* Anno 112 - Numero 256 *

LA STAMPA

* Sabato 4 Novembre 1978 *

A PAGINA 3

Guerra del '15

Nei ricordi di Giani Stuparich ed Ernesto Rossi il «fascino» e l'orrore della Grande Guerra

di *A. Galante Garrone*

A PAGINA 9

Calabria

Si è dimesso il presidente della Giunta regionale, esplode la crisi dopo il «no» per Gioia Tauro

di *Francesco Santini*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Selezione passante tel. 65.08 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.00) Telex 21.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1060): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero Arretr. sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, conc. Massimo d'Azeglio 80, telef. 658.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 88.98; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.13.904; Genova, via C. Vernazza 21, telef. 592.560; Bologna, via Brenta 38, telef. 228.835; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 31.321; Padova, piazza Do Gasperi 21, telef. 650.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 2, telef. 54.931 - Tariffe: modulo num. 42x45 per feriali, prefestivi e festivi 1. pagina di rigore tariffa indicata in parentesi. Economali L. 140.000 (196.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, II comandi, L. 110.000 (150.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2500 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi la rubrica - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

Governo e elezioni anticipate

Le tentazioni democristiane

Una quarantina di franchi tiratori sono stati contati alla Camera, martedì notte, al termine del dibattito sulla relazione di Andreotti per la vertenza del pubblico impiego: se non tutti, la buona parte erano della dc. La prossima settimana si discuterà, sempre alla Camera, la legge sui patti agrari, già votata dal Senato, e alcuni democristiani hanno annunciato emendamenti che comunisti e socialisti dicono di non accettare. Il ritorno dei franchi tiratori e l'incidente sui patti agrari sono gli ultimi due episodi che denunciano una turbolenza nell'interno del partito.

Lo si interpreta come fatto fisiologico in vista del congresso di primavera, o come sintomo di insofferenza verso la segreteria Zaccagnini, o come indicazione di una volontà di rompere con i comunisti per tentare l'alea delle elezioni anticipate. Ancora ieri il socialista Signorile, nell'intervista a «La Stampa», affermava che nella dc, come del pci, ci sono frange che puntano sulla interruzione della legislatura.

I motivi che agitano la dc si possono far risalire al febbraio scorso, quando Moro, nella tormentata riunione dei parlamentari, convinse il partito ad accettare la nuova maggioranza in nome della emergenza. Alla sua analisi della situazione sociale, economica, politica e alla sua deduzione che la via era obbligata nessuno oppose obiezioni convincenti. Ma in parecchi il malcontento rimase. Per costoro la nuova maggioranza rinnega la condotta riaffermata lungo trent'anni nei congressi e davanti agli elettori che la dc, per principi ideologici soprattutto, sempre si sarebbe posta in opposizione al pci. In quella riunione il partito accettò l'emergenza, ma non tutti compresero la sua portata che metteva a verifica la teoria del confronto. Quel malcontento è covato per lunghi mesi e, favorito dall'assassinio di Moro, si è fatto dissenso, che cerca ogni occasione per affermarsi.

A questi motivi, rispettabili perché di coscienza, si aggiungono motivi psicologici. Dice Donat-Cattin che la dc patisce quando il governo dura molto. Il monocolore Andreotti, pur con diverse maggioranze, è in carica da due anni e tre mesi e tanti aspiranti ministri e sottosegretari scalpitano in attesa di un loro turno. Non è bello, ma è comprensibile. Infine i successi elettorali di quest'anno, parziali ma indicativi di una tendenza, inducono alcuni democristiani a ritenere che un ricorso generale alle urne darebbe più forza al partito.

Emergenza ed elezioni anticipate non si accordano. Poiché ci troviamo in una grave crisi economica e sociale, si debbono sopprimere i danni che provocherebbe il blocco dell'attività del governo e del Parlamento lasciando che i problemi non risolti peggiorino. Chi pensa a nuove elezioni si propone un governo con un'altra maggioranza. Ma se anche la dc ottenesse, ipotesi ottimale, il 40-42 per cento, che cosa se ne farebbe? Un nuovo governo senza il pci nella maggioranza presuppone almeno una disponibilità del psi, che non c'è, perché Craxi ha bisogno di tempi lunghi e di un successo nelle elezioni europee della prossima estate.

Il riconoscere che non si intravedono, per ora, altre prospettive politiche è atto di saggezza non di insipienza. La dc ha tutto interesse che non sia abbreviato questo periodo di transizione, perché soltanto l'auspicabile evolversi dei partiti potrebbe sbocchi realistici.

Le elezioni anticipate farebbero saltare il congresso di primavera, che è necessario. Se Zaccagnini si ripresenta, non c'è dubbio che sarà rieletto, ma è giudicata utile una verifica a non troppa distanza dalla prima nomina. Zaccagnini, anche se gli si attribuiscono tanti nemici, appare saldo nella guida del partito. Capi di corrente e capi storici sovente non sono benevoli nei suoi confronti, convinti di poter far di più al suo posto. Ma nessuno ha la forza di insidiarlo. Neppure Fanfani. Semmai Forlani potrebbe raccogliere attorno a sé gli oppositori, ma senza sperare di raggiungere il numero sufficiente. Zaccagnini ha con sé i quadri intermedi e la base.

Anche se qualcuno si agita rumorosamente, nella dc prevale l'area che non vuole le elezioni anticipate e difende questo governo ritenendo che la realtà complessa del Paese imponga al partito di continuare nella sua funzione mediatrice.

Se è così i patti agrari, che si profilano al vicino orizzonte, dovrebbero essere considerati un problema, non uno scoglio. Lo scoglio vero saranno i rapporti del governo con i sindacati. Si sono accumulate vertenze con conseguenze gravi per il Paese: ospedali, treni, aerei, scuola. O Andreotti riesce a concordare una soluzione almeno con gli aderenti alle tre confederazioni o il pci lo abbandonerà, perché i comunisti non si staccheranno mai dalla Cgil. L'appuntamento, forse, non è la prossima settimana, ma il prossimo mese.

Giovanni Trovati

La legge agraria ed i pericoli per la maggioranza

Pajetta è contro una crisi ma «si rispettino i patti»

L'esponente del pci avverte: «Il quadro politico è fatto di partiti e di un programma: tutto tiene se si vuole che tenga la situazione» - Le condizioni: «Mantenere le scadenze... E chi non ci sta se ne vada» - Tecnici nel governo? «Sarebbe qualcosa metterci uno che sapesse fare»

ROMA — Davvero i patti agrari per il pci sono così dirompenti, on. Giancarlo Pajetta, da rischiarci sopra una crisi di governo, in questo momento? E' la partenza d'obbligo, legata all'attualità politica, dell'intervista a più largo raggio con l'esponente comunista.

«*Se non sbaglio* — risponde, ironico come sempre — *al Senato i patti agrari sono sembrati così poco dirompenti che la maggioranza, votandoli, ha dimostrato di ricordarsi di essere una maggioranza. Oggi è naturale domandarsi se a Montecitorio di questa maggioranza ci sia qualcuno che già si è dimenticato*». L'allusione si riferisce al rifiuto della dc, o parte di essa, di confermare alla Camera il testo della riforma approvato dal Senato.

Pajetta non ha risposto ancora se il pci faccia una crisi su questi patti. Sarete rigidi sino all'irreparabile? «*Adesso che la nostra si dice in italiano, rispondo in latino: "Pacta sunt servanda". Non ci sono questioni contingenti che ci fanno dimenticare le nostre responsabilità. Tanto meno impuntare, capricci o giochi correntizi che ci possono indurre a far pagare a contadini o a pensionati o ad altri lavoratori la mancanza di parola e di responsabilità da parte di altri. Il quadro politico è fatto di partiti e di un programma. Tutto si tiene se si vuole che tenga la situazione. Se c'è da cambiare per andare avanti, siamo sempre disposti. Se no, no*».

Giancarlo Pajetta

Andare avanti in quale senso? Migliorando i singoli provvedimenti, compresi i patti agrari, oppure modificando l'attuale formula politica?

«*Intanto realizzando gli impegni. Poi mantenendo le scadenze, se è possibile accelerarle. Non saremo noi a tirarci indietro. Quanto al quadro politico non è un mito. Se c'è qualcuno o qualcosa di ostacolo bisogna chiedergli che scelga un'altra strada; faccia magari il franco-tiratore, non pretenda di fare il rappresentante di questa maggioranza nuova. Spero non si faccia un dramma delle dimissioni di un sottosegretario. Ci si potrebbe persino augurare che ne dia un esempio. Ripeto: "Pacta sunt servanda". Chi non ci sta, se ne vada*».

Allude, per esempio, a un rimpasto da fare se Donat-Cattin si dimetterà da ministro dell'Industria dato che è vice-segretario della dc?

«*Veramente nella mia ingenuità credevo che Donat-Cattin* — replica, mordace, Pajetta — *non fosse più da considerare come ministro. Avevano detto che il 1° di novembre scadeva. Può darsi che abbia chiesto la proroga sino a S.Martino* (cioè all'11 novembre, giorno tradizionale dei traslochi - *n.d.r.*). *Non vedo che cosa significherebbe, in un momento come questo, andare avanti con un ministro a mezzadria o non riuscire a trovare una sostituzione adeguata*».

Si attribuisce al pci, e anche a Andreotti, l'ipotesi di immettere nel governo «tecnici» a voi graditi. E' d'accordo?

«*Sarebbe già qualche cosa, metterci uno che ci sapesse fare. Non consideriamo utile cercare pretesti anche se altri cambiamenti sarebbero altrettanto e forse più opportuni. Facciamo le cose che non devono aspettare e questo non impedisca la necessaria riflessione su necessari rafforzamenti che non dovrebbero rompere il quadro politico, ma giustificarlo e dare garanzie che fino ad ora non sembrano ancora rassicuranti*». Ci sembra la risposta-chiave di Pajetta, da interpretarsi così. Malgrado la disputa sui patti agrari, il pci non vuole ora una crisi, non punta nemmeno a un rimpasto immediato con tecnici, di suo gradimento, chiede qualche mutamento di ministri, in attesa di modifiche successive che, però, «*non rompano il quadro politico*»: cioè non insiste nella richiesta del pci al governo.

Siete in fase precongressuale. Parte della vostra base è scettica della maggioranza con la dc. Esiste anche nel pci un piccolo «partito della crisi»?

«*No* — sorride Pajetta — *non c'è né grande né piccolo partito della crisi. E' a volere che la maggioranza parlamentare comprendente comunisti e dc dia qualche cosa per il Paese non c'è solo una parte della base o tutta la base. Intanto, ci sono anch'io e credo che ci sia tutto. Il vero banco di prova per il governo sono le vertenze sindacali nel settore pubblico la cui soluzione trascina, in un senso o in un altro, anche i contratti nel settore privato*».

Se il governo rompesse con i sindacati, che cosa farebbe il pci?

«*I sindacati* — risponde Pajetta — *hanno la loro autonomia e i partiti la loro. Chi non ha autonomia dai partiti che lo sostengono è il governo. Se giudicassimo che sbaglia, non lo sosterremmo più*».

Per le prossime verifiche, il preannuncio di Pajetta è chiaramente un monito indirizzato non solo a Palazzo Chigi, dove Andreotti si prepara ad affrontare le molte difficoltà che lo attendono da ora a fine anno.

Lamberto Furno

Il vero "salto di qualità,,

I mali di Napoli non guariscono solo coi miliardi

NAPOLI — Il passo col quale i deputati napoletani dei partiti dell'attuale maggioranza di governo hanno presentato alla Camera una mozione sui problemi dell'economia napoletana è sicuramente un buon passo. Tra la rappresentanza parlamentare della città con i suoi problemi quotidiani il rapporto è sempre stato, e rimane tuttora, precario e discutibile. Non parliamo del rapporto con le amministrazioni locali, dal Comune alla Regione.

Vi sono, naturalmente, eccezioni di persone e di casi. Ma il distacco fra il livello parlamentare e le altre istanze della vita pubblica rimane cospicuo, confinato com'è, per lo più alla sua dimensione elettorale. Se fosse l'inizio di una consuetudine di interventi e di presenza più costante dei parlamentari, almeno dal punto di vista dei problemi più generali della città, senza complessi di superiorità e senza strumentalizzazioni elettoralistiche, il valore della mozione ne risulterebbe anche accresciuto.

Ma la mozione è un buon passo anche da un altro, e più essenziale, punto di vista. Sul problema-dramma della disoccupazione a Napoli, non occorrerebbe più spendere neppure una parola. Le sue proporzioni e la sua gravità fanno risaltare ancora più negativamente le agitazioni di questi giorni e certi episodi e momenti di sindacalismo selvaggio, dagli ospedali all'aeroporto di Capodichino.

Sotto questo aspetto, la mozione dei parlamentari napoletani indica una strada che è la sola suscettibile di dare qualche risultato e la sola compatibile con un minimo di criterio sia dal punto di vista economico che da quello sociale, sia dal punto di vista di Napoli che da quello dell'interesse generale del Paese. La mozione chiede, infatti, un intervento organico a sostegno dell'apparato produttivo di Napoli e in vista di un suo sviluppo. La difesa dell'esistente (Italsider di Bagnoli, Montefibre di Acerra, Rhodiatoce di Casoria, Snia Viscosa) si accompagna alla preoccupazione di ottenere nuove iniziative o una sollecita realizzazione di quelle già annunciate, a cominciare dalla duplicazione dell'Alfasud di Pomigliano.

Punti particolarmente importanti sono la richiesta di «conferire a Napoli la qualificazione di polo principale dell'industria aeronautica con particolare riguardo all'elettromeccanica»; e il suggerimento di puntare sull'applicazione delle leggi per l'ammodernamento della rete ferroviaria nazionale in vista di un potenziamento delle industrie napoletane del settore (Sofer di Pozzuoli e Avis di Castellammare).

Anche prescindendo da altri elementi — e facendo debita parte alla necessità di non dimenticare niente, che la rende un po' pletorica, — basterebbe ciò a fare della mozione un punto di riferimento più che valido. Non si tratta neppure di ottenere stanziamenti di grandezza astronomica, benché per un problema come quello napoletano la dimensione delle risorse mobilitate sia essenziale.

Per me credo, poi, poco all'automatismo, sempre predicato ed esaltato ad uso degli ingenui, fra l'entità degli stanziamenti sulla carta e il numero dei posti di lavoro che ne verranno fuori. L'importante è che gli stanziamenti non cadano a pioggia, cospicui o non cospicui che siano. L'importante che con essi si configuri non un'ennesima «legge speciale», ma una strategia complessiva per la città. La mozione dei parlamentari napoletani suggerisce alcuni punti di attacco.

A me sembra, inoltre, che non si si delinei con chiarezza il ruolo delle partecipazioni statali, che sole possono costituire l'indispensabile fulcro dell'intervento che si richiede. Ma, in ogni caso, bisognerà rispondere ai firmatari affrettando o respingendo la linea globale di intervento sull'apparato produttivo, il piano di potenziamento industriale a livello di area metropolitana che, con fondato criterio, essi implicitamente suggeriscono di adottare e che rappresenterebbe il vero «salto di qualità» di cui la politica per Napoli ha bisogno.

E per farlo occorre anche mettersi in un'ottica particolare. Occorre, cioè, tornare a postulati (come un qualche tipo di programmazione, come la centralità del Mezzogiorno e simili) di cui negli ultimi tempi sembra si siano perdute o si vadano rapidamente perdendo le tracce. Si è parlato proprio in questi giorni di «patto sociale meridionalistico».

L'espressione è immaginosa e dice, forse, insieme, un po' più e un po' meno di quanto occorre. Ma non c'è dubbio che sia centrato un obiettivo sul quale le responsabilità delle forze politiche e di quelle sociali non ammettono deroghe né evasioni o procrastinazioni.

E, infine, pare difficile negare che un discorso per Napoli sia anche uno dei modi migliori di cominciare il rinnovamento del discorso sul Mezzogiorno, di cui pure si continua tanto a parlare, e che in questi giorni, con l'agitazione calabrese, è diventato anch'esso di un'attualità rinnovata, benché sia il più vecchio discorso che dal punto di vista temporale si conduca dall'unità d'Italia ad oggi.

Giuseppe Galasso

Denuncia della «Security and Exchange Commission» americana

Due aziende italiane sotto inchiesta per lo scandalo dell'americana ITT

La multinazionale americana, implicata nei «golpe» che portarono alla caduta di Allende, è sotto inchiesta per «corruzione di pubblici ufficiali e funzionari d'azienda, frodi fiscali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un altro «scandalo Lockheed», che coinvolge nove Paesi tra cui l'Italia, è venuto alla luce a Washington. Ne è protagonista non più la grande industria aeronautica, ma la ITT, la multinazionale delle telecomunicazioni, già accusata di aver finanziato tra il '70 e il '73 una serie di vani tentativi di golpe contro Allende in Cile. Denunciando lo scandalo, la *Security and Exchange Commission*, l'organo di controllo della finanza americana, ha accusato d'illeciti due ditte italiane, la «Fabbriche Riunite Way Assauto» di Asti e il Gruppo Gallino. Altre aziende e alcune personalità politiche potrebbero però esservi implicate.

Nel rapporto della «Sec» si fanno i nomi dei presunti responsabili, né si parla di partiti. Ma un alto funzionario da noi interrogato non ha escluso che «*delle identità possano rivelate nei prossimi mesi*». Esse sono temporaneamente protette dal segreto istruttorio.

La denuncia della *Security and Exchange Commission* contro l'ITT è per «*corruzione di pubblici ufficiali e funzionari d'azienda, violazione di leggi valutarie e frodi fiscali*» all'estero, nel quinquennio '70-'75. Delle sedici pagine del rapporto depositato in tribunale, due riguardano l'Italia. In esse la «Sec» afferma che nel '71 la ITT acquistò le «Fabbriche Riunite Way Assauto», che produce componenti di automobili, per venti milioni di dollari, denunciando però ventidue milioni sul contratto. «*La precedente proprietà gonfiò le spese con fatture false*», è scritto nel rapporto, «*e ritirò una somma imprecisata come compenso addizionale*». Secondo la *Security and Exchange Commision*, fu creato un «*fondo nero di garanzia*» nell'eventualità che il fisco scoprisse «*la transazione irregolare*». «*Questa prassi alla Way Assauto continuò poi con la ITT*». La «Sec» aggiunge che la precedente proprietà impiegò i 20 milioni di dollari nell'acquisto della società assicuratrice Hartford Fire, appartenente alla stessa multinazionale.

La denuncia aggiunge che la ITT si avvale di una sussidiaria del Liechtenstein, la *Micus Immobiliar und Finanzierungs Anstalt*, per trasferire dall'Italia «*centinaia di migliaia di dollari, in violazione delle leggi valutarie, nel corso di altre operazioni*».

Nel '74, il Gruppo Gallino, affiliato italiano della medesima ITT, avrebbe depositato 611 mila dollari in contanti sul conto numero della compagnia del Liechtenstein, anche allo scopo di evadere le tasse. Analogamente si sarebbe comportata una filiale spagnola, la Cailital Iberica. Un alto funzionario della ITT da noi interpellato ha rifiutato ogni commento, sottolineando che la multinazionale respinge «*parte delle accuse*», e in ogni caso deve proteggere la segretezza dei propri rapporti con le aziende e i governi stranieri.

Lo scandalo è stato scoperto tre anni fa, quando la «Sec» ha appurato che la ITT nascondeva agli azionisti taluni pagamenti all'estero. Avuto sentore delle indagini, la multinazionale ha reso pubblici, quello stesso anno, versamenti di quasi quattro milioni di dollari in Algeria, nelle Filippine, in Indonesia, Iran, Italia, in Messico, in Nigeria e in Turchia oltreché in Cile, «*al fine di migliorare le prospettive d'affari e le relazioni internazionali*». La cifra è stata portata successivamente a otto milioni e settecentomila dollari. La «Sec» tuttavia non si è data per vinta, e nel '77 è ricorsa alla magistratura. Fallito un tentativo della ITT di bloccare l'azione legale tramite la Corte Costituzionale, il giudice Hart, del distretto di Washington, ha accolto e pubblicato la denuncia.

La *Security and Exchange Commission* attribuisce alla multinazionale delle telecomunicazioni «*guadagni di centinaia di milioni di dollari con la corruzione*». Le operazioni in Europa erano dirette dalle sedi newyorkesi di tre sussidiarie straniere, la *Bell Telephone* belga, la *ITT Standard* svizzera e la *Standard Electric Lorenz* tedesca.

Al giudice Hart la «Sec» ha chiesto un'ingiunzione e una multa di centomila dollari al giorno affinché la ITT le consegni i veri documenti sui pagamenti illeciti all'estero, e affinché sostituisca il consiglio di amministrazione con funzionari estranei alla vicenda. La ITT si è opposta e probabilmente trascorreranno alcune settimane prima che il magistrato avvii il processo e ascolti le parti.

Ennio Caretto

Sono Gallino e Way Assauto i gruppi citati nel rapporto

ROMA — *Le due società italiane, i cui nomi ricorrono nel nuovo rapporto su attività e pagamenti illeciti della multinazionale americana «ITT» hanno sede in Piemonte.*

La «Gallino», che ha sede a Torino, dispone di tre stabilimenti nei dintorni della città. Le sue lavorazioni riguardano la gomma e le materie plastiche, ha circa 1600 dipendenti e un capitale sociale di alcuni miliardi di lire.

La «Way Assauto» è una società operante da parecchio tempo e molto conosciuta negli ambienti industriali torinesi. Produce bulloneria e prodotti per automobili e cicli. La sede sociale è a Torino, ma lo stabilimento conta tremila dipendenti ad Asti.

Entrambe le società fanno parte da qualche tempo dell'«Impero ITT».

Nessun commento ufficiale alle rivelazioni contenute nel rapporto Usa sull'attività in Italia del gruppo ITT è venuto questa sera dal ministero delle Finanze. Negli stessi ambienti ci si limita ad osservare, per ora, che, se emergeranno concreti elementi relativi a eventuali infrazioni e reati, le autorità competenti valuteranno naturalmente le iniziative da prendere.

(Ansa)

Gli scioperi

Pubblico impiego

I dipendenti dello Stato, del parastato e degli enti locali, hanno indetto uno sciopero per venerdì 10 novembre.

Ospedali

Gli autonomi della Cisal annunciano altre fermate per i prossimi giorni. Minacciano di entrare in agitazione anche i 30 mila primari, gli aiuti e gli assistenti.

Aerei

Disagi sino a lunedì per un nuovo «pacchetto» di agitazioni programmato negli scali nazionali che interesserà anche gli altri aeroporti.

Ferrovie

I dipendenti Cgil, Cisl e Uil annunciano uno sciopero di 24 ore entro il 20 novembre (i treni subiranno forti ritardi anche per un minisciopero in programma il 16).

Autoferrotranvieri

Tram, autobus, metropolitane, ferrovie in concessione, traghetti lagunari si fermeranno il 13 novembre dalle ore 8 alle 12 ed il 17 dalle 14 alle 18.

Servizi antincendio

I vigili del fuoco annunciano due fermate di 24 ore ciascuna. La prima sarà il 21 novembre. In conseguenza di queste agitazioni resteranno bloccati anche gli aeroporti.

(Servizio a pagina 2)

La Compagnia noleggia equipaggi

Dall'Alitalia i piloti se ne vanno in massa

Temono il blocco delle liquidazioni e la riforma Inps

ROMA — *L'Alitalia è stata colta in contropiede dall'esodo massiccio dei piloti. Circa 80 — la maggioranza comandanti — hanno presentato le dimissioni nei primi mesi del '78. Secondo la compagnia di bandiera, l'esodo massiccio è stato determinato dalle voci sulla riforma delle pensioni e sul blocco delle liquidazioni che hanno accelerato il normale «turn-over».*

Con questa situazione la compagnia di bandiera ha approvato il nuovo programma invernale di voli, entrato in vigore con il mese di novembre e che durerà sino al 31 marzo 1979. Su circa 200.000 ore non era possibile garantirne 3.500, per cui si è fatto ricorso al noleggio di due aeromobili, compreso l'equipaggio, da due compagnie aeree straniere. Gli aerei noleggiati effettueranno 11 collegamenti settimanali sulla rotta Roma-Atene-Il Cairo e su alcuni collegamenti del Medio Oriente. Il costo di tale operazione sarà di 3 miliardi e mezzo di lire su un fatturato complessivo di 15 miliardi.

Il nuovo orario del medio raggio prevede alcune novità, tra cui gli adoppiamenti dei voli diretti Roma-Vienna, Milano-Vienna, Roma-Bruxelles e Milano-Bruxelles.

Nei collegamenti con la Francia le novità riguardano le linee Bologna-Parigi che registrano un incremento di una frequenza settimanale. Per la rete nazionale, oltre che alla prosecuzione anche nell'inverno '78-79 del servizio cadenzato orario Roma-Milano-Roma, sono state aumentate le frequenze giornaliere sulla Roma-Venezia (da 5 a 6) e sulla Roma-Torino (da 5 a 6).

r.e.s.

HA COMPIUTO CINQUANT'ANNI L'EROE DI WALT DISNEY

Quel «conservatore» di Topolino

Topolino compie cinquant'anni, il Salone dei fumetti di Lucca gli dedica un'opportuna celebrazione, si scopre che i primi testi furono tradotti in Italia da Pavese, aumenta l'attenzione dei critici, rimane salda quella dei lettori in tutto il mondo, bambini e adulti egualmente divisi. Nella resistenza di questo eroe internazionale al mutamento delle mode, dei disegnatori, dei soggetti e dei costumi c'è sicuramente un valore collettivo, durato, magari sotterraneamente, per anni e adesso sospinto con vigore verso la superficie. Il fatto è che assistiamo ad una rivalutazione di Topolino, quasi ad una restaurazione.

Quando Topolino nacque per il cinema di Walt Disney, nel 1928, l'America stava per cadere nella grande crisi economica. Quando Topolino apparve nei primi fumetti (1930) gli Stati Uniti avevano già visto crollare Wall Street e le domande che la gente si scambiava per strada somigliavano al titolo di quel film di Philippe Mora: «Amico, hai un soldo da prestarmi?».

Il primo Topolino disegnato era un pasticcione, un provocatore, un irresponsabile; ebbe modo di capire, durante la crisi, che la gente si aspettava qualcosa da lui, forse un esempio, un ravvedimento. Nel 1933 Roosevelt pronunciò il discorso con cui sollecitava le speranze del New Deal, del nuovo metodo: «Impegno voi, e impegno me stesso, a un nuovo sistema per il popolo americano». Lasciatemi proclamare la mia ferma convinzione che la sola cosa di cui dobbiamo avere paura è la paura stessa. I mercanti sono fuggiti dal tempio della nostra civiltà, possiamo restituirlo alla verità».

Topolino fu tra i primi a cogliere che l'invito di Roosevelt esigeva anche una mobilitazione dei buoni sentimenti, si arruolò. Divenne nei fumetti come un eroe di Frank Capra nel cinema. Esemplare la storia di «Topolino giornalista», apparsa anche in Italia a puntate nel 1935. Comperato un vecchio giornale, «L'eco del mondo», Topolino inizia una violenta campagna contro i gangsters. «L'Eco del mondo» si vende come il pane. Tra i gangsters, Gambadilegno che intreccia relazioni col giudice, col sindaco, con i consiglieri municipali e papa tangenti a tutti, finché non è scoperto.

L'assestamento e l'attenuazione del New Deal trovarono Topolino ormai in corsa di perenorità, un modello di perfezione che non lasciava scampo. Divenne un portatore d'ordine, un perbenista, un efficientista, tanto più che negli Anni Trenta era nato Paperino, eroe della protesta privata e di un individualismo consumpevole. Paperino era radicale e lo resterà; Topolino era integrato nelle istituzioni e lo resterà. Paperino è nevrotico, Topolino sano. Crede nei valori (la famiglia, la legge, la divisione dei compiti) e contribuisce a difenderli. Quando il commissario Basettoni si trova in difficoltà telefona a Topolino e lo trova sempre disposto all'azione, non per quella avventurosa (Topolino ama il giardino di casa sua), ma per coerenza del proprio dovere.

Se mettiamo insieme alcuni titoli classici delle avventure a fumetti, troviamo che commentano bene anche la storia d'Italia: «Topolino nell'isola misteriosa» (basta correggere: pentola). «Topolino e il mistero di Macchia Nera» (appunto). «Topolino nel paese dei califfi», (il petrolio).

Adesso è il momento di un altro New Deal, di un nuovo sistema. Topolino potrebbe aiutarci, fare uno sforzo per tornare alle speranze delle origini, ma può darsi che il suo carattere, ormai radicato, non gli consenta molta libertà, non gli conceda di essere nuovamente esemplare. Pazienza. La sua storia ci dà almeno il privilegio di sapere quali vantaggi e quali sacrifici comporta, a lungo termine, diventare eroi del New Deal: magari la rimozione degli stimoli nevrotici (basta con Paperino), forse la cacciata dei mercanti dal tempio, comunque l'amicizia del commissario Basettoni.

Stefano Reggiani

Un altro difficile momento per Andreotti

Patti agrari: si eviterà lo scontro tra dc e pci?

E' probabile che il presidente del Consiglio convochi la prossima settimana un vertice dei partiti di maggioranza - Sul testo della legge, approvato al Senato, è piovuta una gran mole di emendamenti - Macaluso (pci): "Non cederemo,,

ROMA — Non è stato ancora deciso formalmente, ma è probabile che Andreotti convochi la prossima settimana un «vertice» della maggioranza per superare lo scoglio della legge di riforma dei patti agrari che la commissione Agricoltura della Camera esaminerà mercoledì. Qualche giorno fa il governo ha rischiato la crisi a causa della vertenza degli ospedalieri, ora un altro punto della discordia pare metterlo nuovamente in pericolo.

Approvata nel luglio scorso dal Senato solo in seguito ad un difficile e faticoso compromesso, la riforma ha incontrando a Montecitorio ulteriori ostacoli. Sul testo del disegno di legge è piovuta infatti una gran mole di emendamenti soprattutto da parte delle destre ma anche da parte dei deputati democristiani. Se passassero la riforma ne uscirebbe stravolta.

I comunisti hanno già avvertito il governo: o si rispettano gli accordi o è la crisi. I socialisti rilevano che l'aver rimesso in discussione un preciso e qualificante punto degli accordi programmatici, in un momento di difficoltà per il governo, sembra avvalorare il sospetto che dall'interno del partito di maggioranza relativa vengano messe in atto manovre tendenti a destabilizzare l'attuale quadro politico. E attraverso il loro vicesegretario, Signorile, si sono detti favorevoli ad un «vertice» al cui il presidente del Consiglio, Andreotti, stia seriosi valutando l'opportunità.

La riunione non potrà tuttavia aver luogo prima di martedì per l'assenza da Roma di Craxi e di Pietro Longo, che si trovano a Vancouver per partecipare all'Internazionale socialista. Non è escluso però che la riunione possa svolgersi anche a livello di presidenti dei gruppi parlamentari e degli esperti.

L'accordo per i patti agrari prevedeva la conversione di tutti i contratti di colonia e di mezzadria in affitto su richiesta di una delle parti e fu tradotto in una legge votata al Senato da tutti i gruppi della maggioranza, tranne che dai pri che si astenne.

La riforma, che fissava anche l'equo canone in agricoltura, provocò naturalmente malumori e polemiche specie fra i proprietari terrieri i quali la giudicano anche incostituzionale. I democristiani vorrebbero ora modificarla soprattutto in tre punti fondamentali.

Secondo le sinistre, essi vogliono con i loro emendamenti annullare ogni certezza sull'entità dei canoni di affitto, che devono invece essere definiti, sopprimere il diritto alle trasformazioni delle colture da parte dell'affittuario, limitare le possibilità di trasformare il contratto di mezzadria in affitto creando, per ogni domanda, un caso giudiziario.

I comunisti, con l'on. Macaluso, hanno ribadito ieri che sui punti qualificanti della legge «non cederanno di un millimetro». L'organo della dc, «Il Popolo», nel suo editoriale di oggi, conferma la volontà di mantenere unita la maggioranza e la validità degli accordi a suo tempo sottoscritti. Sostiene però che è «abbastanza naturale» che su problemi come quelli in discussione «siano in ogni momento possibili emendamenti che tendano a migliorare le norme della legge contemperando, per quanto possibile, i contrasti ed evitando in ogni caso forzature di qualsiasi genere di fronte al quadro costituzionale».

La riforma dei patti agrari sarà, dunque, per il governo un nuovo difficile e forse decisivo banco di prova. I patti agrari rappresentano un argomento sul quale si determinano diatribe, talvolta insanabili, fin dall'epoca dei governi centristi. «Vuol dire — disse circa un quarto di secolo fa il liberale De Caro, che era vice presidente del Consiglio — che invece di contratti agrari li chiameremo contratti agrari».

Un liberale di oggi, il segretario Valerio Zanone, sostiene invece, stando all'opposizione, che occorre cominciare a guardare al «dopo Andreotti». «Il governo — ha dichiarato — si regge in forza del sostegno comunista, ma sulle decisioni di maggiore pci e dc sono in realtà contrapposti. Il governo potrà durare ancora, ma solo al prezzo di un negoziato sfibrante fra volontà politiche contraddittorie e quindi al prezzo di una sempre minore efficacia operativa».

Anche i repubblicani, che pur fanno parte della maggioranza si mostrano piuttosto pessimisti.

Gianfranco Franci

Che cosa dice la legge

I «patti agrari», sui quali i partiti della maggioranza stanno litigando, sono la mezzadria, l'affitto, la colonia parziaria, la compartecipazione. I più importanti sono i primi due.

La mezzadria è un contratto mediante il quale una parte (il concedente, che conferisce il terreno) e un'altra (il mezzadro, come capo d'una famiglia colonica che fornisce il lavoro) si associano per la coltivazione di un podere, con lo scopo di ripartire i prodotti e gli utili.

La mezzadria risale, in Italia, al periodo delle libertà comunali (le prime tracce sono dell'anno 621): ha quindi resistito, sia pur con molte modifiche, per più di mille anni, e oggi è molto limitata, sia come entità, sia come estensione (il 5 per cento dei terreni agricoli coltivabili). Il colpo di grazia glielo ha dato, nel 1964, una legge che ha sancito il divieto di stipulare nuovi contratti mezzadrili.

Il contratto d'affitto, anch'esso di antica data, è diffuso soprattutto nell'Italia Settentrionale e in Emilia. Anch'esso, come la mezzadria, suscita sempre meno interessi nel mondo agricolo, ma per altri motivi: la «disaffezione» verso l'affitto dei fondi rustici data dal 1971, quando è stata approvata la legge De Marzi (democristiano)-Cipolla (comunista). Quelle norme stabilivano che i canoni fossero determinati con riferimento ai redditi catastali, fissando dei parametri così bassi che i proprietari non rinnovano neanche il necessario per pagare le tasse. La legge De Marzi-Cipolla, nel dicembre del '71, è stata dichiarata poi incostituzionale e la Corte ha invitato il governo a provvedere con urgenza per una sua riforma.

Con la mezzadria, superata come contratto per un'agricoltura moderna, e con la legge sull'affitto dichiarata incostituzionale, i partiti hanno ritenuto di presentare al Parlamento un unico disegno di legge (unificante quattro testi diversi) per la riforma di tutti i patti agrari.

Non è stato facile raggiungere un accordo tra le sinistre da una parte e gli altri partiti dall'altra, ma alla fine si è raggiunto un compromesso, tanto è vero che il Senato ha approvato circa due mesi fa una legge sui patti agrari. Vediamo quali sono i punti principali:

MEZZADRIA E COLONIA — Entro quattro anni dalla promulgazione della legge, i contratti di mezzadria e di colonia parziaria saranno trasformati in contratti d'affitto su semplice domanda di una delle parti.

AFFITTO — Abolito il regime di blocco, si è fissata una durata minima di 15 anni, con un canone che, rispetto a quello attuale, potrà essere aumentato dalle commissioni tecniche provinciali, ma che comunque resterà sempre basso.

Ora che la legge dev'essere approvata anche dalla Camera, su quali punti verte il contrasto tra le sinistre e gli altri partiti? La trasformazione automatica della mezzadria in affitto — sostengono quasi tutti i gruppi esclusi il pci e il psi — è incostituzionale, perché priverebbe il concedente del «diritto di impresa» tutelato dall'articolo 44 della Costituzione, e ne violerebbe anche l'articolo 43 che regola l'espropriazione «a fine di utilità generale»: nel caso della mezzadria, l'esproprizione — affermano i critici del provvedimento — non avviene in favore dello Stato, ma in favore del mezzadro, cioè di un privato cittadino.

La dc ha quindi presentato un emendamento, secondo il quale, la deroga alla trasformazione della mezzadria in affitto, dovrebbe essere permessa anche al concedente che si impegni ad impiegare i due terzi del proprio tempo nell'attività agricola, facendo investimenti e ottenendo risultati produttivi superiori alla media. Per l'affitto si critica l'eccessiva durata del contratto e l'esiguità del canone.

Ma pci e psi insistono perché il testo del Senato non subisca modifiche.

Al di là dei contrasti d'interesse tra diverse categorie, si intravede il vero motivo dello scontro, che è di principio: può una legge costringere un imprenditore a trasformarsi in esclusivo percettore di reddito?

Livio Burato

In agitazione molte categorie di pubblico interesse

Si preparano altri giorni di caos negli ospedali, per treni e aerei

I dipendenti dello Stato, parastato ed enti locali scioperano il 10 novembre

ROMA — C'è grande tensione nel mondo del lavoro, in alcuni settori addirittura il caos, con notevole anticipo sull'inizio del difficile periodo dei rinnovi contrattuali che coinvolgeranno, quasi simultaneamente, circa 12 milioni di lavoratori privati e pubblici. Scioperano, o hanno programmato agitazioni, categorie che svolgono attività di generale interesse, come gli ospedalieri, gli assistenti di volo, i ferrovieri, gli autoferrotranviari, i vigili del fuoco, il personale insegnante e non insegnante della scuola di ogni ordine e grado, i docenti universitari.

In tutto il pubblico impiego (Stato, enti locali, parastato) è indetta una astensione per il 10 novembre, mentre il 16 sarà attuato un «minisciopero generale» che vedrà affiancati i lavoratori del Nord e del Sud, dipendenti dell'industria e dell'agricoltura, disoccupati e addetti del commercio e dei servizi.

Perfino i «vetturini» romani si sono messi sul piede di guerra: sospenderanno il lavoro lunedì per protestare contro la decisione del comune di Roma di annullare la circolazione delle carrozzelle in parecchie zone della città. E' probabile, invece, che sia sospesa l'azione di protesta dei tabaccai, decisa dal 6 all'11 novembre, per sollecitare la lotta al contrabbando, la riforma dell'azienda dei Monopoli di Stato, più agevoli condizioni per il trasporto dei tabacchi e degli altri generi di monopolio.

■ **Ospedali:** gli scioperi articolati degli ospedalieri aderenti ai sindacati confederali hanno provocato disagi notevoli in quasi tutti gli istituti pubblici di cura. I sindacati autonomi associati alla Cisal confermano lo stato di agitazione, altre organizzazioni autonome preannunciano sospensioni per i prossimi giorni. Al personale paramedico in lotta per l'integrazione contrattuale, si aggiungeranno presto i 30 mila medici primari, aiuti e assistenti se il governo non accoglierà la richiesta delle varie rappresentanze sindacali per un incontro urgente e la partecipazione alle trattative generali riguardanti il pubblico impiego. «*La situazione negli ospedali già così drammatica* — ha dichiarato il presidente della Confederazione italiana dei medici ospedalieri, Bruno — *precipiterebbe verso la sua propria chiusura dell'assistenza ospedaliera pubblica. Saremmo costretti, infatti, a proclamare uno sciopero generale*».

■ **Trasporto aereo:** in seguito all'astensione degli assistenti di volo aderenti alla Fulat (Cgil - Cisl - Uil), l'Alitalia ha dovuto cancellare ieri 54 voli, tra nazionali e internazionali, mentre per altri 36 la partenza è stata anticipata o posticipata. Nuovi disagi saranno causati negli aeroporti di Roma, ma con riflessi anche nei confronti degli altri scali aerei, da un «pacchetto di scioperi» programmato oggi dal sindacato autonomo del personale a terra (Sanpa) contro l'«*accertata indisponibilità delle parti imprenditoriale e politica a sciogliere i nodi che sono alla base della vertenza relativa all'ambiente e ai carichi di lavoro, alle festività soppresse, all'inquadramento e alle mansioni*». L'azione, articolata per categorie «*con momenti unificanti*», si svolge da oggi a lunedì.

■ **Ferrovie:** i ferrovieri confederali (Cgil - Cisl - Uil) sciopereranno per 24 ore entro il 20 novembre, ma dopo il minisciopero generale del 16, in considerazione «*del vuoto di iniziative del governo rispetto all'esigenza di avviare il riassetto complessivo del settore dei trasporti e dell'urgenza di dare soluzioni alle questioni concernenti l'uso degli investimenti in particolare nel Mezzogiorno, la messa in opera del fondo nazionale dei trasporti, la riforma istituzionale e l'unificazione delle competenze in materia*». Si rileva anche la lentezza del governo per quanto riguarda l'applicazione del contratto e il premio di produzione. Il ministero dei Trasporti ha precisato che un incontro è fissato con i sindacati per l'8 novembre.

■ **Autoferrotranvieri:** un nutrito calendario di astensioni è stato definito dalla federazione unitaria degli autoferrotranvieri contro la «insensibilità» delle controparti e degli organi governativi. Tram, autobus, metropolitane, autolinee, ferrovie in concessione, traghetti lagunari si fermeranno il 13 novembre dalle 8 alle 12, il 17 novembre dalle 14 alle 18, e in data successiva da precisare per 24 ore.

■ **Servizi antincendio:** il coordinamento unitario dei vigili del fuoco e la federazione Cgil - Cisl - Uil hanno indetto due giornate di sciopero nazionale, della durata di 24 ore ciascuna, da attuare a sostegno della riforma del corpo nazionale della categoria. Il primo dei due scioperi sarà attuato il 21 novembre con inizio alle ore 8. Sarà assicurato esclusivamente il soccorso tecnico urgente per la popolazione. Gli aeroporti resteranno chiusi a causa della mancanza dei necessari servizi di sicurezza.

● **Scuola e università:** l'agitazione del personale insegnante e non insegnante della scuola di ogni ordine e grado, deliberato dai sindacati autonomi, con forme articolate nel mese di novembre determinerà intralci e inconvenienti di vario genere nell'attività didattica. L'avvio dell'anno accademico nelle università è compromesso dallo sciopero dei docenti aderenti al Comitato nazionale universitario.

Giancarlo Fossi

Le reazioni dei dirigenti Flm

I voti dell'Alfa Romeo allarme per i sindacati

Galli, Fiom: "Non è una sconfitta,, - Bentivogli, Fim: "Qualcosa non ha funzionato,,

ROMA — Non si può sottovalutare il fenomeno di malessere che sale dalle fabbriche, ma non si deve drammatizzarlo. E' questo il senso delle dichiarazioni rese da esponenti della Federazione dei lavoratori metalmeccanici sul risultato delle votazioni per il rinnovo del consiglio di fabbrica all'Alfa Romeo. Pio Galli, segretario generale della Fiom-Cgil, contesta che si possa parlare di «sconfitta» della sua organizzazione e dei lavoratori comunisti. «E' certo però, aggiunge, preoccupato, che il risultato mette in luce le difficoltà del sindacato, che obiettivamente ci sono state e ci sono tutt'ora, e che, sul piano dei rapporti con i lavoratori, sono un dato di fatto. Di qui l'esigenza di una verifica rispetto all'attività svolta dal sindacato, nel suo insieme e come consiglio di fabbrica».

Come vanno considerate le accresciute «simpatie» per delegati non iscritti al sindacato? Galli esclude la eventualità di un ritorno al qualunquismo, specie in una azienda come l'Alfa Romeo: «Si può, invece, parlare di elementi di disagio e di perplessità, forse dovuti a una linea del sindacato non sempre pronta, rispondente, non sempre coinvolgente i lavoratori. Spetta ora a tutti noi esaminare a fondo i motivi di questo malcontento e agire di conseguenza».

«Problemi di riflessione» da affrontare sul piano unitario si porranno al sindacato, secondo il segretario generale della Fim-Cisl, Franco Bentivogli anche perché «se le tendenze colpiscono uno o più organizzazioni, questo è un problema per l'insieme della Federazione, prima ancora che essere un problema individuale». Si apre una fase autocritica? «Non parlerei di autocritica», replica Bentivogli, «ma di una verifica di cose non ha funzionato, che andrà condotta con molto realismo e coraggio. Non c'è dubbio che se ne comincerà a discutere al prossimo direttivo della Fim convocato per il 6 e 7 novembre».

Per il segretario generale dei metalmeccanici Uil, Enzo Mattina, sarebbe errato sia drammatizzare che sottovalutare il fenomeno. La rappresentanza dei lavoratori non iscritti al sindacato rimane ridotta, e sembra «improprio» identificare questa area con l'autonomia, o di destra o di sinistra: ammesso che siano lavoratori in dissenso col sindacato, non è scontato che siano in contrapposizione al sindacato. Né si può trascurare, a suo avviso, che gli attacchi al sindacato in questa occasione vengono da due direzioni; secondo le forze di destra i risultati delle elezioni all'Alfa Romeo dipendono dal fatto che la Fim è troppo a sinistra, mentre secondo le forze di estrema sinistra derivano da una posizione troppo conservatrice del sindacato.

Mattina non intende minimizzare il mancontento esistente nelle fabbriche: «Un sindacato che non tratta più solo di salario, ma che si inoltra su strade molto più difficili, registra inevitabilmente qualche momento di tensione».

g.c.f.

Delegati Alfa Romeo I risultati parziali

MILANO — Prosegue lo spoglio delle schede per il rinnovo del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo. Ai dati della stabilimento milanese del Portello si vanno aggiungendo quelli di Arese, che però saranno completi solo la prossima settimana.

Mancano ancora le cifre sull'elezione di quasi 70 delegati, su oltre 450. I risultati per ora danno il 42 per cento degli eletti alla Fiom (aveva il 49%); il 34% sarebbe Fim (erano il 29); la Uilm rimarrebbe al 9%; gli iscritti solo alla Fim passerebbero dal 9 al 13% e i non iscritti a nessun sindacato dal 4 all'11 per cento.

Contingenza: +6 punti nella busta di novembre

ROMA — La busta paga di novembre sarà più ricca di 14.234 lire per il prossimo scatto della contingenza che dovrebbe essere, a giudizio degli esperti, di sei punti. L'annuncio ufficiale dello scatto si avrà i primi giorni della prossima settimana (lunedì o martedì dopo che si sarà riunita all'Istat la apposita commissione per il calcolo della indennità di scala mobile.

La difficile applicazione della legge sull'occupazione giovanile

Perché molti giovani rispondono negativamente alle offerte di lavoro dell'Ufficio di collocamento?

A Roma ci sono quasi 63 mila giovani senza occupazione: eppure di fronte a 296 posti messi a disposizione dal Comune hanno risposto soltanto in 67 - Su 777 persone convocate negli ultimi tre mesi dall'Ufficio del lavoro se ne sono presentate soltanto 370 - Incarichi a tempo determinato (un anno) - Retribuzioni di 180-200 mila lire

ROMA — L'avviso è stringato, il tono burocratico è quello dei bandi di concorso. «*Presso la sezione di collocamento del capoluogo* — informa una nota dell'Ufficio provinciale del lavoro di Roma — *sono disponibili i seguenti posti per le corrispondenti qualifiche in attuazione dei progetti specifici previsti dalla legge 285/77: tre operatori museali, 22 operatori bibliotecari, 33 assistenti sociali, 14 infermieri generici, due modellatori plasticatori, otto fisioterapisti, 29 assistenti sanitari, otto logoterapisti, cento maestri dello sport, 12 assistenti alla riabilitazione e un marmista. I giovani interessati* — conclude il comunicato — *sono pregati di presentarsi sollecitamente agli appositi sportelli della suddetta sezione di collocamento*».

Ci rechiamo all'ufficio indicato scoprendo che all'invito hanno risposto solo 67 giovani: tante offerte e poche adesioni, meno di un quarto rispetto ai 296 posti disponibili. Indaghiamo più a fondo e nel giro di pochi minuti accertiamo che su 777 persone convocate negli ultimi tre mesi dall'Ufficio di collocamento, sezione speciale occupazione giovanile, se ne sono presentate appena 370. Resta un interrogativo assurdo, sconcertante di una realtà del tutto diversa: la mancanza di lavoro a Roma, stando a questi dati, è una favola. Le possibilità d'inserimento non mancano: è la gente che non ha voglia di lavorare o di fare il «tirocinio» solo per un anno, come prescrive la legge, accettando magari una proposta del Comune.

Poi salta fuori che nelle «liste speciali» si iscrivono ogni 24 ore sessanta giovani, con punte massime di centoventi. Le ragioni di una situazione tanto paradossale sono altre e ben più profonde. Semplificando al massimo possiamo dire che i motivi dell'attuale crisi delle liste giovanili sono innanzitutto due: il lavoro nero e il pessimo funzionamento delle poste. Dietro ai primi si nascondono molti dei «no», specie quelli degli ammogliati. Chi è sposato deve già avere un lavoro, magari senza assistenza, ma tale da consentirgli in qualche modo di tirare avanti. Molti, pertanto, preferiscono mantenersi quest'attività, piuttosto che abbandonarla per un incarico a tempo determinato, con il rischio di trovarsi, nel giro di un anno, senza l'uno e senza l'altro.

Il disservizio postale: l'ufficio di collocamento invia le convocazioni tramite raccomandata. Morale: agli sportelli in via Appia Nuova si presentano con una certa frequenza persone con una chiamata che risale anche a due mesi prima. Per ovviare all'inconveniente i dirigenti dell'ufficio hanno pensato di rivolgersi all'agenzia «*Romana recapiti*», ma i risultati sono stati tutt'altro che confortanti. «*I postini dell'agenzia* — confessa il direttore generale dell'ufficio del lavoro Bartolomeo — *non vanno oltre il raccordo anulare. Inoltre, se non trovano a casa il destinatario, cosa che accade assai spesso, ci restituiscono la lettera che dobbiamo così inoltrare per via ordinaria*».

Torniamo alle cifre dei posti di lavoro offerti dal Comune. A giudicarle, non esistono a Roma maestri di sport (nessuna delle 100 richieste è stata accolta), fisioterapisti e assistenti sanitari. «*La verità* — spiega Bartolomeo — *è che in questi casi il mercato privato è tale da riuscire ad assorbire perfettamente la domanda. Prendiamo l'esempio dei maestri dello sport: la maggior parte escono dall'Isef, dopo selezioni accurate e con una preparazione di prim'ordine. Sono richiestissimi, le scuole se li contendono, non hanno alcun problema di inserimento. Inoltre, non va dimenticato, come nel caso delle recenti richieste del Comune, che a questi giovani si offre di lavorare mezza giornata, per un periodo limitato e uno stipendio che non supera le 180-200 mila lire al mese*».

Ci si chiede che cosa debba fare il Comune per ottenere lavoratori specializzati. «*Siamo obbligati a servirci dell'Ufficio di collocamento*» — ricorda l'assessore all'industria e al lavoro, Olivio Mancini —. «*Non abbiamo altra scelta. Il problema potrebbe essere risolto superando l'ostacolo del titolo di studio riconosciuto legalmente. Ci possono essere infatti studenti, magari all'ultimo anno del corso di laurea, in possesso però di una specializzazione che a noi serve. L'Ufficio di collocamento non sempre è a conoscenza di tale specializzazione, così si limita a vedere il titolo di studio finale e non pensa a quel giovane che ad esempio ha concluso il suo studio con una tesi in sociologia, quando noi gli chiediamo un assistente sociale*».

Ciò non può bastare: occorre modificare — come hanno chiesto recentemente sindacati e amministratori al ministero del Lavoro — la concezione assistenziale della legge sull'occupazione giovanile. «*E vanno riviste* — dice Bartolomeo — *anche le "penali" per chi rinuncia all'incarico*». Attualmente, se uno rifiuta il lavoro che gli viene offerto, resta in fondo alla lista di attesa per dieci mesi; poi, tutto per lui ritorna normale. Ecco che c'è chi non si preoccupa troppo di un eventuale «no»: a breve distanza di tempo può presentarsi un'occasione migliore, un posto più sicuro e redditizio.

Resta il quadro allarmante della disoccupazione giovanile a Roma. Una statistica aggiornata al 30 giugno informa che nella provincia vi sono 62.779 giovani senza lavoro (32.212 uomini e 30.567 donne). La realtà produttiva della capitale non offre valide alternative.

Giuseppe Fedi

Del Rio spiega perché si è dimesso

ROMA — L'on. Giovanni Del Rio, dimessosi da sottosegretario alla presidenza del Consiglio per l'«equivoco» nato sull'accordo degli ospedalieri che egli aveva sottoscritto con i sindacati, spiega in un'intervista alla Discussione come è sorto tale equivoco.

Come si sa l'accordo che, ritirato poi in discussione, ha provocato l'inasprirsi della vertenza degli ospedalieri, prevedeva la concessione di 27 mila lire legata a corsi di aggiornamento. Secondo Del Rio due sono stati i motivi che hanno prodotto l'equivoco sull'accordo: 1) perché le parti, pur accettando le indicazioni dell'accordo, hanno interpretato ciascuna a suo modo le modalità del pagamento: per il governo — sostiene Del Rio — si tratta di veri corsi di riqualificazione, per i sindacati i corsi di riqualificazione sono un paravento e un pretesto.

Il secondo motivo riguarda «chi paga»: le Regioni o il governo.

Per una vignetta satirica su Andreotti

La rivista «Il Male» di nuovo sequestrata

ROMA — «*Non si può nemmeno più parlare di persecuzione, questo è chiaramente un tentativo di soffocare la nostra testata*», è stato il commento dei redattori del settimanale satirico «*Il Male*», quando ieri mattina si sono nuovamente presentati alcuni agenti del commissariato Monteverde per sequestrare le copie residue dell'ultimo numero della rivista. Gli agenti hanno mostrato l'ordinanza di sequestro, valida su tutto il territorio nazionale, questa volta firmata dalla procura della Repubblica di Roma in base all'art. 528 del codice penale relativo ai reati di oscenità a mezzo stampa.

Oltre al noto episodio della falsa conferenza stampa episcopale, per la quale finirono in carcere due settimane fa tre redattori, non è la prima volta che la testata è oggetto di provvedimenti giudiziari: altri tre numeri del settimanale (26, 28 e 29) sono stati sequestrati su denuncia del procuratore dell'Aquila Bartolomei.

Il tema incriminato è questa volta una vignetta satirica, in prima pagina, sul presidente del Consiglio Andreotti. «*I sequestri a ripetizione della rivista* — affermano i redattori in un comunicato — *anche se possono aver contribuito inizialmente alla nostra notorietà, ora ci danneggiano perché eseguiti prima della diffusione della rivista nelle edicole delle maggiori città d'Italia. A questo va aggiunto che ci hanno sequestrato anche i libri contabili nonostante che una sentenza della pretura abbia riconosciuto la nostra cooperativa*».

La redazione del «*Male*» ha convocato una conferenza stampa per il 6 novembre alle 16 nella sede della rivista.

Oggi ricorre l'onomastico del Papa

Papa Wojtyla nei ricordi dei suoi amici ebrei

CITTA' DEL VATICANO — Oggi, festa di San Carlo Borromeo, è l'onomastico di Papa Karol Wojtyla: i cardinali del Sacro Collegio gli presenteranno gli auguri e il Pontefice risponderà con un discorso.

Giovedì prossimo e domenica 12 novembre saranno due giornate tutte «romane»: il Papa infatti riceverà giovedì il clero della sua diocesi e la domenica successiva prenderà possesso, quale «Vescovo di Roma», della basilica di San Giovanni in Laterano.

Intanto nuovi particolari contribuiscono a definire meglio la personalità di questo Pontefice. Ieri, un ebreo americano di origine polacca, il dott. Joseph Lichten, ha raccontato a un redattore dell'Ansa quanto Wojtyla fece in favore degli ebrei durante il nazismo. Poco più che ventenne, durante l'occupazione tedesca in Polonia, fu messo in una «lista nera» e dovette nascondersi: militava infatti nella organizzazione clandestina «Unia» e aiutava gli ebrei perseguitati a Cracovia. Finita la guerra, Karol Wojtyla collaborò al restauro del cimitero ebreo della città. Ancora nel '68, nei giorni di tensione seguiti alla «guerra dei sei giorni», prese posizione contro la ventilata espulsione degli ebrei da Cracovia. Questo suo impegno, in difesa della comunità ebraica, si sviluppò anche attraverso scritti sul giornale da lui ispirato.

Il Papa non ha dimenticato i suoi amici ebrei: recentemente ha ricevuto in udienza privata Jerzy Kluger con la sua famiglia. Kluger è figlio del presidente della comunità ebrea di Wadowice, paese natale di Wojtyla.

Ancora una notizia sul Papa: di un suo libro, «Segno di contraddizione», otto Case editrici di diversi Paesi si sono assicurate i diritti di traduzione alla Fiera del Libro di Francoforte.

Per la celebrazione del 4 novembre

Messaggio di Pertini alle Forze Armate

ROMA — Per celebrare il sessantesimo anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale e la tradizionale giornata delle Forze armate, il Capo dello Stato e il ministro della Difesa parteciperanno oggi alle cerimonie in programma a Vittorio Veneto e a Redipuglia.

Per la ricorrenza, il Presidente della Repubblica ha inviato il consueto messaggio alle Forze armate. Dopo aver ricordato la storia italiana di questi sessant'anni, segnati da due guerre mondiali, dalla lotta al fascismo e dalla rinascita della libera democrazia, Pertini avverte: «*Abbiamo progredito, ma non per questo dobbiamo guardare al nostro presente con soddisfatto compiacimento: urgenti e gravissimi sono i problemi che ancora ci assillano. Gravi sono i pericoli che minacciano la nostra giovane democrazia*».

Ai giovani che servono la patria in armi, Pertini cita la Costituzione che «ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali», li definisce «figli di uno Stato democratico che pure tra tante difficoltà e ostacoli si sviluppa, si espande anche nelle istituzioni della difesa nazionale» e, a questo proposito, parla della nuova legge sulla disciplina militare come «immissione nelle Forze armate di spirito partecipativo che dovrà presto dare i suoi frutti».

Un messaggio analogo è stato inviato, com'è tradizione, anche dal ministro Ruffini, che così conclude: «Voi giovani alle armi, chiamati ad assolvere ad un obbligo dichiarato sacro dalla Costituzione repubblicana, ricordate che questo dovere si ricollega idealmente e concretamente al vostro avvenire di cittadini e, perciò, al vostro impegno civile e democratico».

ZANICHELLI
NOVITÀ

HOYLE
OGGETTI DEL CIELO
I problemi attuali dell'astronomia
Uno sguardo affascinato e affascinante negli spazi della nuova astronomia.
L. 9.800

MEILLASSOUX
DONNE, GRANAI E CAPITALI
Uno studio antropologico dell'imperialismo contemporaneo
Ruolo economico della donna nelle società di agricoltori: il caso africano e oltre.
Saggi. L. 6.400

DISEGNARE COLORARE COSTRUIRE
Contro i luoghi comuni nel disegno, una nuova collana a fianco degli insegnanti (e di chiunque desideri imparare a dipingere).

MUNARI
DISEGNARE UN ALBERO
L. 3.200

SE VEDO CAPISCO
Altri due libretti per far conoscere ai ragazzi argomenti di prima piano nella natura

ETHELBERG
UN ALBERO NEL BOSCO
L. 2.200

FREE
API E MIELE
L. 2.200

JOHNSON, GLENN, SCOTT NORTON
LOGICA E RAGIONAMENTO
L'esposizione facile e divertente di come si pensa e si ragiona, non solo in matematica.
M/ Matematica. L. 1.800

LEGGAT
FOTOGRAFARE A SCUOLA
La fotografia come ausilio didattico e mezzo espressivo.
Prospettive Didattiche.
L. 5.950

ARGYLE
IL CORPO E IL SUO LINGUAGGIO
Comunicare senza parole: un panorama completo.
SP/ Serie di Psicologia.
L. 7.800

McGURK
CRESCITA E CAMBIAMENTO
L'eredità e l'ambiente nello sviluppo umano.
IP/ Introduzione alla Psicologia. L. 2.000

OLIVERIO
MASCHIO/FEMMINA
Biologia, psicologia, sociologia nel comportamento sessuale
La sessualità nel bambino e nell'adulto in una sintesi franca ed equilibrata. L. 2.400

ANATOMIA DEL GRAY
Descrivere le strutture pensando alle funzioni. Il classico anglosassone dell'anatomia umana finalmente in edizione italiana. Il più completo aggiornamento scientifico, le più attuali tecniche di indagine, il più suggestivo patrimonio iconografico a colori.
Vol. 1°, L. 39.000

COLETTI
IL LINGUAGGIO LETTERARIO
Una ricognizione di insolita chiarezza su ciò che caratterizza il discorso letterario e sui più recenti metodi di analisi.
BL/ Biblioteca Linguistica.
L. 2.800

MANCARELLA
LINGUISTICA ROMANZA
L'odissea delle lingue neolatine, le radici storiche delle nostre parole.
BL/ Biblioteca Linguistica.
L. 3.200

UGUZZONI
LA FONOLOGIA
Gli elementi fondamentali del linguaggio, i loro cambiamenti e i loro interpreti.
BL/ Biblioteca Linguistica.
L. 2.800

BOCH
DIZIONARIO FRANCESE ITALIANO ITALIANO FRANCESE
Il più alto numero di vocaboli (137.000). Neologismi e tecnicismi, esempi di lingua viva in situazioni reali, indicazioni della pronuncia, assistenza grammaticale e sintattica, grande evidenza alle parole più comuni (il «francese fondamentale»), ricchezza di appendici.
L. 18.500

ZANICHELLI

Guerra del '15

(Nei ricordi di Stuparich e Ernesto Rossi)

A sessant'anni dalla vittoria del 4 novembre, l'editore Einaudi ha avuto la felice idea di ripubblicare un piccolo, affascinante libro di Giani Stuparich, *Guerra del '15*. Ricordo l'impressione che questo diario di guerra fece su di me, e su altri giovani della mia generazione, quando uscì nel 1931. *«Annotazioni fatte sul momento, di giorno in giorno, anzi d'ora in ora, da un semplice gregario»*: così lo definì allora, modestamente, l'autore. Ma ben altro era il libro, e a quasi mezzo secolo di distanza, l'impressione che allora ne avemmo si rafforza.

Il diario non si estende al di là dei primissimi mesi di guerra: per essere precisi, va dal 2 giugno all'8 agosto 1915. Il triestino Giani, ventiquattrenne, parte volontario con i granatieri da Roma. Sono con lui il fratello minore, Carlo, e l'amico Scipio Slataper. (Dei tre, soltanto Giani sopravviverà). Partono con fresco entusiasmo, fra i canti dei soldati: sognano di giungere tra poco a liberare la loro città. Ma già a Mestre, nelle retrovie, si rivela il volto vero della guerra, con le migliaia di feriti, l'odore acre del sangue; e poco dopo, verso le prime linee, i villaggi semidistrutti, Monfalcone deserta e spettrale. L'improvviso rumore dell'alzarsi di una saracinesca *«risveglia ricordi di pace»*. Una pace ormai perduta, lontana.

Vi sono pagine bellissime, tra le migliori di Stuparich scrittore: la visione di Trieste, spiata da un varco della foresta, e appena affiorante dalla nebbia; o il fratello Carlo che dorme (*«il suo grande corpo è disteso supino, una mano bianca sopra le ginocchia; ...l'espressione della sua faccia è serena, ma intorno alla bocca si raccoglie, come salita dal fondo dell'anima, un'ombra di tale dolore, che pare il volto stesso della tragedia che noi tutti stiamo vivendo»*). Sono passati appena due mesi dalla partenza, e già un'aura tragica sembra tutto avvolgere. La guerra comincia a pesare. Trieste è sempre più lontana *«La cuscienza s'oscura nel dubbio, se abbiamo fatto bene a voler la guerra»*. Ma una pura fede, una volontà d'immolarsi risollevano Giani e Carlo dal dubbio, li spingono all'azione. Guerra sofferta, dunque.

Nel 1931, ben diverso era il clima imperante nell'Italia fascista: un bellicismo fatuo e rozzo, culto della violenza, gotico militarismo. Erano gli anni in cui Omodeo veniva scrivendo, sulla *Critica*, i *Momenti della vita di guerra*. In queste pagine, come in quelle di Stuparich, era palese l'intento polemico. L'interpretazione «mazziniano-garibaldina» della guerra del '15 fu una delle componenti di quell'antifascismo, prima morale che politico, che i migliori combattenti della grande guerra trasmisero alla generazione immediatamente successiva.

Un altro libro uscito in questi giorni merita di essere messo accanto a quello di Stuparich: l'epistolario di Ernesto Rossi, dal 1915 al 1930 (*Guerra e dopoguerra*, ed. La Nuova Italia; con un'ottima introduzione di Giuseppe Armani). Nel '15 Rossi è un ragazzo diciottenne, ancora incerto sulla strada da prendere. Alla vigilia dell'intervento dell'Italia, in una lettera a un amico condanna e rifiuta l'idea della guerra, e si propone di disertare, piuttosto che parteciparvi. Gli pare assurdo che degli uomini, *«soli perché portano dei pantaloni di differente colore»*, debbano scannarsi tra loro; e inorridisce l'irredentismo (che allora faceva battere il cuore degli Stuparich e di Slataper). *«Io mi domando quale interesse possa avere, non un azionista di una banca qualsiasi, ma il coltivatore della terra, l'operaio che veramente lavora tutto il giorno per comprarsi di che mangiare, dall'ingrandimento dell'Italia, dalla rivendicazione delle terre irredente. La polenta resterà per lui sempre polenta»*.

Ma già l'anno dopo, appena diciannovenne, parte volontario. Lo spinge un *«desiderio di chiarezza»*, il *«rifuggire da ogni comoda scappatoia di compromesso»* (come dirà vent'anni dopo dal carcere sul suo passato), la volontà di partecipare al destino degli altri, e insieme di scoprire sé stesso: *«Voglio muovermi per conoscermi»*. Combatterà da valoroso; e soffrirà poi, per tutta la vita, di una grave ferita al ventre. Ma la prima caratteristica di queste lettere di guerra — che occupano la maggior parte del volume — è non solo l'orrore della retorica, ma un tono spesso ironico, scanzonato, e un pudico rifuggire dai grandi sentimenti.

Come dice l'Armani, non si ritrova in questo epistolario la «chiave eroica» delle lettere di Omodeo, dei fratelli Garrone, di Calamandrei, quel pathos solenne che aleggia nei *Momenti della vita di guerra*; ma piuttosto una vena sbarazzina e mordace, che ancora oggi ci incanta. Si vedano le pagine sulle piccinerie e fatuità di molti ufficiali, sui *«bravi Carletto»*, sulle *«porcherie del militarismo»*. Anche nelle cose più grandiose, egli scorge il *«lato piccolo e ridicolo»*.

Ha acquisito, nella vita di trincea, la confidenza con la morte, che gli par cosa naturalissima, mentre *«voi la vedete passare in forma di trasporti solenni con tanto di biascichio di preti e di ceri accesi»*. Sente la vicinanza della morte, ed è *«preparato a tutto»*; ma aggiunge: *«Riderei di me stesso se in qualsiasi evenienza mi involassi maestosamente nel manto tragico o mi ingigantissi con gli atti esteriori»*.

Si può comprendere da questo che cosa fosse, per la mente disincantata di questo ventenne, la «scoperta» che egli allora fece di Pareto, che lo aiutò a strappare *«gli spessi veli fatti delle credenze, delle superstizioni e degli ideali, che nascondono la verità»*. Più tardi avrebbe detto: *«Pareto fu il mio iniziatore al metodo sperimentale: mi ripulì il cervello di molti fatui problemi di cui l'avevo ingombrato con le letture filosofiche: mi insegnò a stare in guardia contro i trabocchetti del linguaggio comune e a scrostare l'intonaco delle parole astratte per accertare cosa c'è sotto»*. Un fatto che meriterebbe di essere studiato è l'influenza esercitata dal paretiano *Trattato di sociologia* (pubblicato nel 1916) sulla generazione allora impegnata nella guerra.

Ma un'altra influenza segnò allora, e per sempre, il giovane Rossi: quella di Mazzini. Il 14 dicembre 1916 chiedeva alla madre di mandargli i *Doveri dell'uomo*, che aveva già scorso altra volta, *«ma senza speranza, per semplice curiosità»*, e senza ricavarne nulla. Ora invece, *«in altre condizioni morali»*, la lettura di quell'*«aureo libretto»* pieno di fede lo infiammava, e gli faceva dire: *«Se tornerò mi sento di poter far seguire al pensiero l'azione»*. Quella di Mazzini fu un'influenza potente, tutta morale, tanto più sorprendente se si pensa all'abissale diversità dei temperamenti. (Del resto, qualcosa di simile era accaduto a Salvemini, la figura più amata da Rossi: come dimostrano anche alcuni inediti che presto pubblicherò).

Molti anni dopo, dal carcere, nel 1931 e nel 1938, avrebbe ricordato quel che Mazzini era per lui: *«Tutte le volte che mi riavvicino a Mazzini mi pare di essere riscaldato da un generoso sole primaverile... Non è un sorpassato. Per noi è sempre vivo e presente come il più grande costruttore spirituale di quell'Italia in cui, malgrado tutto, continuiamo a sperare»*. Pareto, Mazzini, Salvemini: tre saldi punti di riferimento in quel tormentato cammino che avrebbe fatto di Ernesto Rossi una delle figure più alte del nostro tempo. Ma il punto di partenza era stata l'umana esperienza della grande guerra. Per questo, negli Anni 30, Stuparich e Rossi furono accomunati dall'ammirazione per il libro di Omodeo sulle lettere dei caduti, e dalla resistenza al fascismo. È per questo, oggi 4 novembre, ci vien fatto di ricordarli insieme.

A. Galante Garrone

INCHIESTA SULL'UNIONE SOVIETICA DEGLI ANNI OTTANTA

Le molte armi del leninismo in crisi

A che cosa ricorrerà il potere di Mosca per mantenersi o rafforzarsi nei suoi rapporti con i popoli che governa o con il mondo? - L'ipotesi più pessimistica è che sia gli elementi di forza sia quelli di debolezza lo spingeranno ad accentuare la contestazione dell'ordine mondiale, fondata sull'intransigenza ideologica e la potenza militare

La tesi più pessimistica sulla Russia degli Anni Ottanta può essere sintetizzata così: sia gli elementi di forza, che quelli di debolezza del potere sovietico, nei rapporti che esso ha con i popoli che governa o con il mondo, lo spingeranno fatalmente, per rafforzarsi e rimanere, ad accentuare il suo carattere originario di forza rivoluzionaria, impegnata in una contestazione globale dell'ordine mondiale, fondata sull'intransigenza ideologica e sulla potenza militare.

Così il potere sovietico cercherà di contenere il dissenso politico e la protesta dei popoli, di compensare le insufficienze dell'economia, di far fronte alla sfida delle democrazie. Incapace di evolversi, un potere sovietico in crisi «tornerà alle origini»; ma questo ritorno, difensivo nelle sue motivazioni ma aggressivo nelle sue manifestazioni, susciterà tensioni esplosive e conflitti. Per la pace del mondo, gli Anni Ottanta saranno molto più pericolosi dei tranquilli anni di Breznev.

Per valutare correttamente la plausibilità di questa ipotesi, e quella dello scenario alternativo di un'evoluzione moderata e «coesistenziale» dell'Unione Sovietica, sulla via della liberalizzazione interna e della cooperazione globale, bisognerebbe poter fare un'analisi concreta, e precisa della società sovietica d'oggi, e così capire meglio quali forze e quali politiche emergeranno domani. A George Kennan, nel 1947, quando propose per primo la politica di «contenimento» del potere staliniano, quel potere appariva come un «coperchio» durissimo e pesante posto sopra una realtà informe e disarticolata, potenzialmente caotica, priva di strutture e istituzioni organiche.

L'Unione Sovietica d'oggi è molto diversa. Il potere brezneviano, per quanto rigido e verticista (la «piramide senile»), è ben più rappresentativo della società sovietica di quanto sia mai stato il potere di Stalin. Ha una complessa trama di rapporti con la società, che è in qualche modo rappresentata al vertice (Comitato Centrale, Politburo, Governo) da esponenti delle sue istituzioni, assai più articolate di trent'anni fa. Noi siamo in grado di riconoscere e descrivere nelle grandi linee queste strutture; ma la natura peculiare del sistema sovietico, autoritario e totalitario, impedisce di valutare il peso relativo, gli stimoli e le ambizioni profonde delle varie forze sociali.

La politica sovietica degli Anni Ottanta sarà in ultima analisi determinata da questi fattori, da come cioè le forze politiche e sociali dell'Urss reagiranno ai successi, ai fallimenti, alle sfide interne ed esterne. Purtroppo noi non possiamo realmente conoscere la società sovietica. Ma c'è di peggio, e lo dimostra esemplarmente la storia della «Primavera di Praga». La rivoluzionaria, sorprendente crescita e trasformazione, in pochi mesi, di un Paese che era represso quanto l'Urss: per la natura del suo sistema politico è lo stesso Unione Sovietica che «non si conosce», perché non comunica e dialoga con se medesima se non per canali rigidi e incompleti.

Il giorno in cui «si alzasse il coperchio» del potere partitico (come a Praga), la società sovietica, i popoli che la compongono, le Nazioni che Mosca governa, apparirebbero non certo come la massa informe e magmatica dei tempi di Stalin, ma come una realtà estremamente complessa, fittamente articolata ed egualmente imprevedibile nel suo evolversi. Non sappiamo, nessuno può sapere, chi avrebbe la meglio, quali forze e quali politiche emergerebbero.

Esercitazioni in una caserma vicino a Mosca: l'influenza dei generali sovietici è grande (Foto Caio Garrubba)

Fatta questa dichiarazione di ignoranza, bisogna tuttavia riprendere il filo del discorso per cercare di intuire almeno nelle grandi linee le possibili alternative. Un indirizzo di ricerca segue la via dell'ideologia, cerca di capire quali stimoli e indirizzi suggerisca ai capi sovietici l'ideologia leninista, che essi ancora proclamano come giustificazione e dogma, come supremo sistema di valori, come strumento di conoscenza del mondo e come guida all'azione.

La prima e più ovvia constatazione riguarda la frammentazione e differenziazione dell'ideologia comunista. Oggi il comunismo «alla sovietica» è soltanto uno tra molti. L'ortodossia leninista si è disintegrata, la chiesa madre controlla una porzione minoritaria dell'universo comunista. Cinesi, jugoslavi, eurocomunisti, dissidenti d'ogni specie distinguono, differenziano, contestano la patria della Rivoluzione d'Ottobre. Il leninismo ha ancora una sua potente carica di ideologia rivoluzionaria, che denuncia e rifiuta la società e l'ordine «capitalistici» e democratici; ma in questo senso vive più di luce riflessa che di forza propria, contestato com'è nella sua qualità di dottrina-guida per la conquista del potere, di veicolo della modernizzazione, di «via al socialismo».

Dice Leopold Labedz, o sintesi di decenni di studi: la crescita di potenza dell'impero sovietico coincide con la sua decadenza come Mecca ideologica; l'Urss sta raggiungendo uno splendido isolamento; l'ideologia da ragione di forza è diventata fonte di debolezza; non è più una fede vivente ma un codice rituale, una camicia di forza mentale, una zavorra da cui il potere partitico non può liberarsi e che lo blocca nella sua evoluzione e nel suo rapporto con una società e con un mondo che cambiano.

Ma se precipitano i valori dell'arma ideologica come strumento di potere e come veicolo di potenza globale, diventano più importanti altre armi. E' un fatto che i suoi più grandi successi il potere sovietico li ha in campo militare. Con un potenziale economico pari a poco più della metà di quello americano, mentre il Giappone si avvicina alle dimensioni sovietiche e la Cee le sorpassa largamente, l'Unione Sovietica è stata tuttavia capace di realizzare una sostanziale parità militare con l'Occidente.

Negli Anni Ottanta questa parità potrebbe addirittura evolvere verso un margine di superiorità, per l'accresciuta capacità di power projection in tutto il mondo della forza militare sovietica. In questo campo sono state concentrate le forze migliori, anche tecnologiche. La spesa militare sovietica è oggi superiore del 40 per cento a quella americana.

Il leninismo, insomma, sa produrre poco o punto socialismo, poca o punta democrazia, poca economia, ma molta strategia. Come molte volte nella storia, si voleva fare una rivoluzione e se ne è fatta un'altra. Quel che è peggio, vi è nella scelta militare del potere sovietico una logica quasi irreversibile. Le armi (lo diceva anche Eisenhower denunciando il «complesso militare-industriale» americano) chiamano altre armi. L'influenza dei generali sovietici è grande, in qualche misura essi sono già al potere; Breznev stesso non è un uomo di partito che si sia dato i gradi di maresciallo, la storia della sua vita ha molti e determinanti capitoli militari.

Chi mai potrebbe, nella Russia di domani, rovesciare questi rapporti di forza, cambiare queste scelte e priorità, puntare sulla via incerta e pericolosa dell'innovazione politica? Non sarà molto più facile riaffermare i valori tradizionali dell'ideologia leninista tanto più duramente quanto più essi sono contestati, proclamare «nulla cambia», e puntare sulla gran forza militare per sostenere, in Russia, nell'Impero e nel mondo questo potere dogmatico e irrigidito?

Questa è, in sintesi, la tesi pessimistica sulla Russia degli Anni Ottanta. E' uno scenario non certo, ma possibile. Chi lo giudica meno probabile di altri migliori lo fa, mi sembra, per due ragioni fondamentali: perché dà maggior peso ai vincoli che derivano al potere sovietico dalle «leggi atomiche» e dall'«interdipendenza» kissingeriana; e perché ha una visione più complessa e articolata della società sovietica e della natura stessa del potere comunista. A me e ad altri pareva, anni o quindici anni fa, che questo potere si stesse differenziando e articolando in modi più complessi, insieme con la crescita della società che gli trasmetteva stimoli di rinnovamento e cambiamenti incontenibili nei tempi lunghi. Questi tempi si sono rivelati ahimè molto più lunghi di quanto si pensasse a metà degli Anni Sessanta: la graduale «liberalizzazione» del potere sovietico dopo Krusciov non c'è stata. Non si è realizzata però nemmeno l'ipotesi alternativa che allora si contrapponeva allo scenario «ottimista», e che era quella di una inevitabile rottura esplosiva del sistema, se questo non avesse saputo adattarsi e cambiare. Si ruppe soltanto, ma per poco, l'«anello debole» cecoslovacco, e tutto finì lì. Il potere non esplose né cambiò, se non marginalmente; invece si irrigidì e si cristallizzò, senza più osare di rinnovarsi nemmeno negli uomini di vertice, sempre gli stessi e sempre più vecchi (l'età media del Politburo punta ormai verso la settantina). Le contraddizioni e le inefficienze sono cresciute, ma una volta tolto di mezzo la personalità esplosiva e liberatrice di Krusciov il «potere sovietico» ha saputo controllarle, contenerle e restare solido.

Non c'è però nella storia sistema di potere che possa non cambiare per generazioni. Io credo ancora che l'evoluzione nascosta e repressa della società sovietica sarà comunque tale da impedire, negli Anni Ottanta, quella tragica involuzione politico-ideologica che i pessimisti prevedono; ma ammetto che questo mio modo di pensare è un po' un atto di fede, e non possiamo escludere categoricamente che accada il peggio. E perciò, come dice Richard Davy, quanto meno chiaro, coerente e prevedibile ci appare il mondo sovietico, tanto più dovremo noi Occidentali sforzarci di dare chiarezza e coerenza alle nostre strategie.

Arrigo Levi

Karpov: Perché odio Korchnoi

Il campione esclude un prossimo incontro con l'americano Fischer

BUCHUM — Il campione del mondo di scacchi Anatoli Karpov ha escluso ieri un incontro a breve scadenza con lo statunitense Bobby Fischer: *«Fino al nuovo anno non parteciperò più a competizioni ufficiali, ho bisogno di riposo»*, ha spiegato Karpov, *durante la gara con Korchnoi ho perso quasi cinque chili di peso. E' probabile che il mio ritorno alle competizioni possa coincidere con il grande torneo scacchistico che è stato progettato in Usa per la prossima primavera»*.

Il campione del mondo ha tenuto ieri una conferenza stampa insieme con i grandi maestri sovietici Yuri Balashov e Igor Zaitsev, suoi «secondi» durante la finale mondiale. *«Korchnoi è un giocatore forte»*, ha detto Karpov, *ma il suo comportamento è stato molto scorretto. Tutte le sue proteste e scenate erano state studiate in anticipo. Protestava in continuazione»*.

Karpov ha ammesso di aver «odiato» Korchnoi durante l'incontro. *«Di solito nel corso dei tornei a due, i contendenti evitano qualsiasi contatto personale, per non perdere la carica agonistica»*, ha spiegato il campione del mondo, *ma dopo la partita i rapporti d'amicizia vengono ripristinati. Con Korchnoi tuttavia il mio sentimento dominante è stato l'odio»*, ha detto Karpov, sussiando un mormorio tra il pubblico di giornalisti, odio verso una *persona che ha abbandonato il proprio Paese e che negli ultimi tempi non ha fatto che sferrare continui attacchi premeditati»*.

LIBRO BIANCO DI ALBERTO RONCHEY SULL'ULTIMA GENERAZIONE

Ventenni tra candore e terrore

Non è, questo nuovo e agile libro di Ronchey, un libro bianco sull'ultima generazione. *Tra candore e terrore, le colpe verso i sentimenti* (che scrive sé appena un anno di distanza il bilancio decennale lucido e impietoso di *Accadde in Italia*), un libro sui giovani, né, tanto meno, un *mea culpa* recitato a nome della generazione dei padri che hanno fallito nel loro compito di educatori.

Temi non soltanto giovanili, come le nuove ideologie dell'operaismo, il leninismo e lo stalinismo ripudiati a parole ma duri a morire (gli *«scheletri nell'armadio»* della sinistra, dice Ronchey), le radici e le strategie del terrorismo, vi occupano largo spazio: direi che siamo di fronte a un *post scriptum* appassionante in calce al precedente volume e, più che ad un semplice aggiornamento, ad una analisi sempre inappagata, che di continuo scruta, raffronta, decifra. Se il mondo contemporaneo ci appare sempre più nevrotico, dissociato e schizoide, Ronchey non abdica in nessun momento alla sua vocazione di capire il caos e di razionalizzare la follia.

Dai giovani, dunque, il libro (ed. Garzanti, 133 pagine, 3500 lire) prende le mosse, ma va ben oltre e finisce per coinvolgerci tutti nella comune tragedia. In questa anomala Italia, «società di frontiera fra l'Europa e il Terzo Mondo», i giovani godono di libertà inusitate e di infinita indulgenza: bellicosi perché non hanno mai visto una guerra, si accucciano all'ombra della pace nucleare, cioè dell'inibizione da terrore.

Annidati nelle «serre sociologiche» dell'Università ovaiola e sovvenzionatrice, vivono un'adolescenza artificiosamente protratta, addirittura pre-senile, fra un'infanzia abbandonata troppo presto (contravvenendo così alla condizione biologica che assicurò la supremazia dell'uomo, cioè la neotenia, lo sviluppo lentissimo del cervello e delle attitudini) e una maturità, alla quale la disoccupazione e la permissività sembrano rinviare *sine die*.

Giovani a una manifestazione politica: bellicosi perché non hanno mai visto una guerra? (Foto Grazia Neri)

Rifiutano il controllo-guida della generazione precedente, ma sono incapaci dell'autocontrollo proprio, che è prima di tutto aderenza alla realtà. Continuano a vivere le affabulazioni dell'infanzia, proclamando l'avvento della «fantasia al potere»; sostituiscono la Cia all'Orco, le multinazionali alle streghe, e cercano la casina di marzapane in un bosco in cui Hänsel e Gretel vanno a letto insieme, auspice la pillola.

Di fronte al loro velleitarismo, ritorna nella pagina di Ronchey l'immagine dei crociati bambini, che credevano di andare alla conquista del S. Sepolcro in camici bianchi e a piedi scalzi. Ma al vaneggiamento puerile, che scardina il mondo con le aspettative smisurate e il disimpegno irresponsabile, la storia risponde con i crociati veri, vestiti di ferro, che passano a fil di spada gli infedeli e saccheggiano prima di tutto la Costantinopoli cristiana.

Anche il loro marxismo fideista e messianico si dissolve in dogmi a fumetti: *«Dopo Marx, aprile»* è lo slogan emblematico del non pensare. Marx può aver detto cose giuste o sbagliate, ma lo faceva sul serio: adesso siamo all'*happening* irresponsabile, al processo contro chi non assicura per tutti, adesso e qui, il Paese di Cuccagna.

Affidandosi al *«candore utopico dei sotto-adulti»*, un po' tutti hanno finito per perdere di vista la frontiera dei bisogni, per dilagare negli spazi galattici dei desideri. L'Italia, scrive con lucida analisi Ronchey, è in preda ad una *«ideologia ibrida, che nasce insieme da dottrine egualitarie (miti dell'Est) e da dottrine efficientistico-permissive (miti dell'Ovest)»*; vuole insieme la dilatazione del consumismo selvaggio e l'austerità sociale, l'eguaglianza assoluta e la libertà sconfinata, cioè vive in un sogno puerile e catastrofico.

Per troppi decenni un astratto sinistrismo verbale, di matrice piccolo borghese, ha cercato di scavalcare il proletariato storico con i suoi slogan incendiari: nessuno deve stupirsi ora se qualche proletario autentico, indottrinato nelle *bidonvilles* metropolitane e fra le masse sradicate del cattolicesimo rurale, è giunto a concludere che per restare a sinistra delle parole di fuoco non c'è che far fuoco davvero, col tritolo o con la pistola.

La grande corsa italiana al progresso e al benessere, il troppo breve *miracolo* del dopoguerra, s'è inceppato «a causa di *fabulazioni utopistiche, inezie fatalistiche e cocciute particolaristiche*». L'analisi di Ronchey ci accompagna fra le miserie, passando in rassegna il collasso della scuola, la cattiva coscienza dello statalismo superstite, l'ombra sinistra di un esito nazista della destabilizzazione italiana, che si affaccia nell'ultimo capitolo con le analogie inquietanti fra la nostra disastrata repubblica e la Germania di Weimar, divisa fra l'estremismo retorico e la dissipazione gaudente.

Qualcuno rimprovererà a Ronchey il suo disincantato pessimismo, ma di ottimisti che vivono alla giornata ne abbiamo a caterve: ben venga uno che ha il coraggio di incidere le piaghe e di chiamare le cose col loro nome.

Questo è il compito di un intellettuale che sia «organico» soltanto con la sua vocazione etica, che è quella di guardare impietosamente e di denunciare senza cedimenti, senza indulgere ai miti e ai riti, alle mode e agli opportunismi, continuando a restare testimone irriducibile del proprio tempo.

Ronchey, per di più, assolve a questa impopolare funzione con uno stile asciutto, nervoso, scintillante, con citazioni brevi e pungenti, mescolando l'amarezza con un'inesauribile passione razionale per il bene comune. Swift e Voltaire sono i suoi maestri più veri. Se l'Italia è ancora un malato curabile, solo queste diagnosi impietose potranno forse salvarla, se saranno meditate da tutti gli uomini di buona volontà.

Luigi Firpo

CARLOS CASTANEDA
IL SECONDO ANELLO DEL POTERE

Fra scienza e magia
«La Scala» Lire 5500

Johannes M. Simmel
LA TRAMA DEI SOGNI

Il nuovo romanzo dell'autore del «Codice Cesare»
«La Scala» Lire 7500
RIZZOLI EDITORE

Dopo DONA FLOR
un nuovo romanzo di
AMADO
LA BOTTEGA DEI MIRACOLI
Chi dice che è meglio essere latini che negri? L'ironia di Amado è fantasia di vivere con gioia. Un nuovo e solare romanzo dell'autore di Dona Flor.
328 pagine, 6000 lire

GARZANTI
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Un'altra giornata di sciopero degli ospedalieri proclamata da Cgil-Cisl-Uil

Un corteo di migliaia di "camici bianchi,, Le donne occupano un reparto del S. Anna

Sono sfilati per le vie del centro; in piazza Castello hanno parlato tre sindacalisti - Il movimento femminile ha deciso l'occupazione per la lentezza con cui vengono praticati gli aborti

La manifestazione degli ospedalieri in piazza Castello - La protesta nei corridoi dell'ospedale Sant'Anna

Giornata di lotta sulle questioni della salute, ieri, in concomitanza con le 24 ore di sciopero proclamate da Cgil-Cisl-Uil. In mattinata alcune migliaia di ospedalieri hanno percorso il centro cittadino e nel pomeriggio il movimento sulle donne ha occupato un reparto del S. Anna per protestare contro l'applicazione, ritenuta non soddisfacente, della legge sull'aborto.

Alle 9 i lavoratori di tutti gli ospedali della regione sono convenuti in piazza Carducci dove «camici bianchi» e «tute blu» si sono uniti in un largo corteo. Erano presenti delegazioni di consigli di fabbrica delle categorie dell'industria.

Fiat Ferriere, Cesi, Comind, Comau, Mandelli, Pirelli, Lingotto, Fiat Motori Avio, Spa Centro, Spa Stura, Grandi Motori, Pininfarina, coordinamento piccole industrie, sono solo alcuni degli striscioni dietro i quali erano i lavoratori del 2° turno ed i delegati.

In piazza Castello hanno parlato Alta, della segreteria regionale Flo, Serafini della Fim, Marengo della segreteria unitaria pubblico impiego. Discorsi brevi, nella grande piazza appena sgombra dalla nebbia: che hanno sottolineato *il negativo atteggiamento di Andreotti che ha portato per la prima volta una trattativa sindacale in Parlamento*, e affrontato tutti i nodi della salute: *Dobbiamo batterci per una sanità che si faccia carico dei bisogni della gente sia in fabbrica, sia sul territorio. Una sanità nuova che deve essere discussa da tutto il movimento operaio.*

Allo sciopero della Flo ha aderito l'80-90 per cento degli ospedalieri, ma non si sono verificati particolari disagi a degenti e familiari. Ieri le cucine hanno funzionato quasi ovunque, servendo un menu unico e le diete speciali. Le urgenze, le terapie intensive, i pronti soccorsi hanno funzionato.

«La situazione è sotto controllo — ha detto il direttore sanitario delle Molinette — *anche grazie al filo diretto con l'esecutivo sindacale che tiene a disposizione del personale, anche se è in sciopero, per darci una mano o risolvere eventuali nuovi problemi nel corso della giornata».*

Alle 13 il movimento delle donne (coordinamento 150 ore, intercategoriale delegate, collettivi dei consultori) hanno occupato un reparto recentemente ristrutturato ed ora vuoto al 3° piano dell'ospedale S. Anna.

Un gruppo di donne ha ripulito le camere ed i corridoi ed ha affisso cartelli alle finestre. L'azione nasce da uno stato di diffuso malcontento sull'applicazione della legge sull'aborto. Pare infatti che siano ormai 200 le donne in lista di attesa e che trascorra quasi un mese tra il rilascio del certificato del consultorio e l'intervento di aborto.

Per questi motivi il «movimento» ha occupato il reparto vuoto, trasformandolo in «day hospital». Qui, da stamane verranno ricoverate le donne che saranno poi operate dal prof. Gagliardi. *«Questo è un atto dimostrativo* — dice il chirurgo — *La struttura non è contro le donne, occorre utilizzare l'ospedale anche al pomeriggio per fronteggiare l'elevato numero di interventi da eseguire».*

E' la prima volta che a Torino il movimento delle donne interviene in prima persona (dopo le lunghe assemblee negli ospedali in occasione del varo della legge) per «gestire» gli interventi.

Beati i perseguitati

«Beati i perseguitati a causa della giustizia» è il tema di un incontro-dibattito proposto da don Gigi Ciotti, animatore del Gruppo Abele, a cui la Comunità del Sermig invita tutti a partecipare domani alle ore 16 nel salone del cinema di via Valenza 46 angolo via Nizza.

Non avrà la seconda pista, ma una «struttura alternativa»

Aeroporto, come migliorare i servizi per le esigenze dei prossimi decenni

I problemi dello scalo di Caselle discussi in un convegno promosso dalla Regione - Libertini: «Il comune può risolvere subito il nodo dell'appalto contestato» - Richiesto maggior impegno all'Alitalia

La seconda pista di Caselle, uscita dalla porta con ignominia come opera faraonica per gli Anni Settanta, rientra dalla finestra, travestita da *«struttura alternativa»* per gli Anni Ottanta, o più probabilmente Novanta. In altri termini in esso ci sarà la valvola di sicurezza dell'aeroporto attuale nel caso di un futuro sviluppo sostanzioso del traffico. Per il momento comunque il problema è di migliorare i servizi, di creare una rete di trasporti rapidi su Caselle, di costringere l'Alitalia a non darci solo le briciole impedendole di cacciar via le compagnie straniere. Seconda pista, oggi, vuol dire soltanto vincolo su una serie di terreni per non trovarci domani — fra 10-15 anni — senza spazio libero per un aeroporto.

Il convegno della Regione sulle politiche per il sistema aeroportuale piemontese ha messo a fuoco problemi, ha dato origine a polemiche, ha coagulato timori e speranze. Bajardi, presentando un poderoso studio dell'Ires e della Elc (la medesima azienda che progettò la seconda pista) ha ricordato che Caselle è uno scalo *«per relazioni nazionali e limitatamente internazionali»*. Concretezza, quindi, e non sogni. Però occorre aumentare il livello di servizio dei collegamenti con l'aeroporto, con ferrovie e strade, e agganciare la Malpensa con mezzi rapidi.

Bajardi ha poi rilevato che, fra le diverse aree considerate, quella di Caselle resta la migliore anche nell'eventualità di una seconda pista ed ha affermato che è necessario vincolarne i terreni. Si tratta poi di scegliere fra gli scali minori del Piemonte quelli più adatti ad inserirsi nel sistema.

Filippa, presidente della Sagat, ha criticato l'attuale legge sugli aeroporti (835) per la mancata rispondenza alla realtà operativa, per i ritardi nei finanziamenti dovuti alle pastoie burocratiche. La stessa vicenda che attualmente blocca i lavori di Caselle ne sarebbe una prova.

Per Libertini, presidente della Commissione trasporti della Camera, la struttura di Caselle va ancora bene per i prossimi 10-15 anni, e la Sagat fa bene a cercare il pareggio. Parlando, al di fuori del convegno, del problema degli appalti, Libertini ha affermato che *«l'errore di procedura all'origine della questione potrà facilmente essere risolto dal Comune, tenendo conto delle pronunce che direttamente o indirettamente sono venute dall'avvocatura dello Stato, dal ministero dei Trasporti, dal Tar»*. *«Nonostante questo incidente* — ha proseguito — *alla resa dei conti il ritardo nell'inizio dei lavori sarà complessivamente inferiore a quello di molti altri aeroporti (incappati negli assurdi meccanismi della 835».*

Libertini ha poi denunciato la «crisi verticale del trasporto aereo» in cui, per la prevedibile incapacità, siamo sull'orlo della bancarotta. Ingorghi paurosi a Linate, che si ripercuotono su tutta l'Italia settentrionale, sistemi di controllo del traffico ormai inadeguati per l'esodo dei tecnici (sottopagati), convenzioni scadute con le compagnie aeree, dimensioni dell'Alitalia inadeguate a quelle del traffico.

Sulle manchevolezze della compagnia di bandiera si è soffermato anche il presidente della Camera di Commercio, Salin, che ha chiesto *«meno timidezza con l'Alitalia»* e le ha richiesto delle compagnie straniere.

La dc — Picco, Puddu, Baltone (ex presidente Sagat) — ha ironizzato sulla seconda pista: *«Vi promettiamo che non diremo di essere stati noi i primi a pensarci* — ha detto Picco — *ma non nascondetevi dietro i sinonimi».* Baltone ha chiesto un impegno maggiore: *«Il piccolo cabotaggio che sta facendo la Sagat non ha mai premiato nessuno».* Per Puddu invece gli orrori sono nella volontà di penalizzare a tutti i costi Caselle.

L'ing. Paparo, direttore della Sagat, ha presentato una larga relazione sull'evoluzione del trasporto aereo con riferimento agli altri Paesi europei, dove le linee interne hanno uno sviluppo sempre più marcato. Gli interventi sono stati molti. Vi è stata una schermaglia tra il sottosegretario ai Trasporti Accili e Libertini, si sono state osservazioni tecniche molto precise del capitano Rescia del controllo radar di Torino. Dal convegno, una volta deserte le polemiche, potranno venire fuori proposte operative per il piano dei trasporti che la Regione discuterà a fine anno. Ci sono state molte parole, ma è anche emersa la volontà di modificare in meglio la situazione esistente. E' un problema al quale tutti, maggioranza e minoranza devono pensare, senza i giochi che l'avvicinarsi delle amministrative 1980 fanno purtroppo temere. Altrimenti a rimanere a terra saranno sempre i passeggeri di Caselle.

Gianni Bisio

Caselle: l'aeroporto chiuso per la nebbia

Per il secondo giorno consecutivo l'aeroporto di Caselle è rimasto bloccato a causa della fitta nebbia che grava da alcuni giorni su tutto il Piemonte. Ieri non ci sono stati né decolli, né atterraggi. L'altro ieri, invece, nella prima mattinata, grazie a una leggera schiarita, tre aerei, fermi dalla notte precedente, erano riusciti a decollare.

Situazione difficile anche su tutte le strade e le autostrade della Regione. Da ieri, in pratica, la nebbia è stata ridotta la visibilità a pochi metri anche nei centri abitati.

Ascensore Mole — L'Azienda tranvie municipali comunica che, a partire da martedì 7 novembre verrà adottato l'orario invernale per l'esercizio dell'ascensore della Mole Antonelliana. L'ascensore sarà pertanto aperto al pubblico: dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. E' confermata la chiusura per manutenzione al lunedì.

Quale futuro per l'Aero Club?

Non sono mancate polemiche al convegno di ieri si è anche parlato del futuro dell'Aero Club Torino. Ha il suo campo-volo «Edoardo Agnelli», ceduto a Collegno anche per farne un'area verde, fosse trasferito a Caselle, sarebbe la morte dei sodalizio. Non solo. Sarebbe anche la fine dei tre stabilimenti Aeritalia, con oltre 2 mila addetti, che sorgono ai bordi dell'aeroporto «Città di Torino», nei quali si lavora agli aerei militari, alle loro prove in volo e all'avionica.

Dice l'ingegner Giovanni Sarzotti, direttore del «gruppo velivoli da combattimento» di Aeritalia, operante anche a Caselle: *«Non è possibile "inserire" anche quelli dell'Aereo club fra i nostri voli e quelli degli aerei che fanno normalmente capo a Caselle. La sicurezza andrebbe a farsi benedire, quanto meno ci sarebbero insopportabili intasamenti. Non resterebbe che trasferire le officine Aeritalia, "operazione" del costo di almeno 200 miliardi, senza contare i problemi relativi al personale».*

Prosegue Sarzotti: *«Se l'Aero club deve proprio traslocare, vi ripristini a Bruino l'ex-campo "Cerrina". Ma in un difficile momento economico come l'attuale, per evitare forti oneri sarebbe preferibile che il comune di Collegno lasciasse che una parte della zona destinata a verde rimanesse a disposizione dell'Aero club».*

Responsabile dei radars di Caselle, il capitano Paolo Rasina ha presentato al convegno uno studio in cui fra l'altro si rileva che nel 1977 sono stati registrati sul campo del club 41.968 «movimenti» di aerei e alianti. Se essi dovessero aggiungersi ai 21.956 «movimenti» contati a Caselle (dei quali almeno 2000 riguardano Aeritalia) sarebbe un disastro, e non basterebbero gli scongiuri per impedire sciagure come quella recente in California (142 morti, dei quali 13 a terra), dove un jet di linea in atterraggio si scontrò con un piccolo aereo-scuola anch'esso autorizzato a toccare terra a San Diego.

L'Aero Club Torino è all'«Edoardo Agnelli», alla vecchia Aeritalia, da oltre 30 anni. Precisa il presidente dottor Sergio Viano: *«I soci sono oltre 600, piloti di aerei, d'alianti, paracadutisti e appassionati di aeromodelli. La flotta del club è di 30 velivoli, altrettanti sono soci. Ma non si viene all'Aero Club soltanto per "pingillarsi", come molti credono, con gli apparecchi. Si viene anche per imparare, studiare duro (gli istruttori pratici sono 5, i docenti teorici 3), per volare a perfezionarsi. I brevetti di volo sono 30-35 all'anno, ai quali vanno da aggiungere gli aviatori che dopo altri studi ed esami diventano comandanti di jets di linea, di aerei executives, o collaudatori. Per non parlare degli istruttori di volo che vi vengono addestrati (l'unica altra scuola di questo genere è a Roma).*

Conclude Viano: *«L'Aero Club Torino non è solo una "palestra" di aviazione, oggi è soprattutto una "fabbrica" di piloti, sempre più necessari. Attenti quindi a non ostacolarne l'attività con un campo-volo intasato a ridosso della città: nessuno ci verrebbe più a fine dell'Aero Club Torino sarebbe segnata».*

Aldo Vité

Riunione al ministero

Venchi 2000 trattative difficili

Come era facilmente prevedibile anche la riunione che si è tenuta ieri mattina a Roma presso il ministero dell'Industria non ha dato alcun risultato concreto. Sembra che il capo di gabinetto Lauriti abbia confermato che le trattative per costituire una nuova società di gestione sono in alto mare. Dei reali stessi esperti economici giudicano «difficile» creare i presupposti per un intervento imprenditoriale efficace e duraturo. Sono infatti necessari circa 25 miliardi e «radicali processi di ristrutturazione anche sul livello occupazionale». Lunedì intanto sono state convocate le assemblee dei lavoratori. Si preannunciano altre manifestazioni di lotta.

LIQUICHIMICA — I lavoratori della Liquichimica di Robassomero hanno occupato pacificamente la Rai per chiedere che i telegiornali diano notizie della loro situazione. In un ciclostilato distribuito in mattinata hanno puntualizzato il problema: *«Il governo e le banche con il loro atteggiamento attendistico e irresponsabile favoriscono solo personaggi come Ursini che, dopo aver sperperato per speculazioni fallimentari centinaia di miliardi di denaro pubblico continuano a considerare l'occupazione come un affare privato da trattare sulla pelle dei lavoratori. Proprio per questa ragione anche la Liquichimica di Robassomero azienda valida e produttiva con contratti anche con i paesi dell'Est, e in fase d'espansione, rischia di essere smantellata dopo essere stata tenuta ferma per mesi».* I dipendenti chiedono a tutti i lavoratori iniziative a sostegno della loro lotta e dei problemi occupazionali della zona.

Giallo al "Rio,, di via Principe Tommaso

Nuda nella stanza d'albergo con segni di strangolamento

L'ha scoperta all'alba il gestore: giaceva dietro la porta, in coma - I medici: "E' viva per miracolo,, - Caccia all'aggressore

Tentato omicidio la scorsa all'albergo Rio di via Principe Tommaso 7. Una cliente, Anna Maria Mauri, 35 anni, è stata trovata priva di sensi e nuda sul pavimento della sua stanza dal titolare dell'hotel, Vito Gemma, all'alba. Ricoverata alle Molinette, i medici le hanno riscontrato un grave choc, graffi e segni violacei sul collo. *«Hanno tentato di strangolarla con una cinghia o più probabilmente con una calza* — hanno spiegato il dott. Fersini, capo della squadra mobile della questura —, *la donna è viva per miracolo. Una leggera pressione in più del coppio e sarebbe morta soffocata. Guarirà in dieci giorni».*

Anna Mauri (gli inquirenti potranno interrogarla soltanto oggi) dal gennaio scorso vive all'albergo Rio, è solita ritirarsi verso la mezzanotte. *«Ieri sera* — ha raccontato al dott. Ninetti della Buoncostume il proprietario dell'hotel — *è tornata prima, però è ridiscesa quasi subito nell'atrio, ha parlato a lungo al telefono ed è di nuovo uscita».*

Ricompare poco dopo la mezza, sale in camera insieme ad un giovane, lascia detto al Gemma di svegliarla alle sei perché deve andare fuori città. Puntuale alle sei Vito Gemma bussa alla stanza della Mauri, dall'interno non giunge alcun rumore. Ribussa, chiama ripetutamente: *«Signora, signora, mi sente?»*. Preoccupato dal silenzio apre l'uscio con il *passepartout*. Anna Maria Mauri giace sul tappetino tra il letto e la parete, è nuda. L'albergatore cerca di farle recuperare i sensi, le fa annusare i sali. Nulla. La donna è sprofondata nel coma. Con un'ambulanza viene condotta all'ospedale, si scopre subito che non si tratta di un malore.

Il dott. Fersini ed il maresciallo Marcuzzo interrogano i clienti del Rio, qualcuno dice: *«Verso le 4 abbiamo sentito dei rumori strani, come di una fuga precipitosa, ma non ci abbiamo dato peso. Subito dopo il silenzio è tornato, non c'è più stato trambusto: abbiamo pensato alla partenza di un cliente mattiniero».* Secondo la polizia il movente del tentato omicidio è misterioso, anche se a prima vista sembra la rapina. Gli agenti hanno perquisito la camera della Mauri, tutto era in ordine, mancavano soltanto i soldi. *«E di soldi la Mauri* — assicurano gli inquirenti — *sembra ne abbia parecchi».*

Anna Maria Mauri

Un giovane arrestato accoltellò il padre

I carabinieri di Piazza Statuto hanno arrestato, ieri, Luca Pometto, 18 anni, via Bardonecchia 106, che era colpito da ordine di cattura emesso dal tribunale dei minorenni: secondo l'accusa, il giovane ha ferito il padre Riccardo con un coltello.

L'episodio risale allo scorso maggio (Luca Pometto non aveva ancora compiuto 18 anni). Durante un alterco il giovane si avventò sul genitore impugnando un coltello da cucina. L'uomo riuscì a evitare il fendente, restando però ferito di striscio a un braccio (prognosi di guarigione, 10 giorni).

Università: personale non docente sciopera

Assemblea nell'aula magna del rettorato ieri per il personale non docente dell'Università. Indetta dal comitato d'agitazione Cgil, Cisl e Uil, in accordo con il consiglio dei delegati ha deciso di proseguire lo sciopero secondo le indicazioni nazionali (12 ore di sciopero in 60 giorni) e in base alle decisioni che scaturiranno dalle assemblee di istituto programmate a partire dal prossimo lunedì.

I non docenti contestano le norme del decreto governativo sul personale dell'università e chiedono che entro i 60 giorni previsti dalla legge vengano fatte alcune modifiche. Per ora la protesta a Torino continua con l'applicazione rigida dell'orario. Per le segreterie significa apertura dalle 9 alle 11, con grave disagio per chi deve iscriversi. I lavoratori hanno chiesto per venire incontro alle esigenze dei giovani di prolungare il termine fino al 30 novembre. Vogliono inoltre alcuni miglioramenti locali.

Il consiglio d'amministrazione dell'Università ha accettato di dar vita a una commissione paritetica per la ristrutturazione degli uffici, di dare pubblicità agli atti nella «parte dispositiva», si è impegnato a sollecitare la definizione delle pratiche per i pagamenti arretrati.

temperatura di ieri

massima	+11,8
minima	+ 7,5
media	+ 8,7

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 98%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +9,2; minima +4,9; media +6,2. **Previsioni:** cielo sereno; visibilità ridotta al mattino per nebbie estese in pianura; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge alle ore 7,11; tramonta alle ore 17,13. **Temperature delle scorse sano a Torino:** massima +18,5; minima +12

Accordo raggiunto davanti al Pretore: sarà riassunta

Torna in fabbrica l'operaia licenziata per un bacio (che è risultato innocente)

Costerà tuttavia piuttosto cara: seicentomila lire - Cioè l'equivalente delle due mensilità di salario del periodo di sospensione dal lavoro - La donna ha rinunciato a rivendicarle

Marisa Benearrivato negli uffici della prefettura accompagnata dal convivente

Che cos'è un bacio? Cirano ha la risposta pronta tra sussurri e stiracchine d'occhi ma resterebbe muto se dovesse rispondere ad una domanda meno poetica: «Quanto vale un bacio?». Oggi si bada al pratico e un bacio ha sfumature nuove che Rostand non conosceva né immaginava. Un bacio può significare licenziamento, risarcimento, diventare paradossale causa di lavoro, specialmente se il bacio passa tra donna e donna all'interno del grigio ambiente di fabbrica? e magari pretesto per eliminare qualcuno che nel reparto può dare fastidio con la sua esuberanza incontrollabile perché affonda in un «quarantà per cento accertato» di malattia psichica e forse che la sbrigativo sarcabolario dell'uomo moderno definisce «handicap».

Se n'è discusso ieri in un'aula della pretura del lavoro (dietro il discreto dott. Rossi) per la causa promossa da Marisa Benearrivato, 33 anni, dipendente della Elli di Collegno (ottocento operai) licenziata alla vigilia delle ferie per aver baciato l'infermiera dello stabilimento. E' parlato forse con esagerazione dell'approccio affettivo della Benearrivato: certo è che è bastato quel bacio per indurre la direzione dell'azienda a licenziare in tronco l'operaia.

Da qualsiasi parte la si volti questa storia lascia perplessi. L'episodio è stato ridimensionato dal consiglio di fabbrica che forse ha colto più di tutti nel segno la personalità della licenziata. Marisa è una donna cresciuta sola. Viene due anni fa assunta tenendo conto del suo limite (epilessia) psico-fisico che qualche volta la fa apparire diversa (senza sottintesi). Probabilmente le assenze, le estemporanee sparizioni non sono mai state gradite, magari fa perdere tempo alle compagne di lavoro, e non basta compatirla. Ma sulla più di questo.

A fine luglio il «fattaccio». Marisa entra in infermeria, abbraccia Anna B. la quale temendo chissà quali tentativi fugge impaurita. Il pretesto serve per la lettera di licenziamento. A nulla valgono le rimostranze della Benearrivato (*«Ho agito così perché ero contenta di andare presto in ferie»*) né i ripensamenti della infermiera.

E si arriva alla causa di lavoro dove le parti rappresentate dagli avvocati Poesio (per l'azienda) e Fontana (per l'operaia) trovano un giusto accordo: la fabbrica riassume Marisa a partire da lunedì prossimo e l'operaia rinuncia ai due mesi di stipendio del periodo di sospensione, circa 600 mila lire. Il pretore prende atto e invia il fascicolo all'archivio. Sappiamo così che un bacio in qualche modo ha un prezzo: quello di Marisa costa due stipendi perduti in mesi di una vicenda che sfiorerebbe il ridicolo se non avesse anche risvolti umani e patetici.

p. p. b.

Alza bandiera con i bersaglieri per la festa delle forze armate

Stamane, alle 11, in piazza Castello - Cerimonia in onore dei decorati alla caserma Monte Grappa - Protesta dei sottufficiali democratici

Con una serie di manifestazioni presso la caserma Monte Grappa, in piazza Castello ed al Teatro Regio, si celebra oggi in occasione del 4 Novembre la «Giornata delle forze armate» che coincide, quest'anno, col 60° anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale.

Alle ore 9,30 presso la caserma Monte Grappa è in programma la cerimonia in onore dei Decorati al Valor Militare e dell'Orfano di guerra, presieduta dal generale di corpo d'armata, medaglia d'oro, Ferruccio Brandi, comandante della Regione militare Nord Ovest, con la partecipazione della Bandiera di Guerra del battaglione «Susa», del Gonfalone della città, di un reggimento di formazione, del labaro dell'Istituto Nastro Azzurro, di decorati e di autorità religiose e civili.

Nel corso della cerimonia verranno consegnate due medaglie al Valor Militare (una d'argento «alla memoria» al partigiano Mario Romagnoli, fucilato nella zona di Livorno Ferraris, ed una di bronzo a Carlo Costamagna, partigiano gravemente ferito nelle Langhe).

Le manifestazioni della giornata proseguiranno alle 11, in piazza Castello, con la cerimonia dell'alza bandiera alla presenza di autorità civili e militari: renderà gli onori una compagnia del 6° battaglione bersaglieri «Palestro», che sfilerà a passo di corsa da piazza San Carlo a piazza Castello. Alle 11,15 — infine — la «Giornata delle forze armate» verrà celebrata con una cerimonia al Teatro Regio, promossa dall'Associazione nazionale combattenti e reduci.

Con una lettera, in occasione del 4 Novembre, un gruppo di «sottufficiali democratici» dell'aeronautica ha voluto esprimere la propria protesta, assegnando che queste manifestazioni servono solo a coprire molti problemi di cui non viene mai fatta menzione. *«Come mai di noi militari non si sente mai parlare?* — è scritto nel documento — *Forse che stiamo meglio degli altri cittadini, non paghiamo abbastanza tasse e non subiamo come tutti gli aumenti di ogni giorno? La verità è che noi non abbiamo nessuna possibilità di rivendicare i nostri diritti, di qualsiasi carattere essi siano».*

«Lo Stato spende miliardi in armamenti — prosegue la lettera — *e a noi per esempio da, con moglie, figli a carico e nove anni di servizio 350 mila lire al mese e 150 mila di tredicesima, in cambio dei quali si pretende un alto livello di specializzazione e una disponibilità al servizio 24 ore su 24».*

Denunciando un regolamento di disciplina *«assolutamente anticostituzionale»*, il documento conclude: *«Ricollegandoci a questa festa vorremmo che tutta l'opinione pubblica non avesse a vedere solo le cose appariscenti, ma cercasse anche di capire i nostri problemi».*

Cinquanta progetti in mostra al Poli

Da lunedì 6 novembre a sabato 18, nella sala del consiglio della facoltà di Ingegneria, mostra di 50 progetti tipo presentati al concorso indetto dalla Regione Lombardia nel 1977 per interventi da finanziare secondo la legge 513.

Orario: dalle 8,30 alle 18 (domenica 12.11.1978 la mostra è chiusa). Venticinque progetti circa saranno esposti nella prima settimana, 25 circa nella seconda. Nell'Istituto di architettura tecnica saranno a disposizione degli specialisti tre progetti completi di tutti gli elaborati presentati al concorso.

Il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ci scrive da Roma:

«Questo Comando Generale, certo di interpretare l'animo riconoscente dei beneficiari, ringrazia vivamente per la elargizione della somma di L. 2.000.000, pervenuta tramite il Fondo di Assistenza per il Personale della Pubblica Sicurezza, generosamente offerta, dai lettori di Specchio del tempi, alle famiglie dei militari deceduti nell'attentato avvenuto in Roma, via Fani, il 16 marzo scorso.

«Tale commovente iniziativa testimonia una nobile sensibilità di animo degli offerenti per il quotidiano, spesso doloroso, contributo che le Forze dell'Ordine danno a tutela della civile convivenza».

col. Domenico Paladino
(addetto al stato maggiore)

Una lettrice ci scrive da Venaria:

«Desidero rendere pubblica una situazione vergognosa di cui sono stata vittima (insieme a tante altre persone) ad un concorso pubblico per nove posti di ausiliari all'Ospedale Maria Vittoria di Torino.

«Premetto che sono diplomata in ragioneria e disoccupata, e vista l'attuale situazione dell'occupazione giovanile, mi sarei adattata con impegno, a svolgere il lavoro di inserviente in ospedale e a questo fine ho presentato regolare domanda in carta da bollo da lire 2000 a tutti i documenti che occorrevano; ho ottenuto il benestare della segreteria del personale sulla documentazione presentata e l'invito a presentarmi il 25 ottobre alle 9 presso la direzione amministrativa per un colloquio informativo.

«I colloqui sono iniziati un mattino alle 10,15, con me c'erano circa una novantina di persone, attendevano pazientemente di essere chiamate. Ad un certo momento un signore (componente la commissione esaminatrice) chiama a gran voce un gran numero di persone, tra cui la sottoscritta e le invita ad entrare nella sala dei colloqui.

«Qui siamo informati che a causa del nostro titolo di studio di scuola media superiore, non possiamo accedere al concorso e non abbiamo diritto al colloquio.

«Ora io mi chiedo se è lecito escludere da un concorso persone con titolo di studio superiore (quasi tutte disoccupate) quando per lo stesso concorso è richiesta la licenza media, ma non esclude coloro, che abbiano un titolo di studio superiore? Non ci sono forse le maestre di scuola che fanno la spazzina?

«Se da questo concorso si vuole escludere i diplomati perché non lo si è specificato sul bando di concorso invece di far perdere soldi e tempo inutilmente?

«Il presidente della commissione ha detto ieri che non spetta a lui risolvere il problema dell'occupazione giovanile, ma credo almeno abbia il dovere di evitare certe buffonate e prendere in giro tanti giovani che desiderano avere lavorando onestamente».

Adolgisa Scarpa

Specchio dei tempi

Un commosso ringraziamento ai lettori dall'Arma dei Carabinieri - Hai studiato troppo? Sei punito - Guai a sbagliare l'indirizzo di un ufficio - Due fratelli e la tessera del tram - Al Regio, con un pizzico di buon senso in più

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pensionata dello Stato, già appartenente al personale della scuola. Sono stata collocata a riposo su domanda il 1° gennaio 1971; in quella circostanza mi è stata liquidata l'indennità di buonuscita in due rate, come allora era d'uso. Il Ministero però aveva commesso un errore di calcolo nel coefficiente, per cui la somma corrispostami, è stata inferiore al dovuto.

«Dopo ben sette anni gli uffici ministeriali, accortisi dell'errore, hanno inviato all'Enpas di Roma una lettera, con la dovuta rettifica, il 23 giugno 1978. Di essa mi venne inviata copia per conoscenza. Dopo di che sarebbe stato logico attendersi dall'Enpas il pagamento della somma dovutami per differenza. Ma a tutt'oggi io non ho ricevuto alcunchè, nonostante abbia inviato una domanda alla Direzione generale dell'Enpas il 18 agosto scorso, rinnovandola con un telegramma il 21 ottobre con risposta pagata: tutte richieste rimaste sinora senza evasione.

«Stanco di attendere ho telefonato alla direzione dell'Enpas a Roma, ricevendone questa risposta: *"Lei non ha indirizzato la pratica alla persona giusta che è il direttore del servizio rapporti di informazione previdenziale presso l'ente medesimo"*.

«Ora io mi sono chiesto: era tanto difficile diramare la mia domanda indirizzata alla *direzione generale dell'Enpas* al predetto funzionario? E' possibile che una così grave disorganizzazione per cui una direzione generale non può (o non vuole?) smistare la posta secondo le competenze?

«La conseguenza di tale disservizio è che io ho dovuto spendere circa 2000 lire di carta bollata per ritirare la domanda, alla quale spero che finalmente venga data la dovuta e legittima soddisfazione.

«Aggiungo che l'Enpas è debitore a vari pensionati del rateo della indennità di buonuscita, nell'indennità di buonuscita, ma che ancora hanno ricevuto soddisfazione soltanto coloro che hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato, che ha riconosciuto tale diritto oppure quelli che hanno promosso azioni legali nei confronti dell'ente.

«Anche qui non si comprende come mai un diritto riconosciuto dal Consiglio di Stato e ratificato dalla Corte dei Conti non possa valere per tutti i pensionati».

Vittoria Cavaglià

Un lettore ci scrive:

«Ti scrivo questo, caro *Specchio dei tempi*, che sei i coniugi pensionati possano fare cumulo della loro pensione fino a lire 360.000 in due, e ottenere la tessera del tram da lire 3000 mensile?

«Nel caso di due "stelli pensionati, conviventi nella stessa casa, se vanno con il cumulo della loro pensione non raggiungono le 360.000 lire in due, la tessera del tram la danno a uno solo, cioè a quello che ha meno di lire 190.000, *perché non possono fare cumulo*.

«Non è la stessa cosa? Il costo della vita non è terribilmente caro per tutti ugualmente, con tutti gli aumenti che ci sono ogni giorno?».

Fratelli Riva

Una lettrice ci scrive:

«Credo sia possibile dirimere questa piccola diatriba sorta tra "scalinisti" e "poltronisti" del Regio.

«Quale appartenente tuttora ad entrambe le categorie da oltre cinquant'anni, sono d'accordo, in linea di massima, con gli "scalinisti". Però, l'inconveniente lamentato dal lettore che ha scritto la questione, si riferisce certamente a quegli spettatori che, alla fine di ogni atto e durante l'intervallo, stanno, impertinenti, seduti sugli scalini, obbligando chi desidera passare ad effettuare salti e scavalcamenti.

«Basterebbe avere il semplice buonsenso di alzarsi in piedi e farsi da parte, per quanto possibile, per facilitare il passaggio non solo ai "poltronisti", ma anche agli "scalinisti", e tutto sarebbe risolto».

Riccardo Merlini

Psicografologia — Un corso specializzato è stato istituito dal Centro studi di psicografologia «J.J. Rousseau», via P. Micca 17.

Tavola rotonda nell'aula della Regione

Il Piemonte nell'Europa per il progresso del Sud

Un dibattito tra i rappresentanti dei partiti democratici - La nostra regione è un'«aria forte» della Comunità, ma anche del Paese

La mancata venuta del segretario generale della Cgil Lama per la conferenza-dibattito sui problemi dell'Europa ha un po' deluso e ieri l'aula del consiglio regionale non era affollata come al solito. Al posto di Lama c'erano i rappresentanti dei partiti democratici piemontesi: i segretari regionali del pri Gandolfi, del psi Borgoglio, del psdi Vera; il consigliere nazionale Fassino (pci), i consiglieri regionali Picco (dc), Marchini (pli) e Rossotto (uid).

Tema quanto mai suggestivo: «Il Piemonte e l'Europa» e qualcuno è riuscito a sottrarsi al facile tentativo di scivolare in un discorso politico generale per affrontare veramente la realtà dei fatti.

Ha cominciato Dino Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale e della consulta europea, ampliando i dati della statistica già da noi illustrata nei giorni scorsi, statistica che vede il Piemonte al 64° posto della scala europea con un reddito pro capite di 2232 dollari che è il 90,4% della media della Comunità e metà circa di quello di Amburgo.

In questo identikit, Sanlorenzo ha aggiunto: «Siamo una regione che piazza nei paesi della Cee il 42,8% (primi sei mesi del '77) dei suoi prodotti esportati. Nell'ordine: in Francia 18,4, Germania federale 14,6, Gran Bretagna 3,8, Olanda 2,9. C'è però una tendenza ad una perdita di posizioni nel Mercato comune a vantaggio di altri sbocchi internazionali».

Le importazioni dall'area Cee costituiscono il 63,1% di tutte le nostre importazioni: e c'è una tendenza all'aumento.

Il Piemonte quindi è, tutto sommato, un'«area forte europea», ma è anche «area forte» italiana. Questo lo hanno detto, sia pure con parole diverse, tutti gli oratori.

Fassino ha definito regione di frontiera proprio in questo senso, non in quello geografico. Frontiera, perché mentre al di sopra del Piemonte nella scala europea esistono solo Lombardia e Liguria, al di sotto ci sono tutte le altre fino alla più diseredata: la Calabria.

Il problema — e ancora una volta i sette oratori si sono trovati d'accordo —, è di sviluppare il Piemonte nella direzione europea senza penalizzare il meridione ma anzi rafforzandolo.

Tutti concordi su questo, ma i modi di attuazione ciascuno li vede secondo l'ottica della sua parte politica. Così Rossotto ammonisce a «non fare nell'unificazione dell'Europa gli errori che abbiamo fatto nell'unificazione d'Italia» e chiede al Piemonte un impegno preciso perché «è l'unica regione italiana dove esista una leadership industriale».

Posizione quasi analoga quella del liberale Marchini che chiede uno sforzo «alla società industriale avanzata e all'agricoltura che è tra le migliori del Paese». Dal Piemonte deve partire «il rilancio dell'Italia nel contesto europeo».

Gandolfi, Picco, Vera, Borgoglio hanno fatto un discorso più generale ripetendo sostanzialmente quanto hanno detto i rappresentanti nazionali dei loro partiti che già hanno partecipato a queste conferenze-dibattito.

Secondo Gandolfi «in questi anni abbiamo purtroppo fatto di tutto per bloccare l'ingresso dell'Italia nell'Europa»; per Borgoglio «non è mio problema di riequilibrio interno italiano, ma di stabilizzazione internazionale»; per Vera il traguardo Europa si raggiunge come «sintesi dei valori affermatisi nella società del XX secolo».

Secondo Picco le Regioni italiane «offrono una potenzialità di risposta ai vari problemi posti dall'unificazione europea, per le garanzie di partecipazione offerta da un'articolazione moderna dello stato».

d. garb.

Gli rubano i gioielli mentre è al ristorante

Ha parcheggiato la Mercedes, riponendo nel baule quattro valigette contenenti preziosi per circa 14 milioni di lire. Poi è andato a mangiare in un vicino ristorante. Quando è uscito dal locale ha trovato il cofano alzato: il campionario con i valori era sparito. E' successo ieri alle 13,30 a Giuseppe Andrella, 25 anni, residente a Lignago, in provincia di Verona, rappresentante di gioielli. Al giovane, di passaggio a Torino, non è rimasto altro che denunciare il furto in commissariato.

La bimba di Andrate avrà l'insegnante

Il caso di Maria Grazia Bruschi, di 11 anni, la bambina handicappata di Andrate, che La Stampa aveva denunciato giovedì scorso, sta per avere una felice soluzione. Il provveditore agli studi, dott. Pisani, ha concesso alla direzione didattica di Settimo Vittone un posto di insegnante di appoggio per Maria Grazia.

Ieri sera a Tavagnasco, nella sede della direzione didattica, si è tenuta una riunione per l'episodio, che ha sollevato scalpore nel Canavese. Maria Grazia sarà sottoposta, martedì prossimo, ad una visita fiscale da parte del medico sanitario dott. Trompetto e non è escluso che, se la visita darà i risultati sperati, la bimba possa già entrare in aula mercoledì, ad Andrate, anche senza l'insegnante specializzata in ortofrenica.

Secondo la tesi sostenuta dalla direzione Sip

Solo pagando ogni telefonata il servizio potrà migliorare

I sindacati obiettano che in tal modo il problema è risolto inasprendo le tariffe, non con investimenti che creino nuovi posti di lavoro

Per lungo tempo Torino è stata all'avanguardia nell'installazione di nuovi apparecchi telefonici, ma rapidamente va perdendo terreno. Il numero degli abbonati nel dicembre del '77 era di 602 mila unità con un incremento di circa il 2 per cento rispetto all'anno precedente contro il 4 per cento nell'intera provincia, con punte fino al 32 (Villafranca Piemonte) e al 27 (None) per cento.

«Il pagamento delle telefonate urbane — afferma Donatello Bertozzi, segretario provinciale della Fit — *che l'azienda vorrebbe istituire per le reti con oltre 100 mila abitanti, servirebbe a frenare la domanda a favore dei centri in espansione, ai quali la tariffa a contatore sarebbe estesa in un secondo tempo».*

Ma parliamo delle disfunzioni del servizio. *«Non esiste una sola centrale di smistamento nuova mentre funzionano ancora, ad esempio nella centrale di San Paolo, sistemi del '36. Occorre poi considerare che la manutenzione è quasi inesistente ma l'ammortamento, calcolato intorno ai 15-20 anni, ha una durata assai più lunga».* Il risultato è che il traffico nelle ore di punta si trasforma in avventura (tutti ne abbiamo fatto l'esperienza) e le sospirate comunicazioni, quando giungono, cadono per il sovraccarico della linea.

Il traffico telefonico trova una prima strozzatura nei «concentratori di traffico», centraline che consentono di 14 conversazioni contemporanee ogni 100 abbonati, ma hanno minor portata dei cavi: ed ecco una seconda strozzatura, pari all'84 per cento (cioè consente 16 conversazioni ogni cento) per gli utenti il cui numero telefonico differisce nelle ultime due cifre. «Ecco perché — spiega Bertozzi — *la Sip caldeggia il pagamento delle telefonate urbane. Per non pagare cifre astronomiche, gli utenti dovranno limitarsi a brevi dialoghi, come accade nella teleselezione».* «Il ragionamento della Sip è inaccettabile — dice Renato Pastore, segretario generale della Filte Uisa (sindacati autonomi) — *ma in questo modo risparmia sugli investimenti».*

Dei 3600 miliardi destinati a migliorie ed ampliamenti che la società dei telefoni vuole trovare in primo luogo con l'aumento delle tariffe, al Piemonte ne spetterebbero circa 400 nel biennio '78-'79. *«Come ha intenzione di spenderli?»* si chiede il sindacato. *«Non esistono piani di settore che diano indicazioni e che ci rassicurino su una corretta gestione. Gli investimenti dovrebbero creare nuovi posti di lavoro, 4 mila in tutta Italia, ma a giugno, quando abbiamo rinnovato il contratto, le concessioni salariali sono state minime per favorire, ci è stato detto, 3650 assunzioni. Si tratta, è facile comprenderlo, sempre degli stessi posti di lavoro».*

«Il guaio è — riprende Bertozzi — *che in un anno, nella prima zona che comprende anche il Piemonte, sono andati persi 253 posti di lavoro. Non solo, ma l'azienda ha la tendenza ad accentrare a Torino tutto il lavoro di centrale della regione a partire dalle 18. Questo spiega perché è stato ridotto l'orario di 2 ore (dalle 21,30 alle 19,30) nei posti telefonici di Porta Susa e di via Roma, destinati a scomparire come già quelli di Ivrea e di Pinerolo. Senza contare che la Sip non ha l'intenzione di agevolare l'abbonato: sarebbe molto semplice, ora che sono automatizzati, decentrare i servizi come fanno l'Enel e il Comune».*

Per chiarire questi temi, la Fit ha convocato un'assemblea che si terrà lunedì alle 17,30 nella mensa di via Avigliana. Il volantino diffuso nei giorni scorsi precisa: *«Fino a che non si sarà chiarezza nei bilanci, impegni precisi di qualificazione degli investimenti per lo sviluppo del settore, coerente con l'obiettivo del miglioramento della qualità dei servizi, i lavoratori non sono disposti ad accettare le richieste della Sip».* Alla riunione saranno presenti l'onorevole Libertini, presidente della Commissione trasporti alla Camera e tutti i partiti politici.

Carlo Novara

Il metano è aumentato di 6 lire il metro cubo

Riunione ieri mattina del Comitato provinciale prezzi. All'esame era la richiesta d'aumento del prezzo del metano avanzata dall'Italgas. I rincari sono stati accettati, perciò il metano d'ora in poi costa più caro.

Si è cercato di contenere gli aumenti per il metano destinato agli usi domestici, cioè la fascia di consumi fino a 360 metri cubi: il prezzo è passato da 101,74 lire il metro cubo a 109,89, con una percentuale che sfiora il 8 per cento in più. I nuovi prezzi per le altre fasce di consumi sono: 103,50 lire il metro cubo per consumi da 360 a 1500 metri cubi (il prezzo precedente era 103,15); 104 lire il metro cubo per consumi da 1500 metri cubi e oltre (prezzo precedente 103,15); stessa cifra, 104 lire il metro cubo, per i consumi da riscaldamento collettivo (103,15).

La percentuale più elevata di rincaro è per il metano di uso industriale: il nuovo prezzo è 117,95 lire il metro cubo contro le 110,32 lire precedenti; si sfiora quindi il 7 per cento in più.

I rincari del metano accettati dal Comitato provinciale prezzi sono destinati a pesare sul costo della vita, probabilmente, fin dal mese in corso, anche se potrebbero essere, in parte, compensati dalla diminuzione del prezzo del gasolio di circa 4 lire il litro, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto scorso, ma accolta e resa operante a Torino dal Comitato provinciale prezzi soltanto ieri.

Quest'ultimo scorcio dell'anno pare voglia riservarci un'altra sgradita sorpresa: il rincaro del pane a prezzo libero. La richiesta dei panificatori sarà esaminata presto.

SINDACALISTI COLOMBIANI — Una delegazione sindacale colombiana è giunta a Torino per uno scambio di vedute relative in particolare alle aziende multinazionali del settore gomma. Gli obiettivi sono: mantenere rapporti stabili «*per una maggior conoscenza dei rispettivi problemi e per attuare un controllo preciso sugli spostamenti di lavorazione che in questo periodo le multinazionali stanno attuando*».

La Renault 18 è disponibile in due cilindrate e quattro versioni: 1400 cc (TL e GTL) e 1600 cc (GTS e GTS Automatica)

Le Concessionarie Renault vi aspettano per un giro di prova sulla nuova Renault 18.

Renault 18 è confortevole: ha spazio per 5 persone su sedili comodi e riposanti.
Ha consumi contenuti: a 120 km/h, solo 8,7 litri per 100 km.
È sicura: ha una tenuta di strada da granturismo, grazie alla trazione anteriore Renault.
È equipaggiatissima: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di apertura e chiusura porte (GTS) cintura autoavvolgente, lunotto termico, fendinebbia posteriori, retrovisore regolabile dall'interno, lavatergifari, ecc.

Confortevole, sicura, elegante, veloce, nelle quattro versioni da 1400 a 1600 cc, la nuova Renault 18 è creata per le nuove esigenze internazionali: conquisterà anche gli automobilisti italiani incontentabili. Basta un giro di prova.

Renault 18.
Per le nuove esigenze internazionali

Giudizio d'appello

L'agente che uccise è assolto

Scivolò e un colpo di pistola raggiunse il ladro inseguito

Assolta in appello la guardia di p.s. Michele Melillo, 25 anni, che la notte di Ferragosto del '73 uccise con un colpo di pistola Giuseppe Walter Pessione, 43 anni, un ladro che scappava dopo essere stato sorpreso a forzare la finestra di un alloggio di via Clemente 15. *«Sono scivolato in una pozzanghera e il colpo è partito»* ha sempre sostenuto la guardia (tesi confermata anche dai periti) e i giudici della II Sezione della Corte d'appello (pres. Cannata, p.g. Luise, canc. Ciasullo) gli hanno creduto.

In primo grado, nel marzo dello scorso anno, Michele Melillo fu condannato a 4 mesi di reclusione per omicidio colposo. Questo in sintesi il fatto. La vittima, con due complici, tentò di svaligiare un alloggio al primo piano di via Clemente, nei pressi di piazza Statuto. La banda fu scorta però da una donna che diede l'allarme. Dalla Questura partirono due radiomobili: il «palo» fu subito fermato.

Walter Pessione, con il complice, prese la fuga stringendo in mano un cacciavite. L'agente Melillo, per bloccarlo, sparò un un colpo in aria e gli gridò due volte: *«Fermati»*. Poi, all'improvviso, la disgrazia. Una pozzanghera, uno scivolone e il colpo che raggiunse il fuggitivo alla schiena, all'altezza del rene sinistro trapassandogli il cuore. Poche ore dopo il complice che era riuscito a fuggire si presentò a *La Stampa* e raccontò al cronista che *«da tanti anni Walter rubava, ma era un bravo ragazzo e non avrebbe mai fatto male a una mosca. Era disarmato»*.

La disgrazia sulla parete Sud Est del Ciarforon a 3500 metri

Alpinista scivola sulla neve, batte la testa contro un masso e muore

Aveva 31 anni, era correttore di bozze alla Stampa - Ha compiuto un volo di 300 metri: il corpo recuperato da due guide del soccorso alpino del Cai giunte sul posto in elicottero

Andrea Diana, 31 anni

Un correttore di bozze della «Stampa» è morto giovedì sulla parete Sud Est del Ciarforon (Gran Paradiso) e il suo corpo è stato recuperato 24 ore dopo da un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta. Si chiamava Andrea Diana, aveva 31 anni, abitava in corso Tirreno 25: lascia la moglie e 2 figli. La disgrazia è accaduta a circa 3500 metri di quota, mentre l'uomo era sulla via del ritorno.

Andrea Diana era un appassionato di alpinismo e nei giorni scorsi, approfittando di un breve periodo di ferie, aveva deciso di scalare il Ciarforon dal versante Nord, una delle pareti più difficili del massiccio del Gran Paradiso. Doveva accompagnarlo un collega, Paolo Brunatti, ma quest'ultimo, poche ore prima della partenza, aveva rinunciato perché l'impresa presentava difficoltà che non si sentiva di affrontare.

Nonostante i consigli dell'amico, Andrea Diana ha voluto egualmente tentare, e giovedì mattina, salito sulla sua «124», si è recato a Pont, in Valsavarenche. Qui ha lasciato l'auto e da solo ha raggiunto la vetta della montagna. Agli amici aveva detto che sarebbe ritornato a Torino prima di notte.

L'allarme è scattato alle prime luci dell'alba quando i carabinieri di Villeneuve, informati da alcuni amici dell'alpinista, hanno trovato abbandonata alla periferia del paese la «124». Da Aosta si è levato in volo un elicottero dell'esercito che a Valsavarenche ha preso a bordo due guide del soccorso alpino del Cai, Ivo Berto e Renzo Blanc.

La ricerca non è stata lunga. Dopo 60 minuti, il pilota ha scorto sulla parete innevata del Ciarforon alcune chiazze di sangue; più a valle, a circa 300 metri, il corpo inanimato dell'alpinista. Il recupero è stato particolarmente difficile: le guide hanno dovuto raggiungere a piedi il cadavere di Andrea Diana e trasferirlo in una zona in cui l'elicottero potesse atterrare per poi ripartire verso il cimitero di Valsavarenche.

Ha detto il pilota: *«L'alpinista dev'essere caduto appena si è avviato lungo la discesa perché le tracce della "strisciata" sulla neve e le chiazze di sangue, cominciavano a pochi metri di distanza dalla vetta. Credo sia morto sul colpo picchiando la testa contro un masso»*.

★ Un decoratore di Avigliana, Ubaldo Messina, 34 anni, via del Testa, è stato ferito al viso e al braccio destro da un grosso cane-lupo. Il fatto è accaduto in una villa, in regione Grignetto, dove il Messina sta eseguendo lavori di decorazione.

★ In via Marsigli, un operaio del Comune, addetto al diserbo dei bordi della strada, ha trovato una pistola Beretta mod. 34 calibro 9 in buono stato.

★ Una commessa di 34 anni, Franca Dal Pont Berta, residente in via Toti 3 a Settimo è stata avvicinata l'altra sera da due giovani sui 18-20 anni i quali dopo averle tappato la bocca, l'hanno derubata della borsetta con 170 mila lire.

Gli operatori turistici riuniti in cooperativa

Tre mesi di corso, cinque ore di lezione al giorno, da giugno ad agosto, poi la «bagarre» della Sindone: 40 giorni di intenso lavoro *«per spiegare la città ai visitatori»*. Questa l'attività dei 50 operatori turistici «formati» dal Comune per l'appuntamento religioso che ha attirato a Torino circa tre milioni di ospiti.

Giovani tra i 16 ed i 25 anni, in genere studenti alla ricerca di una prima occupazione, che, dopo il *«battesimo professionale»* della Sindone, dopo sei settimane di attività, rischiano di essere ancora una volta emarginati in quella che oggi viene genericamente definita *«disoccupazione giovanile»*. Una prospettiva buia per questi ragazzi. Un bagaglio di esperienze, una conoscenza della città, dei suoi musei, della sua storia gettate «alle ortiche».

Ecco allora l'invenzione — suggerita anche dall'assessorato al Turismo ed al Lavoro municipale — di formare una cooperativa di operatori turistici. Dice l'assessore Foppa, responsabile comunale per il Turismo ed il Lavoro: *«Questi giovani operatori turistici, durante il periodo dell'ostensione, si sono impegnati seriamente. Devono trovare uno sbocco professionale. Speriamo che abbiano successo»*.

Ma che cos'è questa cooperativa? Innanzi tutto è la prima iniziativa del genere a Torino. Si chiama «Esedra», ha sede — per ora — presso la sede della Lega delle Cooperative in corso Turati 11/c ed è composta da 31 soci dei 50 usciti dal corso promosso dal Comune.

Spiega Carlo Rosso, studente di Lingue alla Facoltà di lettere, eletto presidente all'assemblea costitutiva del 2 ottobre scorso: *«Non abbiamo scopi di speculazione privata. Vogliamo offrire un servizio agli enti pubblici. Ad esempio entrando nelle scuole, nei quartieri per organizzare visite guidate nei musei, per indirizzare ragazzi ed adulti a conoscere la città, le zone in cui abitano, anche da un punto di vista storico e culturale»*.

Di qui nasce il discorso nuovo: il tentativo di creare una forma di turismo sociale. Che, oltre alla consueta visita alla Torino barocca, preveda, ad esempio, la «rilettura» di quel periodo in chiave economica, storica (con riferimenti politici) e culturale. Per arrivare ad un'attività concreta è però necessario il sostegno delle strutture a cui sarà rivolto il servizio.

Dice Rosso: *«Per questo abbiamo preparato un programma; l'abbiamo inviato a Regione, Provincia e Comune, alle scuole, al provveditorato agli Studi ed agli enti per il Turismo»*. Per avere un seguito l'iniziativa ha infatti bisogno di sostegno. Soprattutto ora che è ai primi passi.

Conclude il presidente della Cooperativa: *«Se gli enti pubblici sono davvero interessati (come ci ha assicurato l'assessore Foppa) a questo tipo di "turismo sociale" lo devono dimostrare: abbiamo presentato un documento d'intenti anche per ottenere il prestito (a credito agevolato) previsto, in base alla legge "285", per le cooperative. Questi soldi potrebbero essere il primo concreto riconoscimento»*.

AVVISO D'ASTA

Su disposto del pretore di Torino, nei giorni alle ore e nelle località sottoindicate l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.939, procederà all'incanto:
- martedì 7 novembre 1978 alle ore 9,30 in Givoletto via Torino 151 - proc. 3170/78 c/ Distagnerie di Givoletto, gru P.H. 2111 - gru Sumi 565 senza calamita, a libera offerta senza determinazione di prezzo base.
- giovedì 9 novembre 1978 alle ore 16 proc. 3063/78 c/ Arduino Fiorido - calcolatrice e 11 ciclomotori L. 3.620.000.

ECHI DI CRONACA

Da Merula a Bra continua grande vendita organi Farfisa col 40% di sconto

Esaurimento nervoso?

Tv da riparare 501.500 Teleurgente tel. 585.005

Lercara Recupero olii industriali

Hotel Residence

Moquettes dalla fabbrica

Tv videosoccorso Tv Assistenza Tv tel. 732.981

TV soccorso Tv 596.879 Teleexpress, tel. 746.238

Svendita lampadari

Offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti giunti a «Specchio dei tempi» nel mese di ottobre

In onore di San Giuseppe offro 10.000; In memoria di Papa Giovanni 10.000; Per ringraziamento a Papa Giovanni, N. N. 10.000.

In memoria della signora Clara Virginia Zigoni in Zaninotto, le colleghe della figlia Rita 8000; In onore di Papa Giovanni 5000; O. B. 5000; Aldo e Teresita in memoria di Papa Giovanni Paolo I 5000; In memoria di Papa Giovanni per una persona sola anziana bisognosa 5000; In onore di S. Rita, Marisa 3000.

P.M.B. in onore di Papa Giovanni per un bimbo 100.000; N.N. 42.500; N.N. 10.000; N.N. 10.000; In onore di S. Rita, N.N. 10.000; In onore di Papa Giovanni, Romy 10.000.

In memoria di Papa Giovanni Paolo I 10.000; In onore di Papa Giovanni, Filippa 10.000; N.N. 10.000; In ricordo dei miei defunti 5000; Una preghiera per Papa, Nino 5000; In memoria del mio caro Nino 5000.

G.A. 100.000; Memore dell'aiuto dato dal Friuli in ricordo di Aldo Manfè, I condomini 87.000; In memoria di Giovanni Boglietti 70.000; Gli amici in memoria di Rossetti Pietro 50.000; Magda in memoria dei suoi cari 40.000; In ricordo della mia cara Carolina 30.000; N.N. 25.000; Alberto e Tullio in memoria del caro zio Riccardo 20.000; 10 studenti dell'Alberghiero 20.000; M.C.A. in memoria dei loro defunti 15.000; In memoria di Papa Giovanni 10.000.

In suffragio di Felice Culla 10.000; In memoria di Papa Giovanni, T.F. 5000; In memoria del dottor Achille Avalle 5000; N.N., Alessandria 5000; In memoria del mio caro Gino, Tina 5000; N.N. 5000; Mossotti Molino Maria in onore di Papa Giovanni per protezione a tutti i miei famigliari 2000.

In memoria di Alfredo Spoerri e Rachele Ghiera, Famiglia Lo Monaco per gli anziani 500.000; Emma e Felice 50.000; A.A.F. in suffragio della sig.ra Ferdinanda Mafera 30.000; Ricordando Antonio, G.B.M. 30.000; Le ragazze della Manifattura in memoria di Agnese Cumino 27.000; Giovanni Bevione, Bussoleno 30.000; Per i poveri, Loano 20.000; Per ammalati poveri 20.000.

Per persone anziane, Cossila, Biella 15.000; G.D. 15.000; N.N. 15.000; A.T. in onore della Sindone 10.000; Da Mariuccia 10.000.

In onore di Papa Giovanni per i bimbi abbandonati 10.000; Due Coniugi 10.000; Roberto-Enrico 10.000; Nonna Lidia in memoria di Papa Giovanni 5000; In onore di Papa giovanni e S. Rita invocando protezione, Nonna Etta 5000; Per una persona bisognosa 2000.

In memoria del Papa di Stefania Occelli, I Colleghi del Servizio Personale dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino 121.500; In memoria della Mamma di Maria Zuccheri, I Colleghi del Servizio Personale dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino 123.000; I Colleghi di Paolo in memoria del caro Papà 71.000; In onore di Papa Giovanni, D.M. 50.000.

In ricordo degli zii Felice e Maria Villa a vent'anni dalla scomparsa 50.000; Ricordando Papa Giovanni XXIII 30.000; Nonna Giovanna in onore di Papa Giovanni 20.000; In onore di Papa Giovanni, Alessandro Allara 20.000; In suffragio dell'anima della mia cara e indimenticabile Mamma 20.000.

Maria Allasio in ringraziamento a Papa Giovanni 10.000; Uno dei tanti 10.000; Vittoria ricorda tutti i suoi cari defunti 10.000; In memoria di Alessandro Chiapusso per gli anziani 10.000; Nonna di Stefania e Federico 10.000.

In suffragio dei miei morti, N.N. 10.000; In onore di Papa Giovanni, G.V. 10.000; In onore di Papa Paolo I, Una pensionata 10.000; N.N. 10.000; E.V. in onore di S. Antonio per grazia ricevuta 5000.

In memoria di Giuseppe Moncalvo - Gli inquilini di corso S. Maurizio 55-57 64.000; I condomini e inquilini di piazza Rivoli 3, in memoria di Annibale Capra 50.000.

In memoria di Amalia Tartaglino 50.000; Eugenia 50.000; N.N. in onore di Papa Giovanni, Padre Pio e S. Rita per grazia ricevuta 30.000; B.M.C.P.G. 30.000; M. Gozzano 25.000.

In memoria di Giovanni Conti 20.000; N.N. 20.000; C.C. 15.000; L.G. alla cara memoria di nostro figlio 10.000; In memoria di Carlo 10.000; Mimma 10.000.

I Colleghi e la Direzione della Soc. Talco Grafite in memoria della mamma della sig.ra Favali Villani 100.000; Nicoletta ed Emanuela 10.000; Comune di Missino 150.000; In memoria del signor Di Raimondo Vincenzo - I Condomini di via Marsigli 98 105.000; In memoria del sig. Calcatelli Luigi - Gli inquilini di via Fattori 52, Torino 70.500.

Serata «lungo benefico» al Maculli offerta cuoco di Pisano 1.000.000; Società Bocciofila Novarese Biti - Novara 180.000; In memoria della compianta Giuseppina Negro 100.000; Cognata, cugini e nipoti in memoria di Ignazio Pirrone 100.000; G.M. - Alassio 50.000; Mario e Gina in ricordo di zio Giovanni 50.000; Mario e Luisa 50.000.

In memoria di mio marito e in onore di Papa Giovanni, M.L. 50.000; I colleghi di Adriana in memoria del Padre 43.000; In memoria di Pietro Erba - Inquilini di via Passo del Brennero n. 9 per un bimbo 40.000; Ringraziando Papa Giovanni 30.000; N.N. 28.500; N.N. - Novara 25.000; Maria in ricordo del fratello Giovanni 25.000.

(continua)

Dal 7 novembre in libreria
Piero Chiara
VITA DI GABRIELE D'ANNUNZIO
il romanzo di una vicenda umana inimitabile
MONDADORI

Carlo Wojtyla
ora Papa Giovanni Paolo II
Amore e Responsabilità
morale sessuale e vita interpersonale
pagine 300, lire 8000
Marietti

Vendita fallimentare
Il giudice delegato al fallimento dell'immobiliare del Monferrato ne dispone la vendita senza incanto di un complesso di fabbricati situato nel centro di Casale Monferrato in fase di ristrutturazione quasi ultimata e destinato alla costruzione del Grande Albergo Ristorante Piemonte. Sedi complessive mq 3518 di cui 1174 coperti, sale ristorante, saloni per conferenze, locali per musica, discoteca, bar ecc.
Prezzo base L. 420.000.000 con facoltà per l'acquirente di versare parte del prezzo mediante accollo del mutuo fondiario di L. 270.000.000. L'offerta dovrà essere fatta nella Cancelleria del Tribunale di Casale Mont. entro il 13-11-1978. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria o al curatore del fallimento avv. Carlo Restano, tel. 0142-2029.

ECCEZIONALE!!!
Vendita tappeti orientali autentici
IMPORTANTE!!! I prezzi

Alcuni esempi		
Boukara Royale	240x160cc.	340.000
Samarkanda	240x155cc.	420.000
Scendiletto Preg. Coppia	100x60cc.	90.000
Nain lana e seta	175x115	990.000
Kashmir extra	187x123	350.000
Kashmir imperial	280x180	710.000

INTERESSANTE!!! VENDITA A RATE FINO A 6 MESI SENZA INTERESSI
N.B. - La cifra che è stata stanziata per questa operazione è limitata. Si consiglia agli interessati di affrettarsi. Ogni tappeto è munito di certificato di GARANZIA e AUTENTICITÀ.
DITTA **PIONZIO**
Via Cavour 11 - Torino - 547.941
...uno dei più noti centri di investimento nei tappeti persiani...

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.
"PADRE, PARLIAMONE"
Don C. Vella, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva.
G.R.P. stasera alle 19,05
a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

dal 1961
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

ALASIA
SCRIVANIE PER STUDENTI
LIBRERIE - SEDIE - TECNIGRAFI
C.SO VINZAGLIO 5 - TEL. 545.230
TORINO

MFC
MOBILI MAZZINI
FRATELLI CUZZOLIN
ARREDAMENTI D'INTERNI
TORINO
VIA MAZZINI 52 - TELEFONO 882729
VIA CERNAIA 29 bis - TELEFONO 547229

A Santena e Trofarello

Due nuovi accessi alla tangenziale

Le rampe di accesso saranno finanziate dalla Regione - Costo 160 milioni

Trovata forse una soluzione al problema della tangenziale Sud circa le rampe di accesso ai caselli di Santena e Trofarello e il pagamento del pedaggio. Le pressioni degli amministratori dei vari Comuni interessati (Cambiano, Santena, Villastellone, Isolabella e altri, incluso Trofarello, in cui il pedaggio sulla tangenziale fa defluire i pendolari sulla provinciale che attraversa la cittadina) hanno ottenuto una risposta positiva dalla Regione.

E' stato approvato il disegno di legge che propone «*norme nuove per la disciplina dei finanziamenti della Regione per opere di interesse regionale connesse agli interventi delle ferrovie Anas ed altri enti pubblici*». L'Ativa, la società che gestisce la tangenziale e uno di questi enti pubblici. «*In questo modo si ottiene* — afferma il consigliere regionale Cerchio (dc) — *uno strumento legislativo che potrà coprire le spese per la costruzione delle rampe di accesso*».

Nei mesi scorsi l'Ativa aveva progettato un piano di massima per la realizzazione delle rampe. Costo: 160 milioni. Data la situazione deficitaria della società si trattava di trovare i finanziamenti. La nuova legge prevede di assegnare agli enti pubblici contributi fino al 100 per cento del costo dell'opera.

Il problema degli accessi alla tangenziale sollevato nel '75 si inasprì nel giugno del '77 quando l'Ativa decise il pagamento del pedaggio che penalizza soprattutto i pendolari che percorrono il tratto due-quattro volte al giorno. Nei mesi scorsi era stata minacciata l'occupazione dei caselli se non si fosse trovata una soluzione. Le proteste erano terminate con le assicurazioni di intervento fatte dall'Ativa. Il silenzio di quest'ultima ha fatto riemergere il problema. La nuova legge regionale facilita la soluzione.

Forno: industriale ucciso da un'auto

Viva impressione ha destato nel Canavese la tragica fine dell'industriale Riccardo Alice, 73 anni, morto ieri notte all'Ospedale di Cuorgnè per le ferite riportate in un incidente. L'Alice era stato per molti anni direttore delle Acciaierie Ansa di Susa ed amministratore delegato della Fom (Fonderie Officine Meccaniche) di Favria Canavese, uno stabilimento che in passato aveva dato lavoro a più di trecento dipendenti. Ultimamente, nella conduzione dell'azienda gli era subentrato il figlio, ing. Giandomenico, ma l'Alice continuava a recarsi quotidianamente allo stabilimento. Ieri sera rincasava a piedi nell'abitazione di Forno quando è stato investito da una «Autobianchi 112».

Durante la disperata corsa la madre è stata coinvolta in un incidente

San Mauro: bimbo soffocato da una mela muore mentre viene portato in ospedale

Forse per il figlio non c'erano più speranze, ma lo scontro ha ritardato ogni possibilità di soccorrerlo - Lo strazio della giovane mamma che dopo due aborti è rimasta a letto nove mesi per avere questa creatura

Tiziano Montelcone aveva dieci mesi - I genitori: «Avevamo sofferto tanto per questo figlio»

Dramma di due sposi a San Mauro. L'altro pomeriggio hanno perduto il figlio di dieci mesi. La morte è giunta improvvisa per colpa di un boccone di mela andato di traverso. E mentre la mamma accompagnava il bambino all'ospedale in un ultimo disperato tentativo di salvezza, l'auto su cui viaggiavano è andata a sbattere contro un'altra vettura. Si sono così persi minuti preziosi.

Nessuno può dire ora se Tiziano Montelcone, nato nel Dicembre dell'anno scorso, sarebbe sopravvissuto anche senza l'incidente. Non è certo in grado di darlo la madre Carmela, moglie di un decoratore abitante in via Po 17, alla periferia di San Mauro, che ora si dispera in preda a choc. Per quel maledetto frammento di mela che ha imboccato una via mortale, è rimasto privo del suo bambino.

La disperazione sua e del marito Giuseppe va oltre i confini di ogni sopportazione, perchè Tiziano era il figlio che la coppia, sposata da tre anni, aveva voluto fortemente. Era tutto, finalmente, dopo due aborti che Carmela aveva subito in poco tempo. Ha trascorso nove mesi a letto per sopportare la gravidanza. Sembrava che con la nascita di Tiziano, la madre l'avesse avuta vinta, contro una natura che pareva negarle ostinatamente le gioie della maternità.

Giovedì pomeriggio, invece, il destino beffardo si è presa la rivincita.

Carmela aveva appena dato al piccolo il pezzetto di mela, quando si è accorta che il viso del bambino si faceva paonazzo: Tiziano non respirava più. Impazzita dall'angoscia, la donna è corsa fuori con il figlio tra le braccia, chiedendo aiuto. L'ha vista una vicina, Ivana Angioni, che abita al numero 21: «*L'ho raggiunta non so più come e ho imboccato la strada per Torino. Credevo solo "minuti"*».

Il piede schiacciato sull'acceleratore, la mano costantemente premuta sul clacson, la Angioni ha percorso a tutta velocità il tratto che separa San Mauro dalla Borgata Rosa. Ma all'altezza del primo semaforo la constatazione l'ha tradita: «*C'era uno Stop fermo all'incrocio e sono andata a sbattergli contro*».

Costernata la donna è scesa dall'auto ed è corsa a telefonare dal tabaccaio di fronte: ma quando è arrivata l'ambulanza della Croce Verde, era già tardi.

Moncalieri: 3 bimbi sono senza famiglia

Tre bambini a Moncalieri sono in attesa di una famiglia che temporaneamente si prenda cura di loro. L'assessorato ai servizi sociali che si interessa dell'affidamento dei bambini in difficili condizioni familiari da tempo sta cercando una collocazione per i tre piccoli. Non volendo ripiegare sul collegio i bambini (due sono fratelli viventi: uno con i nonni che essendo molto anziani non possono seguire il nipote; gli altri con la mamma: una donna sola, senza lavoro e in disagiate condizioni economiche.

«*Si tratta di adozioni temporanee* — spiega l'assessore dei servizi sociali Rosario Fercia (psi) — *quando la situazione delle famiglie da cui provengono i bambini si normalizza, essi rientrano a casa*».

Per questo motivo i rapporti tra le famiglie affidive e quelle originarie devono essere buoni. «*Tanto più* — continua l'assessore — *se i bambini hanno la possibilità di rivedersi settimanalmente i propri familiari*».

Un periodico controllo viene fatto dall'équipe sociale comunale che si preoccupa soprattutto dell'integrazione dei piccoli presso le famiglie ospitanti. Da quando l'amministrazione comunale, nel giugno scorso, ha iniziato a interessarsi del problema, sono stati risolti due casi. Rimangono questi tre.

Le Forze armate e i cittadini

Nel trentesimo anniversario della Costituzione il «*Comitato unitario della zona Ovest di Torino per la tutela della democrazia*» di cui fanno parte i comuni di Alpignano, Casaletto, Collegno, Druento, Givoletto, Grugliasco, La Cassa, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio e Valdellatorre ha organizzato una serie di iniziative. «*Intendiamo riaffermare e sottolineare* — ha detto il presidente Carlo Mastri — *il legame tra le Forze armate, i tutori dell'ordine pubblico e la cittadinanza*».

Le manifestazioni si svolgono in tutti i dodici comuni dove tra l'altro è stata più viva la resistenza umana nelle lotte per la libertà.

Ieri mattina i studenti accompagnati dal senatore Berti e da Mamma Pia hanno consegnato una targa ed una biblioteca della Resistenza al capitano Basile, comandante la compagnia carabinieri di Rivoli e al vicequestore Morello, dirigente del commissariato di polizia. «*In segno di riconoscenza per l'opera svolta a salvaguardia della Costituzione e delle istituzioni democratiche*».

Nel pomeriggio analoga cerimonia si è svolta nella stazione carabinieri di Alpignano e Pianezza; ogni uguale riconoscimento toccherà ai carabinieri di Collegno e domani (ore 9,30) al battaglione logistico «Taurinense».

Per tutto il mese nelle scuole avrà luogo la proiezione di un lungometraggio sulla Costituzione seguito da un dibattito con uomini della Resistenza. Nelle fabbriche, in accordo con i sindacati, si terranno assemblee sul tema: «*Movimento operaio e Costituzione*».

Il 17 novembre nella sala consiliare di Alpignano, presieduta dal sindaco D'Angelis, avrà luogo una tavola rotonda su: «*La Costituzione della Repubblica, 30 anni dopo*». Le manifestazioni si concluderanno il 26 novembre a Rivoli con un grande raduno partigiano.

Violento scoppio nella notte in via Lanzo a Madonna di Campagna

Attentato al tritolo contro la fabbrica Sima

Ore 23,30: sconosciuti piazzano una potente carica d'esplosivo a una parete del capannone industriale - La deflagrazione fa crollare le strutture e parte del tetto - Danni ingenti, nessun ferito

I gravi danni causati dall'esplosione notturna nell'officina di via Lanzo

Una forte esplosione ha svegliato la notte scorsa gran parte degli abitanti di Madonna di Campagna. Sconosciuti hanno piazzato una potente carica di tritolo sotto le vetrate del capannone della «Sima», via Lanzo 227, un'officina di carpenteria metallica di proprietà della Cunavera & C. I danni sono ingenti ma limitati alla struttura in cemento e ferro: i macchinari sono rimasti intatti e probabilmente già da oggi i 30 operai potranno riprendere il lavoro. Non si lamenta alcun ferito.

L'attentato è avvenuto verso le 23,30: i terroristi hanno collocato la carica vicino all'ingresso secondario, in un vicolo cieco. Nessuno ha visto nulla; quando c'è stata la deflagrazione la zona era deserta. La bomba, confezionata con parecchi chili di tritolo e collegata con una lunga miccia a lenta combustione, ha demolito parte del fabbricato, distruggendo un muro perimetrale, deformando la struttura metallica di sostegno, provocando la caduta del tetto per una decina di metri. Frantumate anche le vetrate di altre fabbriche vicine alla «Sima».

Per puro caso gli impianti sono rimasti intatti. Infatti se i delinquenti avessero piazzato l'ordigno in un altro posto, molto probabilmente l'esplosione avrebbe danneggiato gran parte dei macchinari. Sul posto sono accorsi subito gli uomini della Digos. Per ora si fanno solo delle ipotesi: racket o attentato politico?

Il capo officina della «Sima», Ivano Minella, ha commentato: «*E' ancora troppo presto per fare delle supposizioni, ma mi sembra abbastanza improbabile che la ditta sia stata presa di mira da una banda di delinquenti che vuole estorcere del denaro*».

La Sima nel gennaio del '78 era stata rapinata di buste paga per 3 milioni di lire. Due banditi armati di pistola e mascherati avevano fatto irruzione negli uffici immobilizzando le tre impiegate. I due sconosciuti avevano avuto in base ad un'informazione ben precisa.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato ieri mattina la casalinga Francesca Milazzo, 39 anni, corso Lecce 45, Torino. E' stata vista dai vigili urbani Finello e Morra mentre tentava di borseggiare al mercato una massaia. Inseguita ha attraversato correndo corso Francia rischiando di farsi travolgere dalle auto di passaggio. Bloccata davanti alla stazione dei filobus è portata in caserma la sua borsetta è stata trovata nella borsetta chiavi e denari. Probabilmente la donna è la stessa che da tre mesi alleggeriva del portafoglio ogni venerdì i clienti di piazza Principe Eugenio e via Colli.

Il processo Ceretto

Il riconoscimento fotografico in base al quale Matteo Caggegi, figlio del principale imputato al processo contro la banda che sequestrò e assassinò Ceretto, riconobbe Cosimo Ruga è nullo. Questa la tesi sostenuta dall'avvocato Paroncilli, difensore di Ruga, uno dei complici della banda per il quale il pubblico ministero ha chiesto l'ergastolo.

Cosimo Ruga è stato difeso dal rappresentante dell'accusa un professionista del crimine. E' latitante dall'inizio dell'inchiesta, e lo è rimasto nonostante abbia ben otto mandati di cattura per reati che vanno dal tentato omicidio alla rapina.

Sempre secondo l'accusa avrebbe addirittura assistito al delitto nella cascina di Caggegi, la sera del 23 maggio 1975.

Per l'avvocato Paroncilli «*il concorso di Ruga nell'omicidio è tutt'altro che provato. Sappiamo, perchè l'hanno detto Cosimo Metastasio e Giovanni Coppeli, che quel giorno in cascina c'era un certo Cosimo. Nel corso dell'inchiesta il giudice istruttore mostrò al figlio di Caggegi, Matteo, una fotografia, chiedendogli se non riconosceva Cosimo Ruga. Su queste basi il riconoscimento è nullo*», ha detto il legale.

Oggi il processo continua con le arringhe di altri difensori.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 36 Uhf) — *Film*: 10,30 «La banda dei violenti» telefilm della serie Laramie; 0,30 «Spade senza bandiera». *Programmi*: 11,30 Speciale casa; 14,30 D come donna; 16,30 e 22,15 Domani? Calcio naturalmente; 19 Sui settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 Romanzo sceneggiato: Col cuore in gola.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — *Film*: Ore 11-16,30-19,15-23,30. *Programmi*: 18 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 notiziari; 21 Il nostro cabaret; 22,30 Cartoni animati; 23 Ditelo da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — *Film*: 20,30 «Romantico avventuriero» (replica all'1). *Programmi*: 13,53 Stacco musicale; 14 Un po' di donna; 18,30-19,15-0,30 Flash; 19,45 Ragazzi showmen; 19,40 Antiletteratura; 22,15 Quiz: l'incontrista; 22,30 Karma.

Televisione commerciale (44 Uhf) — *Film*: 23,30 «Donne del fantastico Giappone». *Programmi*: 18,30 Minibasilia '79; 19,45 Di che segno sei?; 20 Dedicato alla donna; 20,30 Tvc collage; 21 Speciale teatro; 22 Zona verità.

Videogruppo (52 Uhf) — *Film*: 17,30 «Bonanza: il testimone indiano»; 20,30 «L'altro corpo di Annie» col.; 22,15 «Trans-Europa express» col. *Programmi*: 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videomotilie.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — *Film*: 10 «Madrac il terrore di Londra»; 13 «Don Juan la spada di Siviglia»; 15,30 «La vera storia del dott. Jeokyll»; 17,30 «Facce senza addio» col.; 20 «Dieci in amore»; 22 «I forzati del piacere»; 24 «Gli amori di mezzo secolo». *Programmi*: 14,30 e 19,30 Show musicale; 17 Cartoni animati; 21,30 e 23,30 Documentari.

Tele Torino International (61 Uhf) — *Film*: 10,30 «La allegra sorride prima di morire... stop Londra» col.; 13 «I satelliti contro la Terra» col.; 15,45 «Marsina stretta» telefilm; 23 «La strada della rapina». *Programmi*: 12,45 e 18,45 Notizie; 18,30 Superclassifica show; 17,30 Supersonic; 17,45 Jazz à porter; 18 Grand prix; 19 Incontro con gli Olivier Onions; 19,15 Speciale casa; 21 Pillow talk.

Tele Radio City (44-47-63 Uhf) — *Film*: Ore 12,45-19,30-21-0,30. *Programmi*: 10 Cosa bolle in pentola; 12,30 e 19 flash; 17 Videoshow; 18,30 Agenda; 18,40 Smart; 20,15 Studio aperto; 22,30 Playboy di mezzanotte; 0,15 Sexy follie.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Carlo Borromeo vescovo. Santa Modesta. Santissimi Agricola e Vitale, Sant'Amerigo. **Domani**: San Zaccaria profeta, Santa Elisabetta, San Galeazzo.

ELETTRONICA — La Fim torinese sta preparando iniziative locali per la giornata nazionale di lotta del settore (7 novembre) che prevede una manifestazione nazionale a Caserta. «*Oltre alle due ore di sciopero* — è scritto in un volantino distribuito ieri — *in tutte le aziende del settore elettronico, si terranno assemblee sui posti di lavoro e sarà luogo una manifestazione dei dipendenti Necchi-Selmar in piazza Castello*».

NOSTRO PIEMONTE — Telestudio Torino è arrivata seconda, a Venezia, in un confronto tra 116 televisioni private di tutta Italia per la migliore trasmissione di carattere regionale. Il riconoscimento è stato assegnato per uno spettacolo in dialetto dal titolo: «*Nostro Piemonte*».

MONCALIERI — Bloccata oltre un'ora, ieri, l'attività al Banco San Paolo, via San Martino, per una telefonata che annunciava la presenza di una bomba. «Siamo le Br — ha detto una voce maschile, anonima, al direttore della filiale, Francesco Galeno Mellucci — se non inviate subito 10 milioni in una località che vi diremo di Borgo Ale entro pochi minuti salterà tutto».

AVIGLIANA — Domani alle 16, nei locali dell'ex depolavoro, saranno premiati gli autori che hanno presentato le migliori opere alla Rassegna fotografica che ha avuto per tema i fiori di Villa Ratti, di San Bernardino di Trana.

PINEROLO — Per evitare la coda di centinaia di persone che in piedi e al freddo ogni venerdì si presentano all'ufficio di collocamento in via Montebello, è stato disposto di dislocare per tale giorno l'ufficio presso la sala conferenze di palazzo Vittone, piazza Vittorio Veneto 8, dove gli interessati potranno attendere la chiamata agli sportelli con minore disagio.

IVREA — Organizzato dal «*Collettivo obiettori di coscienza*» si tiene questa sera alle 20,30 presso l'oratorio San Giuseppe un primo incontro con la proiezione del film «Uomini contro».

Anziani «La Stampa» — Domani, alle 11, il Gruppo Anziani «La Stampa» farà celebrare una messa per i suoi defunti nella chiesa di San Lorenzo in piazza Castello. Celebrerà mons. Chiavazza.

3ª SETTIMANA DI SUCCESSO
Arlecchino
Di film comici ne avete visti tanti?
Ma questo li batte tutti!
Riderete dal principio alla fine!
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

4ª SETTIMANA
di repliche di un grande avvenimento cinematografico
al TORINO
violente lotte senza esclusione di colpi per la supremazia nel SINDACATO
Amava la vita, non dormiva, amava se stesso, ma soprattutto amava il potere
SYLVESTER STALLONE
"F·I·S·T"

SPECIAL EROSCORE
Metropol
Blue extasy non simulata a luce decisamente «rossa»
PORNOEXHIBITION
Vietato minori anni 18

7ª SETTIMANA
GIOIELLO CENTRALE
Un'opera eccezionale
SUCCESSO
BALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI
Inizio ult. spettacoli: Gioiello 22 Centrale 22,10

Citanus
Nazionale
3ª settimana
PIROTECNICO!
un altro italiano conquista l'America!
AVANCE come PETROSINO
FORTE come STALLONE
DELLO come VALENTINO
BALLA come TRAVOLTA
Tomas Milian
Tomas Milian squadra ANTIMAFIA
BRUNO CORBUCCI
ELI WALLACH
non è vietato

Ormai è girata la voce...
Tutti corrono al MAFFEI
per la prima «pellicola blu»
ATTENTO ALLA LUCE ROSSA! BLUE MOVIE è un film HARD-CORE. Se sei contro, non entrare... non è per te.
BLUE MOVIE
BLUE MOVIE ALBERTO CAVALLONE CLAUDIE MARAN DANIELLE DUGAS JOSEPH DICKSON

ARGO
Chi ama Bergman non perda questo film
INGMAR BERGMAN
PRIGIONE

Galleria BODDA
Via Cavour 26
Tel. 512.762
Oggi ore 17
ASTA
di realizzo al miglior offerente: dipinti '800, antichi e oggetti di pregio.
Da lunedì RIAPERTURA SALA MOSTRE (piano terreno).
Permanente

DOPO DIECI ANNI DI ASSENZA RITORNA IL DOMATORE
Nando Orfei
con
IL CIRCO DELLE AMAZZONI
Dall'8 novembre 1978 a TORINO
zona Pellerina (Parco Carrara)
telef. 742.000
Il più grandioso Circo italiano con un favoloso spettacolo! Le più belle e famose acrobate del mondo partecipano a questo programma reduci dai trionfi di Roma - Ankara - Atene - Parigi.
Dal 9 tutti i giorni 2 SPETTACOLI ore 16,30 e 21,30
FESTIVI matinée ore 10,15
Visita al grande parco zoologico
dalle ore 10 alle ore 18
CIRCO RISCALDATO a 21 gradi

Citanus
E un film girato con una nuova tecnica
Proverai delle sensazioni strabilianti
Sarai TU al volante della macchina
Sarai TU a premere l'acceleratore
Sarai TU l'uomo che per 10 anni ha fatto impazzire la polizia americana.
DRIVER
l'imprendibile
RYAN O'NEAL
BRUCE DERN · ISABELLE ADJANI

la più alta fedeltà
più assortimento, più convenienza, più facilitazioni, più assistenza
ve la offre
RICORDI Torino via Lagrange 35/B

CAPITOL
Entusiasmante successo
L'antico codice d'onore in una storia della Napoli d'oggi
MARIO MEROLA in L'ULTIMO GUAPPO
WALTER RICCIARDI LUCIANO CATENACCI FRANCO FORTE
DONNA WYNGARDE
MARIO GALLO / ALFONSO BRESCIA
Ore: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30 Vietato min. 14 anni

1.800.000 COPIE - 7.000.000 DI LETTORI
In anteprima
il superfilm da 30 miliardi
Fonzie racconta il ritorno in TV di Happy Days
I testi delle più belle canzoni d'autunno
Questa settimana su
sorrisi e canzoni TV
ARRIVA SUPERMAN
TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

all'ARISTON

Amici! Sono divertente e magico. Vi aspetto tutti per ridere insieme.

ELLIOTT

AL CORSO

Un miliardo di anni luce dalla Terra, la razza umana lotta per la sua sopravvivenza

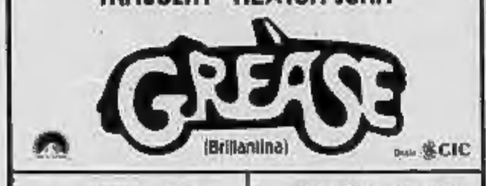
Gli effetti sensazionali del Sensurround vi faranno sentire al centro delle straordinarie scene del film come se voi fosse gli autentici protagonisti

al Vittorio vedrete la musica sentirete le immagini

NUOVA EDIZIONE STEREOFONICA

al LUX Grease è simpatia

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN



All'ASTOR
Il film premiato con 6 OSCAR

Al MASSIMO
Un «bulldozer» carico di pugni e di risate!

Tutta Torino ride al REPOSI
«Ohé ragazzi, m'ha fatto male dal ridere» Adriano

Successo al CRISTALLO
con «SAXOFONE» nasce una nuova maniera di ridere

E' un film per tutti

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Cocoloy principe d'asfalto, K. Nissonlenson, A. MacGraw. Col. Vist 14. Or.: 14.30, 16.30; 18.20, 20.10, 22.30

ARCO-INCI: Prigione, I. Bergman. Vist. 14

ARISTON: Elliott il drago invisibile di W. Disney

ARLECCHINO: Il viziaio, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or. 14.40, 16.40, 18.35, 20.30, 22.30

ASTOR: Il dottor Zivago. Or. 14.40, 18.10, 21.40

AUGUSTUS: La più grande avventura di Ufo Robot. Colori

CAPITOL: L'ultimo guappo, Mario Merola. Vist. 14. Or.: 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 15.30, 19, 22.10 (versione italiana)

CORSO: Battaglia nella galassia. (In sensurround).

CRISTALLO: Saxofone con R. Pozzetto, M. Melato. Col. Non vist. Or.: 14.30, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30

DORIA: Visite a domicilio.

GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or.: 15.30, 18.40, 22.

IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14.10, 16.20, 18.00, 20.00, 22.20

LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30

METROPOL: Pornoshikiton. Vist. 18.

NAZIONALE: Squadra antimafia, Milian. Non vist. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

REPOSI: Zio Adolfo in arte Führer, Adriano Celentano, A. Lear, ecc. Or.: 14.30, 16.20, 18.30, 20.30, 22.30

ROMANO: A proposito di omicidi, Falk-Margret. Non vist. Ap. 14.30. Film 14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30

STUDIO GITZ: Tornando a casa, di H. Ashby, J. Fonda, V. Voight. Vist. 14. Or.: 17.30, 20, 22.30

TORINO: F.I.S.T., Sylvester Stallone, col. Non vist. Orario 14.30, 17.15, 18.50, 22.30

VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex exhibition, Nadine D. Raigot, Christa Fraz. Vist. 18. Or.: 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30

ASTRA: Saviemaste Dio, Buono. Non vist (ingr. 1000) 20.15; 22.30

COLOSSEO: I figli non si toccano, P. Mauro, A. Meola. Ap. 20. Film 20.30, 22.30

ELISEO: I 4 dell'ave selvaggia, R. Burton. Non vist. (ingr. 1200)

FORTINO: Corna profonde, G. Buglio, R. Widmark. Col. Non vist.

LA PERLA: Io tigro, tu tigri, egli tigra, Panzetto, Villaggio, Montesano. Non vist. Ap. 15.

MAFFEI: Blue Movie. Vist. 18 (ingr. 2000). Or.: 14.30, 16.05, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30

MASSAUA: I figli non si toccano, Pino Mauro, collen. Non vist. Or.: 15.30, 18.30, 20.30, 22.30

MASSIMO: La chiamavano Bulldozer.

ORFEO: Enigma rosso. Testi. V. 14 (ingr. 1200). Or.: 15, 16.30; 18, 19.30, 20.50, 22.30

PUNTODUE d'Essai: La maledizione di Damien, di D. Taylor, William Holden. Or.: 15, 16.45, 20.30; 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Le disavventure di un commissario di polizia, A. Guardi, P. Noiret, col. Non vist. 16.30, 18.30; 20.30; 22.30.

APOLLO: A chi tocca... tocca, Fabio Testi, Janet Agren. Col. Non vist. 20.15; 22.30

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 831.374) **Emanuelle e le perversioni**, Laura Gemser. Vist. 18. Or.: 15, 17, 21, 23

CONTINENTAL: 2001: odissea nello spazio, K. Dullea, G. Lockwood.

ERBA - PER RAGAZZI: ore 14.30 e 16.30 C'era una volta Pollicino di Michel Boisrond, colori, J.P. Marielle, Tihoy, M. Rodorel, abbinato a Silvestro e Gonzales cart. anim. a colori

FARO: I ragazzi del sabato, P. Lemaitre, D. Huis. Colori. Non vist. Or.: 15.15, 17, 18.50, 20.45, 22.30

FIAMMA: Disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret. Teatro. Non vist.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16.30 Pinocchio, spettacolo di marionette, suon programma Tom e Jerry, cart. anim. a colori

HOLLYWOOD: Messaggi da forze sconosciute, D. Carradine. Non vist.

PRINCIPE: Capricorn One, Elliot Gould. Non vist. Ap. 16.30, 18.30, 20.30; 22.30

STATUTO: La montagna del dio cannibale, Andrews. V. 14 (ingr. 800) Ap. 15, ult. 22.30

ZETA - RAGAZZI: Paperino in vacanza, di Walt Disney, dis. anim. a colori. Or.: 15, 17. Baby sitter in sala

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella au cinema 16.30 Maria Richter film sperimentale in tre parti: 1° Rhythmus-21 (1921, film astratto); 2° Filmstudie (1926, film surrealista); 3° Vormittagsp Puk (1927-28 film dadaista); **Die Abenteuer des prinzen Achmed** (Le avventure del principe Achmed) 1926 ombre cinesi animate. Ore 18 **Delirium:** ore 19 **Superman vuole uccidere Jessie** di V. Vorlieck. ore 21.30 Spettacolo speciale **Kubla Khan**, di S. T. Coleridge. Comp. Palagruppo, ore 22.30 film di fisica magica di Bergman. Ingresso soci

CRAVESANA*: Le avventure di Bianco e Gamin. Ap. ore 15

MILANO - LUCE ROSSA: La monaca fallica.

MOVIE CLUB: Uomini e cobra di Joseph Mankiewicz con H. Fonda, K. Douglas. Ore 20.30, 22.30

PO: L'oca assassina, R. Harrison.

REGINA: Bel Ami mondo delle donne. Colori. Vist. 18

VITT. VENETO: Serafino, A. Celentano, O. Piccolo. Col. Ap. 14.30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: L'orca assassina.

GIARDINO-CINECCHIO: American Graffiti, di G. Lucas con R. Dreyfuss. Or.: 20.30, 22.30

S. RITA*: Le straordinarie avventure di Superman, ore 14.30. La bella addormentata nel bosco, ore 20

SMERALDO: Pantera rosa show. Non vist (ingr. 800). Or.: 15.30, 17.30. La croce di ferro, Coburn. Vist. 14 (ingr. 800) Ore 20

VINZAGLIO: Incontro con la fantascienza 2001: odissea nello spazio di Stanley Kubrick con Keir Dullea. Or.: 19.30, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Agente 007 vivi e lascia morire.

SAN PAOLO: Cara sposa, Dorelli. Non vist. (ingr. 800)

ZONA FRANCIA

BERNINI: Missouri. Ult. spettacolo 22

DIVINA PROVVIDENZA: domani Il re della foresta - Idolo di Acapulco.

ESPERIA*: La noiadora.

GODEN: Ritratto di borghesia in nero, O. Muli. Tecn. V. vis. 18

STAR: ore 15 e 16.30 spettacolo per ragazzi incredibile viaggio verso l'ignoto; Ore 20 Bermuda: la fossa maledetta. Non vist

ZETA d'Essai: Io sono del pago re, di L. Magni con N. Manfredi. Col. Ore 20.30, 22.30

ZONA S. DONATO

ROMA-INCI: Musica Pop-Rock and Roll. Music Movie.

UMBRIA*: La donna del Carabueri - Requiem per un Gringo.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Indiana, J. Wilhmure, E. Sani. Non vist.

ERIDANO d'Essai: Casotto, di S. Citi con U. Tognazzi, J. Foster. Vist. 14. Ore: 20.15; 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi) L'isola rapita. Non vist. Ore 15 spett. per ragazzi. Questa terra è la mia terra di H. Hasby. Or.: 20.30; 22.30

CUORE*: Via col vento, C. Gable, V. Leigh, L. Howard. Tecnn. Or.: 13.30, 17.15, 21.15

ITALIA TEATRO: Spettacolo teatrale oggi ore 21 «prima» Franca Rame in «Una donna tutta casa letto e chiesa», di D. Fo e F. Rame. Posto unico L. 2000

S. LUIGI*: Quello strano caso di papà, W. Disney. Ore 21

SPEZIA: Bruce Lee il padrino cinese. Non vist. Ap. 15. (Ingr. 500)

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema Arco, Giardino, Roma Inc. Teatri, Gabetti Comp. C. Campanini-F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Alfieri, **Il Commedione**, Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per martedì e mercoledì. Carignano: **Amleto in trattoria**, Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per martedì e mercoledì. Nuovo Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa. Ippodromo Stupinigi - Vinovo ore 14,15. Trotto, riduzioni Enal alla cassa. Juventus-Milan, biglietti interi a ridotti all'Enal

Film segnalato dalla critica: L'albero degli zoccoli (Cinisello - Odeon)

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: Ciao maschio. Vist. 18.

AVIGLIANA

CORSO: Grazie a Dio è venerdì.

GRANERO: Bianco gialio e nero.

BRUNASCO

ITALIA: Ritratto di borghesia in nero, Muli. V. 18

BORGARO

ROYAL: In cerca di Mr. Goodbar.

SORGONE

IDEAL: Peccati, pesta e... V. 14

CARIGNANO

ASTER: La febbre del sabato sera.

CARMAGNOLA

LUX: Basta che non si sappia in giro.

MARGHERITA: Formula 1 febbre della velocità.

SPLENDOR: 2001: odissea nello spazio.

CASELLE

ITALIA: Attrimenti ci arrabbiamo.

ROMA: La bandiera.

CASTIGLIONE

FLORIDA: Core ngrato te aguito.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Il magnate greco.

CIRIE'

CATALANO: La chiamavano Bulldozer.

ITALIA: Così come sei, Mastroianni. V. 14

NUOVO: Io tigro, tu tigri, egli tigra, Montesano. Non vist.

CUORGNE'

PERONA: Grazie a Dio è venerdì.

MARGHERITA: Zombi. V. 18

GASSINO

ITALIA: L'insegnante va in collegio.

GIAVENO

S. LORENZO: American Graffiti.

LANZO

CATALANO: L'autostrada. V. 14

LEINI'

AMBRA: ore 16: 17 Heidi in città; ore 20, 22 Le pornoviliegiature. V. 18

LUSERNETTE: Gesù di Nazareth, 3° parte.

MONCALIERI

CINGO D'ESSAI (v. Pastrengo 120 Moncalieri) **L'amico americano**, D. Hopper. V. 14. Or.: 20.30, 22.30

ITALIA: La chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Non vist.

NONE

EDEN: Il bandito e la madama.

ORBASSANO

MODERNO: American Graffiti.

ORATORIO: La grande avventura.

PINEROLO

ITALIA: La scuola nella classe dei ripetenti

NUOVO: Grease.

POSSASCO

S. GIORGIO: Emmanuelle perchè violenza alle donne.

RIVAROLO

CRISTALLO: Paperino story.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Inferno di un consenso.

S. MAURIZIO

EDERA: Emanuelle e le perversioni.

SETTIMO

BECCARIS: Sesso incombe.

GARIBALDI: Amore piombo e furore.

MODERNO: Il triangolo della Bermuda.

ORATORIO: Gli uomini della Terra di mezzo e del tempo.

SUSA

CENISIO: Primo amore.

CIVICO: Enigma rosso. V. 14

TORRE PELLICE

TRENTO: Grazie a Dio è venerdì.

TROFARELLO

DAVIDE: Madame Claude. V. 18

VALPERGA

AMBRA: Profumo di donna.

VENARIA

DANTE: Allineati di arrabbiamo.

SUPERCINEMA: Messalina Messalina.

VEROLENGO

ITALIA: Cassandra Crossing.

TEATRI

ALCIONE: «Tutto sexy... e più», Trio Marchi, Ann Baker. Vietato 16. Or.: 16.15, 21.30.

ALFIERI: ore 21.15 domani 15.30 e 21.15 Macario nel «Il coniglio». Prem. 535 446. Ultime 2 gg.

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331 764) ore 16 gioco teatrale per ragazzi del Teatro dell'Angolo

CABARET VOLTAIRE al Cine Teatro Italia (v. Nizza 198, tel. 664.021): stasera ore 21 Franca Rame in «Una donna tutta casa, letto e chiesa» di D. Fo e F. Rame. Posto unico L. 2000

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 515.040): oggi ore 21 «Nobis Khan» di S. T. Coleridge. Comp. Palagruppo - Piccolo Teatro di Milano. Ingr. Soci

CARIGNANO: ore 21, domani ore 15.30 «Giulio Cesare» di W. Shakespeare. Regia di M. Scaparro. Teatro Popolare di Roma. Tel. 544 562 - 556 246. Ultime 2 repliche

CENTRALINO (v. delle Rosine 18, tel. 837.500): ore 22 Cabaret con Michele Ghiaielli e I. Giancattivi.

ERBA: questa sera ore 21.15 domani ore 16 e 21.15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Prem. c. Moncalieri 241, tel. 690 467

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16.30 «Pinocchio», spettacolo di marionette. Fuori programma «Tom e Jerry» cart. anim. a colori.

GOBETTI: stasera ore 21.15 e domani ore 15.30 e 21.15 Carlo Campanini - Franca Barbero con Ferri Benussi in «L'qua 'd Ronzinna», tre atti comicissimi. Tel. 544 562 - 556 246

NUOVO - S. LA VALENTINO: ore 21.15 domani ore 16 «Trappola per topi» di A. Christie con Attori della Dopo Prem. c. d'Azeglio 17, tel. 655 552

NUOVO: «Centro di formazione teatrale» Segret. orario 15-19.

NUOVO: «Tendenze del balletto in Italia». Abbonamento a 5 spettacoli L. 10.000. Prem. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

TEATRO NUOVO: Regione Piemonte - Assessorato Istruzione e Cultura. In collaborazione con il Centro Culturale Franco-italiano e il Teatro Stabile di Torino presenta: stasera «Le furberie», domani «Don Juan», lunedì 6 nov. Le misanthrope di Molière. Regia di Antoine Vitez. Théâtre des Quartiers d'Ivry. Tel. 54.48.62 - 556 246. Inizio spettacoli ore 20.30

PICCOLO REGIO: ore 17.30 Museo Vivo. Ricordo di Martin Babsolini nel 50° della morte. Presentazione di Giorgio Guazzotti. Ingresso libero.

INFERNOTTI (C. Belfiori 6-B): ore 21.15 «Anna Boegina» di Ercolani. Teatro «U».

TEATRO REGIO: Stagione Lirica 78-79. Prelazione abbonamenti ordinari, turni I turno. Biglietteria p. Castello, tel. 548.000

TEATRO TURINESE (via Juvarra 15, telefono 484 644 - 555.084): questa sera ore 21.15 «La midaja d'or» di Trabucco; «Benlamin e l'è ma 'd chi e l'è?», giallo comico di Rossini.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.

ARLECCHINO: ore 21 Danzo.

BELLE ARTI: 15.30-21 Nino Gallo

CASTELLINO: ore 21 La Ghenga

CLUB 84: 21 Armandino

DU PARC: 15.30-21 Accarsi

EDEN: 16-21 Gaviona-Rahi.

FARO: 15.30-21 Bongiovanni.

GARDEN: ore 21 Arthur

LA PERLA: 15.30-21 ballo liscio

LE ROI-RITMI PER TUTTI: ore 21.

MALMUSETTE: ore 21

MASSAUA: ore 21 Orsa Maggiore

N. PRINCIPE: 21 Boccaccio-Carmen

ODEON (ex Gay): 16-21 Asso-Monge

TROCADERO: ore 21 Mimmo's.

INDIE-PIANO BAR (Volvi 10, t. 837.340) di piano Claudio Ascoli. Ore 23.30 folk con Dino Lattanzio.

MONI CABARET (tel. 813.660).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Shore.

SHAKER - PIANO BAR (C. Belriss. 3, 537.492) Renzo e Thomas + Discoteca

CAPRICE DISCOTECA (Saccarì 18) 15

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85)

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (v. Bretiero 3, t. 543.954) Grafica di galleria.

CITTADELLA (Bastida 31) ore 18 inaugurazione Mariano Mona

DAVICO: Caleruccio Rosso

DOCUMENTA: Natalino Andolfato

EMMEDUE (530.618) Artisti dell'800.

GIOST (p. Solferino 2, t. 534.475) «Le azioni divergenti» collettiva. Orario 10-13, 16-20. Lunedì 16-20.

I SEGNI DI BOB BEM (S. Teresa 20-C - t. 518.947) Arte Antica d'Oriente.

LA CONCHIGLIA: A. Cucchi - P. Guidi.

LA MERIDIANA (v. Cibrario 56) personale Enzo Fillmi inaugurazione dalle ore 18.30 alle ore 22.30

MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2) Giorgio Zanchi.

MARCHISIO: Florence Hann

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877 344): Dino Aliberti.

QUAGLINO (v. Carlo 177) C. Pirodi.

RICERCHE (788.503), pers. G. Fiescri

S. GIORS: Aldo Cimbetta

TAVOLOZZA (Degaspari 39): Pasteris

TUTTAGRAFICA (p. Cumina) R. Licata

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C. espone Lelia Vicentini.

APPRODO (Bogino 17) Baumgartner

BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia della neve».

GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 6): Pittori dell'800. Omaggio a L. Delleani ed E. Ravenni.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Opere di Mario Schifano.

LA GROSTRA - ASTI: Juvalita.

LE IMMAGINI: Nicola Galante

STUFIORE (Palazzo Reale 1) Alinari.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 15.30 e 21 Cinema italiano Muto 1910-1916 «Cabiria» di G. Pastrone con, U. Mozzato, B. Pagano. Didascalie di Gabriele d'Annunzio (Italia Film 1914 min. 180)

RITROVI

ALFIERI: ore 21.15 domani 15.30 e 21.15 Macario nel «Il coniglio». Prem. 535 446. Ultime 2 gg.

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331 764) ore 16 gioco teatrale per ragazzi del Teatro dell'Angolo

CABARET VOLTAIRE al Cine Teatro Italia (v. Nizza 198, tel. 664.021): stasera ore 21 Franca Rame in «Una donna tutta casa, letto e chiesa» di D. Fo e F. Rame. Posto unico L. 2000

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 515.040): oggi ore 21 «Nobis Khan» di S. T. Coleridge. Comp. Palagruppo - Piccolo Teatro di Milano. Ingr. Soci

CARIGNANO: ore 21, domani ore 15.30 «Giulio Cesare» di W. Shakespeare. Regia di M. Scaparro. Teatro Popolare di Roma. Tel. 544 562 - 556 246. Ultime 2 repliche

CENTRALINO (v. delle Rosine 18, tel. 837.500): ore 22 Cabaret con Michele Ghiaielli e I. Giancattivi.

ERBA: questa sera ore 21.15 domani ore 16 e 21.15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Prem. c. Moncalieri 241, tel. 690 467

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16.30 «Pinocchio», spettacolo di marionette. Fuori programma «Tom e Jerry» cart. anim. a colori.

GOBETTI: stasera ore 21.15 e domani ore 15.30 e 21.15 Carlo Campanini - Franca Barbero con Ferri Benussi in «L'qua 'd Ronzinna», tre atti comicissimi. Tel. 544 562 - 556 246

NUOVO - S. LA VALENTINO: ore 21.15 domani ore 16 «Trappola per topi» di A. Christie con Attori della Dopo Prem. c. d'Azeglio 17, tel. 655 552

NUOVO: «Centro di formazione teatrale» Segret. orario 15-19.

NUOVO: «Tendenze del balletto in Italia». Abbonamento a 5 spettacoli L. 10.000. Prem. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

TEATRO NUOVO: Regione Piemonte - Assessorato Istruzione e Cultura. In collaborazione con il Centro Culturale Franco-italiano e il Teatro Stabile di Torino presenta: stasera «Le furberie», domani «Don Juan», lunedì 6 nov. Le misanthrope di Molière. Regia di Antoine Vitez. Théâtre des Quartiers d'Ivry. Tel. 54.48.62 - 556 246. Inizio spettacoli ore 20.30

PICCOLO REGIO: ore 17.30 Museo Vivo. Ricordo di Martin Babsolini nel 50° della morte. Presentazione di Giorgio Guazzotti. Ingresso libero.

INFERNOTTI (C. Belfiori 6-B): ore 21.15 «Anna Boegina» di Ercolani. Teatro «U».

TEATRO REGIO: Stagione Lirica 78-79. Prelazione abbonamenti ordinari, turni I turno. Biglietteria p. Castello, tel. 548.000

TEATRO TURINESE (via Juvarra 15, telefono 484 644 - 555.084): questa sera ore 21.15 «La midaja d'or» di Trabucco; «Benlamin e l'è ma 'd chi e l'è?», giallo comico di Rossini.

3ª settimana di grande successo

al NUOVO ROMANO

PETER FALK è «CHEAP DETECTIVE»

attenzione: potreste morire dal ridere prima di scoprire chi è il colpevole

Da un soggetto di NEIL SIMON

a proposito di omicidi...

Cabaret Voltaire APERTURA STAGIONE TEATRALE '78-'79

Solo 4 giorni

TEATRO CINEMA ITALIA

Via Nizza 130 - Tel. 69.40.21

Stasera ore 21

FRANCA RAME in «Una donna tutta casa letto e chiesa» di DARIO FO E FRANCA RAME

Posto unico L. 2.000

Prevendita biglietti: Cinema Italia - Caberet Voltaire - Via Cavour 7 Tel. 51.80.46 - Libreria Campus: P.C. Felice 54 - Tel. 53.02.30 - Libreria della donna: Largo Montebello 40 - Tel. 87.52.16

NUOVO dal 16 novembre al 16 dicembre

TENDENZE DEL BALLETTO IN ITALIA

con le compagnie di

Sara ACQUARONE
Loredana FURNO
Patrizia CERRONI
Elsa PIPERNO e
Joseph FONTANO
Susanna EGRI

ABBONAMENTI A 5 SPETTACOLI L. 10.000

Prenotazioni e informazioni TEATRO NUOVO - Corso M. D'Azeglio 17 - Tel. 65.55.52

TEATRO NUOVO

mercoledì 8 novembre

COLOSSAL SHOW DE

I ROCKETS

2 SPETTACOLI: Ore 16 e 21,30

prevendita:

MASCHIO - Tel. 54.27.22
DISCOLO - Tel. 53.35.42
T. NUOVO - Tel. 65.55.52

ALFIERI: 21,15 - Domani 15,30-21,15

MACARIO in "IL CONIGLIO,,

TEATRO GOBETTI, ore 21.15 domani ore 15,30 e 21,15

CAMPANINI BARBERO

FRANCO in «L'CURA' 'D ROCABRUSA»

Tre atti comicissimi con FEMI BENUSSI

Vendita biglietti via Roma 49 e alla sera alla cassa del teatro Tel 544 562 - 556 246

OTTAVA SETTIMANA

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI

OGGI ORE 16,30

«PINOCCHIO»

Bigl. V.S. Teresa 5 - Tel. 53.02.36

PALAZZETTO DELLO SPORT

Via Artom - Mirafiori

domani ore 21

FINALI CAMPIONATI ITALIANI

DANZE STANDARD - Cat. intern.

DU Parc

IL VERO SALOTTO DI TORINO

ore 15,30 GRAN MATINEE

ore 21 ELEGANTE TRATTENIMENTO

FARO

V. S. Massimo 1 - ang. v. Po

bombardiera torinese delle danze

ore 15,30 matinée; ore 21

ORCH. BONGIOVANNI

ZERO 11

DISCOTECA

via Sacchi 28; ore 21

disc jockey ALEX

TYPHA

DISCOTECA

ore 15 GIOVANI ore 21 TUTTI

C. Vittorio 64

y DISCOTECA

c. Vinzaglio 3

ore 21: Disc-jockey

GIGILARICO

AL RISTORANTE

DOCK MILANO

Via Cernaia 40 - Tel. 538085

stasera

SHOW DEL QUARTETTO DI

RAF CRISTIANO

RISTORANTE - PIANO BAR

«AL SALOTTO»

- LOCALE CREATO PER LE VOSTRE RIMATE
- UNA CUCINA TIPICA E SCELTA
- IL TUTTO RAVVIVATO DA' UN CONTORNO MUSICALE

Prenot. tel. 65.83.00 (V. Bellezia 2 - 10)

BOOMERANG

C.so Sebastopoli 320 - Tel. 39 34 05

domani ore 15 DISCOTECA

ore 21: selezione VOLTI NUOVI per il cinema europeo

Sfilata costumi bagno e pellicce

EZE PUF

Discoteca - v. Bigny 14

Sabato sera ore 15,30 - 21,30

domenica ore 15,30-21,30

23,30 STRIP-TEASE

BALLETTO E.P. SHAFT

MAGO CALUSO

Tel. 983.3149 - 983.3489

CENA DANZANTE

con l'orchestra

GLI M.G.

L. 10.000 tutto compreso vino a volontà

RISTORANTE

LUCCIOLA

Cena con ballo

Complesso I CUGINI

Pram. v. Sagantini 13 - tel. 733.085

DISCOTECA

MY CLUB

Venerdì e domenica

ATTRAZIONI

Arignano Lago - t. 946.2150

SUPER SONIC

LEINI' - QUESTA SERA ORE 21

NEW-PAB

PINEROLO STASERA

I REVIVAL 70

domani ore 21

Orch. L. GIANFERRARI

2 ritmi

Str. Givoletto - S. Gillio

stasera ore 21 - LISCIO con

I PEONES

serata a premi con BERGO

dove trovi: RISTORANTE CABARET

dove trovi: GLI SCOSTUMATI

dove trovi: LA BRASSERIE

dove trovi: LA NOUT

a Moncalieri - C. Torino 17 - Tel.640.63.19

LA CONCHA

stasera LISCIO e MODERNO

domani

RICCARDO COCCIANTE

BERMAN

SERGIO MANFREDI

"la poesia della neve,,

ULTIMI GIORNI

GALLERIA D'ARTE

LA CITTADELLA

via Bertola 21 - tel. 519285

MARIENZO MOTTA

ore 18

INAUGURAZIONE

galleriaPirra

corso Cairoli 32 telefono 877.344

DINO ALIBERTI

Monografia in galleria

GALLERIA «LA CLESSIDRA»

Corso Giulio Cesare 121/B

dal 4 al 18 Novembre

PRESENZE FEMMINILI DI

LUISELLA BOZZI TORTA

Trionfo al grande IDEAL

Una coppia di supergiocatori nel film «JOLLY» dell'anno

TERENCE HILL | BUD SPENCER

PARI E DISPARI

SERGIO CORBUCCI

Un superdivertimento per tutti

OGGI ECCEZIONALE PRIMA AL DORIA

E' STATO UN IDILLIO TRAVOLGENTE CHE MI HA LASCIATO UN VUOTO ALLO STOMACO.

DEV'ESSERE LA CISTIFELLEA. TI OPERERO' E TI RIMETTERO' AL MONDO.

WALTER MATTHAU GLENDA JACKSON ART CARNEY

Una Produzione JENNINGS LANG

VISITE A DOMICILIO

RICHARD BENJAMIN "VISITE A DOMICILIO"

Sceneggiatura di MAX SHULMAN & JULIUS J.EPSTEIN e ALAN MANDEL & CHARLES SHYER

Soggetto di MAX SHULMAN & JULIUS J.EPSTEIN - Musica di HENRY MANCINI

Produzione di ALEX WINITSKY e ARLENE SELLERS Regia di HOWARD ZIEFF - Produttore Esecutivo JENNINGS LANG

TECHNICOLOR - Un film UNIVERSAL - Distr. CIC

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Trionfo di risate al CINEMA

LILLIPUT

3° mese

Chiedetelo agli amici che lo hanno già visto, si offriranno di accompagnarvi per la gioia di rivederlo

andremo tutti in Paradiso

OLIMPIA

2° mese

Dal romanzo più letto il film più amato.

Dopo «Anulino veneziano» E. M. Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore

DANIELLA MUTI TONY MUSANTE

EUTANASIA DI UN AMORE

ENRICO MARIA SALERNO

MONICA GUERRITORE

MARIO SCACCIA • LAURA TROTTER

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

AUGUSTUS: Successo

RAGAZZI, FINALMENTE ARRIVA GOLDRAKE!

LA PIU' GRANDE AVVENTURA DI UFO ROBOT

GOLDRAKE ALL'ATTACCO!

Al Nuovo quattro commedie con un solo filo conduttore

Molière: nella tetralogia lo spettacolo della vita

TORINO — Le alte pareti di un salone seicentesco, nelle quali s'intravede qua e là un'abrasione, una crepa, quasi il segno di un ferita, e che fanno da interno e da esterno (strada e parlatorio, verone e tinello), costituiscono la scena de *L'école des femmes*, la prima delle quattro commedie di Molière offerta ieri sera all'attenzione del pubblico torinese dal Théâtre des Quartiers d'Ivry diretto da Antoine Vitez.

L'ambiente sarà lo stesso, stasera, per il *Tartuffe*, per *Dom Juan* e *Le Misanthrope*, domani e doman l'altro. Identiche le luci, gelide e vagamente irreali; identici i costumi, del Gran Secolo, fastosi ma come lividiti; e sempre eguali gli oggetti di scena, un tavolo, due sedie, due candelieri, un bastone, che assumono, nella nudità dell'insieme, una rilevanza macroscopica.

Anche gli attori sono sempre gli stessi, dodici, tutti o quasi allievi di Vitez al Conservatorio di Parigi, tutti o quasi sotto i venticinque anni. Da una commedia all'altra, passano dal ruolo di interpreti a quello di figuranti e viceversa, con una scioltezza assoluta e un perfetto senso della disciplina. Richard Fontana, che ieri sera era Horace, un ipocrita vitalista e ciarlone, sarà questa sera il grande ipocrita Tartuffe: e così per gli altri.

Vitez considera le quattro commedie come un'opera sola, unitaria e compatta, in base ad alcune considerazioni elementari: vennero scritte tutte per la stessa compagnia, in cui gli attori si alternavano di ruolo in ruolo; e tutte e quattro si svolgono nell'arco di una sola giornata, cioè le quattro parti di un lucido, crudele testamento di Molière sul teatro e sul mondo, la cui lettura occupa circa venti ore.

Ma c'è poi una ragione di fondo, che giustifica, agli occhi di Vitez, questa unità e questa compattezza. I personaggi di Molière rimandano, in sostanza, a degli archetipi, a comportamenti essenziali, a reazioni primarie dell'animo umano. Molière li aveva mutuati dalla farsa e dal mistero medievale: ma li aveva poi inverati nel grande spettacolo dell'esistenza, aggiungendovi il riflesso della propria inquieta, travagliata vita privata. Ritrovare questi archetipi, farli emergere nell'arco della tetralogia, stabilire tra loro una rete di nessi e rispondenze, ecco la grande impresa cui Vitez si è accinto, dimostrando un'audacia realizzativa pari alla severità dell'assunto.

Questo viaggio in quattro puntate alla ricerca dei moduli di comportamento di un'età e di una società (giacché la sua lettura, non essendo per nulla storicizzante, si carica poi di forti sovrassensi storici e sociologici), si svolge sotto due grandi filtri: la sessualità e la trascendenza, la donna e Dio, la famiglia e lo Stato, che è la proiezione di Dio in terra.

Ne *L'école des femmes*, che della tetralogia è semplicemente un prologo, il più liare e il più distesо possibile, compatibilmente con quel che segue, queste due grandi lenti d'ingrandimento si cominciano appena a sentire. C'è la repressa sessualità di Arnolphe, un quarantaduenne (allora li era vecchi!) che ama di un amore incestuoso la pupilla Agnès, tenuta per anni sottochiave: c'è la vitalità stolida e vagamente animale della ragazza (la lezione sulla perfetta moglie è una sequenza di Gran Teatro); c'è l'alleanza vischiosa e «maschista» di Arnolphe e Horace, questo Tartuffe in erba e senza grandezza.

Ma stasera, nell'assistere al *Tartuffe*, appunto, il sesso e Dio, l'Eros e l'oltracielo faranno la loro gran comparsa (e badate che Vitez è un laico, a Dio proprio non ci crede). Niente voce mellifiua, niente parrucconа: ma un Tartuffe bello e giovane, a capo scoperto, che si crede Gesù Cristo ed è un isterico sessuale, scosso da raptus di libidine (Elmire, più che una vittima, è una complice, di continuo sull'orlo di cedere). E vedrete, domani sera, il *Dom Juan* di Jean-Claude Durand, un esibizionista, un narcisista afflitto da psicosi depressiva; e, in chiusura, Marc Delsaert vi offrirà un *Misanthrope* masochista, che si punisce nell'assistere alle fatuità di una società che non tollera.

Spiegata così alla breve, secondo la dura legge del resoconto giornalistico, l'impresa di Vitez riesce di molto improbabile verità. Ma, a sottolinearne la grandezza, ci penseranno (e già l'hanno fatto, mirabilmente, ieri sera) i dodici attori, che nell'arco delle quattro serate si produrranno in un formidabile crescendo.

Sulla base di una dizione in apparenza tradizionale (gli alessandrini di Molière ci sono proprio tutti e sono proprio quelli), gli interpreti lavorano, con calcolo infinitesimale, sul «tempo» teatrale (ritmi frenetici rotti da pause calibratissime); prolungano a dismisura o enfatizzano il gesto: rendono volutamente grossolano il movimento (corsa, di parapiglia, di rissa); lavorano sulla voce di falsetto o sui toni rauchi e fondi.

Nascono così le grandi scene d'insieme, come quelle della famiglia di Orgon, stasera, percorsa da una febbre di rivolta; o lunedì, lo spaccato della società aristocratica, con le dame che si accapigliano come sguattere ed i nobili, sdraiati sul tavolo in posa da osteria, che si fingono feltri. Nel buio, brontola il tuono: è un Dio punitore, che minaccia le sue epifanie.

Guido Davico Bonino

Quotazioni di Travolta alla borsa del cinema

Dopo 213 giorni di proiezione — 116 all'Astor e 97 al Capitol — la febbre del sabato sera ha concluso l'altro giorno il lungo ciclo della prima visione torinese. Riapparirà in un cinema di «proseguimento» fil Massimo) nel quale nuove ondate di fans si precipiteranno a vedere (o rivedere) John Travolta nel film che in poco tempo ha fatto d'un attore dieci mesi fa pressoché sconosciuto un idolo delle folle.

Può interessare sapere che circa [illegible] sono stati gli spettatori ai quali Travolta ha fatto da magico richiamo in questa prima visione torinese de La febbre del sabato sera: *94.722 presenze all'Astor per un incasso lordo di oltre 397 milioni, e 61.000 circa al Capitol, con un bordero lordo complessivo, in questa sala, di 137 milioni.*

Il fenomeno Travolta è davvero... fenomenale e travolgente: il suo secondo film, Grease, *in prima visione a Torino, cinema Lux, da 42 giorni, ha totalizzato in questo periodo circa 92.000 presenze per un lordo che s'avvicina ai 337 milioni. L'ultimo numero del* Giornale dello Spettacolo, *nella «Borsa film», riferisce che nelle altre città italiane l'«brillantissimo» John non è meno «calamitoso» che a Torino: a Roma, in 50 giorni, ha attratto 122.351 spettatori, a Milano 152.219 in 64 giorni per due sale; a Bologna 57.472 in 32 giorni; a Palermo 46.114 in sei settimane; a Genova 69.614 in un mese.*

Non è ancora stabilito se il terzo film di cui Travolta è protagonista, Moment by Moment *ossia in italiano* Attimo per attimo, *verrà immesso sul nostro mercato nella corrente stagione. Probabilmente il suo «lancio» sugli schermi della penisola sarà differito al prossimo autunno per non pregiudicare il successo in profondità della* Febbre e di Grease.

Così avremo due altri Travolta nell'anno prossimo: uno è il suddetto Attimo per attimo, *nel quale il protagonista avrà a partner quella straordinaria Lily Tomlin, ricordata come la cantante di «gospel» che in* Nashville *«parlava» con i suoi due bimbi sordi; l'altro sarà* American Gigolo *del quale il regista Paul Schrader sta per iniziare a Hollywood la realizzazione.*

a. v.

Le prime visioni sugli schermi cinematografici

La saga del camionista

«Convoy, Trincea d'asfalto», di Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson, Ali MacGraw, Burt Young, Ernest Borgnine. Sceneggiatura basata sul disco «Convoy» di C.W. McCall. Produzione americana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: da vedere. Cinema Ambrosio.

Ali MacGraw

Un uomo non è solo nel mondo se ha il suo camion, non è solo nella società se ha i suoi amici camionisti. Un convoglio di camionisti è come una banda del West, non cercano giustizia, gli piace la confusione, visto che gli altri cittadini non sono meglio di loro.

I camionisti americani si conoscono l'un l'altro col soprannome che si danno per radio, conversando durante i viaggi lunghissimi attraverso gli Stati Uniti. «Anatra di gomma» è un giovanotto taciturno e un poco anarchico, trasporta su un grande camion cisterna un carico di sostanze esplosive, viaggia con un gruppo di compagni fidati, il più caro è «Casino ambulante». C'è uno sceriffo che gli fa la posta, quando passa per l'Arizona, una carogna che mette multe per invidia e competizione verso i camionisti. Ne fa una di troppo, scoppia una rissa ad un posto di rifornimento, lo sceriffo è pestato, i camionisti scappano verso il Messico, molte macchine della polizia si mettono sulle loro tracce, per radio s'intrecciano dialoghi e insulti. Che accadrà?

Un piccolo trionfo. La pattuglia di camionisti che ha risposto con la violenza a un sopruso s'ingrossa per strada, diventa un convoglio, altri camionisti vogliono dimostrare solidarietà, spirito di corpo, insofferenza, allegria, violenza. La gente, informata dalle radio e televisioni locali, comincia a simpatizzare coi ribelli: un paese accoglie la lunga colonna con una vera festa popolare; un governatore pensa di sfruttare un'occasione elettorale andando a trattare con «Anatra di gomma» («Lei è un uomo coraggioso, avrò bisogno di lei a Washington, quando sarò senatore»).

Si capisce che i camionisti befferanno anche il politicante e «Anatra di gomma» resterà alla fine solo davanti a una postazione militare pronta a sparare sul suo camion esplosivo. Non vi diciamo come se la caverà il ribelle, né perché lo sceriffo cattivo scoppierà a ridere follemente: in fondo i due si somigliano e quasi si vogliono bene.

Peckinpah ha diretto con grande frenesia e divertimento, spesso con maestria, un film non nuovo nei temi, inserito nel filone del «cinema sulla strada» e tra le macchie. Vi ha aggiunto di suo la solitudine misteriosa degli eroi (ma l'attore Kristofferson non l'aiuta molto), il mito virile del cameratismo, la bella suspense del western: si veda la scena in cui i camion selvatici giustizieri, assalgono e distruggono la prigione dove un camionista è stato rinchiuso. La possibile retorica si stinge nel grottesco, e l'enfasi diventa derisione. Appunto come chi dicesse: siamo qui per fare casino, ma la confusione ha contagiato tutti: ognuno è eroe per conto suo, se ha voglia di crederci. Così anche la derisione, come è stato detto, diventa oggi una forma privilegiata di comunicazione.

s.reg.

* *

La più grande avventura di Ufo Robot *di Hideki e Toshio Mori. Disegno animato a colori, giapponese. Cinema Augustus.*

Dopo *Mazinga*, ecco il secondo film della serie «*Ufo Robot*», realizzata per la tv giapponese ma nota anche ai nostri giovani telespettatori. Stavolta il protagonista è Goldrake (il sottotitolo è, difatti, *Goldrake all'attacco*), alliante e generoso eroe, sopravvissuto da bambino alla distruzione del remoto corpo celeste dov'era nato e annientato da nemici provenienti dalla stella Vega.

Raggiunto il nostro pianeta, Goldrake vi si sistema apparentemente come semplice contadino; in realtà egli è sempre all'erta per captare messaggi spaziali intanto che si allena, all'insaputa di tutti, per diventare quell'essere di straordinario coraggio, quasi un semidio, le cui doti, a dir poco soprannaturali, si dispiegheranno in pieno il giorno in cui gli «stellari» provenienti dall'astro Vega attaccheranno la Terra. Prototipo dei buoni, Goldrake si scatena contro i cattivi invasori e li distruggerà.

Anche qui, come in *Mazinga*, il segno grafico creato dagli animatori Hideki e Toshio Mori si stacca un poco da quello dei *cartoons* tradizionali per assumere invece spicate caratteristiche da fumetto. Al quasi mitico eroe si contrappongono ricorrenti intermezzi comici, e nemmeno manca, per la maggior gloria e gioia del nuovo *superman*, l'episodio amoroso.

a. v.

Domenica a Napoli

L'Orchestra del San Carlo in sciopero

NAPOLI — L'orchestra del teatro S. Carlo non eseguirà il concerto programmato per domenica prossima, per protestare contro lo scadimento artistico e culturale dei cartelloni ed il deterioramento dell'organico. La decisione è stata adottata all'unanimità dal complesso orchestrale, che, tra l'altro, rivendica designazioni di qualificati operatori culturali ed artistici per gli incarichi di sovrintendente e di membri del consiglio di amministrazione dell'ente lirico napoletano.

Il consiglio di amministrazione in carica scade il prossimo 22 novembre e da mesi opera con i tre quarti dei suoi membri dimissionari, i quali contestano le decisioni del ministro dello Spettacolo, Pastorino, prima di nomina e poi di rinnovo nell'incarico di Sovrintendente al vice-presidente dell'ente teatrale, Nino Fantini, democristiano, contro la cui investitura ministeriale ha vivacemente protestato nei giorni scorsi il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, comunista.

Gli orchestrali chiedono anche la definizione delle nomine del direttore artistico, mancante da sei anni, e del direttore stabile dell'orchestra.

Incontro con il medico-cantante sul set di «Saltimbanchi si muore»

Jannacci, risate verdi contro le illusioni

MILANO — *Gianrico Tedeschi, in smoking rosso con revers a tuttrini, scende le scale di un dancing a Binasco con un'aria da cialtrone stanco, consapevole di non essere capace di comportarsi diversamente. Canta:* «E pensare che la vita se ne va / l'amore se ne va / c'è una luce in fondo a un fiume, là / e qualcuno che si scalda un po' / poi cammina e non ci pensa più / girare il corso al fiume non si può». *Vestito di velli neri, dal palcoscenico due ragazze mostrano le gambe; dietro, un'orchestra di musicisti, in verde. Il locale è una balera enorme, con pre[illegible] di fuoco e luci rosse. Da una porta aperta entra uno spiffero di nebbia; tutta la strada vi è immersa: la nebbia è un lago compatto.*

Si gira per la televisione Saltimbanchi si muore, *quattro puntate scritte e dirette da Enzo Jannacci, che andranno in onda la primavera prossima.* «E' la storia di un imbroglio — *dice l'autore* — di fronte a se stessi, ed a due generazioni, cioè la mia, e quella dei giovanissimi. "Il maresciallo", impersonato da Tedeschi, è uno che, per l'intera vita essendo stato ciarlatano, non può smettere. Come tale, non ha mai fatto esami di coscienza: perciò, attribuisce sempre agli altri la responsabilità delle sue sconfitte». *Tanto che, alla fine, in arrabbia con la sua bicicletta:* «Colpevole di averlo portato lì, dove il suo mestiere di professionista della lusinga non ha avuto successo».

«Lì» *indica un posto assurdo, una specie di hangar in cui "il maresciallo" incontra un gruppo di quarantenni e ventenni, ai quali vuole insegnare "a fare il teatro".* «Non si può improvvisare — *ammonisce, e ripete* — bisogna applicarsi». «Il teatro è una cosa seria». «Le basil sono indispensabili le basi». *I giovani non capiscono cosa voglia, né chi sia: loro hanno ben altro di cui preoccuparsi, stanno cercando lavoro e non trovano.*

Enzo Jannacci gira per la tv «Saltimbanchi si muore»

«Vorrei che questo lavoro — *dice Jannacci* — servisse a suscitare un minimo di autocritica, a proposito di "miti", come vincere i concorsi, guadagnare alla lotteria, avere successo, diventare qualcuno. Quantomeno, mi auguro che insinui dubbi sulla validità di simile "scala di valori"». *Alla fine, i giovani cacciano il ciarlatano che aveva tentato di incantarli. Un messaggio ottimistico, almeno in parte differente dall'impronta di fatalismo che ha, finora, caratterizzato i personaggi di Jannacci. Figure suggerite e filtrate dal quartiere dell'Ortica, dove Jannacci è cresciuto, e nel quale De Sica e Zavattini ambientarono «Miracolo a Milano».*

Dal popolarissimo «Vengo anch'io no tu no» alle filastrocche dedicate a magli che si addormentano al bar, gente che si specchiano nelle vetrine, emarginati, diseredati, sradicati. Secondo Dario Fo, che di Enzo è amico ed è stato prima maestro, è tutta una questione di linguaggio. Per esempio il fascismo inneggiava: «Sole che sorgi libero e giocondo / sui colli nostri i tuoi cavalli doma»; *la banda Lazzarini di Luino, invece, canta:* «La mia mamma mi diceva / non andare sulle montagne / mangerai sol polenta e castagne / ti verrà l'acidità». *Ma i personaggi di Fo mordono rabbia e se ne nutrono, talvolta finendo nella «mala». Quelli di Jannacci fanno «ridere verde», hanno perso le speranze non solo di liberarsi dalla miseria, ma persino di essere, in qualche modo e per un momento, capiti.*

«Scrivo queste cose perché faccio il medico», *dice Jannacci. Quarantuno anni, figlio di un ufficiale e di una casalinga, studi classici e di conservatorio. Jannacci è specializzato in chirurgia generale. Da tre anni, a New York, con il professor Felton, segue corsi di cardiologia applicata alla terapia intensiva. Significa vedere la morte in faccia ogni momento. Ma non ha voglia di parlare di medicina, qui, e si vede: prima l'eloquio era scorrevole, limpido, adesso le parole escono selezionate, tepate, persino impacciate. Le sue polemiche, dure, con l'ambiente sanitario, durano da sempre: Jannacci rimprovera burocratizzazione, ignoranza, presunzione, mancanza di sensibilità, disonestà. Eppure continua a considerare la medicina non tanto il suo mestiere «vero» quanto* «un modo di vivere, una specie di continuo ricatto» *se stessi. Il problema è di non ritenersi necessari, ma solo utili. Se ti senti indispensabile, diventi uno stregone». Lavoro in televisione ed altri impegni gli* «hanno portato via» *oltre un anno:* «appena finite queste riprese torno in ospedale, a tempo pieno».

Ornella Rota

Pani infortunato sospende spettacolo

NAPOLI — Corrado Pani, mentre lavorava, ha riportato una distorsione al ginocchio destro ed è stato costretto a sospendere momentaneamente le repliche di *Ancora una volta, amore mio* (da «Luv») di Murray Schisgal, che stava interpretando, con la regia di Vittorio Caprioli, accanto ad Antonella Steni e Ugo Mario Morosi, al teatro «Politeama» di Napoli.

Dopo l'incidente, vincendo il dolore, Pani aveva continuato a recitare. Ma durante la notte, le condizioni del ginocchio si sono fatte più serie, per cui l'attore ha dovuto rinunciare a tornare in scena. Le recite della commedia di Schisgal saranno riprese tra un paio di giorni, non appena le condizioni dell'attore lo permetteranno.

Stasera al Manzoni che riapre

«Don Giovanni» a Milano coi burattini di Obraszov

MILANO — A riscattarsi, in parte, dalla posizione subalterna in cui sembra l'abbia confinata, in questa stagione teatrale, Roma, Milano annuncia, in chiusura di settimana e in apertura della prossima, un paio di spettacoli di notevole rilievo.

Stasera riapre, grazie all'intervento di un giovane industriale amante dello spettacolo, Silvio Berlusconi, il teatro Manzoni. Ospite d'onore il grande burattinaio e marionettista [illegible] Serge) Obraszov. Settantasette anni, da più di venti artista nazionale dell'Urss, Obraszov è stato pittore, attore dell'illustre Teatro d'Arte di Mosca: ma sin dalla prima giovinezza si è provato con il cosiddetto «teatro minore» dei fantocci, dei burattini, delle marionette, imponendosi via via come un maestro del genere.

Dai numeri parodistici degli Anni Trenta, riservati alla piccola platea dei cabaret, è passato al Teatro Centrale di Stato dei fantocci, dove in quarant'anni di attività ha firmato famosi spettacoli per bambini ed adulti (due, almeno, celebri in tutto il mondo, *Re Cervo* da Gozzi e *Un concerto straordinario*). A Milano e in altre città d'Italia (non verrà, ed è un grosso peccato, a Torino) propone al pubblico un inedito *Don Giovanni*.

Lunedì, al Piccolo di Milano, in via Rovello, è di scena, invece, *Aspettando Godot* di Samuel Beckett. Il maestro riconosciuto del teatro dell'assurdo fa il suo ingresso, per la prima volta, e coi suo capolavoro, al Piccolo, primo fra gli Stabili italiani ad ospitarlo nel suo repertorio. Ma c'è di più: la regia non è affidata a Strehler o ad un regista di chiara fama, ma ad un quasi esordiente, il ventottenne Walter Pagliaro. Pagliaro ha già firmato tre regie (si è detto molto bene del suo saggio finale d'Accademia, *Il matrimonio* di Gogol): ma per la prima volta si prova con un testo di tanta complessità e su un palcoscenico così prestigioso.

g.d.b.

Genova: Ragazzi è sovrintendente

ROMA — Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, senatore Pastorino, su proposta del Consiglio comunale di Genova ha nominato oggi Franco Ragazzi sovrintendente dell'ente autonomo Teatro comunale dell'Opera di Genova.

L'amara filosofia di Sergio Citti nel film con Gassman e Noiret

ROMA — *La lavorazione del quarto film di Sergio Citti,* Due pezzi di pane, *è cominciata da un po' di giorni. Si gira, come sempre con questo regista che fu allievo di Pasolini, fra Roma e dintorni; e si chiacchiera, si va pigramente in trattoria. A quarantuno anni, Sergio Citti è simile al ragazzo d'un tempo: non quei duri capelli conficcati nelle testa, e la grande risata, bì filosofia spicciola, solo un poco amara. Lo chiamano spesso Franco, come il fratello, gli chiedono sempre che cosa ha imparato da Pasolini.*

A una cosa e all'altra lui è abituato, ma la prima l'accetta volentieri («figuriamoci, pure mio padre mi scambia con Franco»); *la seconda suscita qualche protesta* («non voglio negare niente, ma faccio un cinema mio, ho le idee mie»). *Questo quarto film è tratto da un suo soggetto. E' la storia d'una creatura che nasce, mentre la madre muore di parto, e si ritrova con due padri, perché due erano i compagni della madre, e mai si saprà di chi è figlio. Lo crescono i due padri, dunque, due suonatori ambulanti, cioè Vittorio Gassman e Philippe Noiret.*

«Quel signore dell'antichità, Salomone, poteva decidere chi era il padre, o la madre, non me lo ricordo bene, della creatura, perché il genitore vero si rivelava alla sparizione — *dice Citti* —. Qui non si può decidere niente, perché Pippo e Peppe gli vogliono tutti e due bene, a Pinipicchio, perché so' proprio due pezzi di pane, e così il figlio cresce con due padri invece che con un padre e una madre, e questo vuole anche dire che non ci sono più padri e madri e figli e famiglie, le creature sono di chi vuole bene e anzi secondo me dovrebbero essere in comunità...».

Questo il senso del film, dunque. Citti ha scritto il soggetto pensando a come vanno le cose in questo mondo, dove non c'è più niente, dove funziona un metro dei valori che non è più quello giusto. «Perché, vi pare bello che tutti si vadano a comprare l'arancia o la gassosa, spendendo un mucchio di soldi e avvelenandosi, e non vedono le fontanelle d'acqua fresca che ci sono dappertutto», *predica Citti. Lui, l'acqua fresca, la beve. E vino: mai alcool. E mangia con gusto: cose normali, la pajata che è il budellino di animale che non ha mai preso erba* («allo straniero fa schifo, ma poi se la mangia»), *e la trippa, l'abbacchio, le fettuccine. Guadagna bene, vive comodamente.* «Ci ho pure l'automobile grande: ma perché, solo gli altri possono permettersi i lussi? E mantengo cinque cani e quattro gatti».

Il cinema americano non lo vede ma non gli garba. «E' un cinema fatto per piacere alla gente — *sentenzia* —. — E' questo lo scopo del cinema? No, no: il cinema deve raccontare. Gli americani stanno facendo ora quello che gli italiani facevano un tempo». *E lui, nel suo film, racconta?* «Si vedrà, si vedrà. Intanto, gli attori io ce li ho». *Cioè, Gassman?* «Con me s'è spogliato di tutto. Non è più un attore, ma un pezzo di pane». *E Noiret?* «Anche lui, un pezzo di pane».

Allora, il bambino? «Il discorso qua cambia. In Italia i bambini non ci sono più. Arrivano i genitori con certi pupazzi tutti acchittati. Manco parlano, i bambini. Quando ne ho passato in rivista qualcuno, provavo a fargli una carezza sulla testa, e quelli si rivoltavano, come bestiole. Gli hanno messo in testa tante storie, ai bambini: le lezioni di karatè, il tennis, pure la danza. Beh, non ridono neppure più, e la bocca la tengono all'ingiù, come le signore».

Per finire: e le donne, come sono le donne? «Sono il male, le donne. Questo lo dico, nel film».

Giulia Massari

Circolo Artisti — Oggi alle 17,30, in via Bogino 9, Luigi Firpo e Marco Rosci presenteranno, insieme all'autore, il volume di Renzo Guasco dedicato al pittore Alessandro Lupo a 25 anni dalla morte.

Museo vivo — Oggi alle 17,30 al Piccolo Regio ricordo di Maria Ballarini nel 50° della morte a cura di Giorgio Gualerzi.

Le due Goggi nel «Ribaltone» - «La conversazione» di Flaiano

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Letteratura e fotografia.** Lewis Carroll fotografo (c)
13 — **Piccoli sorrisi** (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **Apriti sabato.** 90 minuti in diretta partendo da «Bianco come latte» (c)
18,35 **Estrazioni del lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza**
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Omer Pascha.** Tra due frontiere (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il ribaltone,** di Castellacci, Pingitore, Falqui, con Larella Goggi, Pippo Franco e Daniela Goggi (c)
21,50 **Storia della commedia cinematografica italiana.** Ricchi e padroni (c). Un programma di Ugo Gregoretti. La terza puntata spiega come il cinema non sia mai riuscito a rappresentare, neppure ironicamente, i ricchi con la stessa autenticità di altri personaggi. Verranno presentati brani tratti da film come «Avanti c'è posto», «Miracolo a Milano», «Mimì metallurgico» e altri - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson.** Telefilm: La ragazza della giungla (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra** (c)
14 — **Scuola aperta** - Settimanale di problemi educativi (c)
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
15 — **Milano: pallacanestro: Billy Milano-Emerson** (c)
17 — **Fred Bassetto** (c)
17,05 **La grande avventura** - Il coraggio del capitano Pratt. Telefilm
18 — **Storie di vita.** Fatti, cronache, rappresentazioni di **Un paese e i suoi emigrati**
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG 2 - Dribbling** (c) - Rotocalco sportivo del sabato
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **La conversazione continuamente interrotta,** di Ennio Flaiano con Gianni Bonagura, Giorgio Albertazzi, Mario Maranzana, Elisabetta Pozzi. — *Tre uomini, uno scrittore, un poeta e un regista, lavorano al progetto di un film. I mesi trascorrono, ma il lavoro non va avanti e il film non si farà. Ognuno dei tre soliti soltanto quando è in quanto recita dinanzi agli altri: da solo non ha vita, né consistenza*
22,30 **Sì, no, perché** (c) - **Dibattito - TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Le frecciate satiriche di Flaiano teatrante

Questa sera si conclude il ciclo «Aspetti del teatro italiano del dopoguerra» con una commedia di Ennio Flaiano, *Conversazione continuamente interrotta*, rappresentata nel 1972 al Festival di Spoleto pochi mesi prima della morte dello scrittore.

Niente mai di Flaiano era comparso sino ad ora sul video. Anche Flaiano era un [illegible] teatrale completamente sconosciuto al pubblico televisivo. Sono i quei «buchi neri» che la tv ha avuto in grande quantità, e che ora cerca di turare in qualche modo, con grave e irreparabile ritardo. Ennio Flaiano era noto come giornalista brillante, amaro, caustico, prontissimo nelle battute che egli aveva l'abitudine di «sparare» nella saletta del caffè Aragno di Roma, dove la sua figura tarchiata e la sua faccia caratteristica, quasi nascosta dietro gli occhiali e i grossi baffi, erano di casa.

Era anche narratore e il suo romanzo «Tempo di uccidere», uscito nel 1947, è ambientato sullo sfondo del conflitto in Africa, con un realismo che magicamente va via via diventa metafisico, lo porta in primo piano tra gli scrittori del dopoguerra; da un altro suo racconto, «Melampus», Marco Ferreri ricavò il film «La cagna». Ma di cinema Flaiano si era direttamente già occupato dapprima come critico e poi come stretto collaboratore di Fellini per le sceneggiature de «I vitelloni», «La strada», «Il bidone», «Le notti di Cabiria», «La dolce vita» e «Otto e mezzo».

Infine — ecco il punto che ora ci interessa di più — lo scrittore si era pure dedicato al teatro e aveva esordito nel 1946 con un esilarante e paradossale atto unico, molto ampio, «La guerra spiegata ai poveri» che nel clima teatrale di allora aveva fatto spicco per la tagliente carica satirica antimilitarista e antiborghese che lo percorreva tutto da cima a fondo: commedia acuta, intelligente, civilissima, e ingiustamente dimenticata. Più tardi scrisse «Un marziano a Roma» (nacque da Gassman (con una «prima» tempestosa: una parte della platea, offesa, reagì a fischi e insulti), e altre brevi commedie tra cui due [illegible] assai divertenti, «La donna nell'armadio» e «Il caso Pasaleo», e questa *Conversazione continuamente interrotta* che vedremo in registrazione da palcoscenico con la regia di Luciano Salce e un cast formato da Giorgio Albertazzi, Gianni Bonagura, Franca Tamantini, Elisabetta Pozzi, Mario Maranzana. Si tratta di una commedia in sette quadri.

La storia è l'arrabattarsi di un regista, di uno scrittore e di un poeta attorno alla sceneggiatura di un film: un lavoro che va grottescamente per le lunghe e sembra non dover mai sfociare in qualcosa di concreto. Ma la storia, voglio dire l'intreccio, ha un'importanza relativa: quello che conta è il dialogo, e assieme al dialogo la natura dei personaggi in cui Flaiano, con umorismo sferzante non privo di «moralità» e di una esistenziale malinconia, immette non solo la sua profonda conoscenza dell'ambiente intellettualistico, snob, mondano e maneggione della capitale, ma anche il suo grandissimo odio-amore per Roma, una città che egli adorava e che non sarebbe mai stato capace di lasciare — anche perché gli serviva da osservatorio per l'intera società italiana — ma che sfiaccava con parecchio quasi ogni giorno scoprendole con disperato affetto vizi, debolezze, decadimenti. In questo senso la commedia di stasera è molto indicativa e significativa.

Ma tutto il ciclo, direi, è risultato simolante. Bastera pensare che sono stati trasmessi cinque testi nuovi per il video, che sono state recuperate due commedie «scandalose» come «Delitto all'isola delle capre» di Betti e, in uno splendido allestimento, «La governante» di Brancati; che è stato dato per la prima volta Terron («Giuditta»: ma qui la scelta è stata assai discutibile, l'autore aveva ben di meglio nella sua vasta produzione); e che finalmente un Patroni Griffi e un Flaiano sono stati fatti conoscere a milioni di spettatori i quali hanno ritrovato sul teleschermo il piacere della presa e chiedono con insistenza testi moderni e contemporanei.

L'iniziativa dovrà proseguire e rinforzarsi, con altre rassegne di questo genere, con altre commedie inedite per il video. Per esempio non si potrà eternamente dimenticare il teatro di Pasolini, che è stato sì commemorato nelle settimane scorse in tv, ma in modo troppo predicatorio, troppo da dibattito per *élite*: Pasolini va ricordato con le opere, e tra queste il teatro occupa un posto considerevole.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
10,25 Gli amici di...
11,25 Sicilia
12,10 L'applauso di questo rispettabile pubblico
12,30 Europa, Europa!
13,35 Quando la gente canta
14,05 L'eroe sul sofà
14,35 Ci siamo anche noi
15,05 Va pensiero
15,55 Io protagonista
16,30 Totale musica Lisa
17,05 Radio 1 jazz '78
17,35 L'età dell'oro
19,35 Dottore buonasera
20,10 Un'ora o quasi con Michele Straniero
21,05 Quando il sabato non c'era Travolta
21,30 Alle origini della radio, di Fernaldo Di Giammatteo
22,15 Radio stella, con Enzo Jannacci
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30;
6 — Domanda a Radiodue
7,30 Buon viaggio
8,45 Chi ha ucciso Baby Gate?
9,32 Il signor dinamite
10 — GR2 Motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12 — Anteprima di né di Venere né di Marte
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
15,45 Gran Varietà
17,25 Estrazioni lotto
17,55 Cori del mondo
18,10 Sveltamente sentimentale
18,38 Profili di musicisti
20 — Non è caso qui riuniti
21 — Festival di Bregenz, direttore Eugen Jochum
22,45 Tout Paris

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;
8 — Lunario in musica
7 — Concerto del mattino
9,45 Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per uno e per due
15,30 Dimensione Europa
17 — Spazio tre
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discofilo
21 — Il Festival di musica contemporanea dall'Auditorium di Napoli
22,25 Gustav Mahler
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — Prondelici di football
14,24 Giovane amore
15 — Hit Parade
16,30 Canzoni regionali
18 — Radiomontecarlo diario

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 15; 19; 20,30;
17 — Ora G: **E noi al posto loro** (c)
17,45 **Video libero** (c)
18,05 **La donna nella baia,** telefilm (c)
19,35 **Scacciapensieri** (c) - Disegni animati
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **La mia vita comincia in Messia:** film con Peter Finch - Regia di Jack Lee
22,40 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
15,50 **Telesport** - Calcio - Mostar: Campionato jugoslavo: Velez-Napredak
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20,35 **Importante è salvare:** telefilm (c)
21,30 **Dossier dei nostri tempi: «Il 1950»**
22,10 **Togli le gambe dal parabrezza:** film di Massimo Franciosa con Alberto Lionello, Carole André (c)

MONTECARLO

17,45 **Disegni animati**
18 — **Fantastico n. 6** - Un'ora di musica brasiliana
19 — **Telefilm**
19,25 **Parolismo,** telequiz
20 — **Telefilm**
20,55 **7 Winchester per un massacro** - Film di E. G. Rowland con Edd Byrnes. *Al termine della guerra di secessione il colonnello sudista Thomas Blake, messosi a capo di una banda di malviventi, semina il terrore nelle regioni al confine tra Stati Uniti e Messico*
22,30 **Gli intoccabili:** Il caso della psicosi con Robert Stack

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — Prondelici di football
14,24 Giovane amore
15 — Hit Parade
16,30 Canzoni regionali
18 — Radiomontecarlo diario

Nuova iniziativa del comune di Rapallo

Una «università» per i pensionati che rischiano la noia in vacanza

I corsi si svolgeranno da novembre a maggio e vi potranno accedere tutti - Programma: conferenze di storia contemporanea, medicina, cinema, astrologia e parapsicologia - Allo studio corsi di ceramisti, vasai e altre attività artistiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RAPALLO — Il comune di Rapallo, primo in Italia, ha inventato una «accademia culturale» per i suoi ospiti invernali che come è noto hanno ormai raggiunto la terza età. In parole povere si tratta di organizzare corsi di interesse generale per i pensionati che affollano i centri del Tigullio e che, inverno, si annoiano.

Al comune di Rapallo dicono: «*Da una rapida raccolta di dati abbiamo constatato che sono numerosi (centinaia, forse migliaia) i pensionati che hanno praticato sino a poco tempo fa una attività intellettuale. Dirigenti d'azienda, insegnanti, professionisti. Medici e gerontologi sostengono che le facoltà mentali non debbono atrofizzarsi con il trascorrere dell'età. Di qui l'iniziativa di dar vita ad una specie di "università" alla quale avviamente si potrà accedere senza alcun specifico titolo di studio, aperta a tutti e che, alla fine dell'anno accademico, rilascerà persino un certificato di frequenza*».

L'accademia svolgerà i suoi corsi a partire dal 4 novembre prossimo e concluderà i suoi lavori alla metà di maggio; ci saranno cicli di conferenze dedicati alla storia contemporanea, alla medicina, alla cibernetica, al cinema e persino all'astrologia e alla parapsicologia.

Alcuni docenti illustri e personaggi di cultura, come i professori Giampalmo e Marmont, come il cibernetico Silvio Ceccato, hanno già dato la loro adesione. L'arcivescovo di Genova, cardinale Giuseppe Siri, terrà due conferenze di carattere teologico. Accanto ai corsi culturali, ai seminari e alle conferenze, sono in questo momento allo studio ulteriori iniziative.

«*Il comune — spiegano i responsabili dell'iniziativa — ha acquistato alcuni anni fa per mezzo miliardo la stupenda Villa Tigullio del XVIII secolo, a picco sul mare. Questa dovrebbe essere la sede futura dei corsi e di tutte le iniziative culturali, in stretto collegamento con il teatro dell'Auditorium delle clarisse, dove si svolgeranno rappresentazioni teatrali e concerti*».

Sono inoltre in corso contatti con botteghe artigiane della zona per organizzare altre manifestazioni per riempire il «tempo libero» degli anziani. Dovrebbero essere istituiti corsi per ceramisti, vasai e per altre attività artistiche, per accontentare coloro i quali preferiscono dedicarsi ad attività manuali. Infine si pensa di mettere in cantiere anche lezioni e sedute di «educazione fisica leggera», quali marcia o ossigenazione, nonché per chi è ancora in grado di praticarli, tennis, nuoto e gli sports nautici.

«*Il tentativo nelle intenzioni del sindaco e della giunta di Rapallo* — dicono gli organizzatori — *è di dare, soprattutto sul piano psicologico, una dimensione differente alla vita e alla "giornata" del pensionato tradizionale e di non limitare i suoi interessi ad una esistenza puramente passiva e al continuo, lento distacco dalla realtà culturale e sociale nella quale è stato immerso per tutta la vita*».

Non lo si dice esplicitamente, ma si cerca di dare ai Tigullio un'immagine diversa da quella tradizionale che, nei mesi invernali, identifica questi centri rivieraschi come malinconici ospizzari di lusso». All'accademia della «terza età», ci si iscrive, tra l'altro, versando, in due rate, 50 mila lire. Non sono previste altre spese per gli allievi, eccetto, alla fine dei corsi, l'acquisto delle dispense.

Questo «anno scolastico» fanno notare in Comune, è molto delicato: per adesso le materie e i corsi sono stati decisi dall'amministrazione d'accordo con i docenti. Ma i frequentatori potranno intervenire e portare idee e suggerimenti. Saranno possibili modifiche e ristrutturazioni dai prossimi anni in avanti: il Comune è infatti deciso a insistere su questa linea di «turismo culturale» e ad aumentare il proprio stanziamento, coinvolgendo, se necessario, altri enti. Sono infatti in corso contatti con diversi enti di Genova: musei, biblioteche, gallerie, teatri dell'opera e teatro di prosa per tutta una serie di interventi integrativi dell'attività della nuova «accademia».

Paolo Lingua

Recuperati due preziosi violini

Roma. Lo Stradivari e il Ruggeri ritrovati dai carabinieri

ROMA — Uno «*Stradivari*» e un «*F. P. Ruggeri*», entrambi del diciassettesimo secolo sono stati recuperati dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico.

Il furto fu compiuto l'8 aprile scorso nel conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. I ladri si impossessarono dei due preziosi violini e di altri quattro strumenti di valore. A Roma, dopo una serie di appostamenti e di pedinamenti, è stato fermato Marco Fagnani di 25 anni. Nella sua abitazione i militari hanno recuperato il violino. A Venezia è stato fermato un altro studente che è stato trovato in possesso del «Ruggeri». Egli è stato denunciato a piede libero.

Il nome di Marco Fagnani ricorre spesso negli archivi di polizia e carabinieri. Il 3 marzo del 1975 la proprietaria di una pensione di via Quintino Sella dove Fagnani alloggiava presentò una denuncia alla magistratura nella quale affermava che Fagnani era sicuramente l'uccisore di Mikis Mantakas, il giovane studente greco ucciso a Roma nel corso di incidenti avvenuti alla sede del Msi di di via Ottaviano. La donna basava la sua convinzione sul fatto di aver visto armi nell'alloggio di Fagnani ed inoltre sul fatto che il giovane qualche volta rincasato ubriaco, aveva parlato di quel delitto.

Ferito a rivoltellate per vendetta a Genova

GENOVA — Il cinquantenne Paolo Lustrino è stato ferito alle gambe la scorsa notte in via Prè a Genova. Gli sono stati sparati tre colpi di pistola e due lo hanno raggiunto alla gamba e al piede sinistri. La prognosi è di 30 giorni.

Gli inquirenti stanno indagando sull'attentato che sembra avere le apparenze dell'«avvertimento» e che sarebbe avvenuto nel mondo della malavita: una delle ipotesi è che Lustrino abbia fatto una «soffiata» alla polizia e, di conseguenza, sarebbe stato «punito».

I colibatteri a Castellammare?

Dove si ha la paura dell'acqua inquinata

La sorgente che alimenta la rete idrica è impura, ma secondo le autorità la popolazione non corre alcun pericolo immediato

NAPOLI — Ad ogni autunno alle prime piogge a Castellammare di Stabia esplode puntuale la psicosi dell'acqua inquinata. La cittadina vesuviana famosa per le sue terme vive momenti di apprensione e di allarme. L'accentuato apporto del cloro nell'acqua potabile alimenta i timori, dà corpo alle preoccupazioni avallate anche dalle voci sulla presenza di colibatteri nella sorgente della «Fontanagrande», che alimenta l'acquedotto municipale.

Le assicurazioni dell'ufficiale sanitario, le confortanti precisazioni che la situazione è sempre sotto controllo non contribuiscono a fugare del tutto dubbi e timori. Il problema esiste e va approfondito, anche se non è il caso di drammatizzare.

«*E' vero, la sorgente "Fontanagrande" dal momento in cui sgorga dalla roccia presenta un certo inquinamento* — afferma il prof. Paolo Dolce, ufficiale sanitario di Stabia — *un fenomeno più sensibile nel periodo delle precipitazioni atmosferiche, quando la portata della sorgente aumenta e si presenta più ampia. Tuttavia la popolazione non corre alcun rischio, gli effetti nocivi vengono annullati dall'azione del cloro...*».

Perché si verifica l'inquinamento? Le cause sono molteplici, ma determinanti sono le condizioni di degrado ecologico in cui si trova l'area collinare e montuosa ai cui piedi sorge la cittadina e nelle cui viscere si forma la falda acquifera di «Fontanagrande». Non è la prima volta che ci si trova a dover affrontare l'inquinamento della rete idrica e nel gennaio scorso il fenomeno assunse proporzioni ancora più vaste ed allarmanti.

«*Non si tratta di vere e proprie infiltrazioni* — afferma un tecnico dell'acquedotto — *ma di contatti dell'acqua con ambienti esterni e ciò si verifica al momento della captazione e anche dopo. Qualcosa è stato fatto, ma sono necessari interventi radicali*». «*Vi sono grossi lavori da eseguire, difficoltà da rimuovere* — spiega l'assessore competente —; *si richiede l'elaborazione di progetti che non alterino le condizioni della roccia e bisogna inoltre superare le inevitabili pastoie burocratiche*».

A suo tempo, quando il caso dell'acqua inquinata di Castellammare di Stabia fu portato all'attenzione della Regione, si provvide a stanziare i primi fondi per le opere urgenti e non rinviabili. Si decise per la costituzione di una commissione di studio che avrebbe dovuto analizzare a fondo la questione di «Fontanagrande», una sorgente a soli 3 metri sul livello del mare in località Santo Spirito, proprio in pieno centro abitato. Furono messi a disposizione 500 milioni di lire, ma non se ne sono stati utilizzati che una piccola parte (60 milioni).

Esiste attualmente un progetto per la sistemazione definitiva della sorgente approvato dalla giunta comunale di Stabia, ma che attende la ratifica del consiglio. Inoltre la Regione non ha più la disponibilità della somma stanziata e si attende che tutto sia risolto nell'ambito di una globale sistemazione della rete idrica del territorio a opera della Cassa per il Mezzogiorno.

Trieste fa affari con l'Arabia Saudita

TRIESTE — Dopo lunga interruzione, Trieste riallaccia rapporti d'affari con l'Arabia Saudita. Sono arrivati, per colloqui politici e tecnici, lo sceicco Mohammed Alfaraisi, già governatore della Mecca e uomo di governo e lo sceicco Adnan Al Majeed, presidente della fiera internazionale di Gedda.

Stanno trattando per stabilire un accordo con un consorzio locale, la "Friulgiulia", per la fornitura del progetto di un ospedale da costruire a Gedda e dei materiali architettonici e della strumentazione tecnico-scientifica necessaria.

Durante i colloqui è stato impostato un piano per affari reciproci ed è stato deciso che una missione di operatori economici della Regione Friuli-Venezia Giulia si rechi a Gedda, a Riad e in altri centri dell'Arabia Saudita. l. s.

Il progetto è stato discusso per due giorni a Taranto

Quattrocento chilometri di costa jonica potrebbero diventare paradiso turistico

Il programma prevede lo sviluppo di tre regioni che si affacciano sul mare: Puglia, Basilicata e Calabria - Possibilità di 180 mila posti letto e di occupazione per centoseimila persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TARANTO — Quattrocento chilometri di costa jonica dovrebbero assumere una nuova fisionomia e dare — attraverso adeguati insediamenti alberghieri — un notevole impulso al turismo di tre regioni, creando nuovi posti di lavoro e incrementando il giro d'affari degli imprenditori dell'entroterra. E' un piano molto ambizioso, di cui si è parlato per due giorni a Taranto discutendo intorno al «Progetto Ionio-Europa» delineato dal «Tourconsul Italia».

Le regioni sono Puglia, Basilicata e Calabria, le cui coste s'affacciano sullo Ionio da Santa Maria di Leuca (Puglia) a Capo Rizzuto (Calabria). Il risultato, previsto al termine del piano ventennale, sarebbe di 180 mila posti letto (contro gli attuali 10.700) con un'occupazione di centoseimila persone.

Intorno al «Progetto Ionio-Europa», in due giorni di dibattito, sono stati espressi molti pareri. Gli assessori regionali al Turismo hanno ribadito la necessità che gli enti locali trovino un «punto comune di azione». L'iniziativa è partita dalla Regione Basilicata, «cenerentola», turisticamente parlando, rispetto a Puglia e Calabria, che hanno già un considerevole sviluppo del settore turistico. Inoltre, il prof. Morea, in qualità di assessore al turismo pugliese, ha sottolineato il fatto che il progetto risponde all'esigenza particolare di coinvolgere gli enti locali, inquadrando tutto nella moderna strategia del turismo, per cui la Regione non può non essere sensibile anche dal punto di vista finanziario.

Il senatore Verrastro, presidente della Regione Basilicata, ha rimandato il «Progetto Ionio-Europa» ad un ambito non solo interregionale, ma soprattutto governativo ed europeo. Alcune perplessità sono sorte sul problema del finanziamento. In merito, il sottosegretario al Turismo, on. Sgarlata, ha detto che ogni previsione economico-finanziaria in campo turistico, è cosa ardua ed azzardata e che la strada per uscire dalla congiuntura, è lunga e tormentata. Ha anche aggiunto che il progetto risponde all'esigenza di indirizzare il turismo verso una programmazione regionale armonizzata con quella nazionale.

Alcune perplessità anche da parte dell'on. Emilio Colombo, presidente del Parlamento europeo. Il Sud, ha detto in sintesi, non si attende i soliti aiuti dall'alto. E' giusto da fare, come meridionali, non creando alibi di incapacità organizzative. Sul progetto si può lavorare, secondo l'on. Colombo, ma non si può pretendere che la strada dei finanziamenti, per questa Italia che ha ancora la testa affondata in un tasso di evaluazione del grado per cento, sia così facile e soprattutto gradita agli altri Paesi della Cee.

Ottimista l'on. Antoniozzi, ministro dei Beni Culturali, che ha suggerito la possibilità di prolungare il periodo turistico annuale ad almeno cinque mesi.

Nel dibattito è intervenuto, fra gli altri, anche Vittorio Fiore, studioso e meridionalista. «*E' necessario* — ha affermato — *che i Consigli regionali approvino il piano ed i relativi stanziamenti e predispongano un quadro legislativo comune (assetto territoriale, difesa delle coste, agriturismo, centri antichi ed ambiente naturale, leggi incentivanti) nell'ottica delle scelte, delle priorità e delle compatibilità meridionalistiche*».

Nel documento finale, tra i punti per l'immediato passaggio alla fase esecutiva, c'è il «*coinvolgimento dei grandi operatori pubblici Eni, Efim e simili) attraverso l'individuazione di un preciso spazio operativo e promozionale*». Inoltre, si propone alla Cee di considerare il «Progetto Ionio-Europa» come esperimento-pilota per il Mezzogiorno, in «ordine ai nuovi modelli turistici da inserire nel più generale processo economico del Mediterraneo».

Salvatore Gentile

Banche in sciopero contro le rapine

PALERMO — Molte succursali ed agenzie della «Cassa di Risparmio Siciliana» sono rimaste chiuse, ieri, per uno sciopero di 24 ore dei funzionari e degli impiegati aderenti al sindacato autonomo «Falcri». La astensione dal lavoro è stata motivata con la esigenza di richiamare l'attenzione delle autorità sull'allarmante recrudescenza delle rapine. Dal canto loro, i bancari della «Cassa di Risparmio Siciliana» che aderiscono invece a Cgil, Cisl e Uil, si riuniranno lunedì con alcuni amministratori della banca per discutere e affrontare il problema.

Lo sciopero di ieri è stato deciso dopo una rapina avvenuta martedì scorso in una succursale della Cassa di Risparmio in via Principe di Paternò, in una zona elegante di Palermo. I banditi dopo aver scoperto che in cassa c'erano solo duecentomila lire, sfogarono la loro delusione e rabbia picchiando cinque impiegati che stavano sbrigando lavoro straordinario.

Genova: equo canone rinviata l'approvazione

GENOVA — Il Consiglio comunale di Genova ha deciso di inviare ai consigli di delegazione e di quartiere la «zonizzazione» definita dai tecnici nei giorni scorsi, rinviando quindi l'approvazione definitiva del provvedimento, che concretizza uno dei sei coefficienti individuati per la determinazione dell'equo canone.

La decisione è stata presa con il parere favorevole della maggioranza pci-psi e della dc, mentre pri, psdi e pli hanno manifestato opinione contraria. La votazione è avvenuta per alzata di mano: ogni consigliere si è assunto una precisa responsabilità individuale, in quanto tale decisione potrebbe implicare anche provvedimenti di carattere penale: infatti la zonizzazione secondo la legge sull'equo canone avrebbe dovuto essere approvata dal Consiglio comunale entro il 31 ottobre, e si potrebbe quindi configurare l'ipotesi del reato di omissione di atti d'ufficio.

Intanto non scemano le polemiche sulla divisione in zone «a pelle di leopardo» decise dai tecnici urbanistici del comune, i cui criteri sono stati illustrati dal sindaco Cerofolini e dall'assessore all'urbanistica Drovandi nel corso di una conferenza stampa. «*Pur nella ristrettezza dei tempi* — ha spiegato Drovandi — *abbiamo avuto consultazioni con tutte le associazioni dei proprietari e degli inquilini, che avevano manifestato apprezzamento per tali criteri*». «*Le "regole" seguite non hanno riguardato solo concetti puramente urbanistici, ma si sono riferite anche ad aspetti politici, sociali ed economici, ed hanno tenuto conto della complessa realtà e degli studi per il piano regolatore generale e per l'adeguamento della rete commerciale*».

3ª SETTIMANA DI SUCCESSO
Arlecchino
Di film comici ne avete visti tanti!, Ma questo li batte tutti! Riderete dal principio alla fine!
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

4ª SETTIMANA
di repliche di un grande avvenimento cinematografico
al TORINO
violente lotte senza esclusione di colpi per la supremazia nel SINDACATO
Amava la sua donna, amava se stesso, ma sopratutto amava il potere

SYLVESTER STALLONE
"F·I·S·T"

SPECIAL EROSCORE
Metropol
Blue extasy non simulata a luce decisamente «rossa»

PORNO EXHIBITION
Vietato minori anni 18

7ª SETTIMANA
GIOIELLO CENTRALE
Un'opera eccezionale
SNOCCI
ASSEGNATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI
Inizio ult. spettacoli:
Giolello 22
Centrale 22,10

Ottagono
Nazionale
3ª settimana
PIROTECNICO!
un altro italiano conquista l'America!
AUDACE come PETROSINO
FORTE come STALLONE
BELLO come VALENTINO
BALLA come TRAVOLTA
Tomas Milian
non è vietato

Tomas Milian squadra ANTIMAFIA
TOMAS MILIAN "SQUADRA ANTIMAFIA" BRUNO CORBUCCI ELI WALLACH

Ormai è girata la voce...
Tutti corrono al MAFFEI
per la prima «pellicola blu»
ATTENTO ALLA LUCE ROSSA! BLUE MOVIE è un film HARD-CORE. Se sei contro non vederlo, non è per te.
BLUE MOVIE

BLUE MOVIE ALBERTO CAVALLONE CLAUDE MARAN DANIELLE DUGAS JOSEPH DICKISON

Ottagono
E' un film girato con una nuova tecnica
Proverai delle sensazioni strabilianti
Sarai TU al volante della macchina
Sarai TU a premere l'acceleratore
Sarai TU l'uomo che per 10 anni ha fatto impazzire la polizia americana.
DRIVER
l'imprendibile
RYAN O'NEAL
BRUCE DERN · ISABELLE ADJANI

Galleria BODDA
Via Cavour 28
Tel. 512.762
Oggi ore 17
ASTA
di realizzo al miglior offerente: dipinti '800, antichi e oggetti di pregio.
Da lunedì
RIAPERTURA SALA MOSTRE
(piano terreno),
Permanente

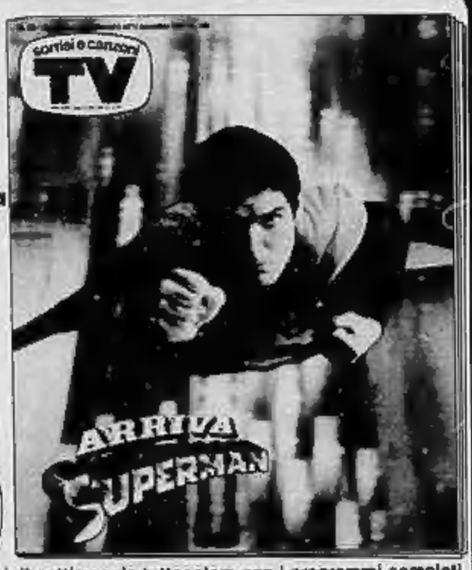
la più alta fedeltà
più assortimento, più convenienza, più facilitazioni, più assistenza
ve la offre
RICORDI Torino via Lagrange 35/B

DOPO DIECI ANNI DI ASSENZA RITORNA IL DOMATORE
Nando Orfei
con
IL CIRCO DELLE AMAZZONI

Dall'8 novembre 1978 a TORINO
zona Pellerina (Parco Carrara)
telef. 742.000
Il più grandioso Circo Italiano con un favoloso spettacolo! Le più belle e famose acrobate del mondo partecipano a questo programma reduci dai trionfi di Roma - Antalya - Atene - Parigi.
Dal 9 tutti i giorni 2 SPETTACOLI
ore 16,30 e 21,30
FESTIVI matinée ore 10,15
Visita al grande parco zoologico
dalle ore 10 alle ore 16
CIRCO RISCALDATO a 21 gradi

CAPITOL
Entusiasmante successo
L'antico codice d'onore in una storia della Napoli d'oggi

MARIO MEROLA
L'ULTIMO GUAPPO
Or.: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30 Vietato min. 14 anni

1.800.000 COPIE - 7.000.000 DI LETTORI
In anteprima
SUPERMAN
il superfilm da 30 miliardi
Fonzie racconta il ritorno in TV di Happy Days
I testi delle più belle canzoni d'autunno
Questa settimana su
sorrisi e canzoni TV

ARRIVA SUPERMAN
TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

S'è dimesso il presidente della Giunta regionale

In Calabria esplode la crisi dopo il «no» per Gioia Tauro

Aldo Ferrara (dc) lascia la carica e accusa tutti: Andreotti ("Venga lui a risolvere i nostri problemi,,) i comunisti e i sindacati - Il vicepresidente Cingari (psi): "Tutto per Napoli dove c'è Valenzi, Chiaromonte, Napolitano,,

REGGIO CALABRIA — Nuovi fuochi dalla Calabria, scossa dalla delusione per il quinto Centro siderurgico di Gioia Tauro e dal rancore per l'acciaio brasiliano. Il democristiano Aldo Ferrara, presidente della Giunta regionale, solo contro tutti, in un'aula incandescente e divisa. Infine ha annunciato le dimissioni, a tarda notte, al termine di una requisitoria durissima. Ferrara ha attaccato Andreotti e il «suo governo». S'è scagliato contro il partito comunista e gli uomini del suo stesso schieramento. Ha sparato a zero contro le Partecipazioni statali e l'accordo per l'acciaio in America Latina. Una chiamata di correità l'ha riservata, in ultimo, alle centrali sindacali romane, responsabili di aver lasciato «*al freddo delle strade della capitale*» trentamila calabresi spediti a Roma in una marcia «*dell'inganno*» per avere risposte insufficienti e scontate.

Ora, nel buio della notte, medita la «vendetta». Si propone di convocare i 400 sindaci della regione, «*per dire la verità*» e farsi consegnare le loro sciarpe tricolori. Sogna dimissioni a catena e dice: «*Che sia Andreotti a risolvere il problema della governabilità della Regione, che mandi 400 commissari a reggere i municipi calabresi*».

Ferrara non si dà pace, decide di cavalcare la tigre dell'acciaio brasiliano e dell'accordo di governo romano. E' perentorio nei disegni e ripete: «*Se non mi consentiranno di convocare gli amministratori comunali in Regione, lo farò a casa mia, in forma privata, poi si vedrà*». Il suo progetto evoca immagini luttuose. C'è chi ricorda il «rapporto alla città» del sindaco Battaglia di Reggio Calabria, nel 1970, alla vigilia della rivolta sanguinosa e si domanda: «*Vogliono incendiare un'intera regione?*». «*Il pericolo è grave*», ammettono.

Ad aprire la crisi, a far precipitare la situazione di difficoltà, sono stati ieri i comunisti con un documento contro «*l'assoluta inadeguatezza della Giunta*», accusata di «*incapacità e immobilismo*». La Calabria — sostengono i comunisti — si presenta «*senza la forza e il credito necessari*» nella difficile lotta contro i centri di potere nazionali. Il documento non risparmia il governo di Roma. Giudica «*inaccettabili*» le risposte di Palazzo Chigi alla marcia dei trentamila e si rivolge infine a tutte le forze democratiche per un nuovo governo regionale «*autorevole, unitario, dinamico, realizzatore*».

Le interpretazioni non sono concordi. I comunisti attaccano la Giunta; Ferrara ribatte che «*individuare nella Regione la controparte*» vuol dire distrarre la base dai veri obiettivi. «*E' il governo di Roma — afferma — che va attaccato, che si abbia il coraggio di farlo. Sono i sindacati nazionali, che, contro le indicazioni delle centrali regionali, non hanno puntato su risultati concreti, accettando, con trentamila persone in piazza, proposte di piena insoddisfazione. Per avere un migliaio di posti già decisi, contro i 7500 del pacchetto Colombo, non c'era la necessità di marciare su Roma*».

S'apre la crisi, con prospettive incerte. A tre giorni dalla «marcia» dei trentamila, la protesta non unisce i calabresi. Le dichiarazioni dei sindacalisti regionali sono spiatate. Alla sconfitta subita a Palazzo Chigi, s'è aggiunta la notizia dell'acciaio brasiliano, con le Partecipazioni statali che dicono no al quinto Centro siderurgico di Gioia Tauro e vanno a costruire un'acciaieria in America Latina.

Giovanni Alvaro, della Cgil, parla di «*provocazione*». Marra, della Cisl, è ancora più duro: «*L'unico cosa che dovrebbe fare Andreotti* — afferma — *è dimettersi. Siamo dinanzi al tradimento di tutti i calabresi*». E Cozzupoli, sindaco democristiano di Reggio, incalza: «*La cordialità centralista del problema del Mezzogiorno, sembra rappresentare soltanto un'espressione idiomatica affascinante, senza alcun riconoscimento concreto. Le due Italie continuano nei fatti e nei comportamenti*».

E' un coro di proteste. Vilta, beffa, cinismo, sono le parole che circolano stasera a Reggio Calabria, in strada e in Consiglio regionale, mentre Ferrara pronuncia la sua requisitoria. C'è, tra i più decisi, il prof. Gaetano Cingari, storico, vicepresidente della giunta. Un suo libro «Nordisti, acciaio e mafia», ha avuto successo e stasera Cingari dice che andrebbe aggiunto un nuovo capitolo sui comunisti: «*Hanno abbassato la guardia su tutto il problema del Mezzogiorno* — afferma — *finalizzando ogni sforzo su Napoli, dove c'è Valenzi, Chiaromonte e Napolitano*». Cingari è categorico: «*I comunisti* — osserva — *hanno deciso di togliere l'appoggio alla Giunta quando a Roma è apparso chiaro che i sindacati nazionali non s'impegnavano. E il pci indebolisce la Giunta nel momento in cui c'è bisogno di scontrarsi con il governo. Invece di fare la crisi in Calabria perché non hanno il coraggio di farla a Roma?*».

Il clima è incandescente. «*Il momento è buio*», dichiara il presidente del Consiglio regionale. Consalvo Aragona, uomo stimato e noto per il suo equilibrio: «*I calabresi* — dice — *non subiranno passivamente*». Sull'accordo per l'acciaio in Brasile domanda: «*Hanno il ministro Bisaglia e il governo i poteri per decidere operazioni finanziarie di tanta importanza senza interpellare il Parlamento?*».

Ancora stasera, come l'altro giorno a Roma, i calabresi continuano a ripetere «*Industria-industria*». L'equivoco, ancora non è chiarito: si preme sul governo perché finanzi stabilimenti fantasma, per trasferire denaro pubblico dalle casse dello Stato alle tasche di speculatori che nulla hanno che fare con gl'imprenditori. E' il giudizio del repubblicano Pino Vita. Ma subito aggiunge: «*Queste cose vanno dette ad alta voce, per ora, però, con questo clima non è consigliabile*».

Francesco Santini

Catturato un bandito rapinò tre miliardi

ROMA — La Mobile di Roma ha arrestato in un "residence" di Monteverde, dopo una lunga serie di appostamenti, un pericoloso pregiudicato uruguaiano, capo di una banda che il 7 luglio scorso compì una rapina in una gioielleria in Spagna. Si chiama Julio Rada Garcia, 50 anni.

Nella gioielleria di Domingo Bagues, il più noto orefice di Barcellona, il 21 luglio scorso otto banditi, tra i quali Garcia, entrarono, armi alla mano, e si impossessarono di gioielli e di altri oggetti preziosi per il valore complessivo corrispondente a tre miliardi di lire.

Nel corso delle indagini cinque dei banditi furono arrestati mentre gli altri tre, tra i quali Julio Garcia, riuscirono a far perdere le loro tracce. Nei mesi successivi l'uruguaiano fu segnalato in Grecia, da dove passò in Italia.

Gli agenti hanno fatto irruzione nel «residence» di via Ravizza 22 e lo hanno sorpreso nella sua sede di partenza, per poter conservare quanto da molti anni aveva già acquisito. Se questo è giusto...

Francesco de Marsio, L'Aquila

I lettori discutono

Quante pedate all'Università

Ho letto su *La Stampa* del 21 ottobre l'articolo del sen. Spadolini sui nuovi provvedimenti urgenti per l'Università. Stimo molto in Spadolini, e non è una frase di rito, lo studioso e il politico, meno il riformatore universitario. Nei due provvedimenti urgenti c'è la mano di Spadolini, e tutt'e due sono ben lontani dall'essere modelli di leggi.

Nell'articolo citato c'è molto disprezzo per i professori stabilizzati. Perché? E' vero che stabilizzati furono tutti quelli che nel 1973 avevano comunque un incarico; ma chi volle questo, piuttosto che restringere la categoria, per esempio, ai liberi docenti? Furono in molti: il legislatore, i «baroni». Una categoria quanto più è ampia tanto più è svalutata e tanto meno merita considerazione: questo è quanto si volle lucidamente.

Quel primo provvedimento urgente creò anche i precari, ma non il dottorato da abbinarsi alle borse di studio. In tali condizioni non poteva accadere che quello che è accaduto: migliaia di giovani furono parcheggiati nell'Università, senza obiettivi apprezzabili da raggiungere (il dottorato), e il loro parcheggio s'è risolto in una gratuita rivalutazione indiscriminata.

Il vecchio professore incaricato, libero docente e assistente di ruolo, viene preso a pedate. Egli non guadagna nulla, ma se ha l'incarico in altra sede rispetto a quella primaria di assistente, perde quest'ultimo. Non un soldo in più; inoltre viene definitivamente rinchiuso in provincia, con l'obbligo del tempo pieno, lontano dalla sua sede di partenza, per poter conservare quanto da molti anni aveva già acquisito. Se questo è giusto...

Francesco de Marsio, L'Aquila

Il Valium e l'acqua fresca

Ho letto con disappunto l'articolo del prof. Ezio Giacobini, uno dei più profondi conoscitori dei problemi di psicofarmacologia, comparso su *La Stampa* del 20 ottobre col titolo: «Valium: la droga delle casalinghe». Il disappunto non nasce dalla constatazione di sostanziali inesattezze, ma dall'evidenza di una intenzione di presentare i problemi secondo tratti esasperati.

E' vero che l'abuso dei farmaci è problema assai serio e che tra i farmaci dei quali più si abusa bisogna considerare proprio i benzodiazepinici (il Valium fa parte di questo gruppo), ma è anche vero che l'uso corretto dei farmaci è cosa buona e non da scoraggiare. D'altra parte il medico conosce (o dovrebbe conoscere) l'esistenza di eventuali effetti negativi e sa (o dovrebbe sapere) come non sia impossibile evitarli o mitigarli.

Il Valium è un farmaco (e veramente mi sarebbe piaciuto che nell'articolo non fosse stato definito spregiativamente droga) che, se usato correttamente, può arrecare benefici rilevanti e, in qualche caso, rivelarsi addirittura prezioso (basta pensare alla possibilità di troncare crisi epilettiche subentranti con una fiala di Valium endovena). Ricordare, tra i drammatici effetti dell'astinenza dal farmaco, perfino gli attacchi epilettici, significa sì indicare una evenienza possibile ma anche dare una notizia più per spargere terrore che per informare il pubblico.

Che cosa si direbbe se qualcuno, volendo dar notizie scientifiche sulla preziosa ed umile acqua fresca, la presentasse come un terribile veleno, visto che l'apporto di 13 ml. di acqua per minuto può, in breve tempo, stroncare la vitalità del più sano degli organismi?

prof. Carlo De Risio direttore Clinica psichiatrica, Parma

Attenzione alla retorica

A proposito di quanto scrive Luigi Firpo su *La Stampa* del 29 ottobre 1978 («Immagine del Papa Wojtyla») vorrei fare alcune considerazioni. Mi pare che i giudizi espressi siano superficialmente spregiativi nei confronti di Papa Luciani e altrettanto superficialmente elogiativi nei confronti di Papa Wojtyla. Credo infatti che «la carica di amore e di fede di un papa», la sua capacità di «rappresentare la pietra angolare fermissima» vada ricercata ben al di là delle radici «slave e contadine», della voce ferma e incisiva come un «ruggito» (!).

Mi pare poi che abbiano notevole risonanza, alle orecchie attente del prof. Firpo, le voci di corridoio relative agli ultimi due conclavi e alle circostanze della morte di Papa Luciani, voci che, lungi dall'essere attendibili, sembrano semplici pettegolezzi degni di scadenti rotocalchi.

Per quanto riguarda la possibilità di capire come un Papa (Luciani o Wojtyla o altri, non importa) guardi al Figlio dell'Uomo, non mi pare sufficiente contrapporre dolci espressioni di religiosità popolare (e anche queste hanno un loro profondo significato) a solenni e talora trionfalistiche raffigurazioni di Pantocratores o di giudizi michelangioleschi; penso esista per il credente ben altro e più profondo modo di guardare al Cristo.

Dunque, proprio in nome della «serietà e consapevolezza» invocate dal prof. Firpo, penso sarebbe bene porre fine al fiume di retorica che si è riversato sulle figure di questi due pontefici per lasciar spazio a giudizi e a sentimenti più meditati, più sereni e, di conseguenza, più seri.

Gabriella Dogliani Saladini Torino

Condannato mesi fa per violenze ai detenuti ammalati

Si impicca in casa con la cintura l'ex capo del manicomio di Aversa

È il professor Domenico Ragozzino, 54 anni, padre di tre figli: forse era di nuovo sotto inchiesta - Il suo cadavere è stato trovato da un agente dell'istituto psichiatrico giudiziario

Aversa. Domenico Ragozzino, 54 anni, ex direttore del manicomio giudiziario (Telefoto Ansa)

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVERSA — Sei mesi dopo la sentenza con cui un tribunale riconosceva fondate le accuse che gli erano state da tante parti rivolte, e lo condannava, il professor Domenico Ragozzino — ex direttore del manicomio criminale di Aversa — si è tolto la vita. Aveva 54 anni: aveva tre figli. Era un uomo molto ricco e potente. Per lungo tempo aveva sfornato da sè la valanga di accuse, denunce, ispezioni, relazioni ministeriali, attacchi dei giornalisti che — dopo lo spiraglio aperto dalle prime testimonianze di ex reclusi su quello che, da allora in poi, fu sempre chiamato «il lager di Aversa» — continuarono a tenere aperto il problema drammatico delle condizioni di vita delle centinaia di uomini condannati all'abbandono e alle sevizie nei tetri locali del reclusorio (che, secondo le intenzioni, dovrebbe anche assolvere a una funzione di cura e riabilitazione).

Il «caso» si era aperto alla fine del '73 (ma già nel '71) una relazione del ministero di Grazia e Giustizia metteva in luce «*le disastrose condizioni di alcuni reparti*», «*le gravi insufficienze edilizie che rendevano inevitabili uno promiscuità inaccettabile sotto ogni punto di vista*». Il processo, che doveva concludersi con la condanna del direttore e di alcuni suoi collaboratori, si era iniziato il 3 febbraio '78.

Ragozzino si è impiccato nel pomeriggio di ieri sul pianerottolo del suo alloggio, attiguo al manicomio criminale dove aveva lavorato tutta la vita. Ha usato la cinghia dei pantaloni. Il suo corpo è stato rinvenuto, privo di vita, alle 18 circa da un agente di custodia. Nonostante la condanna (cinque anni di reclusione), l'interdizione dai pubblici uffici (perpetua), la sospensione dall'esercizio della professione medica (due anni), i suoi rapporti con l'istituzione che aveva rappresentato per tanto tempo non si erano evidentemente interrotti.

Il tribunale che lo ha giudicato, quello di Santa Maria Capua Vetere, nel dispositivo della sentenza ha scritto: «... *il comportamento del Ragozzino non dimostra alcun pentimento, bensì solo protervia e noncuranza, che non lo rende meritevole di alcun beneficio*». Forse il gesto ultimo di ieri pomeriggio, quando nella solitudine ha voluto concludere la sua vita su cui è riuscito ad attirare tante tensioni negative e odi, è la maturazione di questo lungo ripensamento, e il segno di quel pentimento che neppure durante le udienze del processo la Corte era riuscita a scorgere in lui. Ma è un'ipotesi. L'uomo non faceva trasparire i suoi sentimenti. Al processo si fece vedere il minimo indispensabile: alle prime udienze e quando fu interrogato. «*Chiesi di non dover partecipare a tutte le sedute*» disse il primo giorno, rivolto solo al presidente, ignorando ostentatamente tutti gli altri. «*Ho molto da fare. Il mio tempo è prezioso. Io sono un professionista*» concluse, con una sorta di orgoglio sprezzante. Poi tornò a sedersi, fra il pubblico.

Il procedimento era andato come si sa. Ma non era stata, questa, la conclusione delle disavventure giudiziarie che riguardavano Ragozzino. Altri procedimenti erano stati aperti: per la morti misteriose susseguitesi nel manicomio, su cui adesso la magistratura vuole avere la certezza che non ci siano state responsabilità penali; su «permessi facili» che — come pento — egli avrebbe dato a detenuti comuni (dal carcere questi sarebbero stati trasferiti in cliniche private, e di qui sarebbero fuggiti); sui ricoveri che — dietro pagamento — sarebbero stati compiuti ad Aversa, a favore di persone che mai non erano stati qui ricoverati, ma qui potevano trovare privilegi altrove non godibili.

Sono altri capitoli di una brutta storia italiana in cui Ragozzino figurerebbe come protagonista. Capitoli di cui presto si sarebbe discusso pubblicamente, in altre aule di tribunale. Una prospettiva che — forse — gli è parsa insostenibile, per motivi che ancora non sappiamo.

Liliana Madeo

Pavia: un bambino strangolato dalla portiera di un pullman

PAVIA — La Procura della Repubblica di Pavia ha aperto una inchiesta sulla penosa morte dello scolaro Andrea Maffioli, 8 anni, morto strangolato dallo sportello automatico del pullman, che il padre, Paolo, di 33 anni, autista delle autolinee Migliavacca di Pavia, guidava tutte le mattine trasportando i «pendolari» da Pavia a Milano; malgrado gli sforzi dei medici del Policlinico San Matteo, il bambino è morto al reparto di rianimazione dov'era stato condotto con la massima urgenza subito dopo la disgrazia.

Alla morte di Andrea Maffioli non è estranea la fatalità. Lo scolaro, che abitava con i genitori in via Bargiggia 8 e frequentava la terza elementare, l'altro ieri, mercoledì, verso le 15 aveva voluto seguire il padre, che doveva compiere alcuni lavori di manutenzione al pullman che quotidianamente usa.

Salito sull'autobus, il piccolo si era messo al volante imitando i gesti del padre, toccando il volante, il cambio, tutti gli interruttori del cruscotto. A un certo momento Paolo Maffioli, per necessità di manutenzione, aveva dovuto accendere il contatto del quadro.

L'autista, interrogato più tardi dagli inquirenti, ha detto che improvvisamente il piccolo Andrea, non visto, ha azionato la levetta che fa scattare il dispositivo di chiusura delle portiere; forse spaventato dal rumore prodotto dall'aria compressa, lo scolaro ha abbandonato precipitosamente il sedile di guida lanciandosi verso l'uscita. Stava già mettendo il piede a terra quando la porta pneumatica si è chiusa intrappolando il collo del bambino.

Andrea Maffioli è stato subito soccorso dal padre che lo ha trasportato al Policlinico: lo scolaro era privo di sensi. Viste le gravissime condizioni, i sanitari lo hanno ricoverato in rianimazione riservandosi la prognosi. Purtroppo, dopo ventiquattro ore di angosciosa attesa, il piccolo è spirato.

La notizia della tragica morte dello scolaro ha suscitato vivissima impressione non soltanto in città — dove la famiglia dei Maffioli è ben conosciuta e stimata — ma anche nei dintorni. La salma del bimbo, composta nella sua abitazione e rivestita dell'abito migliore, ha ricevuto la visita commossa di quasi tutti i residenti del quartiere di via Bargiggia ed è stata vegliata poi dai compagni della terza elementare: i funerali della vittima si svolgono oggi pomeriggio alle 15 e si annunciano solenni, con larghissima partecipazione di folla.

a. l.

Dedicata a Coco la sala d'Assise d'Appello di Genova

GENOVA — La sala della Corte d'Assise d'Appello di Genova sarà dedicata alla memoria del procuratore generale della Repubblica francese Coco, ucciso assieme alla sua scorta da un commando delle Brigate rosse, nel giugno del 1978, mentre rincasava.

La cerimonia dell'inaugurazione si svolgerà il 18 novembre prossimo alla presenza del ministro per la giustizia Paolo Bonifacio.

Catania: attentato al giornale "Il Diario"

CATANIA — Attentato, ieri alle 18, alla redazione del quotidiano «Il Diario», in via XX Settembre. Sconosciuti hanno rovesciato benzina davanti alla porta e dato fuoco. Le fiamme sono corse sul pavimento fino a lambire le scrivanie dei redattori che sono stati costretti a rifugiarsi sul balcone. Poco dopo sono scesi in strada, dal primo piano, attraverso la scala dei vigili del fuoco.

PROVALA!

LA NUOVA VOLVO 343
AUTOMATICA & MANUALE. SCEGLI TU.

La scelta del cambio non è la sola novità della nuova VOLVO 343 da 1400 cc.
E' nuova anche l'estetica interna ed esterna e nuova la Sicurezza Dinamica, ottenuta dal perfezionamento del sistema di sospensioni, che garantisce una guida piacevolissima ed una risposta costante in qualsiasi condizione di marcia.
Vieni a provarla. Ti aspettiamo.

VOLVO
UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1100 A 2700 CC.

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO, Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis, Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO, P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel. 392150

VOLVO

Ti piace la pizza?

Fàttela con Pizzamatic®

in casa o dove vuoi.

Con Pizzamatic farai una pizza cotta al punto giusto e finalmente semplice come girare un bottone.
In casa, in terrazza, in giardino questo completo "cucino" elettrico portatile cuoce tutto alla perfezione e in pochi minuti.
Usa Pizzamatic anche come:
● forno per lasagne, arrosti, torte;
● grill per bistecche, pesci, spiedini;
● piastra di cottura per uovo, ecc.;
● scaldavivande anche per pane.
Da oggi Pizzamatic è tutto ciò che ti serve per cucinare un menù completo. La trovi in vendita nei migliori negozi di casalinghi ed elettrodomestici.

Sino al 31 dicembre corredato di contenitori regalabile a sorpresa

E una ricetta diversa

Pizzamatic BEFI
cuoce la vera pizza... e gli altri piatti.

Tecnici.

La Texas Instruments vi propone la scientifica TI-51 III per avere sempre la risposta pronta.

La calcolatrice TI-51 III migliora la vostra professionalità. Grazie alle sue capacità potete verificare le caratteristiche dichiarate dei prodotti da acquistare e, sfruttando le 10 funzioni statistiche preprogrammate, prevedere e conoscere gli andamenti di vari fenomeni.

SU UN CAMPIONE DI 6 TUBI, RICHIESTI OGNUNO CON LUNGHEZZA (x) = 100 CM, E PESO UNIFORME (y) = 6 GR/CM ± 0,01, SONO STATI RILEVATI I SEGUENTI DATI:

x	101,3	103,7	98,6	99,9	97,2	100,1
y	609	626	586	594	579	605

CON LA TI-51 III BASTA IMPOSTARE I DATI E PREMERE UN TASTO PER OTTENERE I VALORI STATISTICI DEL CAMPIONE:
x̄ = 100,13 CM; ȳ = 599,83 GR/CM;
UNIFORMITÀ DEL PESO = 5,99 GR/CM;
COEFFICIENTE DI CORRELAZIONE = 0,98

TI-51 III L. 56.000* + IVA 14%

Un completo manuale di oltre 160 pagine in italiano ricco di argomenti di matematica e di statistica vi aiuterà a sfruttare a fondo le potenzialità della calcolatrice. La TI-51 III ha il Sistema Operativo Algebrico (AOS) che vi permette di impostare una espressione così come la scrivete, da sinistra verso destra.

La TI-51 III ha complessivamente 90 funzioni di cui 50 preprogrammate (matematica e statistica), 10 memorie (a 7 funzioni) ed è di semplice programmabilità (32 passi di programma).

Tutto ciò vi permette di affrontare e risolvere, con vantaggio di tempo e di precisione, i vostri problemi quotidiani ad esclusivo beneficio della vostra attività e dei vostri clienti. Con la TI-51 III avete sempre a disposizione un Servizio Assistenza efficiente, anche dopo il primo anno di garanzia.

TEXAS INSTRUMENTS
Elettronica per il progresso.

*Prezzo suggerito al pubblico

Texas Instruments Semiconduttori Italia S.p.A. - Cassina de' Pecchi

Polifemo

ECONOMICI

GD avrà il piacere avranno TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 11; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vermexio 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 25; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 181; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza Da Campo 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Bettenti 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Assarotti 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Posta 6, ritirati presso tali i corrispondenti della Publikompass S.p.A. E'inoltre che le inserzioni destinate a tali riviste per correttezza devono pervenire a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il presente tariffe tuttavia deve essere corrisposto anticipatamente per qualsiasi e voglia. Esso risulta dal predetto dei numeri di righe richieste (= la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2500 la riga Rubrica 6, specialmente L. 1300, grassi L. 2500, doppio L. 3400, Rubrica 9 e 21 (contratti) L. 1000. Avvisi urgenti data fissa o numeri: il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

Il sottoscritto l'inclusione nei orario di lettere gli/le/che di richiamo in carattere manuale (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà conteggiato un supplemento di L. 1200. Gli annunci non pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) l'altro che desiderano ritirarli hanno la loro disposizione all'ufficio Pubblikompass n. 10100 Torino, l'importo del costo cancellato di cui L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 500 per le spese di ingegneria corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. e a voci gli pregia, senza denominazione della corrispondenza indirizzata alle inserzioni, fissa ha il diritto di verificare le lettere e di decodificare soltanto quelle sufficientemente chiare agli mittenti, non ricostruendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle risposte dovranno essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una servizio accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi pagabili presso quegli privati sono tutte le Casi e Dipendenze di tutte queste Banche comunali in Italia.

In caso di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.1.1977, n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'annunciatore è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ARTIGIANO vende bene diverse misure macchine macchine utilissime per ogni officina e falegnameria ed altri set 247 009.

FABBRICA metalmeccanica attrezzata per la produzione di piccoli elettrodomestici e casalinghi (filtraor vario) sono buone Val Susa vende anche separatamente stabilimento moderno 3000 mq adatto di ogni punto cubica ristrutturazione stampi ed attrezzature; parte cambiare 15 presse varie tra le 5 e le 200 ton. Tel. 933.353.

LIQUIDASI stock cause nuove private misure da 1950 a 3 x 3090 a 3 maestre fluorite. Corso Bolzano 50 - Torino.

OCCASIONE vendo camion Fiat 3330 cassone 3 metri 1.. 91 milioni 900 mila, radiatori ghisa. Tel. 673.481 (pasti).

STAMPI ed attrezzi per la produzione di piccoli elettrodomestici e casalinghi vendesi per cessazione attività. Valgono 15 presse varie da 5 a 200 tonn.; notevole lotto di utensili e banchetti varie misure 10 tonn. totale armamento varie. Tel. 933.121.

VENDO Fiat 2 agli inglesina. Eventuale vendo un mese, eventuale cambio. Ore 2 sono tel. 540483 ore ufficio.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per enti privati Debolari mutui ipotecari assunti al 5° imprendo. Visitatori e consulenze. Cercasi corrispondenti introduttori. Eurofinanza Spa, via Sacchi 38, Torino. Tel. 504 760, 599.913.

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO vita immediatamente persone fisiche futuri e su auto. Mutui ipotecari **CREDIT FINANZIARIA** via corso V. Emanuele 94, telefonare 549.650.

A.A.A.A.A. FIDEST e' il partner di casi privati fiduciari polivalenti e di alto con referenze e consulenza, corso Vittorio 17, Torino tel. 541.44 553.112.

A. URGENTI impegni, spesa acquisizione privati mediante cessione quinto stipendio interessi 8% assoc Pietro 18 313.318.

A. FINANZIAMO ipotecari, cessione, accessori bancari. Corso Giulio Cesare 190 Tel 213 841-238 913 - chiedere il rappresentante.

A. SUBITO prestito a privati sulla fiducia su persona via Garibaldi 37 angolo via Cavaglia. Telefonare 548.074 534.777.

AZIENDA commerciale bene avviata studia dimissioni cerca socio capitale per espansione rete vendita. Scrivere «Pubblikompass 3572 — 10100 Torino».

CONCESSIONARIO finanziamenti sulla fiducia. Vie anche a domicilio. Via Verga 3. tel. 862.524 - ore pasti.

DISPONENDO capannone industriale 900 mq con uffici eventualmente proposta rappresentanza vino Piemonte. Telefonare ore ufficio 788.803.

DITTA ordinata estesa partenze in Italia per accompagnare nei settori riscaldamento case. Per concreto sviluppo. Finitalia 14. D-8972 Sonthofen, Germania Rep. Fed.

FAIT finanziamenti su mobilio e immobili. Celerità nessun rischio. Tassi modici. Torino, via Annunzio 19, tel. 510 146 530.297.

DISPONIAMO persona per azione incrementativa per l'Italia di brevetti e marchi assicurato e stabilmente remunerativo per ragione della primarie della Lombardia, Piemonte, Liguria con disponibilità capitale 10 milioni per attività senza concorrenza in mercato pressoché illimitato. Dividendi previsionali almeno 30% più utile annuale medi circa. I milioni. Stretta riservatezza. Scrivere: Pubblikompass 144 — 34100 Trieste.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in persona. Corso Brescia 42 tel. 806.113.

PARCO cedesi mq 44.000 con possesso 2 padiglioni adatto ottimo offresi immediato subentro a vendita rateizzata permettendo ed indirizzo urgentissimo. Scrivere: «Pubblikompass 3571 — 10100 Torino».

PENSIERI adesso faccio più assegnato il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche domiciliati.

FINANZIARIA COMMERCIALE
c.so G. Ferraris 146 tel. 3462.12.

PRIVATAMENTE ed in poche ore persone e non senza garanzie a condizioni di favore del quinto. Valendo visita a direttore. Tel 544718.

3 Aziende, negozi

ACCONCIATURE via Brassai 247 tropical L. 0 milioni XII mila. Tel 305 160, 309.5098.

ACCONCIATURE privato sede estrema rinnova causa trasferimento. Telefonare ore ufficio al 300.360.

ACCONCIATURE vendesi causa trasferimento Telefonare 599 879.

AFFARONE vendesi urgente dinghetto con lavatrice zona Lingotto. Tel. 510.044.

ALBERGO ristorante 200 coperte recente 90 milioni anno avviamento ottimi, vasto parcheggio parco e sale balli causa con locali floreti Valle Argentina affitto 130 mila richiesta 60 milioni trattabili. Tel. 759.178.

ALBERGHI attrezzato moderna eseguisce con ribasso prezzi 1.300.000 al mese vendesi. Tel. 771.047.

AMBULANTE cede licenza al migliore offerente. Fino: mercoledì Brunelleschi salvato via Domenico, mercoledì MONO.

ARTICOLI sportivi ed abbigliamento cedesi in zona turistica litoranea primaria Cuneo. Telefono 0181 42.997.

AUTORIMESSA acquistasi da privato capienza massima 130 vetture tel. 321.455.

AUTORIMESSA privato vende 1450 mq. Tel. 312.079.

AVVIATISSIMO bar gestione con alloggio sito in Verzuolo ordini L. 30 milioni trattabili, buone rendite. Tel 347.270.

BAR semifamiliare zona S. Rita chiusura ogni 2 domeniche 250 pasti giornalieri cedesi 47 milioni affittasi 750 155.

BAR impianto vendesi-ci eventuale gestione. Tel 956 0/96 ore pasti.

BAR vicinanze vendesi privato Barriera Milano incasso vendibile 250 mila. Richiesta 22 milioni. Affare. Telefonare 310 538 713 409.

BAR lavoro vendesi privati Barriera Milano incasso 350 mila, richiesta 33 milioni, affare. Tel 310 538 713 409.

BAR super attrezzato buona posizione 2000 incasso dimostrabile causa trasferimento vendesi Tel 700 043 703.484.

CEDESI arredamenti accessori per negozio abbigliamento intimo Borgo Vittoria 6, 6 milioni trattabili Telefonare 216.2400, ore pasti e serali.

CEDESI negozio ufficio investigazioni private anche bonario ex borsa collaborazione e consulenza ex Sergente «Pubblikompass 8250 — 10100 Torino».

CEDESI bottiglieria con licenza zona corso Vittorio Emanuele II angolo strada statale Vittorio 330 metri negozio mq 100 mila Tel 990 533 negozio mq 100 mila Torino.

CEDESI tornaboni cedesi night club Telefonare 011 696 8434.

CEDESI affittasi mercerie zona Molinette redditizia affittasi Tel 668.840.

CEDESI delegazione abbigliamento bimbi vendesi zona corso Francia tab. I XII XIV Telefono 724 840 - 591 562.

CEDESI elettrico elettrauto Tel 698 3131.

CEDESI bottiglieria zona Madonna di Campagna, telefonare 258 094 Torino.

CEDESI tabaccheria privilegiata. Via G. Reni n. 214/1, Perini Telefono 302 176.

CEDESI impianti auto funzionanti Tel 713.163, 794 823.

CEDO edicola pellicceria lunga attività, chiusi trasferimento Tel 230 172.

CEDO parrucchiere gentiluomo con lavorazione ormai avviata ottimo per parrucchiere esperto cliente disposto ad insegnamento graduale Tel 593 836.

CEDO pensione famigliare causa malattia, zona Monte Mario, Villa Rosa - Dante Cattolica 1500, telefono 790 949.

CEDO ristorante-pizzeria tipico in Valsesia buone possibilità ben avviato ed attrezzato. Telefonare 841 255.

CENTRALISSIMA cedesi pelliccieria lunga attività, chiusi trasferimento Tel 542.633 ore 14-15.

CENTRO storico cedesi piccolo negozio abbigliamento intimo, ottima posizione, ottimo affare, cedesi per motivi di salute. Scrivere «Pubblikompass 3565 — 10100 Torino».

CERCASI gestore per distribuzione di bevande, rosticceria e 12 milioni da versare. Scrivere «Pubblikompass 3565 — 10100 Torino».

CERCO persona vivamente buone capacità professionali settore ottica ed. 636 addl. ore 13-15.

DISTRIBUTORE cercasi minimo 100 000 lire mese garantite comunali tel 630 5019.

DROGHERIA vendesi per motivi famigliari, via Alba Tel 414 4480.

ESPORTAZIONE ha vende privata macchine usi acciaio 100 mila, richiesta 18 milioni Tel 760 316 312 409.

IMPERIA cedesi per età piano abitazione zona centrale attrezzatissima modernissima eventualmente anche separatamente bottega artigianale. Tel 0183 21635 61892.

IMPERIA semiavviata bar chiusura serale e festiva. Occasione unica conseguente 30 milioni. Tel mattino 0183 61540.

LATTERIA vendesi zona Stazione P. 8 milioni affare 339451 unica in zona.

LATTERIA vendesi zona Duomo Cesare 9, tel 278.429.

MACELLERIA causa trasferimento mese vendesi vera occasione. Telefonare 283.942.

MERCERIA ottima buona gestione, reale diversificabile zona M. Cristina cedesi 9 10 14 Telefonare 740 050.

MINIMARKET 30 mq 4 settimo zona Massaua 12.000.000 contanti rimanente dilazionato permuta vendesi tel 729811.

MOTTA vende bellavia vicinanza 6 stazione eccezionale locale mq 6 milioni 600 mila corso Vercelli Torino Tel 218 058.

MOTTA vende negozio parrucchiere mese 45 settimo piazza 600 mila mensili richiesta 3 milioni Tel 511 450.

MOTTA vende ottimo avviatissimo negozio mobili stile anno 35 milioni. Richiesta 45 milioni affare occasione società. Tel. 511.030.

MOTTA vende stazione ingrosso piccolo 150 mila giornaliere, richiesta 11 milioni 500 mila dilazionati tel 511.030.

MOTTA vende tabaccheria moderna levata arredamento 2 milioni alloggio richiesta 33 milioni Tel. 511 050.

PANETTERIA circostanza vende privato e tel Lotto incassi 100 mila. Richiesta 18 milioni. Trattabili 110.338 511 409.

PANETTERIA rivendita vende privato fina corso Regina incassi 200 mila. Richiesta 19 milioni. Tel. 110 338.

PARRUCCHIERE uomo-signora vendo ottimo ottimo affare. Telefonare 375 059.

PASTICCERIA eccezionale bar laboratorio completissimo centro Torino ordini massimo serietà vendesi tel 511.

PUB nuovo avviatissimo vendesi eccellente zona Moncalieri tel 1 XII XIV. 10 milioni trattabili. Tel 687 369.

PIZZERIA rinnovata bar molto acqua ex Turco eccezionale ordini pochi famiglia incasso annuo lordo 200 milioni dimostrabili con prove assolute vendesi 90 milioni + iva. Scrivere «Pubblikompass 7655 — 10100 Torino».

PORTA Palazzo vendo licenza produttore articoli abbigliamento, prove fisi tutto in settimana. Richiesta L. 14 milioni 400 mila non trattabili. Tel 336.497 solo di pomeriggio.

PRIVATO acquista in contanti bar in cessione a albergo nei dintorni di Torino tel 6170411.

PRIVATO vende casa dei formaggi zona Porta Palazzo Telefonare 850 075.

PRIVATO vende negozio centrale vetro Nizza, targhetta 14, ottimo incasso immmediato Telefonare, ore ufficio, al 653.789.

PRIVATO cede rivendita pane alimentari tabelle 1 bis 7 telefonare ore negozio tel. 216.304.

PRIVATO cede autoscuola. Telefono 212.344.

PRIVATO vende ferramenta con varie licenze cessasi anche non immobili affare Telefonare 344 401 negozio 341 621 casa.

PRIVATO vende negozio abbigliamento Telefonare 832.454.

PRIVATO vende piccola alimentari zona Francia lire 600 000 garantisce Tel. 641 804.

RISTORANTE pizzeria recentissima ambiente unico incasso 250 milioni dimo. 50 anni persona pratica, esercita, cede permanente dimostrando Tel 378 013.

ROVOLI privati lavoro rivendita pane zona ottimo eventuale semplice lavoro anche non pratico. Telefonare 958.583.

SANREMO causa malattia cedesi avviatissimo bar tabaccheria-limonetto Tel. 0184 83287 83679.

SVENDESI causa famiglia self service forno quale se fosse a vendere unico vista Francia. Rivolgersi a Pinerolo 24.

TABACCHERIA produttiva eccezionale ritorni redditizi e pensione alloggio corso Cuneo tel. 441.231 via Cavalcavia 10.

TINTORIA erogata cedesi. Tel. 702.760 ore pasti.

VENDESI bar ristorante pizzeria cedesi affare garantito Telefonare 534 818, ore ufficiali.

VENDESI bevande e stampa per emittenti commerciali per sole già installate. Scrivere «Pubblikompass 9181 — 10100 Torino».

VENDESI macchinari alimentari 15 palloni centrali parete dilatante lastre fabbriano 5 telefonare 215.684 Per intermediari.

VENDESI negozio radio-televisori elettrodomestici in Nichelino tre 10 milioni trattabili. Tel. 861.242.

VENDO bancone bar 6 milioni 300 mila compresi mobili per privati cause trasferimento Corso Umbria 7, tel 700 684 ore pasti.

VENDO chek private Ore pasti tel 895 369 960 1707.

VENDO negozio abbigliamento bene avviato tel 759730 dopo ore 21.

4 Terreni

A. TERRENI Pino d'Asti mq 1960 a L. 2.300.000 mq 1600 a L. 1.800.000 mq 2150 a L. 2.500.000 bella posizione buona strada possibilità luce acqua, quasi edificato. Tel 0141 40 302.

A. Canelli vendo intera vigna vari ettari ottimo vigneti Chianti Doc ampio cascine ampia luce irrigabile Telefono ore pasti 7729.

A km da Chieri bella pertinente collinare privata vendo e permuto valutar in costruzione L. 2500 mq. Tel 987.5347.

BUON investimento terreno agricolo direttamente a pochissimi vendesi milanese mila Tel. 964 9078.

CASSA grave lutto familiari vendesi 3 lotti terreno uso villette in comunione zona bellissima dintorni Ceva Tel. 995 8653 pomeriggi.

CENZANO S. Vittoria d'Alba terreno mq 2000 proprio spettacolare mq 1200, ulteriore volume ammissibile mc 800 vendesi Telefonare 61732 47.100 ore pasti.

NONE villaggio dei Salici con graziosi giardini condominiali diverse caratteristiche uomini buona impresa impiantano proprietà vicino centro piano residenziale. Tel. 8193281 505830.

TERRENO di 7500 mq pianeggiante con progetto approvato e autorizzazione pagata sulla collina di Torino a 10 minuti dal centro per villetta mod singole. 33 milioni Gabetti 5762.

TERRENO vendesi mq 9000 zona Cavelle Mappano Telefonare ore ufficio 967.5580 967 3597 ultimo stabile.

VENDESI lotto edificabile con lavori inizio per villa in San Secondo di Pinerolo, L. 60 milioni. Tel. 0121 542.478.

VENDESI terreno zona Casale mq 5000 unità vendo tel 390109.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTASI capannone mq 300-500 Tel 733 604.

BASSO fabbricato o seminterrato 400 o 600 mq zona Torino centro Sud uso deposito cercasi telefonare 636020.

CAPANNONE mq 300-400 cercasi in affitto per carpenteria metallica zona Torino Sud e periferia Tel. 858 1556.

CERCASI acquisto affitto box auto zona Porta Palazzo tel 882 954.

CERCASI in affitto locale 30-40 mq per attività artigianale preferibilmente zona corso Grosseto Collegno Tel 470 1256.

CERCHIAMO in affitto negozio minimo 70 mq prima periferia centro Torino. Telefonare, ore ufficio, 953 0790.

CERCO affitto negozio libero subito o sempre mese mq 50 circa Crocetta S. Paolo S. Rita Fiducia Rivoltano Tel. 366 438 561 064.

CERCO in affitto negozio 30-100 mq fra rivoli e piccolina Reinvestar Telefono 840.858.

CERCO locale industriale mq 300 Telefonare 343 199 Torino.

CERCO locale uso autorimessa. Telefonare 306 8721.

CERCO locale piano terra minimo 250 mq in or Torino ovest-ovest telefonare 340 371.

CONTURA Torino Sud acquisto contanti immobile oppure struttura mq 600 circa Tel 661 344 ore pasti.

DITTA radiotelevisione cerca affittuar locali adatti sede Torino preferibilmente zona Mirafiori Sud. Telefonare 011 545 974.

IMPRESA cerca locale mq 200 ultimo soggiorno affitto Telefonare 736.317.

MEDICINALI cercasi deposito 1500 - 2000 mq con ufficio preferibilmente zona sud Torino. Scrivere «Pubblikompass 9302 - 10100 Torino».

offerte

A. DESTEFANIS vendo C.C.I.A.A. n. 330 affittasi uffici commerciali con o senza magazzini Tel. 342.808 340.405.

AFFITTO panoramica recentino permettendo anche lavorazioni pericolo indipendente mq 1200 divisa 12 affittasi Borgo S. Paolo Mercalieri. Tel 443 037, 444.036.

AFFITTASI capannone strada del Principe mq 1000, 800 mila mensili. Ufficio. Tel 219.5263.

AFFITTASI capannone mq 300 chiusi 7 posti auto e p. luce libera on 20 Carmagnola vendesi per Torino. Tel 973 685.

(continua)

Radioregistratore Philips.

Potente.

Eccolo, il radioregistratore Philips AR 564.
Ha [illegible] (OM, OL, OC, FM), ed elevata potenza d'uscita: [illegible] watt.
Comprandolo, potete avere una radio tascabile Philips in omaggio.

Il radioregistratore Philips AR 564 ha il selettore per nastri normali o Hi-Fi, il dispositivo "sleep" per arrestare automaticamente l'apparecchio entro 60 minuti, e vi offre la possibilità di effettuare miscelazioni. Il woofer, da 10 cm, ed il tweeter, da 5 cm, sono separati.

Oltre all'AR 564, Philips vi offre altri ottimi e potenti radioregistratori a 4 gamme d'onda (AR 774 stereo, AR 374) e per ognuno, la radio tascabile in omaggio.

Gratis.

Eccola, la radio tascabile Philips.
Potete averla in omaggio comprando un radioregistratore Philips a 4 gamme d'onda.

E' alimentata a pile, ha l'antenna incorporata e la presa per auricolare. Così comoda e leggera, vi seguirà dovunque, e vi permetterà di non perdervi la partita o il giornale radio anche se vostro figlio si è preso il vostro radioregistratore Philips per registrarsi l'ultima canzone di Bob Dylan.

Dunque, fate in fretta: l'occasione di comprare un ottimo radioregistratore ed avere una radio in omaggio scade il [illegible] novembre 1978.

Aut. Min. Conc. 4/192068 del 22-7-78

PHILIPS

I "gemelli tuttofare" ti aspettano in edicola.

Fai da te.

Fai da te: il mensile di bricolage con mille idee utili per la famiglia, che ti consiglia gli utensili e le tecniche di manutenzione, costruzione e riparazione in casa.

Fai da te verde.

Fai da te Verde: è il primo mensile che ti parla dei modi per curare il tuo giardino, dei sistemi di coltivazione dell'orto e del bosco, delle attrezzature che ti servono e della loro manutenzione.

Aut. Min. E oggi con Fai da te e Fai da te Verde puoi partecipare al grande concorso "Vinci un Black & Decker".

Ti invitiamo a visitare il 1° Salone Fai da te - hobby (Quartiere Fiera di Milano dal 29 novembre - 9 dicembre) dove troverai tutto per il "fai da te".

PF/78

Lo sciopero all'ospedale maggiore di Novara

Gli infermieri offrono ai malati un pranzo natalizio per protesta

Sono stati distribuiti antipasti, agnolotti, arrosto, frutta e dolci - Riguardo al servizio, il personale paramedico continua a garantire soltanto i servizi urgenti

Novara. Un degente dell'ospedale «Maggiore» felice davanti ad un pasto (Foto Finotti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Lo sciopero è protesta, un modo di far sentire la propria voce, le proprie ragioni, un modo di suscitare attenzione. Bene, dicono gli infermieri dell'Ospedale Maggiore di Novara, possiamo scioperare a questo scopo anche usando i mezzi opposti a quelli tradizionali. E così s'è scioperato sospendendo anche l'attività nelle cucine o limitandosi a distribuire ai malati un pasto unico? Possiamo suscitare la medesima attenzione dando ai degenti un pranzo natalizio. E così è accaduto ieri.

Abbiamo assistito alla distribuzione di questo pasto a malati che l'altra sera avevano sentito annunciare sciopero e quindi, forti dell'esperienza di venerdì della scorsa settimana e lunedì (due giornate di sciopero), avevano fatto arrivare i familiari con i pentolini del cibo casalingo. Quando si sono visti consegnare antipasto, agnolotti, arrosto e pollo arrosto, frutta e dolce, hanno sbarrato gli occhi, alzato le mani in segno di meraviglia. Qualcuno, speranzoso, si è subito informato se l'agitazione sarebbe continuata per qualche altro giorno e quando ha saputo che era limitata a sole ventiquattr'ore ha mormorato un «peccato!» o ha commentato: *«Ero qui che non facevo soffrire di più i malati per cercare di risolvere i vostri problemi»*.

Questa variante novarese dello sciopero regionale del personale paramedico è nata da un'idea del locale sindacato confederale. Dice Pietro Ferrario, della segreteria: *«Ne abbiamo parlato con il consiglio d'amministrazione dell'ospedale e abbiamo trovato un immediato* [illegible]. Il presidente di questo consiglio, il comunista Gianfranco Bighinzoli: *«Dobbiamo dare atto ai sindacalisti che questa volta il loro comportamento è stato molto corretto nei confronti dei degenti»*.

L'ospedale Maggiore ha 1761 posti letto, 192 medici, 1243 tra infermieri, ausiliari e tecnici, dati che si riferiscono anche alle sedi staccate di San Giuliano (maternità) e del gerontocomio. Lo sciopero di ieri, deciso lunedì scorso in una assemblea regionale presso le Molinette di Torino, doveva comprendere, oltre alle drastiche riduzioni del personale in servizio, anche i turni a lista unica.

Già la settimana scorsa i malati si erano lamentati non poco per la scarsa assistenza nei giorni di sciopero, ma anche per l'insufficiente varietà di cibo che aveva impedito a molti di mangiare. *«Dopo questo precedente, [illegible] avuto notizia della proclamazione del nuovo sciopero* — dice il presidente Bighinzoli — *abbiamo preso contatto con le ditte che a Torino e a Milano provvedono al rifornimento dei pasti in grosse comunità, ma nessuno era in grado di sostituirsi, anche per un solo giorno, alle cucine del nostro complesso. A questo punto il sindacato ci ha proposto l'idea del pasto eccezionale, evidentemente per cercare di recuperare quel rapporto con i pazienti che era stato incrinato [illegible] scioperi recenti. Noi siamo stati lieti di accettare l'aggravio di spesa, che tra l'altro è molto relativo in quanto gli infermieri hanno rinunciato per [illegible] giornata di sciopero alla loro [illegible], per la quale noi versiamo un contributo sostanzioso»*.

Così, alle undici e tre quarti di ieri, i carrelli delle vivande hanno fatto il loro pomposo ingresso nei vari reparti, carichi di portate insolite come salame e prosciutto per antipasto, i fumanti agnolotti, gli arrosti, le brioches per dolci. Esclamazioni di meraviglia, ma anche di [illegible] parte di coloro che per dieta non potevano toccare quei cibi e di quelli che, informati dello sciopero e credendo che non si mangiasse nulla, si erano fatti portare un cibo casalingo e lo avevano già consumato.

E' riuscito a fermarsi in tempo, sull'orlo [illegible] un pentolino di pasta e fagioli che [illegible] aveva allungato la moglie, Eugenio Piazza, 35 anni, veterano dall'ospedale, ricoverato [illegible] settembre '76 dopo che, alla guida del suo autocarro, in seguito a tamponamento aveva riportato fratture al cranio e a tutti gli arti. Ha alzato le braccia in segno di stupore e di gioia: *«Mai avuto un pranzo simile in ospedale* — ha detto —. *Ben venga lo sciopero!»*.

Non si è invece scomposta Pierina Battacchi, la più vecchia degente, novantotto anni. *«Alla mia età incomincio ad avere difficoltà di digestione, non posso [illegible] tentare [illegible] altri [illegible] ai difuori degli omogeneizzati e del brodo»*.

Questo [illegible] pasto succulento al posto del menù unico da stentata sopravvivenza è, comunque, soltanto un aspetto dello sciopero. Il personale paramedico ha garantito soltanto i servizi urgenti e questo significa che nei reparti nei quali dovevano esserci, [illegible] esempio, quattro persone, [illegible] n'era soltanto una. Mentre di notte dodici dei 25 reparti sarebbero rimasti scoperti.

Era evidente che non si poteva abbandonare tanti malati a se stessi, senza la presenza di alcun assistente. Il direttore sanitario, dottor Ezio Fumagalli, ha posto il problema ai medici sottolineando che il normale servizio di guardia, quattro medici e un cardiologo, non avrebbe potuto far fronte alle esigenze. In serata, il direttore sanitario ha quindi disposto con lettera che dodici medici prendessero servizio nei reparti scoperti.

Remo Lugli

Sciopero ospedali

La mutua in polizza

Sono molti i cittadini che in questi giorni, a causa delle agitazioni sindacali che bloccano nella quasi totalità i servizi ospedalieri, si rivolgono all'industria assicurativa privata per accendere polizze contro i rischi di malattia.

Infatti questo tipo di garanzia può, in taluni casi, sostituirsi, sia pure in parte, alle prestazioni mutualistiche previste dalle Regioni, mutue e così via. L'assistenza sanitaria, nel caso di una polizza, viene compiuta dalle case di cura private. L'assicurato può, quindi, scegliere la clinica che più gli aggrada ed evitare le vicissitudini che ruotano oggi attorno al mondo ospedaliero.

Naturalmente anche in questo, come negli altri settori assicurativi, esiste un periodo di «franchigia»: cioè per tutte le forme assistenziali scattano i verificarsi di una malattia. Di solito il termine è di [illegible], in taluni altri casi o anche più, solo quando il proponente della polizza è vittima di un infortunio (frattura di un arto, incidenti sul lavoro e altro) scatta immediatamente.

Proprio questo periodo di carenza può, in alcuni casi, rendere inefficace la validità del contratto. Vediamo perché. Se le agitazioni ospedaliere dovessero terminare prima del termine della «franchigia», il cittadino si troverebbe ad avere due assicurazioni: quella mutualistica e quella privata; ovviamente quest'ultima potrà servire nel caso di un altro sciopero (quando cessano le prestazioni ospedaliere). E' chiaro che l'aspirante assicurato dovrà tenere conto anche di tutte le inclusioni ed esclusioni che una polizza può prevedere: ciò per non correre il rischio di avere un contratto privo di sufficienti garanzie.

Giuseppe Alberti

Gli assassini di Moro erano in contatto con la Raf tedesca

L'archivio delle Br di Milano conferma i legami internazionali del terrorismo

Gli inquirenti stanno per consegnare agli specialisti della Germania numerose parti della documentazione trovata in via Montenevoso - I br disponevano di carte d'identità in bianco

ROMA — E' terminato l'esame del materiale sequestrato nella base brigatista di via Montenevoso, a Milano, trasmesso nei giorni scorsi ai magistrati che lavorano all'inchiesta sull'affare Moro. Adesso i giudici lo stanno dividendo in fascicoli ed è ormai pronto quello dedicato ai «legami internazionali» delle Brigate rosse: verrà consegnato al più presto ai funzionari del Bka — i servizi di sicurezza tedeschi — in arrivo a Roma.

Nell'appartamento milanese dove vennero arrestati il due ottobre scorso Lauro Azzolini, Prima Mantovani e Franco Bonisoli sono stati infatti trovati centinaia di fogli e fotocopie di documenti della Raf a prova di uno scambio ideologico e di un legame «politico» stretto tra le Bierre e gli aderenti all'organizzazione tedesca.

Oltre agli opuscoli e agli appunti — alcuni quali annotazioni [illegible] — nella stessa base milanese sono state rinvenute carte d'identità svizzere, permessi di colloquio rilasciati dai giudici tedeschi, l'attrezzatura per falsificare patenti internazionali, documenti d'identità francesi e perfino permessi doganali per autovetture straniere rilasciati ad americani di stanza nelle zone Nato di Camp Darby vicino Pisa.

Dall'esame del catalogo completo del materiale trovato in via Montenevoso, è possibile ora ricostruire la storia di questi legami internazionali tra brigatisti ed estremisti stranieri: un filo che passa attraverso lo scambio di documenti e opuscoli, fino alla possibilità di reperire carte d'identità, passaporti, patenti e permessi di vari Paesi per poter circolare all'estero da «irregolari» senza destare sospetti.

Ecco l'elenco di questi indizi, molti dei quali sono stati consegnati dai magistrati romani ai funzionari della Bundesriminalamt di Wiesbaden che dovranno ricercare ora, nelle 44.000 schede contenute nel «cervellone» che ha sede nella *«banca del terrorismo»* i dati necessari per dare un nome e un volto ai contatti che i brigatisti hanno tenuto e tengono con gli aderenti alla Raf tedesca.

I brigatisti che curavano l'archivio di via Montenevoso avevano ordinato il materiale con grande precisione. Sotto il numero 50 i carabinieri hanno trovato l'attrezzatura per falsificare i documenti d'identità stranieri. Il tutto era contenuto in una cartella di cartone arancione che a sua volta ne racchiudeva altre di diverso colore. Nell'interno c'erano tre carte d'identità in bianco della Confederazione Elvetica (50 a); una bozza di modello per riprodurre patenti internazionali, un certificato in inglese attestante lo sbarco di un veicolo.

C'erano inoltre: un permesso di circolazione rilasciato negli Stati Uniti, un documento in inglese e italiano comprovante l'importazione di auto; cinque riproduzioni relative a timbri e intestazioni ufficiali della Confederazione Elvetica — Canton Ticino (nell'elenco numerato 50 d).

A questo materiale i funzionari della BKA di Wiesbaden attribuiscono molta importanza perché, come già venne notato per l'analogo ritrovamento dei documenti d'identità italiani sottratti o falsificati, proverebbe i legami che i brigatisti — e quindi anche quelli svizzeri e tedeschi — hanno in delicati uffici internazionali. In questo elenco rientrano due carte d'identità consolari francesi, rilasciate a Geneviève M. Ninin (123 e 124, i numeri dei reperti) e un pacchetto di documenti d'identità svizzeri (1389).

Il dato più delicato però è quello catalogato con il numero 50 ci si tratta di permesso rilasciato dalla dogana di Livorno, nel '74, ad un'autovettura Opel targata «AFI-02467» ad un furgoncino Camper, intestati a due [illegible]: Michael Rauschke e Richar Halberg, ambedue residenti nella zona di Camp Derby, in Toscana dove sono di stanza basi Nato.

Sotto il numero 51, in una cartella di plastica celeste, era invece racchiuso il materiale «politico» riguardante gli aderenti della Raf e processati in Germania; su alcuni testi battuti a macchina, tradotti dai documenti originari, ci sono annotazioni manoscritte in italiano.

Nel fascicolo dedicato ai detenuti nelle carceri speciali tedesche erano custoditi, oltre ad un permesso di colloquio firmato, «giudice *Holrapfel*», numerosi dattiloscritti riguardanti le esperienze fatte dagli aderenti della Raf rinchiusi nelle celle di isolamento delle prigioni tedesche. Evidentemente queste informazioni fanno parte dell'analisi che da anni i brigatisti conducono sugli effetti prodotti dalla detenzione d'isolamento sui detenuti.

Il numero «135H» del verbale di sequestro al legge: *«17 fogli dattiloscritti [illegible] relazioni a mano che [illegible] la dichiarazione di Andreas, Gudrun, Jan e Ulriche al processo di Stammheim, agosto '75»*. Lo stesso fascicolo era conservato per il processo di Berlino del settembre '74. Complessivamente sono oltre venti i gruppi di documenti del genere ritrovati a Milano, nell'«archivio estero» delle Br.

Silvana Mazzocchi

Genova: Br bruciano le auto di tre agenti

GENOVA — Le Brigate rosse hanno incendiato l'altra notte a Genova le auto appartenenti al brigadiere delle guardie di custodia Salvatore Campione, alla guardia carceraria Leonardo Cocco ed al maresciallo dei carabinieri Ivo De Santis addetto al comando della Legione. I terroristi hanno rivendicato ieri mattina gli attentati con telefonata al *Corriere Mercantile*: «Qui la colonna genovese delle Brigate rosse. Abbiamo bruciato le auto dei picchiatori fascisti del carcere Cocco e Campione e del maresciallo De Santis che si trova a Marassi».

Latitante: accusato di banda armata

Un ferroviere complice nel delitto Tartaglione?

ROMA — E' un ferroviere, Fernando Cesaroni, il personaggio-chiave dell'inchiesta seguita all'operazione compiuta dalla polizia romana il 27 ottobre e che portò all'arresto di 16 persone, otto delle quali sono state colpite da ordine di cattura per partecipazione a banda armata e detenzione illegale di armi. Cesaroni, che ha 26 anni, ed un altro sono riusciti a sfuggire.

Quando, all'alba del 27 ottobre, gli agenti circondarono la casa di Cesaroni alla periferia di Ariccia, il ferroviere si accorse di qualcosa e riuscì a non farsi prendere. Poi telefonò alla moglie per dirle che non sarebbe andato al lavoro; da quel momento è sparito.

Nella abitazione del ferroviere gli agenti trovarono quattro pistole tra le quali una «Beretta» mod. 51 calibro 9 lungo, in dotazione solo alla Pubblica Sicurezza. L'arma è il numero di matricola il[illegible]. La polizia sospetta che la «Beretta» sia quella dell'appuntato Angelo Gallone che il 14 luglio [illegible] mentre si trovava in servizio nel posto di polizia della stazione ferroviaria di Ciampino, fu assalito e disarmato da tre terroristi, due uomini e una donna.

L'attacco a Ciampino fu poi rivendicato da «Prima linea», che con le «Brigate rosse» ha preparato ed eseguito gli assassini del giudice Tartaglione a Roma e del prof. Paolella a Napoli.

Nei prossimi giorni il sostituto procuratore [illegible] sarà a confronto con l'appuntato Gallone le otto persone arrestate per accertare se alcune di esse abbiano fatto parte del «commando» che assalì il posto di polizia di Ciampino.

Gli inquirenti hanno accertato che Cesaroni aveva avuto alcuni incontri con Sergio Calola, il giovane che [illegible] nascosto nella cantina della casa paterna [illegible] armi, esplosivi e documenti, tra i quali la copia di uno dei bollettini con i quali fu rivendicata dalle «Brigate rosse» l'uccisione di Tartaglione.

Una serie circostanze sulla quale si è soffermata l'attenzione degli inquirenti, e che la [illegible] di Cesaroni, ad Ariccia, dista solo una decina di chilometri dal posto di polizia di Ciampino.

attentati sono stati 178

Terrorismo in ottobre tre morti e 26 feriti

ROMA — Secondo i dati forniti dalla sezione problemi dello Stato del pci, nel mese di ottobre 19[illegible] gli attentati e le violenze alle persone e alle cose sono stati [illegible]. Questo dato fa salire a 1983 gli attentati e le violenze nei primi dieci mesi del corrente anno.

Nel mese di ottobre sono state colpite complessivamente: nove sedi di polizia (cc, ps, [illegible]; 24 sedi politiche e sindacali; 21 abitazioni e uffici di professionisti; 20 negozi, bar e cooperative; 11 uffici aziendali e autosaloni; nove fabbriche e altri impianti (Sip, Enel, ecc.); dieci scuole e università; cinque quotidiani o periodici; otto altre sedi.

Le aggressioni e atti di violenza nelle scuole, nelle strade e altri luoghi sono stati 49.

I morti sono stati [illegible]: Claudio Miccoli, ucciso da un commando fascista a Napoli; Girolamo Tartaglione, magistrato, ucciso dalle «Brigate rosse» a Roma; Alfredo Paolella, docente universitario, trucidato a Napoli da un commando di «Prima linea».

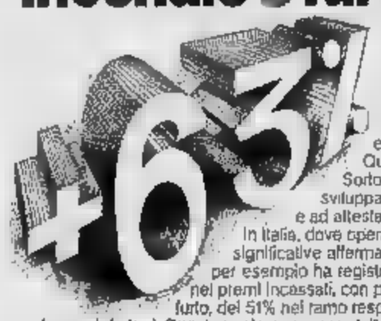
I feriti sono stati 26, di cui tre in agguati: Girolamo Marcenaro, direttore dell'Opera universitaria di Padova, ferito da nccoliti di «Fronte combattente comunista»; Arturo Nigro, guardia carceraria, ferito a Verona da un commando di «Proletari armati per il comunismo»; Antonio Corsini, carabiniere, ferito a Roma da ignoti.

Sono stati 52 gli attentati a uffici di polizia, sedi politiche e sindacali, uffici, abitazioni, etc., rivendicati da 21 organizzazioni terroristiche; di queste, 19 con etichette di sinistra e due con [illegible] destra. Nei primi dieci mesi [illegible] corrente anno le sigle terroristiche [illegible] salite a 171, di cui 149 di «sinistra», 22 di destra.

Il mese di ottobre, rispetto ai precedenti tre mesi, nel corso dei quali vi sono stati complessivamente 388 attentati e atti di violenza (114 a luglio, [illegible] ad agosto, 126 a settembre), segna una «pesante ripresa» delle azioni terroristiche, soprattutto in alcune città come Roma, Milano, Padova, Bologna, Napoli. Infatti, in queste cinque città vi sono stati complessivamente 143 attentati e atti di violenza [illegible] 176 (79,77 per cento).

Pagare tutto e subito quand'è il momento di pagare.

E' un principio che ripaga largamente: l'anno scorso qui in Italia abbiamo avuto un incremento nel ramo incendio e furto del 63%.



Il successo è il risultato della fiducia conquistata giorno dopo giorno. E la fiducia [illegible] dalla qualità dei rapporti: il che vuol dire, in campo assicurativo, sia condizioni di polizza chiare, da risarcimenti puntuali e, più in generale, dalla serietà e dalla efficienza del servizio.

Questi principi [illegible] base [illegible] successo del Gruppo Zurigo. Sorto in Svizzera, nel 1872, il Gruppo è progressivamente sviluppato fino ad estendere la propria attività [illegible] cinque continenti e ad attestarsi fra i primi nomi a livello mondiale in campo assicurativo.

In Italia, dove opera dal 1902, il Gruppo Zurigo ha fatto notevoli passi avanti [illegible] significative affermazioni in questi ultimi anni. L'anno scorso per esempio ha registrato un incremento generale del 35% nei premi incassati, con punte del 63% nel ramo incendio-furto, del 51% nel ramo responsabilità civile terzi e del 46% nel ramo infortuni. Questo vasto consenso dell'utenza conferma che la puntualità nei pagamenti è il principio da cui nasce la fiducia degli assicurati.

Qualunque sia il vostro problema assicurativo, parlatene con gli agenti del Gruppo Zurigo.

Marciare fiducia è un'assicurazione.

GRUPPO ZURIGO ASSICURAZIONI

Del Gruppo Zurigo Assicurazioni fanno parte in Italia le Compagnie:
ZURIGO VITA ALPINA DANUBIO

E.N.D.A.S. Associarsi...

SCONTI per spettacoli, attività turistiche e sportive

«OFFERTE VALIDE fino all'11 NOVEMBRE»

Caffè Lavazza Paulista lattina gr 250		L. 1540
Caffè Lavazza tazza Oro lattina [illegible] 250		» 1940
Caffè Lavazza Tazza Rossa Kg 1		» 6300
Pasta Barilla pacco gr 500		» 280
Olio oliva Dante lt 5	(al litro)	» 1890
Olio Cuore lattina litri 1		» 1640
Tonno Maruzzella gr [illegible] strappo		» [illegible]
Pelati S. Marzano Kg 1		» 330
Sardine Napoleon		» 290
Whisky J. Walker et. rossa		» 4100
Amaretto di Saronno		» 2350
Fustino Sole Bianco		» 3950
«GRANDE OFFERTA» panettone Velina [illegible] NATALIZIA, 1 panettone Kg 1 - 2 bottiglie moscato Grand Mousseaux		» 2950

I prezzi sono comprensivi di I.V.A.

[illegible] - [illegible] Stura Lazio 97

FIESTA 3 porte

a L. 3.518.000

Comprensive di IVA, servofreno antifurto, cinture di sicurezza

Presso: franco Concessionario.

Euromotor

P. EUGENIO 11 - [illegible]

CORSO [illegible] 318 - TEL. 739.53.53

FACIT Mercato della confezione

AFFARI D'AUTUNNO

Cappotto uomo L. 39.500	Gonne moda unite e fantasia L. 7900
Abito uomo con gilet, unito a fantasia L. 49.500	Impermeabile donna L. 29.500
Camicia classica e sportiva L. 6.900	Giaccone donna interno pelo L. 25.000
Giubbone pelle interno pelo L. 59.500	Cappotto donna l[illegible] L. 35.000

TORINO V. VIOTTI, 1
TORINO V. NIZZA, 368
IVREA C. BOTTA, 10

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

[illegible]

ZONA San Salvario affittasi alloggio 4 camere servizi uso studio professionale laboratorio telefono 545.089 ore ufficio.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

Spesso l'etichetta copre il prodotto parlandone bene.

L'etichetta dei prodotti Coop informa il consumatore.

L'etichetta dei prodotti Coop è un'etichetta che informa. Non è una novità di poco conto, se si pensa che le informazioni fornite vanno al di là di quanto prescrive la legge e anche di quanto si fa in Paesi più avanzati del nostro nella difesa dei consumatori. Le etichette dei prodotti Coop indicano tutti i contenuti e le sostanze impiegate, il peso bene in evidenza, le modalità d'uso, di conservazione e - questa è una importante [redacted] - le caratteristiche nutrizionali. La conoscenza delle caratteristiche nutrizionali dei prodotti permette ai consumatori di compiere scelte adeguate alle loro effettive necessità. Col marchio Coop si trovano tutti i prodotti base per la spesa delle famiglie:

il pasto, il riso, la farina, l'olio, le conserve vegetali, la carne, il pesce in scatola, il latte, i formaggi, lo yogurt, le fette biscottate ecc., oltre ai principali prodotti per la casa, come i detersivi per lavatrici e per stoviglie. I prodotti Coop non sono stati creati oggi. La [redacted] linea dei prodotti Coop è frutto di una lunga esperienza positiva e di un confronto costante [redacted] i consumatori. Oggi i prodotti Coop sono migliori per qualità e per le informazioni che forniscono e, [redacted] sempre, sono convenienti nel prezzo. In questo modo la Coop intende estendere il dialogo [redacted] i consumatori (per suggerimenti ed ulteriori informazioni sul prodotto tutti possono rivolgersi, come è scritto sulle etichette, alla Coop Italia - Via della Beverara, 6 Bologna). L'interesse dei consumatori è l'interesse della Coop.

Fette biscottate Coop per 100 g. 700	840					**Yogurt Coop** alla frutta per 2 g. 250	330
Pasta [redacted] Coop g. 500	200					**Pizza Coop**	450
Farina bianca Coop "00" Kg. 1	310	**Grappa Coop** riserva 42° cl. 75	1.900	**Pomodori pelati Coop S. Marzano** g. 800	380	**Detersivo lavatrice Coop** fustino Kg. 4,8	3.780
Riso fino R.B. Coop g. 950	520	**Brandy Coop** oltre 3 anni cl. 75	1.900	**Confettura "Frutta fresca" Coop** g. 400	620	**Detersivo stoviglie Coop** liquido cc. 1000	400
Dadi Coop 10 cubetti	295	**Olio Coop extravergine d'oliva** lt. 1	2.250	**Sardine Coop** in olio di oliva, apertura a strappo, g. 120	350	**Candeggina Coop** Kg. 1	210
Olive snocciolate Coop g. 300	420	**Olio di semi di mais Coop** lt. 1	1.290	**Olive giganti Coop** g. 300	520	**ely** è il marchio Coop [redacted] prodotti per [redacted] e l'igiene della persona.	
Crema alle nocciole Coop g. 370	890	**Pesche sciroppate Coop** g. 410	380	**Carciofini Coop** interi, in olio di semi di girasole, g. 300	1.250		
[redacted] Coop gusti vari g. 70	220	**Fagioli Cannellini Coop** g. 400	220	**[redacted] Coop** vasetto g. 250	490	**Saponetta bagno Ely** g. 130	210
Caffè Coop Prestigio sacchetto g. 200	1.350	**Piselli fini Coop** g. 400	275	**Burro Coop** g. 246, il panetto	850	**Shampoo alle proteine Ely** cc. 120	320
Caffè Coop Kenas sacchetto g. 200	1.190					**Lacca per capelli Ely** g. 300	790
Decaffeinato Coop g. 80	650					**Pannolino Ely [redacted] giorno** 30 pezzi	1.100
[redacted] Coop 15 filtri	330					**Assorbenti [redacted] Ely** 10 pezzi	280

I prodotti Coop sono solo nei negozi Coop.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

tecnici

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

(continua)

MONTEZUMA'78

Con ogni lavatrice Zoppas, in regalo un set di 5 asciugamani di spugna e la possibilità di vincere uno dei 10 viaggi di 10 giorni in Messico in palio fra tutti gli acquirenti. Buona fortuna!

Zoppas

Qualità di ieri e idee nuove.

Valido fino al 31.12.78
Aut.Min. 4/193657 e 4/193613

ZANUSSI ELETTRODOMESTICI

A Cadenabbia di Como

Vertice europeo della dc

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — Fra le dolci bru[ma] autunnali del lago di Como, in quella villa Collina [di] Cadenabbia che conobbe le [cene] italiane di [Ade]nauer, e che oggi è [sede] della fondazione intitolata al primo cancelliere federale tedesco, i democristiani d'Europa affilano le armi per l'ormai imminente battaglia elettorale. Mancano meno di otto mesi all'elezione diretta del Parlamento europeo, e [qual]cuno ha detto [che] Andreotti dopo [l'] incontro [con] [Kie]singer, presidente della Cdu, «*si tratta di mettere a punto un'azione [dei] partiti democristiani*». [Ma] è uscito molto [più] [sereno] villa Collina, che è sbarrata all'intrusione di ogni curiosità professionale dal mantenere riservatissimo [que]sto incontro e da [un] robusto servizio d'ordine.

L'iniziativa [della] riunione, che si è aperta ieri mattina per concludersi oggi, è dell'Unione mondiale democratico-cristiana, una specie di «*Internazionale dc*» alla quale presiede Mariano [Rum]or. Fu a Caracas, lo scorso gennaio, che il comitato politico dell'Unione decise una serie di simili riunioni assolutamente informali, senza documenti finali, senza giornalisti in sala.

A Cadenabbia sono presenti alcuni grossi nomi della dc mondiale: gli italiani Zaccagnini, Andreotti, Rumor, Piccoli, Fanfani, Petrilli; i tedeschi Kohl e Von [Weiz]säcker (mancano, [però], i cristiano-sociali di Franz Josef Strauss, che pure aderiscono all'Unione mondiale dc); il belga Tindemans; il francese Lecanuet; l'irlandese Fitzgerald; lo spagnolo Miranda; il cileno Frei; altri rappresentanti dell'America Latina e del Terzo mondo.

Ha aperto i lavori una relazione di Rumor, poi si è andati avanti con un fitto scambio di interventi e repliche in cinque lingue simultaneamente tradotte. Totale il riserbo sul contenuto di queste orazioni: soltanto dalla brevissima dichiarazione di Andreotti si è saputo che l'elezione del Parlamento europeo è stata l'argomento di maggiore spicco. Ma non il solo: come si è visto la composizione del seminario di Cadenabbia, in tutto meno di una trentina di persone, comprende partecipanti di altri continenti.

Si è parlato, infatti, anche del problema mediorientale, della cooperazione dei Paesi sviluppati con il Terzo mondo, dei rapporti fra Europa e America Latina. Su quest'ultimo punto, si è affrontato il tema cruciale dell'appoggio alle forze democratiche impegnate, da quelli parti, in una lotta durissima contro le dittature militari.

Ma il nocciolo politico della riunione di Cadenabbia è senz'altro l'elezione diretta del Parlamento europeo. L'avvenimento è per il prossimo giugno. Si dovranno eleggere nei nove Paesi 410 deputati, così suddivisi: 81 per ciascuno dei «quattro grandi» (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna); 25 per l'Olanda, 24 per il Belgio, 15 per la Danimarca, 15 per l'Irlanda, 6 per il Lussemburgo. Secondo una proiezione dei più recenti risultati elettorali nei nove Paesi, la composizione del Parlamento europeo dovrebbe assicurare la maggioranza relativa ai partiti socialisti e socialdemocratici, con circa un terzo dei seggi. Seguirebbero i partiti democristiani, con una forza compresa fra il 20 e il 25 per cento; i conservatori con oltre il 15, i comunisti e i liberali con qualcosa di più dell'11 per cento.

Per quanto riguarda l'Italia, se i risultati del prossimo giugno dovessero ripetere meccanicamente quelli del 20 giugno '76 (le ultime elezioni per la Camera), la composizione della nostra rappresentanza all'assemblea continentale sarebbe la seguente: per la dc 32 seggi, per il pci 28, per il psi 8; 5 seggi il msi, 3 al psdi, 2 il pri, un democraproletario, un liberale, un radicale.

Alfredo Venturi

Ragazza violentata Otto sono in carcere

TRENTO — Sono otto, per il momento, le persone arrestate dai carabinieri per violenza, avvenuta una settimana fa, nella zona del Tesino a una ragazza di 22 anni, residente a Vicenza, affetta da turbe psichiche.

L'ultimo finito in carcere è Claudio P., 25 anni, di Cerano di San Marco (Treviso) sposato e padre di un [bam]bino. Questi si [sa]rebbe l'automobilista che ha dato un [colpo] sull'auto, lungo la [strada] marosticana, alla [quale] che era appena fuggita di casa e sarebbe anche stato il primo ad approfittare di lei. L'uomo è [stato] arrestato nell'abitazione dei suoceri.

La prima udienza, a Milano, con [una] battaglia procedurale

Carlo Fioroni promette la verità sul "giallo,, del delitto Saronio

Lo ha dichiarato il suo difensore: "Racconterà tutto ciò che è veramente successo,, L'ingegner Saronio fu rapito e ucciso: si trattò di un crimine [comune] o politico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «*Un amico e un compagno*» è stato definito [Ma]rio Saronio, 28 anni, per il sequestro e l'uccisione del quale sono a giudizio venti persone: a indicarlo così, a nome [del] proprio assistito — Carlo Fioroni, ideatore [del] rapimento — è stato l'avvocato Marcello Gentili annunciando che il suo cliente intende raccontare quel [che] «*è successo veramente*».

[Da] se n'è stato nel gabbione degli imputati per tutta questa prima udienza, [pre]ceduta [dal] collegio di difesa a sollevare eccezioni di nullità dell'istruttoria, immobile e silenzioso, le gambe accavallate, un pacchetto di sigarette francesi stretto in mano. «*Ne fantasmi che non lo lasciano dormire, quello*», ha commentato una ragazza nel [pub]blico, quasi del tutto deserto.

Per la verità in questo processo [ci] mancano fantasmi: [la] primavera è stato rinviato perché era assente Carlo Casirati, uno degli imputati principali, che faceva arrivare al presidente della corte biglietti informali nei quali si autoaccusava di avere partecipato all'uccisione (rivendicata dalle Brigate rosse) del presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce.

[Da] mattina parecchi legali, a cominciare dall'avvocato Toppetti, difensore [di] [Fio]roni, hanno chiaramente fatto capire che, per loro, il processo non si deve [fare]. Hanno parecchi articoli del codice penale e quello di procedura per dimostrare che sono stati violati i diritti della difesa e, quindi, tutta l'istruttoria che ha portato in aula questi imputati è da rifare. Il primo risultato, conoscendo i tempi della giustizia italiana, sarebbe quello di far tornare in libertà, [per] decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, Carlo Fioroni, personaggio [am]bivalente, coinvolto in altre inchieste, come quella sulla morte dell'editore Feltrinelli, ma sempre uscito di prigione.

E' parso di capire che la battaglia [sulle] eccezioni di nullità potrebbe essere aggirata dal presidente della corte d'assise stralciando dal processo gli atti che riguardano alcuni imputati e, fra questi, il Casirati che è però considerato [fondamentale] per l'accertamento della verità. Contro questa ipotesi di separazione in due tronconi del processo si sono pronunciati tutti i difensori e, più degli altri, quello di Fioroni che ha detto: «*Uno stralcio frantumerebbe la vicenda e la renderebbe incomprensibile. Siamo qui* — ha aggiunto — *per essere giudicati dall'accusa di sequestro di persona* (reato che il Fioroni ha ammesso in istruttoria, n.d.r.) *e per difenderci da quella di omicidio. Per farlo dobbiamo essere giudicati tutti insieme*».

Al di là delle questioni procedurali che i giudici affronteranno solo lunedì, dopo avere sentito il parere del pubblico ministero e della parte civile, c'è ben poco d'altro nell'udienza di ieri. Controlli all'ingresso del palazzo e dell'aula, non imponenti ma minuziosi; come sempre quando un processo può avere, anche marginalmente, implicazioni politiche.

Da registrare anche la protesta di cinque imputati, Ugo Felice, Casirati, Rossano Cochis, Enrico Mariani, Gennaro Piardi. Li hanno portati dal carcere al palazzo di giustizia alle 8 e li hanno tenuti asserragliati nelle camere di sicurezza fino a quando il presidente non ha dato ordine di entrare. Erano ormai le 11 e gli accusati hanno voluto protestare contro questo trattamento chiedendo di tornare in carcere. Così, nel gabbione, sono rimasti solo il Fioroni e la sua donna, Alice Carrobbio, ma sono stati tenuti separati da un cordone di carabinieri e da una grigia di metallo. Ma non hanno protestato, [non] hanno tentato di parlarsi.

Marzio Fabbri

Milano. Alice Carobbio e Carlo Fioroni al processo per il rapimento Saronio

Sentenza per l'ex direttore de "Il Mondo,,

È assolto Renato Ghiotto Non svelò segreti di Stato

L'assise d'appello ha annullato la condanna a 2 anni di reclusione

ROMA — Nessuna responsabilità penale può essere contestata al giornalista che pubblichi un documento interno di un ministero nel quale siano stati espressi soltanto giudizi politici personali e non contenga notizie originali, importanti per la [sicu]rezza dello Stato e, quindi, destinate a rimanere riservate. A queste conclusioni sono giunti, ieri, i giudici della corte d'appello che, rovesciando completamente ed, in un certo senso, clamorosamente la [sen]tenza (condanna a 2 anni e 10 giorni) pronunciata il giugno 1975 dalla corte [stessa], hanno assolto Renato Ghiotto, ex direttore del settimanale «Il Mondo».

Il problema che, ieri, i giudici hanno risolto, facendo proprie le tesi sostenute dall'avv. Adolfo Gatti, difensore di Renato Ghiotto, ed accogliendo le richieste del pubblico ministero, dott. Tranfo, non era tra i più semplici: si trattava di indicare con la sentenza, infatti, quali sono i limiti entro i quali un giornalista può esercitare il suo diritto-dovere di informazione.

Renato Ghiotto, sul finire del 1974, aveva ricevuto (spiegherà, poi, che gli era arrivato per posta da un mittente anonimo) il rapporto sulla situazione politica portoghese inviato al ministero degli Esteri dal sen. Girolamo Messeri (democristiano) allora ambasciatore a Lisbona. Lo ritenne interessante sotto il profilo giornalistico e pole[mico] perché indicava con quale ottica il diplomatico aveva osservato i problemi del Portogallo dopo la fine del regime di Salazar e lo pubblicò, limitando il commento ad un semplice aggettivo: «*Incredibile*». Fu denunciato dall'allora [mi]nistro degli Esteri, on. Rumor, incriminato e condannato a 2 anni e 10 giorni per avere diffamato l'ambasciatore, [per] essersi procacciato notizie riservate che, poi, aveva pubblicato: una condanna più che [grave] perché comportava immediatamente l'arresto del [condannabile] non appena la sentenza fosse diventata definitiva.

I giudici della corte d'appello, invece, [sono] giunti ieri a conclusioni diametralmente opposte [a quelle] Renato Ghiotto perché il fatto [non] è dall'accusa di avere diffamato il sen. Messeri che, in verità, aveva rinunciato all'ultimo momento a costituirsi parte civile; perché il fatto non costituisce reato dall'accusa di essersi «procacciato» e di avere pubblicato notizie delle quali «è vietata la divulgazione».

In sostanza, la corte, nella sua [sen]tenza ha detto: 1) Ghiotto non ha diffamato l'ambasciatore perché, usando l'aggettivo «*incredibile*», ha commentato il rapporto inviato al ministero degli [Esteri] e esercitato «*con civiltà*» (come ha sottolineato l'avv. [Gatti]) il proprio diritto di critica; 2) Ghiotto non può essere ritenuto responsabile d'essersi «*procacciato*» il rapporto che, invece, gli è stato inviato da un mittente anonimo il quale lo ha fatto [per] [il] ministero degli Esteri per polemizzare, magari, con una [certa] mentalità, [di] diplomazia; 3) a Ghiotto non può essere contestato il reato di divulgazione di [notizie] riservate perché, in realtà, il rapporto non conteneva «*notizie*», ma «*apprezzamenti*» e «*giudizi personali*» dell'ambasciatore. Da qui, la triplice assoluzione per i tre reati.

Guido Guidi

Genova: il camion è uscito di strada

Fidanzati fanno l'autostop e muoiono in un incidente

Sembra che all'automezzo si sia bloccato lo sterzo - Salvo l'autista - Le vittime 18 e 19 anni

GENOVA — Un incontro romantico prima d'una lunga separazione è stato [fatale] a due giovani fidanzati: Carla Frangioni, 19anni, di Acqua di Ognio in Val Fontanabuona, e Maurizio Perrone, di 18, marittimo. Entrambi sono morti giovedì notte perché il camion, guidato da Camillo Vassallo, 25 anni, a cui avevano chiesto un passaggio, in una curva è uscito di strada e si è schiantato nel greto del torrente La[vagna], dopo un volo di qualche [metro] di [me]tri. Pare che si sia [rotto] lo sterzo. L'autista ha riportato ferite e fratture guaribili in un mese.

Carla Frangioni e Maurizio Perrone, secondo quanto è [stato] ricostruito dai carabinieri della stazione di Moconesi, avevano deciso, venerdì, di compiere una gita [ad] Acqua di Ognio dove la ragazza, che abitava da qualche tempo a Genova, aveva una casa. Si conoscevano da qualche mese e si frequentavano: Maurizio, che era macchinista navale, doveva imbarcarsi questa mattina, per il suo primo viaggio, come allievo meccanico. I due ragazzi hanno perso la corriera per [Genova] e sono ricorsi all'autostop. Purtroppo la passeggiata in campagna s'è conclusa in tragedia.

Un tragico destino perseguita la famiglia Frangioni. Un anno e mezzo fa, in seguito a una caduta in [casa], la madre di Carla ha riportato una grave lesione ed è morta all'ospedale. Pochi mesi dopo questa tragedia, [la] sorella della ragazza, di 17 anni, è caduta dalla motoretta, percorrendo la medesima strada dove è avvenuto il tragico incidente di ieri, ed è deceduta in seguito alle ferite.

Strappa la pistola al giovane carabiniere e [lo] spara: morta

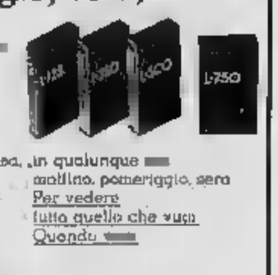
PADOVA — Misteriosa morte di una [ragaz]za di 18 anni. Il fidanzato, un carabiniere ausiliario, dice che si è sparata con la sua pistola d'ordinanza. Per il momento è in carcere in attesa che [sia] fatta luce sull'episodio. E' accaduto a Pernumia di Monselice, vicino a Padova. Il carabiniere, Gianni Gobellotto, 19 anni, si è presentato nella caserma di Monselice e ha detto al maresciallo: «*Ho litigato con la mia fidanzata, lei mi ha strappato la pistola e si è sparato in fronte. E' morta*». Il giovane, nel tentativo di disarmarla, è rimasto ferito alla mano destra.

La vittima, Mara Bortolloro, residente a Pernumia, è stata trovata nella vettura del militare, in una stradina di campagna [non] [lon]tano dall'autostrada Padova-Bologna.

Per quasi tutti Maurizio Costanzo [è] in TV il lunedì sera.

Per alcuni è al lunedì sera, al martedì, al mercoledì, al giovedì,... (mattino, pomeriggio, sera).

Chi possiede un video registratore Sony Betamax SL8000E può tranquillamente infischiarsene degli orari della TV. Tanto basta schiacciare [un] pulsante e Betamax SL-8000E registra tutti i programmi che [si] vuole [anche] mentre [si] sta seguendo un altro canale e anche se non ci sei. Betamax SL-8000E è programmabile per registrare programmi che andranno in onda 3 giorni dopo. Lui registra (anche a colori naturalmente) su cassette di piccole dimensioni, tu torni a casa, le accendi e ti vedi in esclusiva il programma che ti interessa. In qualunque giorno, in qualunque mattino, pomeriggio, sera. Per vedere tutto quello che vuoi. Quando vuoi.



da 30 minuti a 3 ore, 15 di registrazione

VIDEO REGISTRATORE A COLORI

SONY.

Betamax SI-8000E

memoria della televisione.

COMUNICATO

Nell'ambito dell'azione promossa dalla FEDERAZIONE ITALIANA TABACCAI per la lotta al contrabbando si informa che i prodotti del MONOPOLIO FRANCESE (S.E.I.T.A.) venduti in Italia sono SOLTANTO i seguenti:

GAULOISES
GAULOISES LONGUES
GITANES FILTRE
CELTIQUE
GAULOISES FILTRE
GITANES
GITANES INTERNATIONALES
Trinc. AMSTERDAMER

Ditta Pèpponi Lucente - Roma - Agente per l'Italia del S.E.I.T.A.

Rapallo

PARCO TIGULLIO
appartamenti in [vendita] sul mare
• giardino • piscina
• spiaggia sottostante
VISTA GOLFO PORTOFINO

TORINO tel. 011/591583 — GENOVA tel. 010/597163

Per l'uomo moderno
ESTETICA
A 2

[Trattamento] [estetico] viso - Pedicure estetico, Linfodrenaggio, Ipercromie, Acne, Smagliature, Cellulite, Adiposità localizzate, Sauna, Solarium, Bellezza viso e corpo, Massaggi manuali.
Via Cernaia 43 - Telefono 54 19 [20]
Via Accademia Albertina 11/c - Telefono 51 80 64 — TORINO

ASTA

dei compendi artistici appartenenti al patrimonio della villa

Fluppi Sant'Elena

tra gli arredi sono compresi:

— ARGENTI - Sheffield - Bronzi - Peltri del '600
— QUADRI del '700 e dell'800
SOPRAMMOBILI - Malsagn, Sèvres, Limoges
— TAPPETI d'Oriente di finissima lavorazione e annodo
— MOBILI: vetrinette, libreria, salotti, credenze, ribalte, specchiere, orologi, lampadari
— PIANOFORTI
— COLLEZIONE ENOLOGICA pregiata del '900

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI AL MIGLIOR OFFERENTE

Esposizione da giovedì ore 10-20

GARA 4 nov. ore 15,30 — 5 nov. ore 15,30

L'asta avverrà presso i locali della

Casa di vendite
GIOVANNI MATTA

Verolengo (To) - 011/914.177

BENVENUTO S.

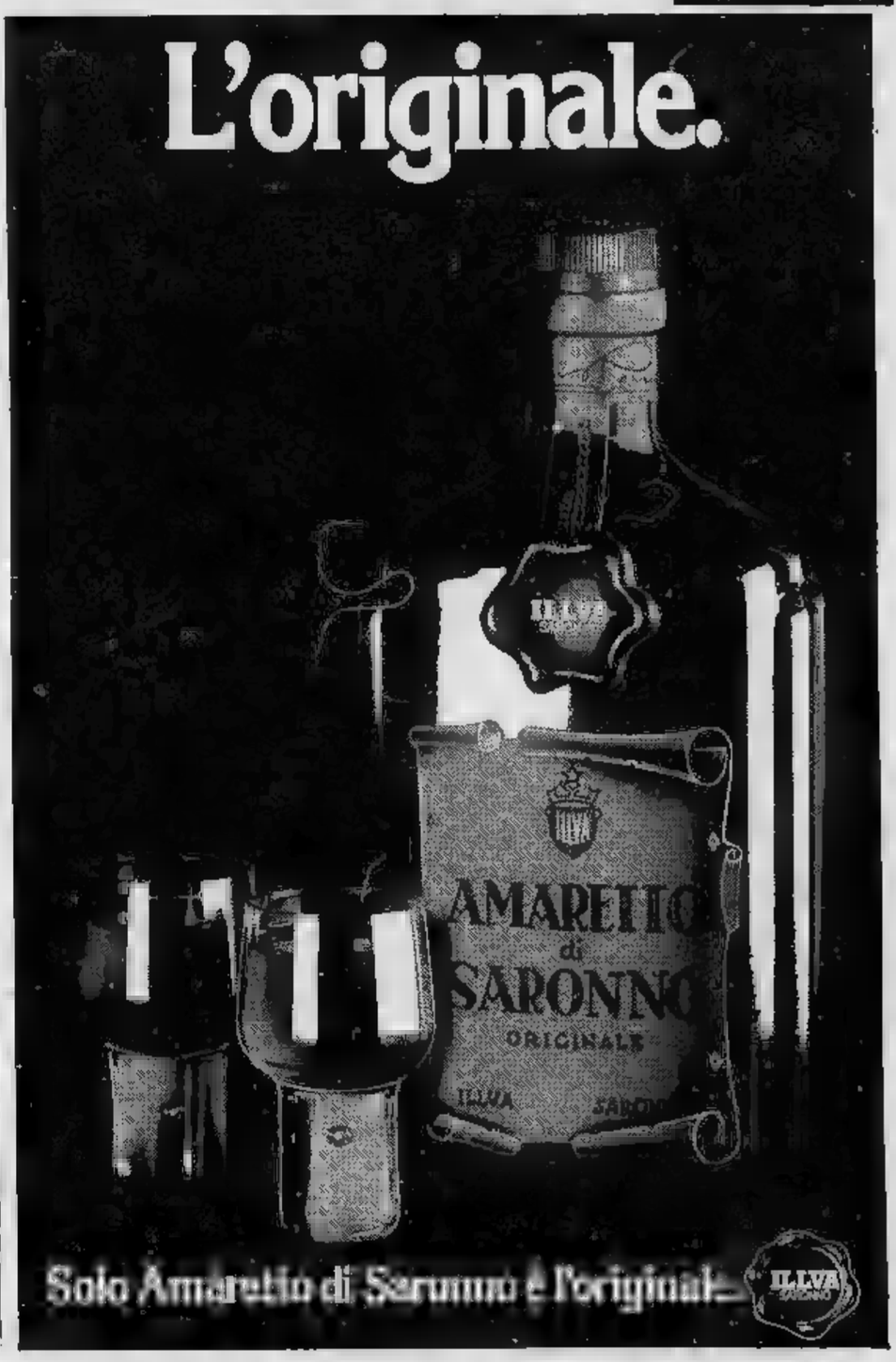
ARREDAMENTI PROPONE

camera moderna L. 695.000 — salotto 3 pezzi (fatto) L. 230.000
soggiorno ... + 495.000 — cameretta singola ... + 195.000

e... SIMMENTAL sempre la signora delle cucine

con i modelli LINEA MONICA L.

CORSO FRANCIA 188 - COLLEGNO (Torino) - TEL. 011/78.33.34



Viaggio fra piane desolate e scheletri di città

Friuli: a 20.000 terremotati un tarlo invade la baracca

La "ricostruzione„ è lentissima: in certe zone ci sono ancora le macerie - La gente accusa la burocrazia e cerca di rifarsi la casa con i soli propri sacrifici

DAL [redacted]

UDINE — Il Friuli rabbrividisce. Avvolgendosi nella man[redacted] della foschia, va incontro al terzo inverno dopo la catastrofe. Nel calare [redacted] sera Gemona Alta, sotto la montagna che si fa cupa, è uno scheletro di città. Giù nella piana i paesi trascinano una vita stentata, con le baraccopoli distese nei campi e le file di negozi che sono grandi scatole di lamiera.

Alla segreteria straordinaria della Regione, questo paesaggio struggente è descritto in cifre: oltre 19 mila famiglie vivono ancora [redacted] prefabbricati, e non si sa quanto dovranno aspettare per sistemarsi tra quattro mura. Nella vasta area dilaniata dal terremoto, si stanno rimettendo in sesto quelle case che si possono riparare. In base alla legge n. 17 sugli interventi per il Friuli, che consentiva agli [redacted] di [redacted] un contributo dell'80% fino ad un massimo di sei milioni per abitazione, sono resi agibili 31 mila alloggi.

Nella zona maggiormente disastrata, dove un'altra norma esige che il ripristino avvenga con particolari garanzie di sicurezza, chi ha avuto l'appartamento squassato dal terremoto può delegare l'opera di riparazione al Comune: 11.387 nuclei familiari si sono affidati all'ente pubblico, altri 14 mila hanno deciso di arrangiarsi da soli usufruendo delle provvidenze, alcuni gruppi si sono messi in cooperativa. In complesso, ci dicono nell'ufficio regionale, si stanno appaltando lavori per il recupero di 28.105 abitazioni.

Questo è il Friuli che, a due anni e mezzo dal tremendo scossone, cura affannosamente le sue ferite. Ma nell'ampio panorama dei centri schiantati [redacted] sismo la «ricostruzione» ancora non si vede. In certe [redacted] non [redacted] nemmeno finito di portar via [redacted] macerie: cumuli [redacted] mattoni, blocchi di [redacted] restano qui e [redacted] a far da scenario opprimente, ai lati delle strade [redacted] si inoltrano nella desolazione. I paesi, pur [redacted] sforzo di rivivere, rimangono senza fisionomia.

Quello che finora s'è rimesso in piedi è dovuto principalmente alla tenacia dei friulani, che son tornati a comporre il «focolar», come quando rientravano dall'estero e si facevano un pezzo di casa dopo l'altro. Per quello che non s'è ancora fatto, si accusa soprattutto la burocrazia, la popolazione patisce la lentezza, avverte il peso delle pratiche che [redacted] sul dopo-terremoto.

Nei centri che durano tanta fatica a risorgere, sulla soglia di quest'altro inverno, la gente [redacted] Friuli parla con un misto di rabbia e di sconforto, qualcuno aggiunge un pizzico [redacted] speranza. In un quadrato di prefabbricati di Buia, una donna che vende frutta e verdura in una baracca stretta e lunga ha il tono di voce aggressivo: «Mi [redacted] in [redacted] brutta giornata: ho appena finito di farmi il sangue cattivo. Le dico soltanto questo: io ero tanto fiduciosa, [redacted] l'ho con [redacted] pubbliche. I soldi li hanno per aiutarci a uscire da questa situazione, ma finora noi non li abbiamo visti. Ci sono tanti progetti, è vero: una montagna di carte che finirà per soffocarci». «Effettivamente — dice un'impiegata del Comune — gli armadi sono pieni di pratiche, e ogni giorno si incontra qualche difficoltà: è fatale che l'opera [redacted] ricostruzione vada per le lunghe».

Intanto, nella pianura profondamente segnata dal terremoto, rimangono [redacted] file di baracche, i villaggi di legno e di lamiera. La sera, le striace d'asfalto che li attraversano [redacted] quasi deserte: non c'è voglia di andare da nessuna parte, si sta come rintanati, mentre sopra le sagome spigolose stendono un velo malinconico i fumi che si levano dalle decine di comignoli.

In questi paesi senz'anima oltre cinquantamila friulani affrontano un altro inverno. «Dove dobbiamo andare? — sospira una donna che abita una delle baracche con il marito e due figli — la nostra casa è tutta da riparare, è ridotta molto male e finora nessun[redacted] ci ha dato una mano. Anzi, pare che la dobbiamo perdere del tutto: dicono che il piano dove stavamo noi bisogna buttarlo giù, che [redacted] vale la pena di aggiustare. Cosa vuole, loro la pensano così. Sono quasi due anni che ci [redacted] *piamo dentro 'sto prefabbricato: chissà quanti ne dovranno passare, prima che ce ne* [redacted] di qui».

Nell'agglomerato di fronte abita una giovane [redacted] ha un bambino di due anni e mezzo. «Abbiamo fatto la domanda per la casa — dice — come tutti quelli che aspettano nelle baracche. Ma pare che sia ancora tutto fermo; io non lo so, il perché. Certo, mi attendevo che facessero qualcosa di più. Invece siamo ancora qui, e arriva il freddo. Cosa vuole, se non ci si fa una villetta da soli, si rischia di restare in queste condizioni per tanti anni».

In una piccola osteria che [redacted] un garage, c'è un cerchio di operai. «Il fatto è — sospira uno — che questi paesi sono morti». Qualche casa spunta a Gemona: «Dodici appartamenti — ci dicono — li ha consegnati qui l'Istituto per le case popolari, e dodici sono stati assegnati a Stalis, nella parte alta. Altri novanta sono in costruzione. Per il resto, non s'è mosso nessuno. Chi ha soldi tira su qualcosa, aggiusta i suoi muri, chi non li ha sta in baracca».

Sulla distesa di prefabbricati, vengono di lontano i rintocchi delle campane di una delle chiese superstiti. Ma sono suoni che non riescono a risvegliare questi paesi.

Giuliano Marchesini

Tempi brevi per pratiche autovetture

ROMA — Non più lunghe attese per le pratiche automobilistiche, dal rilascio dei documenti ai controlli: la «promessa» è dei competenti uffici della Motorizzazione civile e si basa da un lato sugli effetti della recente legge sull'ampliamento degli organici (1301 unità) e dall'altro sull'aumento dei nuovi centri della Mctc, che dai 35 del 1974 sono passati quest'anno a 55. I centri nel 1979 saliranno a 80 dei circa 100 compresi nell'apposito programma approvato dal ministero dei Trasporti. In pratica, ogni provincia avrà fra non molto a disposizione uno o più centri.

Ciò renderà più agevole un lavoro che nel solo 1977 è stato contrassegnato [redacted] due milioni di pratiche relative all'immatricolazione veicoli, 1.900.000 revisioni e un milione e mezzo di nuove patenti. Si potrà inoltre far fronte alle esigenze previste dal [redacted] schema di codice della strada.

Una lettera del premier Raymond Barre all'ente di Stato

La tv francese accusata di leggerezza per i programmi dedicati al nazismo

L'intervento [redacted] primo ministro [redacted] un [redacted] atto della polemica scatenata dall'intervista dell'«Eichmann francese» al settimanale «L'Express» - Il ministro della Sanità Veil e il Presidente Giscard hanno manifestato analoghe opinioni sul «revival» dell'epoca nazista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia continua a essere scossa dalle polemiche, ad una settimana dalle dichiarazioni all'*Express* di Louis Darquier de Pellepoix, l'ex «Commissario alla questione ebraica» del regime di Vichy rifugiatosi in Spagna alla fine della guerra. Le affermazioni dell'«Eichmann francese» responsabile della deportazione di 75 mila ebrei, la maniera «asettica» con cui il settimanale [redacted] aveva registrate (ricordiamone [redacted] due; «*I sei milioni di ebrei uccisi sono soltanto il frutto della propaganda ebraica*», «*ad Auschwitz hanno gassato solo i pidocchi*») hanno suscitato un putiferio di proteste indignate da parte di ex deportati, gruppi anti-razzisti e politici d'ogni tendenza.

Ma in realtà il «caso» dell'intervista di Darquier è soltanto l'ultimo anello di una serie di articoli, libri, protezioni televisive dedicati a episodi e figure degli [redacted] dell'occupazione e della Germania nazista. Per prima aveva reagito di fronte a questo *revival* Simone Veil, ministro della Sanità deportata a 14 anni, perché ebrea, ad Auschwitz, dove ha perso tutta la famiglia. La [redacted] criticato questa «*pericolosa banalizzazione dei crimini nazisti*» e qualche giorno fa lo stesso presidente Giscard d'Estaing aveva preso posizione sul dibattito suscitato dall'intervista di Darquier, ricordando il principio che «*se la libertà di espressione è totale in Francia, essa deve trovare come equilibrio la decenza e il rispetto della verità*».

Ieri è intervenuto il primo ministro Raymond Barre con una lettera ai responsabili dei tre programmi della televisione statale. Barre tra l'altro ricorda «*la tendenza affiorata negli ultimi mesi a dedicare in modo perfino compiacente articoli e trasmissioni che trattavano direttamente o indirettamente del nazismo e delle sue più gravi manifestazioni*» e esprime «*la legittima emozione suscitata nell'opinione pubblica francese da tutto quello che può apparire come una giustificazione di fatti o di personaggi*» di cui la Francia ha pesantemente sofferto in passato.

Il *premier* [redacted] [redacted] voler «stendere un velo» su quegli anni, sostenendo anzi [redacted] necessità che le giovani [redacted] generazioni dispongano di «una conoscenza lucida e precisa degli episodi e delle idee che hanno caratterizzato il nazismo», ma richiama esplicitamente i responsabili della tv a essere «*estremamente vigilanti circa il modo in cui la storia è presentata*». E il primo ministro spinge oltre la sua critica sulle recenti trasmissioni televisive, affermando che «*è necessario evitare che per gusto dello spettacolare o eccessivo originalità, sia dato ampio risalto a trasmissioni che rischierebbero di essere interpretate come riabilitazione d'una filosofia e di un* [redacted] *condannati per* [redacted] *atrocità che hanno perpetrato*».

Sullo stesso tema ritorna oggi anche l'ultimo numero dell'*Express*, in un editoriale in cui si difende dall'accusa di «*banalizzare con indecenza il razzismo*». I responsabili del settimanale sostengono nell'autodifesa inoltrata significativamente «*la paura del passato*» che certe reazioni [redacted] provocate dal fatto che «*i francesi non hanno mai voluto conoscere che c'è stato un nazismo puramente francese*». «*Questa paura di conoscersi* — continua *L'Express* — *spiega il rifiuto di riconoscere che, da noi, l'antisemitismo non è stato soltanto d'importazione*».

Paolo Patruno

Si [redacted] scatenata un'inutile caccia a Londra per scoprire l'identità del misterioso personaggio

Londra. L'asta [redacted] Sotheby's durante la quale [redacted] stati acquistati quadri per oltre 3 miliardi

Italiano ha incassato tre miliardi con i quadri all'asta da Sotheby's

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La presenza italiana alle grandi aste di Londra è sempre vistosa, ma i nostri connazionali appaiono usualmente nelle vesti di compratori e non di venditori. Mercoledì, da Sotheby's, un italiano ha invece messo all'incanto i suoi tesori, ben 87 dipinti, una splendida collezione, tra [redacted] più belle offerte negli ultimi tempi. Tante e tali sono ormai le aste britanni[redacted] che la stampa non [redacted] [redacted] occupa che distrattamente: ma questa ha destato interesse, se ne parla ancora oggi, e non tanto per l'altissima quota raggiunta da alcuni pezzi, quanto per il suo parziale insuccesso. Ben 27 delle 87 tele non hanno infatti trovato acquirenti.

Precisiamo. Hanno trovato acquirenti, [redacted] l'offerta era troppo bassa (sotto il cosiddetto [redacted] *price*) e il banditore di Sotheby's le ha ritirate dall'asta. Ecco perché è ingannevole la cifra diffusa da alcune fonti d'informazione, 3 milioni e 556 mila sterline. Questa cifra è [redacted] di tutti i prezzi finali offerti per tutti i 87 dipinti, è indicativa ma teorica, poiché quasi metà della collezione [redacted] rimasta invenduta. Più corretto, dunque, parlare di un milione e 945 mila sterline (3 miliardi e 112 milioni di lire) il totale delle licitazioni accettate. E' un totale maestoso, anche se non eccezionale, per quaranta quadri.

Secondo gli esperti e secondo Sotheby's stesso, l'italiano ha avuto troppa fretta. Le leggi del mercato consigliano di lasciar passare almeno cinque anni tra l'acquisto e la vendita di un'opera d'arte, anche in questo periodo di incessante inflazione, mentre le 27 tele invendute sarebbero già state viste sugli *art markets* durante l'ultimo lustro o poco più. Ma chi era quest'italiano? Sotheby's informa soltanto che la collezione è *property of a gentleman*. Dinanzi a tanta segretezza, molte sono le voci. Prevale quella, riferita pure dal *Times*, secondo cui [redacted] venditore sarebbe Dino Fabbri: tempo fa, il *Daily Mail* fece anche il nome di Giovanni Agnelli. Tutti smentiscono. Il *Daily Telegraph* parla invece di un ignoto «*dirigente* [redacted]

Il prezzo più alto — 180 mila sterline, 288 milioni di lire — è stato ottenuto da un Canaletto, «Il molo e l'entrata del Canal Grande». Un altro Canaletto, «Il bacino di San Marco», venduto da Christie's nel 1975 per circa trentaseimila sterline, raggiungeva le centoventimila sterline, 192 milioni di lire. Un delizioso Fragonard, «Le pont de Bois», arrivava senza fatica a 150 mila sterline, 240 milioni di lire. «Le [redacted] doux», di Boucher, cambiava proprietario per 115 mila sterline, [redacted] milioni, e una «Madonna con Bambino», di Domenico di Michelino, per settantacinquemila sterline, 120 milioni di lire.

Degli invenduti, il più importante è un El Greco, «San Francesco in meditazione con [redacted] fratello Leo». Grande delusione. Si pensava arrivasse a trecentomila sterline, forse a cinquecentomila: ma le offerte si arrestavano a duecentotantamila. E. [redacted] fronte all'insufficiente interesse, il *gentleman*, svizzero o italiano che sia, ritirava anche un Van Dych, «La principessa Amalia di Salma».

Mario Ciriello

Milano: Politecnico bloccato [redacted] scioperi

MILANO — Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto legge n. 642 contenente provvedimenti sull'Università, [redacted] corpo docente del Politecnico di Milano ha sospeso l'attività didattica in segno di protesta, ritenendo [redacted] provvedimento «*contraddittorio, lacunoso, iniquo, giuridicamente inconsistente*».

[redacted] Consiglio di facoltà di ingegneria ha deliberato di rinviare *sine die* l'apertura del nuovo anno accademico, le cui lezioni avrebbero dovuto iniziare lunedì 6 novembre.

Intervento di Trivelli al congresso [redacted] Bari

I [redacted] criticano i radicali [redacted] non accettano la collaborazione

I dirigenti del partito respingono i giudizi [redacted] crisi del movimento e guardano alle prossime elezioni europee - Nome nuovo alla segreteria?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — La vera anima radicale si è mostrata, al congresso del partito. [redacted] un lunghissimo applauso, che ha coperto l'indebito intervento di un giovanotto impadronitosi [redacted] microfono per polemizzare [redacted] con rappresentante del pci, Renzo Trivelli. E poiché, malgrado tutto, il giovane non voleva abbandonare il podio degli oratori, l'intera assemblea ha lasciato la sala, reagendo con il migliore esempio di non violenza alla violenza di un suo adepto.

Trivelli aveva stralciato le posizioni radicali rilevandone alcune contraddizioni («*Dite [redacted] il vostro traguardo è l'alternativa di sinistra, ma le vostre accuse al partito comunista finiscono col prevalere sugli intenti*»); [redacted] rigidità [redacted] della legge per l'aborto: anziché sparare a zero contro di essa — già così com'è incontra nel Paese grandi resistenze — ci si deve battere per la [redacted] attuazione); segni [redacted] semplificazione di referendum [redacted] taluni casi sono sacrosanti, ma l'abuso può deviare i cittadini dall'impegno per una vera politica di rinnovamento).

Il partito radicale punta ora sulla regionalizzazione, sulla partecipazione ad alcune elezioni, sull'uso dei [redacted] pubblici. «*Sono momenti di organizzazione*», ha detto Trivelli, «*ma con quali prospettive? L'alternativa di sinistra?* [redacted] *dovrebbe comportare la lotta all'dc, mentre il vostro centro* [redacted] *attacco siamo noi. Così — e la stessa questione lo poniamo al psi — la battaglia contro i democristiani quasi scompare, e rischia di nascere all'interno della sinistra,* [redacted] *sandone l'indebolimento e il sorgere di riflussi moderati*».

Trivelli ha [redacted] rilevato un'attenuazione della piattaforma politica concreta dei radicali nelle sue battaglie per i diritti civili, ma ha ammesso la necessità di un [redacted] confronto su molti problemi sollevati [redacted] radicali (la questione ecologica, il Concordato, la libertà di informazione). Ha concluso sostenendo la possibilità, malgrado la diversità di impostazione, [redacted] «*una feconda discussione che potrà anche preludere ad una collaborazione*».

Applausi [redacted] poi tanti altri per zittire il radicale, quindi il dibattito è proseguito. Il dato saliente è che la crisi del partito, ammessa nei primi giorni, ora viene esclusa. C'è stata, si dice, ma l'abbiamo superata. Vi è solo una crisi di crescita, la difficoltà di portare le lotte [redacted] sul piano regionale, moltiplicarle. Anzi, ha detto uno dei *leaders*, Massimo Teodori, «*la politica dei radicali è come non mai di successo*», e [redacted] dimostra il numero crescente [redacted] che vogliono farsi soggetti [redacted] di azione politica, lo dimostra il mutamento dei [redacted] so socialista, che riprende temi e posizioni radicali.

Teodori punta sulle elezioni europee, alle quali il pr dovrebbe presentarsi quale interprete dei gruppi in cerca di espressione politica, contro lo strapotere delle grandi organizzazioni. Resta da vedere se l'analisi sia giusta, se il partito, in questa fase di ripiegamento dalla quale tenta di uscire con la regionalizzazione, sia ancora in grado di farsi interprete di tali istanze. Per ora si può dire che l'ipotetico messaggio inviato giovedì [redacted] Pannella, [redacted] le solite invettive al «corvi di malaugurio» che parlano [redacted] crisi dei radicali, sembra fosse rivolto a chi è fuori [redacted] partito perché chi è dentro intendesse, e [redacted] prodotto il suo effetto.

Si parla molto, intanto, di un possibile cambio al vertice. «*Non posso fare previsioni sull'organigramma*», ha detto Spadaccia, ora presidente [redacted] consiglio federativo, «*ma il problema esiste*». Vi è chi accenna alla sostituzione di Adelaide Aglietta alla segreteria. «*Personalmente*», afferma la gi[redacted] torinese, «*sono poco interessata agli incarichi, e per me è sempre difficile capire se vi siano di questi giochi, ai quali non presto attenzione*».

Adelaide Aglietta ribadisce la sua disponibilità a lavorare per il partito, a prescindere dalla posizione. Viene da dire anni duri, sia per gli impegni politici sia per l'esperienza di giudice popolare al processo di Torino alle Brigate rosse. «*Ma non si può parlare di sacrificio*», afferma, «*Rischio a far quadrare la mia vita personale, e soprattutto non sacrifico le mie idee, perché così posso esprimerle*».

Franco Minnai

Delio [redacted] eletto nuovo segretario del psi [redacted] Liguria

GENOVA — Spaccatura nel psi a Genova, nel corso del direttivo dal quale doveva uscire il nuovo segretario regionale. Ieri sera, verso le 21,30, è stato eletto segretario regionale per la Liguria il [redacted] Delio Meoli, 51 anni, assessore regionale all'Urbanistica.

Meoli è stato eletto [redacted] 33 voti, tutti i componenti della maggioranza craxiana e degli altri gruppi che si sono astenuti. Alla [redacted] non hanno preso parte 8 membri del direttivo regionale vicini alle posizioni dell'assessore regionale Alberto Teardo.

Questi ultimi hanno contestato il segretario uscente, [redacted] Antonio Canepa, il parlamentare che è subentrato nel giugno scorso al presidente della Repubblica, Sandro Pertini alla Camera, il fatto di non aver voluto fare una relazione sull'andamento delle operazioni di «verifica» tra i due partiti [redacted] maggioranza in Regione: il psi e il pci. Per questo motivo si sono rifiutati di accettare il cambiamento delle cariche.

Non è escluso che in seguito alla rottura di questa sera anche Alberto Teardo rassegni le dimissioni da assessore regionale.

Lampada della pace in onore di La Pira

FIRENZE — Una lampada per la pace sulla tomba del prof. Giorgio La Pira sarà accesa nel primo anniversario della morte dai ragazzi [redacted] e israeliani presenti in questi giorni a Firenze, nel quadro dell'incontro promosso dall'amministrazione [redacted] [redacted] proposta degli alunni di una scuola fiorentina. L'omaggio alla tomba di La Pira nel cimitero di Rifredi si svolgerà [redacted] e [redacted] preceduto dalla deposizione di una corona ad opera del sindaco Elio Gabbuggiani.

Sempre domani mattina, promossa dall'amministrazione comunale e dal centro «Cultura» di Firenze, avrà luogo in Palazzo Vecchio la commemorazione ufficiale di Giorgio La Pira, nel primo anniversario della morte. Nell'occasione parleranno il sindaco [redacted] Firenze, Gabbuggiani, il presidente [redacted] centro «Cultura», Gianni Giovannoni, e l'on. Benigno Zaccagnini, segretario nazionale della democrazia cristiana. Nel corso [redacted] della manifestazione sarà presentato il libro «*Il sentiero di Isaia*», che raccoglie discorsi e scritti di La Pira.

Incidenti d'auto nella zona di Vercelli

Nebbie e foschie in Piemonte

«*Prenda il treno, è più sicuro, si viaggia distesi evitando lo stress di una guida pericolosa*». E' il motto di questi giorni. Una scritta ai titoli dei giornali consiglia la popolazione del Nord Italia a lasciare l'auto in garage o servirsi delle ferrovie. «*Visibilità zero*», «*Evitare, se possibile, di viaggiare in macchina*» recitano i bollettini quotidiani degli uffici meteorologici dell'aeronautica. Tutto il Settentrione è immerso nella nebbia. Anche in Piemonte la visibilità sulle strade [redacted] nulla, specie nelle ore notturne e in quelle della prima mattinata.

Vediamo qual è la situazione, partendo dall'aeroporto di Caselle. [redacted] mattina alcuni voli sono [redacted] sospesi per [redacted] nebbia, nel pomeriggio altri sono stati cancellati a causa dello sciopero degli assistenti di volo; quindi anche in aereo è impossibile o quasi viaggiare. In serata [redacted] visibilità, che alle 16 sulle piste era di ottocento metri, è peggiorata.

Sull'autostrada Torino-Milano le proibitive [redacted] atmosferiche [redacted] hanno rallentato di molto il consueto traffico. In ogni caso, anche se al casello di Settimo la visibilità [redacted] di circa 150 metri, già a Santhià il [redacted] riduceva a [redacted]enta-quaranta metri la visuale degli automobilisti.

Minori difficoltà sulla Torino-Piacenza e sull'autostrada per Aosta, mentre la nebbia persiste fino a Possano [redacted] l'autostrada per Savona. Anche sulle statali piemontesi la situazione non è meno grave. Le strade battute dal traffico pendolare [redacted] tenute sotto controllo [redacted] Stradale. In molti punti, sulle statali per Carmagnola, Pinerolo, Cuneo e Susa i banchi di nebbia, che spesso diventano veri e propri muri, impediscono di vedere gli incroci. Non sono stati segnalati comunque incidenti gravi.

Anche il Novarese è avvolto dalla nebbia. E' la prima della stagione, ma è fitta e interessa un'ampia zona che, a nord [redacted] capoluogo, va al di là di quelli che solitamente sono i suoi confini. Il fenomeno, stranamente, interessa la zona collinare sin oltre Fara, sulla strada della Valsesia. La nebbia [redacted] sulla statale del Lago d'Orta arriva sino a Gozzano e su quella del Lago Maggiore sino dopo Oleggio e Marano Ticino.

Mercoledì e giovedì [redacted] visibilità [redacted] ridotta a pochi [redacted] tri; ieri la nebbia si è un poco diradata, ma persistono le difficoltà nel traffico e parecchie persone, in questi giorni, hanno rinunciato a servirsi dell'automobile.

Oltre venti feriti in incidenti stradali a causa della nebbia nel Vercellese. [redacted] disagio [redacted] automobilisti è aumentato dalle precarie condizioni in cui si trovano le strade della zona, in particolar [redacted] quelle statali.

Anche nel Cuneese nebbia fittissima da oltre 48 ore. Notevoli disagi per gli automobilisti.

La circolazione è caotica lungo le statali 20 e 28 per Mondovì e Cuneo e anche sulle provinciali che collegano Torino con Moretta e Saluzzo e lungo la provinciale [redacted] Bra ed Alba. Numerosi i tamponamenti e [redacted] uscite di strada. [redacted] Nessun ferito. Traffico a rilento anche sull'autostrada per Savona; la nebbia è fittissima fino a Mondovì.

OGGI SU

Stampa Sera

- **Juve-Milan,** [redacted] acchiappare il diavolo per la coda
- **E tu di che segno sei?** I grandi personaggi [redacted] sotto la vostra [redacted] costellazione Che [redacted] sa dicono le stelle
- **Ezra Brunori, non Carnelia,** cinquant'anni fa il caso che avvinse l'opinione pubblica, non soltanto in Piemonte
- [redacted] **gli spettacoli,** con i film della Tv (nazionale, [redacted] e privata) per il weekend

il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvoloso, possibili isolate e brevi piogge. Nebbie estese e persistenti sulla pianura padana. Temperature: stazionaria. Venti: deboli. Mari: mossi.

Le temperature massime e minime registrate nelle principali città italiane

	min	max
Bolzano	-1	16
Verona	4	9
Trieste	10	15
Venezia	4	14
Milano	5	7
Genova	9	16
Bologna	7	8
Firenze	5	16
Pisa	5	17
Perugia	7	13
Pescara	7	14
L'Aquila	5	15
Roma	7	18
Campobasso	7	11
Bari	10	16
Napoli	9	17
Potenza	5	10
S.M. Leuca	12	15
R. Calabria	13	18
Messina	14	18
Palermo	15	19
Catania	9	20
Alghero	6	19
Cagliari	7	21

Le temperature minime e massime registrate nelle altre città estere

	min	max
Amsterdam	4	13
Belgrado	6	14
Berlino	1	5
Bruxelles	3	14
Francoforte	1	6
Ginevra	3	10
Johannesburg	7	25
Londra	11	17
Mosca	1	6
New York	5	11
Parigi	5	10
Stoccolma	6	9
Tel Aviv	19	34
Toronto	7	16

Per la Liquichimica accordo raggiunto

ROMA — Ieri sera, nel corso di una riunione delle banche [redacted] svoltasi presso la sede dell'Icipu, è stato raggiunto l'accordo per la Liquichimica. L'accordo permetterà di avviare tutto il meccanismo necessario per poter procedere alla riattivazione degli impianti del gruppo. E' stata infatti firmata dalla quasi totalità dei creditori la convenzione di moratoria che renderà possibile riattivare finanziamenti per oltre 41 miliardi di lire.

L'accordo prevede anche il pagamento entro i prossimi giorni di una mensilità di stipendi e di salari arretrati.

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «Il comitato dei creditori del gruppo Liquichimica, riunitosi il 2 novembre '78, [redacted] proceduto all'accertamento delle sottoscrizioni alla convenzione di [redacted] riscontrando che è stata posta la firma di 27 banche, dei tre istituti di credito speciale, nonché della Cip e della Snam superando [redacted] l'ammontare [redacted] crediti.

«Quanto sopra — prosegue il comunicato — consente ora di procedere agli altri adempimenti previsti dal [redacted] programma di riattivazione degli impianti industriali: convenzione per il finanziamento di 33 miliardi di lire a favore della Agesco, convenzione fra Agesco e Liquichimica, [redacted] della Cassa per il Mezzogiorno per l'erogazione [redacted] sconto per a [redacted] 11 miliardi di lire a favore della società Liquichimica Augusta.

Legali [redacted] Freda protestano per «Occidente»

BOLOGNA — I difensori di Franco Freda, avv. Franco Albertini e Marcantonio Bezicheri hanno inviato al presidente della Rai-tv Paolo Grassi un telegramma di protesta contro i realizzatori dello sceneggiato televisivo «*Occidente*».

«*Occidente*», diretto da Dante Guardamagna ispiratosi al libro omonimo di Ferdinando Ca[redacted], narra le vicende di un movimento neonazista che rivendica il diritto alla strage. Tra il protagonista, Franco, capo carismatico di questo movimento (interpretato dall'attore Roberto Bisacco) e Franco Freda, [redacted] state ravvisate somiglianze anche [redacted] punto [redacted] vista fisi[redacted]. Ma lo scrittore Camon aveva negato, a suo tempo, che il «Franco» di «Occidente» fosse identificabile [redacted] Freda.

Profondamente commosso per il cordoglio dimostrato

dott. Giuseppe Pagliari

generale di Divisione dei Carabinieri

Per non arrecare sofferenza alla vecchia Amalia, il fratello Arturo, cugini, parenti tutti e l'adorata Tilde Regina, Lia ringraziano con gratissimo cuore per la affettuosa cura al dolore Franco Salerni. La salma partirà alle ore 9,30 di oggi e sarà tumulata a Bari alle 5 per l'inumazione in cappella gentilizia alle ore 11 della parrocchia Madonna del Soccorso.
— Torino, 4 novembre 1978

Con profondo affetto e partecipato dolore Maria Luisa Mondadori Diffidati piange la morte di PEPPINO felice ricordo e esempio di sempre

Giuseppe di Mauro Gaeta Regina Argentero colle loro famiglie mandano a tutte le loro parenti, amici Pagliari per la scomparsa del fratello generale GIUSEPPE.

I Carabinieri della Divisione Pastrengo partecipano al lutto della famiglia Pagliari per la scomparsa del fratello generale GIUSEPPE.

Enzo, Jeanette con Dado, José e figli si uniscono al dolore di Amalia e Arturo.

Partecipano i cugini Renata, Carrara, Lia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Leandro Spesso

Addolorati lo [redacted] e l'adorata [redacted] la moglie Rita, i figli Nadia e Franco con le loro famiglie, zia Pinuccia lo ha amorevolmente assistito e curato tutti.
— Torino, 4 novembre 1978

I Dipendenti della Ditta Spesso Giuseppe partecipano al dolore dei titolari per la perdita del padre signor

Leandro Spesso

— Torino, 4 novembre 1978

L'[redacted] è mancato al grande affetto dei suoi cari

GENERALE

Ottorino Schreiber

pluridecorato

L'addolorata moglie ne dà l'annuncio con la nuora, Graziella e nipote. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Carlo
— Torino, 4 novembre 1978.

Ci hanno lasciato [redacted] e marciato

Pietro Pesce

anni 61

cavaliere dell'Ordine di V. Veneto

Addolorati l'annunciano Nicola [redacted] con Marina, Carlotta ed Enrico e parenti tutti. Funerali sabato ore 9,45 dalla parrocchia di Cavarnos
— Torino, 2 novembre 1978

Cristina [redacted] e marciato

Quinto Campagnaro

Lo annunciano la moglie Emilia, la figlia Mariangela con il marito Gianni e il piccolo Claudio, fratelli, sorelle, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 4 novembre 1978

La Soc. Cimet, Ghia e Gemma Catalano, Angelo Falaci partecipano al dolore della famiglia Compagnaro

Improvvisamente è mancato

Giovanni Alessio

anni 73

L'annunciano il figlio Franco, nuora, nipote, congiunti, amici, parenti tutti. Funerali giovedì 9 corr., ore 10,30, dalla parrocchia S. Anna (via Giacomo Medici). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 3 novembre 1978

Partecipano al dolore di Nello e Graziella, Franco e Anna

Augusto, Lalli Bavaro
Eugenio, Sofia Lavarini
Gianni, Carla Goletti
Giovanni, Sergio Musso
Gigi, Nicla De Ambrogi
Beppe, Maria Carla
Flavia, Massimo Oliveri
Papa Lavarini, mamma Roberta, Rosanna Bracco

Le famiglie Vigè e Marco-Pol si associano al dolore delle famiglie Spesso per la perdita del loro carissimo congiunto

Giuseppe Spesso piange la perdita dello zio LEANDRO e cui era legato da profondo affetto

Erminia Spesso con i figli Giuseppe, Carla e famiglie, partecipano al dolore per la perdita del CUGINO FIO e ZIO.

I Dipendenti della Ditta Spesso Giuseppe partecipano al dolore dei titolari per la perdita del padre signor

Leandro Spesso

— Torino, 4 novembre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erlana Solari ved. Sechi

Ne danno il triste annuncio i figli Vivina, Giuseppina, Luigina, Umberto con le rispettive famiglie, sorella, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Fra Mariano per le amorevoli cure prestategli Funerali oggi ore 14,30 partenza da via Montevecchio 35. La presente serve per partecipazione e ringraziamento
— Torino, 3 novembre 1978.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Guido Alasone Cat Pras

anni 55

L'annunciano il figlio Bono con la moglie Angela Stampili, le sorelle Anna, Margherita, Ida con rispettive famiglie, cognate, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 5 corrente, ore 14,30, dall'abitazione, via Monache 38. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 3 novembre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Mometti

Con dolore lo annunciano i figli Graziella, Ilde con le rispettive famiglie, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 4 corr., ore 15,30, dalla parrocchia S. Anna (via Giacomo Medici). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 3 novembre 1978

(Continua a pag. 15)

Una disputa che coinvolge Cina, Vietnam, Cambogia e Urss

Pechino mira al regime di Hanoi provocando scontri di frontiera?

Secondo i vietnamiti gli incidenti di mercoledì scorso avrebbero causato sei morti tra i cinesi, e costituiscono la prova definitiva della «aperta ostilità»

HANOI — La radio Vietnam ha annunciato ieri sei soldati cinesi sono stati uccisi negli incidenti di mercoledì scorso nella provincia di Cao Lang, alla frontiera tra Cina e Vietnam. Secondo Hanoi, quel giorno continuata di cinesi sarebbero sconfinati in Vietnam; Pechino avrebbe inoltre inviato centomila militari in Cambogia per appoggiare gli attacchi di Phnom Penh contro il Vietnam.

Il giornale dell'esercito di Hanoi, *Quan Nhan Dan*, ha ripreso ieri che gli scontri di mercoledì costituiscono l'ultima prova dell'«aperta ostilità» di Pechino verso il Vietnam, e che la responsabilità delle conseguenze di questi ricadrà sulla Cina. Gli incidenti si sono svolti mentre il primo segretario del Partito del lavoro, Le Duan, il primo ministro di Hanoi, Pham Van Dong, in visita ufficiale a Mosca. Ieri la delegazione vietnamita ha concluso i colloqui Breznev e Kossighin, durante i quali, ha detto la Tass, è stata riscontrata una «completa identità di vedute».

PECHINO — Il governo cinese aveva protestato, giovedì ottobre, con il Vietnam per una serie di violazioni territoriali da parte delle forze vietnamite sul suolo della Repubblica popolare cinese. La nota, consegnata all'ambasciata di Hanoi a Pechino, è stata resa pubblica contemporaneamente ad un commento dell'agenzia *Nuova Cina* dal titolo: «*Stiano a vedere sino dove arriverà Hanoi*».

La protesta cinese costituiva una risposta ad analoghi passi di Hanoi — il 3, il 12, il il 6 ottobre — che denunciavano violazioni del territorio della Repubblica democratica Vietnam da parte cinese. Pechino accusa Hanoi di snaturare i fatti a fini propagandistici e ritorce semplicemente le accuse.

La piccola guerra di note diplomatiche non è grave di sé, e entrambe le parti lascia presumere che queste dispute preludano a scontri più seri. *Nuova Cina* denuncia la preparazione, da parte delle forze vietnamite, «*di un massiccio attacco contro la Cambogia durante la stagione secca che si inizierà il prossimo*», accusa il Vietnam di muoversi «*su istigazione dell'Urss*» e di avuto recentemente importanti forniture di armi e attrezzature militari sovietiche per preparare le prossime operazioni alle frontiere cambogiana e cinese.

L'atteggiamento di Pechino in questa vicenda spesso difficile da capire, che siano le responsabilità vietnamite negli incidenti, Pechino non sembra disposta a fare sforzo per disinnescare il conflitto cui acutizzazione sembra però inconciliabile con le sue speranze diplomatiche nell'Asia Sud-orientale.

In una prospettiva a breve termine, scontri alla frontiera cino-vietnamita non determinerebbero certo l'atmosfera ideale per i colloqui il ministro degli Esteri indiano, Vajpayee, e, la settimana seguente, per gli incontri di Teng Hsiao-ping Bangkok.

Forse la Cina punta sulle gravi difficoltà interne del Vietnam che, col tempo, potrebbero portare al rinnovamento del gruppo dirigente di Hanoi? Per il momento l'appoggio regime Phnom Penh rappresenta per Pechino un obiettivo prioritario, che il confronto sulla Cambogia coinvolge contemporaneamente cinesi, vietnamiti, cambogiani e sovietici.

Non bisogna dimenticare che altissimi dirigenti cinesi hanno manifestato vari interlocutori stranieri la loro volontà opporsi ad un'eventuale offensiva vietnamita la Cambogia con tutti i mezzi, comprese azioni militari dal territorio cinese.

Alain Jacob

(Copyright *Le Monde* e per l'Italia *La Stampa*)

Appello Usa all'Onu per il conflitto Cambogia-Vietnam

NEW YORK — Gli Uniti hanno dichiarato che il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha il dovere la situazione creata dalle violazioni «*su vasta scala*» dei diritti dell'uomo in Cambogia, e dal perdurare del conflitto tra Cambogia e Vietnam.

Il vice rappresentante permanente degli Usa all'Onu, James Leonard, ha inviato al presidente Consiglio di sicurezza una lettera nella quale mette in rilievo che «*più volte il governo degli Stati Uniti si è espresso sulle violazioni dei diritti dell'uomo nel Kampuchea*». Più recentemente, continua il messaggio, gli Stati Uniti hanno provato «*vive inquietudine per il conflitto tra forze armate del Kampuchea e del Vietnam, la cui intensificazione è prevedibile con l'avvicinarsi della stagione secca*». *(Ansa)*

Un «segnale» di buona volontà verso Hanoi?

Gli Stati Uniti vogliono espellere l'ex-capo della polizia di Saigon

Grottesco, La celebre foto di Loan che in una strada Saigon uccide un vietcong (Ap)

NEW — Il ha avviato procedure che potrebbero portare all'espulsione dagli Uniti dell'ex capo della polizia sud-vietnamita gen. Nguyen Ngoc Loan, l'uomo fotografato dieci anni fa Saigon (oggi Città Ho Chi Minh) mentre sparava un proiettile di rivoltella alla di un soldato vietcong catturato. *La fotografia scattata durante l'offensiva del Tet del 1968 quando i guerriglieri vietcong attaccarono il palazzo presidenziale, fece il giro del mondo, ebbe una profonda influenza sul pubblico americano e indusse molte persone ad aderire alla campagna per porre fine alla guerra nel Vietnam.*

Il americano d'immigrazione confermato di aver cominciato un procedimento contro Loan. *Un funzionario ha detto che non avrebbe mai dovuto essere ammesso negli Stati Uniti.* portavoce noto il servizio d'immigrazione ha avviato nella scorsa estate il gen. Loan che intende revocare la concessione residenza permanente concessagli insieme altre migliaia di profughi fuggiti Vietnam quando Saigon cadde nel 1975.

L'espulsione dagli Stati Uniti di Loan, che appare a questo punto molto probabile, potrebbe essere interpretata come un segnale» americano ad Hanoi che considera Loan un criminale guerra. Tale segnale si collegherebbe alle voci insistenti, riportate nei giorni scorsi anche da giornali americani, secondo cui Washington vuole accelerare i tempi per ristabilire relazioni diplomatiche con il Vietnam. Secondo fonti ministero degli esteri di Bangkok Richard Holbrooke, assistente del segretario di Stato per l'Estremo Oriente, avrebbe dichiarato in Thailandia che l'obiettivo può essere raggiunto due mesi. Holbrooke ha aggiunto che anche Hanoi è d'accordo di ristabilire relazioni diplomatiche con gli Usa entro l'anno.

L'ambasciata americana a Bangkok non ha smentito né confermato le dichiarazioni di Holbrooke. Il Dipartimento di Stato ha irritazione affermando «certamente le parole di Holbrooke sono state citate modo imperfetto».

I giornali americani ricordano che Holbrooke preso parte ai colloqui Usa-Vietnam che si sono svolti qualche settimano fa a New York e che argomento centrale di tali colloqui no proprio le future relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

r. s.

Verso toni più moderati il summit della fermezza

Incertezze e assenze minano il vertice arabo di Bagdad

Si mira adesso ad «risultato minimo» contro Sadat - Le sorti dell'Olp e i più estesi ruoli e funzioni della Giordania di Hussein

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGDAD — A fare il conto degli assenti, questo vertice arabo finisce per tirare meno piuttosto preoccupanti. Tra malati, renitenti e arrabbiati, sono una decina i leaders storici del mondo musulmano che mancano dal grande tavolo di velluto della conferenza di Bagdad. La crisi politica aperta un anno fa dal viaggio di Sadat a Gerusalemme segna profondamente i rapporti tra i governi e gli della Mezzaluna. Il populismo verbale degli antichi proclami lanciati nel nome di Allah non basta più a coprire una realtà massa ormai da una dinamica che richiede risposte politiche

E' ancora necessario che si chiariscano alcune incertezze fondo. Le cronache politiche di questa regione hanno raccontato troppe volte storie di alleanze e di rotture che sembravano definitive, e che pure cambiavano rapidamente di segno, perché possibile un giudizio meditato e convinto. Tuttavia, mentre ancora il dibattito nel grande salone dorato del palazzo presidenziale continua a consumare le ore, non pare impossibile fissare già alcune certezze emerse dai lavori di questi giorni. La prima, senza dubbi, è che l'orientamento che questo vertice è chiaramente moderato, di tono certo assai diverso dai «*vertici fermezza*» che l'hanno preceduto alcuni mesi.

Nel corso d'apertura, fatto da Al Bakr l'altro ieri sera, la nota dominante stata l'invito a raggiungere «*un risultato minimo*». Sono passati i tempi delle dichiarazioni massimaliste, e delle illusioni. Ora «*qualsiasi*» risultato utile, e anche necessario. E il minimo che può ottenere pare anche essere il massimo possibile. La discussione ha dimostrato come un impegno generale del mondo arabo contro Sadat non è più realizzabile (tanto che tre telefonate a riuscite a convincere il colonnello: «*Che vengo a fare dal momento che non siete capaci a punire traditore?*»).

Questo «*minimo*» fissato in punti: 1) giudizio «adeguatezza» dell'accordo Camp ai fini pace in Medio Oriente; 2) costituzione d'un fondo di solidarietà verso Paesi di prima linea; 3) riaffermazione dell'Olp Arafat come unico legittimo rappresentante del popolo palestinese. Ecco. problema palestinese costituisce il elemento distintivo di questo vertice. Il futuro politico dell'Olp parrebbe assicurato dall'accordo «minimo» che sta per sancito nella risoluzione finale del summit. Tuttavia, conferenza ha ampiamente confermato che mai come in questo momento l'organizzazione palestinese stata tanto debole; in politica la debolezza finisce sempre per scontata. Un primo segno s'era già avuto nella lunga seduta finale del pre-vertice tra i ministri degli Esteri discutendo la destinazione e gestione dei fondi d'aiuto ai Paesi prima linea. Si stabiliva tra l'altro che 150 milioni di dollari andassero abitanti della Cisgiordania.

Fino a qualche settimana fa, avrebbe potuto in discussione diritto dell'Olp ad occuparsi dell'amministrazione di questo denaro quella sera. Invece, il ministro degli Esteri giordano ha rivendicato il diritto del proprio Paese occuparsi di quei 150 milioni, perché riguardavano «*una parte del territorio giordano*». Nessuno mostrato d'indignarsi troppo, Khaddumi solo a difendere con rabbia fermezza ragioni dell'Olp. Era assai brutto segno per i palestinesi, e la soluzione che si è trovata dietro mediazione irachena (gestione congiunta di Olp e Giordania) non pare affatto tranquillizzante per i fedayn. Questo primo segno ha ricevuto una conferma ieri sera, la costituzione di un misto giordano-palestinese. Mettendo insieme questi e l'incontro qualche settimana fa tra e Hussein non pare difficile arrivare alla conclusione che una lunga manovra diplomatica avviluppando le sorti politiche dell'organizzazione di Arafat con l'obiettivo di trasferire sempre più ruolo e funzioni dell'Olp alla Giordania di Hussein.

Mimmo Candito

Videla designato i nuovi ministri

BUENOS AIRES — Il presidente argentino Videla designato i sostituti dei ministri quali chiesto le dimissioni lunedì scorso, e del ministro degli Esteri Oscar Montes.

Nuovo ministro degli Esteri dell'Argentina è il generale Carlos Pastor. Il ministero della Difesa è stato affidato al contrammiraglio David De La Riva; il ministero del Benessere sociale al contrammiraglio della riserva Jorge Fraga.

Forse è imminente l'accordo

Torna l'ottimismo sulla pace in M.O.

I rappresentanti egiziano e israeliano tornati in patria con il testo del trattato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il ministro della Difesa israeliano, Weizman, ed un funzionario egiziano hanno lasciato ieri Washington alla volta di Gerusalemme e del Cairo col testo dell'accordo di massima sul trattato di pace. Se i governi, che lo esamineranno nei prossimi giorni, daranno la loro approvazione, il trattato sarà presentato al Parlamento, ed è probabile che venga siglato entro la settimana.*

«Abbiamo compiuto reali progressi», *ha dichiarato il premier israeliano, Begin, commentando il suo incontro di New York con il segretario di Stato americano, Vance, che pare in parte sbloccato la situazione.* «Spero che presto raggiungeremo la pace in Medio Oriente» *ha aggiunto il presidente Carter, dopo un inatteso, anticipato colloquio Begin, sempre a New York.*

In un'insolita conferenza stampa dipartimento Stato, ieri mattina a Washington, Vance ha confermato «le buone speranze collettive». *Forse, dopo quattro settimane di duri negoziati, due volte interrotti da contrasti ed una volta sospesi per oltre giorni, conclusione del trattato è assai vicina. Parlando con serenità, quasi con allegria, Vance ha affermato che* «quasi tutte le questioni più importanti possono considerarsi risolte» *e che questo* «ci si potrebbe dedicare alle più ample trattative sull'intero Medio Oriente».

Il segretario di Stato però voluto introdurre una nota di cautela dicendo che problemi «particolarmente complicati» sono tuttora sotto esame. «I progressi compiuto per quanto riguarda il testo del trattato — ha detto — debbono ancora cristallizzarsi per quel che concerne le cosiddette aggiunte», in altre parole, stando a successive indiscrezioni, Egitto ed Israele dovrebbero ora concordare il delicato testo che collegherebbe il trattato di pace bilaterale alla stabilizzazione dell'area mediorientale.

La nuova ondata di ottimismo, in netto contrasto con le tensioni provocate la settimana decisioni di Israele di espandere gli insediamenti in Cisgiordania, è temperata quindi dalla consapevolezza che i negoziati potrebbero subire altri ritardi. Gli egiziani insistono su un punto fondamentale: non può esistere un trattato di pace separato, esso dev'essere inquadrato nella soluzione del problema palestinese.

Il segretario di Stato americano ha prospettato un appoggiamento Giordania, e implicitamente dell'Arabia Saudita, nel caso di sviluppi positivi. «Nel tutti i negoziati — ci siamo tenuti in contatto con re Hussein. L'interesse del sovrano per la stabilizzazione del Medio Oriente si è accresciuto. Ci auguriamo che si concreti presto con una sua partecipazione a incontri più ampi. Una settimana fa, a Casablanca alla Bianca, il monarca saudita Khaled ha manifestato interesse analogo».

Ennio Caretto

Si aggrava la guerra tra Kampala e Dar Salam

Tanzania: mobilitazione contro l'invasione dei soldati di Amin

DAR ES SALAAM — Le forze di invasione ugandesi stanno consolidando il controllo della zona attorno al ponte Taka, nella Tanzania settentrionale. Secondo fonti diplomatiche occidentali, le forze di Idi Amin hanno preso sul fiume Kagera, che costituisce più importante via di accesso della Tanzania all'Uganda. E' situato nei pressi del nodo stradale di Kyaka, centro degli scontri più violenti dall'inizio dell'invasione ugandese.

Fonti governative hanno ripetuto che le tanzaniane si preparano un contrattacco inteso a recuperare il territorio occupato dalle forze di Amin. Nel corso di un raduno allo stadio Italia di Dar Es Salaam, migliaia di tanzaniani hanno ricevuto l'ordine di iniziare da lunedì, aggiornamento e preparazione militare in della mobilitazione massa

Fonti occidentali hanno inoltre riferito che l'esercito tanzaniano sta spostando un imprecisato di unità verso la zona degli scontri. Quanto alle forze di Amin, è appreso che, dopo preso il ponte di Taka, sarebbero spinte alla periferia Kyaka.

Intanto ugandese ha detto, in un lungo comunicato che rifà la storia dei rapporti fra Tanzania e Uganda, che il motivo principale del conflitto sta nel rifiuto del presidente Nyerere di riconoscere il regime Idi Amin, instaurato dal colpo di Stato militare nel 1971, che spodestò il presidente Obote, ora in Tanzania. Questo fatto, ha precisato l'emittente, costituirebbe «*una grossolana interferenza negli affari interni dell'Uganda; questo modo Nyerere arroga il diritto dire al popolo dell'Uganda che tipo di governo avere*».

La radio ha affermato poi la tesi secondo cui la conquista militare di territorio tanzaniano solo una rappresaglia. l'invasione del mese nella regione ugandese di Mutukula. *(Afp-Ap)*

(Segue da pagina 14)

I funerali

Riccardo Alice

Sig. Gianni e Adalgisa annunciano la morte di Maria e figli Claudio e Riccardo. Giuseppe con Celso e Silvia e famiglie augurano Luigi in Paradiso. Funerale sabato 4 novembre ore 14.30, partenza dalla Piazza Bottini.
Firenze C., 3 novembre 1978

Giovanna, Rina e Gino con le rispettive famiglie piangono la scomparsa del fratello

Riccardo Alice

Firenze C., 3 novembre 1978

Teresa Cigliuti Gandini e nipote e Gianni domandano e Annalisa nel tristo momento della scomparsa del papà

Riccardo Alice

Alessandria, 3 novembre 1978

Francesco e Anna Gheri partecipano al grande dolore dell'amico e per la perdita del compianto

Riccardo Alice

Torino, 3 novembre 1978

Il Collegio Sindacale della Fiat S.p.A. - Torino partecipa al lutto della famiglia Alice per la scomparsa del Presidente

p.i. Riccardo Alice

Torino, 4 novembre 1978

Il Collegio Sindacale della F.I.M. S.p.A. - Torino partecipa al lutto della famiglia Alice per la scomparsa del Presidente

p.i. Riccardo Alice

Torino, 4 novembre 1978

Il Collegio Sindacale della Fiat Geotecnica S.p.A. - Chieti partecipa al dolore della famiglia Alice

Partecipano con profondo rammarico
Mario Valdinoci
Giuseppe Portoghesi

La «F.lli Saldarini S.p.A.» partecipa al dolore dell'Ing. Giandomenico Alice per la scomparsa del padre

Riccardo Alice

Torino, 3 novembre 1978

Il Consiglio di Amministrazione della Val Rumidor S.p.A. partecipa al dolore dell'Ing. Giandomenico Alice per la perdita del padre

Riccardo Alice

Bubbio (Asti), 4 novembre 1978

Il Consiglio di Amministrazione della Cisal S.r.l. partecipa al dolore dell'Ing. Giandomenico Alice per la scomparsa del padre

Riccardo Alice

Torino, 3 novembre 1978

Amministratore, Rappresentanze Isotir, Pessinetto, Degli della Casa di Riposo «Alice» di Fiano Canavese partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del signor

Riccardo Alice

Fiano C., 3 novembre 1978

Giorgio Zanchetti partecipa all'immenso dolore dell'amico Giandomenico per la perdita del papà

p.i. Riccardo Alice

Torino, 4 novembre 1978

Il Collegio Sindacale della Fiat Geotecnica S.p.A. - Chieti partecipa al dolore della famiglia Alice

p.i. Riccardo Alice

Torino, 4 novembre 1978

Il Consiglio di Amministrazione della Fiat Geotecnica S.p.A. partecipa al dolore dell'Ing. Giandomenico Alice per la perdita del padre

Riccardo Alice

Torino, 3 novembre 1978

Diana e Modesto Simonetta e famiglie sono vicini all'amico Giandomenico in questo triste momento

Francesca, Nina Galli e famiglia partecipano con parte al dolore per con cugini.

Mon han e gani e l'ha tenute, un mese addormento

rag. Domenico Pich

anz. del V. Veneto

A la piange la sposa Teresa, i figli Cesare e Maria, le cugine Fernanda, parenti e amici. Un grande ai dott. Monasi, Attinia, sempre presenti in Famiglia e al caro amico Mario. La salma è partita oggi, 3 novembre da Clinica Fornaca: funerali a Nole Canavese un partenza ore 3 pom.
— Torino, 4 novembre 1978

La Direzione e il Personale della Sai - Società Assicuratrice Industriale partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Mario Pich, dirigente della Società, per la morte del PADRE.

Partecipano al dolore di Vincenzo gli amici della SIP:
Cancetta Arnao
Angela Colla
Marianna Ferrari
Franco Gamella
Vincenzo Lamparelli
Virgilio Michelerti
Mario Quirico
Ivana Ricciardi
Luigi Rocchi
Luigi Turci
Ilaria Zambrano
Maria Degliesti
Adriana Gianni Arena

Teresa Viviano e figli piangono vivo parte al dolore di Teresa, Vincenzo e Mario per la scomparsa del carissimo AMICO.

Giuseppe Ferro prende viva parte al grande dolore dell'amico Mario e dei suoi familiari

E' mancato

Filippo Burzio

Lo annunciano figlio, fratello, nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Mariano
— Alpignano, 4 novembre 1978

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci della Cupero partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio onorario

Filippo Burzio

— Torino, 5 novembre 1978

Musica dei comforts religiosi e musicale

Adoglino nata Guillaume

La piangono i figli Mario e Fiorina, il genero Clemente Rivoira, la nipote Pinuccia col marito Rolando, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli per la assistenza sarà funerali oggi 4 novembre ore 14.30 da via Elva 18
— Torino, 3 novembre 1978

Partecipano affettuosamente al dolore del sig. Mario Adoglino per la perdita della MAMMA gli Amici della Rai - Radiotelevisione Italiana
Stella Albertini
Franco Angeli
Michele Arduino
Giovanni Azzoni
Andrea Bagnoli
Cristina Bianco
Angelo Bonfiglio
Egidio Bonetti
Carlo Bosco
Elda Bosso
Lella Bottaretto
Lorenzo Bottinelli
Luigi Candia
Riccardo Vittorino Canuzzo
Luigi Carlana
Marcello Carnevi
Paolo Castelli
Paola Piercarlo Cavalli
Andreina Chiesurin
Eugenio Chiesurin
Giorgio Claricevi
Roberto Clemendi
Luciano Cociste
Renato Costanzia
Tiziano Rosa Taviani
Giacomo Dalponte
Bongna Degliesti
Franco Ferrero
Luigia Ferrero
Luigi Fiordato
Luigi Fumia
Bernardo Gallino
Giamgiorgio Garibaldo
Riccardo Gasperoni
Jose Luigi Gazzano
Carla Giardina
Angelo Gilliberto
Mary Giretto
Severino Gnavy
Ettore Gorio
Giovanni Grimaldi
Carlo Lobe
Emanuela Marchiaverna
Fernando Mazzaghi
Italo Mazzetto
Giovanni Nota
Simonetta Papini
Piero Pecri
Giuseppe Perio
Maria Perrone
Michele Peyrone
Marisa Pieyluigi nasal
Giuseppe Pieri
Vincenzo Pistolesi
Maria Ragazzoni
Giorgio Romano
Guido Ravalini
Laura Sacerdote
Salvadorini
Angelo Sandrone
Roberto Seguso
Davide Solazzo
Lina Storza
Elgio Summerhich
Ezio Tocco
Gilberto Valli
famiglia Vetri
— Torino, 3 novembre 1978

Improvvisamente è mancato

Silvestro Vacca

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Maria, l'adorato figlio Ernesto, parenti tutti. La salma partirà dalla chiesa di Cumiana oggi alle ore 16,30 e proseguirà per Pedrau Bologna (Ca) ove saranno luogo i funerali lunedì 6-11 ore 15.
— Cumiana, 4 novembre 1978

Amministratori, Dirigenti e Dipendenti tutti della Lisi S.p.a. partecipano al grande dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo

Silvestro Vacca

— Pinerolo, 4 novembre 1978

Il mancato

Edvige Menegozzo ved. Rossini

L'annunciano: ing. Gaetano Delsoldi, nonella Amelia, e famiglie, sorella Olga, figlie e famiglie, cognata Virginia, figli e famiglie, nipoti Pietro e famiglie. Funerali oggi ore 8 Mauriziano Mauriziana.
— Torino, 4 novembre 1978

E' improvvisamente mancato

Giovanni Romio

A funerali avvenuti il figlio Mario con Rosanna, Giovanni e Raffaella, la cognata, Annina e Maria e parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 3 novembre 1978

ANNIVERSARI

1977 1978

Pasqualino Cumisetti

Sempre ricordato dai suoi cari. Santa messa parrocchia Santa Croce ore 10.30 del 5 novembre.

1977 1978

Angela Gullino

Le tue e cugine non affette la mancano. S. Messa lunedì 6 novembre, ore 18.30, chiesa Cristo Re, corso Napoli.
— Torino, 3 novembre 1978

7° anniversario

Luigi Bugna

ex-allievo Vittorio Veneto

Mercoledì 8 novembre ore 11 chiesa parrocchiale S. Carmelo.
— Nel trigesimo Mondovì-san, 5 novembre 1978.

4-11-1977 4-11-1978

Ad un anno dalla morte di

Giorgio Cerra Bert

ex-G Vittorio Veneto

lo ricordano i figli, nipoti, parenti tutti. La messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di via Massaglia 23, Torino, ore 9 di oggi

1977 4 novembre 1978

Maddalena Turello n. Marnetto

«Ivi malinconicamente nel cuore dei suoi cari».

7-11-38

Stefano Volpi

Sempre vivo ai suoi cari. S. messa 5-11-78 ore 9 parrocchia S. Dalmazio

1952

prof. Arrigo Virando

1919

Olimpia Virando Albrile

Sempre affettuosamente ricordati

1969 1978

Domenico Demasia

La famiglia lo ricorda con affetto. Messa 5 novembre ore 12 chiesa San Domenico

Ing. Agostino Bianconi

comandante della VV.FF.

Moglie, figlie, generi, nel 3° anniversario, ricordano con immenso affetto sempre dolorosa presenza. Messa domenica 5 novembre ore 10 presso Duomo di Torino.
— Torino, 3 novembre 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Gino Viscardi

I suoi cari lo ricordano con affetto. S. messa lunedì 6 novembre ore 9 chiesa S. Carlo.
— Torino, 4 novembre 1978.

ing. Ernesto Vaccarino
ing. Giuseppe Vaccarino
ing. Eugenio Rossi

affettuosamente ricordati. Messa chiesa S. Cristina, lunedì 6 novembre ore 11,30.

1972 1978

cav. Giuseppe Bologna

La moglie e figlia lo ricordano a chi gli ha voluto bene

1973 1978

Antonio Trunco

1976 1978

Lea Trunco in Gozzelino

Sempre vivi nel rimpianto

1975 1978

Ferdinando Novarese

Moglie e figlie sempre lo ricordano.

L'ayatollah Khomeini vuole rovesciare la dinastia

Il fronte d'opposizione dell'Iran non accoglie il dialogo con lo Scià

TEHERAN — La promessa dello Scià di discutere la situazione col fronte nazionale d'opposizione, non ha arrestato manifestazioni di protesta contro il governo. A Bandar 300 chilometri Teheran dimostranti hanno appiccato il fuoco ieri ad alcuni edifici governativi. La polizia ha sparato sulla folla: manifestante è rimasto ucciso altre feriti.

Disordini sono avvenuti anche nel Sud del Paese, nella regione dei pozzi petroliferi, dove martedì sono scesi in sciopero 37 mila lavoratori delle raffinerie bloccando l'esportazione di petrolio.

Ad Ahwaz, religiosi musulmani sono sfilati in corteo di protesta il governo. I manifestanti hanno chiesto scarcerazione dei detenuti politici che il governo ha promesso per il 10 dicembre e l'abrogazione della marziale in vigore in 12 città compresa la capitale.

Lo Scià ha promesso di ricevere il capo del fronte nazionale quale confluiscono tutti i partiti opposizione dai conservatori il partito comunista e fuori legge. Il fronte, Karim Sanjabi, si trova a Parigi e non di sa quando intenda per incontrarsi col sovrano.

Nei giorni scorsi Sanjabi ha conferito a Parigi col capo dei musulmani iraniani in ayatollah Khomeini, linea di condotta da seguire sulla richiesta allo Scià di concessioni politiche. Sempre Parigi, l'ayatollah Khomeini ha che il tentativo di dialogo avviato dalle l'opposizione è totalmente vano poiché «*nulla è possibile Pahlavi o qualsiasi membro della dinastia*».

Lo Scià, ha proseguito l'ayatollah, «*vuole aprire dialogo con numerosi esponenti dell'opposizione, troppo tardi. Lo Scià e la sua dinastia debbono andarsene, Finora ci siamo astenuti dal dare il nostro accordo perché venga scatenata la guerra civile, fase necessario esiterebbero pronunciarci per il ricorso armi*».

L'ayatollah Khomeini

Un giornale di Teheran afferma che Sanjabi ha rinunciato un cambiamento di governo con la violenza mentre Khomeini, conha confermato ieri, punta chiaramente al rovesciamento dello Scià.

Secondo l'ex primo ministro Ali Amini, ricevuto martedì sovrano, questi intende discutere col capo dell'opposizione quali mezzi adoperare necessari risolvere crisi che ha portato l'Iran sull'orlo della con disordini e scioperi hanno bloccato l'industria del petrolio, hanno immobilizzato per la prima volta la compagnia di bandiera e provocato la morte di oltre mille persone uccise dalle forze di sicurezza negli scontri avvenuti un po' ovunque nel Paese.

Per Sanjabi — scrivono i giornali — «*elezioni nazionali assolutamente libere allevieranno definitivamente l'attuale situazione esplosiva*». Egli avrebbe detto che il fronte nazionale intende rimanere programma e continuare la lotta per la creazione in Iran di un democratico liberale ma che «*la lotta compostamente legale e costituzionale*». (Agi-Ansa-Ap)

Terrorismo contro la Costituzione

Tre uccisi nella Spagna in attentati dei baschi

MADRID — Tre persone vittime nelle ultime ore di azioni terroristiche nella regione basca. Giovedì operaio è stato ucciso davanti a una fabbrica, poco dopo, un giovane in un bar. Nella mattinata elementi presumibilmente appartenenti alla organizzazione separatista Eta (alla quale vengono attribuiti anche gli altri attentati) avevano ucciso un costruttore edile.

I nuovi di sangue hanno provocato immediata reazione del governo: il ministro della Difesa, generale Manuel Gutierrez Mellado, il quale, sostenendo che i separatisti cercano di spingere l'esercito a un colpo di Stato, ha dichiarato che «*nessun golpe*» che l'Eta sta attaccando alla disperata perché «*questa la sua ultima occasione*».

L'intensificazione del terrorismo, ad opera dell'Eta e altri gruppi estremisti, ha l'evidente obiettivo da sabotare il varo della nuova costituzione che, approvata giorni fa dal Parlamento, sarà sottoposta alla ratifica dell'elettorato nel referendum indetto per il 6 dicembre.

Le vittime della violenza politica quest'anno in Spagna sono con i morti di giovedì.

Parlando ai giornalisti, Gutierrez Mellado ha affermato che le forze armate non si lasceranno provocare a indurre ad «*atti inconsulti*». «*L'Eta sa che deve assolutamente sfruttare questo momento, questa estrema possibilità di impedire l'affermazione della democrazia nella regione basca*», ha dichiarato il generale ribadendo che l'esercito resterà fedele al Re e osservando, con chiaro accenno alle pressioni della destra in tal senso, che «*certuni chiaramente contrariati per il fatto che non c'è stato un colpo militare*».

Le destre sono tornate in serata a premere sul con una dimostrazione organizzata a Madrid sotto lo slogan «*Contro il terrorismo e i suoi complici*». *(Agi-Ap)*

In aumento la rabbia

GINEVRA — Oltre un milione di persone hanno dovuto vaccinare in 22 Paesi europei in seguito ai diffondersi della rabbia nel degli ultimi cinque anni, rivela il mensile «*Salute del mondo*» pubblicato a Ginevra dall'Organizzazione mondiale di sanità (Oms). In questo periodo, oltre 62 mila tra gli animali sono stati confermati in seguito esami laboratorio. Nell'America del Nord, più di mila persone devono essere sottoposte ogni a cura antirabbica.

L'Oms giorni dove la colpisce selvatici, i cani ed i gatti i principali agenti di trasmissione virus all'uomo, in particolare ai bambini, che risultano i più colpiti.

ECONOMICI

8 Rappresent[redacted]

DISPONENDO [illegible] Scrivere [illegible] dopo le 19.

DITTA import-export [illegible]

FABBRICA lampadari [illegible]

GIA' introdotti [illegible]

GIOCATTOLI [illegible] Scrivere: «Publikompass 8247 — 10100 Torino».

GROSSISTA [illegible]

I nostri venditori guadagnano [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

INTRODOTTISSIMA [illegible]

INTRODOTTISSIMA [illegible]

MAGLIERIA [illegible]

MAJOR [illegible]

NOTA [illegible]

NOTA [illegible]

NOTA [illegible]

ORGANIZZAZIONE [illegible]

PER MIGLIORARE

[illegible]

PERITO [illegible]

RADIO [illegible]

SIGNORA [illegible]

TECNICO [illegible]

TRENTENNE [illegible]

VASTA [illegible]

9 Lavori a ore

domande

RETTIFICATORE [illegible]

offerte

CERCO [illegible]

TURNISTA [illegible]

10 Prestazioni consulenze

CONSULENZE [illegible]

CONTABILE [illegible]

DISPONENDO [illegible]

EQUO canone [illegible]

EQUO canone [illegible]

EQUOCANONE [illegible]

ESPERTO [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

UFFICIO [illegible]

11 Baby sitter

domande

MAESTRA [illegible]

SIGNORA [illegible]

VENTIDUENNE [illegible]

offerte

BABY [illegible]

CERCASI [illegible]

12 Scambi alla pari

PERSONA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. SELAUTO [illegible]

A.A.A.A. SELAUTO [illegible]

A.A.A. AUTORICCAMBI [illegible]

A.A.A. SENZA [illegible]

A. A. FIERA [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. ALT [illegible]

A privato vende Fiat 127 Special [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AFFARONE [illegible]

ALFASUD [illegible]

ALFETTA [illegible]

ALLA [illegible]

ATTENZIONE

[illegible]

AUTOBENGASI

[illegible]

AUTOBIANCHI A112 [illegible]

AUTOVETTURE SCONTI

[illegible]

BEDFORD [illegible]

BETA [illegible]

BETA [illegible]

CAMPAGNOLA [illegible]

CHRYSLER [illegible]

CITROEN [illegible]

CITROEN DYANE CROSS

[illegible]

CITROEN [illegible]

COMPRIAMO

[illegible]

COMPRIAMO

[illegible]

CONTANTI

[illegible]

CX 2000 PALLAS

[illegible]

DIPENDENTE [illegible]

DIPENDENTE [illegible]

DYANE [illegible]

DYANE [illegible]

ESPOSIZIONE

[illegible]

FIAT LEASING

[illegible]

FIAT 126 [illegible]

FIAT 126 [illegible]

FIAT 131 FAMILIARE

[illegible]

FIAT 132 AUTOMATICO

[illegible]

FIAT 132 1600

[illegible]

FIAT 132/2000 [illegible]

FORD [illegible]

FRIGORIFERO [illegible]

SCAP [illegible]

FURGONE [illegible]

FURGONI CAMIONCINI

[illegible]

FURGONI DIESEL

[illegible]

GIULIETTA [illegible]

GIULIETTA [illegible]

GIULIETTA [illegible]

GS BREAK 1220 CLUB

[illegible]

HORIZON

[illegible]

IL diesel [illegible]

INNOCENTI [illegible]

LANCIA [illegible]

LANCIA [illegible]

LAND-ROVER

[illegible]

LE 500 OCCASIONI

[illegible]

LE 500 OCCASIONI

[illegible]

LE 500 OCCASIONI

[illegible]

LE 500 OCCASIONI

[illegible]

LE 500 OCCASIONI

[illegible]

LE 500 OCCASIONI

[illegible]

LE 500 OCCASIONI

[illegible]

LE 500 OCCASIONI

[illegible]

MERCEDES DIESEL

[illegible]

MERCEDES [illegible]

MINI DE TOMASO

[illegible]

MINICOOPER [illegible]

MOTORCAR A [illegible]

MOTORCAR B [illegible]

MOTORCAR C [illegible]

OPERAZIONI SCONTI

[illegible]

PER TROVARE L'OCCASIONE

[illegible]

PEUGEOT [illegible]

PORSCHE [illegible]

PORSCHE [illegible]

PRIVATA [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible] (numerous PRIVATO entries, illegible)

PULMINO [illegible]

RENAULT

[illegible]

SEMESTRALI - OCCASIONI

[illegible]

SKODA [illegible]

TORINO [illegible]

TRIUMPH [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible] (numerous VENDO entries, illegible)

VERA [illegible]

100 COMMERCIALI

[illegible]

100 COMMERCIALI

[illegible]

100 COMMERCIALI

[illegible]

100 COMMERCIALI

[illegible]

16 Motocicli

ATTENZIONE [illegible]

BMW [illegible]

BMW [illegible]

MOTOCARRI [illegible]

MOTOCARRO [illegible]

OSSA [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

SUZUKI 750

[illegible]

(continua)

MAI PIU' PANNI STESI
GRAZIE CANDY!

NUOVA
LAVA-ASCIUGA
CANDY 2.60

Adesso la Candy ha fatto [redacted] lavatrice che, finito il bucato, sa anche asciugare. Con tanta aria calda. È la prima ad avere un "sensor" che giudica il grado di asciugatura. Molto [redacted]nodo, perché quando la biancheria è pronta da stirare, la macchina si ferma automaticamente.

La lava-asciugabiancheria Candy è anche la prima che elimina il vapore all'interno della vasca. Così non resta neanche una goccia di umidità in giro. Perfetta per asciugare, la nuova Candy è anche perfetta per lavare. Ha l'economizzatore 5/3 chili, il tasto Thermocontrol, 18 programmi, la centrifuga 800 giri con "Pause Relax". E in più la solidità Candy. Non a caso ci [redacted] in giro tante Candy che hanno più di 12 anni.

Candy
ELETTRODOMESTICI D'ARREDAMENTO

Assistenza Tecnica Candy.
Ovunque entro 48 ore,
il primo anno tutto gratis,
anche l'uscita del tecnico.

AUTOCOMMERCIO
le occasioni
di [redacted] le marche
C.ORBASSANO 72 TORINO.TEL.681006

La TURINPHONE s.n.c.

Concessionaria esclusiva per il Piemonte:
CASIO - calcolatori - orologi - reg. cassa
KRUPS-PROGRESS - elettrodomestici
BABY [redacted] - macchine caffè
LORENZ-BINO - orologi parete
MARUMAN - accendini

comunica alla spettabile clientela il nuovo indirizzo:
CORSO GROSSETO 350
Tel. 739.5909 - 739.5968

I nuovi locali sono stati progettati e arredati da:
ARREDAMENTI
PER UFFICIO
Via S. Francesco da Paola 16
Tel. 538.289 - 545.436 - TORINO

[redacted] DEL SALOTTO - PRADOTTO E.
CHIUDE E SVENDE TUTTO
in [redacted] Giulio Cesare [redacted]
[redacted] grandissimo [redacted] di [redacted] salotti [redacted] pelle e in [redacted] a prezzi di realizzo
Alcuni esempi:
Salotto bellissimo con divano letto in vera pelle L. 965.000
Salotto moderno con divano letto in tessuto L. [redacted]
Si vende solo per [redacted]
N.B. - E' in vendita pure l'immobile

Nostra intervista [redacted] Georges Taylor, presidente della Citroën

“Lo [redacted] non spetta alle [redacted] d'auto„

E' invece compito della ricerca di base, soprattutto chimica - La Chrysler Europa entra a [redacted] parte del gruppo Peugeot-Citroën [redacted] completa parità [redacted] diritti

PARIGI — Dal dicembre 1974, allorché la Citroën entrò a far parte della holding controllata dalla Peugeot, Georges Taylor è presidente della società, [redacted] Casa dalle [redacted] meno antiche di altre (era stata fondata da André Citroën durante la prima guerra mondiale per la produzione di proiettili d'artiglieria, poi trasformata nel 1919 in fabbrica di automobili), ma con eccezionali tradizioni in fatto di innovazioni tecniche. Basti ricordare il famoso modello a trazione anteriore del 1934, la 2 CV del '46, [redacted] DS del '55. Questo, per inciso, spiega perché gli uomini della Casa parigina abbiano sempre avuto uno spirito di marca quale raramente si può riscontrare in altre aziende. «Lo spirito di marca esiste come prima — ci dice Georges Taylor ricevendoci negli uffici vecchiotti, stile Anni Venti, di Quai de Javel —, ma oggi esiste anche un forte "senso di gruppo"». Il riferimento è appunto all'unione Peugeot-Citroën, che tra qualch[redacted] [redacted] crescerà di un membro: la Chrysler Europa (cioè le filiazioni francese, inglese e spagnola della Casa americana) a seguito [redacted] recentissimo accordo.

Georges Taylor

Taylor (nato a Bucarest nel 1920 da padre inglese e madre rumena, una lunga carriera nella Peugeot prima di passare a dirigere la Citroën) [redacted] dar forza alle sue idee ricorrendo a larghe esemplificazioni, talvolta a parabole o citazioni dal Vangelo. «Le concentrazioni non sono affatto inevitabili», afferma. [redacted] una morale sempre più accettata, un uomo e una donna possono vivere insieme senza sposarsi, e il ménage va avanti benissimo. [redacted] Taylor, secondo il quale assisteremo in avvenire ad associazioni industriali di vario tipo. In questo senso [redacted] soluzioni possibili per affrontare i difficili problemi che [redacted] concorrenza e i [redacted] pongono sono molte: semplici alleanze finanziarie [redacted] commerciali, accordi per forniture incrociate o per acquisti. «Far scomparire marche note e con una clientela affezionata sarebbe invece un errore. Esiste ad esempio un'associazione Peugeot-Renault per certe forniture, un'associazione per la costruzione di un motore sei cilindri tra le stesse due Case e la Volvo, [redacted] la Citroën e la Fiat per la produzione con gruppi comuni di un furgone di successo».

Chiediamo a Georges Taylor se non ritiene che l'industria automobilistica sembri non preoccuparsi eccessivamente dei problemi energetici sul medio e lungo periodo, anche se è impegnata in una riduzione dei [redacted] di benzina che, al momento attuale, appare un modesto palliativo. «In parte concordo — risponde —. Ma la prospettiva riguarda non tanto l'industria automobilistica, che fa della semplice ricerca applicata, quanto quella di base, soprattutto chimica. La ricerca pura costerebbe troppo all'industria, che non ne ha fra l'altro le strutture. Comunque — aggiunge — se qualcosa si fa, nessuno intende per ora rivelarlo, i risultati preferisce tenerli per sé».

Georges Taylor si dimostra pienamente disponibile al colloquio, talvolta divaga e se ne [redacted]. E' molto soddisfatto dell'accoglienza che il pubblico ha riservato alla nuova piccola Citroën, la «Visa» («circa mille prenotazioni il giorno nelle prime settimane»). Gli chiediamo ancora se la Citroën ha definitivamente accantonato il motore rotativo Wankel sul quale, pochi anni or sono, sembrava voler puntare. «Continuiamo a lavorarci — dice — perché è troppo interessante per lasciarlo cadere. Intanto siamo riusciti a ridurne i consumi, che inizialmente erano in realtà molto alti. E poi abbiamo trasferito una certa tecnologia del Wankel sul motore più piccolo della Visa [redacted] bicilindrico raffreddato ad aria, di 650 cc), e precisamente nel rivestimento delle camicie dei cilindri, trattate al nikel-silicio, rivestimento [redacted] nella superficie interna della camera del nostro motore rotativo».

Ferruccio [redacted]

La piccola berlina «Visa», ultima novità Citroën

La precisazione di Taylor viene a proposito [redacted] una nostra domanda sul significato e le prospettive dell'accordo, sui limiti di autonomia che [redacted] Crysler conserverà, e su quelli della stessa Citroën nei confronti del capogruppo Peugeot. «Non siamo, nè noi nè Chrysler — afferma categorico — figli adottivi della Peugeot, ma della holding PSA (Participation en Sociétés Automobiles, n.d.r.), dunque con pari diritti e dignità della stessa Peugeot. E con una immagine di marca, un'autonomia gestionale e commerciale ben distinte. Ovviamente — aggiunge — verranno alla nuova arrivata, come ne vengono a noi Citroën, grandi vantaggi, per esempio nelle economie di scala conseguenti all'unificazione di certi componenti, alle forniture da terzi ecc.».

[redacted] non esistono problemi [redacted] concorrenza [redacted] tra prodotti simili delle varie marche del gruppo? — chiediamo. «La concorrenza esiste — risponde — ma è utile e stimolante: modelli vicini per fisionomia, prezzo, prestazioni, [redacted] distribuiti da reti diverse, vogliono dire più clienti, più vendite». E fa l'esempio delle versioni Diesel Peugeot e Citroën, quest'ultima venuta dopo le prime: «la clientela è diversa, c'è anche una questione di simpatia per questa o quella marca».

L'operazione Peugeot - Chrysler è l'ultima di una serie di concentrazioni o accordi che dieci anni fa pareva non dovesse aver fine; poi c'era stato un rallentamento. [redacted] [redacted] lasciare perplessi sulla convenienza di tale politica industriale. Georges

Presentata in Gran Bretagna

Si prova l'auto a cuscino d'aria

Il principio è quello dei [redacted] scafi hovercraft

[redacted] variante di veicolo terrestre che sembrava dimenticata, ma che crediamo possa avere un ritorno a breve scadenza: l'auto anfibia, in grado cioè di marciare [redacted] strada e fuoristrada, e di attraversare corsi d'acqua senza particolari accorgimenti. I più famosi veicoli di questo tipo sono militari, dalla Jeep anfibia degli americani (quasi una barca con ruote) alla ancor più celebre «Schwimmwagen» [redacted] desca, parente stretta del «maggiolino».

In tempi non proprio recenti [redacted] era avuta un'iniziativa da parte di un costruttore tedesco, che dal 1961 al '65 ha prodotto alcune migliaia di macchine denominate Amphicar; si trattava di automobili abbastanza normali all'apparenza, munite di un motore di 1200 cc. ed in grado di viaggiare a 120 km/h su strada. [redacted] eliche posteriori, inserite in apposite canalizzazioni della carrozzeria, consentivano però di procedere anche nell'acqua, con un funzionamento abbastanza soddisfacente.

Più di recente si sono visti i prototipi [redacted] vetture anfibie progettate dallo [redacted] Trippel, oggi settantenne, che a suo tempo progettò la Schwimmwagen: veicoli moderni nella linea e nella concezione meccanica, tanto è vero che la propulsione in acqua è assicurata [redacted] idrogetto, [redacted] migliore dell'elica per i bassi fondali. [redacted] un motore da due litri, montato in posizione centrale ed hanno le quattro [redacted] motrici. Interessano per impieghi militari o per servizi civili in caso di calamità, ma potrebbero attirare anche [redacted] certo pubblico per le loro possibilità di impiego sportivo.

Ed infine c'è l'hovercraft: al recente Salone dell'automobile di Birmingham si è visto un esemplare [redacted] hovercraft a quattro posti dotato di un motore Jaguar a sei cilindri che effettuava giri dimostra[redacted] sul laghetto prospiciente la mostra. La virtù principale dell'hovercraft è la sua capacità [redacted] passare indifferentemente dalla terraferma all'acqua, alla palude, alla sabbia, a qualunque superficie insomma, grazie al cuscino d'aria sottostante, creato da una grande ventola azionata dal motore. Una o più eliche assicurano la spinta in ogni dire[redacted]

[redacted] svantaggio dell'hovercraft è la notevole complicazione e quindi il maggior costo, oltre [redacted] impossibilità di salire pendenze molto forti, mancando la presa delle ruote sul terreno.

Per finire, possiamo [redacted] nare ad un tipo particolare di veicoli anfibi, e cioè quelli dotati solo di ruote a bassa pressione con battistrada molto scolpito e che servono anche per la propulsione in acqua; di questi veicoli ne sono costruiti parecchi tipi, in genere a sei od otto ruote, anche in Italia; il loro impiego è però circoscritto a casi particolari. Ma per il vero anfibio, capace di [redacted] prestazioni su strada e di una velocità adeguata in acqua, c'è [redacted] un futuro inte[redacted]

Gianni Rogliatti

Un fatto [redacted] precedenti nelle costruzioni aerodinamiche

La Romania costruirà un jet inglese di linea

È il bireattore «One-Eleven» realizzato dalla British Aerospace
Il trasferimento delle tecnologie avverrà per gradi fino al 1985

Un jet per il trasporto di passeggeri su linee di corto e medio raggio, come quello che vola con i colori della British Airways sulla Torino-Londra, sarà costruito in molti esemplari in Romania. Il fatto, che non ha precedenti nella storia delle produzioni aeronautiche — è la prima volta che un velivolo di linea occidentale viene fabbricato in un Paese comunista — è oggetto di un accordo stipulato fra i governi di Londra e Bucarest. E' l'«1-11» (One-Eleven) realizzato dall'inglese Bac (ora British Aerospace). 11 unità del quale fanno già parte della flotta della compagnia di [redacted] Tarom. L'accor[redacted] prevede che gli stabilimenti del Grupul Aeronautic Bucaresti, potenziati e attrezzati sempre a cura dell'industria britannica, ne [redacted]ranno un'ottantina. Il programma di produzione durerà [redacted] anni e dovrebbe cominciare nel 1980-82.

All'origine [redacted] questo importante «trasferimento di tecnologie» vi è la collaborazione tecnica e commerciale avviata con la fornitura alla Tarom degli ultimi 5 aerei di cui già dispone. Collaborazione consistente anche nella commercializzazione da parte degli inglesi in Occidente degli aliante e motoalianti fabbricati in Romania su progetto di [redacted] Silimon British Aerospace — come [redacted] notare «Air Press» — ha acquistato [redacted] certo numero [redacted] motoalianti e ne ha curato la «certificazione» in Inghilterra come compensazione industriale per il contratto (19 milioni di sterline) per i 5 jets e le relative parti di ricambio.

Il prototipo del Bac 1-11 ha volato per la prima volta nel 1963. Delle quattro versioni realizzate, la più recente è la [redacted]5. Complessivamente ne sono stati finora venduti 230 in ogni parte del mondo. British Airways ne ha in linea 25.

Il modello 475 pesa al decollo 41 tonnellate e porta fino a 89 passeggeri. E' equipaggiato da due turbofans Rolls-Royce Spey [redacted] 5700 chili di sp[redacted] che [redacted] consentono [redacted] raggiungere in crociera la velocità massima di [redacted] chilometri orari, mentre l'autonomia è sui 3000 chilometri. Il 475 è particolarmente idoneo per operare [redacted] piste di ghiaia oppure meno resistenti di quelle normali.

Gli stabilimenti romeni, [redacted] già producono elicotteri Alouette in collaborazione con la francese Aérospatiale e jets da caccia Jurom-Orao realizzati con la Jugoslavia, ne fabbricheranno come si è detto sugli 80. I primi saranno assemblati con parti giunte dall'Inghilterra. A mano a mano che l'«education process» andrà [redacted], i kits provenienti dalla Gran Bretagna si ridurranno e dal 1985 i velivoli saranno costruiti interamente in Romania, al ritmo di 6 all'anno, fino agli Anni 90.

Un accordo consimile è stato stipulato con la Rolls-Royce per i propulsori Spey. Valore dell'«affare», sui 215 milioni di [redacted] per le cellule degli aerei e 100 milioni per i motori. In totale 315 milioni di sterline, pari a circa 520 miliardi di lire: [redacted] in differente boccata d'ossigeno per l'industria britannica. «I bireattori che usciranno dalla linea di montaggio romena — è detto in un comunicato della British Aerospace — saranno identici a quelli fabbricati da noi. I potenziali acquirenti dovranno decidere soltanto in base alle loro preferenze commerciali».

Degli One-Eleven prodotti in Romania, una ventina andranno alla compagnia nazionale Tarom e alla consociata Lar per sostituire i vecchi aerei sovietici delle loro flotte, altri 20 sono destinati all'aeronautica militare. Ne restano 40 per l'esportazione. «Il governo di Bucarest — fa notare il periodico «Flight» — intende venderli su mercati che normalmente non sono accessibili alle industrie occidentali, ma resta da vedere se le altre nazioni [redacted]niste sono interessate all'aereo e se il Comecon tollererà questa concorrenza con l'Aviaexport, l'organizzazione sovietica per la [redacted] all'est[redacted] di produzioni aeronautiche».

Aldo Vitè

L'aereo britannico «One-Eleven» nella versione da 89 passeggeri; è spinto da [redacted] turbofans Rolls-Royce, vola a 880 km/h

E' arrivata la grande nemica di chi deve viaggiare d'inverno

Con l[redacted] nebbia si guida in difesa

Come ogni anno siamo entrati nella stagione della nebbia. Una stagione «maledetta», perché viaggiare diventa difficile e faticoso, perché [redacted]dono troppi incidenti. Non si è ancora trovato un [redacted] valido per sconfiggere questa grande nemica di chi guida, anche se oggi i progressi compiuti [redacted] campo dell'illuminamento permettono [redacted] procedere con maggiore sicurezza.

Il fenomeno, com'è — La nebbia [redacted] un avversario di cui si conos[redacted] ogni segreto. Si tratta di una sospensione al livello del [redacted] [redacted] goccioline d'acqua nell'aria: particelle sferiche con un diametro medio di 20 millesimi di millimetro. Una nebbia a 2 gradi sopra [redacted] contiene [redacted] a 180 [redacted] per centimetro cubo. Esse riflettono la luce, provocando quella sorta [redacted] «muro bianco» che sgomenta il [redacted] esperto pilota. [redacted] Valle Pa[redacted] [redacted] fenomeno [redacted] con cielo sereno, discreto raffreddamento notturno, carica [redacted] vapore nell'aria. [redacted] può sconfiggere la nebbia? I tec[redacted] rispondono di sì, ma con metodi troppo costosi per poter essere applicati su larga scala.

Auto in ordine — Chi abita in [redacted] nebbiose, dovrebbe curare in modo particolare la manutenzione della propria [redacted] Impianto elettrico, proiettori, freni vanno controllati in questo periodo (ma sarebbe stato meglio [redacted] a fine settembre) insieme con le gomme. Le strade sono viscide, l'aderenza diventa precaria. Per non parlare dei problemi che porrebbe una «panne» in condizioni [redacted] scarsa visibilità.

[redacted] **autostrada** — Se non [redacted] commettessero troppi errori, [redacted] autostrada, anche con la nebbia, non dovrebbero accadere incidenti. La realtà, purtroppo, è un'altra, vuoi perché [redacted] tende a viaggiare in colonna, vuoi perché si procede [redacted] velocità eccessiva compatibilmente con la situazione stradale ed atmosferica, sicché i tamponamenti sono frequenti e catastrofici.

Val la pena di considerare qualche piccolo suggerimen[redacted]. Anzitutto, l'assoluta moder[redacted] della velocità: anche marciando a soli 60 l'ora, per fermarsi di fronte ad un ostacolo occorrono circa 30-35 metri, considerando la sdrucciolosità del fondo. A questi 30 e passa metri bisogna aggiungerne altri dieci, cioè lo spazio che intercorre fra il momento in cui si scorge l'ostacolo e l'inizio della pressione del piede [redacted] pedale del freno. Se dunque [redacted] visibilità è inferiore ai 50 metri, [redacted] superare i 40-45 l'ora. [redacted] frequentemente i tergicristallo per togliere il velo di umidità che si deposita sul vetro.

[redacted] normali — [redacted] conviene [redacted] [redacted] bordo strada, irregolare: il miglior punto di riferimento è la striscia bianca di mezzeria. Adoperare [redacted] anabbaglianti: [redacted] abbaglianti, al [redacted] vanno usati di tanto in tanto, non per vedere (creano [redacted] «muro bianco») ma per segnalare la propria presenza. Suonare spesso.

Accessori utili — La tecnica offre un buon aiuto agli automobilisti contro la nebbia: proiettori fendinebbia, fanale rosso supplementare posteriore, luci gialle inter[redacted] di emergenza. I primi (fari [redacted] tipo particolare, capaci di proiettare un ventaglio di luce molto ampio e radente terra, gialli o bianchi, tondi o rettangolari non importa) servono per vedere meglio, il secondo (assai più luminoso delle normali luci di posizione) per farsi vedere. Lo stesso discorso per il segnale intermittente.

Per il futuro — I ricercatori sono [redacted] tempo impegnati nello studio [redacted] nuovi [redacted] sistemi per segnalare eventuali ostacoli a distanza di sicurezza ed eventualmente collegati all'impianto frenante.

Michele Fenu

V[redacted]coli [redacted] GM costruiti in serie

I primi esemplari a una società telefonica

La Pacific Telephone & Telegraph Company utilizzerà, per le normali attività di installazione e riparazione, un certo numero [redacted] furgoni elettrici costruiti dalla [redacted]MC, la divisione della General Motors specializzata nella produzione di veicoli industriali.

Il programma prevede, inizialmente, l'acquisto di 35 unità da parte della ATT, di cui venti verranno usate nell'area di Los Angeles e le altre 15 in località ancora da s[redacted].

[redacted] da [redacted] batterie al piom[redacted], il veicolo offre delle prestazioni, secondo gli ingegneri della GMC, paragonabili a quelle [redacted] furgoni convenzionali, ad eccezione [redacted] due elementi: una auto[redacted] limitata a circa 70 chilometri ed [redacted] velocità massima di circa 80 [redacted] l'ora. Le prime [redacted] del nuovo veicolo dovrebbero essere consegnate a partire dall'aprile 1979.

Con il continuo progredire [redacted] tecniche [redacted] batterie, [redacted] stenuto anche dall'interesse del governo americano in questo settore, si potrebbe iniziare la produzione in serie di furgoni elettrici già dalla metà del [redacted].

Le prove pratiche [redacted] saranno sottoposti i [redacted] GMC in servizio per la [redacted]TT nel Sud della California, offriranno un notevole contributo agli sviluppi futuri di questo nuovo tipo di propulsione.

Il furgone elettrico GMC utili[redacted] una carrozzeria convenzionale, con [redacted] batterie sistemate al di sotto [redacted] pavimento, per un ottimale utilizzo d[redacted] spazio. La sistemazione delle batterie è studiata in modo tale [redacted] facilitare al massimo le operazioni di ricarica e di [redacted]

GOLF il meglio su "misura"

In [redacted] versioni. Perché possiate [redacted] la Golf [redacted] giusta misura.

Quattro motori [redacted] cui tre [redacted] benzina:
1100 cmc e 50 CV per una velocità massima di 140 Kmh, [redacted] un [redacted] (al cento orari) di 7,1 litri ogni 100 Km;
1500 cmc e 75 CV per 158 Kmh, [redacted] un consumo (al cento orari), [redacted] 7,2 litri [redacted] benzina ogni 100 Km;
1600 cmc e 110 CV sulla sportiva GTI, per una velocità massima di 182 Kmh, ma con [redacted] consumo [redacted] 8,8 litri ogni 100 Km [redacted] cento orari), perché [redacted] alimentato a iniezione;
un diesel [redacted] 1500 cmc [redacted] 50 CV, per una velocità massima di 140 Kmh e un consumo di appena 5,6 litri di gasolio ogni 100 chilometri, [redacted] velocità costante [redacted] 100 Kmh.
Carrozzeria a tre e [redacted] cinque porte.
Due differenti equipaggiamenti.

Per molti modelli [redacted] immediata

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nella pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN
nuova generazione

Il dollaro sta recuperando terreno [illegible] tutte le piazze internazionali

Gli ambienti bancari restano "scettici„

[illegible] — Nonostante la risalita del [illegible] sia proseguita anche ieri con un [illegible]bio attorno alle [illegible] lire, sette lire più [illegible] cioè del giorno precedente, gli ambienti bancari [illegible] continuano a [illegible] scetticismo circa la possibilità [illegible] un [illegible] rafforzamento di lungo periodo.

Prima di tutto c'è un problema di credibilità. [illegible] febbraio scorso quando [illegible] cominciò [illegible] franare [illegible] il disavanzo-record [illegible] bilancia [illegible] pagamenti di 20 mi[illegible] [illegible] gli americani annunciarono [illegible] sarebbero intervenuti sul mercato, pubblicizzarono l'attivazione di linee di credito con i Paesi a valuta forte, fecero anche un giro in Europa [illegible] rassicurare i partners sulla limitata durata [illegible] crisi valutaria in [illegible]. Nel secondo semestre di quest'anno, spiegò in quell'occasione il sottosegretario al Tesoro Anthony Solomon [illegible] esponenti [illegible] mondo finanziario italiano, [illegible] moneta Usa si sarebbe stabilizzata e forse ripresa sotto l'effetto delle misure di contenimento delle [illegible] che [illegible] Giappone [illegible] accingeva a [illegible] [illegible] primavera e [illegible] un aumento delle importazioni tedesche [illegible] [illegible] tire dall'autunno quando Bonn avrebbe accelerato il [illegible] sviluppo interno.

I mercati finanziari hanno smentito drasticamente queste ottimistiche valutazioni e l'autunno, anziché dare il tanto atteso segnale della ripresa, [illegible] spinto il dollaro [illegible] minimi assoluti [illegible] questi anni senza che le autorità monetarie americane mostrassero una seria intenzione di opporsi [illegible] massicci interventi di sostegno.

Questa volta, però, paiono intenzionati a non [illegible] [illegible] facilmente la partita: [illegible] convinzione [illegible] esperti valutari, e [illegible] lo [illegible] con una virata impressionante nelle quotazioni, è che gli interventi continueranno anche in futuro e non verranno abbandonati dopo i primi due o tre giorni caldi.

Eppure [illegible] la minaccia di impegnare qualcosa [illegible] 30 miliardi [illegible] dollari [illegible] to, né il [illegible] rialzo dei tassi di interesse (che sono praticamente sugli stessi livelli [illegible] quelli sulla lira) [illegible] le vendite di oro sul mercato libero, [illegible] misure sufficienti, secondo qualificate fonti bancarie italiane, a tonificare il [illegible] [illegible] medio-lungo periodo. «*Occorre restituire* [illegible] [illegible] *la fiducia nella moneta* [illegible] [illegible] *e per restituire la fiducia* [illegible] *mercato deve tornare* [illegible] *mano il riequilibrio della bilan*[illegible] *dei pagamenti Usa*» è il commento prevalente.

I 20 miliardi di dollari, che sono le munizioni con cui difendere il [illegible] sono giudicate insufficienti. In realtà si tratta di una cifra inferiore ai [illegible] interessi ricavabili [illegible] [illegible] miliardi di dollari presenti sull'euromercato. «*In* [illegible] *di una forte pressione* [illegible] *dollaro solo* [illegible] *mercato tedesco richie*[illegible] *una mole* [illegible] *interventi di oltre un miliardo di dollari al giorno*» spiega [illegible] fonte. [illegible] ritorno della fiducia nella moneta americana significa che i centri finanziari internazionali, siano essi le banche centrali, le compagnie multinazionali o gli sceicchi, debbono [illegible] dipositi a tenere i dollari in portafoglio anziché [illegible] care [illegible] liberarsene [illegible] più presto (in tutto o in parte) [illegible] fanno ora. I paesi produttori di petrolio, che sono probabilmente i maggiori detentori di dollari fuori [illegible] Uniti, hanno ridotto negli ultimi [illegible] il volume dei nuovi depositi negli Stati Uniti [illegible] 5,4 a 0,5 miliardi di dollari.

Per passare da una situazione di sovrabbondanza ad [illegible] condizione di relativa scarsità del [illegible] occorre, è il [illegible] largamente [illegible]so, ridurre drasticamente il disavanzo americano [illegible] parte corrente sia attraverso il contenimento delle importazioni petrolifere (che [illegible] l'anno scorso [illegible] quest'anno hanno raggiunto [illegible] tasso annuo [illegible] [illegible] [illegible] miliardi di [illegible] attraverso il [illegible] dei Paesi a moneta forte [illegible] [illegible] Giappone [illegible] la Germania. «*I tedeschi* [illegible] *sono rassegnati ad inquinare con un po' più di* [illegible] *il loro paradiso di* [illegible] [illegible] commentato [illegible] banchiere.

La riduzione del disavanzo americano potrebbe manife[illegible] prima del previsto. [illegible] condo le stime dai più accredi[illegible] analisti la parte corrente della bilancia dei pagamenti Usa dovrebbe segnare l'anno prossimo un deficit di [illegible] [illegible] miliardi di dollari contro i 20 previsti per quest'anno e regi[illegible] l'anno [illegible]. La [illegible] [illegible] già in corso per effetto di [illegible] rallentamento del ritmo [illegible] importazioni, soprattutto di quelle petrolifere che vengono progressivamente sostituite con il grezzo proveniente dall'Alaska.

[illegible]

Carter spedisce Strauss in Europa a spiegare il piano antinflazione

Il "messaggero„ del presidente visiterà Bonn, Parigi, Copenaghen, Bruxelles e forse Roma - Le banche Usa aumentano il "prime rate„ al 10,75% - Attese nuove misure nei prossimi giorni

NEW YORK — Le principali banche americane hanno ieri aumentato da 10,50 a 10,75 per [illegible] il «prime rate», il tasso di interesse per le [illegible] [illegible] aziende loro clienti, così rafforzando la stretta creditizia attuata mercoledì dalla riserva federale. La decisione ha incontrato il consenso della Casa [illegible] che sulla base del recentissimo aumento dei prezzi all'ingrosso prevede ora un'inflazione del 9-10 per cento, contro l'8 per [illegible] una settimana fa. Ha [illegible]mentato il consigliere [illegible]mico Borsworth: «*Lo stesso presidente Carter ha detto* [illegible] *sua visita* [illegible] *giovedì a Wall Street che le prospettive immediate* [illegible] [illegible] *confortanti. Ma il presidente intende stroncare l'inflazione,* [illegible] *intende salvare il dollaro*».

La [illegible] Bianca ha annunciato che il rappresentante personale del presidente Carter, Strauss, partirà [illegible] alla volta dell'Europa con un messaggio per la Cee. [illegible] visiterà [illegible], Parigi, Copenaghen, forse Roma, e naturalmente Bruxelles. Contemporaneamente a Ginevra [illegible] delegazione americana [illegible] terà con quella giapponese, tra lunedì e martedì, i problemi commerciali bilaterali che [illegible] rimangono sul tappe[illegible]. Borsworth ha dichiarato che il presidente Carter «*attribuisce una grande importanza alla visita di Strauss*». Essa avrebbe un duplice obiettivo: da un lato affrettare un accordo sugli scambi internazionali, ed in particolare sui quelli tra la Cee e [illegible] Stati Uniti nel settore agricolo; e dall'altro [illegible] mettere i Paesi amici al corrente [illegible] programma antinflazionistico degli Stati Uniti.

Borsworth ha messo in rilievo che [illegible] la *collaborazione degli alleati*». Il compito prefissosi da Carter di stabilizzare i mercati [illegible] cambi e di allineare [illegible] bilancio dei pagamenti nonché il tasso di espansione delle economie occidentali, sarebbe praticamente [illegible].

Il consigliere economico [illegible] Casa Bianca ha precisato che [illegible] prossimi giorni Carter riesaminerà la [illegible] intera politica economica in [illegible] [illegible] il ministro del Tesoro Blumenthal, col governatore della riserva federale Miller, e col direttore del programma antinflazionistico Khan.

[illegible] [illegible] esclusa altre misure esterne, sia pure [illegible] minore portata [illegible] quelle [illegible] questa settimana. Il presidente potrebbe contingentare alcune importazioni, ad esempio [illegible] di petrolio, per ridurre il deficit della bilancia commerciale, che si aggira sui 35 miliardi di dollari annui; o limitare le esportazioni di capitali. «*Sarà l'andamento del d*[illegible] *sui mercati dei cambi a indicarci* [illegible] *linea da seguire*» ha detto Borsworth. «*Posso riferire che per ora il presidente* [illegible] *molto soddisfatto della sua ri*[illegible].

Nessuna o poche iniziative sono previste invece all'interno [illegible] ove, ha proseguito Borsworth, «*occorre anzitutto applicare il controllo volontario dell'aumento dei prezzi e dei redditi*».

Il programma del presidente Carter ha ottenuto qualche appoggio, ma ha avuto altresì dei rifiuti. «*L'aumento dei prezzi non supererà il 5,5 per cento* [illegible] *quello* [illegible] *solari* [illegible] *7 per cento*» ha ribadito Borsworth «*così quello che costi. Se necessario, chiederemo alla Corte costituzionale una ingiunzione contro le aziende e i sindacati che non rispetteranno questo limite*». Borsworth ha fatto capire che [illegible] il controllo si rivelasse inefficace, Carter presenterebbe un progetto di legge in Parlamento per renderlo obbligatorio, come è già avvenuto per il risparmio di energia.

Il motivo [illegible] cui gli Stati Uniti vogliono seguire temporaneamente due strategie [illegible]verse, attivista in campo internazionale per il dollaro, attendista all'interno per l'inflazione, è che essi temono di scatenare una spirale recessiva. Gli aumenti dei tassi d'interesse (quello della riserva federale è alla quota record di 9,5 punti) potrebbero danneggiare gli investimenti e [illegible] produzione industriale.

Le statistiche sulla disoccupazione, pubblicate ieri, dimostrano [illegible] esiste ancora la possibilità di mantenere [illegible] equilibrio. La disoccupazione in ottobre è scesa marginalmente, si trova sotto il 6 per cento. Ha detto il ministro del Lavoro Roy Marshall: «*Per* [illegible] *a questo livello, bisogna che nel '79 il prodotto na*[illegible] *lordo* [illegible] *del* [illegible] *per cento in termini reali*».

E' convinzione [illegible] [illegible] Bianca, [illegible] condivisa però dagli economisti, che se si supererà questo inverno [illegible] [illegible] orisi, l'economia americana l'anno prossimo ritornerà alla [illegible] del periodo '75-'76.

L'aspettativa degli esperti, [illegible] è che ci sarà una leggera recessione; non più di 2 o 3 trimestri senza un aumento della produzione industriale, con un incremento della disoccupazione. Ha [illegible] il premio Nobel Samuelson che sa[illegible] un prezzo equo [illegible] pagare per il ritorno del dollaro alla quota che gli spetta.

Ennio Caretto

Pandolfi sentirà martedì i partiti

ROMA — Il ministro del Tesoro, Pandolfi, e gli esperti economici dei cinque partiti della maggioranza dopo la riunio[illegible] proseguiranno martedì il confronto [illegible] problema dell'adesione [illegible] al nuovo sistema monetario europeo.

L'aggiornamento del ministro sarà dedicato quasi per intero all'esame della proposta francese e tedesca di concedere alla nostra moneta un margine di oscillazione più ampio (4,5 per cento) all'interno dello Sme.

Continua il ribasso dell'oro: 215 dollari l'oncia

Il dollaro sale a quota 835 e la lira recupera sul marco

[illegible] — Il dollaro ha chiuso [illegible] [illegible] settimana valutaria [illegible] le più movimentate degli ultimi tempi. In tre giorni, per effetto della [illegible] «terapia» [illegible] Carter, la [illegible] [illegible] ha recuperato buona parte del terreno perduto nelle sedute «nere» di lu[illegible] e martedì scorsi.

Negli scambi di ieri il dollaro [illegible] ha [illegible] a segno ulteriori apprezzamenti nei confronti di tutte le monete: a Francoforte [illegible] salito a 1,87 marchi, contro 1,86 di giovedì sera. A Zurigo è apparso in progresso, quotato 1,6280 franchi contro 1,5960 dell'apertura. A Londra la sterlina valeva [illegible] 1,9685 dollari contro 1,9930 [illegible] precedente seduta e a Parigi la moneta Usa è stata indicata in rialzo a 4,31 franchi contro 4,26 dell'apertura.

Anche sul mercato italiano il dollaro è «rimbalzato». [illegible] a 835,75 lire, dalle 827,50 lire di giovedì. Per contro, la lira si è rafforzato nei confronti delle principali valute europee, con l'unica eccezione della sterlina. Il franco svizzero è stato quotato 516,33 lire contro [illegible] 517,79 lire della precedente seduta, mentre il marco tedesco è sceso a 442,77 lire (in precedenza 444,78). In perdita, sia [illegible] lievissima. Il franco francese passato [illegible] 194,88 a 194,87 lire. La sterlina, invece, è salita [illegible] 1644,07 a 1655,25 lire. Gli scambi [illegible] [illegible] mantenuti su [illegible] livello normale e il mercato [illegible] è mostrato abbastanza vivace, ma senza [illegible] di particolare nervosismo.

L'oro, [illegible] parte [illegible] è apparso cedente: in Italia è stato scambiato a 5700-5900 lire il grammo.

Nonostante [illegible] scetticismo di molti cambisti [illegible] merito alle ultime misure adottate dal governo di Washington, il dollaro in chiusura di setti[illegible] è riuscito a [illegible] il brutto avvio. Ancora ieri, però, diversi osservatori ripetevano che molti degli acquisti di valuta statunitense sui diversi mercati internazionali erano solo «ricoperture» per il pareggio di posizioni speculative. E' un dato di fatto, però, che la tendenza al recupero si è mantenuta costante per tre sedute consecutive. Le misure di Carter hanno avuto perciò il duplice effetto [illegible] portare ordine nei cambi e di assestare il dollaro. Certo, per parlare di miglioramento si dovranno attendere le prossime sedute.

Dopo l'offerta di un margine del 4,5%

Parigi spera nel "sì„ dell'Italia allo Sme

PARIGI — «La palla adesso è nel campo dell'Italia, tocca a [illegible] rispondere». *Con questa formula si sintetizza qui a Parigi il* [illegible] *della proposta* [illegible] *compromesso lanciato giovedì dal* [illegible] *Schmidt-Giscard, in* [illegible] *quale la lira potrebbe godere almeno* [illegible]*mente d'un margine di flut*[illegible] *del 4,5 per cento nel progettato «sistema monetario europeo». Spetta adesso al* [illegible] *italiano, [illegible] dice negli ambienti ufficiali francesi, [illegible] quest'offerta e decidere se aderire [illegible] schema monetario oppure se rimanere fuori dalla porta d'un'Europa avviata verso un sistema di stabilizzazione valutaria.*

Dagli ambienti governativi francesi non affiora alcuna indicazione sui margini di trattativa che la contropropo[illegible] [illegible] *Schmidt e Giscard lascia aperti prima del Consiglio europeo d'inizio dicembre a Bruxelles. Non si chiarisce* [illegible] [illegible] *questa fascia di fluttuazione* [illegible] *4,5 per cento del* [illegible] *quale* [illegible] *lira potrebbe giocare contro le ondate speculative, non è ormai più trattabile, oppure* [illegible] *può essere ancora negoziato, per guadagnarlo alle richieste italiane d'un margine di salvaguardia del 6-8 per cento.*

Nei commenti dei giornali traspare però chiaramente che «un accomodamento può essere trovato» (come sostiene l'editoriale del Figaro) per indurre l'Italia ad accettare il compromesso franco-tedesco, a perlomeno a continuare [illegible] *trattative senza sbattere* [illegible] *porta in faccia allo Sme, anche se non tutte* [illegible] [illegible] *richieste fossero accolte. L'impressione che si ricava a Parigi* [illegible] *almeno la speranza che* [illegible] *esprime) è che l'Italia finirà per aderire perché un rifiuto relegherebbe l'Italia* [illegible] [illegible] *Paese di secondo rango.*

Paolo Pa[illegible]

Per facilitare l'ingresso nello Sme

La Cee aiuterà l'Italia Gran Bretagna [illegible] Irlanda

BRUXELLES — I comitati competenti della Cee prose[illegible] la messa [illegible] punto dei rapporti [illegible] presentare sul [illegible]sistema monetario europeo al consiglio [illegible]lle finanze il 7 novembre. I governatori delle banche centrali si sono riuniti a Bruxelles per proseguire l'analisi del sistema monetario, in particolare per quanto riguarda [illegible] modalità degli interventi sul mercato, la gestione degli interventi in dollari e i meccanismi di credito. Il comitato monetario [illegible] riu[illegible] [illegible] [illegible]mana prossima per elaborare il suo terzo rapporto [illegible] ministri [illegible] base della analisi tecniche effettuate questa settimana dai supplenti.

Il [illegible] [illegible] politica economica [illegible]c[illegible] di studiare le misure in grado [illegible] [illegible] [illegible] meno ricchi, [illegible] praticamente messo a punto la parte analitica [illegible] rapporto che [illegible] la nozione di «prosperità minore», valuta le misure di sostegno che già esistono nella Comunità ed esamina il ruolo del bilancio comunitario come [illegible] di equilibrio. Il rapporto espone varie tesi senza cercare di fare una sin[illegible] né [illegible] realizzare compromessi, salvo per quanto riguarda i criteri di valutazione della «prosperità minore», sulla quale è stato possibile delineare alcune definizioni.

I [illegible] presi in considerazione [illegible] essere [illegible] [illegible] l'Italia, il Regno Unito e l'Irlanda. Gli apprezzamenti sulla valutazione delle misure di rafforzamento [illegible] [illegible] economi[illegible] che registrano una minore [illegible] prosperità [illegible] divergenti. Tutte le delegazioni conoscono l'azione positiva del [illegible]o regionale, del fondo sociale, ecc., [illegible] alcune ritengono che il loro impatto sia [illegible] troppo debole e che [illegible] loro dotazioni dovrebbero essere considerevolmente [illegible] nziate nella prospettiva del sistema monetario europeo.

A proposito dei meccanismi [illegible] prestito comunitari, alcune delegazioni contestano che la loro azione [illegible] essere [illegible] siderata [illegible] un trasferimento di risorse.

Renato Proni

Prudente euforia dei tedeschi

BONN — Il dollaro, nuovamente ricercato dopo le misure di risanamento decise da Jimmy Carter, ha continuato a consolidarsi [illegible] [illegible] alla Borsa di Francoforte, passando da marchi 1,863 a marchi 1,889, senza che la «Bundesbank» intervenisse con acquisti di sostegno, come aveva fatto nei due giorni precedenti.

Negli ambienti finanziari te[illegible] si giudica però tuttora sottovalutata la [illegible] americana, considerando il potere d'acquisto che ha all'interno. Come esempio di una quotazione irreale si cita come «inammissibile» il fatto che fino a mercoledì (quando valeva marchi 1,7245) con un dollaro in [illegible]rmania non si poteva neppure bere una tazzina di caffè, che quasso costa in media marchi 1,20, circa 600 lire.

L'ora [illegible] [illegible] per la valuta americana [illegible] è [illegible] vo[illegible] si fa d'altronde osservare. Verrà a lungo termine, a condizione che il programma di stabilità di Carter sia [illegible] da successo, e cioè che gli Stati Uniti [illegible]siano il coraggio di applicarlo fino in fondo, in caso di necessità, con massicci interventi. A tale proposito un banchiere tedesco, Gerhard Rinkel, ha detto che Carter deve tener duro e «non aver paura di morire per suicidio».

Circa le cause delle recenti speculazioni ribassiste sul dollaro e dell'attuale ripresa di quota della valuta americana, negli ambienti [illegible] tedeschi si è convinti che il [illegible] più importante [illegible] [illegible] giocato da [illegible] psicologici. «Il dollaro cade perché [illegible]», aveva [illegible] giorni fa Kurt Richebaecher, della «Dresdner Bank», semplificando il problema da pagra genera [illegible] [illegible]. Il senso di [illegible]nsabilità dimostrato (sia pure con ritardo) da Jimmy Carter [illegible] di colpo cancellato i timori e indotto ad [illegible] prudente euforia.

Gli osservatori [illegible] [illegible] si aspettano una nuova [illegible] di fid[illegible] dalle elezioni parziali di martedì prossimo negli Stati Uniti per il [illegible] e la Camera dei rappresentanti e per alcuni governatorati. Tra i candidati si [illegible] appartenenti a una nuo[illegible] generazione che — secondo i tedeschi — sono «più coscienti dei problemi connessi con la stabilità».

Tito Sansa

Oro e monete

Oro fino 5700 - 5900 lire [illegible] grammo; argento 154.000 - 158.000 lire al kg; monete: sterlina [illegible] vecchio [illegible] - 51.000; nuovo conio 53.000 - 54.000; marengo italiano 49.000 - 51.000; marengo svizzero 49.000 - 5[illegible] marengo francese 50.000 - 52.000.

Via DELLA CONSOLATA
angolo Via S. Chiara 32 - TORINO

[illegible] NUOVA E SIGNORILE COSTRUZIONE
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
ALLOGGI - UFFICI - NEGOZI
LIBERI - [illegible] DIMENSIONI
CONSEGNA [illegible]
Pagamento: 30% dilazioni
[illegible] interessi
40% mutuo ventennale S. Paolo - 30% contanti
Personale sul posto tutti i giorni compresi festivi
TELEFONARE 533.901
PREZZI CONVENIENTI

[illegible] ALTA [illegible] DI SUSA
OCCASIONISSIMA
VENDO NEGOZI
60-80-210 mq.
Posizione commercialissima zona
Raccordo Traforo Fréjus
ampio parcheggio pullman [illegible] Tir
Telefonare (011) [illegible]

a LEINI' 14 km [illegible] centro [illegible] Torino
Via Alfieri 11 (200 metri prima della circonvallazione a destra)

In [illegible] verde [illegible] residenziale
APPARTAMENTI SIGNORILI
[illegible] due[illegible], tinello, cucinino, bagno 31.000.000
(contanti 12 milioni, mutuo 8 milioni, dilazioni 11 milioni)
[illegible] soggiorno, due camere, cucina, bagno 42.000.000
(contanti 14 milioni, mutuo 14 milioni, [illegible] 14 milioni)
Personale [illegible] posto al [illegible] ed [illegible] domenica
SSA JOLANDA 17
TEL.756629-750849

PROPOSTA N° 155
CORSO GIULIO CESARE
Via Santhià, 32

In Barriera di Milano, [illegible] commerciale e servitissima da negozi, mercati, supermercati, scuole, ospedali e impianti sportivi
VENDIAMO APPARTAMENTI A PREZZI MOLTO CONVENIENTI
[illegible] Ingresso, camera, cucina, servizi da L. [illegible]
[illegible] Ingresso, 2 camere, cucina, [illegible]zi L. [illegible]
I PREZZI NON SONO TRATTABILI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Funzionari [illegible] posto tutti i giorni.
L'Immobiliare S.p.A. - Tel. (011) 596.262
Ag. n. 5 - TORINO: Corso Re Umberto, 84

L'IMMOBILIARE
IMMOBILI [illegible]

fasano
10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. [illegible] 670

FABBRICATO INDUSTRIALE
PIANEZZA. Recente costruzione [illegible] c.a.: mq [illegible] coperti su terreno di 8500. Uffici annessi, altezza mt 4 al filocatena, pavimenti con portata industriale, ampi finestroni lateali, ingressi carrai, riscaldamento a gasolio, cabina elettrica da 250 kW. Palazzina abitazione indipendente di mq 215 al piano rialzato con seminterrato e mansardato, ampio giardino. Richiesta: 820.000.000 compreso forte mutuo S. Paolo.

CAPANNONE INDUSTRIALE
BRUINO. Nuova costruzione di mq 1600 su terreno di 3500. Altezza mt 7 al filocatena, pavimenti in monolitico di quarzite con portata industriale. 2 carriponte da 5 tonn., 3 ingressi carrai. P.A. per palazzina a 3 piani f.t. e seminterrato (mq 290 per piano) con inizio lavori e fornitura manodopera per ultimazione. Richiesta 470.000.000. Forte mutuo.

TERRENO INDUSTRIALE
VENARIA REALE. In ottima posizione commerciale ai confini con Torino, [illegible] futura «Rinascente». Licenza costruzione capannoni industriali e 2 palazzine per 5500 mq. area netta terreno mq 10.750. Urbanizzazione primaria e spese di progetto già versate. Richiesta: 450.000.000 trattabili

GRUGLIASCO
A 50 mt dal confine di Torino: terreno di mq 1400 lindo con costruzione CAPANNONE di 200 mq e 2 quote ad [illegible] piano f.t. (100 mq cad.). Richiesta: 400 000 000

CAPANNONE INDUSTRIALE
BORGARO: mq 4250 su terreno di 6000 mq, altezza mt 7,50-8,50, 2 carriponte, cabina riscaldamento uffici. Adatto anche industria pesante. AFFITTA: 5 000 000 mensili

CAPANNONE INDUSTRIALE
LEINI': mq 2800 su terreno cintato di 6000 mq (1000 asfaltati), altezza mt 7 con ponte per carriponte, riscaldamento uffici servizi. AFFITTA: 2 500 000 mensili

LOCALE COMMERCIALE
Adatto esposizione. Sulla direttrice Torino-Lanzo: mq 500 piano strada, 600 seminterrato, 1500 parcheggio asfaltato, 11 vetrine, riscaldamento servizi. AFFITTA: 1 600 000

MURI DI NEGOZIO
VIA MAZZINI: mq 50 più 25 di soppalco nel retro e cantina, ingresso con serranda, altezza mt 4, pavimento: piastrellato. Vendo: 30.000.000 comprese 13 000 000 di mutuo.

MURI [illegible] NEGOZIO
Sito via Madama Cristina. [illegible] ottima posizione commerciale, mq [illegible] con cantina 30 mq, ingresso e 2 vetrine, altezza mt 3,10. Attualmente affittato. Vendo: 16 000 000.

BAR SUPERALCOLICI
Orario ridotto. Centralissimo in zona uffici. [illegible] passaggio pedonale, attrezzatura nuova. Incasso giornaliero: 300.000. Causa salute, cede: 100 000 000.

PIZZERIA BAR RISTORANTE
Apertura serale. Dintorni Torino, grandissimi locali, attrezzatura moderna, alloggio [illegible] (cucina ampia). 100.000.000, spese mutuo: [illegible] 50.000.000 trattabili. Dilazioni.

BAR SUPERALCOLICI
Zona piazza Castello, ORARIO RIDOTTO. Grandioso locale con attrezzatura nuova, incasso gg.: 120.000 incrementabile. Sufficienti 15.000.000 contanti, rimanenza ampie dilazioni.

BAR SUPERALCOLICI
Macchine [illegible] Campagna. Posizione angolare, 3 vetrine, ottima attrezzatura, bilardo. Possibilità trasformazione pizzeria-ristorante. Cede: 32.000.000. Ampie dilazioni

BAR ANALCOLICO
Zona S. Paolo, in buona posizione, arredamento nuovo-particolare, possibilità forte incremento con persone pratiche. Motivi familiari, cede: 10.000.000. Dilazioni.

PASTIFICIO
Barriera Milano. Ottima posizione commerciale, attrezzatissimo con macchinario semplice. Incasso annuo: oltre 100 000 000. Adatto famiglia. Rilievo commercio, cede: 27.000.000

FORMAGGI - SALUMI - PRIMIZIE
Commerciale posizione, attrezzatura-arredamento moderno-sobri e nuovi. Incasso medio giornaliero: 600.000 dimostrabile. Adatto competenti. Causa salute, cede convenientemente.

ALIMENTARI SELF-SERVICE
Zona Francia. Grandissimo locale con attrezzatura completa nuova, ottimo incasso incrementabile [illegible] vendita di frutta-verdura. Causa salute, cede: [illegible] Dilazioni.

MERCERIE ABBIGLIAMENTO
Tabelle IX - X - XIV. Brillante posizione commerciale, pluriennale attività, clientela acquisita, ottimo incasso annuo: 100.000.000. Ricco commercio, cede: [illegible] più merce.

MATERIALE ELETTRICO
Negozio centralissima posizione commerciale, avviamento quasi centenario, vastissima clientela, ottimo volume d'affari. Ricco commercio e salute, cede: 15.000.000 più merce.

RICERCHIAMO
Industria interessata affidare deposito fiduciario e distribuzione propri prodotti. Disponiamo magazzini per 1200 mq, uffici, cortile asfaltato. Massime garanzie bancarie.

IMPORTANTE SOCIETA'
RICERCA espansione industriale [illegible] Nord-Ovest: mq 1800/2[illegible] uffici [illegible] 400, servizi adeguati per 80 dipendenti. Altezza minima mt 4, riscaldamento, cabina 200 kW.

RICERCHIAMO
TERRENO mq 3000 circa con possibilità costruzione capannone 1000 mq fronte provinciale Beinasco-Orbassano. Consideriamo locale analogo già costruito con area parcheggio.

LOCALE USO MAGAZZINO
[illegible] [illegible] [illegible] 5 metri [illegible] 250 mq uffici, ingresso carrato, semiperiferico, [illegible] piano stradale, cercasi.
Scrivere: «Publikompass 7685 — 10100 Torino»

AFFARONE
Vendiamo in blocco uffici e seminterrato
C. [illegible] UMBERTO 8
completamente ristrutturati per complessivi mq 500 liberi subito
PREZZO, 118.000.000 più 27.000.000 [illegible] fondiario.
NAZIONALCASE - C.so Francia, 98 - tel. 747.148 - 741.459.

Costruendo fabbricato adatto per
[illegible] - Archivi
Centri elaborazione dati
Lavorazioni leggere
In Torino-zona lungo Dora Firenze, via [illegible], composto da n. [illegible] orizzontamenti di mq [illegible] caduno, vendesi, affittasi.
[illegible] adattamenti secondo [illegible].
Telefonare [illegible] 635.252, [illegible] ufficio.

[illegible] di conc[illegible]
TAI-GINSENG®

A Milano il ministro cinese dell'industria

MILANO — Il ministro del-[redacted] meccanica della Repubblica Popolare cinese, Chou Tzu-tsien, che [redacted] trova in Italia con una delegazione di tecnici del settore, ha visitato a Milano lo stabilimento della Innocenti Santeustacchio (Innse), del gruppo Iri-Finsider.

Il presidente dello stabilimento Arnaldo [redacted] ha illustrato agli ospiti produzioni e attività dell'azienda, una delle maggiori in Europa nel [redacted] della progettazione e costruzione di grandi [redacted] chinari per l'industria siderurgica e meccanica.

Estrazione titoli Redimibile 10%

ROMA — Il ministero del Tesoro comunica che [redacted] è svolta la seconda estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito [redacted] dieci per [redacted] - 1977 denominato «Cartelle [redacted] sezione autonoma di credito comunale [redacted] provinciale della [redacted] depositi e prestiti». E' risultata sorteggiata la serie 25.

L'Olanda costruirà un porto in Cina

AMSTERDAM — Una lettera [redacted] intenti è stata scambiata [redacted] alcune società olandesi ed il governo cinese [redacted] la costruzione [redacted] un porto, ad[redacted] anche a navi di grande pescaggio, a Lien Yun Kang, circa 700 km [redacted] Nord di Shanghai. [redacted] ha dichiarato [redacted] ministro di Stato per [redacted] Affari economici [redacted] Beyen al ri[redacted] [redacted] un [redacted] viaggio in Cina. Il [redacted] del progetto [redacted] stato stimato in [redacted] miliardo di dollari che dovrebbero essere rastrellati mediante prestiti.

Più [redacted] le [redacted] francesi [redacted] tedesche

MILANO — Nuovi aumenti di prezzo per le automobili vendute in Italia da diverse marche straniere.

La Peugeot ha aumentato i prezzi [redacted] listino mediamente del 4,6% per tutti i modelli a partire dalla serie [redacted]:

per la Ford, l'aumento è del [redacted] per tutti i modelli;

il listino Opel è [redacted] maggiorato mediamente [redacted] 4,5% per tutti i tipi a benzina (i modelli con motore Diesel non hanno subito aumenti);

alla Volkswagen, gli aumenti sono [redacted] media [redacted] 4,5% per tutti i modelli, del 3,3% alla Audi e del [redacted] alla Porsche.

Intervista [redacted] Frignani, presidente degli industriali della regione

In Piemonte si assume ancora soprattutto in piccole aziende

Non si tratta solo [redacted] operai, ma anche di impiegati - Nel frattempo però stanno diminuendo i dipendenti delle grandi imprese - Pregi e difetti della legge sull'occupazione giovanile

TORINO — Finora in Pie[redacted] per ogni venti giovani assunti dalle [redacted] della disoccupazione ordinaria ne [redacted] stato assunto uno solo dalle liste speciali.

Il presidente degli industriali piemontesi, Frignani, commenta: «Il bilancio, anche se provvisorio, dell'andamento del mercato [redacted] lavoro [redacted] quest'ultimo periodo (1977-78) conferma le indica[redacted] che [redacted] imprenditori avevamo dato già nel corso del 1977, in occasione del [redacted] della legge speciale "285" sui giovani, ma soprattutto ai primi del 1978, quando [redacted] pubblicato la nostra indagine Dora-Federpiemonte [redacted] pazione giovanile e lavoro qualificato».

Il mercato del lavoro in Piemonte non è stato fermo. Frignani cita alcuni dati: «Gli imprenditori piemontesi — dice — hanno assunto migliaia di giovani; circa 18-20 mila nel 1977, sul complesso dei 40-45 mila che si affacciano ogni [redacted] sul mercato del lavoro e di cui buona parte [redacted] assorbiti anche dal settore primario [redacted] (agricoltura) ma soprattutto dal terziario (servizi). Nei primi mesi [redacted] vi [redacted] stati, a livello regionale, circa 12-13 mila avviamenti nell'industria ogni mese, che depurati dai passaggi tra azienda e azienda e dagli avviamenti ripetuti danno, in ogni [redacted] cifre cospicue». Gli «avviamenti ripetuti» sono quelli che riguardano uno [redacted] lavoratore che passa, [redacted] dell'anno, da un'azienda all'altra.

Più in generale il presidente degli industriali sottolinea che «il mercato del lavoro, in Piemonte, è malgrado tutto in attivo». Cioè nonostante le difficoltà la manodopera complessiva [redacted] cresciuta. «Nel 1977 — dice Frignani — confrontando i flussi in entrata e in uscita della manodopera nel sistema industriale abbiamo un saldo positivo, che per Torino si aggira sulle 5 mila unità e per il Piemonte sulle 10 mila».

Analizzando queste [redacted] cifre [redacted] riscontrano alcune ten[redacted] interessanti: dei 5 mila torinesi [redacted] migliaio erano operai e 4 mila impiegati con diploma o [redacted] laurea. Inoltre risulta che [redacted] manodopera «tende alla diminuzione nelle aziende più grandi mentre c'è una tendenza all'aumento nelle imprese minori». Infine, [redacted] evidente che le aziende «non assumono solo operai, [redacted] anche impiegati in misura ragguardevole».

«Al di là dell'industria — dice ancora Frignani — dobbiamo ricordare che in regioni sviluppate come il Piemonte il settore terziario si rivela uno dei più promettenti come potenzialità di assorbimento della manodopera».

A giudizio del presidente degli industriali, «la situazione generale produttiva ed occupazionale nella nostra Regione non è preoccupante, anche se una vera e stabile ripresa [redacted] economica stenta a manifestarsi». [redacted] punto più caldo [redacted] rappresentato dalla legge per i giovani. La vecchia legge «285» non ha funzionato, come dimostrano i dati. Recentemente [redacted] la legge «479» che modifica la precedente e [redacted] sottosegretario al lavoro, Pumilia, è [redacted] a Torino per esortare le forze [redacted], ma soprattutto gli imprenditori, ad applicare la legge sui giovani così rivista.

Funzionerà la nuova legge? «Occorre riconoscere — ha risposto Frignani — che [redacted] la "479" si sono fatti passi avanti e l'introduzione degli "stages", anche preliminari ai contratti di formazione - lavoro, malgrado [redacted] modalità [redacted] applicazione non siano [redacted] cora ben definite (il ministero ha ammesso l'esigenza di una circolare esplicativa), assume il significato di una necessaria rivalutazione, accanto a quello pubblico, del canale formativo aziendale, le cui esperienze, talora assai valide, [redacted] possono essere trascurate».

Frignani entra nel merito della nuova legge: «Gli "stages" di formazione, che ci auguriamo possano partire quanto prima, possono essere un'utile fase di acquisizione di una qualifica, che da un lato sarà stata prescelta spontaneamente secondo la propensione autonoma dei giovani, e dall'altro potrà essere utilizzata immediatamente per un'assunzione definitiva, come preavviamento ad un contratto di formazione - lavoro».

Però ci [redacted] anche delle riserve. Frignani le spiega: «Certo si devono evitare forzature della legge nel senso di avvi[redacted] meccanicamente agli "stages" i primi in lista negli elenchi speciali, con ciò stesso facendo fallire [redacted] questa iniziativa. Il meccanismo volontario di adesione agli "stages", con avviamento correlato [redacted] posizione nelle graduatorie speciali dei giovani che si autocandidano, richiede però, per funzionare, la formazione delle liste per fasce professionali, come indicato [redacted] dalla "[redacted]". In difetto [redacted] una realistica formulazione di tali fasce — conclude Frignani — l'unica possibilità operativa rimarrebbe quella dei precorsi indetti sulla base di bandi [redacted] richiesta di prerequisiti precisi».

Sergio Devecchi

Perché la Finsider costruisce la grande acciaieria in Brasile

L'impianto di Tubarao è un'iniziativa locale, [redacted] quelli siderurgici in Venezuela e di Bandar Abbas - Complementare [redacted] Gioia Tauro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Ci [redacted] domanda perché imprese italiane costruiscono, oppure collaborano alla costruzione, o sperano [redacted] costruire all'estero impianti petrolchimici, acciaierie, fabbriche di trattori agricoli, di veicoli industriali, di automobili, quando in Italia l'occupazione è [redacted] problema numero uno, [redacted] molte di queste industrie [redacted] in difficoltà.

L'ultimo caso, che ha suscitato questo interrogativo, e ha fatto esplodere in Calabria nuove proteste, pienamente giustificate dal mancato decollo economico di questa Regione, la più derelitta d'Italia, [redacted] l'acciaieria che l'Iri si è impegnato a costruire in Brasile, in collaborazione con la giapponese Kawasaki e per conto del governo locale.

Una parziale risposta [redacted] domanda è già contenuta in queste ultime parole: per conto del governo locale. L'impianto siderurgico [redacted] Tuba[redacted] non è un'iniziativa italiana, ma brasiliana, nel quadro di sviluppo economico [redacted] quel Paese, così com'è un'iniziativa locale l'impianto siderurgico che si [redacted] ampliando in Venezuela, [redacted] rive dell'Orinoco, e quello che si sta costruendo [redacted] Bandar Abbas, sul Golfo Persico, come le fabbriche [redacted] autocarri, di trattori agricoli, come gl'impianti petrolchimici, che rientrano nei piani [redacted] sviluppo dell'Algeria e della Cina, dell'Arabia Saudita o della Polonia.

I contorni della tripartizione economico-politica del mondo [redacted] Paesi industrializzati, Paesi a economia di mercato e Paesi in via di sviluppo, si stanno sfumando.

Gli scambi commerciali e la collaborazione a livello di impianti, di tecnologie, di «know-how», cioè di istruzioni per il loro uso, si stanno infittendo, fino a diventare essenziali per gli uni e gli altri, tra Occidente e Oriente. E i Paesi del Ter[redacted] mondo, detentori di materie prime e di petrolio, hanno scoperto l'uovo di Colombo, e cioè che è molto più redditizio esportare semi-lavorati, che valgono di più perché hanno, appunto, [redacted] «valore aggiunto», anziché materie prime, e che è molto più conveniente, quando è possibile, fabbricare in casa i prodotti finiti, anziché importarli.

Nel caso dell'acciaio, è della contrapposizione, altrettanto naturale quanto ingiustificata, tra l'impianto di Tubarao in Brasile, che si farà, e il Quinto Centro siderurgico di Gioia Tauro in Calabria, che non si farà, c'è da tener presente [redacted] solo il fatto che per il primo [redacted] tratta di un'iniziativa brasiliana, che si sarebbe fatta comunque, con l'Italia o senza l'Italia. C'è da ricordare che [redacted] Brasile fornisce alle acciaierie del gruppo Iri 4-5 milioni l'anno di tonnellate di ferro, un terzo del loro fabbisogno. Che con questo contratto l'Italia si è assicurata 300 miliardi di lire di forniture, da distribuire tra imprese pubbliche e private. Che la partecipazione al capitale della nuova società di Tubarao, per il 24,5 [redacted] cento, pari a circa 100 miliardi di lire (un altro 24,5 per cento va alla Kawasaki, e il restante 51 per cento al Brasile), permette al gruppo Iri di controllare lo sviluppo dell'iniziativa [redacted] a suo tempo, di trarne un utile, considerando i [redacted] di produzione. Che, infine, i 700 milioni di dollari [redacted] finanziamento [redacted] l'iniziativa, per i quali l'Iri [redacted] è impegnata, [redacted] un «credito all'esportazione». [redacted] quanto copriranno, appunto, il pagamento delle nostre forniture. Del [redacted] i giapponesi, che hanno [redacted] ben meritata fama di saper condurre i loro affari saggiamente, [redacted] impegnati più dell'Iri, perché hanno [redacted] consorzio di banche per reperire i fondi necessari a coprire anche una parte dei 1300 milioni di dollari che [redacted] il finanziamento brasiliano.

[redacted] considerazione. L'impianto brasiliano non [redacted] sostitutivo del Quinto Centro siderurgico, per i motivi già esposti e perché un'espansione della produzione siderurgica di base [redacted] solo in Italia, ma nella Comunità europea [redacted] oggi impensabile. Invece, può essere «complementare» del laminatoio che dovrà sorgere nella piana di Gioia Tauro.

Infatti, il gruppo Iri [redacted] è impegnato a importare ogni anno [redacted] quando Tubarao sarà in funzione, [redacted] mila tonnellate [redacted] «bramme», [redacted] di grossi lingotti di acciaio, semi-lavo[redacted] un impegno analogo [redacted] stato assunto dai giapponesi). Questi semi-lavorati sono quelli che [redacted] laminatoio di [redacted] Tauro dovrà trasfor[redacted] prodotti finiti.

Non si tratta, pertanto, solo di un «prezzo» che si deve [redacted] gare ai Paesi emergenti per collaborare, con reciproco vantaggio, al loro sviluppo economico, ma di una attività complementare allo sperato rilancio della siderurgia italiana, il cui futuro [redacted] soprattutto legato alla tecnologia, cioè alla produzione di acciai di alta e raffinata qualità.

Mario Salvatorelli

I prestiti non restituiti alle banche: 3000 miliardi

ROMA — Potrebbero supe[redacted] i 3000 miliardi i crediti bancari «in sofferenza», ovvero concessi a clienti rivelatisi in seguito insolventi.

Secondo ambienti bancari, le «sofferenze», che le banche [redacted] proprio in questi giorni iniziando a calcolare per avere un quadro della situazione a fini interni, sarebbero di gran lunga superiori alle cifre ufficialmente rilevate dalla [redacted] d'Italia, pari a [redacted] maggio scorso: molte [redacted] di [redacted] sito, infatti, contabilizzano i crediti in sofferenza [redacted] le normali partite, sulle quali avvengono i calcoli della Banca d'Italia. In realtà, nei documenti interni i crediti in sofferenza risultano poi [redacted] re sensibilmente superiori a quelli ufficialmente denunciati.

Perdite record per la Chrysler

DETROIT — La Chrysler, [redacted] dei giganti dell'industria automobilistica americana, ha registrato nel terzo trimestre [redacted] quest'anno un deficit [redacted] 158,8 milioni [redacted] dollari, che rappresenta un record trimestrale nella storia della società.

Le perdite hanno superato qualsiasi previsione. Dal primo gennaio di quest'anno le perdite della Chrysler [redacted] montano a 247,8 milioni di dollari.

Conclusa una lunga «vertenza» con la Comunità

Gli elettrodomestici Zanussi con garanzia per tutta la Cee

BRUXELLES — *D'ora in poi gli elettrodomestici Zanussi venduti nella Comunità europea dovranno essere muniti [redacted] garanzia valida per tutti i nove Paesi: una decisione in tal [redacted] è stata presa nei giorni scorsi dalla Commissione Cee appunto per [redacted] Zanussi (che vende nella Cee il 75 per cento della produzione) e sarà estesa anche agli altri produttori.*

La decisione della Commissione ha chiuso [redacted] questione aperta ormai da molti anni e divenuta acuta negli ultimi due-tre: fino ad [redacted] infatti, la Zanussi, come [redacted] resto altri costruttori, non rilasciava [redacted] garanzia sui suoi elettrodomestici quando venivano venduti in Paesi diversi da quelli per i quali erano stati espressamente costruiti; questo [redacted] ché, sostenevano all'industria [redacted] Pordenone, dovendo gli apparecchi rispondere a normative tecniche diverse da un Paese all'altro [redacted] garanzia non poteva essere [redacted] specifica per quel certo apparecchio costruito secondo le normative di quel certo Paese.

Secondo la Cee questa situazione [redacted] illegale perché ostacolava la libera circolazione delle merci nella Comunità; per l'azienda era dannosa perché non consentiva sempre di «vendere», insieme con i prodotti, anche quella parte immateriale di valore che è costituita dalla sicurezza per l'acquirente di poter ottenere la riparazione o il cambio.

Ora è stato trovato un accordo: la Zanussi darà la garanzia in tutti i Paesi della Comunità a condizione che i suoi elettrodomestici, anche se costruiti secondo norme diverse dal Paese in cui [redacted] venduti siano stati adeguati «a regola d'arte» alle norme tecniche e di sicurezza richieste nel Paese in [redacted] utilizzati.

Intanto la Commissione Cee ha iniziato un'azione diretta a convincere i produttori di elettrodomestici a costruire apparecchi che consumino meno energia. Attualmente l'energia consumata da lavabiancherie, lavastoviglie, forni, aspiratori [redacted] rappresenta il 4,8 per cento del consumo energetico della Comunità; [redacted] famiglia europea, cioè, distrugge l'equivalente di mezza tonnellata di petrolio l'anno per far funzionare queste piccole macchine casalinghe.

Per ridurre questo consumo al 3,[redacted] per cento del [redacted] globale la Commissione Cee ha proposto [redacted] Consiglio dei ministri una direttiva che introduce un sistema di etichettatura degli apparecchi, un'etichetta giallo-arancione dovrebbe cioè essere applicata sugli elettrodomestici che, per le particolari caratteristiche costruttive, consentono consumi più contenuti. L'etichetta non sarebbe obbligatoria ma, servendo [redacted] orientare i clienti, avrebbe un effetto [redacted] pressione sulle industrie.

v. rav.

Aldo Sala presidente della Ceat

TORINO — L'ing. Aldo Sala è stato nominato ieri presidente e direttore generale della Ceat spa. La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione [redacted] società riunitosi ieri a Torino. Nel consiglio di [redacted] strazione sono stati cooptati anche Giuseppe Lignana e Ugo Groppello.

Sulla Ceat (la [redacted] industria italiana produttrice di pneumatici, dopo la Pirelli, con stabilimenti a Torino, Settimo Torinese, Ascoli Piceno ed Anagni che occupano circa settemila persone), er[redacted] corse nelle settimane scorse voci che tuttavia non avevano mai trovato conferma ufficiale, circa mutamenti [redacted] proprietario. La famiglia Bruni-Tedeschi, azionista di maggioranza della Ceat, aveva smentito categoricamente le voci mentre aveva confermato di essere [redacted] ricerca di «partners» (italiani o stranieri) per allargare la base azionaria della finanziaria Sofit.

La Consob sospenderà il titolo?

L'Anic deve svalutare: ha perso 115 miliardi

MILANO — *La Consob, la commissione nazionale di [redacted] gilanza sulle Borse [redacted] per martedì gli amministratori dell'Anic in relazione alla decisione del Consiglio [redacted] amministrazione [redacted] società [redacted] convocare un'assem[redacted] straordinaria per il [redacted] dicembre (il [redacted] in seconda convocazione), come previsto dal codice civile quando le per[redacted] di bilancio superano un terzo del capitale.*

«E' una prassi normale che non prelude necessariamente [redacted] provvedimenti sul titolo» *dicono all'Anic, mentre alla Consob i commissari hanno lasciato i loro uffici per [redacted] fine settimana e non [redacted] rintracciabili.*

Su eventuali procedimenti [redacted] prendere sul titolo, che in due giorni [redacted] sceso da 63 a 52 lire contro un nominale di 100, [redacted] stati interpellati i comitati direttivi degli agenti [redacted] cambio [redacted] Milano, Roma, Genova e Torino.

[redacted] capitale dell'Anic [redacted] attualmente di 198 miliardi ed [redacted] stato appena ricostituito dopo che fu svalutato in primavera a 39,7 miliardi [redacted] causa [redacted] perdite del 1977, che avevano raggiunto i 190 miliardi.

In base alla relazione inviata [redacted] società alla Consob il bilancio [redacted] primi sei mesi [redacted] quest'anno mostra una perdita di 115 miliardi, molto superiore al terzo del capitale sociale che [redacted] di circa 65 miliardi.

La notizia della nuova svalutazione del capitale Anic [redacted] depresso [redacted] Borsa

I chimici fanno cedere il listino: - 0,95%

Anche le Montedison hanno chiuso al minimo - Sempre offerto il relativo diritto - Migliore tenuta delle Fiat

MILANO — Dopo che è stata resa nota l'operazione di svalutazione del capitale da parte [redacted] Anic il titolo è ca[redacted] in verticale. Questa è [redacted] nota che ha caratterizzato una seduta prevalentemente [redacted] con scambi piuttosto contenuti. Le Montedison hanno [redacted] settimana particolarmente pesante, [redacted] nella riunione di chiusura si trovano al listino sul minimo di 183 lire, con il diritto sempre largamente offerto.

Migliore tenuta hanno denotato le Fiat, che peraltro hanno dovuto adeguarsi [redacted] tendenza negativa delle ultime due sedute. [redacted] tutti i valori [redacted] comparto finanziario [redacted] di quello immobiliare.

In percentuale perdono terreno le [redacted] (-24,1%), Pacchetti (—8,1%), Bii priv. (—7%), [redacted] (—6,7%), Lepetit (—2,4%), Montedison (—1,8%), Fiat priv. (—1%), Pi[redacted] spa (—0,8%), Generali (—0,6%), Viscosa e Ifi (—0,5%), Fiat (—0,5%).

In controtendenza [redacted] Cantoni (+6,2%), Broggi Izar (+4,2%), Perlier (+3,8%), Sai (+2,4%), Sme (+2,1%).

Nel settore del reddito fisso toni tendenzialmente calmi soprattutto per quanto riguarda i Buoni del tesoro.

L'indice ha perduto lo 0,95% passando da 41,92 a 41,52.

A Torino la settimana termina con il mercato azionario ancora debole e condizionato dall'estremo riserbo [redacted] compratori. Interventi [redacted] sostegno consentono di compilare il listino su livelli un poco più elevati rispetto ai minimi della mattinata. Ancora pesantemente riflessiva l'Anic.

Reddito fisso [redacted] trascurato.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[redacted]	Variaz.	Titoli	3-11	Variaz.	[redacted]	3-11	Variaz.	Titoli	3-11	Variaz.
ALIMENTARI			Donatelli	—	—	**ELETTROTEC.**			Fr. Tosi	10470	+ 40
Alivar	2900	+ 100	Mondad. pr.	1455	+ 4	Magneti M. pr	477	— 4	Gilardini	3450	— 10
Bonifiche Farr.	4900	+ 100	**CEMENTI - CERAMICHE**			Marelli E.	350	—	Nebiolo	—	—
Chiari & Forti	1945	+ 25	Cementir	[redacted]	— [redacted]	Superpila	6155	—	Olivetti	1085	— 5
Eridania	3091	+ 10	Cer. Pozzi	32	— 0,25	Tecnomasio	147	— 3	Olivetti pr.	1325	—
Gio Buton	3450	—	Eternit	430	—	**FINANZIARI**			Westingh.	9410	+ 70
Agric. Vit.	3650	— 5	Eternit pref.	420	— 116	Acq. Marcia	1850	— 30	Worthington	1150	+ 131
[illegible]	2650	+ 50	Italcementi	16000	— 20	Agricola fin.	1533	— 8	**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
R. Zucch.	125	—	Ginori	—	—	Bastogi	538	— 1	Broggi Iz.	675	+ 15
» » pr.	—	—	Unicem	4450	+ 1	Bonif. Siele	4160	— 30	Dalmine	201	— 1
Semidé ord.	96	+ 0,50	**CHIMICI**			Breda finanziaria	1516	— 1	Falck ord.	5860	— 50
Semidé priv.	61,35	—	Anic	12,75	— 10,75	Centrale	6585	— 25	Falck pr.	2300	— 30
Semidé risp.	93	—	Brioschi	10550	—	Fidimare	111	— 6	Ilssa Viola	1803	—
ASSICURATIVI			Caffaro	261	— 3	Finsider	167	— 1	Italsider	180	+ 1
Alleanza	14100	— 240	C. Erba	1111	— 9	Flaminia Nuova	—	—	Magona	3160	—
Assicur.	163000	— 1000	Carlo Erba pr.	610	— 15	Generalim.	850	+ 5	Pertusola	1625	+ 25
Ausonia	1598	— 10	Italgas	14030	— 9	G.T.M.	1953	— 10	Terni	—	—
Bowring	1600	—	Lepetit	12475	— 315	IFI priv.	2072	— 10	Trafilerie	460	— 10
Ass. Mil.	7950	— 115	Lepetit pr.	17450	— 80	IFI	2641	— 21	**TESSILI**		
Ass. Mil. pr.	7000	— 50	Liquigas	30	— 1	Invest	1489	+ 24	Cascami	6125	—
Latina	794	— 11	Liquigas priv.	36,50	— 1,50	Mittel	935	— 4,50	Cantoni	3090	+ 230
Latina pr.	370	— 11	Liquigas risp.	33,50	— 0,50	Partec. Finanz.	1359	—	Cucirini	1705	—
Fir	3100	— 10	Mira L.	19900	— 100	Pirelli & C.	1935	— 25	Cascami Seta	4260	—
Generali	36360	— 220	Montedison S.	183	— 3	Pirelli SpA	938	— 1	Fisac	1110	—
Italia Ass.	10050	— 30	Montedison C.	—	—	Profing	399	— 1	Linificio	342	—
Abeille	7010	— 290	Marzotto Gai	333	—	Riva Finanz.	5320	— 120	[redacted] pr.	1110	—
Fond. Inc.	3810	+ 50	Perlier	805	+ 30	Saron	1001	— 1	Montefibre	—	—
Fond. Vita	14350	— 70	Petrolifere	381	— 1	S.M.E.	1144	+ 24	Montefibre priv.	—	—
Ras	38840	— 460	Pierrel	553	— 10	SMI Metalli	2209	— 60	Olcese	44	+ 0,50
S.A.I.	4920	+ 110	Rumianca	1060	—	STET	1783	+ 1	Rotondi	17500	—
Toro Ass.	9800	—	Saffa	3845	— 45	**IMMOBILIARI**			Scotti	—	—
Toro Ass. pr.	5100	— 60	Saffa risp.	3410	—	Aedes	1420	— 10	Snia Visc.	735	— 6
BANCARI			Siossigeno	3300	— 40	B.I.I.	19050	+ 4,50	Snia Visc. pr	470	+ 1
B. Comm. Ital.	6760	— 40	**COMMERCIO**			B.I.I. priv.	199	— 15	Un. Manif.	5450	—
Banco Roma	6900	— 30	Rinasc.	55,75	— 0,50	Beni Stab.	6850	— 40	**DIVERSI**		
Banco Lariano	2040	— 10	Rinasc. pr.	56	—	Cogo	950	— 16,50	De Ferrari	1411	—
Credito It.	1340	— 1	Silos Genova	1730	+ 10	Condotte Acque	320	— 1	Acqua pot.	609	—
Cred. Varesino	2303	— 60	Standa	1542	—	De Angeli Frua	4910	+ 10	Calcestr. Venez.	7880	—
Interbanca pr.	9900	— 100	**COMUNICAZIONI**			Fiscre	2600	—	Ciga	935	— 5
Mediobanca	13000	— 190	Alitalia pr.	1271	— 30	Gen. Imm. Roma	77,25	— 0,75	Cir	7300	+ 130
CARTARI - EDITOR.			Ausiliare	1360	+ 100	Iniziativa Ed.	4000	— 35	Pacchetti	36,50	— 3,25
Binda	933	— 10	Aut. To-Mi	953	—	Isvim	1960	—	Rejna	4600	—
Burgo ord.	6150	— 30	Italcable	2890	— 10	Milano Centrale	27800	+ 200	[illegible]	—	—
Burgo pr.	4900	—	N.A.I.	291	— 1	Risanamento	3411	— 94	Terme Acqui	605	—
De Medici	302	— 30	N. Milano	355	—	Sifa	885	+ 15			
			Sip	1409	+ 5	Trenno	1295	—			
						MECCANICI - AUTOM.					
						Fiat	2658	— 8			
						Fiat priv.	1960	— 21			

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI			Liquigas priv.	37	—	Assic. Toro pr.	5175	—	Viscosa	380	— 20
Eridania	3100	—	Liquigas risp.	34	—	Generali	36550	+ 35	» priv.	475	—
Romanzo Zucchero	125	—	SAFFA	3880	—	S.A.I.	4900	+ 100	**DIVERSI**		
Florio	870	— 30	Saffa risp.	3810	—	RAS	38300	+ 300	Cartiera Italiana	519	— 3
Alivar	2910	—	SAIAG	1349	— 11	Ass. Milano	8000	—	Burgo ord.	6150	—
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI			Schiapparelli	850	—	» » priv.	7375	—	» priv.	4950	—
Sifa	631	—	Paramatti	950	— [redacted]	Latina	873	—	Pacchetti	37	—
Talco & Grafite	22000	—	Mira Lanza	19900	—	Latina priv.	368	—	CIR	7300	—
COMUNICAZIONI			ANIC	77	— 5	[redacted]			Acqua Potabili	890	—
Autostrada To-Mi	960	—	Rumianca	1045	— 16	Fornara	167	— 8	Acqua Roma	532	— 11
N.A.I.	290	—	Italgas	746	— 35	Westinghouse	9100	—	Florit	870	—
Torino-Nord	112	—	Pierrel	547	—	Nebiolo	—	—	Cavalli pref.	740	—
SIP	1390	— 12	**FINANZIARI ASSICURATIVI**			Italsider	180	— 1	Rinascente	55,50	— 1,50
Italcable	2900	— 100	Interbanca	9950	— 30	Dalmine	203	—	» priv.	49,75	—
Alitalia	1340	—	Mediobanca	13000	—	Olivetti	1090	—	Ciga	1000	—
IMMOBILIARI			Centr.	6900	—	» priv.	1345	+ 3	Ceramica Pozzi	58	—
Fenco	163	— 1	Banco Roma	7100	—	FIAT	2661	—	Unicem	4430	—
Risanamento	3475	—	Credito It.	1350	—	» priv.	1965	— 25	Siltal	1710	—
Beni Stabili	4500	—	La Centrale	6550	— [redacted]	Terni	—	—	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
B.I.I.	410	—	S.M.E.	1150	— 30	E. Marelli	360	—	B.I.I. 7% 73/88	74	—
B.I.I. priv.	210	— 15	STET	1775	— 10	Magneti Marelli	480	—	C.I.R. 6% 73/88	77,50	—
Immobiliare Roma	16,50	—	Finsider	166	— 7	Mecch. Ital.	2335	— 15	Pirelli 5%	74	—
Imm. Agr. Vittoria	3620	—	[redacted] Finanz.	1900	— 30	Castagnetti	1070	—	M. Finanz. 7% 72	109,50	—
I.P.I.	1825	+ 10	Invest	1415	— 35	Gilardini	3400	— 20	M.C.E. 7% 73/88	77	—
Isvim	1900	—	Mittel	937	—	Graziano	1310	—	M. Visc. 7% 73/88	83,50	—
CHIMICI			Bastogi	535	— [redacted]	**TESSILI**			M.S. Spirito 7% 73	80	—
Montedison	184,50	— 2,50	IFI priv.	2460	— 30	Cot. Cantoni	3750	+ 200	M. Fibre 7% 73/82	77	—
Liquigas	31	—	Pirelli & C.	1930	—	Montefibre	—	—	Metalli 6% 73/88	77,50	—
			Pirelli Spa	956,50	— 33,50	Montefibre priv.	—	—	Liquigas 7,50% 70	48,50	—
			GIM	1960	— 30	Fisac	1125	—	Liquigas 7,50% 71	44,70	—
			IFI	4000	—	Borgosesia	1555	+ 45	Liquigas 7,50% 72	43,50	—
			SAROM	1030	—	Borgosesia risp.	1865	—	Liquigas 7% 73/83	41,70	—
			Assicur. Toro	5150	—				Int Siet 7% 73/88	83	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni [redacted] 2-11-1978 per i valori di Stato e su venerdì 27-10-1978 per le obbligazioni

VALORI DI STATO

Rendita 5%	72,10	—
» cont.	72	—
Pr. ricost. 3 ½ %	96,60	—
» cont.	96,50	—
» 5 %	96,10	—
» cont.	96	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93,10	—
» cont.	93	—
Pr. Red. 5% '34	94,50	—
» cont.	94,40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87,60	—
» cont.	87,50	—
» 5½ '68	76,70	—
» cont.	78,60	—
» 5½ '69	76,10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81,60	—
» cont.	81,50	—
» 6% '71	80,10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	74,10	—
» cont.	74	—
» 9% 73/90	89,10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5½% '79	99,30	—
» » '80	95,50	—
» » '82	81,10	—
B.T.O. 9% 1979 I	98,80	— 0,20
B.T.O. 9% 1979 II	97,40	—
B.T.O. 9% 1980	96,50	— 0,20
B.T.O. 10% 1981	99,05	— 0,20

OBBLIGAZIONI

ENEL 6% '65 I	82,20	— 0,40	Int. Siet. 6% III	73,80	—	Icipu Sv. Ind. 7% G	77	—	Cr. O. P. ex 5 6%	95	—
» » '65 II	86	—	» » 6% IV	73,60	—	» 7% H	77	—	» » 6%	95	—
» » '66 I	79	+ 0,35	» » 6% V	72,60	+ 0,40	» 7% I	77	—	Med. Cen. '68 6%	—	—
» » '66 II	79,20	—	» » 6% VI	72,10	—	Imi XXII 5%	—	—	» 71/79 7%	90,30	—
» » '67	76,60	+ 0,20	» » 7% I	74,50	—	» XXIII 5%	80,10	—	» 71/81 1a 7%	91	—
» » '64 I	72,55	+ 0,15	» » 7% II	71	—	» XXIV 5,50%	86	—	» 71/81 2a 7%	88	—
» » '68 II	74,10	+ 0,05	» » 7% III	72,50	—	» XXV 6%	67,20	+ 0,20	» 72 1a 7%	90,50	—
» » '69 I	73,[redacted]	+ 0,20	» » 7% IV	72,35	—	» XXVI 6%	74,90	+ 0,125	» 72 2a 7%	90,50	—
» » '69 II	72,[redacted]	+ 0,20	» » 7% V	77,50	—	» XXVII 6%	73,60	+ 0,20	» 73 1a 7%	87,60	—
» 7% '70	86,60	—	» » 7% VI	71	—	» XXVIII 7%	74,60	+ 0,125	» 73 2a 7%	88	—
» » '71	81,90	+ 0,10	» » 7% VII	71,50	—	» XXIX 7%	74,55	+ 0,25	» 73 3a 7%	86	—
» » '72 I	81,50	+ 0,10	» » 7% VIII	72,50	—	» XXX 7%	87	—	Cr. Fon. SpA 5%	82,10	—
» » '72 II	72,30	+ 0,80	» » 9% '74	81	—	» XXXI 7%	69,20	—	CIS '63 5,50%	—	—
» » '73	73,40	+ 0,10	» » 9% '75	86,60	—	» XXXII 7%	80	+ 0,20	» 64 6%	93	—
» '74 indic.	122,40	+ 0,05	» » 9% '75 II	86	—	» XXXIII 7%	77,60	+ 0,40	» 65 1a 6%	97	—
» 9% '74	87,50	—	» » 9% '76	80,80	—	» XXXIII o. 7%	—	—	» 65 2a 6%	91,50	—
» 10% '75 I	94,975	0,025	» » 9% '78 II	74,60	—	» XXXIV 7%	73,50	—	» 66 6%	92,70	—
» » '75 II	91,45	[illegible]	CC. tt. Anas 6%	80,40	—	» XXXV 7%	73,50	+ 0,50	» 68 6%	86,70	—
» » '76	91	+ 0,50	» » 7%	65,50	0,20	» XXXVII 7%	66,75	—	» 69 6%	84,70	— 0,10
» '76 indic.	118,50	—	» Aut. 6%	65	—	» XXXVIII 7%	71	—	» 70 7%	86,10	+ 1
» '77 indic.	108,50	+ 0,40	» » I 7%	65,60	0,80	» XXXIX 7%	73,60	— 0,10	» 71 1a 7%	80,50	—
» Europa 6%	93,40	—	» » II 7%	65,20	+ 0,80	» XL 8%	95,50	—	» 71 2a 7%	78,30	—
I.R.I. 5,50% '59	90	—	» » I 8%	67,50	—	» XLI 8%	75,50	—	» 72 7%	77	—
» 5,50% '60	91,50	—	» » II 8%	66,50	—	» XLII 8%	72,50	+ 0,20	» 74/84 9%	91	—
» 5,50% '61	77	—	» » '73 8%	66,15	+ 0,15	» XLIII 8%	85,60	—	» 74/89 9%	80	—
» 5,50% '63	93,60	0,40	FF. SS. '59 5,50%	96	—	» XLV 8%	86,50	—	» 71 1a 9%	80	—
» 6% '64	90,60	+ 0,60	» '60 5%	90,50	—	» XLVI 8%	78,30	—	» 75 2a 9%	85	—
» 6% '65	90,10	+ 0,50	» '61 5%	90,20	—	» XLVII 10%	90,50	—	C.R.P.L.L. 5%	77,50	—
I.R.I.-Alfa 7% '70	77,50	—	» '63 6% I	61,60	—	» XLVIII 10%	88,60	—	» O.P. ex 5 6%	82,30	—
SATAP 5,50% '65	53	—	» '63 6% II	80,50	—	» IL 10%	82,60	—	» ord. 6%	82,80	—
» 5,50% '67	51	—	» '66 6% I	75,30	+ 0,15	» L 10%	90	—	» OO.PP. 6%	67,70	—
Autostr. '63 5,50%	53,60	—	» '66 6% II	72,55	—	» Cr.N. 1a 6%	94,50	—	» conv. 6%	68,50	—
» '65 6,50%	65	—	» '67 6%	76	0,20	» 2a 6%	88,60	—	» 74/96 9%	79,60	—
» '67 6%	73,50	0,25	» '69 6% I	73,60	+ 0,50	» 3a 7%	78,90	—	Monte Paschi 5%	100	—
» '68 I 6%	74,50	1,00	» '69 6% II	74	—	» 4a 7%	73,60	—	» O.P. ex 5 6%	95	—
» '68 II 6%	76,60	—	» '70 6%	74,20	—	» 5a 10%	85,50	—	» Paschi 6%	95	—
» '69 6%	70,60	0,50	» '71 7%	74	—	» ri. '64 5,50%	83,85	+ 0,15	» conv. 6%	[redacted]	—
» '71 7%	62,20	+ 1,00	» '72 7%	73,50	—	» Bn.Ind. '66 6%	98	—	» OO.PP. 6%	—	—
» '72 7%	68,20	—	» '72 7% II	71,50	—	» '68 6%	76,50	—	C.P.Piem.V.Ao 6%	69,90	—
» '73 7%	71,60	—	Am. FF.SS. 6% '67	74,60	—	» ss. Aut. I 6%	65,50	—	Migliorom. D 5%	78	—
CC.O.PP. 5%	65,20	+ 0,50	» 6% '68	74	0,25	» II 7%	67	—	» E 5%	83,50	—
» 5,50%	65,20	—	» 6% '69	73,70	—	ENI ss '58 6%	—	—	» F 5%	88,50	—
» 6%	65,70	—	» 7% '70	74,15	—	» '64 6%	97	—	» G 6%	94,30	—
» 7%	65,60	—	» 7% '71	80,60	—	» '65 6%	97,60	—	» H 7%	86,50	—
» '74 8%	65,80	—	» 7% '72	78	—	» '66 6%	98,50	—	» HR 7%	89	—
» '75 8%	66	—	» 7% '73	79,20	—	» Sud 3a 5,50%	92	—	» I 8%	84,50	—
» '76 8%	73	+ 1,00	» 8% '74	80,50	—	» 4a 5,50%	91,70	—	» L 8%	84	—
» '77 10%	76	—	» 10% '75	80,80	—	» 5a 5,50%	90,60	—	Fiat 1960 5,50%	94,10	—
Cr. Agr. 6% '64	82,50	—	» II 10% '75	93	—	» 6a 5,50%	—	—	Oliv. '58 7%	—	—
» » 6% '65	80,50	—	» III 10% '76	92,60	—	» 7a 5,50%	99,70	—	» '59 6,50%	95,50	—
» » 6% '66	81,50	—	Soll. Agr. 5% I	49	—	» 9a 6%	96,50	—	» '67 1a 5,50%	[redacted]	—
C. Dot. I 6% '66	82	—	» 5% II	63,60	—	» Gela 5,50%	—	—	» '62 2a 5,10%	92,50	+ 1
» » II 6% '66	82,50	+ 1	» 5% III	66,40	—	Isveimer 8a 5,50%	96,70	—	H.I. Synt. 5,50%	91	—
CC. ss. A. 6%	80,80	—	» ss. 6% I	64,60	—	» 9a 6%	93,20	—	Cutini '58 6%	96	—
» » B. 6% I	81,50	—	» ss. 6% II	62,25	—	» 10a 6%	91,20	—	» '60 5,50%	93,50	—
» » B. 6% II	82,50	—	» ss. 6% III	70,20	—	» 11a 6%	90,40	—	» '61 5,50%	88,60	—
» » B. 6% III	82,50	—	» ss. 6% IV	60,50	—	» 12a 6%	88,80	—	» '62 5,50%	91,60	—
» » B. 6% IV	75,50	—	» ss. 6% V	74,60	—	» 13a 6%	86	—	Viscosa '64 6%	87,10	—
» » B. 6% V	62	—	» ss. 6% VI	73,60	—	» 14a 6%	87	— 1,50	Motta '63 6%	53,50	—
» » B. 7% I	65	—	» ss. 6% VII	73,50	—	» 15a 6%	84,50	—	Italgas 5,50%	87	—
» » B. 7% II	60	—	» ss. 6% VIII	73,60	+ 0,40	» 16a 7%	81,80	—	Liquigas '69 6%	69,50	—
» » C. 6% I	65	—	» ss. 7% I	74	—	» 17a 7%	82,40	— 1	» IT '69 7%	58	— 3,20
» » C. 6% II	64,50	—	» ss. 7% II	73	—	» 18a 7%	81,80	—	» IT '71 7%	50	— 7
» » C. 6% III	64,60	—	Icipu cont. 5,50%	91,40	+ 0,20	» 19a 7%	77,80	—	Pitigas '66 6%	62,50	—
Int. Siet 6% I	72,50	—	» 6%	74,50	—	» 20a 9%	76,60	—	Rum. '62 5,50%	58	—
» » 6% II	76	0,20	» 7% I	73,60	—	» 21a 9%	90,50	—	C. Pozzi '59 5,75%	71,50	—
			» 7% II	72,60	—	» 23a 9%	[redacted]	—	» '63 5,50%	85,50	—
			» 7% III	74,60	—	» 24a 8%	76	—	» '64 5,50%	69	—
			» 7% IV	68,20	—	C. Torino '52 6%	83	+ 1	Finsider '63 5,50%	81	—
			» 7% V	68,50	—	To-Asm '60 5,50%	83	—	Viberti '59 1a 7%	94	—
			» 7% VI	66	—	» '62 5,50%	83	— 0,50	» '59 2a 7%	[redacted]	—
			» quin. 7% I	62,20	—	C. Genova '59 6%	93	—	Riv 5,50%	[redacted]	—
			» 7% II	66,50	—	» '61 5,50%	76	—	Lancia 1962 5,50%	91,50	—
			» 7% III	66,50	—	» '73 7%	75,50	—	Fergat 8%	91	—
			» 7% IV	70,20	—	» '73 7%	73	—	Torino-Sav. 5,50%	86,50	+ 1,50
			» 7% V	69	—	» '78 10%	87,50	—	Sirmab 5,50%	86,50	+ 0,50
			» 7% VI	70,50	—	C. Napoli '68 6%	78	—	Pirelli 1962 5,50%	91	—
			» 7% VII	70	—	» '75 10%	80	—	I. Roma 63/83 6%	80,50	—
			» 7% VIII	72,50	—	C. Milano '72 7%	73	— 1,90	Cart. It. '62 5,50%	78	—
			» 7% IX	82,50	—	» '73 7%	68,60	— 1,10	Eternit 1960 6%	92,50	—
			» 8% X	92	—	» '75 10%	91,50	— 0,70	» 1963 5,50%	86,70	—
			» dec. 7% I	94,90	—	» '78 10%	89,50	—	Serom 1966 6%	85	—
			» 7% II	100	—	S. Paolo Tor. 5%	93	—	Pacchetti 6%	[illegible]	—
			» 7% III	92,50	—	» conv. 6%	70,25	— 0,65	**OBBLIGAZ. CONVERTIBILI**		
			» 7% IV	95,60	—	» 6%	80	—	Rum. 67/93 6%	67,50	—
			» 7% V	92,50	—	» Oo.pp. 5%	85,80	— 0,20	Pirelli 68/84 5%	73,50	—
			» 7% VI	96,50	—	» 6%	83,80	— 0,70	M. Ping. 72/87 7%	108,50	—
			» 7% VII	94,50	—	» 7,50%	[redacted]	—	M. E. Erba '73 7%	36,50	—
			» 8% IX	92	—	» 4%	—	—	M. Sip 73/88 7%	84,10	+ 1
			» quind. 7%	95	—	C.F.D. Napoli 5%	69,60	—	M. S. Visc. '73 7%	83,80	—
			» 8%	92	—	» 6%	69,40	—	M. S. Spir. '73 7%	80,50	—
			» Op.st.m.3a 6%	95,50	—	» conv. 6%	69,10	—	M. Mogicl. '73 7%	[redacted]	—
			» 4a 6%	95,50	—	C.I.B. Nap. 7% I	84,70	—	Icipu Selfa 9%	89,50	—
			» 5a 6%	93,50	—	» 7% II	84,60	—	Int. Siet 73/88 7%	83,50	—
			» Export 6%	93,50	—	» 7% IV	79,80	—	Liquig. 70/90 7,50%	48	—
			» a. 6%	90,25	—	» 8,50%	99,60	—	» 71/91 7,50%	[redacted]	— 1,50
			» A 6%	88,25	—	» 8,50% '75	85,80	—	» 72/92 7,50%	42	—
			» B 8%	99	—	» 8,50% '75 II	76	—	» 73/93 7%	41,50	— 2
			» Sic.Ind. 6% I	93	—	Cr.P. Liguria 5%	90	—	Metalli 73/88 6%	77	—
			» 6% A	93	—	» 6%	86,50	—	B.I.I. 73/88 6%	73,50	—
			» 7% B	81,80	—	» Ind.B.Sic. 5%	96,70	—	Gim 73/88 6%	71	—
			» 7% C	84	—	» F. 5%	89,50	—			
			» 7% D	83	—	» 6%	95	—			
			» 7% E	79,50	—	» conv. 6%	95	—			
			» 7% F	79	—						

Cos'è la paradontosi? È una [illegible] dei tessuti di sostegno [illegible] detta anche piorrea alveolare, [illegible]rta al vacillamento e alla [illegible] del dente. In questo caso solo il dentista in può aiutare. [illegible] questo problema con [illegible].

Fluorosan

nuovo dentifricio medicato che svolge azioni preventive importanti per la salute dei denti

Azione disinfettante: preventiva contro tutti i batteri della bocca.

Fluorosan contiene Clorexidina nuovo disinfettante specifico del cavo orale ad ampio spettro antibatterico. La Clorexidina sviluppa un'azione di disinfezione generale [illegible] bocca prevenendo molte cause di infezione e malattie dei [illegible].

Inoltre i sali minerali contenuti nella pasta svolgono un'**azione astringente sulle gengive** e ostacolano la formazione del tartaro.

Azione al fluoro: preventiva contro i pericoli [illegible] carie. Fluorosan contiene Fluoro in dose ottimale sotto forma [illegible] Sodio Monofluorofosfato che aumenta la resistenza dello smalto [illegible] formazione ed il progredire della carie.

Fluorosan: prevenire è meglio

nuovo dentifricio medicato
registrato presso il Ministero della Sanità (reg. N. 8676 del 22-6-1976)
controllato presso l'Istituto d'Igiene dell'Università di Perugia
venduto in farmacia

stereogamma elettronica
sas di morano

ti serve. In via Viotti 2 Pioneer protegge la musica.

«SISTEMI PIONEER»
[illegible] nuovo modo per l'alta fedeltà

PIONEER

STEREOGAMMA EL.- Via Viotti 2 - Telef. 54.15.32

Gorilla

Un Gorilla non [illegible] certi problemi ma, certamente, [illegible] dovessa scegliere [illegible] chiusura lampo «su misura», cioè forte, resistente alle più violente sollecitazioni, oppure sempre scorrevole e sicura si affiderebbe a

riri

chiusure lampo [illegible] sicurezze

Prodotte nei [illegible] nylon e metallo, in diversi modelli [illegible] cursori normali e autobloccanti, le chiusure lampo «riri» [illegible] riservano mai sorprese, valorizzando le [illegible] creazioni. Le chiusure lampo «riri» sono un prodotto Talon.

TEXTRON

BAROVERO
mobili

Via Belmonte angolo Via Valpiana Balbo
TORINO

ECONOMICI

16 Motocicli

TRIUMPH Trident 750 unicissimo Kawasaki 900 Z1 Freni disco 5 cv 1 vendo a L. 1 milione 550 mila tel. 630420 ore 20 in poi.
VENDO Suzuki 500 GS E km 1600 causa inutilizzo a Suzuki 750 GS E km 4500 accessoriata a L. 4[illegible] cadauna. Telefonare 0173 30 211, ore pasti.
VESPA 125 TS 1977 vendo. Telefonare ore pas.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti di soli alloggi liberi e occupati. Tel. 349 254.
A.A. VILLE unifamiliare bilocali grande libero possibilmente subito in contanti. Tel. ore 9 dalle 10 [illegible] per info.
ABBIATEGRASSO in contanti appartamento o cascina in Torino purché libero anche da ristrutturare. Tel. 590 657.
ACQUISTIAMO stabili e appartamenti alloggi in Torino e prima cintura rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 553 804.

ACQUISTIAMO
stabili in blocco, purché in Torino, vero pagamento in contanti, trattiamo [illegible] riservatezza e rapidità assicurata telefonando al 530 956 Si assicurano massime [illegible]

ACQUISTO compro appartamenti 2 cucine ripostiglio cantina servizi con stabile ristrutturato [illegible] Scrivere «Pubblicompass 34 Galleria Subalpina 7 — 10125 Torino».
ACQUISTO compro fitto attico o alloggio ultimo piano doppi servizi 100-120 mq zona Borgo S. Paolo S. Rita. Telefonare 788 885 ore pasti.
ACQUISTO stabile 300 vani con circa dodici appartamenti palazzina signorile esclusivamente vendita di 70 milioni netti, investimento. Scrivere: «Pubblicompass 282 — 10100 Torino».
BORGHESIA privato acquista centrato alloggio recente ristrutturazione. Scrivere «Pubblicompass 276 — 10100 Torino».
CERCHIAMO per acquisto diretto villa in Torino e prima cintura (Moncalieri, S. Mauro, Rivoli, Collegno) con caratteristiche anche non eccezionali oppure vecchia costruzione ristrutturata. Telefonare 556 956.

COLLEGNO
e dintorni cerchiamo alloggi e villette libere e affittate anche a lunga scadenza da parte cerchia Tel. 7[illegible]/[illegible] 784 828.

CONTANTI
[illegible] al miglior prezzo da [illegible] vostro appartamento, stabile in Mirafiori, da [illegible]mmobiliare, rogiti Notaio di
CASALEGNO
che di casa se ne intende! Corso Regina Margherita 7, 852 804.

EUROCASE
acquista e vende tutti i tipi di immobili a migliori apprezzamenti
SENZA SPESE
A VOSTRO CARICO
via San Quentino 45, telefono 513 725, corso Monrovia 5, telefono 556 287.

GARETTO via Mercantini 5, tel. 776 richiesta una Santa Rita e Marittima appartamenti affittati di 3-4 vani e servizi.

IMMOBILI ITALIA
Nuova organizzazione, integrata da servizi immobiliari, frutto di lunga esperienza nel settore e moderni [illegible]rofessionali. Compravendite & permute. Non venite nella Sede via Lamarmora 28 Telefono 383 936 - 383 893

PRIVATAMENTE acquista alloggio Torino ma [illegible] zona [illegible] Tel. 237 311.
PRIVATO acquista stabile max 150 camere in Torino o prima cintura massima riservatezza, pagamento contanti. Tel 585 155.
PRIVATO vende per acquisto diretto villa libera unifamiliare [illegible] zona San Vito, massimo quattro camere letto. Scrivere «Pubblicompass 295 — 10100 Torino».
PRIVATO accetta contratti alloggi zona diversa tramite [illegible] libero entro 10 anni. Interessati. Tel 669 932.
UNIONCASE Sas acquista stabile zona commerciale ogni materia Torino Milano Genova rapida definizione. Scrivere corso Vittorio 91 Torino tel. 011 569 772.

19 Vendita alloggi

A.A.A. ARREDAMENTO centro in consulenza per vendere e locare [illegible] 45 privati vendo zona Marsiglia tel. 353514 ore 7/9.00.
A.A.A. IMPRESA vende ultimi alloggi recente a Vinovo finiture classico via Cavour 28 2-3 camere servizi a L. 4.500.000 a camera chiusi sui lavori 15-19 tel. [illegible] 10.30
A.A. PRIVATO vende zona semicentrale soleggiata [illegible] 70 metri alloggio ampiamente arredato. Telefonare ore ufficio 534 958.
A.C.C. vende alloggi piano condominiale a 15 km To S. Benigno corso Umberto 75, 3-3-4 camere servizi ampissimi cantinati 3 balconi forse ancora facilitazioni vicino sul posto salone elevatore portineria. Tel 340 910.
A.C.C. vende in corso Svizzera (angolo via Cigna) libero 2 camere studio servizi [illegible] ultimi signorili elezione Tel. 340 933.
A.C.C. vende ottimo Stadio alloggi liberi quarto piano ascensore servizi, pagamento facilitato Telefonare 340 933.
A.C.C. vende zona S. Rita Stadio alloggi liberi 1-2 camere salone servizi recente costruzione ottime condizioni Tel. 340 933.
A. CENTRO Galleria libero fine anno recente salone 3 camere cucina 130 mq 1° piano servizio L. 42 milioni. Tel. 696 7058.
A. CORSI ristrutturato vendiamo ultimo alloggio in fabbricato in stabile Torino Piemonte tel. 739 437.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende Cimarella ingresso appartamento ampio salone pranzo quattro camere cucina tripli bagni autoclima. Tel. 542 806.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende corso Alberto Picco appartamento mq 300 grande da salone con panoramico terrazzo vista piano su ufficio cucina quattro camere triple bagni specchiate moquette ammezzato mansarda con ufficio lavanderia parco condominiale ristrutturato buone [illegible] Tel. 340 405.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende via Cardinal Maurizio (Gran Madre di Dio) alloggio di tre camere cucina più servizi da ristrutturare a L. 12-13 milioni. Tel. 340 405.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende corso Piume appartamento libero in costruzione tre camere cucina ampi bagni mq 175 circa. Richiesta L. 75 milioni. Tel. 542 808.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende luminoso ufficio open centrale composto di quattro grandi vetrate vasche con tre bellissime bagni control abitabile grandissimo terrazzo. Tel. 542 808.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende Mirafiori vicinanze Torino in stabile completamente [illegible] appartamento con grande [illegible] ingresso salone quattro camere triple bagni possibile [illegible] ampio ripostiglio giardino con [illegible] balconi. Tel. 542 808.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende Pinti Torinese luminoso appartamento in palazzina condizionato di nuova costruzione: grande salone tre camere padronali con bagni [illegible] vista impagabile veduta [illegible] completamente [illegible] camere [illegible] giardini privati parco condominiale Rivalta 8. Parte Tel. 540 405.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende zona dell'800 completamente ristrutturato nel cuore di Pino Torinese composto di [illegible] salone quattro camere cucina [illegible] giardino [illegible] Richiesta L. 100 milioni. Tel. 540 405.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende zona Gran Madre di Dio luminoso salone pranzo tre camere bagni vasca idromassaggio [illegible] cucina [illegible] collegata all'alloggio giardino condominiale ristrutturato. Tel. 540 405.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende in Valsalice appartamento duplex composto di salone pranzo studio tre camere cucina quarta camera servizio bagni mansarda collegata internamente formata da giardinetto adatto con un [illegible] ripostiglio studio e ripostiglio bagno ammezzato quattro [illegible] giardino condomini sole pannelli [illegible]. Tel. 542 808.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende corso Matteotti panoramico ingresso soggiorno salone quattro camere cucina abitabile bagni. Tel. 542 808.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende corso Unione Sovietica ristrutturato appartamento ampio soggiorno tre camere doppi bagni cucina abitabile panoramico ripostiglio ripostiglio [illegible] ascensore. Tel. 542 808.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende corso Matteotti panoramico ingresso salone quattro camere cucina abitabile bagni. Tel. 542 808.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende corso Vittorio Emanuele (vicinanze Nizza) Mirafiori Arredamenti soggiorno tre camere doppi bagni cucina abitabile ripostiglio ascensore mq 140 Richiesta L. 58 milioni. Tel. 540 405.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 vende corso Vittorio Emanuele (vicinanze Nizza) Mirafiori Arredamenti soggiorno tre camere doppi bagni cucina abitabile ripostiglio ripostiglio [illegible] ascensore mq 140 Richiesta L. 58 milioni. Tel. 540 405.
A. DESTEFANIS nuclo C C I A A n. 230 appartamento lussuosamente rifinito e arredato zona Parco Nuova disposizione interna ingresso salone 4° piano completo di grande salone studio cucina bagno 60 milioni. Telefonare 340 903.

A. UNIONCASE.
A 549 777 in zona Santa Rita via Alfieno 52, in casa moderna dotata [illegible] signori. 3-4 camere cucina [illegible] ripostiglio ottimo. Ideale [illegible] per appartamento. A richiesta mutuo [illegible].

A. UNIONCASE. B 349.777 Crescentino via Milano 6 alloggio come Torino in palazzina d'epoca signorili appartamenti salone 4-5 ampie camere doppi servizi posto a partire da di ballotti [illegible] ascensori.
A. UNIONCASE. C 349.777 Cascine Vica via Silvabelle libera subito camera [illegible] cucinotta bagni 72 milioni dilazionabili.
A. UNIONCASE. D 349.777 libero subito corso Trapani soggiorno 2 camere studio cucinotta bagni 31 milioni 350 mila, dilazione.
A. UNIONCASE. E 349.777 via Madama 45-50 una gran bella casa con riscaldamento centrale, camera ingresso [illegible] 8 milioni 250 mila, camera studio tinello [illegible] 8 milioni 500 mila, sufficiente 30% contanti, [illegible] appartamenti 90 mq.
A. UNIONCASE. F 349.777 corso Venezia angolo via Catania 36 camera cucina servizio a 8 milioni 900 mila, 2 camere cucina servizio 4 milioni 250 mila, 1 camera cucina bagni 17 milioni 350 mila, sufficiente 30% contanti.
A Cirié zona residenziale cooperativa edilizia assegna ultimi alloggi 3-4 vani servizi box auto Tel. 568 779.
A Leinì in Torinese vendiamo alloggi in palazzina due camere spogliatoio ampie cucina doppi servizi box a 2 posti macchina e taverna. Telefonare ai 952 064.

A REVIGLIASCO
nel complesso residenziale Park dei Ciliegi vendiamo alloggi ultime unità disponibili 3 camere doppi servizi terrazzo e giardino privato da L. 85 milioni assistenza privata mutuo Ministeriale 5 Penali soffisanze minime contanti. Possibilità in cascine anche in corso lavori. Telefonare 960 80 81 - 781 572.

A Sant Mauro vendesi libero a piccolo canone novello servizi cantina ristretto box posto. Tel. 822 1492.
ABITABILE subito proprietario vende direttamente ringiovanito 3 ampie camere cucina tinello doppi servizi ripostiglio [illegible] ascensore [illegible] non [illegible] Telefonare ore ufficio 40 [illegible] 10-16.
ADIACENTE corso Re Umberto tra S. Quintino 9, salone 2 camere cucina 41 milioni libero subito solo ufficio o abitazione 10 camere 3 bagni 3 ingressi 115 milioni Fiduciaria immobiliare. Tel. 336 756.
ADIACENTE piazza Statuto e corso Regina via Pinelli 16, camera cucina bagno 2 milioni 600 mila, 2 camere cucina bagni 40 milioni Fiduciaria immobiliare 336 756.
AFFARONE privato vende libero alloggio uno ufficio 250 mq Via Garibaldi. Tel. 858 109.
AFFARONE privato vende a persona villa panoramica Pino Torinese. Scrivere «Pubblicompass 1967 — 10100 Torino».
ALLOGGIO libero vende privato pressi Crocetta zona d'epoca 3° piano 4 camere servizi ampie ingresso cantina e soffitta. Telefonare 890.491.
ATTIGLIO libero 2 camere cucina servizi zona Parella vera occasione vendo privato causa trasferimento Ivrea a 27 milioni. Tel. 740 140.
ANCORA in città ma già nel verde il nuovo residenziale Da-Via si offre con disinvolta personalità con giardini privati. Potete pagare personalizzando il vostro alloggio, scegliendo subito finiture e colori dell'impianto. Personale sul posto ore ufficio Strada[illegible] Viconi anche al sabato e domenica. Ufficio via M. Vittoria 56 Torino tel. 531.909-834.576.

APPARTAMENTI e mansarde di pregio [illegible] distribuiti alto grado di finitura [illegible] ben dotate servizi [illegible] ristrutturato vendo Rivoli 1[illegible]935.
APPARTAMENTO libero zona Nizza 2 camere salone cucina servizi ristrutturati a nuovo bellissimi. 45 milioni trattabili. Tel. 677 697.
ATTICO panoramissimo ultima posizione, vendo Torino via Monte Pasubio 32.
ATTICO vendesi piazza Adriano mq 140 più 60 mq di terrazzo e balconi. Tel. 838 915.
BASTANO 8 milioni in contanti più 250 mila al mese per tre anni vende appena ristrutturato [illegible] quattro camere [illegible] Parlo [illegible] vendesi anche [illegible] a 280 mila al mese, per direttori [illegible] proprietari di [illegible] appartamenti nuovi liberi appena ultimati particolarmente adatti per ospitare gerenti. Casa [illegible] nel verde ameno di Torino a pochi [illegible] Grugliasco e gran Savoia e più precisamente [illegible] Grugliasco angolo via [illegible] Chiusa 32 No. personale sul posto tutti i giorni, compresi festivi.
BORGARETTO privato vende libero soleggiato 5 camere cucinotta soggiorno ristrutturato box. Telefoni 338 [illegible].
CASABIANCA 331 110 libero villetta 5 vani appartamentino completamente rimesso a nuovo [illegible] con sono vicino capace [illegible] servizi ristretto giardinetto L. 18 milioni più rimessa per 2 auto L. 15 milioni.
CASETTA in Moncalieri via Alessandro 19 alloggio di tre camere e servizi in due [illegible] vendo Prezzo modesto. Tel. 638 736.
CENTRALISSIMI via S. Domenico ang. via Milano in casa d'epoca completamente ristrutturata [illegible] 2 milioni 200 mila alloggiamo 2 camere [illegible] 3 milioni 300 seguenti 3-4-5 camere vendita diretta [illegible] Fiduciaria immobiliare 556 956.

CENTRALISSIMO affare 7 camere cucina doppi servizi mille alcuni uffici [illegible] tenuto bene tel. 776 264.
CENTROCASA 313031 piazza Benefici 3 vani Molassi [illegible] ristrutturato [illegible] 2-3-4 camere cucina servizio da 6 milioni 800 mila a 10 milioni 900 mila mutuo e dilazione.
CENTROCASA 313 131 corso Palermo 101 posizione panoramicissima soleggiatissima nuova costruzione 1-2 camere cucina servizio più 2 camere cucina servizio più 4 posti auto 200 mila.
CENTROCASA 313031 via Ormea 10 ottimo investimento 1-3 camere cucina servizio da 3 milioni 200 mila a 7 milioni 100 mila [illegible] ottimo [illegible] vendesi da milioni 400 mila a 18 milioni. Box 3 milioni 800 mila.
CENTROCASA 313 811 via Reggiano Parella splendida vista [illegible] 2 camere cucina bagno da 6 milioni 500 mila a 9 milioni dilazioni pagamento.
CENTROCASA 313 831 zona Statuto a pochi passi dal centro 1-2 camere cucina bagno da 7 milioni 900 mila a 14 milioni 900 mila dilazioni.
CENTROCASA 313837 corso Francia 121 posizione residenziale 1-2-3 camere cucina bagno da 9 milioni a 28 milioni 700 mila mutuo [illegible].
CENTROCASA 313831 via Lucia 2 San Paolo appartamenti signorili 2-3 camere [illegible] bagni da 19 milioni 500 mila a 25 milioni 400 mila mutuo [illegible].
CENTROCASA 313831 via Accademia 3 corso Umberto Servizio [illegible] vendesi ultima appartamenti [illegible] 2-3 camere cucina bagno da 42 milioni 800 mila a 21 milioni 500 mila [illegible] mutuo [illegible].
CENTROCASA 313 831 via Negarville 31 Mirafiori [illegible] 1-2 camere cucina bagno da 6 milioni 600 mila a 13 milioni 700 mila rimessa.
CENTROCASA 313831 via Del Carmine appartamenti 1-2 camere [illegible] bagno da 15 milioni 200 mila a 22 milioni 600 mila mutuo [illegible].
CENTROCASA 313831 via Cavaglià 17 [illegible] camere cucina servizio da 4 milioni 800 mila a 7 milioni 500 mila [illegible] [illegible] mutuo [illegible].
CENTROCASA 313 131 corso Siracusa stabile [illegible] 2 camere cucina servizio più 4 posti auto 200 mila [illegible].
CENTROCASA 313 831 via Madonna della Salute 10 [illegible] 1-3 camere cucina servizio da 3 milioni 900 mila a 10 milioni 900 mila [illegible] [illegible] mutuo [illegible].
CENTROCASA 313 831 via Monte Pasubio 10 camere cucinotta 1-3 camere [illegible] da 14 milioni 900 mila a 14 milioni 900 mila [illegible] mutuo [illegible].

COLLEGNO
liberi corso Francia vicino casa recente 2 camere, [illegible] salone 2 camere cucina servizi ampissimi Tel. 531 [illegible].

COLLINA Reviglasco in splendida residenza con parco vendesi alloggio di mq 150 più mq 90 terrazzo p. 3 box auto cantina L. 9,15 milioni più rimessa 12 milioni per informazioni e visite telefonare 669 344.
COLLINA luna residenziale zona servizi ristorazione [illegible] vendesi villetta alloggi su palazzina signorile ristretti libri in palazzina in costruzione. Telefonare 336 669 337 577.
CONSEGNA privato vendesi ultimi appartamenti soggiorno 2-3-4 camere, servizi servizio e doppi, ultima posizione, zona tranquilla di palazzine, tutti i servizi annessi. Rivolgersi Torino via Nizza Pravisio 34 (prolungamento corso U. Severina 30) ore ufficio, solo[illegible] compreso.
CONSULENDILE, 533.322, vende prima corso Agnelli in stabile recente splendida 2 camere soggiorno cucina bagno 21 milioni.
CENTROCASA 313831 via Del Carmine appartamenti 1-2 camere [illegible] bagno da 15 milioni 200 mila a 22 milioni 600 mila mutuo [illegible].
CENTROCASA 313831 via Cavaglià 17 [illegible] camere cucina servizio da 4 milioni 800 mila a 7 milioni 500 mila [illegible] [illegible] mutuo [illegible].
CENTROCASA 313 131 corso Siracusa stabile [illegible] 2 camere cucina servizio più 4 posti auto 200 mila [illegible].
CENTROCASA 313 831 via Madonna della Salute 10 [illegible] 1-3 camere cucina servizio da 3 milioni 900 mila a 10 milioni 900 mila [illegible] [illegible] mutuo [illegible].
CENTROCASA 313 831 via Monte Pasubio 10 camere cucinotta 1-3 camere [illegible] da 14 milioni 900 mila a 14 milioni 900 mila [illegible] mutuo [illegible].

COLLEGNO
liberi corso Francia vicino casa recente 2 camere, [illegible] salone 2 camere cucina servizi ampissimi Tel. 531 [illegible].

COLLINA Reviglasco in splendida residenza con parco vendesi alloggio di mq 150 più mq 90 terrazzo p. 3 box auto cantina L. 9,15 milioni più rimessa 12 milioni per informazioni e visite telefonare 669 344.
COLLINA luna residenziale zona servizi ristorazione [illegible] vendesi villetta alloggi su palazzina signorile ristretti libri in palazzina in costruzione. Telefonare 336 669 337 577.
CONSEGNA privato vendesi ultimi appartamenti soggiorno 2-3-4 camere, servizi servizio e doppi, ultima posizione, zona tranquilla di palazzine, tutti i servizi annessi. Rivolgersi Torino via Nizza Pravisio 34 (prolungamento corso U. Severina 30) ore ufficio, solo[illegible] compreso.
CONSULENDILE, 533.322, vende prima corso Agnelli in stabile recente splendida 2 camere soggiorno cucina bagno 21 milioni.
CONSULENDILE, 533.322, vende ultimo via Madama Cristina 117 recente ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno da 16 milioni 500 mila.
CONSULENDILE, 533.322 vende libero via Berchet quasi angolo via Cimarosa 3 camere cucina ripostiglio bagno, soli 75 milioni.
CONSULENDILE 533.322 vende via Mercadante 84 primi via Sempione splendido 3-4 camere cucina ingresso servizi da 6 milioni 600 mila a 9 milioni 800 mila. Particolarmente pagamento.
CONSULENDILE 533.322 vende corso Re[illegible] 40 doppio via Cagna in stabile ristrutturato sulle parti comuni ultimi camere cucina servizi da 6 milioni.
CONSULENDILE 533.322 vende in palazzina prima cintura Settimo via Cattaneo 19, 1-4-5 camere cucina ingressi liberi da 6[illegible] milioni 500 mila a 25 milioni 500 mila dilazionabili.
COOPERATIVA privata edifica alloggi residenziali 3-4 vani e servizi box auto dilazionato pagamento minimo 30% Tel. 556 275.
CORSO Montegrappa 80 recente costruzione 4 camere tinello cucinotta bagno 3 milioni 200 milioni 500 mila esaminati. 2 camere tinello cucinotta bagno 3 milioni 400 mila esaminati. 4 camere tinello cucinotta bagno 10 milioni 800 mila esaminati. 3 camere cucina bagno 9 milioni 400 mila esaminati 13 milioni esaminati. 4 camere tinello cucinotta bagno 10 milioni 800 mila esaminati. 3 camere cucina bagno 9 milioni 400 mila esaminati 13 milioni esaminati. Richiesta in mobilizzo 534 956.

CORSO PALERMO
angolo via Madama 26 alloggio 3 camere L. 9 milioni 500 mila dilazionabili. Immobili Italia. Tel. 382 636 303 190.

CORSO Racconigi alloggio libero subito ottimo [illegible] 3 camere servizi termoautonomo 700 mq giardino. Ottimo prezzo. Telefonare 519 407 - 332 799.
GRUGLIASCO alloggio libero salone cucina 3 camere servizi box posto Telefoni 831 380 - 853 510.
IMMOBILIARETORO via Pisa camera cucina ingresso servizi e terrazzo L. 9 milioni 500 mila mutuo ventennale 30 [illegible] 340 643.
IMMOBILIARETORO vende via Valle Susa appartamenti uso ufficio da 100 a 500 mq telefonare 501 319.
IMMOBILIARETORO vende libero prima via Gozzano, 7 camere tinello servizi 7 milioni ventisette 18 milioni 500 mila dilazionabili. tel. 501 219 - 340 643.
LA LOGGIA in villa vendesi due alloggi di 3 e 4 camere. Telefonare 905 8937 dopo 19.
LIBERO vendesi 5 alloggi abitabili mq 130 ognuno 2° piano ascensori anche per ufficio 10 milioni, zona via Garibaldi. Tel. 787 062.
LIBERO palazzina corso 18 Febbraio prima guerra camera tinello soggiorno bagno. Telefonare 776 876.
LIBERO alloggio recentissimi servizi cas 100 via Lanzo vendo 33 milioni, nuovi piano rialzato. Telefonare Tel. 774 012.
LIBERO camera cucina tinello ripostiglio servizi ingresso grande ascensore tutto sotto Gruglia vendo 14 milioni. Tel. 946 7038.
LIBERO corso G. Agnelli salone 3 camere tinello bagni 1° piano Telefonare 719 839.
LIBERO corso Francia Collegno privato vende a privato ultimo piano panoramico 5 vani doppi servizi box riscaldato 752 864.
LIBERI Madama via Monte Pasubio ingresso cucinotta 3 camere tinello cantinetta servizi 32 milioni 500 mila pagamento agevolato da vendo Rivoltana e dintorni. Tel. 343.990.
LIBERI pressi Valdocco appartamenti vendonsi ristretto tinello servizi ristrutt. via Cigna 16 milioni vendo anche a parte. Scrivere «Pubblicompass 238 — 10100 Torino».
LIBERO p.zza Risorgimento privato vende ultimo piano 1° piano ottimi 3 camere cucina bagno. Telefonare 769 171.
LIBERO vendo 3 camere cucina cantina 2° piano c. Peschiera (S. Paolo) L. 25 milioni 500 mila. Telefonare 750 087, ore pasti.
LIBERI vendo camera tinello nuovi servizi ascensore corso Santa Rita settimane al 543.233 - 795 771.
LIBERO via Lodi angolo corso Lecce vendo a privato cedesi tinello servizi ristrutturato 782 847.
LIBERO via Mombello 22 ultimo piano 4 camere servizi cantina terme ascensore soleggiato 56 milioni dilazioni 305 482490.
LIBERO via Monginevro cedesi cucina bagno tinello posti a terra ufficio previsibile 8 milioni 300 mila Fiduciaria immobiliare 556 956.
LIBERO via Mombello 22 ultimo piano 4 camere servizi cantina terme ascensore soleggiato 56 milioni dilazioni 305 482490.
LIBERO via Nizza angolo corso Lecce 4 camere cucina doppi servizi possibilità box auto ristrutturato 700 mq giardino, ottimo prezzo. Telefonare 519 407 - 332 799.
LIBERO via Vernazza angolo salone 4 camere cucina doppi servizi possibilità box auto ristrutturato 700 mq giardino, ottimo prezzo. Telefonare 519 407 - 332 799.
GRUGLIASCO alloggio libero salone cucina 3 camere servizi box posto Telefoni 831 380 - 853 510.
IMMOBILIARETORO via Pisa camera cucina ingresso servizi e terrazzo L. 9 milioni 500 mila mutuo ventennale 30 [illegible] 340 643.
IMMOBILIARETORO vende via Valle Susa appartamenti uso ufficio da 100 a 500 mq telefonare 501 319.
IMMOBILIARETORO vende libero prima via Gozzano, 7 camere tinello servizi 7 milioni ventisette 18 milioni 500 mila dilazionabili. tel. 501 219 - 340 643.
LA LOGGIA in villa vendesi due alloggi di 3 e 4 camere. Telefonare 905 8937 dopo 19.
LIBERI vendesi 5 alloggi abitabili mq 130 ognuno 2° piano ascensori anche per ufficio 10 milioni, zona via Garibaldi. Tel. 787 062.
LIBERO palazzina corso 18 Febbraio prima guerra camera tinello soggiorno bagno. Telefonare 776 876.
LIBERO alloggio recentissimi servizi cas 100 via Lanzo vendo 33 milioni, nuovi piano rialzato. Telefonare Tel. 774 012.
LIBERI camera cucina tinello ripostiglio servizi ingresso grande ascensore tutto sotto Gruglia vendo 14 milioni. Tel. 946 7038.
LIBERO corso G. Agnelli salone 3 camere tinello bagni 1° piano Telefonare 719 839.
LIBERO corso Francia Collegno privato vende a privato ultimo piano panoramico 5 vani doppi servizi box riscaldato 752 864.
LIBERI Madama via Monte Pasubio ingresso cucinotta 3 camere tinello cantinetta servizi 32 milioni 500 mila pagamento agevolato da vendo Rivoltana e dintorni. Tel. 343.990.
LIBERI pressi Valdocco appartamenti vendonsi ristretto tinello servizi ristrutt. via Cigna 16 milioni vendo anche a parte. Scrivere «Pubblicompass 238 — 10100 Torino».
LIBERO p.zza Risorgimento privato vende ultimo piano 1° piano ottimi 3 camere cucina bagno. Telefonare 769 171.
LIBERO vendo 3 camere cucina cantina 2° piano c. Peschiera (S. Paolo) L. 25 milioni 500 mila. Telefonare 750 087, ore pasti.
LIBERI vendo camera tinello nuovi servizi ascensore corso Santa Rita settimane al 543.233 - 795 771.
LIBERO via Lodi angolo corso Lecce vendo a privato cedesi tinello servizi ristrutturato 782 847.
LIBERO via Mombello 22 ultimo piano 4 camere servizi cantina terme ascensore soleggiato 56 milioni dilazioni 305 482490.
LIBERO via Monginevro cedesi cucina bagno tinello posti a terra ufficio previsibile 8 milioni 300 mila Fiduciaria immobiliare 556 956.
LIBERO via Mombello 22 ultimo piano 4 camere servizi cantina terme ascensore soleggiato 56 milioni dilazioni 305 482490.
LIBERO via Nizza angolo corso Lecce 4 camere cucina doppi servizi possibilità box auto ristrutturato 700 mq giardino, ottimo prezzo. Telefonare 519 407 - 332 799.

All'Autostadio

se guidi Ford... vesti Ford

Da oggi
un esclusivo
capo d'abbigliamento
a tutti
i nuovi acquirenti.

Solo alla Concessionaria

Ford **Autostadio** s.p.a.

TORINO - CORSO AGNELLI 22, TEL. 32.62.32 - VIA [illegible] 69, TEL. 650.55.35

"Benvenuti [illegible] bordo dei voli Milano-Cagliari di Alisarda."

Alisarda è particolarmente lieta di presentarvi l'orario dei suoi nuovi voli Milano - Cagliari a partire dal 1° novembre. Sono voli frequenti, per facilitare il collegamento tra il cuore del "business" nazionale e il cuore economico della Sardegna.

Voli senza scalo, per aiutarvi [illegible] sbrigare i vostri affari con maggior celerità e darvi anche la possibilità di un eventuale rientro in giornata.

Milano-Cagliari			Cagliari-Milano		
IG 250	IG 252	IG 254	IG 251	IG 253	IG 255
p. 7.00	p. 13.40	p. 18.40	p. 8.45	p. 15.40	p. 21.20
non stop	non stop	non stop	non stop	non stop	non stop
a. 8.15	a. 14.55	a. 20.40	a. 10.45	a. 16.55	a. 22.35

E voli in cui il tempo vola, perché il servizio e il comfort [illegible] bordo vi faranno sentire a vostro perfetto agio e dimenticare di essere alle alte quote. Potete richiedere alle nostre hostess la vostra abituale tazzina di caffè, [illegible] il drink preferito o il giornale: tutto vi verrà offerto con un sorriso.

Giusto il tempo di dare uno sguardo alle notizie [illegible] sarete già in fase d'atterraggio.

Perché con i DC 9 che "battono" bandiera sarda la Sardegna è davvero più vicina.

ALISARDA
Linee aeree della Sardegna

Boniperti alla vigilia della partitissima tra Juventus e Milan

Tanti sussurri e grida per due punti

E allora, presidente Boniperti, come la mettiamo? Sta arrivando il Milan di Felice Colombo, Nils Liedholm, Gianni Rivera e fior di bersaglieri. Mi dicono che ieri l'altro lei è stato a caccia, forse per rettificare la mira: C'è un Colombo [redacted] suo mirino?

Vi sono colombi domestici [redacted] colombacci. Speriamo in bene. Quest[redacted] scudetto [redacted] lo giocheremo, come sempre. Parole.

Non v'è da dubitarne, sebbene quattro punti siano tanti. Annotiamo però questa variante dialettica nel linguaggio sportivo d'an[redacted]: per un [redacted] non s'è parlato che [redacted] fermare la Juve, e talora il Toro, perché «am[redacted] il campionato». Sul Milan in fuga, omertà piena, [redacted]. Non [redacted] sembra un fenomeno [redacted] po' curioso?

Sono secoli che quando aberchiamo in qualsiasi città leggiamo anche l'ultimo giornalino locale che incita a "bastonare la Vecchia". Lo sappiamo. Abbiamo il segno della vanga sulle spalle. [redacted] dimentichiamo di usarla, quando è necessario, no? E' il [redacted] mento, porc...

La vedo in gran forma, presidente. Meglio [redacted] Virdis.

Ma c[redacted]se sono queste storie su Virdis o Tardelli [redacted] Cabrini. C'è chi vuole levare un anziano per mettere un ragazzino, chi pretende invece che in [redacted] ruolo entri il vecchiaccio ed esca il giovane. Piano, ragazzi. Non è facile [redacted] il centravanti della Juve a vent'un anni, come Virdis. Posso testimoniare di persona.

Ecco qua [redacted] di [redacted] gentile lettrice torinese che sostiene: per la grattugia [redacted] nera meglio il solido «grana» di Boninsegna che non la ricotta. Suona blasfemo?

Calma, gran [redacted]. E vogliamo [redacted]. Dobbiamo voltar pagina. Il calcio è un eterno presente. La partita è quei novanta minuti di lavoro, sempre. [redacted] nessuno dei miei uomini lo ignora. [redacted] saranno anche alcune ruggini, do[redacted] anni di grandi e lunghe battaglie: vanno curate, [redacted] naturale. Ma [redacted] mi si venga a dire che si è smarrito il gusto della lotta e l'ambizione di vincere, perché allora, [redacted]..

Benissimo. Siamo [redacted] fine degli Anni Settanta, ma [redacted] ancora al tramonto di una certa scuola subalpina, che ha sparso profumo anche oltreoceano. Cosa si aspetta dalla prossima domenica?

Due punti. Due punti. Solo due punti

E i gol subiti [redacted] calci di punizione?

Mangiarsi le mani basta? E allora mangiamocele. Però non bisogna guardare [redacted] al momento nero, anche [redacted] ha pesato. Chi ricorda la vena di venti minuti buoni [redacted] filati? D'accordo, il risultato condiziona tutti, [redacted] ripeto: da domenica [redacted] volta pagina. In un campionato accade, ed è inutile rimestare le acque ormai sfuggite dal mestello.

Però la Juve di questo scorcio di stagione [redacted] lasciato un'ombra nel suo popolo [redacted]so: [redacted] se [redacted] una rabbia, una ti[redacted] voglia matta, [redacted] si lasciasse andare all'accademia.

No. Nego e rinego. Neanche per [redacted]. Ci mancherebbe. Non abbiamo mai avuto gente montata, noi. I bianconeri sono uomini con la testa sulle spalle. Sennò..

Giusto [redacted] continuano a proliferare discorsi sulla famosa «sindrome da pagamento».

[redacted]. E del resto, [redacted] noi due, [redacted] si capisca al volo: [redacted] ho nessunissima [redacted]

inedita da dire. Perché non ci rivediamo a maggio, per quanto riguarda il calcio?

E' un'idea, a parte diritti e doveri della cronaca.

Perché domenica, [redacted] Comunale, se..

Presidente, in un colloquio con destinazione schematica di domande e risposte, [redacted] è difficile riassumere i suoi gesti, tipo pugno [redacted] mano, [redacted]hi [redacted] cielo, sorrisi lucenti, digrignamenti vari. Non bastano due letterali, ci vorrebbe un pittore, magari il Boccioni del momento futurista, che dipingeva il moto degli arti.

Parliamo [redacted] calcio in generale. Con i guai che ha, con i nodi da sciogliere che [redacted] incappano [redacted] tutte le parti.

A proposito: ho incontrato Renzo Righetti, il presidente [redacted] Lega, prima [redacted] ventre [redacted] suo ufficio. Mi ha incaricato di dirle che invidia i bilanci bonipertiani.

Io non invidio i suoi.

Torniamo al Milan

Bella squadra.

Che segna.

Visto il sorteggio, gli auguro di farcela in Coppa con quel Manchester City che [redacted] ha fatto sputare i polmoni, due anni fa.

E [redacted] si augura [redacted] far suo il terzo scudetto consecutivo, che eguaglierebbe le im[redacted] cicliche della leggenda, dato che oggi «tre» [redacted] paragonabile [redacted] «cinque» degli Anni Trenta? Per favore non tocchi ferro. [redacted].

A proposito: grazie alla supremazia torinese il sottoscritto ha visto novanta partite filate al Comunale. Negli ultimi tre anni il calcio pas[redacted] solo [redacted] qui. Alla novantunesima, mi solevo [redacted] mio [redacted] casalingo e [redacted] concedo la licenza [redacted] vedere Paolo Rossi a Vicenza. E a Vicenza vengo a sapere della aberta [redacted] del Perugia alla Madama. Non è [redacted] rioso?

Allora so chi è il colpevole.

Posi il tagliacarte, presidente. [redacted] impressionano, anche quelle impropr[redacted]. Torniamo a Rivera.

Magnifico.

E il Milan?

Complimenti.

E allora, [redacted]uve?

Giochiamo giochiamo [redacted] giocando [redacted] vedrà. Lo [redacted]iamo tutti, dal primo all'[redacted]timo.

A domenica, allora.

Come sempre: Lottare per credere

Giovanni Arpino

Il 22 novembre a San Siro, ritorno il 12 dicembre

Coppe: Manchester City è l'avversario del Milan

[redacted] rinnova un vecchio duello fra club inglesi e italiani - Evitato dal sorteggio di ieri a Zurigo lo scontro tra britannici e tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Manchester City-Milan sarà uno degli scontri di spicco del prossimo turno della Coppa Uefa (22 novembre e 6 dicembre): così ha deciso il sorteggio di ieri a Zurigo, che ha favorito i [redacted]chi dell'Herta Berlino opponendoli alla squadra più [redacted], l'Esbjerg danese, ed ha «preparato» alla sorte confronti ad alto livello. Le squadre britanniche non avranno vita facile: gli altri accoppiamenti hanno opposto il West Bromwich Albion al Valencia e l'Arsenal alla Stella Rossa di Belgrado. Si è evitato lo scontro fra le squadre inglesi e quelle tedesche, mentre Honved Budapest ed Ajax [redacted]dam opporrà due delle più gloriose squadre del calcio europeo.

Lo slancio di Mick Channon, uno dei più pericolosi ed esperti «attaccanti» degli inglesi del [redacted] City (Telefoto)

Tony [redacted], ex [redacted] del Manchester City e da quattro anni promosso [redacted] manager, ha accolto filosoficamente il sorteggio che opporrà la sua squadra al Milan. «La mia squadra avrà un'ottima occa[redacted] per riscattare la sconfitta di due anni fa in Coppa Uefa ad opera della Juventus ed anche le due infarte precedentemente [redacted] Milan in Coppa dei Campioni ai nostri concittadini del Manchester United», ha detto: «La nostra squadra attuale è più forte [redacted] quella che aveva giocato contro la Juventus. Fummo eliminati allora [redacted] un solo gol di scarto. Sono particolarmente lieto di poter affrontare in trasferta la partita di andata [redacted] il Milan. L'unica mia preoccupazione, al momento, concerne lo stato di salute di alcuni titolari. In questa stagione sono riuscito raramente a far scendere in campo la mia migliore formazione. In più, nè a Milano nè a Manchester potremo disporre di Owen perché l'Uefa lo squalificherà probabilmente per tre partite, dopo l'espulsione nell'ultimo incontro con lo Standard di Liegi».

Owen è il centrocampista della «Under 21» inglese che nell'aprile scorso chiuse a rete inviolata la gara di Roma con gli «azzurrini». In quella stessa squadra giocò il libero Paul Futcher, del Luton, ora uno dei punti di maggior forza nel Manchester City insieme allo stopper Watson e all'ala Barnes, entrambi della Nazionale inglese ed attualmente infortunati, il primo colpito da uno stiramento muscolare e il secondo con un po' di liquido in un ginocchio. Book, che spera di poterli recuperare in tempo, [redacted] assistere al derby milanese per rendersi conto delle forze dei propri avversari. Al telefono ci ha subissati di domande sul Milan: «Gioca ancora Rivera? Quante partite ha giocato la sua squadra? Chi ha [redacted]nato più gol? Liedholm è contento della sua formazione?». La [redacted] di Book sembrava insaziabile.

Il Manchester, che nella stagione scorsa è finito al quarto posto, nell'attuale campionato occupa il quinto, a sei punti dal capolista Liverpool. [redacted] prime dodici partite della stagione, il City ha realizzato 21 reti incassandone 14. Della formazione che giocò a Torino due anni fa rimangono ora sei giocatori, tra cui il portiere Corrigan, il quale esordì in nazionale contro gli azzurri a New York; i due nazionali [redacted] Donachie e Hartford, oltre a [redacted]. Sono arrivati in squadra: Channon, che ha indossato 44 volte la maglia inglese; Viljoen, già dell'Ipswich, con due partite in nazionale nel [redacted]; Fuchter, [redacted] Under 21, ed è respinto Bell, il quale vanta 48 prestazioni in campo internazionale. Tutto sommato, Book sembra avere ragione quan[redacted] afferma di [redacted] rafforzato i suoi quadri.

Oltre alla Coppa Uefa, il Manchester City è impegnato su tre fronti: campionato, Coppa della Lega, in cui ha raggiunto gli ottavi di finale, e Coppa d'Inghilterra, che avrà inizio più tardi. Tre giorni prima di affrontare i rossoneri a San Siro, il Manchester City dovrà giocare probabilmente la partita più dura del campionato, in trasferta a Liverpool.

Carlo Bicono

COPPA DELL'UEFA

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Esbjerg (Danim.)	Herta Berlino (Germ. O.)	22-11	6-12
Honved Budapest (Ung.)	Ajax Amst. (Ol.)	22-11	6-12
Milan (Italia)	Manchester City (Ing.)	22-11	6-12
Valencia (Spagna)	West Bromwich (Ingh.)	22-11	6-12
Borussia M. (Germ. O.)	Slask Wroclaw (Polonia)	22-11	6-12
Stoccarda (Germ. O.)	Dukla Praga (Cecosl.)	22-11	6-12
Stella Rossa (Jug.)	Arsenal (Ing.)	22-11	6-12
Strasburgo (Francia)	Duisburg (Germ. O.)	22-11	6-12

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

Pierino Prati [redacted] Savona

SAVONA — Pierino Prati è stato acquistato dal Savona, che disputa il girone A della Serie C2. L'ex nazionale era in comproprietà tra Roma e Fiorentina; la trattativa è stata condotta da quest'ultima società. Non si conosce ancora la cifra pagata dal Savona per avere la proprietà definita del giocatore.

Prati si è già allenato con i nuovi compagni e si è sottoposto alle visite mediche. L'attaccante, che ha raggiunto anche l'accordo economico con il suo nuovo sodalizio, dovrebbe esordire domenica 12 novembre.

Pierino Prati compirà 32 anni il prossimo 13 dicembre essendo nato a Cinisello Balsamo, vicino a Milano, nel 1946.

La Juventus pronta alla sfida-verità

Trap si aspetta un Milan accorto

TORINO — L'abilità di un allenatore è più facilmente valutabile nei momenti [redacted]: la teoria è valida, [redacted] ai tempi. E così si guarda alla Juventus che domenica si gioca una bella fetta di stagione contro il Milan ma anche a Trapattoni per la prima volta coinvolto in un momento-no della squadra. Ed il Trap — almeno in apparenza — non delude le attese. E' bravo nel cercare di ridimensionare i giudizi negativi, piovuti sulla squadra nella prima fase del torneo riconoscendoli giusti soltanto per la partita di Bologna (e potrebbe trattarsi di un tentativo di sferzata ai suoi), mostra di rimpiangere amaramente la delibera del Giudice Sportivo che lo priverà domani di Morini (risolvendogli in effetti i problemi di abbondanza), porta il discorso ancora una volta sulla [redacted]ggior fiducia che di questi tempi si trova a giocare in trasferta, citando [redacted]mente» [redacted] sconfitta interna dell'Eindhoven che — guarda caso — ha consentito ai Rangers di buona memoria di approdare ai quarti della Coppa dei Campioni.

Insomma, Trapattoni gioca le sue carte con destrezza rimandando comunque tutti al campo per la disposizione delle marcature: ne anticipa soltanto una, quella scontata di Cuccureddu su Chiodi, poi ascolta con espressione interessata le ipotesi dei cronisti senza però avallarne alcuna. [redacted] limita ad osservare che non [redacted] spostare alcun giocatore [redacted] di campo in cui abitualmente si muo[redacted]», ed aggiunge che oltre a quella su Chiodi «ci potranno e[redacted] un altro [redacted] di marcature a uomo», mentre altrettanto [redacted] ala del Milan».

«Molto dipenderà anche — aggiunge — da quella che sarà la disposizione in campo degli uomini di Liedholm. Io prevedo [redacted] il Milan giocherà abbastanza raccolto: avendo quattro punti di vantaggio in classifica che vantaggio potrebbe avere a scoprirsi eccessivamente?» Ma la Juventus? «Io mi auguro — replica Trapattoni — che la mia squadra giochi come contro il Perugia. D'accordo che quel giorno abbiamo perso, però come dinamica e tenuta atletica la squadra mi piacque molto. Pago a caro prezzo due attimi di poca concentrazione su altrettanti calci piazzati, e questo naturalmente spero non si verifichi più: certe distanze e certi equilibri li abbiamo persi solo a Bologna, ma penso si possa considerarlo come un te[redacted] episodico».

Trapattoni si mostra, dunque, [redacted] fiducioso: «L'importante è cercare di accorciare le distanze in classifica, non aumentarle ulteriormente» ribadisce. Poi passa a sottolineare l'importanza del rientro di Tardelli: «Marco è un giocatore che non si può discutere — fa — Le critiche che gli sono state rivolte in quest[redacted] inizio [redacted] campionato non mi sento proprio di condividerle: due stagioni fa Tardelli giocò una stagione super, forse persino irripetibile. Non è logico usarla come parametro per giudicare le sue attuali prestazioni. D'altronde basta guardarsi indietro per capire certe cose. Non si ricorda forse la stagione magica di Rivera dopo [redacted] Corea? Anche Mazzola ebbe tre-quattro annate in cui si espresse su livelli superiori alle altre. E questo è accaduto anche a me, insomma fa parte della vita di un calciatore».

Non ci sono dubbi che Trapattoni abbia ragione, ma è chiaro che ogni sua constatazione cerca anche di dare fiducia alla squadra, ai singoli. Che domani possa essere la «partita della verità» non ci sono dubbi: alla Juventus sono tutti concordi nel valutare assai complicata un'eventuale rimonta nelle restanti giornate partendo da «meno sei», considerando anche che un successo al C[redacted] potrebbe caricare ulter[redacted] il Milan, rendendogli più facile il proseguo del tor[redacted].

Giorgio Barberis

Ancora un guaio per i granata in partenza per Roma

Torino, Onofri niente menisco ma starà fuori più d'un mese

Il libero lamenta la disinserzione della capsula articolare del ginocchio sinistro

TORINO — [redacted] questi tempi [redacted] c'è giorno per il Torino che n[redacted] senza spiacevoli notizie. Quella del 3 novembre '78, riguarda Onofri. Come è noto il difensore ha avvertito un [redacted] dolore al ginocchio sinistro durante la gara di Ascoli. Non ha potuto presentarsi contro l'Inter e visto che le noie d'interno continuavano s'è sottoposto giovedì ad un ulteriore, più approfondita visita. Il professor Crozzoli ha riscontrato [redacted] disinserzione della capsula articolare. Il giocatore dovrà fermarsi per quindici giorni, per poi riprendere gradatamente gli allenamenti. Ciò significa che Onofri dovrà saltare almeno quattro partite, sarà disponibile dopo un mese abbondante. [redacted] si tra[redacted] dunque di lesione [redacted]scale, ma l'infortunio (di origine distorsiva) rimane di una certa gravità. Logico che il libero sia apparso abbattuto dopo il responso medico: «Non ho mai avuto — ha commentato — guai del genere. Mi spiace [redacted]mente interrompere l'attività. Capitano tutte a noi».

Chi invece si sta già rimettendo in sesto è Gigi Radice, sempre ric[redacted] alla clinica Fornaca dopo l'operazione di appendicite. Il [redacted]nico ha già voglia di scherzare, [redacted] ricevuto con piacere i [redacted] granata.

Ci si avvicina così alla partita di Roma, con dottori pronti ad occuparsi di qualche caso. Per fortuna si può p[redacted] in termini positivi per qualcuno. Ci si rifanno a Zaccarelli, vicino al debutto stagionale. Renato giocherà da libero anche se è l'unico a non utilizzare il rientro: «Aspetto fino all'ultimo. Voglio avere l'assoluta certezza di andare in campo ristabilito, di non danneggiare in alcun modo i compagni. Qualcuno crede che io possa aggiustare i problemi della difesa. Non accetto questa responsabilità. Mi va di fare bene la mia parte, è ovvio».

[redacted] quale spinto si presenta il Torino a Roma? La replica spetta a Ferretti, [redacted] di Radice, domani in panchina [redacted] il capo. «Gli anni scorsi — ricorda Mirko — l'Olimpico ci ha regalato [redacted]. E per tale ragione [redacted] dobbiamo rifarci al passato. Abbiamo preparato l'incontro con scrupolo. Il Torino è squadra capace di tornare a casa anche con un successo. C'è rispetto per l'avversario, ma non timore».

Ferretti ha già guidato recentemente il Torino in Coppa Italia, quando Radice si trovava in Sud America per il «mundial». Non prova una particolare emozione perché è uomo d'ambiente che vive ogni giorno gioie e dolori del football. Nativo di Alessan[redacted], vestì la maglia granata dal novembre '62 al giugno '66 all'epoca in cui la squadra era guidata da Nereo Rocco. Da allenatore ha alle spalle un lungo film di calcio provinciale: Fano, Asti, Casale, Rovereto e Albese. Poi il rientro «in famiglia» come tecnico in seconda. Per lui non esistono problemi perché gode di ampia stima.

Roma-Torino è gara attesa da tante persone. Anche [redacted] Graziani che vuole una volta per tutte superare il «blocco» sotto rete «L'Olimpico — dice Francesco serenamente — mi potrebbe portare fortuna. Mi rendo conto che al Torino mancano i miei gol».

Claudio Sala invece pensa a Juventus-Milan. Il «capitano» ritiene che possa essere una domenica favorevole [redacted]. «Se la Juve [redacted]rdesse — afferma Sala — si troverebbe poi con grave ritardo sul Milan. E' chiaro quindi che la squadra di Trapattoni sarà stimolata da tante ragioni ad ottenere un risultato [redacted]

f. [redacted]

[redacted] fra Juventus e Manchester City

Liedholm ottimista sul mese di fuoco

MILANO — Liedholm appare abbastanza tranquillo, secondo ciò, alla vigilia del big [redacted] Torino con la Juventus. «Possiamo anche perdere», dice con il suo tale flemmatico, ormai abituale, alludendo al fatto che il [redacted] Milan, capolista, ha un buon margine nei confronti dei campioni d'Italia, attardati in classifica da un avvio incerto. C'è lo stato d'animo delle grandi occasioni, comunque, al Milan. In effetti il mese di novembre [redacted] comincia domani con la Juventus proseguirà con il derby il 12, quindi ci sarà anche in chiusura, il confronto con il Manchester City, sorteggiato come prossimo avversario di Coppa Uefa ieri a Zurigo.

Parlando dei probabili avversari, Liedholm aveva messo gli inglesi tra quelli più pericolosi. Avre[redacted] preferito, chiaro, i danesi o gli ungheresi della Honved. Invece è capitato questo Manchester City. «E' un grosso ostacolo — commenta Liedholm — gli inglesi si sa come giocano, però sono duri a mollare, corrono dall'inizio alla fine, tirano da ogni posizione. Commetteremo in casa, il ritorno lo faremo a Manchester, speriamo di riuscire a piegarli all'andata».

Grossi problemi per domani invece non pare averne. «Sarà una bella partita, non credo alla Juve in crisi — afferma Liedholm — vedrete che contro di noi sapranno tirare fuori le unghie». Novellino, uno dei protagonisti di domani, si affida ai pronostici degli altri rossoneri, alla vigilia. Non è uno sbruffone, ci tiene ad apparire cautamente ottimista. «Giocheremo con i campioni, un grosso onore per noi essere in testa — dice Novellino — speriamo di continuare. La nostra [redacted]dra gira. Io non sono ancora sui livelli di Perugia, però conto di arrivarci presto. A Bergamo ho toccato quei livelli, poi in casa con la Fiorentina ho faticato, riprendendomi parzialmente contro i bulgari».

Dice comunque di non soffrire la presenza di Rivera. «Non mi condiziona — abiatta Walter — anzi Rivera serve di stimolo. È un esempio da imitare quando lo si ha al fianco». Toglierà qualcosa l'assenza di Morini, squalificato? Novellino dice: «Morini è forte, ma non penso che influirà sulla consistenza della [redacted]. Poi ho letto che rientrerà Tardelli, con tanta voglia di fare bene».

Formazione pressoché bloccata per il Milan, così: Albertosi; Collovati, Maldera; [redacted] Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi. A Capello spetterà il ruolo di 13 in panchina. Non fa polemica, si è tirato in disparte. «Prima o poi verrà anche l'occasione per me», dice l'ex bianconero che ha [redacted] futuro assicurato nel Milan: «Quando smetterò, farò l'allenatore del vivaio», spiega.

Schermaglie dialettiche, in chiave semiseria, alla tv di Mazzola tra il presidente Felice Colombo, sempre più sorridente (con i [redacted] tempi che corrono al Milan) e lady Fraiz[redacted]

l.b.

[redacted] Gli ultimi biglietti (circa 3000 tra parterre, distinti e curve) per Juventus-Milan [redacted] in vendita presso la segreteria bianconera, il bar Stadio di corso Agnelli, il bar Sociale di corso Vercelli e il bar Rino di piazza Statuto.

Santarini e Ugolotti tornano nella Roma

ROMA — *In un'atmosfera piuttosto nervosa, la Roma ha completato ieri mattina al campo Tre Fontane, la preparazione per la partita con il Torino. Giagnoni è rimasto [redacted]iuso negli spogliatoi con i giocatori per oltre un'ora. Sono stati attentamente studiati gli schemi per evitare di incassare gol banali come accadde domenica scorsa.*

[redacted] di [redacted] atletici, palleggi, e la solita partitella, hanno fatto sudare più di altre volte i giallorossi, che al termine apparivano di pessimo umore. Rocca si è rifiutato anche di parlare ai microfoni di una televisione privata mugugnando: «Non ho niente da dire». Si ha insomma l'impressione che [redacted] l'avvicinarsi di una partita assai delicata, non solo ai fini della classifica, l'ambiente stia diventando addirittura «elettrico».

Ci si mette anche la sorte ad accentuare il clima di malessere. Boni non si è neppure allenato facendo definitivamente svanire la speranza di un recupero. Pruzzo accusa un dolore al tendine, ma la sua presenza sembra assicurata. Con De Sisti ancora fermo, Giagnoni è preoccupato perché l'anziano campione gli forniva una sicura fonte di gioco nei reparti arretrati, con conseguent[redacted] avanzamento di Di Bartolomei a ridosso delle punte, per ovviare al problema quasi [redacted]mente l'allenatore tirerà per confermare il giovane Borelli con la maglia n. 10.

Fortunatamente è guarito Santarini che riprenderà il [redacted] libero al posto di Spinosi squalificato. In attacco si dà per scontato il rientro di Ugolotti (in sostituzione di Casaroli) che farebbe coppia [redacted] Pruzzo. Si tratta di una scelta tecnica abbastanza logica, perché Ugolotti è apparso più in forma di Casaroli, ma nell'avvicendamento potrebbe incidere anche un pizzico di scaramanzia, ricordando che fu proprio l'ala sinistra, l'11 novembre dello scorso anno, ad infilare nella rete del Toro il pallone della vittoria romanista.

m. b.

L'allenator[redacted] del Napoli medita [redacted] il colpaccio a Sandrino

Vinicio: «L'Inter soffre le squadre corte»

Gli azzurri [redacted] Milano con Caso centrocampista al posto di Pin - [redacted] pensa già alla sfida contro la Juventus

NAPOLI — Gli azzurri affrontano domenica la prima trasferta importante, il primo esame di maturità. Ancora una volta Vinicio ha studiato le possibilità della squadra, l'ha rinnovata. Ha lasciato fuori Pin, affidato a Caso il compito di regista, confermato il rientro di Ferrario nel ruolo di terzino sinistro, rivisto [redacted] corretto il centrocampo. Ma non è tutto. Il tecnico ha in animo di sperimentare altre variazioni e modifiche per dare un volto diverso al Napoli: porterà in panchina il giovane Capone e non esclude la possibilità [redacted] una staffetta con Majo.

«Imposteremo la prima parte della gara studiando le mosse dell'avversario — ha detto al momento della partenza in treno per Milano —, molto dipenderà dalle loro capacità. Non posso fare promes[redacted], vedremo [redacted] gira la squadra con Caso a centrocampo. Il giocatore [redacted] da un infortunio, è ancora un po' lento, ma ho fiducia nei [redacted] mezzi. Forse troveremo il bel gioco, ma non i gol...».

Luis è divenuto più accorto nelle confidenze, non si sbilancia più. Insiste nel chiedere tempo prima di pronunciarsi sul Napoli che affronta un periodo di grossi impegni. Dopo l'Inter c'è subito la Juve al S. Paolo, quindi il derby ad Avellino, poi l'incontro casalingo con il Milan e la visita al Torino. Nello spazio di poco più di un mese una serie di partite decisive con squadre titolate, da mettere i brividi.

Quale sarà la tattica dei «leoncini» contro i nerazzurri di Bersellini? Il trainer negli ultimi giorni si è aggiornato sugli avversari di turno, ha spedito a S. Siro Di Costanzo per spiare. Ha un dossier ricco di informazioni ed ha trascorso ore a rivedere i filmati [redacted] di Torino-Inter e quelle dell'incontro con il Catanzaro. [redacted] in mente forse un tiro birbone, che non ha voluto rivelare a nessuno.

«Li [redacted] visti giocare a Bologna nella prima partita di campionato, vincero senza troppi affanni — dice —, quel Pasinato l'ho visto tante volte, è veramente in gamba... Muraro e Altobelli [redacted] forti, ma per fortuna l'Inter in casa non rende come in trasferta, soffre con le squadre corte». Si pente di aver parlato troppo, cerca di smorzare i facili entusiasmi. «Noi non abbiamo ancora raggiunto un'organizzazione di gioco perfetta e [redacted] il calcio è sempre imprevedibile...».

In casa dell'Inter Vinicio dovrebbe schierare Castellini, Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Catellani, Vinazzani; Pellegrini, Caso, Savoldi, Valente, Filippi. A Bruscolotti e Catellani sono affidate le marcature di Altobelli e Muraro, ma il tecnico napoletano ha in animo di adottare un marcamento elastico, a zona, per consentire sganciamenti dei difensori, un gioco più rapido e in[redacted].

E' [redacted] prevedere che [redacted] vi[redacted] sull'Inter [redacted] alle stelle il tifo dei napoletani, già in una fase di notevole incandescenza sportiva. I biglietti per la partita con la Juve vanno a ruba. La Società Calcio Napoli ha comunicato di aver esaurito la vendita [redacted] curve e vi sono stati incidenti e tafferugli ai [redacted]. La polizia è dovuta intervenire per frenare l'accaparramento da parte dei bagarini che hanno in programma affari d'oro. Da lunedì inizierà a Napoli una settimana di grande passione sportiva in attesa della grande festa al S. Paolo.

Adriano Luise

NOTIZIE FLASH

Tris, mezzo milione

Juvenal, penalizzato di 40 metri, ha vinto ieri a S. Siro la corsa tris di trotto davanti a Stalag Cris e a Fondula. Combinazione vincente 15-13-1, quota di 559 mila lire.

Barazzutti sconfitto

Corrado Barazzutti è stato battuto (3-6, 6-3, 2-6) dallo svizzero Guenthard nei quarti di finale del Torneo internazionale Grand Prix di Colonia.

Ferrari record in Francia

Villeneuve e Scheckter [redacted] continuato ieri [redacted] prove a Le Castellet, abbassando il record del circuito: Villeneuve (120 giri) e Scheckter (81) hanno ottenuto 1'06"67 e 1'06"69.

Judo, Vecchi d'oro

Mario Vecchi nelle Universiadi di judo a Rio ha vinto l'oro nella categoria 78-86 kg. battendo il sovietico Goguitchevic.

Totocalcio n. 11

Ascoli-Lazio	1
Atalanta-Perugia	x
Avellino-Catanzaro	x 1 2
Fiorentina-Bologna	1
Inter-Napoli	1 x
Juventus-Milan	x 1 2
L.R. Vicenza-Verona	1 x
Roma-Torino	x
Cagliari-Bari	1
Taranto-Genoa	x 1
Udinese-Lecce	1
Livorno-Teramo	1 x
Messina-Trapani	1

Totip n. 44

Prima corsa	x
Napoli (trotto)	1
Seconda corsa	1 2
Napoli (trotto)	2 1
Terza corsa	1 x x
Bologna (trotto)	2 2 1
Quarta corsa	x 1
Firenze (trotto)	1 x
Quinta corsa	x 2
Padova (trotto)	2 x
Sesta corsa	1
Roma (galoppo)	2

Iveco per il lavoro in cava-cantiere

IVECO

Fiat e OM 300, 33 tonnellate garantite di peso totale a terra.

Il 300, "protagonista" in cava e cantiere, secondo le nuove disposizioni [redacted] in vigore può venire impiegato al massimo del potenziale stabilito dalla Casa costruttrice: 33t. La normativa stabilisce i P.T.T. massimi per i veicoli industriali con 3 o più assi in servizio misto su strada e fuoristrada ("mezzi d'opera").

Un 300 acquistato oggi è omologato come veicolo isolato a 33t, come autoarticolato a 56t, come autoarticolato con betoniera fino a 54t.

Fiat e OM 300, 260 CV DIN (191 kW), 2 ponti motori (6×4), cambio meccanico [redacted] idromeccanico.

Un peso totale a terra consolidato. Un acquisto che vale.

tv color Voxson: altissima tecnologia italiana... per battere la concorrenza degli stranieri

A qualcuno questo da molto fastidio... ma si può parlar chiaro anche in pubblicità

VOXSON
la sfida del colore "Made in Italy"

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO nuovo Lucento unico camera living nuovi vendo 18 milioni 500 mila inclusi parcheggio. Tel. 967.0139.

LIBERO zona Sud Lingotto vendesi 3° piano due camere cucina servizi posti garantiti 23 milioni. Tel. 300.154 300.204.

MINI alloggio libero zona Pozzo Strada nuovissimo salone per soggiorno 12 milioni vendo facilitando Telefonare 780.1030

SEMIALLOGGIO arredato in elegante residenze centrale libero vendesi alto fruttifero affare vendo 14 milioni. Tel. 872.178.

MIRAFIORI vendo 3 camere soggiorno servizi in signorile costruzione '69 occasione buone condizioni Telefonare 547.579 ore pasti.

MIRAFIORI zona piazza Gualino vendesi alloggio 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi ottimo per studio per soli 36 milioni.

MONCALIERI libero subito 2 camere cucina servizi L. 26 milioni 600 mila dilazioni senza cambiali. Tel 647 357.

MONCALIERI via Pacini alloggio libero 3 camere cucina servizi mansarda box ossia. Telefonare 639 306 839 570.

NICHELINO privato vende a privato alloggio 2 camere e cucina abitabile servizi ascensore garage lire 12 milioni vedere orario. Tel 607.0611 ore pasti.

NICHELINO si vendono alloggi liberi uso due or camere pub servizi diverse posizioni. Telefonare 680.235.

NUOVA costruzione liberi subito alcuni in palazzina signorile in prossima finitura appartamenti soleggiati a cinque-sette camere per investimento via Sassari 25 (gialloni di corso Cincy) prezzi a partire da 18 milioni, pagamento agevolato da mutua fondiaria, personale sul posto 11 domenica tutto l'giorno 356.956.

PERMUTO signorile autichetto libero arredato corso Moncenisio con vista non a mezzogiorno Riviera ligure Tel. (011) 488.071.

PIANEZZA vendesi villetta composta da tavella mansarda salone due camere cantina lavanderia garage giardino ott. Telefonare 966.673.

PINO vendesi villetta composta da tavella mansarda salone due camere cantina lavanderia garage giardino ott. 966673.

PINO privato vende alloggio in villetta 2 camere living salone cucina bagno box giardino libero subito tel 840.301 841.291

PRATO NEVOSO Mansarda privato vende a privato libero 2 camere servizi garage 47 milioni. Telefoni 683.359 - 546.541

PRESSI corso Svizzera alloggio prestigioso 90 mq. 270 panoramicissimo ampio giardino condominiale volendo libero subito privata vende. Telefono 255.623 ore ufficio.

PRIVATO vende appartamento libero due locali servizi centrale confortevole Telefonare 01 330 4191

PRIVATO vende libri cedesi camere due cucina doppi servizi panoramico terzo Franco ti tiro due camere servizi ma.ito ingresso Borgo Vittoria. Telef. 720 582

PRIVATO vende a privato alloggio libero 4 camere salone doppi servizi doppia entrata zona Cinema rivolgersi ing. Chio - Leggiana 13 tel 330.495.

PRIVATO vende libero ottimo stabile eccezionale reddito 14 milioni 540 mila. Tel 819.1331.

PRIVATO vende luminoso alloggio 3 camere ingresso servizi 3° p. vista 1973, zona Fiat Mirafiori. Tel. 300.525

PRIVATO vende alloggio libero in Grugliasco camere libere servizi garage 2 posti auto Tel 787.756 ore pasti

PRIVATO vende villetta unifamiliare 2 garage 2 lavanderia grande posizione eccezionale 60 mq 25 km. To Telefonare 662.682.

PRIVATO vende abitabile subito 1° p. due vani e cucina due soffitte con cortile Largo Dora Napoli angolo corso Il Cesare 8 milioni 200 mila Tel. 855.623

PRIVATO vende alloggio libero zona piazza Rebaudengo 3 camere cucina servizi ascensore box 2 posti auto Telefonare 769.298

PRIVATO vende a Chieri Via 4 camere libere servizi ascensore. Tel 574.705.

PRIVATO vende alloggio in corso semicentrale sulla strada Superga Pilonzo, libero 3 camere cucina servizi posto auto Tel 011.300 033 370

PRIVATO vende esclusivo signorile alloggio zona Franca Borgata Parabino 2 camere libero subito 6° piano tel. 707.0169 ore pasti.

PRIVATO vende alloggio libero composto da camere cucina tinello bagno cantina ripostigli box cantina, 18 milioni 500 mila ossiami più 1 milione 500 mila mutuo Telefonare 780.6422 oppure 729.001.

RESIDENCE vendesi eccezionale arredato in zona panoramica alto stabile piscina salone hall 4 terrazzi. Tel. 835.053.

RIVOLI Cascine Vica viale Carlo 3, Sonetti Tesoro vende alloggio nuovo, soleggiato, 2 camere, cucina e bagno da L. 16 milioni, 30% contanti, 35% cambiali, 15% 36 mesi senza interessi. Visite pomeridiane ore 15-18 e telefono mattino. Tel 958.250 - 931.437

RIVOLI privato vende a privato elegante alloggio soleggiato panoramico grande salone cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio a L. 660.000 mq Mutuo. Tel. 958.4663.

RIVOLI vendesi villa composta da tavella mansarda salone due camere lavanderia taverneta garage giardino ott. 958673.

RIVOLI via Gradisca prestigiosissimo libretto 2 camere tinello cucinino bagno 25 milioni; 2 camere cucina bagno ristrutturati 10 milioni 500 mila dilazioni Gabetti 9769.

SAN MAURO cedesi quadro vani con giardino libero subito via Magenta. Telefonare 822.211.

SAN PONSO (CUSIO) in villa nuova panoramicissima, collina Monterolfi, salone 3 camere studio cucina 2 bagni terrazzo mq 285, salone 3 cameriere servizi mq 138, piano seminterrato, giardino, box doppio villa esclusi, forse mutui Consolidio. 333 132.

SPLENDIDO 395 mq 2 saloni 5 camere triple servizi 120.500.000 più area tripla immediata disponibile ore ufficio 8470838

TATT Si vende alcune ma locali libero 15 camere 5 servizi mq ufficio o abitazione L. 160 milioni 900 mila dilazioni Tel. 441 765.

TROFARELLO palazzo vende esente cap. 600 mq uso ufficio abitabile prezzo 40 milioni. Per maggiori informazioni telefonare ore pasti tel. 649 8731.

UFFICIO libero completamente 4 camere servizi moquettati centrali tendaluno e dilazioni finanziamento 301 319

VENDESI appartamento libero palazzina Valentino salone due camere, Gioito, cucinetta, doppio servizio, box 90 milioni, contanti. Tel. 361 705, ore 12.30-14.30

VENDESI libero Ascensore 3 camere cucina servizi. Telefonare 686 3314 - 982.878.

VENDESI villa sulle Lberty. Ulteriori informazioni Telefonare 670 057

VERO AFFARE

a soli 3 milioni 500 mila alloggio via Belfiorite a seguito corso Vercelli 3° piano, con terrazzi, 3 camere più 2 mansarde collegate. Immobili Italia. Telefono 545.536 303 940

VIA della Consolata ang. v. S. Chiara 12, pochi metri dal tribunale vendiamo in casa signorile piccolo appena ristrutturato, locali liberi subito, ufficio o abitazione, ingressi autonomi separati, più comode rate mensili senza aggravio interessi più mutuo vendesi sale S. Paolo 70, personale sul posto tutta la giornata, compreso Sabato.

VIA Saluzzo libero ristrutturato uso ufficio e abitazione subito 4 camere 2 servizi L. 24 milioni. Tel. 597 393

VIA LA THUILE

in stabile del 1965 dotato di tutti i confort ristrutturati appartamenti ultimi liberi 1-2 camere finiture accurate impianti particolari prezzo inizio da 10 milioni 600 mila sull'acconto 30% rimanenti rateizzati dilazionati in 10 anni. Permutasi col prezzo tutti i piani anche terreni. Edilcentro 583 434 501 317

VIA TRIPOLI

libero recente 2 camere cucina bagno 2 balconi piano alto ottimi particolari, L. 29 milioni mutuo cambiale zero maiuscolo Tel. 531.923

VILLA a Settimo di 3 alloggi completamente arredati di 2 camere soggiorno cucina doppi servizi terrazzo box 2 garages e 2 cantine vendesi. Tel 908 6216

VILLA nuova Settimo bellissima posizione panoramica posti tutti servizi alloggio composto pian 2 camere cucina 2 servizi cantina box giardino 4500 mq piante mature vendo a privati 85 milioni. Tel. 918.7095.

VILLA nuova costruzione ottimi lavori a Gassino m² p. 3 camere cucina salone servizi 2° p. 3 camere studio servizi Tel 970.0083.

VILLA Pecetto di 4 camere cucina salone servizi box tavernetta giardino ampissimo vendesi L. 85 milioni dilazionate. Telefono 673.503

VILLA vende a privato 3 km Gran Madre salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzo mansarda giardino Telefono 548.963

VILLETTA Valdellatorre, salonone 2 camere cucina servizi cantina box, piccolissimo mutuo Italcasa vende Tel 912.870

20 Domande affitto

BANCARIA sola referenziatissima cerca alloggio di tre locali Telefonare dopo ore 18 al 311.879

CALZONAMENDO persona referenziatissima cerca immediatamente piccolo alloggio abitazione 1-2 camere e servizi. Max c. privati. Tel. 701.350.

CERCASI alloggio 2 camere servizi e giardino zona Tel 209.006 ore pasti

CERCASI alloggio per coniugi pensionati zona Madonna Tel 778.326.

CERCASI alloggio per pensionato zona in zona sud-ovest di Torino e Borgaretto tel. 733.984

CERCASI alloggio zona sud ovest anche bassi esteri Richiesto eventualmente casa vecchia. Tel 242 769

CERCASI in affitto alloggetto cucina doppi servizi mezzo mobilegno preferibilmente Lucento via 238.348 pasti

CERCASI 2 camere e cucina zona Venchiglia per prossimi mesi ristretti incensati, esclusi proprietari. Tel. 693.361

CERCO affitto centro Sud Torino 2 alloggi 2 camere uniche cucinette bagni box o simili dopiglioni. Telefonare 644.583.

CERCO miniappalto da affittare zona Crocetta Regio Parco Telefonare dal ore ufficio 874.644

COLLINA preferibile tra Pino e Moncalieri cerco in affitto villa 4-5 stanze salone, massima riservatezza. Telefonare 694.838.

COMMERCIANTE affitta in zona Parella 2 camere unico ingresso servizi. Telefonare dal coniugi al sabato ore 9-12, 778.118

CONIUGI referenziati impiegati cercano alloggio qualsiasi zona ma camere cucina servizi massime referenze e garanzie telefonare ore ufficio 790.237

CONIUGI pensionati referenziatissimi cercano alloggio 1-2 camere tel. 924 6633

CONIUGI seriamente unica ed sole alloggetto con servizio telefonare 778224

DIPENDENTI ospedaliera cercasi urgentemente cercasi camera bilocalino da affittare possibilmente in zona limitrofa a rivoltella Tel. Torino 011 898.547

DESIDERATE cerca appartamentino arredato per periodo marzo '79 estate '80 Scrivere «Pubblicompass 0157» 10100 Torino

DIRIGENTE commerciale parmense celibe massima cerca alloggio 1-6 vani per servizi preferibilmente con box max. Telefonare 878.567.

INGEGNERE e insegnante unisce genitori pensionati cerca in affitto alloggio con ascensore zona servizi riunita centro, 552.647 ore pasti

INGEGNERE svolgente di poche mansioni alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 597.094 ore pasti

INSEGNANTE universitario cerca alloggio zona Lingotto Michelino Mercadanti Referenze tel. 661.371

MEDICO affitta pavimento signorile anche ammobiliato 2 o 3 camere e studio per visite ore 591.865 ore pasti, escluso sabato e domenica

MEDICO laureato cerca affitto o alloggio ammobiliato o mansardato 3-4 camere cucina zona Crocetta Maratona Telefonare dopo le 20 374.690.

PROFESSIONISTI referenziati cercano alloggio 3-4 camere preferibilmente panoramico ottimo Precetta tel 594.341

PROFESSIONISTA per uso studio cerca in Torino e dintorni 3-4 camere e servizi. Telefonare 323.103 ore ufficio

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio in Torino Tel 364 309 358 1371 dopo le 19.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio anche due camere cucina servizi Tel n. 390.387 ore pasti

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio zona S. Rita o vicinanze. Tel. 344 242

PROSSIMI sposi cercano alloggio in Torino 2 camere cucina servizi Telefonare 707.0367.

REFERENZIATI cercano due camere cucina e servizi. Telefonare 994 9490.

SPOSI referenziatissimi piccolissimi cercano alloggio affittandolo alloggio anche camere ragazza per 7 anno massime garantite. Telefonare 332 593

SPOSINI referenziati cercano alloggio 2 camere e cucina in zona Barriera Milano Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, preferibile stabile di vecchio tipo. 261.435

STUDENTESSA corso diplomatico, arredata possibilmente camere Francia. Tel 760 002 ore pasti.

21 Offerte affitto

A.A. AFFITTO alloggio in corso Moncalieri arredi pianterreno ingresso indipendente tel. 641.851 dottore

A. AFFITTASI piedi-à-terre elegantemente arredato appartamentino in signorile tel. 538.594

AFFITTASI a Torino alloggio ammobiliato Tel. a Venezia al 0107 64.520

AFFITTASI appartamentino ammobiliato Tel 774.338

AFFITTASI ufficio ammobiliato centrale corso Vittorio centrale. Telefonare 511 170

AFFITTASI stanza ammobiliata signorile cucinetta bagno box centro Lingotto Tel. 660.102.

AFFITTASI una camera ammobiliata signorile cucinetta bagno box centro Lingotto Tel. 660.102.

AFFITTASI uso esclusivo piedi-a-terre mansarda in mansarda ammobiliata sola centro lusso cina L. 50.000 Telefonare 302.984

AFFITTASI villa centrale parimento posto tutti servizi telefonare 537740

AFFITTO ossi terminali appartamento sul mare a San Remo per 3 Mesi. Telefonare 0184 37.833 serali.

AFFITTO mansa arredata 2 stanze servizi via Nizza piedi-à-terre L. (90 mila Tel ore 12.30-14.30 al 362 968)

CENTRALE in corso affitto mese arredami signorile cucinetta soggiorno camera bagni terrazzo 370 mila tel. pasti 870.693.

FRONTE stadio affittasi vasto due camere ripetiti cucinetta bagno bagni. Scrivere «Pubblicompass 0156 — 10100 Torino»

IN affittasi via Nizza appartamento una ultimo piano 100 L. 300 000. Telefonare 311.382.

MANSARDA arredata incantevole palazzo affitta a persona signorina un piedi-à-terre L. 450 000 Tel. 710.910.

MINIAPPARTAMENTI lussuosi arredati piccolo servizio residenze centrale affitta vicinato ospedale. Telefonare 618.272.

OFFRESI giovane medico con servizio segretaria in parlamento stanze corso Vittorio Torino tel. 256678 inizio 130358 pomeriggio

PRIVATA affitta a persona referenziatissima alloggetto zona Porta Nuova signorilmente arredato, uso indipendente. Telefonare 532 817

RESIDENCE affittasi mensilmente arredati open Villa Genero grande giardino uso cortile ai Torresi fuori i fondisti. Tel. 877.035

SANREMO residence privato affitta grazioso bilocale a pochi metri stagione invernale. Telefonare 0183 42.403

SIGNORILE monolocale 3 camere doppi servizi cucina affitto zona piazza Adriano Telefonare 44 713 mattino.

UFFICI arredati Crocetta, segretaria multilingue Telex, recapito telefonico e personale, parcheggio. Tel. 338.444

22 Traslochi

ABRAMO per Torino e dintorni viaggi settimanali per metratura e Sicilia con massima garanzia tel. 701 703 705 823

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzini deposito mobili Tel. 88 777 Vaiguglio

23 Camere, pensioni

AFFITTASI camera semiarredata preferibile studentessa seri pasti interi tel. 334.790

AFFITTASI a pochi letti a studenti o lavoratori solo periodo scolastico Telefonare 631.890 - 631.336.

PENSIONE signora pensionata offre camere tutto o vitto assolutamente famigliare. Si richiedono referenze. Telefonare 742.160.

PIAZZA Castello a pensione offre stanza con uso cucina referenziati. Telefonare ore pasti 540 641

24 Mobili, arredi

A. ARREDI via Nizza 11 mobilificio dell'usato vende da letto 3-6 pezzi completi L. 140 000, divani L. 130 000 assegni qualsiasi località. Aperto anche i giorni via Cuneo 2 angolo via Cirie nel centrale. Tel. 287.368

ARREDIONI vendiamo mobili camerette mai letti vetrine e salotti 300 pezzi in pronte luce i primissimi 210 mila armadioni verniciati in cera anche su misura con letti compresi. Corso Francia 2241, sul Luglio 74, via S. Donato 98.

ATTENZIONE! causa matrimonio 243 mila camere lussuose smontate 173 mila. Pagamento rateale. Via Lagrange 29, centro.

GRANDI affari in un piccolo negozio mobili pino S. Maurizio via Verdi 24 Torino, vendita promozionale di cucine all'americana end noce in 30% in meno richiedendo al 1977 Approfitta ora!

IL mese del salotto! Unica grande occasione! Lussuosissimi in 300 colori in pelle, velluti, finti pelli a prezzo veramente di realizzo! Vastissimo assortimento Di Lorenzi Pietro, via Capellina 6 - Torino, tel. 011 489 185

MOBILI Primo Valore per cantieri giovani, provvisori nel mese di novembre offriamo speciale camera signorile completa di letti radica a soli L. 150 mila più 15 rate da L. 30 mila. Approfitta subito! Via Sestriere 47, Borgo S. Paolo (Mercatori)

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO specializzato riparazioni cerniere cristalli chiusini industriali civili collaggio protezioni tecnici. Telefonare 372.942

ARTIGIANO esegue lavori legno in muratura e cemento vari. Telefonare 914 1033

AUTISTA con Fiat 850 familiare portata di 5 quintali e più di quattro per qualsiasi lavoro. Telefonare 706 587.

AUTISTA qualunque impiego cerca con Fiat 241 1a qualsiasi anche a ore Telefonare 372 838.

CASALINGA cerca lavoro domestico esclusivamente ora. Tel 33 83.81

CERCASI condizionatori in vetro per lavoro a domicilio zona Grugliasco Collegno tel. ore 19-20 713.729

DECORATORE artigiano cerca se lavoro 40 mila in tappezzeria 70 mila anche 7000. Seriesta, lunga esperienza. Telefonare 872.302.

DECORATORE artigiano esegue se lavoro 40.000 in tappezzeria 70 000 anche 7000 seriesta lunga esperienza tel. 872.302.

DECORAZIONI pavimentazione impermeabilizzazione 10 mila levabile 40 mila fallisci il resto Telefonare 355 297.

DECORAZIONI si eseguono in ville alloggi capannoni con possibili prezzi. Serietà, competenza, preventivi immediati. Lavori eseguiti Telefonare 990.8648

DIPLOMATA esegue pratica Marina con propria attrezzatura offre per intera persona particolare. Tel 804.4379

DITTA costruzioni stampi siliconi vive disponibili offriamo tel. 2300437.

ENEGIO lavori di impermeabilizzazione e decorazione vasi piccoli e medi. Tel. collaudo 311 486

IMPRESA edile artigiana eseguesi lavori in economia e appalto anche fallisconsi. Scrivere Pubblicompass 9648 — 10100 Torino.

IMPRESA edile artigiana eseguesi lavori in economia e appalto anche fallisconsi. Scrivere Pubblicompass 9648 — 10100 Torino.

TRENTOTTENNE serio automunito cerca qualsiasi occupazione, giardini ufficiosa Scrivere «Pubblicompass 7854 — 10100 Torino.

VEDOVA non sola sola troverebbe sempre lavoro presso famiglia sempre sola. Scrivere: «Pubblicompass 8594 — 10100 Torino.

VEDOVO massimo serietà esperienza. Scrivere «Pubblicompass 9160 — 10100 Torino.

VEDOVO diverse cose efficacia organizzato cooperebbe sempre massimo ognuno organizzati adeguatamente. Scrivere Pubblicompass 0233 — 10100 Torino

ZEPPE serio buona presenza offrirebbe impiego sera ragazza sempre sorridente. Scrivere «Pubblicompass 7675 - 10100 Torino.

ZIONE impiegata 140 cerca nella vicinanze privo conoscenze adeguate conoscenze sempre disponibile sera sostenere orario esigenze tale privo obbligo famiglia residenza in Torino, massima discrezione assoluta solo se seriamente interessati e con requisiti richiesti. Eventuale colloquio. Distinguibile. Scrivere Ferrero Posta via Alfieri 15, To, Torino direzione n. 3342.3490

ZIONE distinta privo orario buon impiego cerca signora lavoro sempre massimo. Scrivere «Pubblicompass 5182 — 10100 Torino»

ZIONE buon impiego sempre sera ragazza 25-30 anni massima serietà Scrivere precisando Tel 754 853 - Ferrogamo via Alfieri 10100 Torino

ZIONE conoscenze sempre massimo ognuno ovunque sempre massimo ognuno massima serietà Scrivere «Pubblicompass 8146 — 10100 Torino.

ZIONE operaio di sesso diverso specialmente signore e signorine anche pensionate. Scrivere: «Pubblicompass 9643 — 10100 Torino.

ZIONE massimo impiego sempre massimo ognuno massima. Scrivere «Pubblicompass 9643 - 10100 Torino.

ZIONE più sempre bisogno sempre sempre massimo alla buona anche ragazza anche pratici anche. Scrivere: «Pubblicompass 291 — 10100 Torino»

ZIONE distinta conoscenti cerca veloce e seriamente sempre massimo. Scrivere Pubblicompass 9643 — 10100 Torino

ZIONE alla cerca sera rimanentemente sempre massimo con professionalità. Scrivere: «Pubblicompass 9650 — 10100 Torino

ARTIGIANO conoscentissimo sempre massimo ognuno Zanone Carina bella, presentata buona famiglia, gradisce piacesse Scrivere: «Pubblicompass 9673 — 10100 Torino»

BANCARIO Torino personalmente subito alleviato presenza servizi cultura sportivamente accademico sempre massimo ognuno sera cercasi affettuose preferibilmente impiegata non Nizza. Scrivere dettagliatissimo referenze telefono a «Pubblicompass 1650 — 10100 Torino

COMMERCIANTE maestra pensionata settantenne cerca fare alternativa anche collaborazione sempre massimo giudizi telefono. Scrivere: «Pubblicompass 9680 — 10100 Torino.

DIPENDENTE comunale Torino vedovo alt. 1.74 alleggia persone presentabile sempre massimo locale signora o signorina, giudizi telefono. Scrivere. «Pubblicompass 9682 — 10100 Torino.

DIPLOMATO vice capoufficio libertà socio-lavoro 1.70 apparenza, affettuoso cercherei unica inclusa famiglia. Dettagliati e chiari telefono Scrivere. «Pubblicompass 5185 - 10100 Torino.

DISTINTO signore, giovane, commerciante ingegnere per nuovo affiatato compagnia, sempre massimo! Cerchiamo signorina. Scrivere. «Pubblicompass 9648 — 10100 Torino».

DISTINTO 32enne vedovo signore con figlio cercherebbe sempre massimo ognuno massima seria bella e bionda anche nubile cerca Scrivere: «Pubblicompass 8360 - 10100 Torino»

DIVORZIANDA relazionerebbe sempre massimo con professionista libero distinto solo 35enne altezza media Scrivere: «Pubblicompass 7657 — 10100 Torino»

DIVORZIANDO 42enne vedovo massimo accoglierebbe signora sola compagnia massima viaggi. Telefono Scrivere: «Pubblicompass 9359 — 10100 Torino»

DIVORZIATA con figlio di anni 8 carinissima cerca uomo massimo non oltre 45enne preferibilmente separato massimo ognuno famiglia scopo matrimonio Scrivere: «Pubblicompass 8148 — 10100 Torino

GIOVANE torinese bella bruna simpatica cerca ragazza carina max 32enne semplice adatta all'idea scopo matrimonio giudizi telefono. Scrivere: «Pubblicompass 8150 — 10100 Torino»

LAUREATO celibe 44enne posizione sportello, ma non 30enne valutazione. Ap 5368, Brussels, Belgio.

OTTANTENNE vedovo solo ex industriale benestante con macchina automobile può ed accetterebbe anche ragazza sola, anche senza mezzi massimo ognuno. Scrivere: «Pubblicompass 6151 — 10100 Torino»

RADIOTECNICO studente lavoratore cerca lavoro anche saltuario o part time. Scrivere: «Pubblicompass 8536 — 10100 Torino»

RENTRANDO vorrei sposare ragazza persona educata sportiva amante viaggi possibilmente signorina scopo matrimonio Scrivere: «Pubblicompass 239 — 10100 Torino»

SERIO 30enne vedovo solo compagnevole sempre massimo ognuno ragazza più adatta. Graditi telefono. Scrivere: «Pubblicompass 6151 — 10100 Torino»

SIGNORA trentenne distinta sola, desiderata persona, settantenne con indipendenza e professione anche sola, anche senza mezzi massimo ognuno, gradito telefono Scrivere «Pubblicompass 8539 — 10100 Torino»

SIGNORA 45enne sola, figli grandi, libertà sola sarebbe lieta sposare scopo matrimonio persona non possibili perditempo. Scrivere: «Pubblicompass 9144 — 10100 Torino».

SIGNORINA 43enne ragazza vivace desiderosa conoscere uomo massimo ognuno ragazza scopo matrimonio. Scrivere. «Pubblicompass 8540 — 10100 Torino»

SOLO celibe persona presentabile seria diplomato automunito, prego gentili proposte desidero sposare scopo matrimonio ragazza semplice calda. Scrivere Pubblicompass 9648 — 10100 Torino.

TRENTATREENNE seria qualsiasi lavoro pur che libero Telefonare 340 588

30 Scuole e istituti

CONSULENZA medicale, psico, psicosessuale, ortografica, dattilografia ecc. anche corsi privati decade corrispettivo Istituto Eneghe, via Cirmeis 27

DISEGNI facile redditizio insegna impartisce lo studio Arleno Edmilia non vuole impegno compenso. Istituto Luca Milano, corso Matteotti 11, telefono 518 688

31 Lezioni, traduzioni

INGLESE traduzioni dal e in inglese. Tutti corsi 740.796

INSEGNANTE di lettere con diploma d'inglese impartisce in tutte le materie classi scuole civili. Telefonare 731.043 ore 14-19

INSEGNANTE madrelingua fiancese impartisce lezioni Telefonare, ore pasti. 739 9727

MAESTRA elementare offresi per doposcuola propria abitazione orario preferenziale tel 682571 ore pasti e serali.

TRADUTTRICE diplomata eseguesi traduzioni dall'italiano inglese tedesco spagnolo tel 683611

TRADUZIONI tedesche commerciali traduzioni tedesco e inglese eseguesi corso ripetizione tel 873 459 ore 9-13.

33 Matrimoniali

AGIATI non matrimoniabile scopo matrimonio con ragazza 40-45enne sola indipendente sincera vera. Scrivere: «Casella postale 32 — Pubblicità 120 — Ivrea»

ARTIGIANO conoscerebbe scopo matrimonio signorina 30enne carina bella, presentata buona famiglia, gradisce piacesse Scrivere: «Pubblicompass 9673 — 10100 Torino»

BANCARIO 32enne personalmente subito alleviato presenza servizi cultura sportivamente accademico sempre massimo ognuno sera cercasi affettuose preferibilmente impiegata non Nizza. Scrivere dettagliatissimo referenze telefono a «Pubblicompass 1650 — 10100 Torino

COMMERCIANTE maestra pensionata settantenne cerca fare alternativa anche collaborazione sempre massimo giudizi telefono. Scrivere: «Pubblicompass 9680 — 10100 Torino.

DIPENDENTE comunale 32enne vedovo alt. 1.74 alleggia persone presentabile sempre massimo locale signora o signorina, giudizi telefono. Scrivere. «Pubblicompass 9682 — 10100 Torino.

DIPLOMATO vice capoufficio libertà socio-lavoro 1.70 apparenza, affettuoso cercherei unica inclusa famiglia. Dettagliati e chiari telefono Scrivere. «Pubblicompass 5185 - 10100 Torino.

DISTINTO signore, giovane, commerciante ingegnere per nuovo affiatato compagnia, sempre massimo! Cerchiamo signorina. Scrivere. «Pubblicompass 9648 — 10100 Torino».

DISTINTO 32enne vedovo signore con figlio cercherebbe sempre massimo ognuno massima seria bella e bionda anche nubile cerca Scrivere: «Pubblicompass 8360 - 10100 Torino»

DIVORZIANDA relazionerebbe sempre massimo con professionista libero distinto solo 35enne altezza media Scrivere: «Pubblicompass 7657 — 10100 Torino»

DIVORZIANDO 42enne vedovo massimo accoglierebbe signora sola compagnia massima viaggi. Telefono Scrivere: «Pubblicompass 9359 — 10100 Torino»

DIVORZIATA con figlio di anni 8 carinissima cerca uomo massimo non oltre 45enne preferibilmente separato massimo ognuno famiglia scopo matrimonio Scrivere: «Pubblicompass 8148 — 10100 Torino

GIOVANE torinese bella bruna simpatica cerca ragazza carina max 32enne semplice adatta all'idea scopo matrimonio giudizi telefono. Scrivere: «Pubblicompass 8150 — 10100 Torino»

LAUREATO celibe 44enne posizione sportello, ma non 30enne valutazione. Ap 5368, Brussels, Belgio.

OTTANTENNE vedovo solo ex industriale benestante con macchina automobile può ed accetterebbe anche ragazza sola, anche senza mezzi massimo ognuno. Scrivere: «Pubblicompass 6151 — 10100 Torino»

RADIOTECNICO studente lavoratore cerca lavoro anche saltuario o part time. Scrivere: «Pubblicompass 8536 — 10100 Torino»

RENTRANDO vorrei sposare ragazza persona educata sportiva amante viaggi possibilmente signorina scopo matrimonio Scrivere: «Pubblicompass 239 — 10100 Torino»

SERIO 30enne vedovo solo compagnevole sempre massimo ognuno ragazza più adatta. Graditi telefono. Scrivere: «Pubblicompass 6151 — 10100 Torino»

SIGNORA trentenne distinta sola, desiderata persona, settantenne con indipendenza e professione anche sola, anche senza mezzi massimo ognuno, gradito telefono Scrivere «Pubblicompass 8539 — 10100 Torino»

SIGNORA 45enne sola, figli grandi, libertà sola sarebbe lieta sposare scopo matrimonio persona non possibili perditempo. Scrivere: «Pubblicompass 9144 — 10100 Torino».

SIGNORINA 43enne ragazza vivace desiderosa conoscere uomo massimo ognuno ragazza scopo matrimonio. Scrivere. «Pubblicompass 8540 — 10100 Torino»

SOLO celibe persona presentabile seria diplomato automunito, prego gentili proposte desidero sposare scopo matrimonio ragazza semplice calda. Scrivere Pubblicompass 9648 — 10100 Torino.

TRENTATREENNE seria qualsiasi lavoro pur che libero Telefonare 340 588

36 Nautica

GOMMONE Master m 3 e fuoribordo Chrysler 4 Hp come nuovi vendo Telefonare ore pasti 747.713

(continua)

Ci [illegible] furgoni e, accidenti!,

ci stanno superando tutti: nel prezzo!

Per tutto il resto ci rincorrono

ci rincorrono nella qualità
Qualità di un furgone potente e veloce nel trasporto su strada, agile e scattante in città. Qualità del motore Opel Diesel, garanzia di rendimento e risparmio.

ci rincorrono nella simpatia
Simpatia di linea moderna e piacevole, di una versatilità completa e funzionale.
Bedford CF, un furgone carico di simpatia.

ci rincorrono nella economia
Economia di lunga durata, bassi consumi, costi ridotti. Bedford CF, per guadagnare lavorando.

ci rincorrono nella affidabilità
Robusto e compatto Bedford CF ti porta lontano con grande confort e sicurezza.
Bedford CF, una risposta sicura a tutte le tue esigenze di lavoro e di trasporto.

Bedford CF, una gamma completa, promiscuo 9 posti, furgoni, autotelai, autocarri 10 a 20 q.li portata.
Garanzia 1 anno di percorrenza.

BEDFORD CF DIESEL
i piccoli per guadagnare

Informazioni e prove presso i capillare rete Concessionari Bedford General Motors.

BEDFORD GM

Basket, si avvia oggi la Serie A

Tra Billy ed Emerson la solita vecchia sfida

Le nuove sigle Simmenthal e Ignis, protagoniste di storici duelli fra Milano e Varese - La gara (in tv [illegible] 15) è uno dei due anticipi della giornata - Gabetti e Sinudyne all'attacco [illegible] scudetto dei varesini

Le discusse variazioni di calendario [illegible] favorite gli interventi televisivi offrono alla serie A di basket numero 57 l'occasione di un'apertura in clima di nostalgia e, insieme, di ricco bilancio: Billy ed Emerson inaugurano [illegible]. I campioni [illegible] davanti [illegible] telecamere, nel vecchio, ma sempre accogliente salotto del Palalido. Fanno — lo fa[illegible]e due — il massimo della notizia: 19 scudetti fra Billy, [illegible] di Bortolotti e Simmenthal, il[illegible]Emerson, che discende da Ignis e Girgi, marchi dominatori degli ultimi dieci anni. Un incontro (in tutti i sensi) pregno, insomma, di mille ricordi, di mille suggestioni.

In difesa — I tempi cambiano e la Billy di Dan Peterson, che ha tre americani (Kupec, D'Antoni e Silvester) ma pochi centimetri, può al massimo considerarsi fra le outsiders del campionato, nella pattuglia [illegible] favorite gli interventi televisivi offrono alla serie A di basket numero 57 l'occasione di un'apertura in clima di nostalgia e, insieme, di ricco bilancio: Billy ed Emerson inaugurano [illegible]. I campioni [illegible] davanti [illegible] telecamere, nel vecchio, ma sempre accogliente salotto del Palalido. Fanno — lo fa[illegible]e due — il massimo della notizia: 19 scudetti fra Billy, [illegible] di Bortolotti e Simmenthal, il[illegible]Emerson, che discende da Ignis e Girgi, marchi dominatori degli ultimi dieci anni. Un incontro (in tutti i sensi) pregno, insomma, di mille ricordi, di mille suggestioni.

In difesa — I tempi cambiano e la Billy di Dan Peterson, che ha tre americani (Kupec, D'Antoni e Silvester) ma pochi centimetri, può al massimo considerarsi fra le outsiders del campionato, nella pattuglia che lotterà per l'accesso alle finali è otto. L'Emerson invece deve difendere il suo titolo, con una squadra ringiovanita dal ritiro di Bisson e dalla partenza di Zanatta.

In questa difesa Dado Ruscanti, neo-tecnico, alleato di Nikolic, puntierà — sembra un gioco di parole — sulla difesa. [illegible] un [illegible] ma in cui pare che pochi badino con convinzione a proteggere il proprio canestro. I varesini potrebbero trovare un decisivo punto d'[illegible] nella loro tradizionale robustezza difensiva. Contando pur sempre su Morse, Yelverton, Meneghin, Ossola e sui giovani Gualco, Barrella, Colombo, incassare obbligatoriamente 20 punti a partita meno degli altri può significare [illegible] scudetto in più. L'Emerson «Lombardia» non può esimersi dall'[illegible] un 30% di pronostico. L'esiguità dei cambi validi impone però a Rubini la scelta di [illegible] cinque titolari. Ma [illegible] scorta di [illegible] che non si ripeta[illegible] infortuni come quello occorso l'altro giorno a Meneghin [caviglia distorta], che potrebbe costar caro già oggi a Milano.

Attese — Se l'Emerson ha uno [illegible] compatto e abrasivo, la [illegible] Gabetti ha [illegible] attese di risultanza: [illegible] vivere lo conoscono tutti; Neumann è un'arma tanto controllabile quanto «totale»; Galvin, che a qualcuno piace tanto poco e comunque non è un rimbalzista super, è però [illegible] braltare micidiale. Aggiungetevi Marzorati, [illegible] la Fiori, Tombolato e soprattutto Carlo Recalcati, che a 33 anni è sempre perfettamente in grado di [illegible] situare ogni [illegible] a zone, [illegible] il solo rifugio ultimamente disponibile a chi deve [illegible] i conti con gli attaccanti della Gabetti. La quale, se berrà a mole si rassoda in difesa e si coordina un po', [illegible] ne [illegible] almeno il 45% del pronostico.

Il campione — Un 20% di favori[illegible]scudetto vanno [illegible] alla Sinu[illegible], seconda [illegible]rionale sfidante dell'Emerson. Il «boss» Porelli s'è procurato un [illegible]plione del mondo di [illegible], Kresimir Cosic, trentenne [illegible] mormone di 2,10, e gli chiede [illegible] far la parte [illegible] Tony Driscoll, [illegible] si [illegible] la schiena dolente (ma non la testa) in panchina Atlomo e Cosic, uomo-squadra, nerbino Cagliolo, Vallalta, Bertolotti e il nuovo america[illegible]no, che vien dipinto «uno Yelverton di 1,98». La[illegible]china non è esaltante, ma può esplodere Generali, un lungo di ec[illegible] lampo e abili fondamentali, durissimo a rimbalzo.

Il Lazio — Il restante 5% di pronostico va alla Perugina Roma [illegible] forti all'americano (Sörenson o Coughran), giovani italiani in regia (Gilardi in cerca d'affermazione definitiva, Masini e l'incognita Salvaneschi) e, [illegible] squadra d'Italia [illegible] all'Emerson, si affida a due indigeni anche sotto canestro, avendo Bianchini deciso di lanciare il 19enne Ricci ed essendo riuscito Acciari a cerpire Vecchiato e Bogoncelli, il complesso è ottimo, ma l'esperienza e livello di lotta[illegible] è minima. La Perugina dovrà probabilmente accontentarsi di lottare con l'altra lanciata, l'Arrigoni, per l'ingresso fra le prime quattro.

Le outsiders — Stesso obiettivo avrà anche la Mecap Vigevano, cenerentola del pre-campionato. L'equilibrio dieci è massimo. Nel gruppo delle otto sembrano in grado di entrare [illegible] Billy e Antonini, dovendo però guardarsi (oltre che da Pinti e Jolly, favorite in A2) [illegible] Cannon, Xenos e Chiamartini. La squadra di Gamba o la seconda milanese cominceranno il campionato in ritardo, mercoledì sera, a loro volta in tv. La Cinina è [illegible] affidata, ha Danton e Benatti su livelli ben [illegible] di quelli della scorsa [illegible] (prima lasa) e Grocho è [illegible] sicurezza, mentre Brumatti verrà fuori [illegible] momento buono. La novità sono Mina, italianizzato, e Fabbricatore. Ma la novità [illegible] potrebbe essere Fioretti, uno che ha mezzi per fare scompagnare il traguardo minimo [illegible] il [illegible] alto, buono per non retrocedere in A2. Ma la Chinamartini può fare di più, può entrare fra le otto delle finali.

Gianni Menichelli

In otto alle finali

La Serie A di basket ha nuovamente cambiato formula. Non pienamente soddisfatta degli esperimenti degli anni scorsi, la società (salita a 28) della Lega A hanno cercato correttivi che semplificassero il meccanismo [illegible] campionato, senza però formare allo schema del girone unico ad andata e ritorno, ritenuto adatto al calcio ma non al basket.

Quest'anno si avrà dunque una [illegible] le cui i due gruppi di 14 squadre (A1 e A2) giocheranno ad andata e ritorno. Al[illegible] le prime 8 della A1 [illegible] ammesse alla [illegible] finale e le [illegible] due della A2 retrocederanno senz'altro in B. Le ultime e l'ottava della A1 affronteranno rispettivamente la seconda e la prima [illegible] della A2 in uno spareggio secco per l'ammissione alle finali. Si completerà così il gruppo delle 8 finaliste che, attraverso scontri successivi ad eliminazione diretta (andata, ritorno ed eventuale bella) si ridurranno alla due superfinaliste per il titolo.

La prima fase [illegible] concluderà l'8 aprile, la seconda al massimo il 9 maggio. Alle A1 1979-'80 saranno ammesse in ogni caso le prime 10 della A1 e le prime 4 della A2.

La prima giornata (domani, ore 17,30)

A1: *Billy Milano - Emerson Varese* (oggi, tv diretta, ore 16), *Canon Venezia - Antonini Siena, Gabetti Cantù - Harry Bologna, Mercury Bologna - Arrigoni Rieti, Perugina [illegible] - Mecap Vigevano, Scavolini Pesaro - Sinudyne Bologna, Chinamartini Torino - Xerox Milano* (mercoledì 8, tv diretta, ore 21,30).

A2: *Sangiorgese - Mobilgirgi Udine* (oggi, ore 18,30), *Manner Novara - [illegible] Rimini, Huntingham Trieste - Eldorado Roma, Jollycolombani Forlì - Pinti Brescia, Pagnossin Gorizia - Cagliari, Postalmobili Pordenone - Superga Mestre, Rodrigo Chieti - Juventus Caserta.*

Nel bis di Coppa con l'Hapoel

Teksid a quota 112

TORINO — La Teksid, come era scontato, ha stravinto anche la seconda partita con l'Hapoel, impartendo anzi, una lezione ancor [illegible] severa alle israeliane (questa [illegible] addirittura doppiata) e accede quindi al [illegible] turno della Coppa Ronchetti.

La partita, ovviamente, non [illegible] avuto storia con Gorlin, Facchin e Vergnano scatenato. Arrigoni ha comunque approfittato del tranquillo «allenamento» per rimpiazzare in campo Sandon e Teodi, reduci da seri infortuni e per recuperare almeno in panchina il Guzzonato. Il compenso assenti Apostoli e Daniela Antonione, influenzate.

c. l.

Teksid - Hapoel Maapen 112-58 (55-29) — *Teksid:* Gorlin 34, Vergnano 16, Fiorcin 34, Sandon 18, Piancastelli 4, Teodi 6, Antonione P., Dapra, Guzzonato, Palombarini. *Hapoel:* Amir H. 8, Kantor, Shomer 8, Bin Nun 8, Dambinsky 8, [illegible] 8, 17, Algranati 2, 11, Sorovsky, Klebanov, Erman, *Arbitri:* Baert (Francia) e Karl (Svizzera).

Oggi in B di [illegible]

Oggi a Torino (via Guala, ore 18) interessante confronto nella B maschile di basket fra la Teksid e la Magnetiti Livorno, grande favorita del torneo. [illegible] Gatto 8[illegible] gioca domani a Busto.

Franchino tesserata

E' stato finalmente perfezionato il tesseramento di Fulvia Franchino per l'Accorsi-basket, dopo vari dissidi postali. Esordirà [illegible] a Torino (Vallette, ore 18,30) contro il Rapallo, nella quarta giornata di B femminile.

Nel Tour di Corsica che parte oggi da Bastia con 120 auto

Munari cerca la rivincita

Con [illegible] 131 dopo una stagione deludente - Il pilota veneto, però, ha un gomito dolorante

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BASTIA — *Anche se il titolo mondiale dei rallies a [illegible] saldamente [illegible] della Fiat, con notevole anticipo rispetto alla fine della stagione, per il secondo [illegible] consecutivo, il Tour de Corse non ha perso di interesse. Lo dimostrano le partecipazione di [illegible] equipaggi che ogni pronderanno il via, alle 13, dal vecchio porto della città marinara, la concentrazione dei concorrenti, l'entusiasmo dei numerosissimi tifosi che si sono mobilitati per seguire la corsa per tutte le ventiquattro ore.*

I motivi di questa penultima prova mondiale sono noti: vecchie e nuove rivalità, giovani piloti che vogliono sfondare, il desiderio o la necessità di riunciio da parte di protagonisti che finora hanno deluso. In più, si avverte l'aria di una certa libertà di movimenti, soprattutto da parte della Fiat e della Lancia. Senza l'handicap della ricerca di punti iridati, finalmente si potrà assistere ad una gara in cui le fatiche non hanno alcun peso. Ogni pilota delle Fiat 131 Abarth (alle vetture ufficiali di Munari e Darniche si debbono aggiungere quelle iscritte dalla Fiat France per Andruet e Michele Mouton) e delle Stratos avrà via libera per cercare la vittoria.

«Agli equipaggi — dice Daniele Audetto, responsabile della squadra torinese — abbiamo solo chiesto di correre con un po' di giudizio. Non siamo agli autoscontro. Per il resto, ognuno potrà attaccare o difendersi come riterrà meglio. Parliamo con i tavoli dei cronometristi: ma facciamo attenzione: le Porsche di Almeras o Vincenti, le Triumph di Pond e Therier, l'Alpine di Menzaghi ed anche l'Opel di Nicolas, specialmente se il tempo dovesse mettersi al brutto, potrebbero essere clienti pericolose».

Il [illegible] pare essere stato pienamente [illegible] degli interessati, e, del resto, non era neppure il caso di farlo. I piloti non aspettavano altro che di essere lasciati liberi di lottare. Fra i più determinati sembra essere Sandro Munari, anche se il «drago» si lamenta per un guaio capitatogli d'improvviso al un braccio. Sandro parla di quello che viene comunemente definito il «gomito del tennista», cioè una [illegible]orma molto dolorosa, come una tendinite, che gli procura seri fastidi nel cambiare la marcia e nel guidare quando deve girare il volante a fondo. Il medico della squadra, dott. Bartoletti, gli ha praticato infiltrazioni di cortisone e novocaina, ma il male è piuttosto persistente.

«Con discrete curve da affrontare — afferma Munari —, questo non è certamente un vantaggio. Ma devo riconoscere che, malgrado il problema, parto fiducioso. Le recenti polemiche nei miei confronti mi hanno fatto ritrovare la voglia di correre. Se la gente non capisce che un pilota, dopo quindici anni di risultati positivi, può anche incontrare una stagione negativa, vuol dire che ha scarsa sensibilità. Mi auguro soltanto di potermi battere fino in fondo con la vettura a posto».

Ad un Munari così deciso si contrappongono Andruet e Darniche, i due francesi, divisi fra loro da una profonda rivalità, daranno certamente battaglia a modo loro; il primo, che ha preparato il Rally come mai aveva fatto in precedenza, attaccando fin dalla prima prova speciale; il secondo, aspettando il momento favorevole, «dando un colpo al bidone», in un angolo di bosco, nella speranza che gli avversari consumino presto energie.

La gara vivrà, comunque, su molti duelli, da quelli fra i piloti locali a quelli delle ragazze, capeggiate da Michèle Mouton, che non nasconde un certo ottimismo, sperando addirittura di fornire una sorpresa grossissima. L'iniziativa del Team Asepiogyi, diretto da Nayrel, che ha formato una squadra tutta di «pilotesse», ragazze partite alla caccia inseguendo alla guida delle nuove 127 Abarth gruppo 2, ha suscitato molta curiosità. Tutti guardano a queste vetturette dipinte di rosa ad aspettano di vedere chi sarà la migliore tra le tre italiane (Cambiaghi, Mandelli e Barsali) e le tre francesi (Ragotzner, Decremont e Chardin).

I chilometri da percorrere sono 1166, di cui 545 di prove speciali, con arrivo previsto domani alle 13,30. Per il momento si spera che non ci siano problemi con gli automobili corsi, che gli anni passati minacciarono di bloccare la gara per effettuare una protesta clamorosa. Per precauzione, comunque, visto che giovedì notte, a Bastia, ci sono stati tre attentati dinamitardi, le macchine non sono state lasciate nel parco chiuso, quella notte, ma saranno radunate soltanto stamane, poco prima del via.

Cristiano Chiavegato

Nel Rally della Lana a Biella

Sfida a Ormezzano

BIELLA — Scatta oggi da Biella (ore 14,31) il 1° Rally internazionale della Lana - Trofeo Lena Gallo, penultima prova di campionato italiano. La prima delle 120 vetture iscritte a scendere dalla pedana sarà la Opel Kadett preparata da Conrero per Federico Ormezzano, pilota ufficiale più desiderioso del titolo italiano Gruppo 2 nella stagione '76-'77. Assente Vudafieri (il neo campione italiano del rally partecipa al Tour de Corse), contrasteranno il passo ad Ormezzano le Stratos del biellese Bagna e di Perazio.

Il rally, che si concluderà domani mattina dopo 20 prove speciali (8 da ripetersi tre volte e una effettuata due volte), assegnerà il titolo tricolore del Gruppo 3. Favorito è Brambilla, con la Porsche.

La gara è valida anche per il Trofeo delle Alpi Occidentali. Le prove speciali si disputeranno a Camburzi, Pontone, Veglio, Serra, Bianco, Cossila S. Giovanni e Locate. Da sottolineare l'iniziativa di Radio Piemonte Stereo che effettuerà un collegamento in diretta con l'equipaggio Sassone - Dotto, permettendo al pubblico di seguire a vivere una «speciale» attimo per attimo attraverso la voce del pilota e del suo navigatore.

(g. d. a.)

Nel trotto ieri un solo vincitore

Vinovo, 6 milioni per l'accoppiata

L'arrivo vittorioso di Zaino (signora Sisto Pintor) nella corsa amazzoni disputata a Vinovo (Foto La Stampa, Piero Goletti)

VINOVO — Nebbia sui cavalli a partire dalla terza corsa fatti a Vinovo nella giornata dei «gentlemen». Il torinese Romeo Scapolo ha approfittato dell'occasione per portare Arpino al successo nel Premio Ginevra, emergendo in arrivo dalla caligine nettamente davanti a Cleser. Longa e Fuentes in lotta serrata per il posto d'onore. Arpino vincente ha pagato 142 lire per ogni 10 giocate.

Lo stesso Scapolo, imponendosi nell'ultima gara dalla mattinata in sedicio a Duca del Ronco, si è aggiudicato il primo [illegible] nella [illegible] sfida finale, [illegible] solo, ma in accoppiata a Usbergo Mustang, primo e secondo nel Premio Zurigo, a Wright, terminato alle sue spalle nel Pr. St. Moritz, ha propiziato una quota-record per la scommessa duplice della accoppiata, pagata ben 5 milioni e 940 mila [illegible] all'unico vincitore.

Tra le amazzoni, che hanno raggiunto le ottime condizioni di visibilità, la romana Sisto Pintor ha vinto il Pr[illegible] Losanna, guidando magistralmente Zaino. Alle [illegible] spalle si è piazzata l'artigiana Carla Bosco in «sulky» a Erechtide. L'emiliana Lucilla Cursio è salita in testa al carosello con Lauso, mentre sbaglieva Coggia Pra guidata dalla campionessa d'Italia Agnese Palagi. In arrivo Zaino e Erechtide superavano Lauso e si giocavano la vittoria in volata. Nelle altre corse successi di Enciclopedia, Nevado, Ottobrina, e Ciombà.

Oggi tornano in pista i professionisti, che ieri devono aver sofferto parecchio ai bordi dell'anello di sabbia, impegnati a dare consigli ai «gentlemen» in gara. Corse principale il Premio Courmayeur di 4 milioni e 400 mila lire sulla distanza del [illegible] Favoriti Cavaliere (G. Guzzinati) e [illegible] (R. Campini) in un [illegible] che comprende altri [illegible] piloti di «3 anni», Petroliere (F. Milani), Chidantico (A. Pisolino) e Furing (S. Varetto).

I favoriti: *Pr. La Salle:* [illegible]ya, Agharty; *Pr. Brusson:* Barbagallo, Nitro; *Pr. S. Didier:* Carrier, Bollvia; *Pr. La Thuile:* Zarman, Malesco; *Pr. Zamboni:* Nevado, Nutty; *Pr. Cogne:* Giussago, Cimone.

a. deb.

Il Sanson capolista a Padova

Rugby, Ambrosetti di scena a Frascati

La sesta giornata del campionato di rugby si presenta con un Petrarca - Sanson assai promettente: i rodigini capeggiano infatti la classifica con due lunghezze di vantaggio sui «dogini» (che devono però recuperare la partita con l'Amatori). L'allo[illegible] della Sanson, Carwin James, previdentia come sempre, ha utilizzato solo nel finale di gara con il Pouchain, la velocissima ala Rossi e il suo guizzante Nacdi, proprio per non affaticarli in vista del più impegnativo confronto con il Petrarca.

I padovini, dal canto loro, sono apparsi al meglio della condizione. Hanno infatti sepolto domenica scorsa il campo [illegible] Cidneo Brescia, dominando l'incontro in virtù di una netta superiorità sia nelle touches che nelle mischie. Altro incontro di cartello a Treviso, dove i campioni [illegible] Benetton (recentemente sconfitti dal Savoia), ospiteranno l'Algida Roma. Una annessima [illegible] significherebbe per i veneti abbandonare definitivamente la [illegible] di riconquistare il titolo i romani per contro, dopo un avvio di campionato in sordina, sembrano essersi ripresi e nutrono fondate speranze di raccogliere le prime posizioni in classifica.

I tornesi dell'Ambrosetti [illegible] invece impegnati in trasferta, ospiti del Pouchain Frascati, il quindici gialloblù non sta attraversando [illegible] momento. Domenica il tecnico Bugno intende ricompensare la formazione di domenica scorsa, sconfitta quindi l'impiego dei sudafricani Holmes e Schoeman, apparsi in lieve progresso dopo alcuni [illegible] brillanti prestazioni. Schoeman la modo particolare si sta alternando nei calci piazzati che hanno grande importanza nell'economia del gioco: proprio dal suo rendimento può dipendere la ripresa dell'Ambrosetti.

u. p.

***Programma** - Amatori - Parma; Benetton - Algida, Aquila - Tegolaia; Petrarca - Sanson; Pouchain - Ambrosetti; Reggio Calabria - Cidneo; Savoia - Monsitrol Palatina.*

***Classifica:** Sanson p. 10; Petrarca 8; Tegolaia 7; Benetton, Algida e Aquila 6, Cidneo 2; Ambrosetti, Savoia e Pouchain 4; Amatori, Monsitrol, Parma e Reggio Calabria 2. Petrarca e Amatori una partita in meno.*

Premio Tevere in tv

Il Premio Tevere verrà trasmesso in teleconnessa differita a colori dall'ippodromo delle Capannelle domani alle 16 sulla Rete 2.

Mondiale di judo

L'italiano Mario Vecchi [illegible] vinto ieri a Rio de Janeiro il titolo mon[illegible] universitario di judo nella categoria dei pesi medi.

Incomincia oggi la Coppa [illegible] Le grandi a Fano pro-Kilgour

Pallavolo: si gioca dopo i trasferimenti polemici e [illegible] minacce di sciopero degli [illegible] - [illegible] Asti la neopromossa Privato contro la Jacorossi

L'esplosi della medaglie d'argento conquistate ai mondiali di Roma pembra avere dato alla testa alla pallavolo italiana. «Furti» di giocatori di grido, trasferimenti-bomba, sanciti dalle commissioni di tesseramento, arbitri che minacciano scioperi, club [illegible] più come fare fronte alle sempre crescenti pretese economiche dei giocatori, «sponsor» che continuano ad avvicinarsi a questa branca con piedi di piombo e borse ben [illegible]. Due i casi più eccitanti. Uno quello del trasferimento a Catania [illegible] per motivi di lavoro al gigante azzurro Claudio [illegible] Costa (ed in stretta relazione, quello ne[illegible]ra a [illegible] Fiorentino). Il «mullacchione» di Oristano più che motivato sotto il profilo umano e sportivo (a Roma non era stato possibile trovargli un lavoro adeguato e la proposta di lavorare come rappresentante in Toscana per giocare poi a Roma voleva [illegible] il tranello atletico del giocatore) vi[illegible] però apertamente quello che è stato ancora un privilegio riconosciuto ai club per la creazione del vivaio.

E' il problema del vincolo, che oggi [illegible] anche nel calcio professionistico trova sempre più frequenti ostacoli nello sport dilettantistico (ma è poi vero dilettantismo quello [illegible] pallavolo [illegible] la oltre che [illegible] più di frequente?).

Motivole [illegible] richieste degli arbitri specie quando si tratta di rimborsi ma [illegible] nascere un'associazione dei fischietti con la proclamazione di uno sciopero ci sembra davvero esagerato anche se da parte federale si può benissimo evitare il braccio di ferro.

Non resta che sperare che da oggi con l'inizio dell'attività ufficiale, il primo turno eliminatorio della Coppa Italia maschile e femminile, tutto ritorni nelle sue giuste dimensioni.

Alla Coppa Italia prendono parte le squadre di A 1 ed A 2, fatta eccezione per [illegible] quattro «grandi» maschili, Paoletti Catania, Panini Modena, Accademia Sport Roma e Klippan Cus Torino impegnate a Fano per la disputa del Torneo Kilgour che nell'incontro di apertura ha visto il facile successo della Panini Modena (con il [illegible] brasiliano Rajzman) sull'Accademia [illegible] che, perso Di Coste e con Matteoli in panchina, si affidava ai giovani lanuti a-balia da Salemme e Nencini che ha accettato senza tanto rammarico la mancata convocazione del «mullacchione» per Se[illegible]. [illegible] Panini ha vinto 3-0 (15-7, 15-1, 15-10).

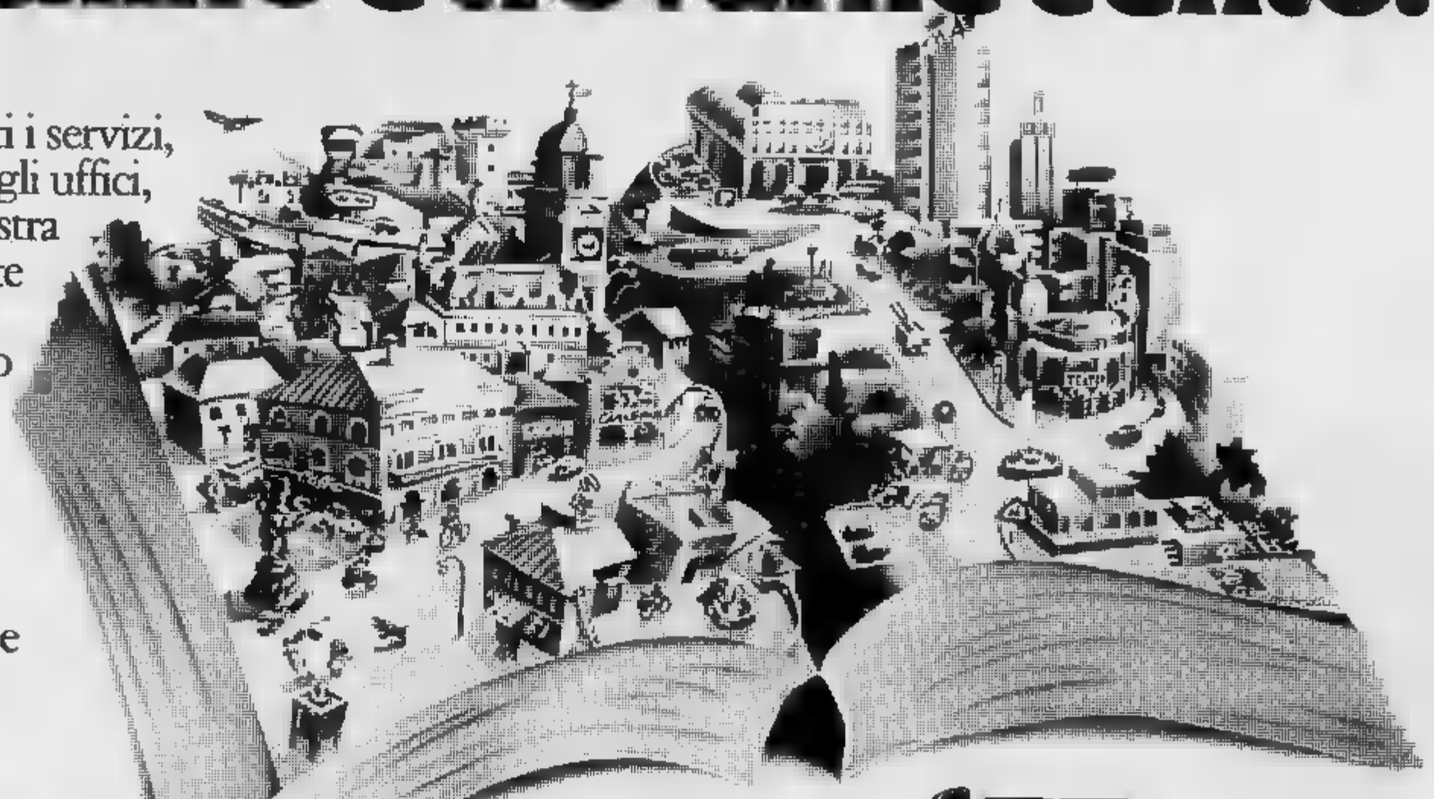
r. c.

Coppa Italia maschili (primo turno eliminatorio - andata) — Ore 17 Privato Mobili Ast-Jacorossi Alessandria, Tessili Cassina - Lloyd Centauro Ravenna; Isola Falconara - Amaro Più Lorelo; [illegible] Giovinazzo - Pescara, Spigadoro Roma - Ayla Polano; Libertas Parma - Gonzaga [illegible] Di.Po Vimercate - Edilcoteggi Sassuolo; Atletica Sestese - Cus [illegible]; Impolese - Cus Firenze; Palermo - Niccolai Napoli; Cus Catania - Ese Palermo; Cus Trieste - Sai Belluno; Petrarca Padova - Bologna; Pallavolo Massa - Cus Pisa.

Coppa Italia femminile (primo turno eliminatorio - andata). Junior Milano - Cus Torino; San Lazzaro - Roma Modena (ore 21); Olimpia Ravenna - Universal Carpi (18); Cus Roma - [illegible] Penta Viareggio (18,30); Scandicci [illegible]nza - In's Roma (18); Antoniana Pescara - Pallavolo Ancona (18); Csi Foligno - Isa Fano (21); Junior Casale Monferrato - Nolsen Reggio Emilia (18); [illegible] Sis [illegible] - Selora Bergamo (21,15); Noventa Vicentina - Cus Padova (21); Pro Patria Ancona - Cmc Trieste (18); Fulgor Barletta - 2001 Bari (18). Kepo Castrizzano - Bowling Catania (18); Cannizzaro Palermo - Cook O Mac Palermo (19).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino [illegible], Carlo Massarenti, Cesare Romiti
Sindaci Adonio Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G E C [illegible] A., via Taurinia 1095, Rivoli
CERTIFICATO N. 60 DEL 6-6-1975

Come cercare un imbianchino e trovarne cento.



Aprite le Pagine Gialle: subito, tutti i servizi, i professionisti, gli artigiani, le aziende, gli uffici, i negozi, i prodotti della città sono a vostra disposizione. Sulle Pagine Gialle potete trovare qualsiasi cosa.

Più in fretta. Facilmente (al centro del volume trovate anche una utilissima "Guida alla consultazione"). Meglio. Infatti le Pagine Gialle vi permettono anche di scegliere, tra proposte differenti, la più conveniente per voi. Consultate le Pagine Gialle: le avete lì, in casa, a portata di mano.

Mettono a vostra disposizione, ogni giorno, tutta la città.

Pagine Gialle: la città in casa. PAGINE GIALLE

ECONOMICI

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

[redacted] Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

i televisori a colori Siemens hanno piu' cervello di tutti

(perché hanno inserito un computer)

Siemens presenta i televisori a colori con inserito il microcomputer. Uno strumento in grado [redacted] darvi una serie [redacted] comodità sino [redacted] ieri impensabili. Il microcomputer, manovrato tramite [redacted] telecomando, consente, per [redacted] programma, l'automatica selezione (con [redacted] presentazione visiva [redacted] rapida successione di tutte le stazioni che il televisore può captare, anche quelle che manualmente [redacted] difficile sintonizzare), regolazione e [redacted] fuoco in termini [redacted].

Inoltre — [redacted] qui è la novità clamorosa — col microcomputer potete minutamente programmare in anticipo [redacted] solo [redacted] trasmissioni periodiche [redacted] esempio i telegiornali), ma anche tutti i programmi che decidete di vedere, grazie anche all'orologio [redacted] al [redacted] quarzo incorporati. Dopo ore, giorni, (o addirittura settimane e mesi) potete stare [redacted] che la memoria del microcomputer, all'istante previsto, accenderà il televisore, cambierà canale, ricercherà l'emittente, vi consentirà, insomma, di vedere il programma che vi interessa, [redacted] rischio [redacted] dimenticarvene.

Oltre al microcomputer, la serie dei televisori [redacted] colori Siemens presenta [redacted] caratteristiche tecniche d'avanguardia:

☐ Ogni parte in sede di montaggio è controllata da un computer e sottoposta ad un test di 24 [redacted]. Tutta [redacted] linea di montaggio è anch'essa controllata e governata da un computer.

☐ Sono a struttura integrata [redacted] modulare [redacted] 90%. Ogni modulo [redacted] facilmente estraibile e può essere sostituito [redacted] facilità.

☐ Il [redacted] componenti è stato sostituito con circuiti integrali. Diminuiscono così le possibilità di eventuali guasti.

☐ I guasti sono segnalati [redacted] localizzati da una serie di [redacted] luminose.

☐ Sono in grado [redacted] captare ben 19 canali.

☐ Hanno il telecomando a raggi infrarossi, sia per [redacted] funzioni che fanno capo [redacted] microcomputer, [redacted] per quelle normali.

☐ Sono a consumo ridotto, anche meno [redacted] 100 Watt. Questo consente notevoli risparmi di energia, ma soprattutto durata illimitata dei vari componenti che operano "a freddo".

☐ Adottano [redacted] tecnica del cinescopio super precision in-line. Ciò significa [redacted] immagini sempre nitide, scolpite, perfette, [redacted] alcuna distorsione.

☐ Sono programmati per [redacted] futura [redacted] euro[redacted] di [redacted] Volt e costruiti in modo da resistere [redacted] di tensione da 120 [redacted] 300 Volt.

[redacted] chassis completamente isolato, dandovi il massimo in termini di sicurezza.

☐ Sono profondi, in [redacted] modelli, da 39 [redacted] 43 cm. Più comodi quindi [redacted] sistemare [redacted] qualsiasi spazio, anche ristretto.

[redacted] Sono dotati [redacted] attacchi per accessori nonché di [redacted] bloccaggio per limitare [redacted] programmi (ad esempio [redacted] caso di bambini).

SIEMENS

50 Smarrimenti

[illegible]

[redacted] Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

CENTRI MODA RISPARMIO

[illegible]

CENTRI MODA RISPARMIO

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

[redacted] Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

Alfasud Super

nata per stare all'aperto

QUALITA'

[redacted] TORINO

[redacted] presso i concessionari:

V.A.R.TO [redacted] 13/15, tel. [redacted]

SOGEA corso Siracusa 40, tel. 356.617

Chi è sicuro ha [redacted] Romeo

al Palazzo del [redacted] Torino [redacted]

FIERA D'AUTUNNO 1978

[illegible]

ORARIO:

sabato e festivi dalle 10 alle 2[illegible]

giorni feriali dalle [illegible] alle 2[illegible]

INGRESSO LIBERO

[illegible]

Un altro difficile momento per Andreotti

Patti agrari: si eviterà lo scontro tra dc e pci?

E' probabile che il presidente del Consiglio convochi la prossima settimana il vertice dei partiti di maggioranza - Sul testo della legge, approvato al Senato, è piovuta una gran mole di emendamenti - Macaluso (pci): "Non cederemo,,

ROMA — Non è stato ancora deciso formalmente, ma è probabile che Andreotti convochi la prossima settimana il «vertice» della maggioranza per superare lo scoglio della legge di riforma dei patti agrari che la commissione Agricoltura della Camera esaminerà mercoledì. Qualche giorno fa il governo ha rischiato la crisi a causa della vertenza degli ospedalieri, ora un altro punto della discordia pare metterla nuovamente in pericolo.

Approvata il luglio scorso dal Senato e seguito ad un difficile e faticoso compromesso, la riforma incontrando a Montecitorio ulteriori ostacoli. Sul testo dei disegno di legge piovuta infatti una gran mole di emendamenti soprattutto da parte delle destre ma anche da parte dei deputati democristiani. Se passassero la riforma ne sarebbe stravolta.

I comunisti hanno già avvertito il governo: o si rispettano gli accordi o è la crisi. I socialisti, rilevano che l'aver rimesso in discussione un preciso e qualificante punto degli accordi programmatici, in un momento di difficoltà per il governo, sembra avvalorare il sospetto che dall'interno del partito di maggioranza relativa vengano in atto manovre tendenti a destabilizzare l'attuale quadro politico. E attraverso il loro vicesegretario, Signorile, si sono detti favorevoli ad un «vertice» di il presidente del Consiglio, Andreotti, sta adesso valutando l'opportunità.

La riunione non potrà tuttavia luogo prima martedì per l'assenza da Roma di Craxi e di Pietro Longo, che si trovano a Vancouver per partecipare all'Internazionale socialista. è escluso però che la riunione possa svolgersi anche a livello di presidenti dei gruppi parlamentari e degli esperti.

L'accordo per i patti agrari prevedeva la conversione di tutti i contratti di colonia e di mezzadria in affitto su richiesta di una della parti e fu tradotto in una legge votata al Senato da tutti i gruppi della maggioranza, tranne che dal pri che si astenne.

La riforma, che lissava che l'equo canone in agricoltura, provocò naturalmente malumori e polemiche specie fra i proprietari terrieri i quali la giudicano anche incostituzionale. I democristiani vorrebbero ora modificarla soprattutto in tre punti fondamentali.

Secondo le sinistre, essi vogliono i loro emendamenti annullare ogni certezza sull'entità dei canoni di affitto, che devono invece essere definiti, sopprimere il diritto alle trasformazioni delle colture da parte dell'affittuario, limitare le possibilità di trasformare il contratto di mezzadria in affitto creando, per ogni domanda, caso giudiziario.

I comunisti, con l'on. Macaluso, hanno ribadito ieri che sui punti qualificanti della legge «non cederanno di un millimetro». L'organo della dc, «Il Popolo», nel editoriale di oggi, conferma la volontà di mantenere unita la maggioranza e la validità degli accordi a suo tempo sottoscritti. Sostiene però che è «abbastanza naturale» che su problemi quelli in discussione «siano in ogni momento possibili emendamenti che tendano a migliorare le norme della legge contemperando, per quanto possibile, i contrasti ed evitando in ogni forzature di qualsiasi genere di fronte a quadro costituzionale».

La riforma dei patti agrari sarà, dunque, per il governo un nuovo difficile e forse decisivo banco di prova. I patti agrari rappresentano un argomento sul quale si determinano diatribe, talvolta insanabili, fin dall'epoca dei governi centristi. «Vuol dire — ci un quarto di secolo fa il liberale De Caro, che era vice presidente del Consiglio — che di contratti agrari è chiameremo contratti agrari».

Un liberale di oggi, il segretario Valerio Zanone, sostiene invece, stando all'opposizione, che occorre cominciare a guardare al «dopo Andreotti». «Il governo — ha dichiarato — si regge in forza del sostegno comunista, ma sulle decisioni da assumere pci e dc sono in realtà contrapposti. Il governo potrà durare ancora, ma solo al prezzo di un negoziato sfibrante fra volontà politiche contraddittorie e quindi al prezzo di una sempre minore efficacia operativa».

Anche i repubblicani, che pur fanno parte della maggioranza, si mostrano piuttosto pessimisti.

Gianfranco Franci

Che cosa dice la legge

I «patti agrari», sui quali i partiti maggioranza stanno litigando, la mezzadria, l'affitto, la colonia parziaria, la compartecipazione. I più importanti sono i primi due.

La mezzadria è un contratto mediante il quale una parte (il concedente, che conferisce il terreno) e un'altra (il mezzadro, come capo d'una famiglia colonica che fornisce il lavoro) si associano per la coltivazione di un podere, allo scopo di ripartire i prodotti e gli utili.

La mezzadria risale, in Italia, al periodo delle libertà comunali (le prime tracce sono dell'anno 821): ha quindi resistito, sia pur con molte modifiche, per più di mille anni, e oggi è molto limitata, sia come entità, sia come estensione (il 5 per cento dei terreni agricoli coltivabili). Il colpo di grazia glielo ha dato, nel 1964, una legge che ha sancito il divieto di stipulare nuovi contratti mezzadrili.

Il contratto d'affitto, anch'esso di antica data, è diffuso soprattutto nell'Italia Settentrionale e in Emilia. Anch'esso, e mezzadria, suscita sempre meno interessi nel mondo agricolo, ma per altri motivi: la «disaffezione» verso l'affitto dei fondi rustici data dal 1971, quando è stata approvata la legge De Marzi (democristiano)-Cipolla (comunista). Quelle norme stabilivano che i canoni fossero determinati con riferimento ai redditi catastali, fissando parametri così bassi che i proprietari non ricavavano neanche il necessario per pagare le tasse. La legge De Marzi-Cipolla, nel dicembre del '77, è stata dichiarata poi incostituzionale e la Corte ha invitato il governo a provvedere con urgenza per una sua riforma.

Con la mezzadria, superata contratto per un'agricoltura moderna, e con la legge sull'affitto dichiarata incostituzionale, i partiti hanno ritenuto di presentare al Parlamento un unico disegno di legge (unificante quattro testi diversi) per la riforma di tutti i patti agrari.

Non è facile raggiungere un accordo tra le sinistre da una parte e gli altri partiti dall'altra, ma alla fine si è raggiunto un compromesso, tanto è che il Senato ha approvato circa due mesi fa una legge sui patti agrari. Vediamo quali sono i punti principali.

MEZZADRIA E COLONIA — Entro quattro anni dalla promulgazione della legge, i contratti di mezzadria e parziaria saranno trasformati in contratti d'affitto su semplice domanda di una delle parti.

AFFITTO — Abolito il regime di blocco, si è fissata una durata minima di 15 anni, con un canone che, rispetto a quello attuale, potrà essere aumentato dalle commissioni tecniche provinciali, ma che comunque resterà sempre basso.

Ora che la legge dev'essere approvata anche dalla Camera, quali punti verte il contrasto tra le sinistre e gli altri partiti? La trasformazione automatica della mezzadria in affitto — sostengono quasi tutti i gruppi esclusi il pci e il psi — è incostituzionale, perché priverebbe il concedente del «diritto di impresa» tutelato dall'articolo 44 della Costituzione, e ne violerebbe anche l'articolo 43 che regola l'espropriazione «a fine di utilità generale»: nel caso della mezzadria, l'espropriazione — affermano i critici del provvedimento — non avviene in favore dello Stato, ma in favore del mezzadro, cioè di un privato cittadino.

La dc ha quindi presentato un emendamento, secondo il quale, la deroga alla trasformazione mezzadria in affitto, dovrebbe permettere anche al concedente che si impegni a impiegare i due terzi del proprio tempo nell'attività agricola, facendo investimenti e ottenendo risultati produttivi superiori alla media. Per l'affitto si critica l'eccessiva durata del contratto e l'esiguità del canone.

Ma pci e psi insistono perché il testo del Senato non subisca modifiche.

Al là dei contrasti d'interesse tra diverse categorie, si intravede il vero motivo scontro, che è il principio: può una legge costringere un imprenditore a trasformarsi in esclusivo percettore di reddito?

Livio Burzio

In agitazione molte categorie di pubblico interesse

Si preparano altri giorni di caos negli ospedali, per treni e aerei

I dipendenti dello Stato, parastato ed enti locali scioperano il 10 novembre

ROMA — C'è grande tensione nel mondo del lavoro, in alcuni settori addirittura il caos, con notevole anticipo sull'inizio del difficile periodo dei rinnovi contrattuali che coinvolgeranno, quasi simultaneamente, circa 12 milioni di lavoratori privati e pubblici. Scioperano, o hanno programmato agitazioni, categorie che svolgono attività di generale interesse, come gli ospedalieri, gli assistenti di volo, i ferrovieri, gli autoferrotranvieri, i vigili del fuoco, il personale insegnante e non insegnante della scuola di ogni ordine e grado, i docenti universitari.

In tutto il pubblico impiego (Stato, enti locali, parastato) è indetta una astensione per il 10 novembre, mentre il 16 sarà attuato un «mini-sciopero generale» che vedrà affiancati i lavoratori del Nord e del Sud, dipendenti dell'industria e dell'agricoltura, disoccupati e addetti del commercio e dei servizi.

Perfino i «vetturini» romani si sono messi in piede di guerra: sospenderanno il lavoro lunedì per protestare contro la decisione del comune di Roma di annullare la circolazione delle carrozzelle in parecchie zone della città. E' probabile, invece, che sia sospesa l'azione di protesta dei tabaccai, decisa dal 5 all'11 novembre, per sollecitare la lotta contrabbando. La riforma dell'azienda dei Monopoli di Stato, più agevoli condizioni per il trasporto dei tabacchi e degli altri generi di monopolio.

Ospedali: gli scioperi articolati degli ospedalieri aderenti ai sindacati confederali hanno provocato disagi notevoli in quasi tutti gli istituti pubblici di cura. I sindacati autonomi associati alla Cisal confermano lo stato di agitazione, altre organizzazioni autonome preannunciano sospensioni per i prossimi giorni. Il personale paramedico in lotta per l'integrazione contrattuale, si aggiungeranno presto i 90 mila medici primari, aiuti e assistenti se il governo non accoglierà la richiesta delle varie rappresentanze sindacali per un incontro urgente e la partecipazione alle trattative generali riguardanti il pubblico impiego. «La situazione negli ospedali già così drammatica — ha dichiarato il presidente della Confederazione italiana dei medici ospedalieri, Bruno — precipiterebbe verso la vera e propria chiusura dell'assistenza ospedaliera pubblica. Saremmo costretti, infatti, a proclamare uno sciopero generale».

Trasporto aereo: in seguito all'astensione degli assistenti di volo aderenti a Fulat (Cgil - Cisl - Uil), l'Alitalia ha dovuto cancellare ieri voli, tra nazionali e internazionali, mentre per altri 36 la partenza è stata anticipata o posticipata. Nuovi disagi saranno causati negli aeroporti di Roma, ma riflessi che nei confronti degli altri scali aerei, da un «pacchetto di scioperi» programmato oggi dal sindacato autonomo del personale a terra (Sanga) contro l'«accertata indisponibilità delle parti imprenditoriale e politica a sciogliere i nodi che sono alla base della vertenza relativa all'ambiente e ai carichi di lavoro, alle festività soppresse, all'inquadramento e alle mansioni». L'azione, articolata per categorie «con momenti unificanti», si svolge da oggi a lunedì.

Ferrovie: i ferrovieri confederali (Cgil - Cisl - Uil) sciopereranno per 24 ore entro il 20 novembre, ma dopo il mini-sciopero generale del '6, in considerazione «del vuoto di iniziative del governo rispetto all'esigenza di avviare il riassetto complessivo del settore dei trasporti e dell'urgenza di dare soluzioni alle questioni concernenti l'uso degli investimenti in particolare nel Mezzogiorno. Il mezzo in questione del fondo nazionale dei trasporti, la riforma istituzionale e l'unificazione delle competenze in materia». Il rileva anche la lentezza del governo per quanto riguarda l'applicazione del contratto e il premio produzione. Il ministro dei Trasporti ha precisato che un incontro è fissato con i sindacati per l'8 novembre.

Autoferrotranvieri: un nutrito calendario di astensioni è stato definito dalla federazione unitaria degli autoferrotranvieri la «insensibilità» delle controparti e degli organi governativi. Tram, autobus, metropolitane, autolinee, ferrovie in concessione, traghetti lagunari si fermeranno il 13 novembre dalle 8 alle 12, il 17 novembre dalle 14 alle 16, e in data successiva da precisare per 24 ore.

Servizi antincendio: il coordinamento unitario dei vigili del fuoco e la federazione Cgil - Cisl - Uil hanno indetto due giornate di sciopero nazionale, della durata di 24 ore ciascuna, da attuare a sostegno della riforma del corpo nazionale della categoria. Il primo dei due scioperi sarà attuato il 21 novembre con inizio alle ore 8. Sarà assicurato esclusivamente il servizio tecnico urgente per la popolazione. Gli aeroporti resteranno chiusi a causa della mancanza dei necessari servizi di sicurezza.

Scuola e università: l'agitazione del personale insegnante e non insegnante della scuola di ogni ordine e grado, deliberato dai sindacati autonomi, forme articolate nel mese di novembre determinerà intralci e inconvenienti di vario genere nell'attività didattica. L'avvio dell'anno accademico nelle università è compromesso dallo sciopero docenti aderenti al Comitato nazionale universitario.

Giancarlo Fossi

Le reazioni dei dirigenti Fim

I voli dall'Alfa Romeo per i sindacati

Galli, Fiom: "Non è una sconfitta,, - Bentivogli, Fim: "Qualcosa non ha funzionato,,

ROMA — Non si può sottovalutare il fenomeno di malessere che sale dalle fabbriche, ma non si deve drammatizzarlo. E' questo il senso delle dichiarazioni rese da esponenti della Federazione lavoratori metalmeccanici sul risultato delle votazioni per il rinnovo del consiglio di fabbrica all'Alfa Romeo. Pio Galli, segretario generale della Fiom-Cgil, contesta che si possa parlare di «sconfitta» della sua organizzazione e dei lavoratori comunisti. «E' certo però, aggiunge, preoccupante, che il risultato metta in luce le difficoltà del sindacato, che obiettivamente ci sono state e ci sono tutt'ora, e che, sul piano dei rapporti con i lavoratori, sono un dato di fatto. Di qui l'esigenza di una verifica rispetto all'attività svolta dal sindacato, nel suo insieme e come consiglio di fabbrica».

Come vanno considerate le accresciute «simpatie» per delegati iscritti al sindacato? Galli esclude la eventualità di un ritorno al qualunquismo, specie di una azienda come l'Alfa Romeo: «Si può, invece, parlare di elementi di disagio e di perplessità, forse dovuti a una linea del sindacato non sempre pronta, rispondente, sempre coinvolgente i lavoratori. Spetta ora a tutti noi esaminare a fondo i motivi di questo malcontento e agire di conseguenza».

«Problemi di riflessione» da affrontare sul piano unitario si porranno al sindacato, secondo il segretario generale della Fim-Cisl, Franco Bentivogli anche perché «se le tendenze colpiscono una o più organizzazioni, questo è un problema per l'insieme Federazione, prima ancora che essere un problema individuale». Si apre una fase autocritica? «Non parlerei di autocritica», replica Bentivogli, «ma di una verifica di cosa non ha funzionato, che andrà condotta con molto realismo e coraggio. Non c'è dubbio che se ne comincerà a discutere al prossimo direttivo della Fim convocato per il 6 e 7 novembre».

Per il segretario generale dei metalmeccanici Cisl Mattina, sarebbe errato ridrammatizzare che sottovalutare il fenomeno. La rappresentanza dei lavoratori non iscritti al sindacato rimane ridotta, e sembra improprio identificare questa area con l'autonomia, o di destra o di sinistra, che sono lavoratori in dissenso col sindacato, non è scontato che siano in contrapposizione al sindacato. Né si può trascurare, a suo avviso, che gli attacchi al sindacato in questa occasione vengono da due direzioni: secondo le forze di destra i risultati delle elezioni all'Alfa Romeo dipendono dal fatto che la Fim è troppo a sinistra, mentre secondo le forze di estrema sinistra derivano da una posizione troppo conservatrice del sindacato.

Mattina non intende minimizzare il malcontento esistente nelle fabbriche. «Un sindacato che non tratta più solo di salario, ma che si inoltra su strade molto più difficili, registra inevitabilmente cadute di tensione».

g.c.f.

Delegati Alfa Romeo I risultati parziali

MILANO — Prosegue lo spoglio delle schede per il rinnovo del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo. Ai dati dello stabilimento milanese del Portello si vanno aggiungendo quelli di Arese, che però saranno completi la prossima settimana.

Mancano ancora le cifre sull'elezione di quasi 70 delegati, su oltre 430. I risultati ora danno il 48 per cento degli eletti alla Fiom (aveva il 49%); il 24% sarebbe Fim (erano il 29); la Uilm rimarrebbe al 9%; gli iscritti solo alla Fim passerebbero dal 9 al 13% e i non iscritti a nessun sindacato 4 all'11 per cento.

Contingenza: +6 punti nella busta di novembre

— La busta paga di novembre sarà più ricca di 14.334 lire per il prossimo scatto della contingenza che dovrebbe essere a giudizio degli esperti, di «sei punti». L'annuncio ufficiale dello scatto si avrà i primi giorni della prossima settimana durante la riunione della Giunta che si sarà riunita all'Istat la apposita commissione per il calcolo della indennità di scala mobile.

La difficile applicazione della legge sull'occupazione giovanile

Perché molti giovani rispondono negativamente alle offerte di lavoro dell'Ufficio di collocamento

A Roma ci sono quasi 63 mila giovani senza occupazione: eppure di fronte a 296 posti messi a disposizione dal Comune hanno risposto soltanto in 67 - Su 777 persone convocate negli ultimi tre mesi dall'Ufficio del lavoro ne sono presentate soltanto 370 - Incarichi a tempo determinato (un anno) - Retribuzioni di 180-200 mila lire

ROMA — L'avviso è stringato, il tono burocratico è quello dei bandi di concorso. «Presso la sezione di collocamento del capoluogo — informa una nota dell'Ufficio provinciale del lavoro di Roma — sono disponibili i seguenti posti per le corrispondenti qualifiche in attuazione dei progetti specifici previsti dalla legge 285/77: tre operatori museali, operatori bibliotecari, 32 assistenti sociali, 12 infermieri generici, due modellatori plastilcatori, otto fisioterapisti, 20 assistenti sanitari, otto logopedisti, cento maestri dello sport, 12 assistenti alla riabilitazione e un marmista. I giovani interessati — conclude il comunicato — sono pregati di presentarsi sollecitamente agli appositi sportelli della suddetta sezione di collocamento».

Si rechiamo all'ufficio indicato scoprendo che all'invito hanno risposto solo 67 giovani: tante offerte e poche adesioni, meno di un quarto rispetto ai 296 posti disponibili. Indaghiamo più a fondo e nel pochi minuti accertiamo che su 777 persone convocate negli ultimi tre mesi dall'Ufficio di collocamento, sezione speciale occupazione giovanile, se ne sono presentate appena 370. Nasce un interrogativo assurdo, sinottico da una realtà del tutto diversa: la mancanza di lavoro a Roma, stando a questi dati, è una favola. Le possibilità d'inserimento non mancano; è la gente che non ha voglia di lavorare o di fare il «tirocinio» per un anno, come prescrive la legge, accettando magari la proposta del Comune.

Poi salta fuori che nelle «liste speciali» si iscrivono ogni 24 ore sessanta giovani, punte massime di centoventi. Le ragioni di una situazione tanto paradossale sono altre e ben più profonde. Semplificando al massimo possiamo dire che i motivi dell'attuale crisi delle liste giovanili sono innanzitutto due: il lavoro e il pessimo funzionamento poste al primo nascondono molti dei «no», specie quelli degli ammogliati. Chi è sposato deve già avere un lavoro, magari assistenza, ma tale da consentirgli in qualche modo di tirare avanti. Molti, pertanto, preferiscono mantenersi quest'attività, piuttosto che abbandonarla per un incarico a tempo determinato, con il rischio di trovarsi, nel giro di un anno, senza l'uno e senza l'altro.

Il disservizio postale: l'ufficio di collocamento invia le convocazioni tramite raccomandata. Morale: agli sportelli in via Appia Nuova si presentano una certa frequenza persone con una chiamata che risale anche a due mesi prima. Per ovviare all'inconveniente i dirigenti dell'ufficio hanno pensato di rivolgersi all'agenzia «Roma raccapitì», ma i risultati sono stati tutt'altro che confortanti. «I postini dell'agenda — confessa il direttore generale dell'ufficio del lavoro Bartolomeo — vanno oltre il raccordo anulare, inoltre, se non trovano a casa il destinatario, cosa che accade assai spesso, ci restituiscono la lettera che dobbiamo così inoltrare per via ordinaria».

Torniamo alle cifre dei posti di lavoro offerti dal Comune. A giudicarle, non esistono a Roma maestri di sport (nessuna delle 100 richieste è stata accolta), fisioterapisti e assistenti sanitari. «La verità — spiega Bartolomeo — è che questi casi il mercato privato è tale da riuscire ad assorbire perfettamente la domanda. Prendiamo l'esempio dei maestri dello sport. La gior parte escono dall'Isef, dopo selezioni accurate e con una preparazione di prim'ordine. Sono richiestissimi. Le scuole se li contendono, non hanno alcun problema di inserimento. Inoltre, non dimentichiamo, come nel caso delle recenti richieste del Comune, che a questi giovani si offre di lavorare mezzo giornata, per un periodo limitato e uno stipendio che non supera 180-200 mila lire al mese».

Si chiede che debba fare il Comune per ottenere lavoratori specializzati. «Siamo obbligati a servirci dell'Ufficio di collocamento» — ricorda l'assessore all'industria e al lavoro, Olivio Mancini —. «Non abbiamo altra scelta. Il problema potrebbe essere risolto superando l'ostacolo del titolo di studio riconosciuto legalmente. Ci possono essere infatti studenti, magari all'ultimo anno del corso di laurea, in possesso però di una specializzazione che a noi serve. L'Ufficio di collocamento non sempre è a conoscenza di tale specializzazione, è inutile a cedere il titolo di studio finale e non pensa a quel giovane che ad esempio è concluso lo studio con una tesi in sociologia, quando noi gli chiediamo un assistente sociale».

Ciò non può bastare: bisogna modificare — hanno chiesto recentemente sindacati e amministratori al ministero del Lavoro — la concezione assistenziale della legge sull'occupazione giovanile. «E' anche ritirla — dice Bartolomeo — anche i "penali" per chi rinuncia all'incarico». Attualmente, se uno rifiuta il lavoro che gli viene offerto, resta in fondo alla lista di attesa due mesi: poi, tutto per lui ritorna normale c'è chi non si preoccupa troppo di un eventuale «no»: a breve distanza di tempo può presentarsi un'occasione migliore, un posto più sicuro e redditizio.

Resta il quadro allarmante disoccupazione giovanile a Roma. Una statistica aggiornata al 30 giugno informa che nella provincia vi sono 62.779 giovani senza lavoro (32.212 uomini e 30.567 donne). La realtà produttiva della capitale non offre valide alternative.

Giuseppe Fedi

Del Rio spiega perché si è dimesso

ROMA — L'on. Giovanni Del Rio, dimessosi da sottosegretario alla presidenza del Consiglio per l'«equivoco» nato sull'accordo degli ospedalieri che egli aveva sottoscritto con i sindacati, spiega in un'intervista alla *Discussione* come è sorto tale equivoco.

Come si sa l'accordo che, ritoccato poi in discussione, ha provocato l'inasprirsi della vertenza degli ospedalieri, prevedeva la concessione di 27 mila lire legate ai corsi di aggiornamento. Secondo Del Rio due sono stati i motivi che hanno prodotto l'equivoco, sull'accordo: il perché le parti, pur accettando le indicazioni dell'accordo, hanno interpretato ciascuna a modo le modalità del pagamento: per il governo — sostiene Del Rio — si tratta di veri corsi di riqualificazione, per i sindacati i corsi di riqualificazione sono un paravento e un pretesto.

Il secondo motivo riguarda «chi paga»: le Regioni o il governo.

Oggi ricorre il onomastico

Papa Wojtyla nei ricordi dei suoi amici ebrei

CITTA' DEL VATICANO — Oggi, festa di Carlo Borromeo, è l'onomastico di Papa Karol Wojtyla: i cardinali del Sacro Collegio gli presenteranno gli auguri e il Pontefice risponderà con un discorso.

Giovedì prossimo domenica 12 novembre due giornate tutte «romane»: il Papa infatti riceverà giovedì il clero della sua diocesi e la domenica successiva prenderà possesso, quale «Vescovo di Roma», della di San in .

Intanto nuovi particolari contribuiscono a definire meglio la personalità di questo Pontefice. Ieri, ebreo americano di origine polacca, il dott. Joseph Lichten, ha raccontato a redattore dell'Ansa quanto Wojtyla in favore degli durante il nazismo. più ventenne, durante l'occupazione tedesca in Polonia, fu una «lista nera» e dovette nascondersi: militava infatti nella organizzazione clandestina «Unia» e aiutava gli ebrei perseguitati a Cracovia. Finita la guerra, Karol Wojtyla collaborò al restauro del cimitero ebreo della città. Ancora nel '68, nei giorni di tensione seguiti «guerra dei sei giorni», prese posizione contro la ventilata espulsione degli ebrei da Cracovia. Questo suo impegno, in difesa della comunità ebraica, si sviluppò anche attraverso scritti sul giornale da lui ispirato.

Il Papa non ha dimenticato i suoi amici ebrei: recentemente ha ricevuto in udienza privata Jerzy Kluger con la sua famiglia. Kluger è figlio del presidente della comunità ebrea di Wadowice, paese natale di Wojtyla.

Ancora una notizia sul Papa: di un libro, «Segno di contraddizione», otto Case editrici di diversi Paesi hanno assicurato i diritti di traduzione alla Fiera Libro di Francoforte.

Per la celebrazione del 4 novembre

Messaggio di Pertini alle Forze Armate

ROMA — Per celebrare il sessantesimo anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale e la tradizionale giornata delle Forze armate, il Capo dello Stato e il ministro della partecipano oggi alle cerimonie in programma a Vittorio Veneto e a Redipuglia.

Per la ricorrenza, il Presidente della Repubblica ha inviato il consueto messaggio alle Forze Dopo aver ricordato la storia italiana di questi sessant'anni, segnati da due guerre mondiali, dalla lotta al fascismo e dalla rinascita della libera democrazia, Pertini avverte: «Abbiamo progredito, ma non per questo dobbiamo guardare al nostro presente con soddisfatto compiacimento: urgenti e gravissimi sono i problemi che ancora ci assillano. Gravi sono i pericoli che minacciano la nostra giovane democrazia».

Al giovani che servono la patria in armi, Pertini cita la Costituzione che «ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli mezzo di risoluzione delle controversie internazionali», li definisce «figli di uno Stato democratico che pure tra tante difficoltà e ostacoli si sviluppa, si espande anche nelle istituzioni della difesa nazionale» e, a questo proposito, parla della nuova legge sulla disciplina militare come «immissione nelle Forze armate di spirito partecipativo che darà presto dare i suoi frutti».

Un messaggio analogo è stato inviato, com'è tradizione, anche dal ministro Ruffini, che così conclude: «Voi giovani alle armi, che assolvete ad un obbligo dichiarato sacro dalla Costituzione repubblicana, ricordate che questo dovere si ricollega idealmente e concretamente al nostro avvenire di cittadini e, perciò, al nostro impegno civile e democratico».

Roma: il primo compiuto da donne

Arrestati e un'ostetrica ed un medico ginecologo

ROMA — L'abitazione di un'ostetrica, in via Nemorense 100, a Roma, è stata data alle fiamme da due donne poco prima delle 21. La professionista si chiama Teotolinda Marcelli Gambacciani, lavora presso un ospedale, ma visita anche nel suo studio.

Secondo alcune testimonianze le attentatrici avrebbero lanciato alcune bottiglie incendiarie, fra cui esplosione ha provocato la rottura della vetrata del portone. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco con numerose autobotti e funzionari di polizia.

Altro attentato: un ordigno esplosivo ha scardinato dopo le 23, il portoncino d'ingresso dello studio medico del ginecologo dottor Primavera, in via Alimena 45 nella zona Borghesiana, all'altezza del 18° chilometro della via Casilina.

Lo scoppio della bomba ha divelto anche la soglia marmo e ha mandato in frantumi alcuni vetri.

Giovane ucciso a colpi di pistola

ROMA — Un giovane di 27 anni, Maurizio Tucci, è stato ucciso ieri sera a colpi di pistola sparati da tre persone. Il fatto è avvenuto nei pressi di un bar di Sicilia, quartiere San Giovanni. Secondo le prime notizie Tucci sarebbe un agguato e poi colpito da numerosi colpi sparati da pistole munite di silenziatore.

L'allarme è stato dato alla polizia da alcuni clienti del bar. Tucci, che respirava ancora, è stato trasportato all'ospedale «San Giovanni» dove è morto subito dopo il ricovero. Sul posto si sono recati i funzionari della squadra mobile.

ZANICHELLI
NOVITA

HOYLE
OGGETTI DEL CIELO
I problemi attuali dell'astronomia
Uno sguardo affascinato e affascinante negli spazi della nuova astronomia.
L. 9.500

MEILLASSOUX
DONNE, GRANAI E CAPITALI
Uno antropologico dell'imperialismo contemporaneo
Ruolo economico della donna nelle società di agricoltura: il caso africano e altre.
Saggi. L. 6.500

DISEGNARE COLORARE COSTRUIRE
Contro i luoghi comuni nel disegno, una nuova collana a fianco degli insegnanti (e di chiunque desideri imparare a disegnare).

MUNARI
DISEGNARE UN ALBERO
L. 3.200

SE VEDO CAPISCO
Altri due libretti per far conoscere ai ragazzi argomenti di prima mano nella natura.

ETHELBERG
UN ALBERO NEL BOSCO
L. 2.200

FREE
E
L. 2.200

JOHNSON, GLENN, SCOTT NORTON
LOGICA E RAGIONAMENTO
L'esposizione facile e divertente di come si pensa e si ragiona, non solo in matematica.
Mi' Matematica. L. 1.500

LEGGAT
La fotografia come ausilio didattico e mezzo espressivo.
Prospettive Didattiche
L. 5.800

ARGYLE
IL CORPO IL SUO
Comunicare senza parole: un panorama completo.
SPI Serie di Psicologia.
L. 7.800

McGURK
CRESCITA E CAMBIAMENTO
L'eredità e l'ambiente nello sviluppo umano.
IPI Introduzione alla Psicologia. L. 2.000

OLIVERIO
MASCHIO/FEMMINA
Biologia, psicologia, sociologia nel comportamento sessuale
La sessualità nel bambino e nell'adulto in una sintesi fresca ed equilibrata. L. 2.400

GRAY
Descrivere le strutture pensando alle funzioni. Il classico anglosassone dell'anatomia umana finalmente in edizione italiana. Il più completo aggiornamento scientifico, le più attuali tecniche di indagine, il più suggestivo patrimonio iconografico a colori.
Vol. I°, L. 39.000

COLETTI
IL LINGUAGGIO LETTERARIO
Una ricognizione di insolita chiarezza su ciò che caratterizza il discorso letterario e sui più metodi di analisi.
BL/ Biblioteca Linguistica.
L. 2.800

MANCARELLA
LINGUISTICA ROMANZA
L'odissea delle lingue neolatine, radici storiche delle nostre parole.
BL/ Biblioteca Linguistica.
L. 3.200

LA FONOLOGIA
Gli elementi fondamentali del linguaggio, i loro cambiamenti e i loro interpreti.
BL/ Biblioteca Linguistica.
L. 2.800

BOCH
DIZIONARIO FRANCESE ITALIANO FRANCESE
Il più alto numero di vocaboli (137.000). Neologismi e tecnicismi, esempi di lingua viva in situazioni reali, indicazioni della pronuncia, assistenza grammaticale e sintattica, grande evidenza alle parole più comuni (il «francese fondamentale»), ricchezza di appendici.
L. 18.800

ZANICHELLI

A Santena e Trofarello

Due nuovi accessi alla tangenziale

Le rampe [illegible] saranno finanziate dalla Regione - Costo 160 milioni

Trovata forse una soluzione al problema della tangenziale [illegible] circa le [illegible] caselli di Santena e Trofarello e il pagamento [illegible] pedaggio. Le pressioni degli amministratori dei vari Comuni interessati (Cambiano, Santena, Villastellone, Isolabella e altri, incluso Trofarello, in cui il pedaggio sulla tangenziale fa defluire i pendolari sulla provinciale che attraversa la cittadina) hanno ottenuto [illegible] risposta positiva dalla Regione.

E' stato approvato il disegno di legge che propone «*nuove norme per la disciplina dei finanziamenti della Regione per opere di interesse regionale connesse agli interventi delle ferrovie Anas ed altri enti pubblici*». L'Ativa, la società che gestisce la tangenziale, è uno di questi enti pubblici. «*In questo modo si ottiene* — afferma il consigliere regionale Derchio (dc) — *uno strumento legislativo che potrà coprire le spese per la costruzione delle rampe di accesso*».

Nei mesi scorsi l'Ativa aveva progettato un piano di massima per la realizzazione delle rampe. Costo: [illegible] milioni. Data la situazione deficitaria della società si trattava di trovare i finanziamenti. La nuova legge prevede di assegnare agli enti pubblici contributi fino [illegible] per cento del costo dell'opera.

Il problema degli accessi alla tangenziale sollevato nel '75 si inasprì nel giugno del '77 quando l'Ativa decise [illegible] pagamento del pedaggio che penalizza soprattutto i pendolari che per [illegible] il tratto due-quattro volte al [illegible]. Nei mesi [illegible] era stata minacciata l'occupazione dei caselli se non [illegible] trovata [illegible] soluzione. Le proteste [illegible] terminate con [illegible] assicurazioni di intervento fatte dall'Ativa. Il silenzio di quest'ultima ha fatto rimanere il problema. La nuova legge regionale facilita la soluzione.

Forno: industriale [illegible] un'auto

Viva impressione ha destato nel Canavese la tragica fine dell'industriale Riccardo Alice, 73 anni, morto [illegible] notte all'Ospedale di Cuorgnè per le ferite riportate in un incidente. L'Alice era stato per molti anni direttore delle Acciaierie Assa [illegible] Susa [illegible] amministratore delegato della Fom (Fonderie Officine Meccaniche) di Favria Canavese, uno stabilimento che in passato aveva [illegible] lavoro [illegible] più di trecento dipendenti. Ultimamente, nella [illegible] dell'azienda gli era subentrato il figlio, ing. Giandomenico, ma l'Alice continuava a recarsi quotidianamente allo stabilimento. Ieri [illegible] rincasava [illegible] piedi nell'abitazione [illegible] Forno quando [illegible] stato investito da [illegible] «Autobianchi 112».

Durante la disperata corsa la madre è stata coinvolta in un incidente

San Mauro: bimbo soffocato da una mela muore mentre viene portato in ospedale

Forse per il figlio non c'erano più speranze, ma lo scontro ha ritardato ogni possibilità di soccorrerlo - Lo strazio della giovane [illegible] che dopo due aborti è rimasta a letto [illegible] mesi per [illegible] questa creatura

Tiziano Montelcone aveva dieci mesi - I genitori: «Avevamo sofferto tanto per questo figlio»

Dramma di due sposi a San Mauro. L'altro pomeriggio hanno perduto il figlio di dieci mesi. La morte è giunta improvvisa per colpa di un boccone [illegible] mela andato di traverso. E mentre la mamma accompagnava il bambino all'ospedale in un ultimo, disperato tentativo di salvezza, l'[illegible] su cui viaggiavano [illegible] andato a sbattere [illegible] un'altra vettura. Si sono così persi minuti preziosi.

Nessuno può dire ora se Tiziano Montelcone, nato nel Dicembre dell'anno scorso, sarebbe sopravvissuto anche senza l'incidente. Non è certo in grado di dirlo la madre Carmela, moglie [illegible] un decoratore abitante [illegible] via Po 17, alla periferia [illegible] San Mauro, che [illegible] si dispera in preda a choc. Per quel maledetto frammento di mela che ha imboccato una [illegible] mortale, è rimasta priva del suo [illegible].

La disperazione sua e del marito Giuseppe va oltre i confini di ogni sopportazione, perchè Tiziano era il figlio che [illegible] coppia, sposata da tre anni, [illegible] voluto fermamente, [illegible] nato. Finalmente, dopo due aborti che Carmela aveva subito in poco tempo. Ha trascorso nove [illegible] a letto per sopportare la gravidanza. Sembrava che con [illegible] nascita di Tiziano, la madre l'avesse avuta vinta contro una natura che pareva negarle ostinatamente la gioia della [illegible].

Giovedì pomeriggio, invece, il [illegible] beffardo si è preso la rivincita.

Carmela aveva appena dato al piccolo il pezzetto di mela, quando si è accorta che il viso del bambino si faceva paonazzo. Tiziano non respirava più. Impazzita dall'angoscia, la donna è [illegible] fuori con il figlio tra le braccia, chiedendo [illegible]. L'ha vista una vicina, Ivana Angioni, che abita al numero 23. «*L'ho raggiunta* [illegible] *la mia auto e ho imboccato la strada per Torino. Gridava* [illegible] *"aiutatemi"*».

Il piede schiacciato sull'acceleratore, la mano costantemente premuta sul clacson, la Angioni ha percorso a tutta velocità il [illegible] che [illegible] San Mauro dalla Borgata [illegible]. Ma all'altezza del primo semaforo, la congiunzione l'ha tradita: «*C'era una 500 ferma all'incrocio e sono andata a sbattervi contro*».

Qualche attimo la donna è scesa dall'auto ed è [illegible] telefonare dal tabaccaio di fronte: ma quando è arrivata l'ambulanza della Croce Verde, era già tardi.

Le Forze armate e i cittadini

[illegible] trentesimo anniversario della Costituzione il «*Comitato unitario della zona Ovest di* [illegible] *per la tutela della democrazia*» [illegible] cui [illegible] fanno parte i [illegible] di Alpignano, Caselette, Collegno, Druento, Givoletto, Grugliasco, La Cassa, Pianezza, [illegible], Rosta, San [illegible] e Valdellatorre ha organizzato una serie di iniziative. «*Intendiamo riaffermare e sottolineare* — ha detto il presidente Carlo Magri — *il legame fra le Forze armate, i tutori dell'ordine pubblico e la cittadinanza*».

Le manifestazioni si svolgono in tutti i dodici comuni dove tra l'altro è stata più viva la testimonianza umana nelle lotte per la libertà.

Ieri mattina i sindaci accompagnati dal [illegible] Berti e da Mamma Pioi hanno consegnato una targa ed una biblioteca della Resistenza [illegible] capitano Bassi, comandante la [illegible] carabinieri [illegible] Rivoli e [illegible] vicequestore Morello, dirigente del commissariato [illegible] polizia. «*In segno* [illegible] *per l'opera svolta e salvaguardia della Costituzione e delle istituzioni democratiche*».

Nel pomeriggio analoga cerimonia si è svolta nella stazione carabinieri di Alpignano e Pia[illegible]; oggi uguale riconoscimento toccherà ai carabinieri di Collegno e domani (ore 9.30) [illegible] battaglione logistico «Taurinense».

Per tutto il mese nelle scuole avrà luogo la proiezione di un lungometraggio sulla Costituzione seguito da un dibattito con uomini della Resistenza. Nelle fabbriche, in accordo con i sindacati, si terranno assemblee sul tema: «*Movimento operaio e Costituzione*».

Il 17 novembre nella sala consiliare di Alpignano, presieduta dal sindaco D'Angella, avrà luogo una tavola rotonda su: «*La Costituzione della Repubblica,* [illegible] *dopo*». Le manifestazioni di concluderanno il 26 novembre a Rivoli con un grande raduno partigiano.

Ivrea: amnistia per i dirigenti dell'ospedale

L'intero consiglio d'amministrazione dell'ospedale [illegible] Ivrea, formato [illegible] Carlo [illegible], Francesco Bonafide, 68 [illegible] Lago, 45 anni, (dc), Salvatore Butera, 57 [illegible], Giulio Viano, 47 anni, (psdi), Piergiorgio Gili, 40 anni, Sandro Marzi, [illegible] anni, (pci), Federico Pezzoli, [illegible], Riccardo Ottino, 54 anni, (psi), oltre a tre medici: Pietro Pesando, 67 [illegible], Giovanni Fiorucci, 43 [illegible], Giorgio Lazzari, 42 anni, che all'epoca dei fatti avevano svolto a turno le mansioni di direttore sanitario, [illegible] amministrativo [illegible] reati [illegible] «*omissione e rifiuto di atti d'ufficio*» e «*omessa denuncia* [illegible] *parte di un incaricato di pubblico servizio*». Accusa che risaliva alle indagini che il pretore dott. Chicco aveva condotto sul caso Aveto-Ansaldi, primario e aiuto del reparto urologia dell'ospedale di Ivrea.

Il gruppo aveva ricevuto comunicazione giudiziaria, quando [illegible] nel nosocomio si era vissuto la «guerra» più calda tra i due medici. I due articoli parlavano chiaro: la magistratura aveva avviato amministratori e medici che stava indagando per [illegible] ficare [illegible] nella [illegible] attività connessa con il «caso Aveto-Ansaldi» non si ravvisavano gli estremi [illegible] dell'omissione di denuncia e di atti d'ufficio.

Assalto a mezzogiorno nel centro del paese

Gassino: banditi in oreficeria imprigionano quattro persone

Altro fatto: inquilini denunciano sfruttatore per «pulire» la casa

Carmelo Bonanno ed Elena Morgillo arrestati dalla polizia

«*Di notte è un continuo andirivieni*» si sono lamentati con gli agenti della Buon costume. Questi guidati [illegible] brigadiere Curcio e dal maresciallo Galliteli [illegible] compiuto [illegible] serie [illegible] sopralluoghi. L'altra settimana hanno bloccato Paolo Giorgia e il suo convivente, Gaetano Croce, in arte «Monica».

La [illegible] notte hanno arrestato Carmelo Bonanno, 27 anni, originario di Catania ed Elena Morgillo, 35 anni. L'uomo è accusato di sfruttamento della prostituzione, la donna di favoreggiamento. La polizia spera di riuscire a «ripulire» l'intero stabile.

ALICE SUPERIORE — Si svolge oggi in Fiera di San Martino. Gli allevatori della valle espongono le loro bestie migliori. La Comunità montana, per venire incontro agli allevatori, ha organizzato un servizio di trasporto per il bestiame affinchè tutti gli allevatori possano partecipare alla fiera.

Un'oreficeria nel centro di Gassino è [illegible] rapinata da tre banditi armati [illegible] pistola. E' il negozio [illegible] Giovanni Bosco, 34 anni, corso Italia 33. Verso mezzogiorno mentre nel locale si trovava soltanto la moglie del Bosso, Luciana 27 anni, sono entrati tre giovani, uno con il volto coperto da una calzamaglia, che, pistola in pu[illegible] hanno intimato alla donna [illegible] ritirarsi nel retrobottega.

Nel frattempo [illegible] arrivati nel negozio il Bosso con il figlioletto Davide, di 2 anni, e un cliente. I banditi, sempre impugnando le armi, hanno rinchiuso i quattro nella cantina alla quale si accede dal retrobottega; quindi, fatta manbassa di orologi e preziosi, si sono allontanati in direzione di Torino a bordo di un'autovettura di grossa cilindrata.

Quando il Bosso ha dato l'allarme, dei malviventi [illegible] perse [illegible] tracce. [illegible] un primo, sommario inventario, il bottino si aggira sui 10 [illegible].

★ Gli inquilini «per bene» di uno stabile di via Sant'Anselmo [illegible] che di [illegible] vorrebbero dormire avendo lavorato onestamente durante il giorno, si sono coalizzati e hanno denunciato alla polizia la situazione del loro caseggiato, dove la maggior parte degli alloggi sono affittati a sfruttatori, prostitute e travestiti.

Presto il via alla costruzione

Rivalta, una scuola al villaggio Sangone

Venti aule, impianti sportivi e teatro all'aperto

Entro gennaio comincerà la costruzione della scuola elementare del villaggio Sangone, a Rivalta. Secondo l'ufficio tecnico [illegible] l'opera verrà realizzata e resa agibile entro [illegible] anno e mezzo.

L'esigenza di dotare questo quartiere di una scuola era sentita da tempo. I bambini del villaggio Sangone sono costretti a sobbarcarsi quasi due chilometri di [illegible] al [illegible] per recarsi alle elementari [illegible] Rivalta [illegible] ro.

[illegible] piesso [illegible] composto [illegible] 20 aule, palestra, sala teatro e vari locali per le attività ecolatiche sussidiarie. Inoltre alla scuola verrà annessa un'area circostante di circa [illegible] mila metri quadrati che [illegible] dotata, previa recinzione, di [illegible] serie [illegible] impianti sportivi e di un teatro all'aperto.

«*La nuova elementare* [illegible] *il villaggio Sangone* — [illegible] detto l'assessore ai Lavori Pubblici Mario Ghia — *non* [illegible] *adibita soltanto ad una scolastica ma sarà destinata a diventare il punto di aggregazione sociale di tutto* [illegible] *stesso. Proprio in considerazione di questa duplice natura di considerazione scolastica-sociale* [illegible] *pieno si è deciso di realizzare una serie di impianti come il teatro e l'ampio giardino che [illegible] a disposizione degli abitanti della zona. Questa scelta di creare una struttura funzionale per il quartiere ha inciso sui* [illegible] *realizzatori dell'opera: infatti ai 930 milioni previsti per la costruzione della scuola, abbiamo dovuto aggiungerne altri 400 destinati alla realizzazione delle* [illegible] *infrastrutture, per un costo complessivo pari ad un miliardo e 300 milioni*».

«*Quando l'elementare* [illegible] *al* [illegible] — ha concluso [illegible] — *potremo dire addio definitivamente ai doppi turni che per tanti anni hanno assillato le famiglie e i bambini di Rivalta ed in particolare quelli del villaggio Sangone e nel contempo attueremo l'esperienza didattica del tempo pieno già attuata, con successo in altre circoscrizioni della città*».

Una riserva geologica

Una domanda per la costituzione [illegible] una «*riserva naturale speciale di tipo geologico*» nella [illegible] del monte Cives e del monte Pelati è giunta ai comuni di Vidracco, Baldissero Canavese e Castellamonte, [illegible] comunità montane [illegible] valli Orco, Sacra, al comprensorio di Ivrea e agli enti che si occupano della salvaguardia degli ambienti naturali. E' corredata dalle firme [illegible] un migliaio [illegible] persone costituitesi in «comitato popolare».

La richiesta interessa un'area di centoventicinque ettari [illegible] superficie - «*nella quale* — dice uno dei membri del comitato, Mario Molinario — *cerchiamo di bloccare [illegible] iniziative [illegible] tipo speculativo e distruttivo che si stanno portando avanti da tempo*».

Il [illegible] Cives è sede di una, [illegible] di comune serpentino, mentre sui monti Pelati dovrebbe sorgere, su un'area di trecentomila metri quadrati, un albergo con annessa area sportiva. «*Noi crediamo che tutta la zona possegga i requisiti necessari per rientrare nei termini della recente legge regionale che mira a preservare certe* [illegible] *definite dalle azioni di degrado, quali l'aggressione speculativa edilizia e l'uso irrazionale delle dotazioni naturali. L'area* [illegible] *monte Cives e* [illegible] *monti Pelati presenta caratteristiche geologiche e ambientali uniche fra i paesaggi collinari italiani. Per questo lottiamo per salvarla*».

DOPO DIECI ANNI [illegible] ASSENZA RITORNA IL DOMATORE

Nando Orfei

con

IL CIRCO DELLE AMAZZONI

Dall'8 novembre 1978
[illegible] TORINO
zona Pellerina (Parco Carrara)
telef. 742.000

Il più grandioso Circo italiano con [illegible] favoloso spettacolo! Le più belle e famose acrobate del mondo partecipano [illegible] questo programma reduci dai trionfi [illegible] Roma - Ankara - Atene - Parigi.

Dal 9 tutti i giorni [illegible] SPETTACOLI
[illegible] 16,30 [illegible] 21,30
FESTIVI matinée ore 10,15
Visita al grande parco zoologico
[illegible]le ore 10 alle ore 16
CIRCO RISCALDATO [illegible] 21 gradi

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — *Film*: 10,30 «La banda dei violenti» telefilm della serie Laramie; 0,30 «Spade senza bandiere». *Programmi*: 11,30 Speciale casa; 14,30 D come donna; 18,30 e 23,15 Domani? Calcio naturalmente; 19 Sul settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 Romanzo sceneggiato: Cal cuore in gola.

Tele Monte [illegible] (33 Uhf) — *Film*: Ore 11-16,20-18,15-23,30. *Programmi*: 16 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 notiziari; 21 Il nostro cabaret; 22,30 Cartoni animati; 23 Ditelo da T.M.R.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — *Film*: 20,30 «Romantico avventuriero» (replica all'1). *Programmi*: 13,30 Stacco musicale; 14 Un po' di donna; 16,20-18,15-0,30 Flash; 16,45 Ragazzi showmen; 19,40 Antiletteratura; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 22,30 Kesmc.

Televisione commerciale (44 Uhf) — *Film*: 23,30 «Donne del fantastico Giappone». *Programmi*: 16,30 Miniribalta '79; 19,45 Di che segno sei?; 20 Dedicato alla donna; 20,30 Tvo collage; 21 Speciale teatro; 22 Zona verità.

Videogruppo (53 Uhf) — *Film*: 17,30 «Bonanza: il testimone indiano»; 20,30 «L'altro corpo di Annie» [illegible]; 22,15 «Trans-Europa express» col. *Programmi*: 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 22,45 Videonotizie.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — *Film*: 10 «Madrae il terrore di Londra»; 13 «Don Juan la sparia di Siviglia»; 15,30 «La [illegible] del dott. Jeckyll»; 17,30 «Facce [illegible] addio» col.; 20 «Dieci in amore»; 22 «I forzati del piacere»; 24 «Gli amori di mezzo secolo». *Programmi*: 14,30 e 19,30 [illegible] musicale; [illegible] Cartoni animati; 21,30 e 23,30 Documentari.

[illegible] **Torino** [illegible] Uhf) — *Film*: [illegible],30 «La stinge sorride prima di morire... stop Londra» col.; 13 «I satelliti contro la Terra» col.; 16,45 «Marsina stretta» telefilm; 23 «La strada della rapina». *Programmi*: 12,45 e 19,45 Notizie; 16,30 Superclassifica show; 17,20 [illegible] personale; 17,40 Jazz a porter; 18 Grand prix; 19 Incontro con gli Olivier Onions; 19,15 Speciale casa; 21 Pillow talk.

Tele Radio City (44-47-69 Uhf) — *Film*: Ore 12,45-16,30-21-0,30. *Programmi*: 10 Cosa bolle in pentola; 12,30 e 19 Flash; 17 Videoshow; 18,30 Agenda; 18,40 Smart; 20,15 Studio aperto; 22,30 Playboy di mezzanotte; 0,15 Sexy follie.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia San Carlo Borromeo vescovo. Santa Modesta. Santissimi Agricola e Vitale. Sant'Amerigo. Domani: San Zaccaria profeta. Santa Elisabetta. San Galeazzo.

[illegible] — Oggi alle 15,30 presso il salone «Libertas», viale Terenzio Mamiani, il senatore Coppo ed il segretario provinciale Dal Bardesono illustreranno il problema delle pensioni [illegible] relazione alla prevista riforma del sistema previdenziale.

AVIGLIANA — Terza giornata di sciopero all'ospedale. Vi ha aderito il 90 per cento del personale. Sono stati garantiti i servizi di pronto soccorso e rianimazione. Oltre la metà dei degenti è stata dimessa.

IVREA — Dopo aver rotto un vetro della porta d'ingresso del- [illegible] rivendita [illegible] tabacchi e giornali all'interno della stazione, appartenente a Dino De Carli, 46 anni, stradale Torino 260/D, hanno rubato [illegible] chili [illegible] sigarette nazionali ed estere, [illegible] accendini, 1800 [illegible] illustrate, numerosi libri e 780 mila lire.

[illegible] — Stamane, alle 10, si inaugura, nel salone delle conferenze, una mostra di documenti e cimeli relativi alla guerra 1915-'18. Rimarrà aperta fino all'11 novembre; comprende [illegible] retrospettiva sul periodo risorgimentale e sulla guerra etiopica dell'Ottocento.

Fra l'altro, sono esposti: armi e divise, lettere provenienti dai diversi fronti e dai campi di prigionia, fotografie d'epoca, giornali e pubblicazioni diverse.

AVIGLIANA — [illegible] alle 16, nei locali dell'ex dopolavoro, saranno premiati [illegible] autori che hanno presentato le migliori opere alla Rassegna fotografica che ha avuto per tema i [illegible] di Villa Ratti, [illegible] Bernardino di Trana.

PINEROLO — Per evitare la coda di centinaia di persone che [illegible] piedi e al freddo ogni venerdì si presentano all'ufficio [illegible] collocamento [illegible] via Montebello, è stato disposto di dislocare per tale giorno l'ufficio presso la sala conferenza di palazzo Vittone, piazza Vittorio Veneto 8, dove gli interessati potranno altresì trovare la chiamata [illegible] sportelli con minore disagio.

IVREA — Organizzato dal «Collettivo [illegible] di cocienza» si tiene questa sera alle 20,30 presso l'oratorio San Giuseppe un primo incontro con la proiezione del film «Uomini contro»; domani nella sala delle conferenze in [illegible] Ottinetti (20,30) dibattito su «Potere militare e società».

3ª SETTIMANA DI SUCCESSO
Arlecchino
Di film comici ne avete visti tanti?! Ma questo li batte tutti! Riderete dal principio alla fine!
MARCELLO DANON [illegible]
MICHEL [illegible]

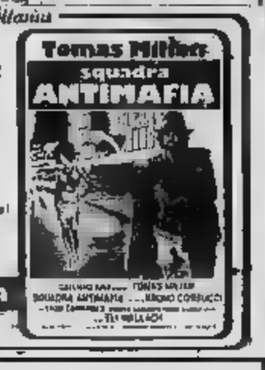
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

4ª SETTIMANA
di repliche di un grande avvenimento cinematografico
al TORINO
violente lotte senza esclusione di colpi per la supremazia nel SINDACATO

SPECIAL EROSCORE
Metropol
Blue extasy [illegible] simulata a luce decisamente «rossa»

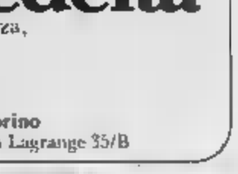
Vietato minori anni 18

7ª SETTIMANA
GIOIELLO CENTRALE
Un'opera eccezionale
SNCCI
PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI
Inizio spettacoli: Gioiello 22 Centrale 22,10

Ottanta
Nazionale
3ª settimana
PIROTECNICO!
un altro telefono conquista l'America!
AUDACE come PETROSINO
FORTE come STALLONE
BELLO come VALENTINO
BALLA come TRAVOLTA
Tomas Milian ogni vicolo


Ormai è girata la voce...
Tutti corrono al MAFFEI
per la prima «pellicola blu»

Ottanta
E un film [illegible] con una nuova
Proverai delle sensazioni strabilianti
TU [illegible] 10 anni
DRIVER l'imprendibile
RYAN [illegible]
BRUCE DERN·ISABELLE ADJANI

ARCO
Chi una Bergman non perde questo film
INGMAR BERGMAN


Galleria [illegible]
Via Cavour [illegible]
Tel. 512.782
Oggi [illegible] 17
ASTA
di realizzo di [illegible] offerente: dipinti '800, antichi e oggetti di pregio.
Da lunedì RIAPERTURA SALA MOSTRE (piano terreno).
Permanente

la più alta fedeltà
più assortimento, più convenienza, più facilitazioni, più assistenza
ve la offre
RICORDI Torino via Lagrange 35/B

CAPITOL
Entusiasmante successo
L'antico codice d'onore [illegible] storia della Napoli d'oggi

Ore 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30 Vietato min. 14 anni

1.800.000 COPIE - 7.000.000 DI LETTORI
In anteprima
SUPERMAN
il superfilm da 30 miliardi
Fonzie racconta il ritorno in TV di Happy Days
I testi delle più belle canzoni d'autunno
Questa settimana su
Sorrisi e Canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni. Il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico [illegible] tutte le antenne [illegible] per zona

Lo sciopero all'Ospedale Maggiore di Novara

Gli infermieri offrono ai malati un pranzo natalizio per protesta

Sono stati distribuiti antipasti, agnolotti, arrosto, frutta e dolci - Riguardo al servizio, il personale paramedico continua a garantire soltanto i servizi urgenti

Novara. Un degente dell'ospedale «Maggiore» felice davanti al pasto (Foto Finotti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Lo sciopero è protesta, un modo di far sentire la propria voce, le proprie ragioni, un modo di suscitare attenzione. Bene, dicono gli infermieri dell'Ospedale Maggiore di Novara, possiamo arrivare a questo scopo anche usando i mezzi opposti a quelli tradizionali. Fin qui s'è scioperato sospendendo anche l'attività nelle cucine o limitandosi a distribuire ai malati un piatto unico? Possiamo suscitare la medesima attenzione dando ai degenti un pranzo natalizio. E così è stato ieri.

Abbiamo assistito alla distribuzione di questo pasto a malati che l'altra sera avevano sentito annunciare sciopero e quindi, dell'esperienza di venerdì della scorsa settimana e lunedì (due giornate di sciopero), avevano fatto arrivare i familiari i pentolini del cibo casalingo. Quando si sono visti consegnare antipasto, agnolotti, arrosto o pollo arrosto, frutta e dolce, hanno sbarrato gli occhi, alzato le mani in segno di meraviglia. Qualcuno, speranzoso, si è subito informato se l'agitazione sarebbe continuata per qualche altro giorno e quando ha saputo che era limitata a sole ventiquattr'ore ha mormorato un «peccato!» e ha commentato: *«Era ora che non facesse soffrire più i malati per cercare di risolvere i vostri problemi»*.

Questa variante novarese dello sciopero regionale del personale paramedico è nata un'idea del locale sindacato confederale. Pietro Ferrario, della segreteria: *«Ne abbiamo parlato con il consiglio d'amministrazione dell'ospedale e abbiamo trovato un immediato consenso»*. Il presidente di questo consiglio, il comunista Gianfranco Bighinzoli: *«Dobbiamo dare atto ai sindacalisti che questa volta il loro comportamento è stato molto corretto nei confronti dei degenti»*.

L'ospedale Maggiore ha 1781 posti letto, 193 medici, 1243 tra infermieri, ausiliari e tecnici, dati che si riferiscono anche alle sedi staccate di San Giuliano (maternità) e Bel gerontocomio. Lo sciopero di ieri, deciso lunedì scorso in una assemblea regionale presso le Molinette di Torino, doveva comprendere, oltre alle drastiche riduzioni del personale in servizio, anche il menù a lista unica.

Già la settimana scorsa i malati si erano lamentati solo per la assistenza nei giorni di sciopero, ma anche per l'insufficiente varietà di cibo che aveva impedito a molti di mangiare. *«Dopo questo precedente, non appena avuto notizia della proclamazione del nuovo sciopero* — dice il presidente Bighinzoli — *abbiamo preso contatto con le ditte che a Torino e a Milano provvedono al rifornimento dei pasti in grosse comunità, ma nessuna era in grado di sostituirsi, anche per un solo giorno, alle cucine del nostro complesso. A questo punto il sindacato ci ha proposto l'idea del pasto eccezionale, evidentemente per cercare di recuperare quel rapporto con i pazienti che era stato incrinato con gli scioperi recenti. Siamo stati di accettare l'aggravio di spesa, che l'altro è molto relativo quanto gli infermieri hanno rinunciato per la giornata di sciopero alla loro mensa, per la quale noi versiamo un contributo sostanzioso»*.

Alle undici e tre quarti di ieri, i carrelli delle vivande hanno fatto il loro pomposo ingresso nei vari reparti, carichi di portate insolite come salame e prosciutto per antipasto, i fumanti agnolotti, gli arrosti, le brioches per dolci. Esclamazioni di meraviglia, ma anche di rammarico da parte di coloro che per dieta non potevano toccare quel cibo e di quelli che, informati dello sciopero e credendo che non si mangiasse nulla, erano fatti portare un cibo casalingo e lo avevano già consumato.

E' riuscito a fermarsi in tempo, sull'orlo di un pentolino di pasta e fagioli che gli aveva allungato la moglie, Eugenio Piazza, 35 anni, veterano dell'ospedale, ricoverato dal settembre '76 dopo che, alla guida del suo autocarro, in seguito a tamponamento aveva riportato fratture al cranio e a tutti gli arti. Ha alzato le braccia in segno di stupore e di gioia: *«Mai avuto un pranzo simile in ospedale* — ha detto —. *Ben venga lo sciopero!»*.

Non si è invece scomposta Pierina Battacchi, la più anziana degente, novantotto anni. *«Alla mia età incomincio ad avere difficoltà di digestione, non posso lasciarmi tentare da altri cibi al difuori degli omogeneizzati e del brodo»*.

Questo del pasto succulento al posto del solito unico da sopravvivenza è, comunque, soltanto un aspetto dello sciopero. Il personale paramedico ha garantito soltanto i servizi urgenti e questo significa che nei reparti nei quali dovevano esserci, ad esempio, quattro persone, ce n'era soltanto una. Mentre di notte dodici dei 28 reparti sarebbero rimasti scoperti.

Era evidente che non si poteva abbandonare tanti malati a se stessi, senza la presenza alcun assistente. Il direttore sanitario, dottor Elio Fumagalli, ha posto il problema ai medici sottolineando che il normale servizio di guardia, quattro medici e un cardiologo, non avrebbe potuto far fronte alle esigenze. In serata, il direttore sanitario ha quindi disposto con lettera che dodici medici prendessero servizio nei reparti scoperti.

Remo Lugli

Le assicurazioni bloccate

La mutua in polizza

Sono molti i cittadini che in questi giorni, a causa delle agitazioni sindacali che bloccano nella quasi totalità i servizi ospedalieri, si rivolgono all'industria assicurativa privata per accendere polizze contro i rischi di malattia.

Infatti questo tipo di garanzia può, in taluni casi, sostituirsi, ma pure in parte, alle prestazioni mutualistiche previste dalle Regioni, mutue e così via. L'assistenza sanitaria, nel caso di una polizza, viene compiuta dalle case di cura private. L'assicurato può, quindi, scegliere la clinica che più aggrada ed evitare le vicissitudini che ruotano oggi attorno al mondo ospedaliero.

Naturalmente anche in questo, come negli altri settori assicurativi, esiste un periodo di «franchigia»: cioè non tutte le forme assistenziali scattano verificarsi di malattia. Di solito il termine minimo è di un mese, in taluni altri 3 o anche più, solo quando il proponente polizza è vittima di un infortunio (frattura di un arto, incidenti sul lavoro e altro) scatta immediatamente.

Proprio questo periodo di mora può, in alcuni casi, rendere inefficace la validità del contratto. Vediamo perchè. Se le agitazioni ospedaliere dovessero terminare prima del termine della «franchigia», il cittadino si troverebbe ad avere assicurazioni: quella mutualistica e quella privata; ovviamente quest'ultima potrà servire nel caso di un altro sciopero (quando cessano prestazioni ospedaliere). E' chiaro che l'aspirante assicurato dovrà tenere conto anche di tutte le inclusioni ed esclusioni che una polizza può prevedere: ciò non correre il rischio di un contratto privo di sufficienti garanzie.

Giuseppe Alberti

Pagare tutto e subito quand'è il momento di pagare.

E'un principio che ripaga largamente: l'anno scorso qui in Italia abbiamo avuto un incremento nel ramo Incendio e furto del 63%.

Il successo è il risultato della fiducia conquistata giorno dopo giorno. E la fiducia nasce dalla qualità dei rapporti: il che vuol dire, in campo assicurativo, da condizioni di polizza chiare, da risarcimenti puntuali e, più in generale, dalla serietà e dalla efficienza del servizio.

Questi principi sono alla base del successo del Gruppo Zurigo. Sorto in Svizzera, nel 1872, il Gruppo si è progressivamente sviluppato fino ad estendere la propria attività cinque continenti e ad attestarsi fra i primi nomi a livello mondiale in assicurativo.

In Italia, dove opera dal 1902, il Gruppo Zurigo ha fatto notevoli passi avanti significative affermazioni in questi ultimi anni. L'anno scorso per esempio ha registrato un incremento generale dei nei premi incassati, con punte del 63% nel ramo incendio-furto, del 51% nel ramo responsabilità civile terzi e del 48% nel ramo infortuni. Questo vasto consenso dell'utenza conferma che la puntualità nei pagamenti è il principio da cui la fiducia degli assicurati.

Qualunque sia il vostro problema assicurativo, parlatene con gli agenti del Gruppo Zurigo.

Meritare fiducia è un'assicurazione.

GRUPPO ZURIGO

Del Gruppo Zurigo Assicurazioni fanno parte in Italia le Compagnie:

ZURIGO VITA ALPINA DANUBIO

Gli assassini di Moro erano in contatto la Raf tedesca

L'archivio delle Br di Milano conferma i legami internazionali del terrorismo

Gli inquirenti stanno per consegnare agli specialisti Germania numerose parti della documentazione trovata in via Montenevoso - I disponevano di carte d'identità in bianco

ROMA — E' terminato l'esame del materiale sequestrato nella brigatista di via Montenevoso, a Milano, trasmesso nei giorni ai magistrati che stanno all'inchiesta sull'affare Moro. Adesso i giudici lo stanno dividendo in fascicoli ed è ormai pronto quello dedicato ai «legami internazionali» delle Brigate rosse: verrà consegnato più presto ai funzionari del Bka — i servizi di sicurezza tedeschi — in arrivo a Roma.

Nell'appartamento milanese dove arrestati il due ottobre Lauro Azzolini, Nadia Mantovani e Franco Bonisoli sono stati infatti trovati centinaia di fogli e fotocopie di documenti della Raf a prova di uno scambio ideologico e di un legame «politico» molto stretto Br e Baader e gli aderenti all'organizzazione tedesca.

Oltre agli opuscoli e agli appunti — alcuni dei quali con annotazioni manoscritte — nella stessa base milanese, sono state rinvenute carte d'identità svizzere, permessi colloquio rilasciati da giudici tedeschi, l'attrezzatura per falsificare patenti internazionali, documenti d'identità francesi e perfino permessi doganali per autovetture straniere rilasciati ad americani di stanza nelle zone Nato di Camp Derby vicino Pisa.

Dall'esame catalogo completo del materiale trovato in via Montenevoso, è possibile ora ricostruire la storia di questi legami internazionali tra brigatisti ed estremisti stranieri: un filo che passa attraverso lo scambio di documenti opuscoli, fino alla possibilità di reperire carte d'identità, passaporti, patenti e permessi vari Paesi per poter circolare all'estero «irregolari» senza destare sospetti.

Ecco l'elenco questi indizi, molti dei quali stati consegnati dai magistrati romani ai funzionari della Bundesriminalamt di Wiesbaden che dovranno ricercare nelle 44.000 schede contenute nel «cervellone» che ha sede nella *«banca dei terrorismo»* i dati necessari per dare un nome e un volto ai contatti che i brigatisti hanno tenuto e tengono con gli aderenti alla Raf tedesca.

I brigatisti che curavano l'archivio di via Montenevoso avevano ordinato il materiale con grande precisione. Sotto il numero 50 i carabinieri hanno trovato l'attrezzatura per falsificare i documenti d'identità stranieri. Il tutto era contenuto in una cartella di cartone arancione che a sua volta ne racchiudeva altre di diverso colore. Nell'interno c'erano tre carte d'identità in bianco della Confederazione Elvetica (50 a): una bozza di modello per riprodurre patenti internazionali, un certificato in inglese stante lo sbarco di un veicolo.

C'erano inoltre: un permesso di rilasciato negli Stati Uniti, un documento inglese italiano comprovante l'importazione di auto; cinque riproduzioni relative a timbri e intestazioni ufficiali della Confederazione Elvetica — Canton Ticino (nell'elenco numerato 50 d).

A questo materiale i funzionari della BKA di Wiesbaden attribuiscono molta importanza perchè, come già venne notato per l'analogo ritrovamento dei documenti d'identità italiani sottratti o falsificati, proverebbe i legami che i brigatisti — e quindi anche quelli svizzeri e tedeschi — hanno in delicati uffici internazionali. In questo elenco rientrano due carte d'identità consolare francesi, rilasciate a Ginevra M. Ninin (123 e 134, i numeri dei reperti) e un pacchetto di documenti d'identità svizzeri (1368).

Il dato più delicato però è quello catalogato con il numero 50 c: si tratta di un permesso rilasciato dogana di Livorno, nel '74, ad un'autovettura Opel targata «AFI-02467 e ad un furgoncino Camper, intestati a stranieri: Rauschke e Richar Halberg, ambedue residenti nella zona di Camp Derby, in Toscana dove sono di stanza basi Nato.

Sotto il numero 51, in una cartella di plastica celeste, era racchiuso il materiale «politico» riguardante gli aderenti della in e o processati in Germania: su alcuni testi battuti a macchina, tradotti dai documenti originari, ci sono annotazioni manoscritte in italiano.

Un fascicolo dedicato ai detenuti carceri speciali tedesche erano custoditi, oltre ad un permesso di colloquio firmato, *«giudice Holzapfel»*, numerosi dattiloscritti riguardanti le esperienze fatte dagli aderenti della Raf rinchiusi nelle celle di isolamento delle prigioni tedesche. Evidentemente queste testimonianze fanno parte dell'azione che da anni i brigatisti conducono sugli effetti prodotti dalla detenzione d'isolamento sui detenuti.

Al numero «1358» verbale di sequestro : *«17 fogli dattiloscritti con annotazioni a mano che sono la dichiarazione Andreas, Gudrun, Ian e Ulriche al processo di Stammheim, agosto '75»*. fascicolo era conservato per il processo di del settembre '74. Complessivamente sono oltre venti i gruppi di documenti del genere ritrovati a Milano, nell'«archivio estero» delle Br.

Silvana Mazzocchi

Genova: bruciano le auto di tre agenti

GENOVA — Le Brigate rosse hanno incendiato l'altra notte a Genova le auto appartenenti brigadiere delle guardie di custodia carceraria Campione, alla guardia carceraria Leonardo Cocco ed al maresciallo dei carabinieri Ivo Santis addetto al comando della Legione. I terroristi hanno rivendicato ieri mattina gli attentati con una telefonata al *Corriere Mercantile*: «Qui la colonna genovese delle Brigate rosse bruciato le auto dei picchiatori fascisti del carcere Cocco e Campione e del maresciallo De Santis che si trova».

La sciagura sulla Boves-Roccavione

Borgo S. Dalmazzo: muore stritolato sull'autocarro

BORGO S. DALMAZZO — Un camionista di Borgo S. Dalmazzo, Giuseppe Caranta, 51 anni, residente in via Cuneo 5, è morto ieri sera stritolato nella cabina di guida dopo che il suo autocarro era andato a schiantarsi contro un muretto pochi metri prima del ponte di ferro della provinciale Boves-Roccavione. Il Caranta pilotava un camion a rimorchio della ditta «Tre Valli» di Borgo S. Dalmazzo, carico di pietrisco. Per cause che ancora non sono state accertate, ma probabilmente per un malore dell'autista, l'autocarro ha sbandato ed ha urtato violentemente nel muretto.

Il rimorchio ed il carico hanno premuto contro la cabina di guida schiacciandola. L'autista è morto sul colpo. Giuseppe Caranta, sposato, era padre di due giovani uno di 21 anni ed una di 17.

MILANO — Duecento grammi di eroina sono stati sequestrati dalla Squadra narcotici della Questura milanese a un cittadino libanese, giunto da pochi giorni nel capoluogo lombardo. L'uomo, Rallal Khalil Hassan, 23 anni, è stato arrestato.

Aosta: Bich (psi) eletto sindaco

AOSTA — Il socialista Edoardo Bich è il nuovo sindaco di Aosta. E' stato eletto, nella tarda serata di ieri, con i voti del suo partito, del pci, del rappresentante repubblicano, del psdi e dell'Union Valdôtaine, la forza politica che, secondo l'accordo programmatico, governerannno le sorti comunali del 1980. Bich sostituisce il comunista Oddone Bongiovanni.

Ai socialisti è toccato anche l'assessorato al commercio, carica che sarà ricoperta da De Laurentiis. Ai comunisti sono andati quattro assessorati: servizi sociali (Caracciolo), pubblica istruzione (Quarello), bilancio (Bianco) e urbanistica, che sarà affidato al sindaco dimissionario Bongiovanni. Il psi e il psdi conservano, rispettivamente, gli assessorati allo sport, Rasci, e ai lavori pubblici, con All'Union Valdôtaine, infine, quinto partito della nuova coalizione, è stato attribuito l'assessorato al personale e decentramento, cave andrà Brenva.

Gli attentati sono stati 178

Terrorismo in ottobre tre morti e 26 feriti

ROMA — Secondo i dati forniti dalla sezione problemi dello Stato del pci, nel mese di ottobre 1978 gli attentati e le violenze alle persone e alle cose sono stati 178. Questo dato fa salire a 1983 gli attentati e le violenze nei primi dieci mesi del corrente anno.

Nel mese di ottobre sono state colpite complessivamente: polizia (cc, ps, gdf); 24 sedi politiche e sindacali; 21 abitazioni e uffici professionisti; 20 negozi, bar e cooperative; 11 uffici aziendali e autosaloni; nove fabbriche e altri impianti (Sip, Enel, ecc.); dieci scuole e università; cinque quotidiani e periodici; otto altre sedi.

Le atti di violenza nelle scuole, nelle strade e in altri luoghi stati 49.

I morti sono stati tre: Claudio Miccoli, ucciso da un commando fascista a Napoli; Girolamo Tartaglione, magistrato, ucciso dalle «Brigate rosse» a Roma; Alfredo Paolella, docente universitario, trucidato a Napoli da un commando di «Prima linea».

I feriti sono stati 26, di cui tre in agguati. Girolamo Marcomzin, direttore dell'Opera universitaria di Padova, ferito da accoliti del «Fronte combattente comunista»; Arturo Nigro, guardia carceraria, ferito a Verona da un commando di «Proletari armati per il comunismo»; Antonio Corsini, carabiniere, ferito a Roma da ignoti.

Sono stati 52 gli attentati a uffici di polizia, politiche e sindacali, uffici, abitazioni, ecc., rivendicati da 21 organizzazioni terroristiche; di queste, 10 con etichette di sinistra e due con sigle di destra. Nei primi dieci mesi del corrente le sigle terroristiche sono salite a 171, di 149 di «sinistra», 22 di destra.

Il ottobre, rispetto precedenti , complessivamente 288 attentati e atti di violenza (114 a luglio, 48 ad agosto, 126 a settembre), segna una «pesante ripresa» delle azioni terroristiche, soprattutto in alcune città come Roma, Milano, Padova, Bologna, Napoli. Infatti, in queste cinque vi sono stati complessivamente 142 attentati e atti di violenza su 178 (79,77 per cento).

2000 E.N.D.A.S. Associarsi...

SCONTI per spettacoli, attività turistiche e sportive

«OFFERTE VALIDE fino all'11 NOVEMBRE»

Caffè Lavazza Paulista lattina gr 250		L. 1840
Caffè Lavazza tazza Oro lattina gr 250		» 1840
Caffè Lavazza Tazza Rossa Kg 1		» 6300
Pasta Barilla pacco gr 500		»
Olio oliva Dante lt 5	(al litro)	» 1980
Olio Cuore lattina litri 1		» 1640
Tonno Maruzzella gr 200 strappo		» 750
Pelati S. Marzano Kg 1		» 330
Sardine Napoleon		» 280
Whisky J. Walker et.		» 4100
Amaretto di Saronno		» 2350
Fustino Sole Bianco		» 3950
«GRANDE OFFERTA» panettone Velina		» 990
«CONFEZIONE NATALIZIA» 1 panettone Kg 1 -2 bottiglie moscato Grand Mousseaux		» 2950

I prezzi sono comprensivi di I.V.A.

Torino - Lungo Stura Lazio 97

FIESTA 3 porte

a L. 3.518.000

Comprensive di IVA, servofreno antifurto, cinture di sicurezza

Presso: franco Concessionario.

Ford Euromotor

CORSO P. EUGENIO 11 - TEL. 53.95.95

GROSSETO 318 - TEL. 739.53.53

FACIT Mercato della confezione

AFFARI D'AUTUNNO

Cappotto uomo L. 39.500	Gonne moda unite e fantasia L. 7900
Abito uomo con gilet, unito e fantasia L. 49.500	Impermeabile donna L. 29.500
Camicia classica sportiva L. 6.900	Giaccone donna interno pelo L. 25.000
Giubbone pelle interno pelo L. 59.500	Cappotto donna lana L. 35.000

TORINO V. VIOTTI, 1

TORINO V. NIZZA, 360

IVREA C. BOTTA, 10

Una disputa che coinvolge Cina, Vietnam, Cambogia [redacted] Urss

Pechino mira al regime di Hanoi provocando scontri di frontiera?

HANOI — La radio Vietnamita ha annunciato ieri che sei soldati cinesi sono stati uccisi negli incidenti di mercoledì scorso [redacted] provincia [redacted] Cao Lang, alla frontiera tra Cina e Vietnam. Secondo Hanoi, quel giorno centinaia [redacted] cinesi sarebbero sconfinati in Vietnam: Pechino avrebbe inoltre inviato centomila militari in Cambogia per appoggiare gli attacchi di Phnom Penh contro il Vietnam.

Il giornale dell'esercito di Hanoi, *Quan Ndoi Nhan Dan*, ha scritto ieri che gli scontri di mercoledì costituiscono l'ultima prova dell'*«aperta ostilità»* di Pechino verso [redacted] Vietnam, e che [redacted] responsabilità delle conseguenze di questi fatti ricadrà sulla Cina.

PECHINO — Il governo cinese aveva protestato, giovedì 26 ottobre, con il Vietnam per una serie [redacted] violazioni territoriali da parte delle forze vietnamite sul suolo della Repubblica popolare cinese. La nota, consegnata all'ambasciata di Hanoi a Pechino, è stata resa pubblica contemporaneamente ad un commento dell'agenzia *Nuova Cina* [redacted] titolo: *«Stiamo a vedere sin dove arriverà Hanoi»*.

La protesta cinese costituiva una risposta ad analoghi passi di Hanoi — il 3, il 12, il 15 ed il 21 ottobre — che denunciavano violazioni del territorio della Repubblica democratica del Vietnam da parte [redacted]. Pechino accusa Hanoi di [redacted] i fatti a [redacted] propagandistici [redacted] ritorce semplicemente le accuse.

La piccola guerra di note diplomatiche non sarebbe grave in [redacted] ma da entrambe le parti si lascia presumere che queste lievi dispute preludano a scontri più seri. *Nuova Cina* denuncia la preparazione, da parte delle forze vietnamite, *«di [redacted] massiccio attacco contro la Cambogia durante la stagione secca che [redacted] inizierà [redacted] mese prossimo»*, [redacted] il Vietnam di muoversi *«su istigazione dell'Urss»* e [redacted] avere avuto recentemente importanti forniture di armi e attrezzature militari sovietiche per preparare le prossime operazioni alle frontiere.

In una prospettiva a breve termine, scontri alla frontiera cino-vietnamita non determinerebbero certo l'atmosfera ideale per i colloqui [redacted] il ministro degli Esteri indiano, Vajpayee, e, la settimana seguente, per gli incontri di Teng Hsiao-ping a Bangkok.

Forse la Cina punta sulle gravi difficoltà interne [redacted] Vietnam che, col tempo, potrebbero portare al rinnovamento [redacted] gruppo dirigente di Hanoi? Per il momento l'appoggio al regime [redacted] Phnom Penh rappresenta per Pechino un obiettivo prioritario, [redacted] che il confronto sulla Cambogia coinvolge contemporaneamente cinesi, vietnamiti, cambogiani e sovietici.

Alain Jacob

(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

Trattato d'amicizia tra Urss e Vietnam

MOSCA — Vietnam ed Unione Sovietica hanno firmato un trattato di amicizia e collaborazione, in una cerimonia svoltasi al Cremlino e ripresa in diretta dalla televisione. Breznev e Kossighin hanno raggiunto l'accordo [redacted] Le Duan e Phang [redacted] dopo aver discusso per due giorni la situazione del Sud-Est asiatico.

«L'alleanza tra Unione Sovietica e Vietnam — ha detto Breznev — *ha un particolare significato di fronte alla minaccia cinese. In questo complesso* [redacted] *cui* [redacted] *politica dei dirigenti cinesi ha creato difficoltà considerevoli all'edificazione del socialismo nel territorio vietnamita, la forza della nostra amicizia, della solidarietà assume un particolare significato»*.

[redacted] significato politico dell'accordo raggiunto è chiarissimo: costituisce, secondo la diplomazia occidentale, la risposta del Cremlino non soltanto alla politica cinese nel Sud-Est asiatico, ma anche alla recente visita del presidente Hua nei Balcani ed in Romania. E' un modo per far capire che a qualsiasi tentativo cinese di mettere piede nell'Europa orientale, Mosca risponderà con una maggiore presenza in Asia. (Agi - Ap)

Un «segnale» di buona volontà verso H[redacted]?

Gli Stati Uniti vogliono espellere l'ex-capo della polizia di Saigon

Gennaio, 1968. La celebre foto di Loan che in una strada di Saigon uccide un vietcong (Ap)

NEW YORK — Il governo americano ha avviato procedure che potrebbero portare [redacted] *all'espulsione dagli Stati Uniti dell'ex* [redacted] *della polizia sud-vietnamita gen. Nguyen Ngoc Loan, l'uomo fotografato dieci* [redacted] *anni fa a Saigon (oggi Città Ho Chi Minh) mentre sparava un proiettile di rivoltella alla testa di un soldato vietcong catturato. La fotografia scattata durante l'offensiva del Tet del 1968 quando i guerriglieri vietcong attaccarono il palazzo presidenziale, fece il giro del mondo, ebbe una profonda influenza sul pubblico americano e indusse molte persone* [redacted] *aderire alla campagna per porre fine* [redacted] *guerra nel Vietnam.*

Il servizio americano d'immigrazione ha confermato di aver cominciato un procedimento contro Loan. Un funzionario ha detto che Loan non avrebbe mai dovuto essere ammesso negli Stati Uniti. Un portavoce ha reso noto che il servizio d'immigrazione ha avvisato nella scorsa estate il gen. Loan che esso intende revocare la concessione di residenza permanente concessagli insieme ad altre migliaia di profughi fuggiti [redacted] *Vietnam quando Saigon cadde* [redacted] *1975.*

L'espulsione dagli Stati Uniti di Loan, che appare a questo punto molto probabile, potrebbe essere interpretata come un «segnale» americano ad Hanoi che considera Loan un criminale di guerra. Tale segnale si collegherebbe alle voci insistenti, riportate nei giorni scorsi anche da giornali americani, secondo cui Washington vuole accelerare i tempi per ristabilire relazioni diplomatiche con il Vietnam. Secondo fonti del ministero degli esteri di Bangkok Richard Holbrooke, assistente del segretario di Stato per l'Estre[redacted] *Oriente, avrebbe dichiarato in Thailandia che l'obiettivo potrebbe essere raggiunto entro due mesi. Holbrooke ha aggiunto che anche Hanoi è d'accordo di ristabilire relazioni diplomatiche con gli Usa entro l'anno.*

L'ambasciata americana a Bangkok non ha smentito né confermato le dichiarazioni di Holbroke. Il Dipartimento di Stato ha mostrato irritazione affermando che «certamente le parole di Holbrooke sono state citate in modo imperfetto».

I giornali americani ricordano che Holbrooke ha preso parte ai colloqui Usa-Vietnam che si sono svolti qualche settimana fa a New York e che argomento centrale di tali colloqui erano proprio le future relazioni diplomatiche tra i due Paesi. r. s.

Appello Usa all'Onu per il conflitto Cambogia-Vietnam

NEW YO[redacted] — Gli Stati Uniti hanno dichiarato che il Consiglio [redacted] sicurezza dell'Onu ha il dovere di esaminare la situazione creata dalle violazioni «su vasta scala» dei diritti dell'uomo in Cambogia, e dal persistere del conflitto tra Cambogia e Vietnam.

Il vice rappresentante permanente degli Usa all'Onu, James Leonard, ha inviato al presidente del Consiglio di sicurezza una lettera nella quale mette in rilievo che *«più volte il governo degli Stati Uniti si è espresso sulle violazioni dei diritti dell'uomo nel Kampucea»*. Più recentemente, continua il messaggio, gli Stati Uniti hanno provato *«viva inquietudine per il conflitto tra le forze armate del Kampucea e del Vietnam, la cui intensificazione* [redacted] *prevedibile con l'avvicinarsi della stagione secca»*. (Ansa)

Verso toni moderati il summit della fermezza

Incertezze e assenze minano il vertice arabo di Bagdad

Si mira adesso ad un «risultato minimo» contro Sadat - Le sorti dell'Olp e i più estesi ruoli e funzioni della Giordania [redacted] Hussein

DAL NOSTRO [redacted] SPECIALE

BAGDAD — A fare [redacted] conto degli assenti, questo vertice arabo finisce per tirare somme piuttosto preoccupanti. Tra malati, renitenti e arrabbiati, sono una decina i *leaders* storici del mondo musulmano che mancano dal grande tavolo di mogano della conferenza di Bagdad. La crisi politica aperta un anno fa dal viaggio di Sadat a Gerusalemme segna profondamente i rapporti tra i governi e gli Stati della Mezzaluna, il populismo verbale degli antichi proclami lanciati nel nome di Allah non basta più a coprire una realtà mossa ormai da una dinamica che richiede risposte politiche concrete.

E' ancora necessario che [redacted] chiariscano alcune incertezze [redacted] fondo. Le cronache politiche [redacted] questa regione hanno raccontato troppe volte storie di alleanze e di rotture che sembravano definitive, e che pure cambiavano rapidamente [redacted] di segno, perché sia possibile un giudizio meditato e convinto. Tuttavia, mentre ancora il dibattito nel grande salone dorato del palazzo presidenziale continua a consumare le ore, non pare impossibile fissare già alcune certezze emerse dai lavori di questi giorni. La prima, [redacted] dubbi, è che l'orientamento che segna questo vertice è chiaramente moderato, [redacted] tono [redacted] assai diverso dai «vertici della fermezza» che l'hanno preceduto di alcuni mesi.

[redacted] discorso d'apertura, fatto da Al Bakr l'altro ieri sera, la nota dominante è stata l'invito [redacted] raggiungere *«un risultato minimo»*. Sono passati i tempi delle dichiarazioni massimaliste, e delle illusioni. Ora *«qualsiasi»* risultato [redacted] utile, [redacted] anche necessario. [redacted] minimo che si può ottenere pare anche essere [redacted] massimo possibile. La discussione ha dimostrato come un impegno generale del mondo [redacted] contro Sadat non è più realizzabile (tanto che tre telef[redacted]to di Al Bakr a Gheddafi non sono riuscite a convincere il colonnello: *«Che vengo a fare dal momento che non siete capaci a punire il traditore?»*).

Questo *«minimo»* pare fissato in tre punti: 1) giudizio di *«non adeguatezza»* dell'accordo di Camp David ai fini della pace in Medio Oriente; 2) [redacted] istituzione d'un fondo di solidarietà verso i Paesi di prima linea; 3) riaffermazione dell'Olp di Arafat come unico legittimo rappresentante del popolo palestinese. Ecco, il problema palestinese costituisce il secondo elemento distintivo di questo vertice. Il futuro politico dell'Olp parrebbe assicurato dall'accordo *«minimo»* che sta per essere sancito nella risoluzione finale [redacted] del summit. Tuttavia, la conferenza ha ampiamente confermato che mai come in questo momento l'organizzazione palestinese è stata tanto debole, e la politica [redacted] debolezza finisce sempre per essere scontata. Un primo segno s'era già avuto nella lunga seduta [redacted]ale del pre-vertice tra i ministri degli Esteri discutendo [redacted] destinazione e la gestione dei fondi d'aiuto [redacted] Paesi di prima linea. Si stabiliva tra l'altro che [redacted] milioni di dollari andassero agli abitanti della Cisgiordania.

Fino a qualche settimana fa, avrebbe potuto mettere in discussione [redacted] diritto dell'Olp ad occuparsi dell'amministrazione di questo denaro quella sera. Invece, [redacted] ministro degli Esteri giordano ha rivendicato il diritto del proprio Paese ad occuparsi di quei 150 milioni, perché riguardavano *«una parte del territorio giordano»*. Nessuno ha mostrato d'indignarsi troppo, e Khaddum [redacted] è trovato solo a difendere [redacted] rabbia e fermezza le ragioni dell'Olp. Era [redacted] assai brutto segno per i palestinesi, e la soluzione che si è trovata dietro mediazione irachena (gestione congiunta di Olp e Giordania) non pare affatto tranquillizzante per i fedayn. Questo primo segno ha ricevuto una conferma ieri sera, [redacted] costituzione di un comitato giordano-palestinese.

Mettendo insieme questi dati e l'incontro di qualche setti[redacted] fa tra Arafat e Hussein non pare difficile arrivare alla conclusione che una lunga manovra diplomatica sta avviluppando le sorti politiche dell'organizzazione di Arafat [redacted] l'obiettivo di trasferire sempre più ruolo e funzioni dell'Olp [redacted] Giordania di Hussein.

Mimmo Càndito

Videla nomina i nuovi ministri

[redacted] AIRES — Il presidente argentino Videla ha designato i sostituti dei ministri [redacted] quali aveva chiesto le [redacted] lunedì scorso, e del ministro degli Esteri Oscar Montes.

Nuovo ministro degli Esteri dell'Argentina è il generale Carlos Pastor. Il ministero della Difesa è stato affidato al contrammiraglio David De La Riva; il ministero del Benessere sociale al contrammiraglio della riserva Jorge Fra[redacted].

Forse è imminente l'accordo

Torna l'ottimismo sulla pace in M.O.

I rappresentanti egiziano e israeliano sono tornati in patria con il testo del trattato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — [redacted] *ministro della Difesa israeliano, Weizman, ed un funzionario egiziano hanno lasciato ieri* [redacted]*shington alla volta* [redacted] *Gerusalemme e del Cairo col testo dell'accordo di massima sul trattato di pace. Se i due governi, che lo esamineranno nei prossimi giorni, daranno la loro approvazione, il trattato sarà presentato ai Parlamenti, ed è probabile che venga siglato entro la settimana.*

«Abbiamo compiuto reali progressi», [redacted] *dichiarato il premier israeliano, Begin, commentando il suo incontro di New York con il segretario di Stato americano, Vance, che* [redacted] *aver* [redacted] *parte sbloccato la situazione.* «Spero che presto raggiungeremo la pace in Medio Oriente» *ha aggiunto il p*[redacted]*nte Carter, dopo un inattesa, amichevole colloquio con lo stesso Begin, sempre a New York.*

In un'insolita conferenza stampa al dipartimento di Stato, [redacted] *mattina a Washington, Vance* [redacted] *confermato «le buone speranze collettive». Forse, dopo quattro settimane di duri negoziati, due volte interrotti da contrasti ed una volta sospesi per oltre dieci giorni, la conclusione del trattato è ora* [redacted] *vicina. Parlando con serenità, quasi con allegria, Vance ha affermato che* «quasi tutte [redacted] questioni più importanti possono considerarsi risolte» [redacted] *che questo stesso mese* «ci si potrebbe dedicare alle più ampie trattative sull'intero Medio Oriente».

Il segretario di Stato ha però voluto introdurre una nota di cautela dicendo che problemi «particolarmente complicati» *sono tuttora sotto esame.* «I progressi che abbiamo compiuto per quanto riguarda [redacted] testo del trattato — ha detto — debbono ancora concretizzarsi per quel che concerne le cosiddette aggiunte». *In altre parole, stando a* [redacted] *cessive indiscrezioni, Egitto ed Israele dovrebbero ora concordare il delicato testo che collegherebbe il trattato* [redacted] *pace bilaterale alla stabilizza*[redacted] *dell'area mediorientale.*

La nuova ondata di ottimismo, in netto contrasto con le tensioni provocate la settimana scorsa dalle [redacted] [redacted] *Israele* [redacted] *espandere gli insediamenti in Cisgiordania, è temperata quindi dalla consapevolezza che* [redacted]*porianti potrebbero subire altri ritardi. Gli egiziani insistono su un punto fondamentale: non può esistere un trattato di pace separato, esso dev'essere inquadrato nella soluzione del problema palestinese.*

Il segretario di Stato americano ha prospettato un avvicinamento della Giordania, e implicitamente dell'Arabia Saudita, nel caso di sviluppi positivi. «Nel corso [redacted] tutti i negoziati — ha asserito — ci [redacted] tenuti in [redacted]to con [redacted]. L'interesse del sovrano per la stabilizzazione del Medio Oriente si è [redacted] sciuto. [redacted] auguriamo che si concreti presto con una sua partecipazione [redacted] incontri più ampi. Una settimana fa, a colazione alla Casa Bianca, il monarca saudita Khaled aveva manifestato interesse analogo».

Ennio Caretto

Si aggrava [redacted] guerra tra Kampala e Dar Es Salam

Tanzania: mobilitazione contro l'invasione dei soldati [redacted] Amin

DAR ES SALAAM — Le forze di invasione ugandesi stanno consolidando il controllo della zona attorno al ponte [redacted] Taka, nella Tanzania settentrionale. Secondo fonti diplomatiche occidentali, le forze di Idi Amin hanno preso il ponte sul fiume Kagera, che [redacted] più importante via di accesso dalla Tanzania all'Uganda. E' situato nei pressi del nodo stradale di Kyaka, centro degli scontri più violenti dall'inizio dell'invasione ugandese.

Fonti governative hanno ripetuto che [redacted] forze tanzaniane si preparano [redacted] un [redacted] contrattacco inteso a recuperare il territorio occupato [redacted] forze di Amin. Nel corso di un raduno allo [redacted] Italia [redacted] Dar Es Salaam, migliaia [redacted] tanzaniani hanno ricevuto l'ordine di iniziare [redacted] lunedì corsi [redacted] aggiornamento e preparazione militare in vista [redacted] mobilitazione di massa.

Fonti occidentali hanno intanto riferito che l'esercito tanzaniano sta spostando [redacted] numero imprecisato [redacted] unità corazzate [redacted] la zona degli scontri. Quanto alle forze di Amin, si è appreso che, dopo aver preso [redacted] ponte di Taka, si sarebbero spinte alla periferia di Kyaka.

Intanto la radio ugandese ha detto, in un lungo comunicato che rifà la storia dei rapporti fra Tanzania e Uganda, che [redacted] motivo principale del conflitto in corso sta nel rifiuto [redacted] presidente Nyerere di riconoscere il regime di Idi Amin, instaurato dal colpo [redacted] Stato militare nel 1971, che spodestò il presidente Obote, ora in Tanzania. Questo fatto, ha precisato l'emittente, costituirebbe *«una grossolana interferenza negli affari interni dell'Uganda; e in questo modo Nyerere si arroga il diritto di dire* [redacted] *popolo dell'Uganda che tipo di governo deve avere»*.

La radio ha affermato poi la tesi secondo cui la conquista militare di territorio tanzaniano [redacted] solo una rappresaglia, per l'invasione del mese scorso nella regione ugandese di Mutukula. (Agi-Ap)

L'ayatollah Khomeini vuole rovesciare la dinasti[redacted] Pahlavi

Il fronte d'opposizione dell'Iran [redacted] accoglie il dialogo [redacted] lo Scià

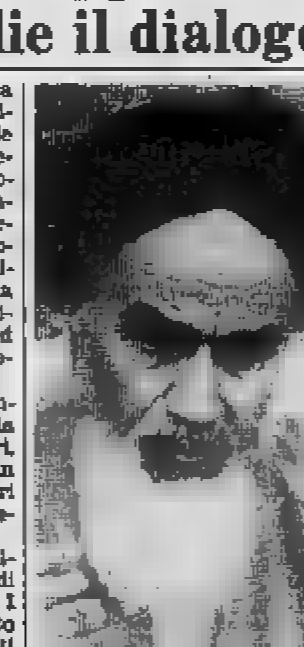
TEHERAN — La promessa dello Scià [redacted] discutere la situazione col fronte nazionale d'opposizione, non ha arrestato [redacted] manifestazioni di protesta contro il [redacted] A Babol, 300 chilometri da Teheran dimostranti hanno appiccato il fuoco ieri ad alcuni edifici governativi. La polizia ha sparato sulla folla: un manifestante è rimasto ucciso ed altre persone sono state ferite.

Disordini sono avvenuti anche nel Sud del Paese, nella regione dei pozzi petroliferi, dove martedì sono scesi in sciopero 37 mila lavoratori delle raffinerie bloccando l'esportazione di petrolio.

Ad Ahwaz, religiosi musulmani sono sfilati in corteo di protesta contro il governo. I manifestanti hanno chiesto la scarcerazione dei detenuti politici che il governo ha promesso per il 10 dicembre e l'abrogazione della legge marziale in vigore in 12 città compresa la capitale.

Lo [redacted] ha promesso di ricevere il capo del fronte nazionale nel quale confluiscono tutti i partiti di opposizione dai conservatori alle sinistre tranne il partito comunista che è fuori legge. Il leader del fronte, Karim Sanjabi, si trova a Parigi e non si sa quando intenda tornare per incontrar[redacted] col sovrano.

Nei giorni scorsi Sanjabi ha conferito a Parigi col capo dei musulmani iraniani in esilio ayatollah Khomeini, per concordare la linea [redacted] [redacted]otta da seguire sulla richiesta allo Scià di concessioni politiche. Sempre [redacted] Parigi, l'ayatollah Khomeini ha detto che il tentativo di dialogo avviato dallo Scià con l'opposizione è totalmente [redacted] poiché *«nulla è possibile con* [redacted] *Pahlavi o con qualsiasi membro* [redacted] *sua dinastia»*.



L'ayatollah Khomeini

Lo Scià, ha proseguito l'ayatollah, *«vuole aprire il dialogo con numerosi esponenti dell'opposizione, ma* [redacted] *troppo tardi. Lo Scià e la* [redacted] *dinastia debbono andarsene. Finora ci siamo astenuti dal dare il nostro accordo perché venga scatenata la guerra civile, ma se fosse necessario non esiteremmo a pronunciarci per il ricorso alle armi»*.

Un giornale di Teheran afferma che Sanjabi [redacted] rinunciato ad ottenere un cambia[redacted] di governo con la violenza mentre Khomeini, come ha confermato ieri, punta chiaramente al rovesciamento dello Scià.

Secondo l'ex primo ministro Ali Amini, che è stato ricevuto martedì dal sovrano, questi intende discutere [redacted] [redacted] dell'opposizione quali mezzi si reputino necessari per [redacted] [redacted] che ha portato [redacted] sull'orlo della guerra civile [redacted] disordini e scioperi che hanno bloccato l'industria del petrolio, hanno immobilizzato per [redacted] prima volta la compagnia di bandiera e provocato la morte di oltre mille persone uccise dalle forze di sicurezza negli scontri avvenuti [redacted] po' ovunque nel Paese.

Per Sanjabi — scrivono i giornali — solo *«elezioni nazionali assolutamente libere allevieranno definitivamente l'attuale situazione esplosi*[redacted]. Egli avrebbe detto che il fronte nazionale intende rimanere fedele [redacted] suo programma e continuare la lotta per la creazione in Iran di un sistema democratico liberale ma che *«la lotta sarà compostamente legale e costituzionale»*. (Agi-Ansa-Ap)

Terrorismo contro la Costituzio[redacted]

Tre uccisi nella Spagna in attentati dei baschi

MADRID — Tre persone sono rimaste vittime nelle ultime ore di azioni terroristiche [redacted] regione basca. Giovedì sera un operaio è stato ucciso davanti a una fabbrica, e, poco dopo, un giovane in un bar. Nella mattinata elementi presumibilmente appartenenti alla organizzazione separatista Eta (alla quale vengono attribuiti anche gli altri attentati) avevano ucciso un costruttore edile.

I nuovi fatti di sangue hanno provocato una immediata reazione del governo: il ministro della Difesa, generale Manuel Gutierrez Mellado, il quale, sostenendo che i separatisti cercano di spingere l'esercito a un colpo [redacted] Stato, ha dichiarato che *«non ci sarà nessun golpe»* e che [redacted] sta attaccando alla disperata perché *«questa è la sua ultima occasione»*.

L'intensificazione del terrorismo, ad opera dell'Eta e di altri gruppi estremisti, ha l'evidente obiettivo da sabotare il [redacted] [redacted] nuova costituzione che, approvata giorni [redacted] dal Parlamento, sarà sottoposta alla ratifica dell'elettorato nel referendum indetto per l'8 dicembre.

Le vittime della violenza politica quest'anno in Spagna sono state con i morti [redacted] giovedì, sessanta.

Parlando ai giornalisti, Gutierrez Mellado ha affermato che le forze armate non si lasceranno provocare e indurre ad *«atti avventati»*. *«L'Eta sa che deve assolutamente sfruttare questo momento, quale estrema possibilità di impedire l'affermazione della democrazia nella regione basca»*, ha dichiarato il generale [redacted] dendo che l'esercito resterà fedele al Re e osservando, con chiaro accenno alle pressioni della destra in tal senso, che *«certuni sono chiaramente contrariati per* [redacted] *fatto che non c'è stato un colpo militare»*.

Le destre [redacted] tornate [redacted] serata a premere sul governo [redacted] una dimostrazione organizzata a Madrid sotto lo slogan *«Contro il terrorismo e i suoi complici»*. (Agi-Ap)

In aumento la rabbia

GINEVRA — Oltre un milione di persone hanno dovuto [redacted] vaccinare in [redacted] Paesi europei in seguito al diffondersi della [redacted] [redacted] [redacted] degli ultimi cinque anni, rivela il mensile *«Salute del mondo»* pubblicato a Ginevra dall'Organizzazione mondiale di sanità (Oms). In questo periodo, oltre 80 mila casi tra gli animali sono stati confermati in seguito ad esami di laboratorio. Nell'America [redacted] Nord, più di 40 mila persone devono essere sottoposte ogni anno a cura antirabbica.

L'Oms ricorda che nelle regioni dove la rabbia colpisce gli animali selvatici, i cani ed i gatti restano i principali agenti di trasmissione del vi[redacted] all'uomo, in particolare ai bambini, [redacted] risultano i più colpiti.

(Segue da pagina 14)

L'Ifamiglia

Riccardo Alice

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli Giandomenico con Annarosa, Donatella, Carlo e Riccardo, Giuseppe con Debra e Silvia. I funerali avranno luogo in Forno Canavese sabato 4 corrente, alle ore 15,30, partendo dalla casa paterna.
— Forno C., 3 novembre 1978

Giacomo, Rina e Nori con le rispettive famiglie piangono la scomparsa del fratello

Riccardo Alice

— Forno C., 3 novembre 1978

Teresa Cagliari Gandini e Gino e Gianni Gandini e Annarosa nel triste momento della scomparsa del papà

Riccardo Alice

Alessandria, 3 novembre 1978

Francesco e Anita Oberi profondamente colpiti dall'improvvisa perdita del compare

Riccardo Alice

Si uniscono al dolore della famiglia
Torino, 3 novembre 1978

I cugini Liliana, Tranas, Fatin e Oberi, la famiglia Marisa Oberi con le rispettive famiglie prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Alice

Giovanna Beneventano con Mara, Gianfranco, Annamaria e Giuseppe è affettuosamente vicina a Maria, Giandomenico e Giuseppe nel ricordo di colui che li ha colpiti
Forno C., 3 novembre 1978

Ae. Battista Nelle con Renata, Giulia, Monica e rispettive famiglie si uniscono al dolore di Maria e figli.

Aldo e Giuseppe Gally partecipano al dolore della cugina Maria e famiglia.

Dante e Denis Beruson
Sergio e Aldo Beruso
Piero e Piera Cimolo
Gianni e Angela Naddeo
sono [redacted] a Giandomenico e Annarosa in questo triste momento

Camelo Biocca e famiglia si associano al dolore dell'ing. Giandomenico Alice e famiglia per la scomparsa del padre.

Riccardo Alice

— Torino, 3 novembre 1978

La famiglia Bossarelli partecipa al dolore della famiglia Alice per la scomparsa del signor

Riccardo Alice

— Torino, 3 novembre 1978

Le Maestranze della F.O.M. S.p.A. partecipano al loro Presidente fondatore l'Ettore [illegible]

Riccardo Alice

— Favria, 3 novembre 1978

Le Maestranze della F.A.S. Ac. prendono viva parte al dolore del loro Presidente ing. Giandomenico Alice per la tragica scomparsa del padre

Riccardo Alice

— [redacted] Stazione, 3 novembre [redacted]

La S.p.A. Dana G. B. & C. partecipa al lutto della famiglia e del proprio Presidente ing. Giacomo Alice per la tragica perdita del signor

Riccardo Alice

Forno C., 3 novembre 1978

La S.p.A. Obert Giuseppe [redacted] C. partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Alice per la scomparsa del signor

Riccardo Alice

— Forno C., 3 novembre 1978

Titolari e Maestranze della Soc. A. Benvenuto & C. partecipano al dolore della famiglia Alice per la tragica scomparsa del signor

Riccardo Alice

Forno C., 3 novembre 1978

Il Consiglio di Amministrazione della S.I.S.A.M. S.p.A. partecipa al dolore dell'ing. Giandomenico Alice per la scomparsa del padre

Riccardo Alice

Forno C., 3 novembre 1978

Il Consiglio di Amministrazione della Val Bormida S.p.A. partecipa al dolore dell'ing. Giandomenico Alice per la perdita del padre

P[redacted] ccardo Al[redacted]

[illegible] novembre 1978.

Il Consiglio di Amministrazione della Cosal S.p.A. partecipa al dolore dell'ing. Giandomenico Alice per la scomparsa del padre

Riccardo Alice

— Torino, 3 novembre 1978

Amministratore, Reverendissime Suore, Personale, Ospiti della Casa di Riposo «Alice» di Forno Canavese partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa di [redacted]

Riccardo Alice

— Forno C., 3 novembre 1978

Giorgio Zucchetti partecipa all'immenso dolore dell'amico Giandomenico per la perdita del papà

p.i. Riccardo Alice

Torino, 4 novembre 1978

Il Collegio Sindacale della F.O.M. S.p.A. e I.vifne partecipa al lutto della famiglia Alice per la scomparsa del Presidente

p.i. Riccardo Alice

— Torino, 4 novembre 1978

Il Collegio Sindacale della Fetas S.p.A. - Chieri partecipa al dolore della famiglia Alice.

Partecipano con profondo rammarico
Nico Vallotto
Giuseppe Pettiglieri

La «F.lli Sandretto S.p.A.» partecipa al dolore dell'ing. Giandomenico Alice per l'improvvisa scomparsa del padre

Riccardo Alice

Torino, 3 novembre 1978

Dario e Modesto Sandretto e famiglie sono vicini all'amico Giandomenico in questo triste momento.

Francesco, Nino Gally e famiglie prendono viva parte al dolore dei cari cugini.

N'fiora lieve e greve a l'ha lassane, an tuta so ympai.

ing. Domenico Pich

cav. di V. Veneto

A le porta la sposa Teresa, i figli Carolina e Mario, le nuore e Fernanda, parenti e amici. Un grazie al dott. Mattutti, medici, suore, personale della Ferrante e al carissimo Mimo. La salma è partita ai 2 hre da la Chiesa Fanacia; funerali a Nole Canavese na perdamo e 3 bor
— Turin, 4 [redacted] 1978

La Direzione e il Personale della Sai - Società Assicuratrice Industriale partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Mario Pich, dirigente della Società, per la morte del PADRE.

Partecipano al dolore di Vincenzo gli amici della SIP:
Carmelo Attea
Angelo Calla
Marianne Ferrari
Franco Gaudio
Vincenzo Lamparelli
Virginia Micheletti
Maria Quirino
Ivana Rizzoli
Luigi Ronde
Luigi Tosi
Nadia Zamboni
Maria Dogliani
Adriano Gianni Atzori

Teresa Viano e figli prendono viva parte al dolore di Teresa Vincenzo e Mario per la scomparsa del carissimo AMICO.

Giovanni Ferro prende [redacted] il grande dolore dell'amico Mario e dei suoi famigliari.

E' mancato

Filippo Burzio

Lo annunciano figlio, fratello, nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia San Martino.
— Alpignano, 4 novembre 1978

[redacted] Consiglio Direttivo e [redacted] [redacted] Caprera partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio onorario

Filippo Burzio

— Torino, 3 novembre 1978

Munita dei conforti religiosi è mancata

Rosa Adoglino nata Guillaume

La piangono: i figli Mario e Flavia, il genero Giovanni Rivoira, la nipote Fiorella ed il marito Roberto, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli per le sue cure. Funerali oggi 4 novembre ore 14,30 da via Elvo 10.
— Torino, [redacted]

Partecipano affettuosamente al dolore del sig. Mario Adoglino per la perdita della MAMMA gli Addetti alla Sip - Radiotelevisione Italiana
Stella Albertini
Franco Angeli
Michele Arcaleo
Giovanni Aymonl
Andrea Bagnoli
Giulio [illegible]
Angelo Bonfiglio
Egidio Bonelli
Carlo Bosino
Elda Bosco
Lelia Borgarello
Lorenzo Bottinelli
Luigi Candia
Riccardo Vittorino Cannata
Luigi Carboni
Marcello Catarci
Paolo Castelli
Paolo Piercarlo Canalli
Andreina Chiomati
Eugenio Chiabrate
Giorgio Ciarrocca
Roberto Ciamoroli
Luciano Corlis
Renato Cristaldi
Tiziana Rosa Cristani
Giovanni Dalpozzo
Renato Dechiara
Franco Ferrero
Luigia Ferrero
Luigi Fiorilde
Luigi Fonda
Bernardo Galleo
Giampiero Gardelin
Riccardo Gasperai
Jose Luigi Gazzera
Carla Giardino
Angelo Gilliberto
Mary Giunta
Severino Gloria
Ettore Gosio
Giovanni Grimaldi
Carla Libè
Emanuele Marcellinaro
Fernando Marzinghi
Italo Morsetto
Giovanni Neto
Benedetto Papini
Piero Pacci
Giovanni Porta
Maria Pavone
Michele Pepino
Marisa Piergiovanni
Giuseppe Pirri
Vincenzo Pirodini
Maria Ragazzoni
Giorgio Ramero
Guido Ravaldi
Laura Sacerdote
Rolando Salvadoriai
Angelo Sandrone
Saverio Segardi
Davide Selmara
Lina Sforza
[redacted] Simonetch
Enzo Terra
Gilberto Valli
Luigia Vitali
— Torino, 3 novembre [redacted]

Improvvisamente è mancato

Silvestro Vacca

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Maria, l'adorato figlio Ignazio, parenti tutti. La salma partirà dalla chiesa di Garino oggi alle ore 14,30 e proseguirà per Pedrus Dologus (Ca) ove avranno luogo i funerali lunedì 6-11 ore 15.
— Garino, 4 novembre 1978.

Amministratori, Dirigenti e Dipendenti tutti della Lirl S.p.a. partecipano al grande dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo

Silvestro Vacca

— Nichelino, 4 novembre 1978.

E' [redacted]

Edvige Menegozzo ved. Rossini

L'annunciano ing. Gaetano Ostrini, sorella Amelia, figli e famiglie; nipoti Olga, figli e famiglie, cognata Virginia, figli e famiglie; nipoti Piero e famiglia. Funerali oggi ore 8,10 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 novembre 1978.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Romin

A funerali avvenuti il figlio Marco con [illegible], Giovanni e [illegible], la cognata, Assunta e Maria e parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Ivrea, 3 novembre 1978

ANNIVERSARI

1977 1978

cav. Pasqualino Cuminetti

Sempre ricordato dai suoi cari. Santa messa parrocchia Santa Croce ore 18,30 del 6 novembre.

1977 1978

Angela Gallino

La ricordano con affetto la famiglia. S. Messa lunedì 6 novembre, ore 18,30, chiesa Cristo Re, corso Napoli.
— Torino, 3 novembre 1978.

1° anniversario

Luigi Bagna

cavaliere Vittorio Veneto

Messa 5 novembre ore 11 chiesa parrocchiale S. Agostino
— San Germano Mudarraldo, 3 novembre 1978.

4-11-1977 4-11-1978

Ad un anno dalla morte di

Giorgio Cerva B[redacted]

cav. di Vittorio Veneto

ai ricordano i figli, nipoti, parenti tutti. La messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di via Monteleglio 23, Torino, ore 8 di oggi.

1977 4 novembre 1978

Maddalena Turello n. Marnetto

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

7-11-70

Stefano Volpi

Sempre vicino ai suoi cari. S. messa 5-11-78 ore 9 parrocchia S. Donato.

1955 1978

prof. Arrigo Virando

1974 1978

Olimpia Virando Albrile

Sempre affettuosamente ricordati.

[redacted] 1978

Domenico Demaria

La famiglia lo ricorda con affetto. Messa 5 novembre ore 10 chiesa San Domenico

Ing. Agostino Bianconi

comandante provinciale VV.FF.

Moglie, figlio, genero, nel 2° anniversario, ricordano con immutato affetto la sua insostituibile presenza. Messa domenica 5 novembre ore 10 presso Duomo di Torino
— Torino, 3 novembre 1978.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Gino Viscardi

i suoi cari lo ricordano con affetto. S. messa lunedì 6 novembre ore 9 chiesa S. Carlo
— Torino, 4 novembre 1978.

Ing. Ernesto Vaccarino

ing. Giuseppe Vaccarino

ing. Eugenio Rossi

affettuosamente ricordati. Messa chiesa S. Cristina lunedì 6 novembre ore 11,30.

1972 1978

cav. Giuseppe Bologna

La moglie e i figli lo ricordano a chi gli ha voluto bene

1975 1978

Antonio Tronco

1976 1978

Lea Tronco [redacted] Gozzelino

Sempre ai loro cari.

1975 1978

Ferdinando Novarese

Moglie e figlia sempre lo ricordano

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 23.20; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Non si intravede alcuna soluzione alla vertenza

Ospedali: proteste dei degenti per lo sciopero ad oltranza

ALESSANDRIA — «Mia moglie è incinta, avrebbe dovuto essere operata per asportare una cisti, che potrebbe pregiudicare la gravidanza, per questo lunedì l'avevo fatta ricoverare. Ora, però, mi è stato detto, a seguito dello sciopero, di portarla a casa e di tornare quando l'agitazione sarà ultimata, una cosa che mi sembra». Così un giovane marito ci diceva ieri mattina, e non nascondeva certo il suo risentimento verso i lavoratori ospedalieri.

«È una situazione che non può continuare — hanno fatto subito altri congiunti di ricoverati — i nostri familiari sono ammalati, hanno necessità di diete speciali, invece, grazie allo sciopero ed al blocco delle cucine, devono mangiare quello che l'amministrazione può offrire, ricorrendo all'una ditta di cibi precotti un pasto unico per tutti, senza tenere conto delle particolari situazioni di ciascun tipo d'ammalato».

Sesto giorno, con oggi, di sciopero ad oltranza all'ospedale di Alessandria. Divenute anche le divisioni staccate del «Patria» e del «Borsalino» e l'infantile «Cesare Arrigo» e la situazione sta facendosi critica, mentre aumentano le proteste dei ricoverati e dei loro familiari. Ma, purtroppo, non si intravede una soluzione alla vertenza.

Inutilmente, ancora nell'assemblea di giovedì mattina, i rappresentanti delle tre confederazioni Cgil - Cisl - Uil che formano la federazione lavoratori ospedalieri (Flo) hanno cercato di convincere in base, che ha loro preso la mano, a recedere dallo sciopero ad oltranza: sono stati zittiti, qualcuno fischiato.

Non solo: si minaccia di rendere ancora più pesante la lotta, c'è chi propone di chiudere anche la centrale termica, togliendo così il riscaldamento all'ospedale. Questo mentre il protrarsi dello sciopero rende sempre più difficile la situazione all'interno nosocomio, specialmente proprio per quanto riguarda il cibo (le proteste maggiori vengono per il vitto) e per lo stato generale della pulizia.

Molti ricoverati, la cui permanenza in ospedale non era indispensabile, sono stati dimessi; altri lo stanno facendo. È evidente però che il protrarsi dell'agitazione — lo sciopero è compatto, soltanto qualche professionale e parte degli impiegati hanno ripreso ieri il lavoro — renderebbe più grave la situazione generale.

Forse proprio perché si teme qualche protesta, ieri mattina nell'atrio dell'ospedale sono comparsi alcuni carabinieri e agenti di polizia. Sembra che non sia stato loro a richiedere la loro presenza, comunque sono arrivati e, certo, questo ha inasprito la tensione di parte del personale. «Siamo persone civili, abbiamo bisogno della polizia», è stato il commento di molti.

Le rappresentanze sindacali Cgil - Cisl - Uil cercano intanto di uscire dalla situazione. Giovedì sera, presso la sede della Cisl, c'è stata una lunga riunione dei rappresentanti delle tre confederazioni aderenti alla Flo, dei rappresentanti dei delegati di reparto. E' stato discusso come affrontare la situazione. E' evidente che il vertice sindacale, scavalcato dalla base, che vuole lo sciopero ad oltranza, cerca di ritrovare un equilibrio.

Stamane, all'assemblea dei personale, le tre confederazioni presenteranno una linea comune per convincere gli ospedalieri che l'attuale sciopero ad oltranza, mentre alcuni lavora, è inutile. «Anche perché — dicono i sindacalisti — *la perdere quella forza che è necessaria per la lotta che dovrà essere condotta, tra l'altro, sulla legge quadro del pubblico impiego, che, dicono, i sindacalisti, dovrà darci garanzie precise sull'immediata applicazione dei contratti e su tutti i punti ancora aperti, per gli ospedalieri e le altre categorie del settore*».

«Lo sciopero ad oltranza — ammettono i sindacalisti — è stato un avvertimento partito dalla base e diretto ai vertici del sindacato, e ne teniamo conto. Così come l'esplosione di rabbia degli ospedalieri deve far meditare quanti sono responsabili di problemi locali della categoria rimasti irrisolti. Ora però è necessario che l'agitazione rientri».

Difficile dire se l'assemblea, dopo la dimostrazione data negli scorsi giorni, sarà disposta ad accettare questo discorso (ieri una folta delegazione ha partecipato alla manifestazione regionale a Torino). Frattempo si fanno avanti gli autonomi della Cisas che, all'assemblea, presenteranno una propria piattaforma per sciopero non più di persone (per le quali i colleghi dovranno autotassarsi, garantendo così il salario, che bloccheno i punti vitali, per dare «maggior danno all'Amministrazione e il minor disturbo agli ammalati».

Si tratterebbe di bloccare la lavanderia (far lavare un lenzuolo fuori costa 700 lire), la portineria, radiologia (se non per le urgenze) ed il laboratorio analisi (funzionerebbe solo per urgenze e quelle analisi che non possono essere fatte fuori).

Franco Marchiaro

Sant'Andrea stava crollando

Novi Ligure: salvata un'antica chiesa

NOVI LIGURE — I lavori per il ripristino dell'antica chiesa di Sant'Andrea sono a buon punto: si conta di poterle presto ridare l'aspetto degno del suo valore. Il tempio, puro stile novesi, sorge ai piedi dell'altura del castello, a Porta Genova.

Causa le persistenti piogge e le abbondanti nevicate, la notte del febbraio scorso si verificò il crollo di parte del timpano e della volta. Per primo è crollato il timpano, cioè la parte superiore della facciata e successivamente la croce del peso di due quintali che ha trascinato rovinosamente al suolo la volta e l'organo del Settecento, di notevole valore artistico. Nei giorni seguenti si era creata una commissione, presieduta dal cavalier Federico Fermi, consigliere comunale, allo scopo di predisporre la ricostruzione e di reperire i fondi necessari.

Molti novesi hanno sentito il problema ed hanno inviato congrui aiuti. Sono stati organizzati anche alcuni concerti per contribuire alle spese e sensibilizzare i cittadini. La Cassa di Risparmio di Alessandria è intervenuta con il contributo di un milione.

Le cifre occorrenti per i lavori sono elevate: 54 milioni solo di muratore e 26 per il tetto. L'Accademia delle Belle Arti esige che vengano rispettati i canoni dell'estetica: per il tetto sono stati infatti adoperati coppi antichi, assai costosi.

Superati i problemi tecnici per trovare personale specializzato di ricostruire le bellissime volte, i restauri procedono abbastanza celermente, in modo da poter presto ripristinare un valido esempio del patrimonio artistico novese.

E. C.

Investito da una fiammata un anno fa

Operato agli occhi, sta bene il piccolo Andrea di Casale

CASALE MONFERRATO — Dalla Spagna sono giunte telefonicamente le primissime notizie sulla salute del piccolo Andrea.

Più di un anno fa il ragazzo, giocando con il piccolo chimico», un dono avuto dai genitori che permette ai ragazzi di fare i primi esperimenti di chimica, mescolò alcuni ingredienti e, inconsciamente, provocò un'esplosione. La fiammata lo investì al viso e soprattutto agli occhi causandogli la perdita quasi totale di quello destro e una forte diminuzione della capacità visiva del sinistro. Vane risultarono le cure apprestategli in parecchi ospedali italiani.

Per salvare l'occhio destro occorreva procedere al trapianto della cornea. Ai genitori venne allora suggerito di rivolgersi al professor Barraquer, di Barcellona, un famoso chirurgo specializzato in tali delicate operazioni. La risposta fu favorevole, ma bisognava purtroppo attendere che si presentasse la possibilità di eseguire il trapianto. L'angosciosa attesa di Andrea e dei suoi genitori si è protratta per circa un anno.

Finalmente la scorsa settimana da Barcellona è arrivata la risposta. Andrea e il padre partirono immediatamente e il ragazzo venne ricoverato nella clinica del professor Barraquer dove, dopo alcuni giorni per eseguire gli opportuni esami, è stato ora sottoposto al trapianto. Il celebre chirurgo spagnolo ha dichiarato che l'operazione è riuscita perfettamente.

Occorrerà però attendere almeno una settimana, prima che al ragazzo si possano togliere le bende che gli coprono totalmente gli occhi e cominciare il buon esito dell'intervento. Ancora giorni di ansia, quindi, per Andrea e i suoi familiari, ma giorni in cui la speranza è alimentata da buoni motivi per credere che si tramuti finalmente in realtà.

La commovente vicenda è stata seguita con particolare sentimento dai casalesi i quali, un anno fa, quando la notizia dell'incidente si diffuse in città, fecero affluire volontariamente ai bisettimanali locale, le loro offerte in denaro che unite ai risparmi del padre, operaio in uno stabilimento casalese, hanno ora permesso ad Andrea di sottoporsi all'operazione.

m. v.

ALESSANDRIA — Gli ex mortaisti del III Battaglione morto della Divisione Ravenna si recano stamane a Frugarolo per deporre fiori su monumento ai caduti

Fuga di gas a Casale

I vigili del fuoco all'opera per diradare la nube di ammoniaca

CASALE MONFERRATO — Un guasto ad una valvola ha causato un'improvvisa fuga di gas ammoniacale dallo stabilimento chimico Tazzetti Guido & C. di via Francesco Negri 1, nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria.

Visti vani i tentativi dei dipendenti dell'azienda di bloccare la fuoriuscita e divenendo di istante in istante sempre più pericoloso restare nelle vicinanze della fuga di gas, sono stati chiamati telefonicamente i vigili del fuoco i quali, muniti di apparecchi respiratori ed usando potenti getti di acqua nebulizzata, sono riusciti a neutralizzare dapprima gli effetti del gas ammoniacali e quindi a bloccare la fuga.

Nel frattempo l'allarme aveva raggiunto la vicina stazione ferroviaria. Per precauzione tutte le persone che vi si trovavano erano state invitate, a mezzo di altoparlanti, a restare nell'interno delle sale d'aspetto.

Il tempestivo ed efficace intervento dei vigili del fuoco ha brevemente scongiurato ogni pericolo e impedito che la fuga di ammoniaca cessasse danno alle persone ed alle cose.

Il direttore dello stabilimento, Marco Viada, è rimasto intossicato alle mani, così pure l'operaio Ezio Padriale, che medicato all'ospedale è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

(m. v.)

Apprendista travolto dal camion

VOGHERA — Un apprendista fabbro di anni, Mario De Maglie, abitante a Broni in via Reccaro 60, è stato travolto da un autocarro alla periferia di Broni riportando lesioni mortali. L'incidente è avvenuto l'altra sera sulla Padana inferiore 10, all'incrocio con la statale 617 Broni-Pavia.

Il De Maglie stava tornando a casa dal lavoro; proveniente dalla statale 617 in ciclomotore, giunto sulla Padana Inferiore attraversava l'incrocio mentre sopraggiungeva un autocarro guidato dall'autista Giovanni Negri, di 33 anni, abitante a Tortona in via Caduti della Libertà 14.

L'investimento è stato inevitabile. Preso in pieno, il ragazzo è stato trascinato nella scarpata laterale dove il veicolo si è rovesciato. Il Negri è rimasto illeso mentre il De Maglie ha riportato lo schiacciamento del torace e dell'addome ed è deceduto sull'ambulanza durante il trasporto all'ospedale.

(r. z.)

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se un fulmine cade sul tetto

Un lettore scrive. «*Quest'estate, durante un furioso temporale, un fulmine ha sradicato il tetto di una mia villetta. Non è stato incendio ma solo danni alle opere murarie. Non ho segnalato il fatto alla società di assicurazioni perché ho ritenuto che la "copertura" non fosse operante per il motivo che in detto caso non vi è stato sviluppo di fiamma. Qualcuno, però, mi ha suggerito di presentare denuncia alla compagnia. Avrò qualche risarcimento in merito?*».

In genere nelle polizze per il «rischio» dell'incendio è inclusa anche il danno che il fulmine può causare all'immobile, indipendentemente che vi sia o meno sviluppo di fiamma. Solo in taluni casi il rischio può essere escluso quando, in sostanza, non vi è la dizione «*compresi i danni da fulmine*».

L'espressione «*danni da fulmine*» conferma, a parere di moltissimi esperti, che il danneggiamento può, appunto, non essere cagionato solo dallo sviluppo di fiamma, ma estendersi anche ad altri fattori come, per esempio, quello accennato dal lettore o nei casi di abbattimento di pareti.

Per quanto riguarda la tardiva presentazione della denuncia, le cose possono accomodarsi solo se in società ha ricevuto in buona fede del cliente (confortata naturalmente da elementi giustificativi).

Giuseppe Alberti

COMUNE DI ALESSANDRIA

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione adottata dal Consiglio comunale in data 30-10-1978 dichiarata immediatamente esecutiva. Ai fini dell'applicazione del

EQUO CANONE

RENDE NOTO

La suddivisione in quattro zone del territorio comunale e l'individuazione degli edifici e complessi di edifici degradati, ai sensi e per gli effetti dell'art. della legge 27-7-1978 n. 392, risulta descritta nella suindicata deliberazione e rappresentata nella cartografia ed elenco ad essa allegati.

La deliberazione, la cartografia e l'elenco sono esposti in libera visione del pubblico nelle ore di servizio presso l'ufficio Tecnico Comunale - Sezione Urbanistica.

Le rappresentazioni cartografiche della suddivisione e l'elenco suddetto saranno posti in vendita al pubblico presso la cassa dell'Ufficio Economato, nelle ore di servizio.

Alessandria, 31-10-1978

Il Segretario Generale C. Mazzella

Il Sindaco Felice Borgoglio

FIN.CO.FI. S.P.A.

vende

ALESSANDRIA CITTA'

appartamenti signorili 2-3-4 vani più servizi

mutuo e dilazioni

Alessandria, tel. 345.359

Valenza, tel. 33.584

Tortona, tel.

Il "colpo,, a Garlasco nel febbraio dello scorso anno

Arrestati due banditi: tentarono con spari di rapinare un orefice

ALESSANDRIA — *Un litigio fra due parenti seguito da una sparatoria ha permesso agli agenti di far luce su un grave episodio di delinquenza risalente al 13 febbraio dello scorso anno. A carico dei due, Salvatore Santomauro, un catanese di anni, residente in via Maggiolini 8, e Filippo Lo Puzzo, di 21 anni, abitante nella stessa via al numero 29, il procuratore della Repubblica di Vigevano ha firmato ordine di cattura per tentata rapina aggravata; per il solo Lo Puzzo l'accusa è anche di tentato omicidio.*

Arrestato, il giovane è stato subito portato nel carcere vigevanese, mentre a Santomauro, che è detenuto, il provvedimento del magistrato è stato notificato in carcere; ora, scontando la condanna a due anni e tre mesi di reclusione inflittagli per direttissima il 16 ottobre scorso dal tribunale di Alessandria per lesioni, porto e detenzione abusiva d'arma, proprio a seguito della sparatoria.

Il 9 ottobre Lo Puzzo fu ricoverato all'ospedale per ferita lacerante d'arma da fuoco al polpaccio destro e giudicata guaribile in dieci giorni. Disse di non conoscere chi gli aveva sparato e per quale motivo, mentre i genitori affermarono che è stato Santomauro il quale convive con la loro figlia. Il convivente venne arrestato il giorno dopo, ammise di aver sparato al Lo Puzzo per un litigio e non precisò le cause: voleva «spaventarlo». Fu trovato in possesso di una Sagant 7,62, di una Rohanner 6,35 con 24 proiettili che spriglionate mostrato a decine e decine di persone (gioiellieri, personale di istituti bancari, gerenti di uffici postali). Il 13 febbraio di un anno fa tentarono una rapina nel negozio di orefieria e gioielleria di Maria Pia Bellinzona, 43 anni, di Roma 7, Garlasco.

Salvatore Santomauro

Filippo Lo Puzzo

Il Lo Puzzo sparò anche un colpo di pistola contro la madre della titolare, Gemma Castagna, 74 anni, senza raggiungerla. Di qui l'ordine di cattura nei confronti di entrambi.

Quel giorno nel negozio, ove si trovavano sole madre e figlia e entrarono due giovani, uno a viso scoperto, l'altro con una sciarpa che gliela nascondeva in parte. Spianarono le armi e ingiunsero alla Bellinzona di aprire la cassaforte ma la commerciante, per sua fortuna, affrontò, mettendoli in fuga. Mentre arretravano, uno dei due — le indagini lo indicano ora nel Lo Puzzo — sparò contro stando entrato nel retrobottega per telefonare al «113». I proiettili si infilarono nel muro sfiorando l'anziana signora.

E. C.

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.

La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti: a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.

Sicuro è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, ridatemi messo a punto con la Lancia equilibrati di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il normale sistema di rateazioni Sava, c'è il prestito a medio Spardarasmy, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e disponibilità.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.

Mentre voi provate la Beta Berlina, noi perfezioniamo la scelta della vostra auto. Questo è il modo più serio per ottenere una valutazione competente ed onesta. È la prima volta che la vostra auto vale di più di un'altra valutata una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.

Per noi assistenza e cortesia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo di un ricambio, perché fatto di prezzi ricambi Lancia provati ad accettare qualsiasi sfida.

Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi):
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500.
Beta Berlina 1600 L. 7.428.100.
Beta Berlina 2000 L. 7.935.500.
(salvo variazioni della casa).
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners della Lancia, la prima carta di credito automobilistica.
Per ulteriore vostra tranquillità e per ogni riparazione dell'auto con una semplice firma.

La classe Lancia. Non è solo questione di classe. È questione di cose.

LE LANCIA SI ACCETTANO QUI:

ALESSANDRIA
• C.A.R. Via Marengo, 119 - Tel. (0131) 41 64 64

ACQUI TERME
• C.A.R. Corso Bagni, 127 - Tel. (0144) 56 201

CASALE MONFERRATO
• GRIGNOLIO & C. S.p.A. Corso Valentino, 125 - Tel. (0142) 72 042 Piazza Marconi (Borgo Leale) n. 2 - Tel. (0142) 72 666
• FRETELLI S.n.c. Viale Majocco 8 (Michelotti) - Tel. (0142) 29 54

VALENZA PO
• PIACENTINI ERMANNO S.n.c. Viale Dante, 35 - Tel. (0131) 91 760

Ad Arquata da 5 giorni non si può bere l'acqua

ARQUATA SCRIVIA — Quinto giorno senz'acqua per gli abitanti, l'inquinamento dei due pozzi che alimentavano l'acquedotto che rifornisce la cittadina.

Ieri le analisi effettuate su nuovi campioni prelevati dai laboratorio chimico provinciale hanno confermato la presenza di idrocarburi, in misura leggermente inferiore agli scorsi giorni ma sempre oltre il limite tollerato.

Quindi l'acqua è ancora potabile ed è così continuata, e proseguirà oggi, la distribuzione con le autocisterne per rifornire la popolazione del fabbisogno per uso domestico e per bere.

Così continua il disagio per gli abitanti di Arquata Scrivia che già avevano sopportato, mesi fa, analogo stato di cose, assieme alle popolazioni di tutta la Valle Scrivia, quando l'acquedotto venne inquinato tetracloruro fuoriuscito un'autobotte precipitata nel torrente.

Questa volta si ignora quali siano i responsabili dell'inquinamento dei pozzi, una denuncia, contro ignoti, è stata presentata dal sindaco Enzo Gabrielli al pretore di Serravalle, dottor Driata, ora si attendono gli esiti dell'inchiesta.

Per questa sera, intanto è convocato in seduta straordinaria e urgente, il Consiglio comunale. Dovrà esaminare la situazione e adottare i provvedimenti del caso.

«Due sono i problemi — dice l'assessore Do —, una soluzione a breve termine, per poter impostare nella rete idrica cittadina acqua potabile, e una da affrontare in tempi più lunghi, ma senza troppi indugi, per garantire nuove fonti di approvvigionamento all'acquedotto, in modo da evitare l'uso dei due vecchi pozzi risultati inquinati».

Tra le possibili soluzioni potrebbe essere l'allacciamento all'acquedotto della Val Borbera, tenuto conto che è stato aperto un nuovo pozzo in località Perai di Vignole. Tutto, comunque, è da verificare, spetterà al consiglio comunale dare un giudizio definitivo.

(f. m.)

Grave inquinamento del Rio Negraro

SERRAVALLE SCRIVIA — I risultati delle analisi, compiute dall'istituto di igiene e profilassi della Provincia di Alessandria, confermano che l'acqua del Negraro è inquinata a causa degli scarichi effettuati dalla raffineria Gastaldi.

Come primo provvedimento l'ufficio tecnico comunale ha provveduto a far rimuovere con pala meccanica i depositi più consistenti delle sostanze oleose che ricoprivano le sponde ed il corso del rio. La situazione comunque permane assai difficile ed è impossibile per ora prevedere lo sbocco definitivo e positivo della vicenda.

La direzione della raffineria conferma la sua posizione e respinge ogni responsabilità d'inquinamento. Intanto cresce le polemiche.

m. gi.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Sassolone
Ambra: Cara sposa
Corso: Elvis il drago invincibile
Cristallo: Hobi
Galleria: Zio Adolfo in arte Führer
Moderno: La vendetta della pantera rosa

ACQUI TERME
Ariston: Zio Adolfo in arte Führer
Cristallo: Il magnate greco
Garibaldi: Grease
Italia: Paperino story

CASALE MONFERRATO
Moderno: Pari e dispari
Nuovo: Nero veneziano
Politeama: Primo amore

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 10
minima 9

Umidità media: 58%. Temperatura il 3 novembre dell'anno scorso: 12; 8. Il sole sorge alle 7,06 e tramonta alle 17.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno; visibilità ridotta per nebbie estese e persistenti; venti deboli; temperatura senza variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri ai Bagni Termali (11; 10), Casale Monferrato (9; 7), Novi Ligure (10; 6), Ovada (14; 11), Tortona (9; 7).

Villaria: Capricorn one
CASTELLAZZO BORMIDA
Ribelli: Dodo nel far esempio
CAVI LIGURE
Il Forte: Dove sono le aquile
NOVI LIGURE
Cristallo: Emanuelle e le porno notti
Italia: Grease
Moderno: Le soldatesse alle grandi manovre
OVADA
Lux: A chi tocca tocca
Moderno: Quel dannato pugno di uomini
Territorio: Salvate il Gray Lady
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Paura in città
SERRAVALLE
Ambra: Mariage indiano
Lido: Schiavi da pista
TORTONA
Moderno: Zio Adolfo in arte Führer
Sociale: Grease
Verdi: Paperino story
VALENZA PO
Nuovo Italia: Bilitza
Teatro: L'albero degli zoccoli
Politeama: Assalto contro gli ufo Robot

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Sacchi, corso 122, Santo Stefano, via Milano 93
Baliarina: Danesi, corso Roma 122
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Bremani, p. Mazzini
Novi Ligure: Vallarino, via Vochi
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour
Ovada: Modenna, piazza Cappuccini

NOTIZIE SPORTIVE

Domani l'Alessandria tenterà di scavalcare i cugini casalesi

Derby del sorpasso?

I grigi sperano finalmente nel «risveglio» dell'unico loro goleador, Alessandro Ferraris

Lo Juniorcasale si presenterà senza Vincenzi, che è squalificato fino all'otto novembre

ALESSANDRIA — I grigi stanno ultimando la preparazione in vista del derby con lo Juniorcasale, che dovrebbe richiamare numeroso pubblico.

Per il momento, tuttavia, questa trentanovesima sfida fra le due formazioni non pare suscitare eccessivi entusiasmi. L'Alessandria, con la battuta di arresto piuttosto pesante di Forlì, ha denunciato i limiti che la contraddistinguono e che caratterizzano una campagna acquisti-vendite al risparmio.

Capello nutre fiducia nello spirito di rincorsa dei propri atleti, piuttosto a corto di risorse tecniche. «Stiamo allenandoci con particolare puntiglio — dice il mister dell'Alessandria — per giungere alla partita di domenica in buona forma. L'ambiente è sereno; sono convinto che lo Juniorcasale dovrà stare molto attento alla spinta psicologica che tutta la squadra avrà».

Quanto al tifosi è ipotizzabile un afflusso considerevole. Tuttavia gli sportivi non nascondono perplessità riguardo al potenziamento autunnale di una formazione che pure aveva evidenziato lacune fin da agosto.

L'anno passato, con una grande prova d'orgoglio, Colombo e compagni fermarono i nerostellati al «Moccagatta» grazie ad una rete del rimpianto Vagheggi. Domani le possibilità restano affidate all'unica vera punta di cui dispone l'Alessandria, Alessandro Ferraris, in giugno di tempo, dopo la raffica di reti siglate in precampionato e «Coppa Italia».

Il compito per l'ala è oltremodo difficile, tenendo presente che sarà sottoposto ad una marcatura stretta, senza compagni in grado di lungergli da valida spalla.

Intanto prosegue la ricerca di un terzino in parte presidente Cavallo. Contatti sono in corso con una società toscana (Pisa o Lucchese) per addivenire, in tempi brevi, ad una soluzione.

r.g.

Attesa per i gol di Ferraris

Vincenzi non sarà in panchina

CASALE MONFERRATO — *Lo Juniorcasale si appresta ad affrontare domenica una delle prove tecnicamente e psicologicamente più ardue del campionato: il derby con l'Alessandria. La squadra casalese si presenterà in difficile prova la sua guida tecnica: la Lega infatti colpita con i suoi fulmini, grazie al duro rapporto compilato dall'insufficiente arbitro della partita di domenica scorsa con lo Spezia, l'allenatore Vincenzi, squalificato per la prima volta nella ormai lunga di tecnico, nel corso della quale non aveva mai ricevuto neppure una semplice ammonizione.*

Ci voleva tutta l'inspienza dell'arbitro Armenti per giungere a tanto. Sulla panchina nerostellata siederà l'allenatore in seconda Reverchon, delle cui capacità tecniche non ci è da dubitare.

Intanto Vincenzi, nel corso degli allenamenti settimanali, ha curato la preparazione della squadra e ha dichiarato apertamente che per la gara l'Alessandria non adotterà «alcuna alchimia».

L'allenatore ha aggiunto che «al trotta di una come un'altra», ma nel frattempo sta studiando tutte le misure che ritiene necessarie.

Con il casalingo sullo Spezia, lo Juniorcasale ha scavalcato in classifica l'Alessandria duramente sconfitta in quel di Forlì. I grigi tenteranno prontamente di riscattarsi dinanzi agli occhi dei propri sostenitori e proprio per questo legittimo desiderio sono più pericolosi che mai.

I casalesi punteranno presumibilmente a conseguire un pareggio che consentirebbe di mantenere inalterato il vantaggio in classifica sui «cugini». Un eventuale sconfitta dei monferrini permetterebbe invece agli alessandrini di scavalcarli a loro volta in classifica, mentre vittoria nerostellati porterebbe a tre le lunghezze di vantaggio per gli uomini di Vincenzi.

m. v.

Nel campionato di Terza Categoria

Il Valmadonna gonfie vele

ALESSANDRIA — Superando agevolmente per 3 a 0 la Mussone, il Valmadonna coglie la ottavana la quinta vittoria consecutiva nel campionato provinciale di Terza Categoria.

I ragazzi di Daniell, in virtù di una solida organizzazione tattica, hanno così dimostrato, senza dubbi alcuni, di essere un complesso in grado di ambire alla promozione.

Dopo una stagione di assestamento, gli infaticabili dirigenti del sobborgo sono riusciti ad allestire una squadra con i fiocchi che vanta nelle proprie file atleti di discreta levatura tecnica.

Franchini (ex Valenzana), Sordo (ex Asca Valle), Perfumo, Greppi, Massaro, Ruto sono tra gli elementi di maggior spicco del Valmadonna considerato, alla vigilia del campionato, come una formazione-sorpresa.

Nonostante la qualificata concorrenza nel girone di compagini che hanno speso parecchio per puntare al passaggio di categoria, quali Lobbi, Piovera, Fulvius, Sale, i blu aratanione sono subito partiti di gran carriera.

«Il pubblico che di domenica in domenica ci segue — affermano i dirigenti esponenti — è l'uomo in più che ci stimola a fare sempre meglio con la speranza che la fortuna ci sia favorevole».

Domenica scorsa il Valmadonna ha schierato Berta, Cacciabue, Foddai Ignazio, Foddai Giovanni, Campisi, Vuono, Perfumo, Franco Amerio, Pozzo, Ravera, Perfumo Francesco.

Completano l'organico: Franchini, Antico, Zivian, Sordo M., Daniele, Massaro, Ruto, Sordo G., Quattrocchi, Vuccaluzzo, Morettini e Greppi.

r. g.

È Adriano Zanier

Derthona ha un nuovo portiere

TORTONA — Il Derthona domenica avrà un nuovo portiere. Adriano Zanier, 18 anni, estremo difensore di notevoli doti tecniche, acquistato proprio nelle ultime ore del calcio mercato d'autunno a vestire i colori leoncelli.

Questa la novità per il «Fausto Coppi» ospite la Sanremese: Zanier subentrerà al bravo Domenighini, infortunato alla spalla sinistra.

Mercoledì scorso il Derthona è sceso a Pavia per un'amichevole la squadra lombarda e tra la nebbia i bianconeri hanno vinto per 5 a 1.

Ma il campionato è cosa ben meno bene e la squadra è in fondo alla classifica. Presi singolarmente, i leoncelli potrebbero dettare legge in materia di gioco: quello che manca, e lo ripete dalle prime battute di questo campionato, è un'amalgama tra i reparti che Trinchero sta ancora cercando.

Qualcosa, forse, sta però maturando nell'impostazione della squadra. A Pavia, stando al risultato, qualcosa si è mosso: questo potrebbe essere buon auspicio per l'impegno di domenica che i bianconeri dovranno sostenere al «Fausto Coppi» con i liguri della Sanremese.

La squadra è una vecchia conoscenza del Derthona e per giunta nal è stata in grado di far punteggio sul tappeto verde dei leoncelli.

e. r.

Al campo Ruffini di Torino

L'Acqui anticipa oggi contro il Bacigalupo

ACQUI TERME — *Secondi in classifica generale ad una lunghezza dalla capolista Cuneo, i bianchi termali anticipano oggi pomeriggio l'incontro dell'ottava giornata di campionato scendendo al campo «Ruffini» di Torino per affrontare il Bacigalupo.*

Avversario ostico, estremamente pericoloso tra le mura amiche. «I torinesi si aspettano al varco — ammette con un pizzico di preoccupazione Mister Fucile — speriamo in un risultato utile».

Saranno ancora assenti Astrua, in via di completo ristabilimento, e Ferraro. Mancherà anche il terzino Vespi, bloccato ad Udine dal servizio militare. Giovedì pomeriggio i bianchi hanno sostenuto una seduta di allenamento.

«Mi sembra che l'ambiente sia molto se — *dichiara capitan Pugno* — e quindi tutto lascia pensare ad una buona prestazione. Credo che le cose vadano per il meglio, soprattutto dopo la risoluzione del caso Grillo».

L'allenatore dei termali, in vista dello scontro con il Bacigalupo, ha concesso i portieri Robino e Brunetto, Tacchino, Patrangelo, Pugno, Moro, Marmo, De Petris, Trisciari, Grillo, Malfo, Giuliano e Mastrosso.

«L'Acqui edizione 1978-79 è una squadra di giovani capaci di reggire a tutte le contraddizioni che possono venire in un campionato», *dice Giancarlo Petrangelo, terzino acquese.*

La tifoseria e il club degli aquilotti puntano ad un successo anche con il Bacigalupo.

g. p.

Cassagrande squalificato a vita

— Il giudice sportivo della Lega dilettanti ha preso i seguenti provvedimenti:

Squalifica a vita a Luciano Cassagrande (Audace Boschese) per colpito l'arbitro durante la partita Mandrogne-Audace del 15-10.

Ad una giornata ad Allegiano (Asca Valle), Bidenti (Asca); Cavalli (Monferrato); Biale (Pro Molare); Sordo (Don Bosco); Boscolo (Audace Boschese).

Per i risultati ottenuti

Premiati a Tramontana i ciclisti «amatori»

NOVI LIGURE — A chiusura dell'attività amatoriale di ciclismo su strada si è svolta a Tramontana di Prodi Ligure la festa della società ciclistica «Fossati Fidenti Auto noleggio». Si dovevano premiare gli amatori per le presenze e i risultati ottenuti nelle manifestazioni cicloturistiche ed agonistiche e riunire appassionati della bicicletta, aderenti al sodalizio per una gara sociale a cronometro individuale, su un percorso in salita di circa due chilometri.

Il presidente Giovanni Fidenti ha consegnato a Giorgio Palenzona, campione provinciale seniores dell'Enal-Udace, una targa in riconoscimento del titolo conseguito in tre diverse prove. Per gli altri d'argento della società. Erano presenti i dirigenti del sodalizio «Pietro Fossati», che con la «Fidenti» collaborano all'organizzazione delle gare. Hanno rivolto parole di elogio al presidente, per l'intensa attività svolta a favore del ciclismo amatoriale e ai protagonisti per la loro passione sportiva che ha anche il significato di propagandare il ciclismo a tutti i livelli.

La cronometro sociale ha registrato la seguente classifica: 1. Giorgio Palenzone (senior); 2. Franco Ghiotto (veterano); 3. Raniero Casagrande (gentleman); 4. Ugo Grassi (junior); 5. Giovanni Fidenti (veterano); 6. Mario Cassano (gentleman); 7. Giovanni Sanna (veterano); 8 Antonio Fornasino (gentleman); 9. Federico Barisone (gentleman); 10 Ido Grassi (gentleman); 11 Guido Turri (gentleman).

g. c.

Due nuovi acquisti per la Spinettese

ALESSANDRIA — La Spinettese (girone M di Seconda Categoria) ha rinforzato nelle ultime ore l'organico. Sono stati ingaggiati il mediano Mauro Parodi e l'attaccante Giacobbe, entrambi classe 1957 provenienti dall'Acqui. Mauro Parodi debutterà già domani pomeriggio nell'incontro interno con il Castelceriolo (inizio ore 14.30).

Per le partite, allenamenti negli impianti sportivi spinettesi, per una conferma delle ambizioni di classifica e assicurato il nostro di Martinis infortunatosi un mese fa.

Probabile formazione Sisto Zino Sarlori, Parodi O. Martinez Massone Borgo, Borghello, Piccolo Parodi M., Muggi.

r. g.

Pallacanestro: panorama dei campionati di Promozione

Matteotti riceve l'Arsenal

VALENZA — Dopo due partite in altrettante sconfitte in serie D, alle quali è seguita la delusione di non risultare inclusa a tale campionato, il Matteotti Basket si accinge ad iniziare il campionato di Promozione.

Quest'oggi, infatti, riceverà sul proprio parquet l'Arsenal di Alessandria alla prima gara della stagione.

La amara delusione del «quasi promosso» verificatosi con la Lega è stata ormai superata dalla compagine di Ricchini, anche se tutto il complesso avrebbe preferito restare dov'era e fare così una notevole esperienza in campo nazionale.

Con umiltà, però, i ragazzi hanno accolto il «degrado» e sono ora concentrati al massimo per aggiudicarsi sul campo il diritto di salire di categoria.

La severità e le pretese di Ricchini saranno un buon catalizzatore per che possono dare molto più di quanto offerto.

Valido appoggio certo anche dalla tifoseria e da quegli appassionati che tanto hanno concorso all'affermazione della società valenzana.

g. gu.)

Il My Market esordisce a Castellazzo

CASALE — Riprende il del My Market nel campionato di Promozione basket. Infatti questo pomeriggio i monferrini scenderanno in campo a Castellazzo Bormida per la prima partita del campionato contro la locale squadra.

Quest'anno compagine è ben organizzata e ha già raggiunto una buona preparazione tecnico-fisica.

Quindi carenze evidenziate nello scorso campionato non dovrebbero più ripetersi. Se non altro per il lavoro che il nuovo allenatore, Bernardi, ha eseguito in due mesi.

Il milovo coach, esperto di pallacanestro per aver giocato in serie B, nelle file della Junior Casale, con molta probabilità darà il suo appoggio solo alla panchina, ma anche direttamente sul campo inserendosi quando necessario nella formazione.

In squadra, inoltre, rientra Davide Pogliano, dopo aver trascorso un anno in prestito al Buzzi di Tenno. Dalla cittadina vercellese è anche giunto Ivano Vitale, che con Moraldi e Filiberti (due «ex» del Casale di promozione, allenatore il secondo) rinforzeranno il contingente.

(r. gu.)

Luese ambiziosa ad Asti

LU MONFERRATO — Domani, in via del campionato maschile di promozione, la Pro Loco Basket si presenta con intendimenti ambiziosi. Rinnovato l'abbinamento con le Cucine Porzio grazie alla sensibilità del comm. Porzio, la squadra, affidata a Bruno Pastorini, è considerata tra le favorite al successo finale.

L'anno passato i bianconeri disputarono un magnifico ritorno e terminarono al terzo posto.

Purtroppo, dopo le belle prestazioni offerte contro Centro Sport e Tacchella Acqui, la formazione del presidente Mazzoglio, debutta in campionato con due assenze di rilievo: Ballestrero e Giulio Sacco, i quali, infortunati, non parteciperanno alla contesa, che vedrà la Cucine Porzio Lu impegnata ad Asti contro l'Astense (inizio ore 9).

Compongono la rosa di prima squadra i seguenti atleti: Sibille, Gallo, Fabio Franco, Bologna, De Alessi, Savoia, De Bernassanti, Marcello Priaglio, Giulio Marcello, oltre al militare Marchina ed a Ballestrero e Giulio Sacco.

(r. gu.)

Il Casale tranquillo col Golden

CASALE — Esordio casalingo del Casale Basket nel campionato di Promozione. Riceve infatti, nel pomeriggio, la palestra «Leardi» la compagine del Golden Asti.

Pelizzari sta cercando di inserire in squadra due ragazzi del settore giovanile, Pollato e Scrivanti, che ben figureranno tra le file della compagine per essersi già distinti nella loro categoria.

Quest'anno giocherà anche Prigione, un «anziano» della pallacanestro, indubbio valore per militato in Nazionale. Rientrerà Piazza, che per un anno è stato lontano dai parquet per motivi di lavoro.

Un grave handicap sarà l'assenza forzata, si spera per poco tempo, del playmaker Miot, ancora ingessato per una frattura alla gamba.

Questa dovrebbe costringere Scienza, l'allenatore della prima squadra, militante in C, a prendere il posto «play».

Per la gara odierna non dovrebbe esserci timore, il Golden è forte, ma il fattore campo gioca a favore Pelizzari stesso.

(r. gu.)

DIXIE
S.S. ASTI
Tel. 0141/958.369
ISOLA D'ASTI

Sabato sera e domenica pomeriggio sera
UNO SPETTACOLO DA NON PERDERE

BAUME & MERCIER
GENEVE
AGENTE UFFICIALE
GIOIELLERIA COPPO
VIA DANTE - ALESSANDRIA - TEL 2927
1918

Dinamico
creativo
disposto viaggiare

laureato giurisprudenza, esperienza decennale, rapporti clientela, **esamina proposte** media o grande azienda per direzione ufficio promozione.

Scrivere Casella Postale Acqui Terme

CAUSA
CESSAZIONE ATTIVITA'
VENDIAMO TUTTO A
PREZZI
DI REALIZZO
SINO AD
ESAURIMENTO MERCE
DAL 6 NOVEMBRE
CHIUSURA IMPROROGABILE
23 DICEMBRE
FABBRICA LAMPADARI
CENTRO LUCE
Spalto Borgoglio 108
(di fronte Palazzetto dello Sport)
ALESSANDRIA

SAINT PAUL
Questa sera e sera
Eccezionali serate di cabaret
ALBERTO PATRUCCO
prenotatevi
Chiuso il lunedì

FONTI DELLO ZOLFO
Montegioco - Telefono (0131) 875.174
Ristorante - Bar - Danze
Questa sera
l'orchestra del maestro
Domani gara ballo liscio 4ª serata
orchestra FOLK GARBAGNOLO
Giovedì e domenica pomeriggio DISCOTECA
PIATTI TIPICI al giovedì

...contro scherzi da 'ladri'...

fane
Corso C. Marx, 23
tel. 0131/344.185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)
sistemi elettronici d'allarme
saet RIVENDITE

SPECIALE SPOSI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

In genere [illegible] attirati al moderno [illegible] cercano il "pezzo,, firmato

Come i giovani sposi preparano la casa

ALESSANDRIA — Sposarsi, oggi, è diventato forse per tutti un qualcosa di più complicato. Cercare l'alloggio — e sta diventando estremamente difficile trovarne uno libero, senza poi pensare al prezzo d'affitto o, per chi ha maggiori disponibilità, dell'acquisto —; pensare all'arredamento, poi scegliere l'abito, che sia una via di mezzo tra tradizione e voglia di innovazione che c'è un po' in tutti i giovani: decidere il viaggio di nozze. Sono alcuni dei problemi che una coppia di futuri sposi deve affrontare, materia di discussioni, di calcoli, spesso di compromesso tra i desideri dei genitori e quelli degli interessati diretti. Problemi che, nei servizi che raccogliamo in queste due pagine, abbiamo cercato di affrontare, per offrire le proposte raccolte come [illegible] piccola guida alle nuove coppie.

In questo servizio, d'apertura, abbiamo affrontato il tema dell'arredamento, cercando [illegible] scoprire se la giovane coppia alle prese con [illegible] nuova casa da preparare si affida al proprio gusto, cercando tutt'al più qualche consiglio del mobiliere, oppure preferisce rivolgersi ad uno specialista, un arredatore qualificato, magari ad uno studio di progettazione e di design.

Allo studio Pfader sembrano poco convinti nel desiderio, anche forse proprio per difficoltà di portafoglio, dei giovani sposi di affidarsi ad uno specialista. «Diciamo — ci fanno notare — che qualche [illegible] realtà viene da noi, però sono casi isolati, anche perché i giovani, nella maggioranza dei casi, hanno un grazioso limitato da destinare alla voce arredamento, altri cercano di fare da soli, [illegible] pezzi. E' più facile che [illegible] noi arrivi [illegible] coppia già matura, col portafoglio più fornito, e maggiori possibilità quindi, per seguire i consigli e, perché no, il problema del costo».

Più indicato mai mezzi a nella volontà di far qualcosa di maggiormente studiato, per rendere l'ambiente accogliente e nello stesso tempo funzionale. E Luigi Ferrari, dello studio di arredamenti, architettura e design [illegible] via Ghilini, «Ci sono — afferma — giovani che chiedono prima di preparare l'alloggio al momento del matrimonio, la guida di un arredatore. In prevalenza sono orientati verso il moderno, un moderno funzionale, molto «spoglio», ma nello stesso tempo abbastanza accogliente, che soppia dare "calore", scartando quei pezzi moderni che si presentano più freddi».

Questi giovani, orientati al moderno, sembrano però attratti da qualcosa che vada [illegible] antico [illegible] genuino, al banale. «Oggi — spiega Ferrari — si cerca il "pezzo" moderno ma di firma, realizzato cioè da designers (Albini, Mangiarotti, per citarn qualche nome) o architetti (Tobia, Scarpa, Mangiarotti), noti in Italia e all'estero».

Piuttosto, [illegible] le possibilità economiche sono poche, i giovani sposi limitano l'acquisto, scegliendo all'inizio [illegible] uno o due pezzi, [illegible] integrare poi, col passare degli anni, con l'inserimento di altri mobili. Arredatore, sta bene, ma i più pensano, rivolgendosi ad uno specialista, di dover affrontare una maggiore spesa.

«E sbagliato — afferma Luigi Ferrari —, intanti abbiamo visto che con una scelta oculata, ed i giovani questa scelta sanno farla, si può contenere il costo, acquistando tra l'altro oggetti che hanno il pregio di rimanere validi per molti anni, quindi un investimento buono. Poi, a nostro parere, rivolgersi ad [illegible] studio [illegible] un arredatore significa risparmiare: se un singolo si presenta al rivenditore di mobili, specialmente se si tratta di un "pezzo" firmato rischia di pagare senz'altro un prezzo maggiore di quello che può ottenere se è uno di noi ad accompagnarlo. Tutto sommato, allora, l'operazione si trasforma in un risparmio».

Quanto può costare un «arredamento guidato» di un appartamento per due sposi (salottino, stanza da letto, cucinino - tinello)? «Sui dieci milioni — dice Ferrari —, completo di tendaggi e qualche accessorio, [illegible] escluso i soprammobili». Siamo sempre, ricordiamo, nel moderno. [illegible] è anche qualche richiesta di arredamento con pezzi classici, ma è quasi una eccezione. Un'impressione che, dalla sua attività, ha ricavato anche la signora Pina Besana ved. Lenti de «L'angolo» di corso Roma. «Chi si rivolge al rivenditore — spiega la signora — lo fa perché ha l'impressione che duri [illegible] più, e sia quindi [illegible] spesa più oculata».

«Sono comunque pochi — aggiunge la signora Lenti — i giovani che [illegible] rivolgono a noi: vogliono fare per loro conto, sono molto indipendenti, anche se poi [illegible] hanno idee molto chiare, non vanno [illegible] volentieri magari dandosi un tono [illegible] «saper tutto».

[illegible] fatto comunque che quando decidono di rivolgersi [illegible] specialista, all'esperto, non si accontentano di una [illegible] unica, girano molto e «alla fine — spiega la signora — qualcosa combinano».

Malgrado tutto qualcosa di buono con i giovani sposi l'arredatore, che pure non vorrebbe aver interferenze nel suo lavoro, riesce a combinare. Certo che spesso il portafoglio di questi giovani sposi non è nelle condizioni di affrontare grosse spese, anche perché è [illegible] continua lievitazione nei prezzi.

«Qualche giovane, è questo mi fa piacere — dice ancora la signora Lenti — sceglie la strada giusta, acquistando e pagando anche, un [illegible] alla volta. Così si possono [illegible] tentare e fare nello stesso tempo qualcosa di veramente valido».

Ai giovani la signora vuole dare un consiglio: quando sono privi di idee, quando non sanno bene cosa scegliere, specialmente nel moderno, devono stare [illegible] a non lasciarsi attirare [illegible] «firma», credendo di risolvere tutto. Si [illegible] purtroppo, non è così. Tra il moderno bisogna saper scegliere, se non si vuole essere imbrogliati.

Franco Marchiaro

Alla ricerca di un colore nuovo

Si sfogliano i cataloghi alla ricerca [illegible] un disegno che renda la stanza simpaticamente bella

Un colpo di pennello o tappezzeria?

ALESSANDRIA — *E' sempre stata [illegible] consuetudine — la storia [illegible] insegna ed in particolar modo quella dell'arte — ricoprire le pareti delle stanze con materiale che non sia la pura e semplice tinteggiatura. Dando uno sguardo al passato — senza arrivare alle figure rappresentate sulle pareti delle camere per abbellire le pitture dell'uomo — è sufficiente prendere in esame l'Italia rinascimentale. A quel tempo, infatti, le stanze dei palazzi erano arricchite [illegible] drappi di damasco o qualche altro tessuto pregiato, che rendevano l'ambiente più sfarzoso e nello stesso tempo, piacevole e ospitale.*

Anche nell'età barocca queste testimonianze di «pezzo» erano vive ed usate. Pure la società settecentesca ci ha lasciato un valido esempio di questa abitudine. Nelle costruzioni di quei tempi, sedi di famiglie reali o aristocratiche, gli affreschi venivano sostituiti da rivestimenti murali in stoffa puntata su plastica in legno a foro volta fissate ai muri. Valido sfondo, questo, per miniature e piccoli quadri raffiguranti aspetti di vita, danze dell'epoca.

L'uso della tappezzeria, quindi, è sempre esistito e si è protratto sino ai giorni nostri entrando sempre in concorrenza con la pernice. Concorrenza di qualità ma anche di prezzo. La storia economica della tappezzeria segue quella di tanti beni che sino ad oggi sono stati considerati di lusso, inaccessibile per i ceti bassi, [illegible] po' di meno per i medi, e a portata di portafoglio per le altre classi.

Oggi la carta da parati è alla portata di chiunque voglia abbellire con tonalità diverse dalla vernice, gli ambienti della casa. Con questo non si vuole certo dire che la tinteggiatura [illegible] scomparsa, anzi, l'ambiente che le pareti «è il primo passo verso la tappezzeria» come ricorda Sergio Marostica, tappezziere di professione (infatti spiega, i giovani sposi, [illegible] normali possibilità finanziarie, preferiscono arredare la [illegible] prima di pensare alle pareti. «Così — dice — possono scegliere lo sfondo più adatto per l'arredamento, e fare un po' per volta il necessario».

Il mercato della tappezzeria, ricorda ancora l'addetto ai lavori, è diviso tra stoffe, tele e materiale plastico che hanno «prezzi più alti sia per [illegible] qualità del prodotto sia per l'impiego [illegible] d'opera». Una cosa però è certa: «La qualità — aggiunge Marostica — è salita di grado. Oggi si trattano materiali [illegible] alto pregio con vasta gamma di colori».

Ma quanto [illegible] deve spendere per tappezzare un alloggio medio (due [illegible] ingresso e cornice)? Premettendo che il tutto dipende dal tipo di materiale usato, se carta, e qua[illegible] se stoffa o juta, «posso dire — precisa il decoratore — che una camera [illegible] quattro metri per quattro può costare, se ricoperta di carta lavabile, centomila lire per la materia prima, più, naturalmente, altre circa centomila lire per la messa in posa». Lieve la differenza con la tinteggiatura: «Infatti — dice [illegible] Marostica — occorrono circa mille lire al metro lineare più cinquantamila lire di manodopera per un totale di centocinquantamila lire».

La qualità diventa: prezzi della carta. Con una spesa che si aggira dalle 3500 alle 5500 lire al rotolo, di cinque metri quadri ciascuno per [illegible] totale di dieci rotoli è possibile completare una [illegible] Con un rotolo infatti, si possono fare tre «teli» vale a dire tre sezioni di parete. «L'orientamento dell'acquirente [illegible] rivolge [illegible] carta — dice Armando Grassi, titolare dell'omonimo negozio —. Noi consigliamo sia la stoffa sia la carta, ma poiché la prima costa molto cara proponiamo [illegible] seconda che produce lo stesso effetto [illegible] stoffa».

Il mercato, quindi, va bene come quello delle moquettes che offre due alternative: «La clientela — continua Grassi — ha per le moquettes due possibilità di scelta: la prima composta [illegible] materiale filtrato (agugliati), e la seconda la moquette vera e propria con materiale tessuto». Anche per la moquette, che [illegible] de l'ambiente più caldo, ma più desideroso di [illegible] rassettato, i prezzi variano per tipo e qualità «e tutto va bene con una spesa di sette-ottomila lire [illegible] metro quadro è possibile ricoprire il pavimento [illegible] [illegible] camera più il lavoro di posa».

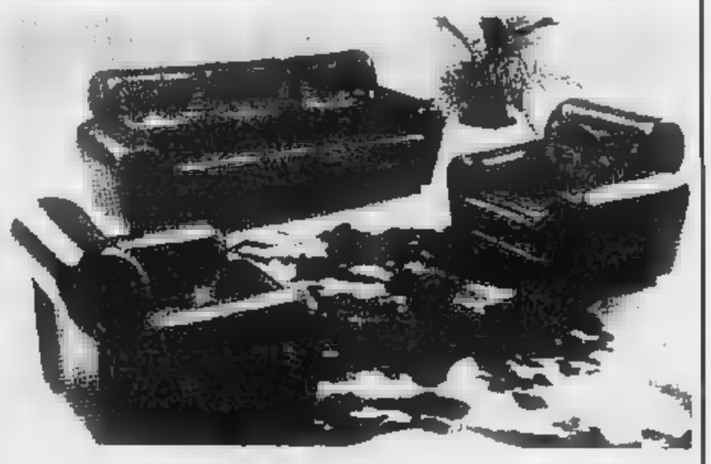
Come per altri beni di consu[illegible] Il cliente può entrare nel negozio ed [illegible] completamente servito. Presso la ditta Papa l'acquirente può scegliere una vasta gamma di carte da parati e ricevere a casa propria la carta e i posatori. «Con questa soluzione — spiega il titolare — il costo del materiale è leggermente inferiore ma non certamente così notevole dal [illegible] acquisto di carta».

Il rotolo, informano alla ditta Papa, può variare dalle 6 alle 12 mila lire a differenza della solidità, dallo spessore e dalla consistenza della fibra di cellulosa di cui è composto. «Consigliamo — aggiunge Papa — la carta vinilica, il materiale plastico per gli [illegible] bienti come cucine e bagni che [illegible] allo sfregamento anche se [illegible] prezzo è leggermente superiore».

Il costo di applicazione viene stabilito a parte dall'esecutore dei lavori e, con muri nuovi e ben staccati, si aggira dalle 1500 alle 3500 lire per metro lineare. «C'è un [illegible] mento di stasi — precisano alla Papa — che può fare riprendere la prevalenza alla tinteggiatura [illegible] siamo fiduciosi che la tappezzeria si affermerà ancora visto il buon risultato estetico che garantisce [illegible] facilità [illegible] pulizia. Sono infatti [illegible] [illegible] spugna e un po' di sapone: lo sporco scompare lasciando i colori sempre vivi e brillanti».

Giorgio Gasco

SPOSI VENITE AD OVADA
A VEDERE IL VOSTRO SALOTTO



Salotto «Sofia» ~~1.050.000~~
IN VERA PELLE ANTIGRAFFIO
E ANTIMACCHIA - SOLO PER L. 640.000

Oltre 2000 ambienti Cucine ■ Soggiorni ★ Salotti ★ Camere ★ Ingressi ecc. ecc.

Approfittate subito delle numerose offerte della
CASA D'ORO ARREDAMENTI
OVADA - VIA NOVI, 24 - TELEFONO 80.170
APERTA TUTTI I GIORNI [illegible] FESTIVI — RIPOSO AL MARTEDI'

Due A
Premio Città di Alessandria Referendum 1978
di BONOMO FAUSTO
Corso Acqui, 209-211
Telef. 34.41.39 - ALESSANDRIA
fabbrica lampadari

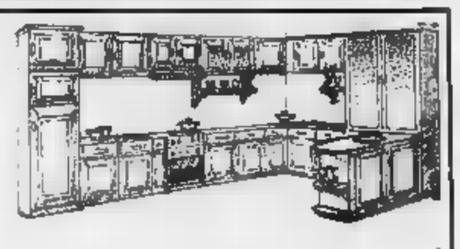
...VOI CREDETE SOLO A QUELLO CHE VEDETE
NOI VOGLIAMO
FARVI VEDERE PER FARVI CREDERE...!

Eddy Fleurs
Negozio Fiori
Piazza M. D'Azeglio, 4
Tel. (0131) 62981
15100 Alessandria

come tutti gli anni il Mobilificio
casa della poltrona
15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 28 - TEL. 0131/45534
propone la vendita totale dei
MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI!
ecco alcuni esempi:
Salotto completo divano-letto ..... L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo ..... L. 630.000
Camera moderna con giroletto ..... L. 800.000
Soggiorno classico ad angolo ..... L. 750.000
Camera classica noce ..... L. 850.000
Cucine componibili MACAR
■ prezzi di fabbrica
pagamento fino a 30 mesi
casa della poltrona
aperto tutti i giorni feriali
9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e Lunedì mattino

tutto è bello
alla Boutique del Gioiello
Via Carducci 6 - Tortona - Tel. 861.715

Ristorante - Pizzeria
"Belvedere"
di Coscia & Tiberi
★
Tel. (0143) 77.329
15068 Pozzolo Formigaro (Al)
S.S. 35 bis dei Giovi 7



F.lli Sciutto
COSTRUZIONI MOBILI RUSTICI
SEDE: Via Langhe 16 - 12060 MAGLIANO ALPI (CN) - Telefono (0174) [illegible]
SUCC.: Zona Campagna - 15060 Castelletto d'Orba (AL) - Tel. (0143) 640.226

SPECIALE SPOSI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Un giro d'orizzonte per conoscere il costo dei mobili

Ma quanto costa "metter su casa„?

ALESSANDRIA — I matrimoni tendono a diminuire; ci si sposa di meno per una serie di ragioni, alcune delle quali di carattere economico, altre contingenti. Arredare un appartamento costa molto, sempre di più e trovare un alloggio diventa sempre più difficile. Le caratteristiche parlano chiaro a proposito, così come chiaramente dimostrano che nascono meno figli. I nuclei familiari tendono a farsi sempre meno numerosi, comunque ci si sposa sempre, il matrimonio, specie nei centri di provincia, è un'istituzione ancora molto valida. Il termine «convivere» suscita perplessità, imbarazzo; inoltre ci si sposa sempre più giovani.

«Le coppie di vent'anni sono all'ordine del giorno, raro vedere in negozio fidanzati, anche maturi oltre i 30 anni, — afferma Luigi Alfonsi titolare del negozio "La casa della poltrona" — *la massa degli sposi è giovane, con idee molto confuse e assolutamente non disposta a lasciarsi influenzare da noi».* Prediligono l'arredamento in stile moderno con eccessive stravaganze: il letto però deve avere la radio incorporata, non può mancare nella zona bar gioco di luci, possibilmente provenienti dal punto all'apparenza più impensato.

Ma quanto costa «metter su casa»? Le cifre variano. Ci logico, si possono toccare un tetto elevatissimo — alla rassegna del mobile «San Giorgio Casa», allestita a settembre dall'Associazione provinciale mobilieri, in collaborazione dell'amministrazione comunale e della Camera di Commercio e che ha ottenuto un ottimo successo, era esposta una camera da letto del valore di 8 milioni e certo la cifra maskima — ma non si può spendere meno di 4 milioni.

Con questa somma, base però, si riesce ad arredare più che discretamente un alloggio di due-tre-quattro locali, con mobili solidi, di una certa durata e consistenza. «*Non dobbiamo registrare cali nelle vendite* — dicono alla "Casa della poltrona" — *il mercato è in movimento anche se i prezzi dei mobili nello spazio di tre anni hanno subito un incremento almeno del 40 per cento*».

Dicevamo che gli sposi prediligono lo stile moderno, ed è abbastanza logico, anche lo fanno anche perché il tempo da dedicare alle cure della casa è sempre più ridotto: molto spesso entrambi i coniugi sono occupati sia perché uno stipendio solo non basta sempre, sia per le tendenze della donna ad emanciparsi, e non vogliono nel contempo rinunciare alla partecipazione alla vita sociale, non vogliono, è giusto, perdere i contatti con il mondo esterno. Scelgono quindi un arredamento lineare, sobrio, senza concessioni ad eccessive stravaganze, una bella cucina-soggiorno, e poi, in definitiva, il locale dove si trascorre la maggior parte del tempo libero.

«La cucina componibile è la più richiesta — afferma Paola Sessola titolare ad Alessandria del Negozio "Mobili Brianza" — *anche perché può sostituire il soggiorno e andare incontro alle esigenze di chi non dispone di cifre molto elevate per arredarsi una casa oppure deve abitare in un mini appartamento».*

Una componibile però non costa meno di tre milioni con la fascia in legno e gli elettrodomestici incorporati; se si eliminano questi ultimi, la spesa decresce a seicento-settecento mila lire. I prezzi per la camera da letto sono molto elastici, a seconda dell'importanza e imponenza. Si va da un minimo di 850 mila lire a un massimo di due milioni e mezzo (chi dispone di larghi mezzi), e si abbiamo già sottolineato, può anche spendere 3 milioni ma siamo al caso limite fuori della regola).

«Con più di due milioni e mezzo si acquista una camera da letto bella, completa, solida, duratura sotto tutti gli aspetti perché — soggiunge la signora Sassoia — *al momento di impiantare un alloggio, bisogna, se appena è possibile, badare alla solidità dell'arredamento che si vuole acquistare perché duri nel tempo, a meno di accontentarsi, e succede molto spesso, di non sempre dovere letto matrimoniale».*

Il soletto è molto richiesto, implica comunque una spesa che parte dalle mille lire (due sole poltrone) ai due milioni e mezzo, tre milioni, con poltrone, divano tutto in pelle, meno della metà se in tessuto. Con mezzo milione si può entrare in possesso di una stanza da bagno limitata all'indispensabile e, in certi casi, la stessa cifra basta per un ingresso.

Un fattore molto importante: rivolgersi al momento degli acquisti un commerciante di fiducia. Inoltre, questo non è giusto che i clienti sospettosi ma è altrettanto ingiusto che un commerciante non sia onesto nel vero senso della parola.

«Il settore del mobile e dell'arredamento in generale — afferma Renzo Reverso, presidente del sindacato provinciale mobilieri — *ha subito in questi anni un'evoluzione e un aggiornamento di stile, riuscendo ad interessare un numero sempre maggiore di clientela, affinandone nel contempo i gusti e le esigenze. La curiosità del consumatore cresce, così come cresce l'esigenza di un più frequente e ampio contatto tra produzione ed acquirente».*

Il settore del mobile riveste grande importanza in provincia e soprattutto ad Ovada la patria del mobile: oggi, per la verità, la mosse si limita a fare il commerciante, vendendo prodotti provenienti da altre regioni, anziché avere una produzione propria, tuttavia si continua a lavorare il legno come si faceva all'epoca dei famosi «bottai» ed è una produzione valida con modelli originali, nuovissimi, in una incessante evoluzione, passo coi tempi e i gusti del pubblico.

Emma Camagna

La nuova tecnica per evitare un doppione del dono di nozze

Cosa scegliere dalla lista dei regali

ALESSANDRIA — *Fra le cose che rendono piacevole il matrimonio (ne lasciamo ai lettori la graduatoria) ci sono anche i doni di nozze. Ma se per gli sposi il ricevere regali è uno dei momenti più graditi nel «tour de force» che precede il vero e proprio del fatidico «sì», forse spesso affannose fra municipio e parrocchia alla ricerca dei documenti necessari, pubblicazioni, lista degli invitati e mille altre cose che ben conoscono coloro che hanno già compiuto quello, che certa letteratura definisce «il grande passo», chi deve scegliere il dono si trova di fronte ad un dilemma.*

E così succede che sulla classica tovaglia bianca dove fanno bella mostra i regali, gli sposi allineino alcuni servizi da caffè, tre o quattro servizi di bicchieri da whisky, altrettanti di cucchiai d'argento, vari tostapani e tanti soprammobili negli stili e nelle fogge più diverse. Quasi sempre poi scoprono che l'oggetto che più necessario manca.

Come fare per essere sicuri che il regalo sia gradito e nello stesso tempo non sia doppioni? Un aiuto in questo senso possono darlo le liste dei regali che i futuri sposi compilano nei negozi specializzati. E' questa un'abitudine che va sempre più diffondendosi anche ad Alessandria, ma pure non senza qualche remora di natura psicologica.

«Siamo stati tra i primi ad introdurre le liste dei regali ad Alessandria, dopo averle scoperte in Francia — dice Lorenzo Beltrami, titolare, col padre Luigi della "Bottega d'arte" di corso Roma —, ma non è stato facile farle accettare». *Come funziona il meccanismo?* «Gli sposi vengono a visitare il negozio — *risponde Lorenzo Beltrami* — si fanno un'idea di quello che c'è a disposizione e tornano a formulare la lista. Noi, una volta che abbiamo controllato se sono orientati sul classico o sul moderno, il consigliamo in merito».

Nella lista c'è la tendenza a farsi regalare cose utili: piatti, bicchieri, lampadari, posate, specchiere, scapito dei soprammobili. I prezzi sono ovviamente, differenziati e vanno dalle 12-15 mila lire alle 800 mila ed oltre.

Ma chi spende certe cifre per un regalo? «Si tratta — precisa il sig. Beltrami — di regali importanti e noi diamo la facoltà agli sposi di ottenerli frazionandoli. Cioè un amico o parente sceglie il regalo e ognuno di loro ci versa poi la sua quota a parte». *Un sistema simile è adottato anche per i servizi di piatti: si fanno prezzi separati per i diversi «pezzi» ed ognuno contribuisce a completare il servizio.*

«L'uso delle liste nozze è in Alessandria ha una decina d'anni — *dice Piero Riccardi dell'omonimo negozio di Cantalupo* — ma soltanto da poco va diffondendosi perché è cambiata una certa mentalità.

E' consigliabile la lista? «Molto dipende — *risponde Piero Riccardi* — anche dal livello della famiglia: se si ritiene di ricevere molti regali, se si hanno molte conoscenze, allora conviene perché si evitano doppioni e si può ricevere ciò che si desidera».

I futuri sposi si lasciano guidare nelle scelte? «Di solito — *è la risposta* — vengono già con idee ben precise: noi li consigliamo per dare omogeneità alla lista e permettere una gamma di prezzi per tutte le borse. Fra le richieste, vanno sempre piatti, bicchieri, elettrodomestici, batterie da cucina ed anche televisori a colori».

Che non sia stato facile introdurre le liste in Alessandria viene confermato anche da Candiano, dove è stato preparato un elenco-tipo. In prima pagina il nome dei futuri sposi, poi quattro pagine dense di articoli con i relativi prezzi e ancora tre pagine per aggiunte varie.

Ecco qualche «pezzo»: servizi di piatti, da tè, caffè, da prima colazione, da macedonia, posate, cassettiere, specchiera, pentola a pressione, elettrodomestici di ogni tipo, barbecue, barometro, sifone per selz, trapano, e persino la doppia scala utilissima in ogni casa.

Come è detto è stato difficile fare accettare le liste nozze agli alessandrini. Il motivo è psicologico, perché a chi fa un regalo spiace che quello che lo riceve ne sappia il valore («signorina, ha tolto il prezzo?»; quante volte si sente questa frase nei negozi, ed anche gli sposi, pur convinti della sua utilità, preferiscono evitare la lista per non mettere in difficoltà o a disagio chi vuol fare un dono.

Un sistema ci sarebbe: basterebbe far compilare la lista senza informare gli sposi del prezzo dei vari articoli. Lo scopo sarebbe ugualmente raggiunto e chi fa il regalo non si sentirebbe in obbligo di scegliere fra il più costoso: «per non fare brutta figura».

Roberto Scagliotti

Bicchieri e servizi da tavola sono i regali più richiesti dalla giovane coppia che si appresta a preparare il "nido"

TI SPOSI?

C'E' LA TORTA IN OMAGGIO PER TE TE LA OFFRE

VALENTINO

al Ristorante La Baracca

V. S. G. Bosco - Alessandria - Tel. 441.061

BOEMIA BATTUTO BAGNI

UN MARE DI LAMPADARI

di Mondo Angela

Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. PISACANE

Tel. (0131) - 44.24.59 15100 ALESSANDRIA

F.LLI SCIUTTO

Costruzioni mobili rustici

Sede: via Langhe 16 - 12060 Magliano Alpi (CN) - Telefono (0174)

Succ.: zona Campagna - 15060 Castelletto d'Orba (AL) - Telef. (0143) 840.226

Foto Franco

Corso Bagni, 124 Tel. 2674 ACQUI TERME

Tessere - Ritratti - Cerimonie
Foto pubblicitarie - Colore
Vendita materiale foto cine

Fino al 31 dicembre
a tutti gli sposi che usufruiranno del nostro servizio fotografico
OMAGGIO di un apparecchio KODAK

POZZOLI & C. s.a.s.

Visitate la vasta esposizione

Bagni - Accessori bagno - Box doccia - Pannelli solari - Condizionatori d'aria innumerevoli altri articoli

POZZOLI & C. s.a.s.

Via Marengo 16 Tel. (0131) 2350 - 2191 - 2060 - 53.433

MOLDEA di Molina Piero

Bomboniere
Confetti
Ingrosso dolciumi

ACQUI TERME
Via Soprano 58
Tel. 53.783

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Poltrona Frau

Una Frau è per la vita.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Un'inchiesta sul numero e sulle preferenze dei frequentatori

L'antica biblioteca di Asti ha solo studenti per amici?

Asti. Uno scorcio della Biblioteca astense affollata di giovani lettori

ASTI — Uno studente di 19 anni lamenta la mancanza di una sezione dedicata all'umorismo, mentre un bambino di quarta elementare vuole poter leggere più libri sui dischi volanti. Sono richieste giunte al corso Alfieri 375 presso la direzione della biblioteca consorziale Astense, tramite un questionario pubblicato qualche tempo fa sui giornali locali e sulla rivista del Comune.

«Chi legge in provincia di Asti», questo il titolo dell'inchiesta. Vi si chiedevano notizie di carattere generale (età, professione, luogo di residenza, quanti e quali giornali legge, qual è l'ultimo libro acquistato) e più specifiche sulla biblioteca (conosce l'attività di dibattiti e incontri, è a conoscenza dell'orario d'apertura quali libri manchino, quali sono le ragioni principali che non fanno frequentare la biblioteca).

Solo 6140 lettori (sulla popolazione della provincia che conta 230 mila abitanti) hanno frequentato la biblioteca astense nel 1977. Di questi 4116 erano giovani al di sotto dei 18 anni di età. Sempre nel corso del '77 la biblioteca ha prestato 4155 volumi degli oltre 55.000 di cui è dotata, altre alle raccolte dei quotidiani e di numerosissime riviste.

«Sono cifre sintomatiche — ha commentato Anita Bogetti, direttrice della biblioteca dall'ottobre del '75 — *che dimostrano la non abitudine degli astigiani e degli italiani in generale a frequentare le biblioteche pubbliche*». Alcuni passi avanti si sono comunque fatti. Nel '75 i lettori furono solo 3460 e i libri in prestito 1476.

«*Abbiamo infatti compiuto un grosso sforzo* — ha continuato la direttrice — *per decentrare l'attività della biblioteca nei quartieri e nei paesi. A Praia e nella frazione di San Marzanotto sono state allestite due piccole biblioteche distaccate (circa 300 volumi l'una). Anche a Mombaruzzo funziona un'altra biblioteca organizzata da noi mentre entro la fine dell'anno sarà operativa quella di Grana*».

L'indagine sulla lettura dimostra, attraverso le risposte dei questionari, che il pubblico delle biblioteche sta, seppur lentamente, modificandosi. «*Abbiamo ancora la massa degli studenti che vengono da noi solo per fare delle ricerche* — precisa Anita Bogetti — *ma sono molti più che in passato anche gli operai, i pensionati, le casalinghe*».

«*Credevo che la biblioteca fosse aperta solo per gli studenti*» è scritto in margine al proprio questionario una giovane impiegata. «*Ognuno dovrebbe regalare un libro alla biblioteca pubblica*» ha proposto un dipendente statale di 52 anni.

Il problema dei rifornimenti e dei nuovi acquisti è intatti uno dei più gravosi per l'amministrazione della biblioteca che «vive» con un contributo di 50 milioni annui equamente divisi tra il comune di Asti e l'amministrazione provinciale.

v. m.

Servizi sociali ancora polemiche

ASTI — I sindaci dei comuni del Comprensorio di Asti hanno partecipato giovedì sera, nel salone della Provincia, all'incontro con i rappresentanti dell'assessorato regionale all'Assistenza per discutere le attività dei servizi socio-sanitari.

Durante la discussione si è nuovamente aperta la polemica sollevata dai consigli comunali di Camerano Casasco, Cinsembrato e Cossano che hanno respinto il progetto di statuto proposto dal Comprensorio per la costituzione di un consorzio tra comuni al fine di gestire i servizi socio-sanitari. In sostanza i tre consigli comunali affermato che lo statuto, come è stato proposto dà troppo peso al comune capoluogo a discapito dei centri minori.

Il sindaco di Camerano Casasco, dott. Sydoux, ha preso la parola sostenendo che nel capoluogo più abbondano i servizi socio-sanitari mentre nulla esiste nei comuni rurali, nonostante l'area sia molto vasta.

v. m.

Il problema del deposito rifiuti è stato riesaminato in Consiglio comunale

Discarica di Moncalvo, tutti la chiedono ma nessuno vuole averla proprio sotto casa

Moncalvo. Una desolante immagine di ciò che oggi il deposito per i rifiuti

MONCALVO — Il problema della discarica dei rifiuti di Castellino torna di nuovo a vivacizzare la vita politica moncalvese, dopo le accese polemiche della scorsa estate. Se n'è riparlato ieri sera in consiglio comunale a seguito di un'interrogazione presentata dalla minoranza democristiana.

La discarica, sia che venga realizzata a Castellino o in uno dei terreni che già da alcuni mesi sono allo studio dei tecnici comunali, ritira l'interesse della popolazione e in modo particolare di quella residente nel circondario.

«*Tutti i contadini*» — ha dichiarato un osservatore molto attento alla vita politica moncalvese, ma che ha voluto mantenere l'anonimato — *sono consapevoli che in un posto o nell'altro questa discarica si dovrà necessariamente costruire. Ma il problema è che nessuno la vuole nelle proprie vicinanze: temono che le normali tecniche di un impianto "controllato" servano soltanto a trovare il modo legale per scaricare l'immondizia e danneggiare le loro colture. Il difficile, per questo o per qualsiasi amministrazione, è di far capire che le cose non sono così terribili, e che il progetto dovrà prima avere l'approvazione della Regione*».

In ordine cronologico il problema della discarica comunicò a farsi sentire due anni fa quando gli abitanti di S. Anna, dove ha sede l'attuale discarica costruita nel '73, presentarono ripetute petizioni alle autorità comunali e provinciali denunciando il dissesto sanitario ed ambientale che la putrefazione dei rifiuti stava causando, e non ultimi i frequenti incidenti stradali davanti alla spessa coltre di fumo che ricopre in quel punto la statale Moncalvo-Alessandria.

Il Comune cercò di sfruttare l'opportunità offerta dalla Regione, che prevedeva un robusto finanziamento per la costruzione di una discarica consortile, proponendo il piano ad altri Comuni del comprensorio. La risposta fu «discreta» - più - Non restò che mettere mano allo studio di serie di progetti per un impianto «controllato» e cominciare a sentire gli umori della popolazione.

Se ne discusse per la prima volta proprio a Castellino, la scorso agosto, durante la «sagra» della frazione, nel quadro degli incontri organizzati dalla Giunta, a Moncalvo e nelle frazioni, per discutere la necessità più urgenti degli amministrativi e le possibilità economiche degli amministratori. Al momento l'iniziativa sembrò «passare», ma pochi giorni dopo in Comune giunse una petizione firmata da quasi tutti i castellinesi i quali sostenevano che la discarica avrebbe arrecato danni irreparabili.

La petizione pervenne anche al prefetto, la comprensorio e al presidente della Regione. Seguì poi un paio di articoli sul settimanale astigiano vicino alla dc che ribadivano le stesse argomentazioni attaccando la Giunta Musso. La replica del bollettino psi di Moncalvo non si fece attendere e la polemica assunse toni accesi. Per molti il problema si era trasferito dal piano tecnico a quello politico, anche se la dc moncalvese ufficialmente rimase in disparte.

a. pe.

Alla "Neirotti,, di Villanova

Operaio morì sul lavoro Dirigente è nello stesso

VILLANOVA — Il presidente del consiglio di amministrazione della società «Neirotti Tubi» di Villanova, Lidio Neirotti, 58 anni, il dirigente della fabbrica, Claudio Neirotti, 30 anni e il capo officina della stessa azienda, Pietro Laffi, 42 anni, sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Asti, imputati di omicidio colposo.

L'imputazione riguarda la morte sul lavoro di un operaio della fabbrica, Donato Mastropietro, 42 anni. La disgrazia avvenne il 18 marzo 1976 nell'interno dello stabilimento che produce profilati e tubi d'acciaio. L'operaio era stato investito da una bobina del peso di 17 q.

Il capo di imputazione nei confronti dei tre dice: «*Avrebbero omesso di installare predisporre attrezzature e dispositivi idonei, durante il prelevamento di una bobina di nastro di acciaio*».

Ad un certo momento la grossa bobina investiva il Mastropietro che riportava ferite molto gravi. Trasportato alle Molinette di Torino cinque giorni dopo l'operaio moriva. Prima le indagini dei carabinieri, successivamente quelle dell'Ispettorato del Lavoro portavano alla denuncia del presidente della società, del dirigente e del capo officina.

E' poi seguita una lunga istruttoria che si è ora conclusa con il rinvio a giudizio dei tre.

v. m.

Un cartello del personale in sciopero

«Non arrabbiatevi se l'ospedale è chiuso»

ASTI — Due grossi cartelli con il pennarello rosso sono stati appesi ai lati della porta d'ingresso dell'ospedale in Viale alla Vittoria. In alto era scritto: «Oggi sciopero» e subito sotto: «Quando leggerai questo cartello non arrabbiarti». Più piccolo, in basso, erano brevemente spiegate le ragioni dell'agitazione che anche ieri ha bloccato l'attività dell'ospedale.

Ma Gemma Massasso, coltivatrice diretta della frazione Repergo di Isola d'Asti, le spiegazioni non le ha lette. «*Mi è bastato vedere la scritta oggi sciopero* — ha commentato amaramente — *dovevo entrare a prenotarmi per i massaggi e prendere l'esito delle analisi per una paresente. Ho fatto il viaggio in corriera e adesso torno a casa senza aver concluso niente. Altro che arrabbiarmi!*».

Gli oltre settecento dipendenti paramedici dell'ospedale hanno aderito per la seconda volta nella settimana (un altro sciopero analogo si era svolto lunedì) allo sciopero di 24 ore indetto dalla federazione lavoratori ospedalieri.

L'attività dell'ospedale si è ridotta al funzionamento pronto soccorso e delle terapie urgenti. Allo sciopero ha aderito circa il 97 per cento del personale paramedico. Una delegazione di scioperanti è partita in pullman per Torino dove parteciperà alla manifestazione regionale della categoria.

s. m.

QUESTO E' IL MOMENTO DI PRENOTARE UNA CARAVAN

RAPHAEL 203

optimus

m 4,64, posti 5 + 3
IVA IMMATRICOLAZIONE
VERANDA CHIUSA
FRIGORIFERO
«ELECTROLUX» 65 lt
trivalente
RAPHAEL 0.203

L. 3.900.000 anziché 4.340.000

Conc. Roller di Fassone C. - Loc. Valtorta Asti, tel. 0141 51.011

Aperto festivi - Chiuso il martedì

e altri modelli...

NOTIZIE SPORTIVE

Galletti più forti con l'ex centrocampista del Padova

C'è un Rossi anche per l'Asti

Marco Rossi

ASTI — Cuccia aveva ripetutamente indicato nella mancanza di un uomo a centrocampo la grado di dare penetrazione alla manovra e offrire qualche suggerimento efficace alle punte la maggiore carenza dell'Asti. I «galletti» infatti giocano con buona volontà in fase di costruzione, ma poi denunciano limiti preoccupanti al momento di dare sbocchi offensivi all'azione.

La società si è impegnata a fondo nel tentativo di assicurarsi qualche buon elemento con cui venire incontro alle esigenze del tecnico. Dopo l'insuccesso di Proietti e di Lo Manno è arrivato ora Rossi, un centrocampista quotato che almeno sulla carta dovrebbe risolvere gran parte dei problemi dei «galletti».

Rossi è un regista di stampo classico, abituato a giocare appena avanti alla difesa e a fungere da perno per la manovra dei compagni di squadra, distribuendo i palloni sulla base di una visione di gioco sufficientemente ispirata. Non molto atante, ma dotato di ottima tecnica individuale e di un senso tattico che gli permette di farsi trovare al posto giusto per deltare il passaggio e aprire la manovra, l'ex del Padova pratica un gioco ordinato, frutto anche di una notevole esperienza. Proprio quel che mancava ad una formazione che Cuccia ha preparato atleticamente alla perfezione, ma che difetta di fantasia e di misura nella tre quarti di campo avversaria.

Rossi ha esordito in casacca biancorossa nella partitella di allenamento contro il Quartodie, finita 2-2, mettendo subito in mostra il piglio del regista ed il passo già sufficientemente rodato. «*Sono andato meglio di quanto io stesso mi aspettassi* — ha dichiarato, commentando la sua prova —. *Negli ultimi tempi mi sono sempre allenato da solo, ma penso proprio che recupererò rapidamente il ritmo delle gare ufficiali*».

Trentasei partite consecutive l'anno scorso nel Padova testimoniano di una notevole continuità di rendimento. Rossi era ancora nei piani dell'allenatore Pivatelli, ma la società non ha voluto accollarsi l'onere del suo acquisto da Venezia ed il centrocampista, che non voleva più giocare molto lontano da casa, ha accettato di buon grado di trasferirsi ad Asti, anche se doveva militare in serie inferiore.

«*La D non è certo una novità per me dato che all'inizio della carriera ho giocato nel Casale e nel Rapallo* — dice Rossi — *E' una serie dura, in cui è difficile emergere. Ho visto l'Asti nel derby e mi è sembrata una buona squadra, con qualche elemento ben dotato. Mi dicono che i soldi problemi siano a metà campo e mi auguro di essere utile*».

L'allenatore Cuccia sembra abbastanza soddisfatto, ma preferisce essere cauto: «*Il passato di Rossi è una garanzia e anche nell'allenamento contro il Quartodie mi ha fatto un'ottima impressione, nonostante non sia ancora molto allenato*».

d. q.

Stabilito dall'allievo Walter Rabino

Record dei 1500 metri nelle gare provinciali

ASTI — *Un record provinciale, il secondo dopo quello ottenuto da Filippo Tognetti nei 5000 metri, ha dato rilievo tecnico alle gare di chiusura dei campionati di atletica leggera che si sono disputati sulle nuove pedane del campo sportivo scolastico e che hanno visto il dominio complessivo degli atleti della Vittorio Alfieri, unica società presente in tutte le specialità.*

Protagonista dell'impresa è stato Walter Rabino, che sui 3000 metri riservati agli allievi ha fatto fermare i cronometri sul 4'13"2, nettamente meglio del precedente limite di 4'15"" ottenuto dal rappresentante della Fado stesso.

Anche nelle altre gare di fondo si sono avuti risultati di buona levatura, a conferma del fatto che il podismo amatoriale è diventato un serbatoio validissimo anche per la specialità su pista. Nella gara dei 3000 ragazzi, che si disputava per la prima volta, duello tra due protagonisti delle corse su strada Arena e Cipolla.

La vittoria è andata al rappresentante della Podistica Asti in tempo di 10'11" davanti a tre atleti della Vittorio Alfieri: Cipolla (10'13"3), Gola (10'52"3) e Nattini (11'40"3). Nei 10.000 metri un altro atleta della Podistica, Musso, al primo posto in 33'07"8, davanti a Ferrandes (33'32"5) e Giaglione (35'09"5).

Nei 3000 riservati agli allievi successo di Moro in 10'41"3. Nei metri il primo posto è andato a Ruggero in 4'2"3, davanti a Buono, a cui non è bastato il record personale di 4'27"8. Nei metri una buona partenza e un'ottima progressione sono valse il successo a Walter Fassio in 11"5, davanti a Cattaneo 11"6 e Bocchio 11"8.

Nella riservata agli allievi il promettente Vincenzo Iacocca ottenuto vittoria e record personale con un buon 12"... Nel giro di pista titolo a Bocchio in 55"5, nei 110 ostacoli vittoria di Amerio davanti al sempre valido Fracchia.

Anche nei concorsi si sono avute nel complesso buone prestazioni e qualche misura di rilievo. Nel salto in alto Omedè ha preceduto Antonio Iacocca con la stessa misura di 1,85, grazie un minor numero di errori; terzo Carbecoglio con 1,60. Nel lungo vittoria di Omedè con un balzo di 6,41, nettamente davanti a Stati con 6 metri e Iacocca.

Nel lancio del disco con un lancio di sotto i metri (38,20) davanti a Iacocca (37,22) e Colasuonno (36,68) e nel peso con 12,43, con soli quattro centimetri di vantaggio su Graziano.

Nelle gare femminili vittoria della Iuri nell'alto con 1 metro e 45 e della Picco tra le allieve con 1,35. Nel 400 metri prima la cadetta Calleganì con un buon 1'05"1. Nel 1500 Silvana Monticone 5'40"8 ha confermato la sua buona attitudine alle prove di pista (r. s.).

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Maria Federica Rampone

ASTI — Oggi si inaugura al Salone della Provincia una esposizione di incisioni e sculture della torinese Cornelia Ferraris. L'artista ha al suo attivo molte mostre personali e collettive; per volte è stata presente alla Biennale di Venezia. Sue lavori in numerose collezioni private e pubbliche, due acquistati sono esposte nella Pinacoteca Civica di Asti.

Già nel '61 il celebre critico Emilio Zanzi così scriveva di lei: «Acquafortista, in Ferraris annota e traduce, colla sicurezza che le dà la sua matura penna, la grazie bizzarra di un fiore, il trapelo di un ciabattino... figure di uomini istanti al più umile lavoro». Le opere che vengono presentate in questa mostra sono frutto di lunghi viaggi e soggiorni in Estremo Oriente.

★ Si inaugura questa sera, alle ore 18, presso la galleria d'arte moderna «La Giostra», di via Verde 34, la mostra commemorativa del pittore Giuseppe Olivero noto con lo pseudonimo di Joselito.

A due anni dalla morte, la «Giostra» ripropone le opere di Joselito, le scene di vita paesana, di semplicità. Vita e modi che può sembrare a volte quasi grottesco, caricaturale, ma che rivela il grande amore per questo portava sua terra e alle tradizioni ad essa legate.

★ La galleria «Acquario Lis Hotel», via Fratelli Rosselli 10, presenta da domani una personale dedicata a Sergio Saccomandi. La mostra si intitola «Pittura - Teatro», con evidente riferimento al legame fra queste arti che ha compiuto coraggiosamente l'opera di Saccomandi, insegnante di figura presso il Liceo Artistico di Torino.

★ Si è inaugurata ieri, presso la galleria Penelope di corso Alfieri 265, la mostra collettiva di pittori piemontesi «tra informale e figurativo». Sono esposti alle tempere di Asme, Bucchini, Cordero, Esmili, Martinengo, Pistorio, Ruggeri, Saroni, Soffientino, Verdiani.

★ Continua, alla galleria «La Fornace», di via Ospedale 16, la personale del pittore Guido Bartolo, artista dallo stile raffinato, Bertolo si propone, nelle sue tele, di ricercare il mondo perduto dell'infanzia.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Pretty Baby
Politeama: Pari e dispari

Temperatura ieri ad Asti

massima 10
minima 5

Umidità media 85% Temperatura il 3 novembre dello scorso anno (ore 10 il sole sorge alle 7,11 e tramonta alle 17,17. Luna nuova. Vento da Nord-Ovest. Pioggia mm zero.
Le previsioni su tutta la provincia cielo prevalentemente sereno visibilità ridotta per foschie estesa a pianura, venti deboli temperatura senza variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri ad Canelli (7, 5) Moncalvo (6, 5); Nizza (7, 5)

Sabbiadoro: Marriage di Ugo Tognazzi
Splendor: L'immigrante ha un lungo
Teatro Alfieri: L'albero degli zoccoli
Vittoria: Eutanasia di un amore
CANELLI
Balbo: Amore, morbo e furore.
Ragna d'Oro: Lo chiamavano Bulldozer
MONCALVO
Nuovo: Supersexmarket
NIZZA MONFERRATO
Aurora: Crazy Horse
Lux: Squadra antidroga
Sociale: Lo chiamavano Bulldozer
Verdi: Quando c'era lui caro lui
SAN DAMIANO
Lux: per l'operatore Marx
Splendor: L'uomo ragno
VILLANOVA
Comunale: Samona e Delila

FARMACIE DI TURNO

Asti Barbaglia p. San Secondo 12
Canelli: Gallo, p.
Moncalvo: Anfossi, via XX Settembre 1
Nizza: Bianco, viale dei Partigiani

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.

La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scegliere quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti, a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.

Secondo le difficoltà e esigenze alla clientela di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con le Finanziarie convenzionate di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di rateazioni Sava, c'è il prestito a tasso agevolato Savadelcredito, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.

Merito, sul prezzo la Beta Berlina può assumere la vostra auto. Questo è il modo più vicino per ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così, vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. E una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi risparmiare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.

Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel risolvere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.
Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano IVA, trasporto, immatricolazione compresi.
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500
Beta Berlina 1600 L. 7.428.100.
Beta Berlina 2000 L. 7.965.500.
(salvo variazioni della casa).
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica.
Per maggiori ogni ripartizione dell'importo è una semplice firma.

LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

ASTI
• PORCELLANA F.LLI S.a.s.

ASTI
• TESTA MARIO S.a.s.

La classe Lancia. Non è solo questione di classe. È questione di

Lancia

NOTIZIE SPORTIVE

Domani l'Alessandria tenterà di scavalcare i cugini casalesi

Derby del sorpasso?

I grigi sperano finalmente nel «risveglio» dell'unico loro goleador, Alessandro Ferraris

Lo Juniorcasale si presenterà senza Vincenzi, che è squalificato fino all'otto novembre

ALESSANDRIA — I grigi stanno ultimando la preparazione in vista del derby con lo Juniorcasale, che dovrebbe richiamare numeroso pubblico.

Per il momento, tuttavia, questa trentanovesima sfida fra le due formazioni non pare suscitare eccessivi entusiasmi. L'Alessandria, con la battuta di arresto piuttosto pesante di Forlì, ha denunciato i limiti che la contraddistinguono e che caratterizzano la campagna acquisti-vendite al risparmio.

Capello nutre fiducia nello spirito di riscossa dei propri atleti, piuttosto a corto di risorse tecniche. «Stiamo allenandoci con particolare puntiglio — dice il mister dell'Alessandria — per giungere alla partita di domenica in buona forma. L'ambiente è convinto che la Juniorcasale dovrà stare molto attento alla spinta psicologica che tutta la squadra avrà».

Quanto al tifosi è ipotizzabile un afflusso considerevole. Tuttavia gli sportivi non nascondono perplessità riguardo al potenziamento autunnale di una formazione che pure aveva evidenziato lacune fin da agosto.

L'anno passato, con una grande prova di orgoglio, Colombo e compagni ferirarono i nerostellati al «Moccagatta» grazie ad una rete del rimpianto Vagheggi. Domani le possibilità restano affidate all'unica vera punta di cui dispone l'Alessandria, Alessandro Ferraris 2 da quanto da tempo, dopo il ruolo di rete in precampionato e «Coppa Italia».

Il cammino per l'ala è oltremodo ostacolato, tenendo presente che sarà sottoposto ad una marcatura stretta, senza compagni in grado di alleggerirgli da validi spalla.

Intanto prosegue la ricerca di un terzino da parte del presidente Casalbo. Contatti sono in corso con una società toscana (Pisa o Lucchese) per addivenire, in tempi brevi, ad una soluzione.

r. g.

Attesi per i gol di Ferraris

Vincenzi non sarà in panchina

CASALE MONFERRATO — *Lo Juniorcasale si appresta ad affrontare domenica una delle prove tecnicamente e psicologicamente più ardue del campionato: il derby con l'Alessandria. La squadra casalese si presenterà alla difficile prova senza la sua guida tecnica: la Lega infatti ha colpito con i suoi fulmini, grazie al duro rapporto compilato dall'insufficiente arbitro della partita di domenica scorsa a Spezia, l'allenatore Vincenzi, squalificato per la prima volta nella sua lunga carriera di tecnico, nel corso della quale non aveva mai ricevuto neppure una semplice ammonizione.*

Ci voleva tutta l'insipienza dell'arbitro Arnaiotti per giungere a tanto. Sulla panchina nerostellata siederà l'allenatore in seconda Recrachon, delle cui capacità tecniche non ci è da dubitare.

Intanto Vincenzi, nel corso degli allenamenti settimanali, ha curato la preparazione della squadra e ha dichiarato apertamente che per la gara di Alessandria non adotterà «alcuna alchimia».

L'allenatore ha appunto che «si tratta di una gara come un'altra», ma nel frattempo sta studiando tutte le misure che ritiene necessarie.

Con il successo casalingo sullo Spezia, lo Juniorcasale ha scavalcato in classifica l'Alessandria duramente sconfitta in quel di Forlì. I grigi tenteranno prontamente di riscattarsi dinanzi agli occhi dei propri sostenitori e proprio per questo legittimo desiderio sono più pericolosi che mai.

I casalesi patiranno presumibilmente a consentire il pareggio che consentirebbe di mantenere inalterato il vantaggio in classifica sui «cugini». Un'eventuale sconfitta dei monferrini permetterebbe invece agli alessandrini di scavalcarli a loro volta in classifica, mentre una vittoria dei nerostellati porterebbe a tre le lunghezze di vantaggio per gli uomini di Vincenzi.

m. v.

Nel campionato di Terza Categoria

Valmadonna a gonfie vele

ALESSANDRIA — Superando agevolmente per 3 a 0 la Masiese a Valmadonna calerà la ottenuto la quinta vittoria consecutiva nel campionato provinciale di Terza Categoria.

I ragazzi di Dameri, in virtù di una solida organizzazione tattica, hanno così dimostrato senza dubbio alcuno, di essere un complesso in grado di mirare alla promozione.

Dopo una stagione di assestamento, gli intraprendenti dirigenti del sobborgo sono riusciti ad allestire una squadra con i fiocchi che vanta nelle proprie file atleti di discreti trascorsi tecnici.

Formata dai Valentinati, Sordo jr, Asca Vallet Fortunio, Greppi, Massaro, Silingardi ha messo in mostra gli elementi di maggior spicco del Valmadonna consolidando, alla vigilia del campionato, come una formazione-sorpresa.

Nonostante la qualificata concorrenza nel girone A di compagini che hanno speso parecchio per puntare al passaggio di categoria, quali Lobbi, Pavera, Fulvius, Sale, i blu arrampicati sono subito partiti di gran carriera.

Il pubblico che di domenica in domenica ci segue — afferma il presidente-segretario — è uomo di fede che ci sostiene e non è sempre così la speranza che la fortuna ci sia favorevole.

Domenica scorso il Valmadonna ha schierato: Berta, Baccalario, Foddai Ignazio, Foddai Giovanni, Campisi, Viarisi, Pertuino, Franco, Amerio, Sordo, Ravera, Pertuino Francesco.

Completano l'organico Franchino, Attico, Zivian, Sordo M., Daniele, Massaro, Rino, Sordo G., Quattrocchio, Varcalizzo, Morcellini e Greppi.

r. g.

Al campo Ruffini di Torino

L'Acqui anticipa oggi contro il Bacigalupo

ACQUI TERME — *Secondi in classifica generale una lunghezza dalla capolista Cuneo, i bianchi termali anticipano oggi pomeriggio l'incontro dell'ottava giornata di campionato scendendo al campo «Ruffini» di Torino per affrontare il Bacigalupo.*

Un avversario ostico, estremamente pericoloso tra le mura amiche. I torinesi ci aspettano al varco — ammette con un pizzico di preoccupazione Mister Fucile — speriamo in un risultato utile.

Saranno ancora assenti Astrua, in via di completo ristabilimento e Ferraro. Mancherà anche il terzino Vespi, bloccato ad Udine dal servizio militare. Giovedì pomeriggio i bianchi hanno sostenuto un seduta di allenamento.

«Mi sembra che l'ambiente sia molto sereno — dichiara capitan Puglio — e quindi tutto lascia pensare ad una buona prestazione. Credo che le cose vadano per il meglio, soprattutto dopo la risoluzione del caso Grillo».

L'allenatore dei termali, in vista dello scontro con il Bacigalupo, ha convocato i portieri Rabino e Brunetto, Turchino, Petrangelo, Pugno, Mora Marmo, De Petris, Trichero, Grillo, Di Matto, Giuliano e Mastrosa.

«L'Acqui edizione 1978-79 è una squadra di giovani capaci di reagire a tutte le contraddizioni che possono venire in un campionato», dice Giancarlo Petrangelo, terzino sinistro.

La filosofia e il rituale degli spogliatoi partono ad un processo anche con il Bacigalupo.

g. p.

Casagrande squalificato a vita

TORINO — Il giudice sportivo della Lega dilettanti ha preso i seguenti provvedimenti:

Squalifica a vita a Luciano Casagrande (Audace Boschese) per aver colpito l'arbitro durante la partita Mandrogne-Audace del 15-10.

Ad una giornata ad Asteggiano (Asca Valle); Uderici (Asca); Cavalli (Monteratto); Bisio (Pro Molare); Sordo (Don Bosco); Boscolo (Audace Boschese).

Per i risultati ottenuti

Premiati Tramontana i ciclisti «amatori»

NOVI LIGURE — A chiusura dell'attività amatoriale di ciclismo su strada si è svolta a Tramontana di Prodi Ligure la festa della società ciclistica «Fossati Fidenti Auto noleggio». Si dovevano premiare gli amatori per le presenze e i risultati ottenuti nelle manifestazioni cicloturistiche ed agonistiche e premiare gli appassionati bicicletta aderenti al sodalizio per una gara sociale a cronometro individuale, su un percorso in salita di circa due chilometri.

Il presidente Giovanni Fidenti ha consegnato a Giorgio Palenzona, campione provinciale seniores dell'Enal-Udace, una targa in riconoscimento del titolo conseguito tre diverse prove. Per gli altri una medaglia d'argento della società. Erano presenti i dirigenti del sodalizio «Pietro Possati», che con «Fidenti» collaborano all'organizzazione gare. Hanno rivolto parole di elogio al presidente per l'intensa attività svolta a favore del ciclismo amatoriale e ai protagonisti per la loro passione sportiva che ha anche il significato di propagandare il ciclismo a tutti i livelli.

La cronometro sociale registrato seguente classifica: 1. Giorgio Palenzone (seniori); 2. Franco Ghiotto (veterano); 3. Raniero Casagrande (gentleman); 4. Ugo Grassi (junior); 5 Giovanni Fidenti (veterano); 6 Mario Cassano (gentleman); 7. Giovanni Sanzi (veterano); 8. Antonio Fermanno (gentleman); 9. Federico Barisone (gentleman); 10. Ido Grassi (gentleman); 11. Guido Turri (gentleman).

g. c.

Due nuovi acquisti per la Spinettese

ALESSANDRIA — La Spinettese di Seconda Categoria) ha informato nelle ultime ore l'organico. Sono stati ingaggiati il mediano Mauro Parodi e l'attaccante Giacobbe, entrambi classe 1957 provenienti dall'Acqui. Mauro Parodi debutterà già domani pomeriggio nell'incontro interno di Castelceriolo (inizio ore 14,30).

Per la partita, attesa negli ambienti sportivi spinettesi, per una conferma delle ambizioni di classifica, è assicurato il rientro di Martina infortunatosi

Probabile formazione: Sisto Zerbo Sartori Parodi O., Martinasone, Borgo Borghello, Pisciolo, Parodi M., Maggi.

(r. g.)

Pallacanestro: panorama dei campionati di Promozione

Matteotti riceve l'Arsenal

VALENZA — Dopo due partite di altrettanto sconfortanti in serie D, alle quali è seguita la delusione di non risultare iscritta a tale campionato, il Matteotti Basket si accinge ad iniziare il campionato di Promozione.

Quest'oggi infatti, riceverà «al proprio parquet l'Arsenal di Alessandria nella prima gara della stagione.

La amara delusione del «giallo quo» verificatosi con la Lega è stata ormai superata dalla compagine di Ricchini, anche tutto il complesso avrebbe preferito restare dov'era e fare così una splendida esperienza in campo nazionale.

Con umiltà però, i ragazzi hanno accolto il «degradato» e sono ora concentrati al massimo per aggiudicarsi sul campo il diritto di salire di categoria.

La serietà e le pretese di Ricchini saranno un salutizzatore per ragazzi che possono dare molto di più di quanto offerto finora.

Valido appoggio verrà anche dalla tifoseria, e da quegli appassionati che tanto hanno contrastato all'allenatore della scorsa stagione immeritatamente.

(g. ga.)

Il My Market esordisce a Castellazzo

CASALE — Riprende il cammino del My Market nel campionato di Promozione basket. Infatti questo pomeriggio i monferrini scenderanno in campo a Castellazzo Bormida per la prima partita del campionato unico lo locale squadra.

Quest'anno la compagine è ben organizzata e ha già raggiunto una buona preparazione tecnico-fisica.

Quindi le carenze evidenziate nello scorso campionato non dovrebbero più ripetersi. Se non altro per il lavoro che il nuovo allenatore, Bernardi, ha eseguito due mesi.

Il nuovo coach, esperto di pallacanestro per aver giocato in serie B, nelle della Junior Casale, con molta probabilità darà il suo appoggio non solo alla panchina, ma anche direttamente sul campo inserendosi quando necessario nella formazione.

squadra, inoltre, rientra Davide Pogliano, dopo aver trascorso un anno in prestito al Buzzi di Trino. Dalla cittadina vercellese è anche giunto Mario Vitale, che con Morando e Filiberti due «ex» del Casale di promozione allenatore il secondo rinforzeranno il contingente.

(g. ga.)

Luese ambiziosa ad Asti

LU MONFERRATO — Domani, al via campionato maschile di promozione. La Pro Loco Luese Basket si presenta con intendimenti ambiziosi. Rinnovato l'abbinamento con le Cucine Porzio grazie alla sensibilità dei comm. Porzio, squadra, affidata a Bruno Pastorini, è considerata fra le favorite al successo finale.

L'anno passato i biancoverdi disputarono un magnifico ritorno e terminarono al terzo posto.

Purtroppo, dopo le belle prestazioni offerte contro Centro Sport e Tacchella Acqui, la formazione del presidente Mazzoglio, debutta in campionato con due assenze di rilievo: Ballestrero e Giulio Sacco, i quali, infortunati, non parteciperanno alla contesa, che vedrà la Cucine Porzio Lu impegnata ad Asti contro l'Asiense (inizio ore 9).

Componenti la rosa di prima squadra i seguenti atleti: Sibille, Fabio Franco, Bologna, De Alessi, Savoia, De Bernassutti, Marcello Pringlio, Giulio Marcello, oltre al milite Marchino ed a Ballestrero e Giulio Sacco.

(r. g.)

Il Casale tranquillo col Golden

CASALE — Esordio lungo del Casale Basket nel campionato di Promozione. Riceve infatti, nel pomeriggio, alla palestra «Leardi» la compagine del Golden Asti.

Pelizzari sta cercando di inserire in squadra due ragazzi del settore giovanile, Pollato e Scrivanti, che ben figureranno tra le della compagine per essersi già distinti nella loro categoria.

Quest'anno giocherà anche Prigione, un «anziano» della pallacanestro, di indubbio valore per aver militato in serie Nazionale. Rientrerà Piazza, che per un anno è stato lontano dal parquet per motivi di lavoro.

Un grave handicap sarà l'assenza forzata, si spera per poco tempo, del playmaker Miot, ancora ingessato per una frattura alla gamba.

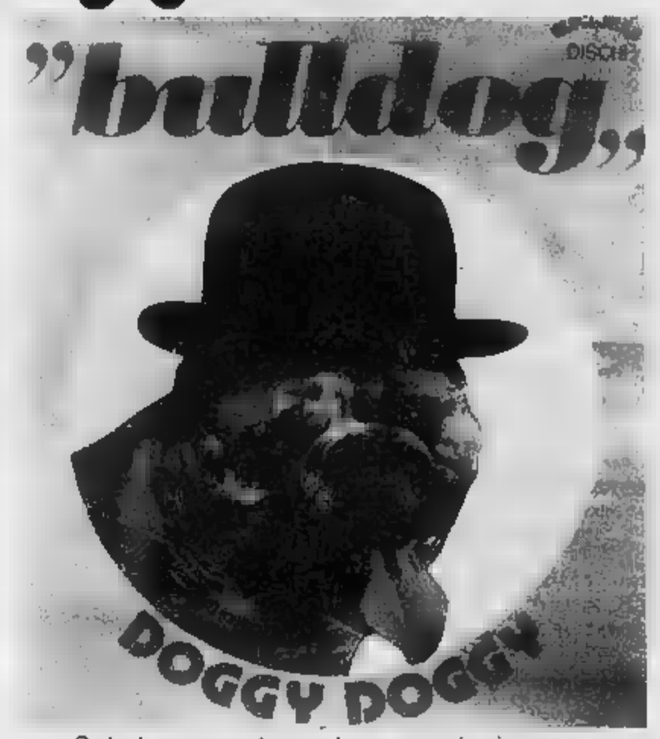
Questa defezione costringerà Scienza, l'allenatore della prima squadra, militante in C, a prendere il posto «play».

Per la gara odierna non dovrebbe esserci nessun timore, il Golden è forte, ma il fattore campo gioca a favore dei casalesi. Pelizzari farà scendere in campo: Scienza, Malnasi, Cacciarini, Carnevale e Belizzari stesso.

(g. ga.)

DIXIE

S.S. ASTI ALBA
Tel. 0141/958.369
ISOLA D'ASTI



Sabato sera domenica pomeriggio e sera
UNO SPETTACOLO DA NON PERDERE

BAUME & MERCIER
GENEVE
AGENTE UFFICIALE
GIOIELLERIA COPPO
VIA DANTE - ALESSANDRIA - TEL. 2927

CAUSA CESSAZIONE ATTIVITA'
VENDIAMO TUTTO A
PREZZI DI REALIZZO
SINO AD ESAURIMENTO MERCE
DAL 6 NOVEMBRE
CHIUSURA IMPROROGABILE 23 DICEMBRE
FABBRICA LAMPADARI
CENTRO LUCE
Spalto Borgoglio 108
(di fronte Palazzetto dello Sport)

SAINT PAUL
Questa sera e
Eccezionali serate di cabaret con
ALBERTO PATRUCCO
prenotatevi
Via Basso, 7 - Novi Ligure - Tel. 0143/75.452
Chiuso il lunedì

FONTI DELLO ZOLFO
Montegioco - Telefono (0131) 875.174
Ristorante - Bar - Danze
Questa sera
l'orchestra del maestro MERLOTTI
Domani sera gara di ballo liscio 4ª serata
orchestra FOLK GARBAGNOLO
Giovedì sera e domenica pomeriggio
PIATTI TIPICI giovedì

Dinamico creativo disposto viaggiare

laureato giurisprudenza, esperienza decennale, rapporti clientela, esamina proposte media grande azienda per direzione ufficio promozione.

Scrivere Casella Postale 44 Acqui Terme

fan
Corso C. Marx, 22
0131/344.165
ALESSANDRIA
(zona Cristo)
sistemi elettronici d'allarme
saet RIVENDITE

SPECIALE ABBIGLIAMENTO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Sfogliando una vecchia enciclopedia piemontese

Moda, una parola magica nei quattro angoli del mondo

Asti. Una graziosa commessa in un negozio frequentato da clientela giovane

ASTI — *«Le foglie cadono, una brezzolina fresca farlera dell'inverno, consiglia alle belle signore di abbandonare l'aria aperta dei campi e correre a cercare il tepore dei loro intimi unbattiti, i piaceri della città. Il primo pensiero è quello di consultare i giornali di moda, di correre dalle sarte più in voga per farsi più belle per le feste invernali».*

Questo il brano di una cronaca sull'abbigliamento riportata da un giornale di Asti che reca la data 5 novembre [illegible]. Sono trascorsi 98 anni e la cronaca di quel tempo è validissima oggi. L'unica cosa che è cambiata è la moda, ma tutto il resto è uguale a decine e decine di anni fa. Soprattutto non è mutato per la donna il suo interesse a cambiar d'abito ad ogni mutar di stagione. Un tempo la parola moda riguardava solo i capricciosi vestiti o i grossi cappellini con le piume al vento: negli ultimi vent'anni si è cominciato ad applicare il termine anche per i abiti maschili.

La titolare di una boutique di Asti ci ha sfogliato alcune grosse pubblicazioni, una sorta di enciclopedia del settore. Moda, questo concetto ricorreva già fin dai tempi dei greci e dei romani. Nell'antichità la moda variava molto lentamente rispetto ai giorni nostri. Dalla moda del Medioevo si è passati a quella rinascimentale, poi al Settecento, Ottocento e Novecento. Oggi c'è una moda per quasi ogni stagione. Le nostre nonne si interessavano della moda a seconda delle loro condizioni finanziarie, oggi esiste anche una moda per le non ricche. *«Basta poco per vestirsi alla moda* — dice la proprietaria della boutique — *se non si vuole acquistare abiti esclusivi delle grandi case di abbigliamento».*

Oggi la moda è un po' alla portata di tutti. Arriva anche in casa attraverso il sistema delle vendite postali: grosse pubblicazioni come volumi con ogni sorta di immagini a colori dei modelli sia maschili che femminili. C'è anche la moda dei giovani e dei giovanissimi, femmine o maschi che siano. Ed è così che molte boutiques vendono anche a prezzi accessibili polarizzando così i dettami della moda.

Il desiderio di bellezza e lo compiacersi nell'adornarsi sono sempre stati virulenti nella donna e anche nell'uomo. Ed è per questo che la cronaca di 98 anni fa scriveva che *«... la moda manda sprazzi di luce come raggi sole fra le nuvole».* Ma non si tratta oggi solo di piccole mode di lavoro e guadagno per migliaia di persone perché in fondo il commercio dei tessuti e l'industria dell'abbigliamento sono anche sorgente di prosperità.

v. m.

Nella pelletteria si parla francese

ASTI — Nella pelletteria, nonostante l'affermarsi di qualche nome italiano come Giorgio Armani, si parla ancora francese: Balmain, Cristian Dior, Yves Saint Laurent continuano a piazzare borse, ombrelli e cinture nei cinque continenti grazie ad una rodata organizzazione di vendita che non ha eguali.

Sarà il fascino della cadenza francese o il richiamo della raffinatezza della «ville lumière» da sempre dittatrice del gusto, ma ormai le eleganti acquirenti delle boutique esigono solo più oggetti firmati da loro.

«Le clienti hanno gusti precisi e già ben indirizzati — spiega Lidia Laveroni, titolare di un negozio del centro — *sono soprattutto le più giovani che condizionano la moda di borse e borsette e impongono le loro scelte alla mezza età».*

Infatti gli ultimi indirizzi delle sfilate di Pitti indicano colori chiari, neutri per le piccole borse da portare sotto il cappotto per riporre sigarette e portafoglio e da abbinare con una borsa grande, pratica per tenervi gli oggetti più ingombranti.

fd. q.

Mentre l'inverno è alle porte

Anche gli astigiani amano le pellicce

ASTI — Le organizzazioni degli ecologisti tuonano a gran voce, a loro favore è sceso in campo anche Brigitte Bardot ma sembra proprio che per foche, castori e [illegible] i tempi duri continueranno.

Le pellicce che fino a pochi anni fa costituivano un capo di abbigliamento elitario e riservato solo in occasioni particolari, si stanno infatti diffondendo sempre più. L'epoca della pelliccia usata solo fuori per la serata a teatro e per la cena elegante, è definitivamente tramontata e oggi è diventata un capo pratico e adatto ad ogni occasione. Forse la moda ha dato una mano solo agli animali che hanno la fortuna di essere maculati; le loro pelli sono infatti ritenute un po' troppo [illegible] e i creatori preferiscono colori più delicati e meno appariscenti.

Ormai l'inverno è alle porte e i laboratori di pellicceria si affannano per non trovarsi impreparati all'arrivo dei primi freddi. Le pelli di animali dai paesi stranieri, provenienti dai Paesi più lontani, si trasformano in eleganti giacconi e cappotti.

«L'età della nostra clientela — dice Borelli, titolare di una delle più vecchie pellicce — *è in forte abbassamento. Abbandonato i modelli e pelli tradizionali. Per questo negli ultimi anni la moda è cambiata molto velocemente. Non più pelo rigido e rasato ma lungo e morbido, con lavorazione inclinata. C'è un ritorno al castoro ed al castorino».*

Se la clientela cambia, i creatori non perdono certo il passo. La lotta per la nuova stagione si presenta ricchissima di novità tutti da contrastare a rinnovare intari guardaroba: alcuni bottoni [illegible] ganci e lacciuoli, colli ad anello, maniche più basse ed ampie, giacconi a sette ottavi adatti alla vita pratica e ai soggiorni in montagna. Per chi è stanco delle tinte tradizionali continua e si consolida la moda di trattare le pelli con colori raffinati e imprevedibili. Tortora, albicocca, «muri di Roma».

Gli artigiani italiani sono forse i migliori del mondo nella concia e nella preparazione delle pelli e arrivano creatori dagli Stati Uniti e dal Giappone per copiare idee e modelli. La fantasia sembra non avere più limiti: si può prendere una pelliccia e rovesciandola scoprire di possedere un elegante impermeabile, o trovare un giaccone sfoderato che all'interno porta la stessa pelle dell'animale.

«I capi in feltro sono alla portata quasi tutti — afferma sicura il pellicciaio — *per chi si accontenta e non chiede un modello particolarmente sofisticato con una spesa ragionevole può ottenere già una pelliccia bella ed elegante».*

A sentire però i prezzi sorge qualche dubbio legittimo. Il pellicciaio parla di compatti di rarissime pellicce di pantera che costano 20 milioni ma aggiunge che «pur troppo non sono molto richieste».

d. q.

Otto aziende creano la moda nell'Astigiano

ASTI — Nell'industria dell'abbigliamento le imprese in provincia di Asti sono 8 per un totale di 1063 addetti. La maggior parte degli addetti sono donne e l'80 per cento è specializzata. Le industrie sono ad Asti (confezioni articoli in colore vestiti, pantaloni), San Damiano (pantaloni e giacche), Moncalvo (maglieria e camiceria) e Cocconato (confezioni in pelle).

Dove acquistano le materie prime? Ecco una statistica dell'Unione Industriale: il 63 per cento delle materie prime le otto industrie l'acquistano in Italia settentrionale: il 24 per cento in Piemonte (esclusa Asti) e il 17 per cento all'estero (solo 3,5 per cento dai paesi della Cee).

Solo due aziende hanno in programma ulteriori innovazioni nell'interno dello stabilimento mentre nessuna impresa prevede aumenti dell'occupazione. Una sola azienda prevede per il momento la conquista di nuovi sbocchi.

(r. m.)

Cosa preferiscono indossare i giovanissimi di Asti

Ti piace vestire come Travolta?

Asti. I "teen-agers" del capoluogo monferrino amano l'abbigliamento "casuale"

ASTI — Secondo Raffaella, che lavora in un negozio di abbigliamento per giovanissimi, il ragazzo-tipo per una serata in discoteca deve (possibilmente) assomigliare a John Travolta ed essere vestito con pantaloni in velluto [illegible] a [illegible] camicia non troppo vistosa a colletto «scappato» ovvero con punte corte ed arrotondate), maglione ampio o giacca bordata e rinforzata da guarnizioni in pelle, ai piedi stivaletti a piacere.

Questa è l'immagine del «teen-ager» (o gli si fa per l'autunno-inverno 1978. Mixati da parte i jeans per tutte le stagioni la moda dedicata ai giovani si indirizza verso un «casual» rivisitato che punta sui tessuti e disegni classici aggiornati nei particolari e nel taglio.

I calzoni sono quelli a cosle «francesi», stretti e lunghe intervallate le camicie senza «sahariane» sono in flanella o lana grezza con quadretti [illegible]esi, a righe o in tinta unita di colore sfumato. *«Un grande spazio è lasciato alla maglia* — dice [illegible], impegnata nell'allestimento di una vetrina — *"pull" con tasche, gilet comodi e "cardigans" guarniti di bottoni in cuoio. Per le ragazze in particolare vanno molto le tute ampie e le "salopettes" con bottoni e bretelline».*

Per i ragazzi al di sotto dei vent'anni il cappotto è ormai un capo in più: lo si accetta solo se color «cammello» o blu, ma con baveri sfuggenti. Altrimenti giaccone, in velluto, fustagno, «crosta», chiuso con asole appllonte o da cerniere, foderato di pelliccia più o meno sintetica e adattabile grazie a cordicelle tipo giacca a vento.

«Si usa molto l'impermeabile tipo "spalvarino" dell'800 o alla Humphrey Bogart, meglio doubie-face — aggiunge Costantino, uno dei pionieri dell'abbigliamento "giovane" ad Asti — *c'è poi il "piumone" (tipo trapunta della nonna) e, in campo femminile, si [illegible] "sacchino" ed il fustagno rivoluzionato, ultimo grido».*

Questo settore della moda è un pianeta a parte, ma è regolato da leggi ferree imposte dagli acquirenti, quanto mai critici. Il marchio di fabbrica famoso ha sempre una certa importanza ma deve essere costantemente all'altezza dei gusti (piuttosto mutevoli) della clientela.

«La moda non va accettata ad occhi chiusi — dicono Nino e Gianni — *i prezzi dell'abbigliamento oggi sono piuttosto alti ed è preferibile [illegible] certi modelli attuali, [illegible] non troppo stravaganti per evitare il rischio di dover cambiare guardaroba una volta all'anno».*

«Essere alla moda è importante — dichiara Renata — *inoltre il modo di vestire in voga adesso è contemporaneamente pratico e gradevole. Sinceramente sento di essere a mio agio vestita così e penso anche di stare abbastanza bene. In fondo non c'è nulla di male a compiacersi un [illegible] della propria immagine».*

v. cor.

Una gran festa con acconciatori

ASTI — La moda non è solo per l'abbigliamento, ma anche per l'acconciatura. La scuola Acconciatori Astigiani con il patrocinio della Camera di Commercio organizza per il 12 novembre (ore 15) nel salone delle manifestazioni della Camera di Commercio una «sfilata» di acconciatura femminile e maschile.

Questo il programma: ore 15 la manifestazione sarà aperta dalle majorettes sanrocchesi; ore 16 inizio dei lavori con presentazione di varie acconciature femminili e maschili da parte degli acconciatori astigiani e della provincia; ore 17 Mario Audello presenterà le nuove pettinature da sera e il trucco «Her Life». Ore 18,30 gran finale.

(r. m.)

Questa non è una Discoteca è

GAY

Scarpe Jeanseria, Casuals, e poi...

l'USATO

e prossimamente... in questo negozio

Abbigliamento UOMO

P.zza Statuto ASTI

Le Calzature

ELLEGI *hanno preso «piede»*

C. Libertà 12 **CANELLI**

U2 boutique

presenta le collezioni di

- **baila** dei mattioli
- Jenny
- byblos
- KITCH
- CERRUTI
- Ermenegildo Zegna
- TYKO'S
- MONTEDORO

boutique
Piazza Garibaldi 54,
Monf.
Tel. 726.714

alta moda

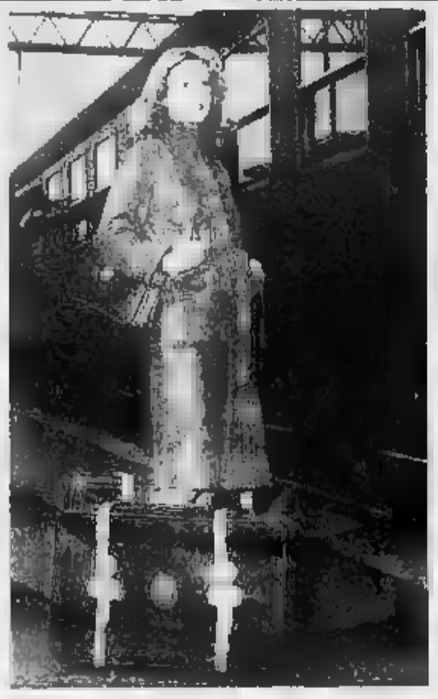
Jenna Ricci

ALESSANDRIA
(0131) 60822

VIA DANTE

Le proposte di Trussardi da

Laveroni



ASTI
Corso Dante 7
tel. 0141/54.697

pellicceria

borelli

atelier in Corso Dante 20/A, tel. 0141/53905 - **ASTI**

SPECIALE ARREDAMENTO

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Gli astigiani lo amano davvero?

Il fascino discreto di un tappeto prezioso

Asti. Oltre ai tappeti c'è molta richiesta di vasellame antico

ASTI — Si racconta che anticamente le tribù caucasiche e persiane stendessero i tappeti appena tessuti sulle strade perchè uomini ed animali li calpestassero: le straordinarie qualità delle fibre vegetali usate per la colorazione facevano sì che non solo non venissero rovinati da questo singolare collaudo ma che acquistassero nuova luminosità e gradazioni tonali ancora più affascinanti. Le leggende attorno alla fabbricazione dei tappeti sono numerosissime e lo si spiega se si tien conto che trovare autentici tappeti antichi è ormai diventato quasi impossibile.

Le tribù nomadi del Turkestan e del Caucaso, depositarie dei segreti antichissimi di un artigianato che nella paziente fatica di migliaia di artefici sconosciuti sfiorava l'arte, sono estinte, annullate dalla arrogante prosaicità della civiltà delle macchine. Chi cerca oggi un tappeto deve malinconicamente ripiegare sulle imitazioni che un artigianato ormai ripetitivo, al punto di precipitare nell'anonimato della catena di montaggio, produce in Paesi talora lontanissimi da quelli in cui si è sviluppata una tradizione millenaria.

Oggi i tappeti arrivano dalla Romania, dalla Bulgaria, dal Pakistan, e dall'India. L'annodatura è identica a quella degli originali, i motivi ornamentali seguono lo stesso fitto ordito geometrico caro alle tribù del Caucaso o le fantasie floreali che popolavano i sogni degli abitatori dei deserti attigui della Persia: ma il motivo è ripetuto in modo freddo, con la ridondanza di chi compie un gesto meccanico.

La qualità dell'artigianato era invece proprio nell'apparente errore, nell'irregolarità e asimmetria dell'ordito che rendeva ogni tappeto irripetibile, unico. Il rosso cupo del Bukhara, le particolari intonazioni dei Samarcanda che lasciavano pendere i tradizionali ciuffettini, i disegni stilizzati di uccelli e di piccoli animali che affollavano i vivaci giardini tessuti nei Kirman sono quindi destinati solo più a collezionisti danarosi.

«Spesso il cliente di tappeti non è educato ad apprezzare il vero pezzo autentico — lamenta Renzo Trigiuoli, arredatore — Storce il naso di fronte all'aspetto dimesso di un Anatolia centenario, pieno di smagliature e liso dal tempo, e poi si lascia ingannare dalla lucentezza di un falso fabbricato in Bulgaria».

Gli esperti suggeriscono di essere molto cauti prima di un acquisto e di diffidare di chi non è certificati di provenienza molto vaghi. «Non basta che ci specifichi genericamente che il tappeto viene dall'Oriente — continua Trigiuoli — è fondamentale l'indicazione della precisa località geografica. E' solo il tappeto autentico che nel tempo aumenta di valore. Piuttosto che un tappeto imitato è meglio la moquette».

Chi ama il vero tappeto non accetterà mai di cambiare i colori smitizzanti del tempo che talora addirittura li ha trasformati con la luce viva delle tinte sintetiche e del rayon.

«Il vero intenditore il tappeto non lo stende a terra ma lo appende — conferma Trigiuoli — raccontano che ucciso non basta una vita per scoprire tutte le bellezze».

d. q.

Arrivano i premi per gli artigiani

ASTI — All'Associazione Artigiani domenica 5 novembre (ore 10) presso la Camera di Commercio di Asti si terrà la cerimonia di premiazione dell'Anzianità Artigiana. Alla manifestazione che premierà l'anzianità di lavoro e la continuità aziendale saranno presenti i dirigenti nazionali e regionali dell'artigianato. Saranno premiati 150 artigiani dei settori abbigliamento, areficeri... e pelletteria.

(r. m.)

Così si può riscoprire una civiltà contadina

Quando gli ospiti sono nella tavernetta

Asti. Molti negozi espongono cose raffinate e «contadinerie»

ASTI — Fino a poco tempo fa gli ospiti, specie se di riguardo, li si riceveva nella «sala» dove faceva bella mostra il mobilio «buono». Oltre al buffet e al repertorio soprammobili vi erano quasi sempre il sofà, le poltrone e il tavolo lungo: quello dei pranzi tradizionali di Natale, pasqua e Capodanno.

Poi la moda e l'evoluzione del gusto ha fatto, almeno in parte, trasmutare l'uso della «stanza bella» generalmente poco utilizzata e riservata agli avvenimenti importanti. Oggi un nuovo locale ha in molti casi soppiantato la funzione della sala, la tavernetta.

Sull'onda del recupero della cosiddetta civiltà contadina la tavernetta tende a riprodurre aspetti e caratteristiche degli ambienti rustici. Logicamente la migliore tavernetta è quella «naturale» cioè ricavata da una vera cantina di casa di campagna. La tradizione e la ragion costruttiva con la quale venivano realizzate le cascine specie quelle delle nostre zone, riservavano alla cantina un posto di primo piano. Le regole erano precise, del resto già dettate da noti architetti quali il Palladio che nel XVI secolo nel suo trattato sull'architettura scriveva: «Le cantine siano da fare sottoterra, ben chiuse, lontane da ogni strepito, da ogni rumore e fetore e devono avere luce da levante perciocchè, prendendola da altra parte il sole potrebbe riscaldare il vino e farlo diventar debole e guasto».

Queste stesse semplici ma essenziali caratteristiche dovrebbero essere, ma che però non succede, anche nelle nuove costruzioni. Trasformare una cantina in tavernetta è relativamente facile. Molti consigliano infatti di cambiare il meno possibile aggiungendo esclusivamente i pezzi essenziali: tavolo, sedia e panche. Un'avvertenza importante e comunque quella di mantenere sempre separato un angolo o meglio un piccolo locale per la conservazione e l'invecchiamento del vino meglio se si ha a disposizione il provvidenziale «infernotto» scavato nel tufo.

Non tutti però possiedono e possono permettersi una casa in campagna ma questo non deve frenare chi intende realizzare la propria tavernetta. Anche nello scantinato nella casa di città o in un angolo dell'alloggio si può infatti realizzare, con poca spesa e buon gusto, uno spazio rustico dedicato al vino.

In vendita presso quasi tutti i negozi di mobili (alcuni anzi si sono specializzati proprio in questo settore) sono infatti numerosissimi tipi di mobili di stile campagnolo. Naturalmente le scelte sono affidate al gusto personale di ciascuno ricordando però di seguire alcune caratteristiche tecniche che vanno rispettate.

Ad esempio la scaffalatura per appoggiare le bottiglie dovrà essere sia a ripiani per i vini che vanno conservati «in piedi» che a «cantinetta» in commercio ve ne sono anche di componibili per quelle bottiglie da tenere «coricate» o inclinate.

s. m.

Un arredamento fatto in casa

ASTI — Di questi tempi tutto è all'insegna del «fai da te» anche nel settore dell'arredamento si è arrivati a proporre soluzioni per il cosiddetto «Bricolage».

Alcune ditte di mobili componibili a richiesta vendono infatti i propri modelli smontati allegando tutti gli accessori per poterli più o meno comodamente rimontare a casa propria.

Il risparmio, a seconda dei modelli, arriva anche al trenta per cento del costo dei mobili normali e la pubblicità assicura che farsi il mobile in casa è facile «bere un bicchier d'acqua».

(r. m.)

Ricerca dei "beni-rifugio,, molte volte inavvicinabili

Alla signora piace il "Luigi,, ma costa troppo acquistarlo

Asti. All'interno di un negozio del centro che vende pezzi d'antiquariato

ASTI — Nei primi anni del secolo Guido Gozzano, durante i suoi soggiorni in Spagna, visitando la «bellezza riposata dei solai» si imbatteva in cantieri dell'impero e stampe antiche dimenticati fra la polvere. Oggi solai, tinelli, persino cucine di ville e cascine sono mete dei pellegrinaggi continui di collezionisti ed appassionati d'antiquariato.

Canterani anche se ne trovano più, stampe nemmeno ed anche oggetti di più umili origini hanno ricevuto un blasone e sono orgogliosamente esposti nei salotti di molte abitazioni di città. E' il fascino discreto del passato che si fa sentire: una sottile magia che ha colpito la gente che vive fra computers e macchine programmate. Avere un salotto in stile «Luigi» però costa, a volte troppo: il mobile d'epoca è diventato «bene rifugio» un investimento di capitali con quotazioni in continuo aumento.

I prezzi sono tali da scoraggiare chi non dispone di un conto in banca provvisto di molti zeri. Questa situazione determina una specie di blocco del mercato che resta aperto solo ai grossi collezionisti agli appassionati che con qualche rinuncia il piacere di possedere un «pezzo» unico.

«L'oggetto antico, mobile o altro, sembra avere un'anima — dice Marina Bissolino, signora con l'hobby della ricerca antiquaria — ha un valore, una personalità che gli deriva dal modo col quale è stato fabbricato e dall'aver vissuto vicende di secoli».

Per chi ama l'arredamento di disegno antico esiste però un'alternativa, quella di mobile detto comunemente «in stile», che cioè è costruito oggi con tecniche abbastanza simili a quelle degli artigiani del passato (sono banditi i macchinari e gli utensili ultramoderni) e riprende fedelmente nel modello nella decorazione e persino nella scelta del legname le creazioni di una volta.

«Sono mobili di prestigio — afferma Claudina Malfatto nel suo negozio d'arredamento — realizzati in maniera accurata, solidi ed eleganti. Il discorso della "copia" non regge perchè ogni pezzo è un originale studiato e personalizzato dall'opera di artigiani, spesso membri di famiglie alle spalle lunghe tradizioni d'antiquariato».

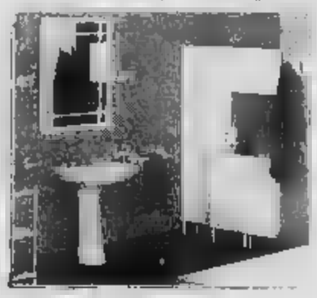
«C'è poi da aggiungere — prosegue la signora Malfatto — che come nell'arte lo stile ha canoni fissi, validi in ogni epoca. Anche nel 1800 si facevano mobili ispirati a quelli del XVII secolo».

Anche questo tipo di arredamento ha prezzi non indifferenti seppur più «avvicinabili»: e il genere preferito da chi ha una certa maturità di gusti o di chi ha deciso di cambiare il mobilio di casa. Gli sposini novelli si accontentano ancora di due cuori ed una capanna.

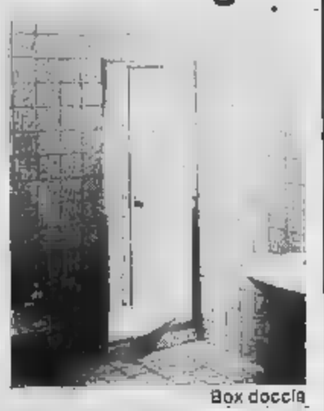
v. cor.

idraulica LA VISTA

...vi propone alcune idee per arredare il bagno



Mobili e accessori della Mobalhaus



Box doccia

Linea Acquatonda della Ideal Standard

Linea Monlight della CRB legno laccato

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO

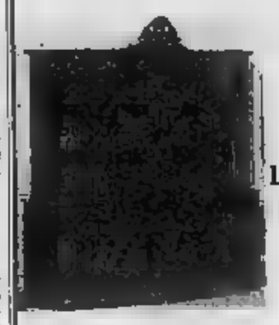
TUTTO PER IL BAGNO E PER LA DOCCIA
MOBILI - PIANTANE E TAPPETI

IDRAULICA LA VISTA

installa e arreda il bagno e la doccia

C.so Savona 521, tel. 51.723 -

Per il piacere di personalizzare la vostra casa



MARELLO

arredatore diplomato

LABORATORIO via dei Partigiani 4
ESPOSIZIONE piazza Cavour 7
telef. 0141/81.962 **CANELLI**

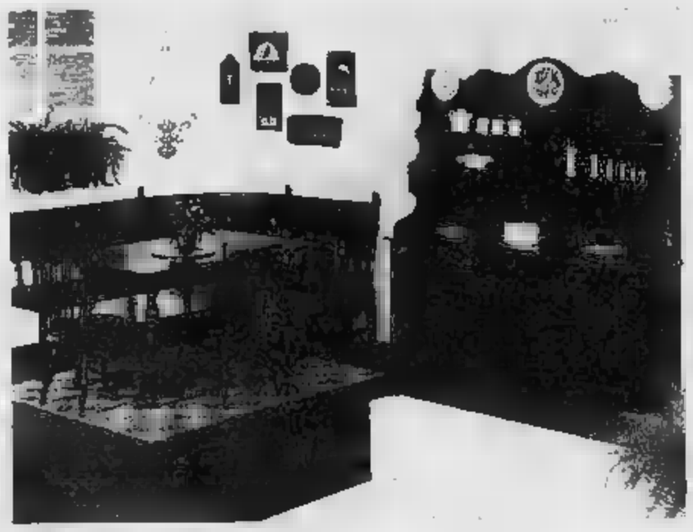
MOBILI di ogni stile
SALOTTI - TENDAGGI - MOQUETTE

La camera dei tuoi figli può essere questa

E' un'idea del

MOBILIFICIO PARADISO

Monastero Bormida
Tel. 0144/88066



Mobili in stile, rustici componibili - Salotti - Camere per bambini
Lampadari - Elettrodomestici
Complessi alta fedeltà - TV color.
Tutto a prezzi

bassi!

sala soggiorno Luigi XV

CASA FELICE

Castell'Alfero - Via Statale 25
ASTI
Tel. (0141) 296.177 - 296.197

Cuneo: interviene il presidente degli artigiani della farina

Un invito a non usare additivi per fare il pane come una volta

CUNEO — Per avere sconsigliato l'uso di additivi nella confezione del pane e suggerito agli associati di fornire ai consumatori un prodotto «come *era una volta*» Aldo Rigucci, presidente da vent'anni dell'associazione autonoma panificatori della provincia di Cuneo, ha ricevuto per telefono insulti e minacce, ovviamente da persone rimaste anonime, e la lettera di un legale milanese che a nome di una ditta lo ammonisce a desistere dalla campagna.

«*Esiste una legge, la 580 del 1967* — spiega Aldo Rigucci, più infastidito che preoccupato per quello che sta capitando — *che all'art. 14 recita testualmente:* "Il pane è il prodotto ottenuto dalla cottura di una pasta convenientemente lievitata preparata con sfarinati di grano, acqua, lievito, con o senza aggiunta di sale comune". *La legge fa cioè cenno ad un qualsiasi additivo e precisa solamente che si possono produrre pani speciali con l'aggiunta di prodotti naturali come latte, lattici, arigani*».

La decisione di far ripetere l'articolo 14 della legge 580 l'ha presa un pretore di Padova e la federazione nazionale dei panificatori è affrettata a spedire un telegramma a tutte le prefetture provinciali perché sospendano l'uso di additivi come l'E 471, l'E 472 e l'E 321, nonché di farine contenenti acido ascorbico.

«*Personalmente, durante le assemblee e nel giornale di categoria "Tupinia"* — continua Rigucci — *mi sono limitato a fare l'esortazione dei nostri dirigenti nazionali. Perché allora qualcuno può farmi bersaglio di responsabilità che non mi competono? Purtroppo in Italia le leggi sono sempre più contraddittorie: mentre gli additivi chimici sono autorizzati da una norma legislativa, abbiamo la 580 che ne proibisce l'uso per il pane*».

Il primo magistrato a scagliarsi contro gli additivi fu nel l'allora pretore di Venezia dott. Mario Sossi, che un giorno spiccò alcuni mandati di cattura contro dei fornai che adoperavano prodotti chimici nella confezione del pane. Di quell'inchiesta si sono però perse le tracce perché pel frattempo il dott. Sossi venne trasferito a Genova.

Successivamente è venuta la legge 580, che precisava le componenti del pane, disposizioni largamente disattese fino a quando, recentemente quanto inaspettatamente, il pretore di Padova ha confermato che il pane genuino non deve contenere additivi di sorta poiché e interessi miliardi, le ditte produttrici inserte e la battaglia legale andrà avanti per chissà quanto tempo.

«*In attesa che la magistratura decida volta per volta* — continua Rigucci — *noi dobbiamo rispettare quanto prevede la 580*». E il pane per essere buono come un tempo ha bisogno di attrito e lissatura conservanti? «*Affatto* — aggiunge Rigucci — *e dal resto moltissimi panificatori non li hanno mai adoperati e non sono stati abbandonati dalla clientela*».

Gli additivi sono dannosi alla salute come ritiene il pretore di Padova? «*Non sta a me dirlo* — conclude Rigucci — *ma il pane con farina, acqua, sale, lievito, cioè il pane veramente genuino è preferito dal consumatori*».

g.d.m.

Polemiche a Cuneo per il viadotto ancora chiuso

CUNEO — Continua il ritardo dei lavori. Il riparazione del viadotto Soleri, chiuso improvvisamente al traffico dall'ottobre, con caos e disagi gravissimi per gli automobilisti costretti a deviazioni.

I lavori non si concluderanno certamente oggi: procedono a rilento, anche a causa di difficoltà tecniche sopraggiunte. Tuttavia, si apprende una notizia che non mancherà di sconcertare ulteriormente gli automobilisti cuneesi e, soprattutto, le migliaia di lavoratori pendolari che almeno due volte al giorno devono affrontare gli ingorghi di traffico e le lunghissime code provocati dalla chiusura del viadotto: sembra accertato, infatti, che la chiusura dell'importante viadotto dovrà protrarsi, la conclusione dei lavori di riparazione, altri venlotto giorni, per consentire il consolidamento dei giunti riparati o sostituiti. Qualcuno afferma già che della riapertura del viadotto si riparlerà a primavera.

g.f.

Pretura a Dronero Forse sopravviverà

DRONERO — La pretura di Dronero non deve essere soppressa. A questa conclusione sono giunti i rappresentanti di tutti i partiti presenti in consiglio comunale durante la seduta dell'altra sera. Sul problema della pretura, che in base ad un disegno di legge governativo, dovrebbe essere soppressa, il gruppo Dorc di «Concentrazione democratica» ha presentato alla giunta un'interrogazione. Nel documento si chiede alla democrazia cristiana quali mezzi intenda adottare per impedire che Dronero, dopo la chiusura dell'ufficio delle imposte dirette, il trasferimento dell'ufficio del registro, la soppressione della ferrovia, perda anche quest'importante istituzione giudiziaria.

Nel successivo dibattito, non sono mancati gli spunti polemici. Si è parlato tra l'altro dell'ormai famoso «parchetto» del ven. Adolfo Sarti che aveva sottolineato — dice il capo gruppo di concentrazione democratica, Domenico Poggio — «*il sistema impegno a mantenere la pretura di Dronero e che oggi appare come un'amarissima beffa per i cittadini di Dronero*». I socialisti, i comunisti ed i componenti del gruppo indipendente di «impegno e rinnovamento» pur con sfumature diverse, hanno chiesto alla di scegliere in tempi brevi la linea da adottare per non giungere, come in passato, troppo tardi, quando le scelte diventano vincolanti. Gli esponenti della democrazia cristiana hanno dichiarato di essere disposti ad operare «fino in fondo» per evitare la soppressione della pretura.

A questo proposito l'assessore Sergio Rebuffo, ha rilevato che se verrà accolta almeno una parte degli emendamenti proposti dai parlamentari cuneesi al progetto di legge, la pretura di Dronero dovrebbe sopravvivere. Il capogruppo di «impegno e rinnovamento» prof. Franco Reinero, ha rilevato le «incredibili incongruenze» del progetto governativo e ha detto: «*Come si può giudicare opportuna la soppressione di una pretura sulla base della "produzione contenziosa". L'ufficio giudiziario non può essere giudicato alla stregua di un'azienda*».

I socialisti ed i comunisti hanno rilevato che la soppressione di un istituto giudiziario che opera su un territorio con 30.000 abitanti non ha senso. Il pericolo più grave, comunque — è il disegno di legge subisce modifiche in Parlamento, sarebbe quello di un ritorno all'precedente.

g. fe.

Alba: cinquantenne condannato per ricettazione

ALBA — Il tribunale di Alba, presieduto dal dottor De Biagis, ha condannato il cinquantenne Giuseppe Ravinale di Verduno a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per ricettazione e falso. Era inoltre accusato di truffa, ma per questo reato i giudici hanno dichiarato il non doversi procedere per intervenuta amnistia.

Il Ravinale nell'agosto del '74 aveva ricettato un assegno che risultò rubato a Torino il 16 aprile '74 ai danni di Michele Ballato. L'aveva poi utilizzato apponendovi una firma falsa e dandolo in pagamento di un debito a Gian Luigi Trinchero, di Alba. Il pubblico ministero, dottor Ferrero, aveva chiesto la condanna a diem mesi reclusione e 60 mila lire di multa.

tg. fi.

È accusato di irregolarità edilizie

Una denuncia (anonima) al sindaco di Camerana

CAMERANA — Una «rivoluzione» amministrativa che si è trasformata per diverse ore, con le sedie volanti improvvise di due sindaci ed il contorno pericoloso del commissario prefettizio, e una polemica che è andata avanti per mesi sulla collocazione del nuovo municipio ed ora quando tutto sembrava sopito una denuncia anonima, al sindaco ed ad un tecnico dell'amministrazione comunale per irregolarità edilizia.

Camerana, meta di molti abitanti, parte di confine tra la provincia di Cuneo e la Liguria, una ventina di frazioni, di poche case ciascuna, sparpagliate attorno al minuscolo centro storico, un fiume il Bormida, che proprio ogni giorno il problema dell'inquinamento, vive da alcuni anni una lunga stagione di polemiche, le quali molto spesso si celano dietro l'anonimato, cambiano di continuo bersaglio, ma mancano quasi sempre di interlocutori capaci di presentarsi con nome e cognome.

Pier Giorgio Giachino, sindaco da poco più di un non è però deluso o preoccupato. «*Una denuncia non mi turba affatto* — dice — *soprattutto perché viene vista di non aver commesso nulla di irregolare. Non ho avuto l'occasione di rilasciare una concessione edilizia, se non per cambiare pannelli o per ammodernare infrastrutture. E poi la denuncia al «commento da sola: anonima. E' per non una forma di opposizione occulta, un tentativo di scalfire quella atmosfera di solidarietà amministrativa in atto. Il paese è in pace — aggiunge — proveremo il*

sindaco — *e grazie alla maturità dimostrata dal consiglio comunale si stanno realizzando cose, ingiustizie, serrate vere*».

Camerana oggi, e descritta le prime luci della sera hanno ricreato velocemente la calma i pochi anziani, in attesa che i loro compaesani ritornino a casa dalla fabbrica, l'«Acna» Cengio. Dice una donna «*Vuole opere qualcosa sul Bormida? Quello si che è un argomento che conta, che vale per tutti noi: il resto, comprese le denunce, sono cose di poca importanza*».

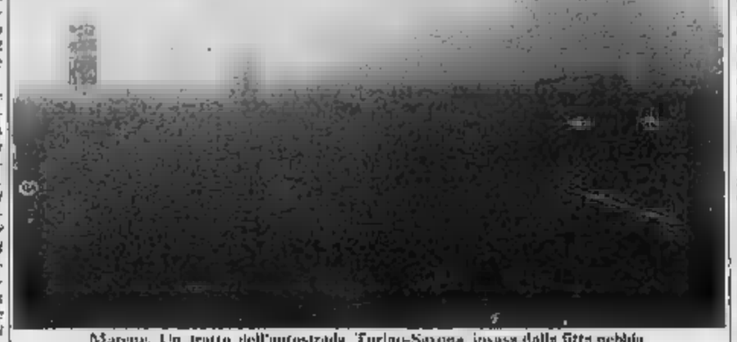
Il Bormida è legato ad un doppio filo l'«Acna». La fabbrica che da mezzo secolo pesanta i suoi veleni nel fiume; con le sue attanta famiglie che vede questa azienda trarre una parte cospicua del loro reddito mensile e a contatto quotidiano con i risultati dell'inquinamento. Camerana non sembra vivere sui problemi con contrapposizioni o incertezze.

«*Amore e odio verso l'Acna?* — si chiede ancora il sindaco — *non direi proprio. Il nostro rapporto con l'azienda non è condizionato, ma equilibrato, obiettivo. Siamo coscienti e preoccupati dei rischi dell'inquinamento ma ugualmente ci rendiamo conto che l'azienda è importante e non va smantellata, come qualcuno vorrebbe e potrebbe chiedere. Vogliamo, in una parola, un equilibrio tra le due realtà, la fabbrica e l'ambiente, un giusto compendio che non sacrifichi l'uno all'altro. Ed operiamo attivamente su tutti i fronti per accelerare l'indispensabile azione collettiva di risanamento che sta procedendo tra incertezze e perplessità.*

La realtà economica di Camerana non si esaurisce però con il lavoro in fabbrica. Qui, come altrove, in Val Bormida, la terra è ancora un valore, un legame che continua nel tempo e che fornisce l'occasione per rimanere.

l. s.

Il «black out» della nebbia



Marene. Un tratto dell'autostrada Torino-Savona invasa dalla fitta nebbia

RACCONIGI — Nebbia fittissima su tutto il Cuneese. Da oltre 48 ore in coppa cresce disagi agli automobilisti rendendo, allo stesso tempo, pericolosa la circolazione. La zona più colpita è il Nord della provincia Savigliano, Bra, Racconigi, Caramagna Piemonte, Sommariva Bosco, Casalgrasso e Polonghera. In questa parte della «Granda» la visibilità è ridotta a pochissimi metri. Colonne di vetture sono formate nella mattinata e nel pomeriggio di ieri lungo le statali 20 e 28, dietro ai camion.

(f. p.)

I lavori non si concluderanno certamente oggi: procedono a rilento, anche a causa di difficoltà tecniche sopraggiunte. Tuttavia, si apprende una notizia che non mancherà di sconcertare ulteriormente gli automobilisti cuneesi e, soprattutto, le migliaia di lavoratori pendolari che almeno due volte al giorno devono affrontare gli ingorghi di traffico e le lunghissime code provocati dalla chiusura del viadotto: sembra accertato, infatti, che la chiusura dell'importante viadotto dovrà protrarsi, la conclusione dei lavori di riparazione, altri venlotto giorni, per consentire il consolidamento dei giunti riparati o sostituiti. Qualcuno afferma già che della riapertura del viadotto si riparlerà a primavera.

g.f.

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA

La «sfida» si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti; a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.

Sicuramente è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata. Abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il contributo sistema di ritenzioni Savs, c'è il prestito a moderato Savs-leasing, c'è la formula, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.

Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'altra valutata così, vale di più di un'altra valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi vorremmo accettare perché può solo farci guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.

Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.

Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi).
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500.
Beta Berlina 1600 L. 7.428.100.
Beta Berlina 2000 L. 7.925.500.
(salvo variazioni della casa).
Domandate di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica.
Per pagare ogni riparazione dell'auto con una semplice firma.

LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

CUNEO
• COMAC Torino
Corso Nizza 22 Tel. 0171 ...
• LUNATI Saluzzo
Via Torino 46/47 Tel. 0175 ...

ALBA
• COMAC Torino
Via Roma 2 Tel. 0173 ...

La classe Lancia. Non è solo questione di classe. È questione di cose.

LANCIA

Savigliano: era figlio unico

Un bimbo di otto anni ucciso dalla leucemia

Fabrizio Picco

SAVIGLIANO — Un bambino di Savigliano è morto ieri notte nella propria abitazione stroncato dalla leucemia. Si chiamava Fabrizio Picco, il bambino, abitava con il padre Antonio, dipendente dell'acquedotto comunale e la madre Lucetta Bosio, della «Trucco Confezioni», operaia in via Novello, nel centro di Savigliano. Fabrizio era stato colpito due anni fa dal terribile male.

Da allora aveva fatto la spola tra l'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano e i nosocomi torinesi. I medici avevano dato poche speranze alla famiglia. Nei primi mesi di quest'anno il bambino si era ripreso e i genitori credevano che potesse superare le difficili crisi, come i sanitari avevano detto, non c'è stato niente da fare.

Nelle prime ore di ieri un nuovo attacco. Ha ucciso. Fabrizio era figlio unico. La morte del bambino ha destato un'eco comprensibile di cordoglio e solidarietà da parte di tutti i cittadini di Savigliano.

Nell'appartamento del Picco, all'ultimo piano di un condominio di via Novello c'è stata la spola di parenti ed amici.

f. p.

MOSTRE E ARTISTI

■ Claudia Ferraresi

MONDOVI' — Alla terza Salita Aragno, di corso Statuto, si è concluso, con molti consensi, la «personale» di Paola Mirren Gazzola, pittrice nata a Mondovì, ma che vive e lavora a Cuneo, dov'è titolare anche di cattedra. Educazione artistica. Artista sensibile e particolarmente dotata, interpreta il vero con abilità creativa, restituendo al paesaggio, al fiore o ad altre composizioni quel fascino segreto che attrae l'osservatore.

— La Galleria Locle, di piazza Savona 4, propone la mostra del pittore Silvio Zanella, che si inaugura oggi alle 17,30. Zanella è nativo di Gallarate, dove opera attivamente in pubblica ed artistica della propria città, ospitato, tra l'altro, anche a convegni della Galleria civica d'Arte moderna. Particolarmente intensa e qualificante la sua attività artistica (35 «personali») in Italia e all'estero. Lo ricordiamo nel '66 alla Galleria «La Bussola» di Torino, e nel '75 alla «Gianferrari» di Milano. La mostra si può visitare fino al 15 novembre.

CANALE — Nella Confraternita di San Bernardino è allestita dal 29 ottobre al 12 novembre una mostra di documenti e testimonianze sull'arte e le tradizioni religiose di Canale e dintorni, che comprende dipinti, documenti, oggetti sacri, materiale folcloristico, reperiti con minuzioso lavoro della Pro Loco, che è stata affiancata dalla Sovrintendenza ai Beni artistici e storici del Piemonte e dalla Sezione albese di «Italia nostra». Un apprezzamento importante che offre l'opportunità di una rigorosa pubblicazione sull'argomento.

MONDOVI' — Presso il Caffè Aragno, di corso Statuto, espone, fino al 12 novembre, la pittrice cuneese Bianchi Argula, sottile narratrice di fiaba e fantasie intrise di odori puliti e brillanti, anche traduttrice di Esopilli di vita quotidiana con poesia e grande intelligenza. Nascono così delle fantasiche tele, molto meditate, anche se ad uno sguardo frettoloso sembrano, ma non sono, «naif». Una pittura che attascina e tocca in profondo: una pittura malinconicamente evocativa, che è il ritratto autentico di una donna forte ma estremamente femminile.

CUNEO — Presso il Circolo culturale «Dorio Dalmastro» in via Emanuele Filiberto 2, si inaugura oggi, alle ore 18, una rassegna di opere di Marco Peretti, Pittore di valido mestiere, si rifacente alla buona pittura piemontese, dove il paesaggio è sempre leggibile, caldo e vibrante.

CAVALLERMAGGIORE — La galleria «La Cordiera», di via Goito 7, dedica una bella mostra postuma a Ego Bianchi, artista eclettico, che occupò un posto di rilievo nella artistica italiana, arricchendo con anche la nostra provincia per un ventennio, con il suo intenso.

Bianchi fu maestro e ispiratore-innovatore di tanti giovani artisti, oltre che uomo aperto e stimolato da ogni aspetto della natura e della cultura. Maestro del segno sicuro e dalle sperimentazioni più esaltanti, del disegno, alla pittura, alle creazioni in ceramica, prima ad Albissola, poi a Valdauris. Purtroppo, poi, l'immatura morte, nel 1957, di un grande personaggio che è stato un «guida precursore» del nostro tempo. La mostra, che vale una visita, chiude il 19 novembre.

— Presso la Sala «Beppe Famoglio» della Biblioteca Civica in via Maestra, si apre domani mattina, alle ore 11, una mostra di opere pittoriche donate generosamente da più di ottanta artisti alla Commissione della Famija Albeisa, che si occupa di reperire i fondi per il restauro del «bel San Domenico» gotico nazionale. L'esposizione si può visitare ogni pomeriggio fino a sabato 11 novembre. Le sere stesse saranno messe all'asta e l'invendute riproposte domenica 12 novembre alle ore 15,30. Una mostra vera per la salvaguardia di un bene di tutti, che rappresenta il contributo di tutti gli artisti.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il vitello
Fiamma: Fanfaroni
Italia: Moby, prigioniera del serpente
Nazionale: La montagna dei due cannibali
Lux: I mitri nel Hong Kong
ALBA
Corso: Saludone
Eden: Grease
BENEVETTE
Agrip: Ciao maschio
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Madame Claude
BOVES
Nuovo: Il dolt Faraius
BRA
Politeama: Una donna tutta sola
Vittoria: Squadra volante, tentacolo
BUSCA
Nuovo: La gang del pariglino
Lux: Servizio a Gonzales
CARAGLIO
Splendor: La lezione del sabato sera
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Padre padrone
CENTALLO
Mercandini: Una donna di seconda mano
CEVA
Doria: 007 una cascata di diamanti
CONFINELLA
Nuovo: Alice si sposa
CORTEMILIA SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Iris: Per chi suona la campana?
FOSSANO
Astra: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Italia: Il punto caldo
Politeama: Capitan Harlock
MONDOVI'
Cinzo: Stella d'argento
Italia: La prossimamente

MONESIGLIO
Italia: Guerra spaziale
ORMEA
Arston: Uccino assai
PIASCO
La Rosa: Tre matti in un collegio femminile
RACCONIGI
Sociale: Guerra stellari
ROBILANTE
Rabilantese: riposo
SALUZZO
Cinico: Pretty baby
Italia: Cosi come sei
Splendor: Il tocco della medusa

SAVIGLIANO
Aurora: Cerco protettore peccati
Marconi: Gli amori del Papa Re
Filo: ore 15 Bianca e Bernye, ore 19 Doppio delitto
VILLAFALLETTO
Moderno: La lezione del sabato sera

ASTI
Lux: Pretty Baby
Politeama: Pari e dispari
Salone Margherita: contro gli Ufo Robot
Splendor: L'insegnante va in convento
Teatro Alfieri: L'albero degli zoccoli
Vittoria: Esplosione di un amore

FARMACIE
Cuneo: Dena Vaho, p. Galimberti
Alba: Sturlino, p. Rossetti
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio
Ceva: Brarl, via Mauriziо
Fossano: Avagnina, via G. Battisti
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Racconigi: Cusco, via Mirabello
Savigliano: Albertini, p. Santarosa.

Temperatura ieri a Cuneo
massima 10
minima 4

Umidità media: 78% Temperatura al 3 novembre dello scorso anno: 12, 6 Il sole sorge alle 7,08 e tramonta alle 17,07 Luna primo quarto Vento calmo. Pioggia mm zero
Le previsioni: su tutta la provincia prevalentemente visibilità ridotta per nebbie estesi e persistenti, venti deboli. Temperatura senza variazioni.
Le temperature minime e massime di ieri a: Alba (11, 7) Bra (9, 4), Ceva (9, 6) Fossano (11, 5), Limone (0, 2) Mondovì (9, 5), Racconigi (10, 5) Saluzzo (9, 5), Savigliano (9, 4)

MONDOVI' — La locale sezione del Cai ha organizzato per domani la tradizionale castagnata sociale, che si terrà presso Rex cava di Mercatino.

CEVA — Si riunisce mercoledì 8, nella sede della Comunità montana, il consiglio scolastico distrettuale (ora) i punti all'ordine del giorno la costituzione della commissione elettorale.

PANORAMA DEL CUNEESE

BRA — Gran finale suggestivo, al Caffè della Posta, della gara a «scala quaranta» che sta impegnando numerosi appassionati del gioco delle carte. Sono in palio ricchi premi: al primo classificato andranno quattordici etti di oro.

MORETTA — Verrà inaugurato domani a Moretta alla presenza dell'onorevole Franco Mazzola, sottosegretario alla Difesa, il nuovo monumento ai Caduti in guerra. Il programma della cerimonia prevede una sfilata delle associazioni combattentistiche e la messa al campo officiata dal parroco di Moretta.

FOSSANO — Alle 11 di domattina si svolgerà presso la sala contrattazioni del mercato del bestiame una manifestazione provinciale organizzata dalla Confcoltivatori per sollecitare l'approvazione della nuova legge sui patti agrari.

ALBA — Sono stati ultimati in borgo Moretta 40 alloggi di edilizia residenziale pubblica, costruiti dall'Iacp di Cuneo. Gli appartamenti sono stati assegnati in base ad una graduatoria formulata un'apposita com-

— Oggi pomeriggio, nella saletta di palazzo Italia, avrà luogo un dibattito sulle proposte di legge per le pensioni. La manifestazione, in programma per le 16, è stata organizzata dalla locale sezione del partito comunista.

PRESTITI IMMEDIATI a Cantalupo Artigiani a Cantalupo Dipendenti
Sofida
TELEFONO (0172) ...

i concessionari FORD di

ALBA - Docar s.n.c., c. Piave 17

CUNEO - Autor. Italia, via B. Bruni 4

MONDOVI' - Autopiù SpA, via 1° Regg. Alpini 11

SAVIGLIANO - M. Delfavalle, via Torino 189 E/F

li aspettano!

CONCORSO
"DAL SUCCESSO AL SUCCESSO"

5 FORD FIESTA DI PALIO

vieni dal concessionario Ford e scopri anche tu il segreto del successo! riceverai subito un originale regalo una prova libera sulla ford fiesta.

Ford

Accordo in consiglio comunale dopo lunghe discussioni

L'equo canone a Savigliano ha fatto «sezionare» la città

SAVIGLIANO — La città è stata suddivisa solo in questi giorni per l'applicazione della legge sull'equo canone. Il consiglio comunale ha discusso a lungo la perimetrazione delle varie aree riuscendo, alla fine, a trovare un accordo. Tre sono le zonali: zona agricola, facilmente identificabile, centro edificato e centro storico.

Le battaglie maggiori, fra i vari gruppi politici, sono state accentrate proprio su questi due punti. Dove finisce il centro edificato e dove inizia quello storico? I partiti hanno presentato delle proposte fra di loro particolarmente diversificate. Per operare puntuali con la nuova legge il gruppo comunista ha chiesto la nomina di una commissione casa che abbia il compito di divulgare la normativa e di assistere inquilini e proprietari per la corretta applicazione dell'equo canone.

Sempre i comunisti hanno proposto di restringere la perimetrazione del centro storico, dalla modifica regionale, a quella originariamente liberata dal consiglio di Savigliano. Il gruppo misto (psdi ed indipendenti) — in netto contrasto con il pci — ha chiesto di dare valore alla perimetrazione adottata in occasione della legge regionale. I socialisti sono stati dimostrati d'accordo con i comunisti.

La maggioranza consiliare (dc) si è espressa favorevolmente sia sull'adozione della perimetrazione a suo tempo deliberata, sia per la nomina della commissione casa. Savigliano è stata quindi «sezionata» in modo che si possano applicare i vari coefficienti. «Il consiglio — spiega il sindaco Pagano — si è riservato di discutere in successiva sede il problema della commissione casa e dovrà ancora stabilire una normativa per l'applicazione e la fruizione del fondo sociale in rapporto alle situazioni dei singoli cittadini in precarie condizioni economiche».

Oltre ad individuare il centro edificato e quello storico il consiglio ha cercato le case che si trovano in precario equilibrio architettonico e quindi rientrano nel coefficiente di degrado. Queste sono: via Cuneo, numero 7, 20 e 22; via Chiavaca, 30; via Sant'Arosio, 3; via S. Francesco, 8, 8, 10, 12 e 14; via Botta 11 e 13; viale del Sole, 1; via Trossarelli, 3 e 5; via Mirelli (dal numero 3 al 20, solo pari); via Boggiano, 8, 10, 12, 14, 20 e 24, via Jerusalem, 7 e 9; via S. Andrea, 31; via Torino, 64 e 65; corso Roma, 20; via Ayres, dal 21 al 26 (pari e dispari) e 28, 30 e 58; via Bligny, 20, 22, 40 e 42.

Il Silatu (sindacato degli inquilini) presenterà comunque alcune proposte per far inserire altri stabili giudicati degradati non compresi in questo elenco.

f. p.

Volantini di protesta distribuiti in città

Ma funziona il consultorio? Ad Alba molti dicono di no

ALBA — Migliaia di volantini sono stati distribuiti in questi giorni ad Alba, davanti alle fabbriche, per le vie cittadine, in merito al problema del consultorio familiare e particolarmente al servizio che l'ente svolge relativamente all'aborto. Il documento, firmato Udi-pci-psi-pli, fa seguito al vivace dibattito svoltosi in consiglio comunale sullo stesso argomento.

Nel volantino, pur riconoscendo che attualmente il consultorio rappresenta un momento di crescita culturale su problemi che spesso erano delegati agli specialisti e chiusi nell'ambito della coppia, affrontati ora con alcuni principi nuovi e nella loro globalità grazie ad un lavoro di équipe, i firmatari esprimono numerose critiche nei confronti dell'amministrazione comunale per il metodo di gestione.

«*Da alcuni mesi* — si legge nel documento — *sono emersi gravi problemi e accaduti fatti che lasciano perplessi e che pensiamo di dover sottoporre alla pubblica opinione*».

In sostanza i firmatari contestano l'assunzione da parte dell'amministrazione comunale, al fine di consentire l'applicazione della legge sull'aborto, del ginecologo non obiettore per sole due ore settimanali.

Inoltre si contesta il fatto che il comitato di gestione del consultorio di cui fanno parte le forze politiche e sociali, mentre in teoria dovrebbe gestire il servizio, in pratica verrebbe sempre più messo in disparte. Rosella Berchialla, Fernanda Careglio, Maria Teresa Sammari, del comitato di gestione, e due utenti, Rosalba Olachino, Magda Chiarle, ribadiscono: «*La legge si prefigge non solo di dare l'assistenza alle donne in caso di aborto, ma di farlo uscire dalla clandestinità inserendolo nelle strutture pubbliche per giungere al superamento. Siccome l'interruzione della gravidanza non deve essere intesa come mezzo di limitazione delle nascite, riteniamo importante l'opera di informazione che per essere svolta correttamente richiede un certo tempo. Non comprendiamo come possa il medico non obiettore, con solo due ore settimanali, affrontare i sette-otto casi di aborto che si presentano mediamente per settimana. Due ore sono appena sufficienti a firmare i certificati*».

Il braccio di ferro continua. La giunta ha già ritenuto il consiglio comunale che per il momento non si è la possibilità di riconoscere un maggior numero di ore al ginecologo obiettore per mancanza di fondi.

g. f.

Il «colpo» era stato compiuto nella mattinata di martedì

Cuneo: fermati due giovani bradesi hanno rapinato un commercialista?

CUNEO — Due giovani di Bra sono stati fermati dalla Squadra mobile di Cuneo perché ritenuti autori della rapina ai danni del commercialista cuneese rag. Giuseppe Re: sono Franco Mosca, di 24 anni, residente a Bra in via Mo 4 e Elio Luigi Regis, di 22 anni, pure abitante a Bra in via Madonna dei Fiori 29.

In attesa delle decisioni del procuratore della Repubblica, i due giovani sono in stato di «fermo giudiziario»: il Mosca, peraltro, ha ammesso di avere partecipato all'impresa, che, come si è già riferito, aveva fruttato appena centomila lire.

Il «colpo» era avvenuto martedì scorso, poco dopo le 10,30 del mattino: due giovani che tentavano di coprirsi il volto con il bavero alzato dei impermeabili, avevano fatto irruzione nello studio del commercialista, in via Sebastiano Grandis 8, a pochi metri da corso Nizza e spianando due pistole avevano intimato ai presenti di consegnare tutto il denaro.

Luigi Regis

«*E' una rapina, non muovetevi, fate quello che vi diciamo*». In quel momento nello studio professionale c'erano una delle impiegate, un artigiano che vi si era recato per effettuare alcune pratiche e due ispettori dell'Inps, che si accingevano ad effettuare il controllo di libri paga e matricola. I due malviventi — descritti molto giovani ed emozionati, tanto che le pistole erano tenute male mani — arraffarono da un cassetto circa 90 mila lire, si fecero consegnare i soldi che avevano nei portafogli l'artigiano ed i due funzionari dell'Inps e fuggirono precipitosamente non appena sentirono suonare il campanello della porta, dopo aver spintonato e gettato a terra un'altra impiegata del commercialista, che stava rientrando nell'ufficio. Prima di fuggire, tuttavia, avevano ingiunto al presente di chiudersi nel gabinetto: «*Guai a voi se uscite subito e guardate dalla finestra*».

Una rapina del tutto atipica e che aveva destato molte perplessità tra i funzionari di polizia che erano subito intervenuti sul posto. Scartata l'ipotesi di un'impresa compiuta da appartenenti alla malavita locale o comunque, da «professionisti» esperti, la Squadra mobile — dopo aver disposto il blocco di tutte le strade uscita provinciale — indirizzò le indagini sulla alcune precise indicazioni fornite dalle due impiegate dello studio professionale: si trattava certamente di qualcuno che conosceva bene l'ubicazione dell'ufficio e le abitudini del rag. Bonaudo e delle sue dipendenti.

Le ricerche, pertanto, furono rivolte proprio nella direzione di Bra, poiché le due ragazze avevano riconosciuto un maggior numero di ore al ginecologo obiettore per mancanza di fondi.

g. f.

Ceva: la "Brenta" festeggia domani il 94° anno di vita

CEVA — La «Brenta» festeggia domani il 94° anniversario della sua fondazione. La Società di Mutui Mestieri Agricoli cebana che conta centinaia di soci ed è presieduta da Carletto Cairo, ha organizzato per il pomeriggio un concerto della banda «Bersano» e la castagnata sociale.

Alle 16,30 saranno consegnate medaglie d'oro e diplomi al socio benemerito, Giovanni Ferro, e al cittadino benemerito, dottor Ettore Della Terza, presidente del tribunale di Mondovì.

La cerimonia si terrà nella sede di piazza della Libertà.

(a. g.)

Una bomba scoppia a Boves

BOVES — L'esplosione di tre candelotti di dinamite ha provocato la distruzione di una mansarda di un edificio in costruzione nel cantiere dei fratelli Dalmasso, presso la collina Castello.

I danni ammontano a circa dieci milioni. Il boato dell'esplosione era stato avvertito, giovedì sera alle 21,30, da tutta la popolazione di Boves, ma soltanto ieri mattina la località dove è stato compiuto l'attentato dinamitardo è stata identificata.

Sui motivi dell'attentato non è possibile fare supposizioni. Tuttavia vi è un elemento che ha destato l'attenzione degli inquirenti ed è una frase scritta con il gesso sulla parete di un locale attiguo alla mansarda.

La mina trovata presso la rampa delle scale dell'edificio risulta identica a quella che era stata rinvenuta, circa due mesi fa, nei pressi del traliccio dell'energia elettrica che ignoti avevano tentato di far saltare con l'esplosione di una carica di dinamite nella frazione S. Anna, poco la chiesa S. Paolo.

n. l.

Morto l'uomo che è travolto da un camion

DEMONTE — E' deceduto ieri mattina all'ospedale S. Croce di Cuneo, in seguito alle gravi ferite riportate, Giuseppe Brondello, 65 anni, di Demonte. Era stato investito lunedì scorso a Gaiola da un autoarticolato.

Il Brondello, nell'incidente, aveva subito numerose e gravi ferite all'addome e alla milza.

(g. m.)

Per apertura filiale in
CUNEO
Società importanza nazionale
CERCA PERSONALE
buona cultura con spiccate attitudini trattative alto livello.
Telef. Filiale di Savona 019/36.277

CHANEL
PARIS
i prestigiosi profumi e prodotti di cosmesi francesi presso la profumeria esclusiva
DECA
ALBA
Via T. Calissano, 3
Piazza Savona, 7

LE TIME
QUESTA SE
Nel Salone delle Feste
DUKE D'ANDRIA
Nel cupolino: il liscio
I JUKE-BOX
Giovedì s
unico recital
UMBERTO BALSAMO

NOTIZIE SPORTIVE

La 7ª giornata dovrebbe essere favorevole alla capolista

La Clavesanese vuole prendere il volo nel campionato di Seconda Categoria

CUNEO — Con due punti di vantaggio su Boves e Verzuolese, la Clavesanese spera nella settima giornata per incrementare ulteriormente il proprio margine nei confronti degli inseguitori. La formazione del presidente Borgogno gioca in casa contro quell'Araja che, dopo un inizio brillantissimo ed un momento di incertezza che è costato un paio di sconfitte, pare in ripresa e viene da una vittoria contro il Peveragno.

La Clavesanese è lanciatissima e la prima posizione in classifica ha ancor più galvanizzato un ambiente che, già alla vigilia del campionato, contava di poterci inserire nella lotta fra le migliori.

Tra Boves e Verzuolese è compito più severo pare toccare ai bovesani di Graziano Gaul: dovrà affrontare il Manta, un'altra delle squadre partite con notevoli propositi che, sia pure dopo un inizio disastroso, non è certo rassegnata ed è pur sempre un undici terribile.

Il Boves vuole recuperare il mezzo falso interno di domenica la Cameranese (1-1), mentre il Manta viene da un brillante e vistoso successo esterno a Ceva, 4-1.

Il Verzuolo, sempre vivace nelle manovre del mercato minore, gioca a Peveragno, una squadra abbastanza omogenea che tuttavia, proprio in casa, ha il suo tallone d'Achille. Battuto infatti seconda domenica dal Pedona, è stato pure superato fra le mura amiche dalla Clavesanese e dovrà stare estremamente attento a non lasciare troppi spazi al Verzuolo, per non ritrovarsi con la terza sconfitta stagionale interna.

Dietro alle tre «lepri» le posizioni potranno rimescolarsi dopo questa settima giornata: Pedona e Naranzese si affrontano direttamente a Borgo. Dolmazzo ed un solo punto, a vantaggio degli ospiti, li separa in classifica. I borghigiani, con l'innesto in squadra dei difensori Biangetti e Busi, puntano in alto.

Almeno sulla carta favorevoli al di casa brano i pronostici Trinitese-Ama Brenta Ceva, Cameranese-Virtus Carassone e Scarnafigi-Cemental Genola. Qualche incertezza viene dalla prima delle tre gare indicate, Trinitese-Ama Brenta, dove i due undici, entrambi con 3 soli punti in classifica, offrono indicazioni diverse. I padroni di casa hanno attacco discretamente prolifico, con reti all'attivo, ma una difesa che ha già subito 17 reti. I cebani invece sono estremamente parchi nel segnare, con 3 soli gol realizzati, hanno subito meno reti, 12.

Lo Scarnafigi invece approfittare un Cementi Genola, costantemente in formazione rimaneggiata per infortuni e squalifiche, per mantenersi nelle posizioni alte della classifica e migliorarle. In ultimo la Cameranese, una squadra in cui militano elementi molto giovani ed interessanti come il libero Protto ed i diciassettenni Giachino e Rosso, spera in una della «vecchia guardia», il centrocampista Veglio, per concretizzare gli attacchi che sicuramente opporrà alla Virtus Carassone, unica squadra ancora all'asciutto di punti in classifica, sia sicuramente alla portata di qualcuna in più di quello che finora ha raccolto sul campo.

g.l.f.

La formazione del Verzuolo, che sarà impegnata domani sul campo del Peveragno

Pallone elastico: un trucco che è costato caro

Piombo nel pugno fasciato Atleta di Peveragno sospeso

PEVERAGNO — *Un giocatore di pallone elastico della Peveragnese è balzato di colpo agli onori della cronaca, comparendo più volte sui comunicati della Federazione e creando un caso. E' Romolo Bussolino, uomo di punta del quartetto cuneese, militante nel campionato di Promozione.*

Dopo aver preso un'ammenda per essere stato ammonito in una partita disputata a Cuneo contestava ripetutamente le decisioni arbitrali. Bussolino è incorso nelle ire del giudice sportivo, beccandosi dieci giorni di sospensione dall'attività agonistica e cinquantamila lire di multa, per un fatto assai curioso e del tutto insolito.

Il giocatore della Peveragnese è stato punito per avere effettuato fasciatura in modo non regolare prima dell'inizio della sparareggio ad Alba con la Subalcoense di Cuneo inserendo materiale proibito quale il piombo.

L'organo giudicante ha annullato il risultato conseguito sul campo, attribuendo la vittoria per a 0 alla Subalcoense e infliggendo alla Peveragnese l'ammenda di cinquantamila lire. Vano è stato il ricorso della Società contro la decisione. La Commissione tecnico-disciplinare, ribadendo che la colpevolezza del giocatore appare evidente senza ombra di dubbio alcuno, lo ha respinto confermando le decisioni adottate in prima istanza dal Giudice sportivo.

g. b.

da Renzo e Mira
● Rane - Pesci
● Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
● Spaghetti alla Corte d'Assise
● Spiedini alla messinese
● Specialità risotti
Saluzzo - Via Pinerolo 20 - Tel. (0175) 71.119
(a 6 km da Saluzzo)

G.B.C. Italiana
ASCHIERI GIANFRANCO
Concessionario G.B.C.
Componenti elettronici - Radio Televisori - HI Fi
FOSSANO - via Em. Filiberto, 6 - Tel. 62995

CAMACO
Questa sera per VOI GIOVANI suonerà il complesso
ROCKOLLECTION
Per il liscio suonerà l'orchestra
GLIBO FOLK

La società ciclistica conquista anche un titolo regionale

Cementi Genola, bilancio di una stagione di vittorie

CUNEO — «*In soli tre anni abbiamo costantemente migliorato la nostra attività, abbiamo conquistato regionale con lo scalatore Roberto Bonelli e possiamo essere considerati la società più vittoriosa in provincia*». Con queste parole il presidente Adriano Bianco ha commentato la stagione ciclistica appena conclusa della Cementi Prefabbricati Genola.

Il giovane sodalizio ha riportato complessivamente 11 vittorie nella categoria allievi ed è stato presente nell'attività amatoriale con 25 corridori che hanno partecipato a 10 raduni, organizzando proprio a Genola il 1° Raduno regionale.

Fra gli allievi i comprimari, preziosi nel lavoro di squadra ed anche loro determinanti nelle vittorie dei capitani, sono stati Paolo Scatena ed Alessandro Fiasore, mentre le vittorie della Cementi sono venute con Roberto Bonelli, Bruno Osella e Massimo Gianoglio.

Bruno Osella si è riconfermato per tutta la stagione velocista di razza ed ha piazzato il suo sprint vittorioso 5 volte, a Borgaro Torinese, a Barbania, ad Alassio, a Loano e a Sanremo. Ha colto 5 secondi posti ad Asti, Aosta, Manta, Aglié e Valmadonna e diversi altri piazzamenti.

Roberto Bonelli ha messo in evidenza le proprie doti di agile e nello stesso tempo resistente scalatore, prevalendo su tutti, nei tratti in salita, in campo regionale. Ha vinto a Rivalta, a Cuneo e a Borgo San Dalmazzo, giungendo secondo a Sanremo, Rubelli d'Asti e Moasa S. Maria. Il suo titolo regionale è indubbiamente il «*fiore all'occhiello*» della società.

Massimo Gianoglio ha vinto tre volte, a Genola nel Gran Premio Cementi Prefabbricati Genola, a Piasco e a San Damiano d'Asti, conquistando la piazza d'onore a Sommariva Perno e a Limone Piemonte.

Per la prossima stagione, con il passaggio fra i dilettanti Juniores dei vari Bonelli ed Osella che passeranno alla società gemella «Sereno Mobili Centallo», dovranno arrivare altri ragazzi e il Cementi Genola sta per perfezionare il passaggio della S.C. Racconigi di Claudio Vassallo, mentre è certo che Daniele Meinetti, protagonista quest'anno fra gli esordienti, nel difendere i colori nella categoria allievi.

Ancora da definire nei dettagli il programma organizzativo ed agonistico, «ma siamo ancora presenti — conclude il presidente Bianco — su quelle strade che quest'anno hanno portato lauti e tanti successi ai nostri giovani e promettenti corridori».

g. f.

Tornei dilettanti Le decisioni della Lega

TORINO — Il Giudice Sportivo della Lega dilettanti ha deciso queste squalifiche.

Una giornata: Cavaliero (Savigliano); Sutto (Savigliano); Della Costa (Carassonese); Cussoni (Bra); Marabotto (Boves).

Due giornate: Cossa (Clavesanese); Bertola (Virtus Carassone).

Quattro giornate: Mollo (Ama Brenta).

(r. s.)

Salus basket gioca stasera con il Novara

CUNEO — *Dopo la netta e brillante vittoria contro la Chiusinese, i ragazzi della Salus bibite tornano di fronte al pubblico amico affrontando questa sera alle il Basket Club Novara V.I., una squadra che i biancorossi, lo scorso anno, superarono senza eccessive difficoltà.*

Le cose sono però cambiate e mentre i novaresi hanno rafforzato la squadra, la Salus bibite ha cambiato registro, puntando esclusivamente sulle forze del proprio vivaio.

Costretta a giocare in formazione largamente rimaneggiata nei primi due impegni, la squadra di Furio Fantini è uscita battuta dagli incontri con il Korrido Torino e l'Ivrea Basket, ma il rientro di due elementi preziosi al gioco d'insieme come Aldo Arlotto ed il giovane Mellano ha concesso con la prima vittoria.

In campo femminile le ragazze giocano domani pomeriggio alle 17 contro la Centrale Fiatrex di Busto Arsizio (m. f.)

LA BAROSI DI BRA
rilancia la produzione puntando sulla qualità
Festeggiato con i dipendenti il primo della nuova gestione. Riconoscimenti a Clorinda Barosi, F. Prando, F. Servetto.

(Savigliano, 28-10) La Barosi ha festeggiato il primo anno della vo Gestione con una cena offerta ai propri dipendenti, e ai loro familiari, in un noto ristorante di Savigliano.
Presenti tutte le maestranze, l'Amministratore delegato Pierantonio Sapino ha rivolto ai convenuti parole di ringraziamento per il contributo dato al rilancio dell'Azienda: «*Il cambiamento di Gestione* — ha osservato Sapino — *ha significato una una svolta importante per il presente e il futuro della Ditta.*
La Barosi, un tempo uno marchi più prestigiosi sui mercati nazionali ed esteri, doveva riconquistare quella dimensione che si sarebbe progressivamente negli passati a causa di difficoltà derivate dalla difficile situazione ca che ha travagliato il nostro Paese.
La nuova Gestione doveva, perciò proiettarsi in prospettive di assestamento e di sviluppo dell'Azienda prospettive il cui primo obiettivo consisteva nel salvaguardare il posto di lavoro di tutti i dipendenti e, al tempo stesso, iniziare un rilancio della nostra produzione.
A distanza di un anno, possiamo dire che questo programma non è venuto meno: i posti di lavoro, anziché diminuire, sono aumentati del dieci per cento, e il ruolo commerciale dell'Azienda appare orientato in modo rassicurante».
Sapino ha proseguito nella sua relazione ricordando quanto sia stata preziosa ed indispensabile l'opera svolta dalla rag. Clorinda Barosi (ex Amministratrice) durante le trattative da lei condotte i passaggio di Gestione: «*La mediazione della rag. Barosi* — ha detto Sapino — *si è rivelata nella realtà della quale oggi siamo tutti fieri, dobbiamo infatti a lei molta gratitudine per quanto ha fatto nei quattordici anni in cui ha retto l'Azienda, e per quanto si è adoperata nelle delicate circostanze in cui si sarebbe deciso il futuro di quel marchio che il Comm. Barosi seppe imporre anche oltre oceano*».
All'ex Amministratrice (che va in pensione) è stata poi consegnata una medaglia d'oro quale segno di riconoscimento per l'attività svolta.
Festeggiati anche Francesco Prando (spedizioniere) e Francesco Servetto (meccanico) che, dopo ventisei anni di lavoro, lasciano la Ditta andando in pensione. A loro, e a tutti i dipendenti, è stato rivolto un ringraziamento per la che, con la loro esperienza, hanno saputo dare nei momenti più difficili per l'Azienda.
Infine, il nuovo Amministratore ha dato importanti indicazioni rispetto le possibilità della Barosi. Pertanto, costituisce un dato confortante il raddoppio del fatturato rispetto al 1977. La qualità del prodotto si è imposta di propotenza, e proprio sulla qualità la Barosi imposta il programma di inserimento del mercato. In questo modo la Ditta di Bra sembra veramente avviata a diventare competitiva su una piazza che richiede prodotto ottimo non disgiunto da un prezzo che casi e addirittura concorrenziale.

m.d.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/56.112
● Questa sera ore 21
per voi giovani
Moderno:
FABRIZIO FRIZZI
e la sua orchestra
Liscio:
ROBERTO VACCHETTA
e la sua orchestra

Invito al Classico
UN'IRRIPETIBILE OCCASIONE PER LA SUA CASA
"3+1.."
CORSO MICHELE COPPINO

SPECIALE BRA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

E' stata "unita„ ad Alba per costituire il Comprensorio

Il difficile matrimonio di Bra

— Sulla nascita del comprensorio Alba-Bra circola un aneddoto: Quando è tratto di ridisegnare la mappa della provincia, amministratori e tecnici riuniti per confermare i risultati dei rispettivi studi, ebbero difficoltà a stabilire i confini degli altri comprensori: ma al momento di trovare una sistemazione a Bra si trovano in serio imbarazzo.

Bra da sola, con il suo piccolissimo hinterland, non poteva stare; d'altra parte era difficile assegnarle un partner adeguato, fini per accoppiarla ad Alba, ma senza molta convinzione. L'aneddoto non è privo di fondamento. Oltre a esprimere le lunghe resistenze (non ancora del superate) al «matrimonio» con Alba, l'episodio testimonia una realtà complessa, con caratteristiche particolari e esclusive, che rendono Bra diversa da ogni altro centro del Cuneese.

Bra — osservano gli studiosi del territorio — è una «città cerniera», che risente già per molti aspetti dell'influenza di Torino. Lo sviluppo industriale è per certi versi legato all'espansione della cintura metropolitana, per altri determinato dall'evoluzione di iniziative strettamente Non dimentichiamo che, all'inizio del '900, Bra era una delle città più industrializzate della provincia. Oggi le concerie, che costituivano una specie di «monocultura» economica, hanno chiuso, tutte o quasi.

La struttura attuale delle aziende è molto più differenziata (carpenteria, trasporti pesanti, materie plastiche) ma si ricollega ancora in parte all'industria della concia: per esempio la lavorazione dei laminati strutta materiali già per il trattamento delle pelli.

Le industrie metalmeccaniche invece in maggioranza nate come insediamenti decentrati di aziende torinesi; e nel collegamento con il capoluogo rientra anche l'accentuato pendolarismo operaio e impiegatizio verso Carmagnola e Torino.

Dall'altra parte della «cerniera» la campagna, con la quale i rapporti sono decisamente più critici. Si è detto che Bra ha perso il treno, rinunciando a sviluppare la propria vocazione di centro di raccolta e smistamento dei prodotti agricoli della piana e Roero. Nonostante ciò Bra mantiene un'importanza considerevole per quanto riguarda due produzioni tipiche: la carne bovina e gli ortaggi.

Il bestiame «della coscia», vanto degli allevatori locali, serve a confezionare le specialità gastronomiche in vendita nelle macellerie (salsiccia e «rolate»), mentre negli orti braidesi lavorano i discendenti degli antichi abitatori di Pollenzo, che hanno cognomi di chiara origine romana, come Costantino e Aprile.

Bra, insomma, non ha il tartufo e i grandi vini, ma qualcosa di suo da valorizzare ci è anche i critici più ne-

Bra. La via principale dove i braidesi amano passeggiare e rilucchierare

gativi dell'accoppiamento con Alba stanno cominciando a capire che è ora di finirla con campanilismi e complessi di inferiorità. resta matrimonio «combinato» e forzato sua logica c l'ha.

I comprensori sono stati progettati anche elemento di riequilibrio: unire Bra e Savigliano o «abbiancarlo» ulteriormente verso Torino avrebbe significato accentuare i meccanismi «perversi» della congestione urbana, che oggi si vuole ridimensionare. Alba, proprio perché differente, può essere una compagna di strada accettabile: non è detto che la diversità di temperamento debba per forza portare al divorzio.

g. n.

Alla ricerca di una contrada

Come avvicinare una sconosciuta

BRA — La città non ha mai avuto una grossa tradizione turistica e le iniziative di richiamo intraprese negli ultimi anni hanno dato risultati piuttosto deludenti. Proprio per questo è una città tutta da scoprire anche per chi abita nella medesima provincia.

Il suo toponimo ha origini antiche

BRA — Innanzitutto: Bra (Brayda negli antichi documenti) si scrive senza accento e senza apostrofo. Che cosa significa? La spiegazione più probabile del toponimo è quella accolta dallo storico Gabotto, che si riferisce al vocabolo brada inserito nel glossario del Ducange come corrispondente a «campus».

La stessa origine — legata forse al latino *praedium* — avrebbe l'omonima piazza di Verona. Secondo altri studiosi Bra deriverebbe dalla lingua dei goti (brakla, «terra poco dissodata»), dal celtico («luogo ameno») o dal tedesco («luogo ampio»).

Non c'è alcuna prova certa che la Bra di oggi sia la Burderate ricordata da Plinio nel terzo libro della sua «Storia naturale». *(n. g.)*

Lo sviluppo industriale ed edilizio degli ultimi vent'anni ha modificato — per molti aspetti in peggio — il volto di Bra e dei suoi immediati dintorni: alla crescita disordinata della periferia (casermoni in pianura, ville e villini) è accompagnata la degradazione del centro storico. Tuttavia, la tradizionale passeggiata dei «baiani», che dalle strade del quartiere antico s'inerpica fino alla Zizzola, è caratteristica struzione simbolo di Bra, offre ancora colpi d'occhio gestivi sulla città.

Merita una visita anche il parco pubblico del Belvedere o «della Rocca», dal quale lo sguardo si spinge fino alla valle del Tanaro. Tra i numenti artistici, il gioiello d'onore spetta, senza dubbio alla chiesa di Santa Chiara, costruita tra il 1742 e il 1748 su progetto Vittone. Lo «stupendo tempio in stile bizzarro» fu affrescato all'interno dal pittore braidese Pier Paolo Operti, che lavorò anche nell'altra bella chiesa, dedicata alla Madonna degli Angeli, che in piazza XX Settembre, quasi fronte al giardino del Belvedere. Travagliata è la di questo edificio, e più ancora quella del vicino convento, noto come «palazzo rosso».

Nel 1795 il complesso religioso, di proprietà dei Minori Osservanti, divenne caserma e deposito d'armi per il re di Sardegna; 1804 al 1908 chiesa e convento, ceduti a privati, furono adibiti a magazzino di sale e tabacchi. Oggi la chiesa è tenuta dai Cappuccini ed è in buone condizioni, mentre preoccupa il destino del «palazzo rosso» e delle sue cantine, straordinario groviglio cunicoli scavati nel tufo, tempo meta visitatori illustri, come Vittorio Emanuele II.

Molto malandata anche casa Traversa, edificio d'impianto medioevale (ma i merli sono Seicento e la torretta è di aggiunta ottocentesca) che si affaccia sulla via Parpera, vicino al municipio. Casa Traversa dovrebbe diventare sede del museo di storia e arte, il Comune non ha i soldi per restaurarla.

Scampata d'un soffio alla demolizione e la chiesetta Rocco, una cappella senza particolari pregi architettonici, che però «chiude» regolarmente la prospettiva di via Cavour. Ai tempi del boom edilizio si parlava di abbatterla; fu salvata dall'intervento di un gruppetto estimatori ma oggi, stretta tra palazzoni moderni, è poco più di un'aiuola spartitraffico.

Identica sorte ha avuto la chiesa della Croce, che divide via Vittorio da Umberto. In posizione più tranquilla («all'aria», accanto alla casa natale di San Giuseppe Benedetto Cottolengo) sorge chiesa di Santa Trinità dei Battuti Bianchi.

g. n.

Una intervista con il sindaco socialista attualmente dimissionario

Nella città "porta delle Langhe„ l'industria cerca suo spazio

Bra. Il mercato fiori, degli aspetti tipici della cittadina piemontese

BRA — «Porta» delle Langhe di cui però pare non sentirsi parte, legata economicamente e socialmente più a Torino che non al Cuneese, Bra è una cittadina viva dove si discute molto e si partecipa intensamente alla gestione della cosa pubblica. Questa vivacità culturale, che si esprime attraverso le molte iniziative organizzate dai gruppi «alternativi» come il Circolo Ciclo e Spazio Blu, ha le sue origini agli inizi del secolo quando Bra, centro della lavorazione del divenne importante nodo ferroviario della regione collegando così la cittadina a più vaste esperienze.

Ma qual è oggi la realtà sociale di Bra? Lo chiediamo al sindaco, dottor Francesco Brizio, 52 anni, socialista, dimissionario con la giunta per chiarificazione politica all'interno dell'amministrazione comunale. *«Bra è una delle cittadine più vive del Cuneese* — dice il dottor Brizio — *E questo perché abbiamo qui delle classi sociali con grande senso di responsabilità. Fino agli Anni Quaranta l'economia braidese era caratterizzata dalla lavorazione del cuoio che vedeva la presenza di molte concerie di tipo industriale ed artigianale. Ora l'indirizzo economico è mutato tanto che nella nostra cittadina — dove operano due delle più importanti industrie di laminati plastici — esiste una diversificata realtà industriale che va dai motori elettrici alla carrozzeria, dalla carpenteria metallica alla cosetteria; questo dimentichare l'agricoltura locale che è essenzialmente basata sull'orticoltura con metodi di lavorazione decisamente d'avanguardia».*

Parallelamente a questo rivolgimento: la classe sociale «standard» del che era composta soprattutto piccola borghesia impiegatizia: oggi, accanto alla media e grande borghesia industriale, v'è una classe operaia molto forte. Prosegue il sindaco: *«Del resto tutte componenti sociali sono vivaci non esiste qui apatia verso i problemi della comunità».* Posta a poco più di quaranta chilometri da Torino, pressapoco la stessa distanza che la divide da Cuneo, Bra appare più vicina al capoluogo regionale che non a quello provinciale: perché? *«Per molti motivi* — risponde Brizio — *Questa è la cittadina cuneese più vicina alla provincia torinese: di qui i molti scambi in campo economico e produttivo con intensi contatti che si inseriscono anche nella vita sociale e culturale della città. Inoltre, molti degli immigrati che sono giunti a Bra negli anni scorsi, nonché vari braidesi, non hanno trovato qui occupazione per cui, per esigenze lavorative, sono costretti a pendolare su Torino. anzi, ha la più alta percentuale lavoratori pendolari della provincia, oltre 1500».*

a. g.

ristorante
BATTAGLINO

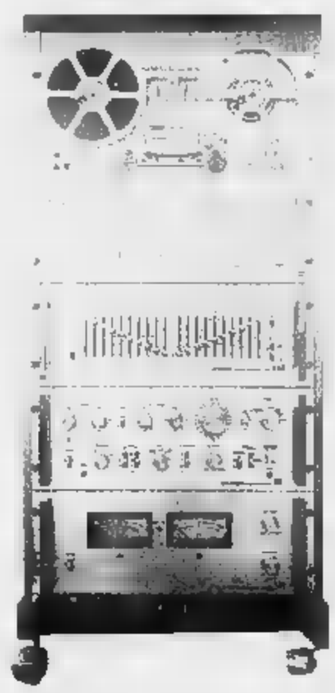
DEI FRATELLI BATTAGLINO
PIAZZA ROMA
12042
TEL. (0172) 412509
A 100 METRI DALLA STAZIONE
LUNEDI GIORNO DI CHIUSURA

(...una ragione c'è se tre generazioni di buongustai ci conoscono...)

MARIO TORTONE
- V.le Rimembranze, 18 - Tel. (0172) 43.722
VOLKSWAGEN - AUDI - N.S.U.

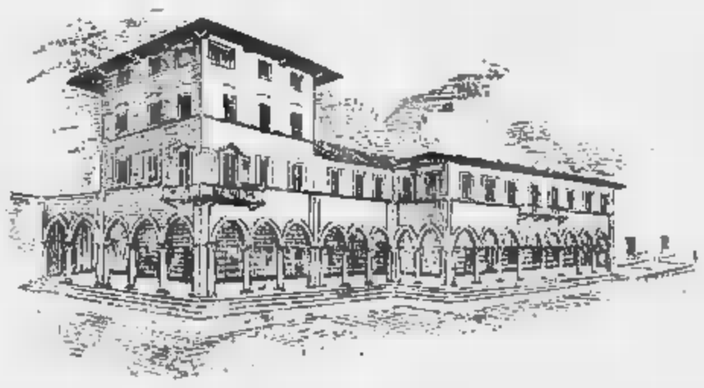
In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina
1100 cmc (50 CV) e 1400 cmc 1500 cmc (75 CV) e 1588 cmc, 1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 km/h.
Un diesel da 1500 cmc (50 CV)
che consente 56 km di guazzo ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
Per molti modelli consegna immediata
...e per un giro di prova le troverete qui
MARIO TORTONE
BRA
V.le Rimembranze, 18

PIONEER
oltre



BUSSO HI-FI s.n.c.
GULLINO - FISSORE
BRA - Via V. Emanuele 12 - Tel. (0172) 411915

Cassa di Risparmio di Bra
FONDATA NEL 1842



Filiali in:
Sommariva Perno
S. Vittoria d'Alba - Cinzano
Ceresole d'Alba
Sanfré
Baldissero d'Alba

Al 30 settembre 1978:
patrimonio: L. 3.419.019.931
depositi fiduciari: L. 81.580.655.138

Banca agente per le operazioni di commercio con l'estero per la negoziazione di valuta estera

Al tuo servizio dove vivi e lavori

SPECIALE LA MORRA

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Agricoltura e turismo ricchezze locali

La Morra, isola felice

La Morra. Il tetto del grazioso paese circondato dalle vigne

LA MORRA — Sulla vetta di un'alta collina che domina la valle del Tanaro sorge La Morra, un centro le cui origini si perdono intorno al 1000 allorchè si formò il primo nucleo di abitanti dell'Annunziata e S. Maria sopra. Sorgente da quest'ultima verso l'alto per difendersi dall'invasione saracena, di lì infatti essa nacque.

Il passaggio che accoglie il visitatore e quello tipico della contrada fornita disegnata nel tempo dal lavoro dell'uomo: distese di vigneti con filari ordinati sulle colline dai declivi più o meno lievi che in questo periodo autunnale offrono una suggestiva fantasmagoria di colori.

Come ci narra il sindaco Orlando Bonaldo, trentenne uno dei più giovani dell'Albese, La Morra oggi è punta di una realtà viva nell'Italia travagliata dalla crisi economica. «Non credo di esagerare se affermo — afferma il primo cittadino — dicendo che la situazione in generale è abbastanza florida [illegible] agricola vitivinicola. Il settore è stato preso in importante, al terziario ed al cliente privato, tenendo presente soprattutto naturalmente la grande Naturalmente anche noi abbiamo del problema che in questo momento impegna maggiormente l'amministrazione comunale è la stesura del piano regolatore, per la prima volta interessante con i comuni di Verduno e Roddi, che consentirà [illegible] di dare il via ad una struttura urbanistica ordinata e di mettere in atto le opere di difesa alla cantina sperimentale».

«Una amministrazione — prosegue il sindaco — che pur partendo di privilegiare il recupero del centro storico, specie l'organismo residenziale, intendiamo promuovere la ristrutturazione totale dei vecchi edifici, alcuni dei quali addirittura pericolanti, proponendoci di salvaguardare valori storici ed artistici».

«A La Morra — dice ancora il sindaco — funziona alla grande. Pensate che è partita dal '21 e andata man mano ampliandosi il fenomeno di costa che aveva affitto ad più fitti a Comuni limitrofi. La maggior parte dei giovani non rimane e notiamo un notevole ritorno di gente che aveva lasciato il paese 10-20 anni fa».

«Tra i sogni che coltiviamo — conclude il sindaco — e che purtroppo le nostre finanze non consentono di realizzare immediatamente, c'è l'esigenza di un centro sportivo e di una scuola media adeguata».

La Morra, un paese di appena 2700 abitanti fra una vita culturale molto intensa e di livello nettamente superiore ad altri centri di pari importanza. Il merito di questo va in gran parte a persone che hanno dimostrato un eccezionale attaccamento alla loro terra, interesse per la ricerca e salvaguardia del patrimonio culturale, delle tradizioni partendo dal presupposto che la conoscenza del passato giova a conoscere meglio il presente e a capire il futuro.

Tra queste persone vi è Claudia Morrone, la delicata pittrice delle Langhe che ha riportato da qualche tempo in Ca di Amis, un luogo di incontro tra persone interessate legate a questi valori promotrice di manifestazioni culturali.

Parallelamente con intenti analoghi opera una attivissima Pro Loco che nel promuovere il turismo si propone di preservare l'aspetto culturale sul quello sotto di tipo commerciale. Una Pro Loco di cui fanno parte Armando Gambera, Vittoria Arnulfo, Matteo Bosco Maddalena. Senza dimenticare che mette in primo piano la rivalutazione della terra e della fatica di chi la lavora e che sta dimostrando interesse anche per la vita amministrativa del paese.

g. f.

Aveva fatto conoscere il vino ai Galli

Un grazie ad Elicone che esportò il Barolo

«*E da La Morra oltre* [illegible] *portammo alla nostra Roma Capitale*» scriveva già Giulio Cesare [illegible] nei I secolo dopo Cristo [illegible] nei «Commentarii» di ritorno dalla guerra gallica. Se i romani apprezzavano particolarmente la bontà dei vini prodotti su quelle colline non furono da meno gli antichi Galli, tanto che l'Arnulfo nell'Orlando Furioso imputa alla fama «dell'almo licor» la discesa dei Galli in Italia, avidi di bere quel vino che Elicone aveva portato di ritorno dalla penisola in alcune anfore unitamente a mele, pere ed uva.

Numerose citazioni storiche confermano che i piaceri di varie epoche hanno apprezzato il vino lungarolo, specie quel «nebiolum» citato già negli statuti comunali di La Morra del 1512. Si racconta che Pio VII si era soffermato come semplice religioso nel convento dell'Abbazia dell'Annunziata di La Morra e che quando nel 1804 si presentarono ad ossequiarlo ad Asti il «sindaco» e «Taglianto» del paese, nel vedere da dove provenivano esclamò «*Ah! Morra! bel clero e buon vino*».

Ed in tempi più recenti troviamo Cavour, Carlo Alberto Vittorio Emanuele II tra gli amanti del Nebbiolo diventato Barolo in cui tanto contribuì il mondo grazie ai signori del luogo i Marchesi Falletti che nel secolo scorso lo fecero conoscere a Corte e un po' ovunque viaggiando.

Museo del vino in un'abbazia

LA MORRA — L'abbazia dell'Annunziata di La Morra costruita alla fine del 1400 con un bel chiostro rinascimentale, un tempo abitato dai monaci benedettini, potrebbe ospitare un interessante museo dei vini. Sotto il portichetto dove i frati recitavano i salmi sono esposti degli attrezzi che i contadini lungarotti sono andati quasi molto usando nel lavoro della terra e della cantina.

All'interno si possono ammirare vecchi torchi con la vite in legno, «brente» per i travasi, botteghe delle legature soffiate a mano gli «urbi», le botte scavate nel tronco d'albero, reperti archeologici frutto di scavi compiuti nella zona, documenti che illustrano le gesta piuttosto severe previste nei secoli scorsi per coloro che evadevano le più severe pene.

Sempre più numerosi i turisti che ogni anno visitano le cantine di Langa dove non è certo sufficiente la poesia per vivere.

«Quest'anno — dice il presidente della Coltivatori diretti di La Morra Attilio Pautina agricoltore — abbiamo ottenuto dei prezzi soddisfacenti per le uve barolo che hanno toccato punte di 9-10.000 lire al kg ma come andrà i prossimi anni? La cosa più importante che noi chiediamo è un mercato sicuro, non i vari pirati che lucrano un po' il tempo che trovano».

Un'altra grossa aspettativa dei vitivinicoltori del luogo partecipano finora deattesa è il riconoscimento della doca, la denominazione di origine controllata e garantita ci auguriamo ben presto in. E' intenzione indispensabile perché si operi con più di parte un freno alle speculazioni.

La Morra fra tutti i paesi produttori di Barolo è quello che conta il maggior numero di aziende e la superficie coltivata più estesa. Un buon numero alcune, Giacomo Oddero attivo dal 1864 al '70, assessore provinciale all'agricoltura, presidente della Camera di commercio di Cuneo osservò che «*il futuro di questa economia langarola è anche lavorare e legato allo sviluppo dell'agricoltura. Occorre tutelare affinché i prezzi delle uve di quest'anno si mantengano in futuro e soprattutto operare per un cambiamento di mentalità affinché i giovani agricoltori si trasformino in imprenditori agricoli*».

g. f.

C'è un libro per chi ama queste colline

LA MORRA — «La Morra, cultura e territorio» è il titolo di un interessante volume pubblicato dalla Pro Loco. E' il frutto del lavoro [illegible] di appassionati studiosi e ricercatori che presentano [illegible] in 308 pagine, con bellissime illustrazioni fotografiche, una «storia globale» di questo piccolo scrigno.

Iniziando con l'evoluzione storica del paesaggio agrario della collina barolesca e delle Langhe, nel volume si passa a descrivere ampiamente le bellezze artistiche ed architettoniche di cui La Morra è ricca, un'inchiesta socio-economica, una ricerca sulla vasta rurale e sui sopramonti.

Altri capitoli sono dedicati alla viticoltura di fronte al circondario di centro storico, a ricerche di toponomastica medioevale ai piloni, alle cappelle campestri. Il libro è in vendita presso la Pro Loco (i).

Come apprezzare un angolo di Piemonte ancora genuino

A passeggio nell'antico paesotto tra tetti rossi e profumi di tartufo

La Morra. Un'istantanea scattata in una piola proprio come ai vecchi tempi

LA MORRA — Vino buono, tartufi profumati, bellezza del paesaggio, richiamo artistici sono gli elementi che attirano a La Morra soprattutto nei weekend centinaia di turisti che giungono quasi in comitiva e con la famiglia per trascorrere qualche ora lontani dal caos cittadino. Vengono da Torino, dalle vicine piemontesi, ma anche dalla Lombardia e dalla Liguria.

E' soprattutto nei mesi di settembre - ottobre - novembre quando alle nebbie inquietanti della pianura si contrappone il tepore tiepido dell'autunno langarolo che si sente maggiormente il desiderio di un abbandono allegro, di lunghe soste a tavola. A La Morra qualunque locale si scelga, non si può che ritornare soddisfatti, dal ristorante Belvedere di Gianfranco e Maria Bavio, al Dell'Angelo di Angelo Gagliasso, al Bel Sit, alle trattorie della Langhe e Italia e quelle delle frazioni.

Con una spesa variante dalle 8 alle 12 mila lire si possono consumare ottimi pranzi ed poi quali primeggiano la tradizionale «selvaggina, stufati, le tome, i formaggi piccanti che bene si sposano con il vino Barolo.

Una gratitata di tartufi e d'obbligo «*I Pescii di Berri, si dice a La Morra, sono quelli che forniscono i tartufi più profumati, con un sapore incomparabile*». I trifolau non mancano. Alla scuola di quelli più anziani Luigi Tarditi, Egidio Della Croera, Marchio di Berri molti giovani hanno imparato il segreto di scovare i preziosi «diamanti» crudi.

Al turista che giunge a La Morra si può consigliare di lasciare l'auto all'ingresso del paese sulla piazza Martiri e di avventurarsi a piedi nel borgo antico visto che le distanze non sono enormi.

Prendendo la via Umberto si incontrano locali caratteristici come «La Vetrina» dove sono esposti oggetti [illegible] epoche, antichi e curiosi, mescolati con specialità gastronomiche [illegible] le tome, la cacciagione al barolo, agli agnolotti delel lamorresi, carni della pregiata razza albese.

Da via Umberto si accede al Belvedere della piazza Castello ove sorge un significativo monumento al vignaiuolo d'Italia. Ci si dirige poi alla cantina comunale, alla piazza del Municipio e a poca distanza si possono visitare tre artistici monumenti: la parrocchiale di S. Martino del Clarave (1690), le due contrattemite barocche di S. Sebastiano e S. Rocco nobilita quest'ultima a manifestazioni socio-culturali.

Seguendo i bastioni medioevali, [illegible] delle mura di [illegible] antico castello distrutto intorno al 1500 si può fare una tranquilla passeggiata ammirando un panorama incantevole. Una visita a La Morra può essere anche l'occasione per far rifornimento di buon vino ed allora non c'è che l'imbarazzo della scelta: [illegible] cantina comunale o direttamente dai produttori molti dei quali hanno nome veramente prestigioso.

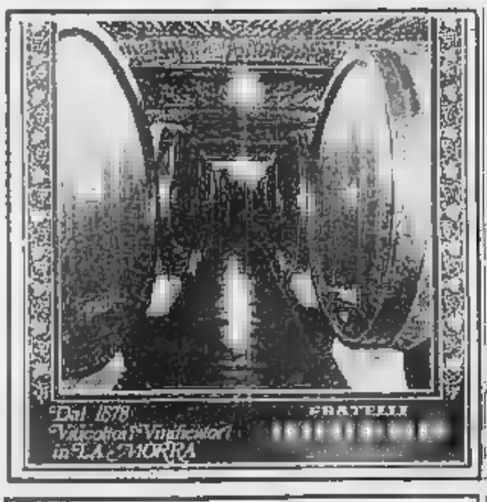
f. s.

DA CADORIN DI REVELLO
a due passi da Saluzzo

MOSTRA MERCATO PORCELLANE CRISTALLI

Da sabato 9 settembre esposti a REVELLO preziosi servizi da tavola con cristalli e porcellane delle più famose marche: Limoges, Fürstenberg, Royal Albert, Vecchia Este, Rex, Dresda: pezzi da collezione e da arredamento di classe

Revello: ingresso in via Valle Po, 36 - Telefono (0175) 75.145



a La Morra visitate la

CA DJ'AMIS

luogo singolare d'incontri dove si possono trovare immagini vecchie e nuove della Langa e il Barolo dell'antica

CANTINA COSTAMAGNA

MASCARELLO MICHELE & FIGLI

CANTINA LA MORRA

vini di qualità

Ristorante BELVEDERE

locale caratteristico con vista sulle Langhe

LA MORRA
Tel. (0173) 50.190

(chiuso il lunedì)

Ristorante DELL'ANGELO

di Gagliasso Antonio

LA MORRA - Tel. (0173) 50.192

una cucina nuova nel rispetto delle tradizioni langarole

gradite le prenotazioni

INA

ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI
LE ASSICURAZIONI D'ITALIA
AGENZIA PRINCIPALE DI BRA
VIA PRINCIPI 6 - TEL. 412.068
Agenti: Cignoli Marco e Mola Franco
LA MORRA - VIA RICHIERI 25 - TEL. 50 184
Agenzia Generale di ALBA
TEL. 35.655

Dal produttore al consumatore

AZIENDA VITIVINICOLA
Aurelio Settimo
Annunziata - La Morra 30 - Tel. 50.504
Offre per tutto l'anno degustazione gratuita vini di propria produzione

A La Morra
nel cuore della Langa
Azienda Agricola

VOERZIO GIACOMO & figli

offre la qualità e la genuinità dei propri vini:
BAROLO - DOLCETTO - NEBBIOLO - BARBERA
(piccola produzione di Barbaresco, grignolino, freisa)

La Morra - Via Roma 105 Tel. (0173) 50.242 50.751

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 18, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]5; Savona, via Astengo 17, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Che cosa ne pensa il presidente dell'Associazione proprietari

Sarà sempre più difficile trovare alloggi a Savona?

"dopo equo canone,, - I pericoli di un'applicazione affrettata della legge Servizi di consulenza per i risparmiatori che hanno investito in appartamenti

SAVONA — I fitti degli alloggi verranno calcolati a partire da questo mese sulla base dei coefficienti previsti dalla legge sull'equo canone, uno di questi coefficienti, certamente tra i più importanti, è quello relativo all'ubicazione dell'alloggio. A tal fine il consiglio comunale ha recentemente approvato la ripartizione del territorio in quattro zone fondamentali: «Centro storico», «Zona intermedia», «Periferia» e «zona agricola». All'interno di queste zone sono stati identificati comparti a particolare pregio» ad «degradato», per i quali scattano coefficienti superiori o inferiori a quelli previsti per la zona in cui essi si trovano.

Che effetto avrà a Savona l'equo canone? Difficile dirlo. Molti, comunque, ritengono che esso non sarà un incentivo a investire nell'edilizia abitativa, che non aumenteranno gli alloggi con la scritta «affittasi» e che i proprietari penseranno a vendere più che a dare in locazione. E' certo, però, che esso contribuirà a ridurre quei fitti che hanno raggiunto cifre veramente sproporzionate, non alla portata della maggioranza di chi è alla ricerca di un'abitazione.

Su questo problema abbiamo posto alcune domande al comm. Filippo Donvito presidente dell'associazione provinciale della proprietà edilizia. Quale valutazione date della divisione in zone del territorio savonese deliberata dal consiglio comunale?

«Purtroppo era un nodo che, bene o male, il consiglio comunale doveva sciogliere per poter consentire l'applicazione dell'equo canone. Compito non facile, perché è trattato di attribuire all'edificato dei coefficienti che tengono conto della dislocazione degli immobili nelle diverse zone del territorio comunale e, quindi, fattori decrescenti man mano che si passa dalle zone centrali a quelle periferiche e rurali. Di questo incombenza e l'tributo al consiglio comunale la nostra associazione si è vivamente interessata e preoccupata, anche per le conseguenze che possono derivare da una affrettata applicazione della legge; quindi è parso bene ha fatto il consiglio comunale a ricorrere alla "zona di particolare pregio" dove restano inadempiuti che rispecchiano teoricamente criteri residenziali e urbanistici. Certo non è pensabile poter arrivare a una perfetta puntualizzazione dell'ubicazione dell'edificato però era auspicabile che è cosidetta "zona periferica" non fosse estesa a macchia d'olio come invece è avvenuto».

Di fronte a tale stato di cose che cosa consiglia l'associazione ai suoi aderenti? *«L'associazione della proprietà edilizia che rappresento migliaia di piccoli proprietari, autentici risparmiatori, consiglia l'assoluto rispetto della legge e, pertanto, è pregiudizio i servizi informativi, quello legale, tributario e tecnico, fra cui la predisposizione di un apposito modulo per richiedere e rilasciare l'equo canone, fin posto in visione nei suoi uffici la cartografia approvata dal consiglio comunale in modo che gli interessati possano verificare in quali zone sono ubicati i loro immobili, quali sono quelli particolarmente deprezzati ai quali applicare il coefficiente ridutti vi, onde tutte quelle notizie e chiarimenti per una esatta applicazione delle norme di legge».*

Quali sono le difficoltà pratiche per applicare l'equo canone? *«Nessuno nemmeno pensato che tra i gravissimi problemi affrontare e risolvere con questa legge ci fosse pure quello di trovare l'area dell'appartamento al netto dei muri perimetrali e delle tramezzature interne, che la legge stessa fissa così complicato che, al confronto, il mitico "Vanoni", per la denuncia dei redditi, sembra una lettura distensiva un semplice aritmetico. Viene quindi spontaneo dire che siamo sulla buona strada per diventare un popolo di geometri, di commercialisti e di avvocati».*

Purtroppo la legge sull'equo canone è il punto di arrivo di un lungo, faticoso e travagliato dibattito che non poteva portare che a un compromesso tra due esigenze: quella di contenere il livello dei fitti e quella di non inferire sul risparmio da investire in abitazioni per chi non è fisicamente, nell'attuale situazione del mercato immobiliare, in grado di usufruire della libera contrattazione dei canoni locativi.

La legge sull'equo canone porterà un forte contenimento. *«Non ritengo che ciò possa avvenire proprio per l'azione capillare che l'associazione sta svolgendo presso i propri associati, al fine di dare una corretta interpretazione ed applicazione a tutto un complesso di norme contenute in ben 85 articoli; c'è di più, per ottenere l'entità del canone di locazione di un qualunque appartamento ad uso abitazione oltre a doversi tener conto dei vari coefficienti relativi alla superficie convenzionale, alla tipologia, alla classe catastale dei comuni, al livello di piano, alla categoria, di costo base, occorre prendere in considerazione anche lo stato di manutenzione e conservazione dell'immobile».*

Nicolò Siri

Pertini invitato a tornare a Savona

ROMA — Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri al Quirinale il sen. Giovanni Urbani, presidente del Comitato provinciale dell'Anpi di Savona, con il sindaco Carlo Zanelli, lo scultore Agenore Fabbri, autore del monumento alla Resistenza.

Durante l'udienza, alla quale hanno partecipato anche i componenti dell'ufficio di presidenza dell'Anpi, è stato rivolto al Presidente della Repubblica l'invito a recarsi in visita ufficiale alla città di Savona. Pertini ha accettato l'invito, riservandosi di stabilire in un secondo momento la data della visita.

Incidente sul lavoro

SAVONA — Infortunio sul lavoro nello scalo marittimo. I portuali Ilario Franli, 42 anni, via Santuario 1, e Fruncato Bartolomeo, 45 anni, via Aurelia 6, si trovavano su un carro ferroviario adibito per evitare di investiti da un grosso pezzo di carpenteria metallica che stavano scaricando si gettavano a terra dal vagone.

Trasportati al San Paolo vi sono stati entrambi ricoverati. Il Franli guarirà in tre mesi per frattura scomposta del piede sinistro e il Frumento in 60 giorni.

La tragica condizione degli ammalati di reni a Imperia e le sue conseguenze

"Non ci aiutano a vivere,,

Sono costretti a pellegrinaggi periodici ad Albenga, Genova, Torino per fare l'emodialisi -Non credono alle promesse dei politici - Perché non si affrettano i lavori nell'ospedale della città?

IMPERIA — *Gli ammalati di reni della provincia hanno dichiarato guerra ai politici della Riviera dei Fiori. «Non vogliamo più essere presi in giro — hanno scritto in una lettera di protesta inviata all'assessore regionale alla Sanità, Andrea Dosio, al presidente dell'ospedale di Imperia, Benito Ruscigni, e al direttore del nosocomio prantinale, dott. Del Nose* — da oltre nove mesi è stata approvata la delibera per la costruzione di un centro dialisi e sino a oggi si sono solo fatte parole. Se tutto questo avviene per un gioco politico non permetteremo che il progetto vada in porto sulla nostra pelle. Vogliamo la verità e che siano rispettati i diritti dei malati».

A prendere posizione questa volta non è un singolo, ma la sezione imperiese dell'Aned (associazione nazionale emodializzati). «In queste ultime settimane — scrivono Gelsomino Bolfo e Felice Lombardi, delegati imperiesi dell'Aned — alcuni giornali e la radio hanno diffuso notizia che presto ad Imperia funzionerà un centro emodialisi. Si tratta di menzogne. Chissà quando, purtroppo, il primo ammalato potrà farsi pulire il sangue dal rene artificiale. Gli ammalati ci hanno creduto, si sono illusi. Al presidente dell'ospedale di Imperia e all'assessore regionale abbiamo chiesto di prendere provvedimenti affinché non si strumentalizzi l'ammalato e si faccia tutto il possibile per realizzare, veramente a tempi brevi, il centro. I fondi ci sono, la sua approvazione addirittura risale al 9 giugno del 1977. Perché si perdendo tutto questo tempo?».

Il centro dialisi dovrebbe sorgere davanti all'ospedale di Imperia, al primo piano del nuovo edificio in costruzione. Dovrebbe comprendere anche un servizio di pronto soccorso, reparto urologia, uffici vari i locali, però, a ridotta, «Le autorità — hanno confermato Bolfo e Lombardi — ci hanno promesso che il centro dialisi entrerà in funzione per il 1979. Sono in malafede. Sulvo imprevisti la costruzione sarà ultimata solo nel 1985. In tutto questo tempo gli ammalati cosa devono fare? Morire?».

Nella lettera di protesta l'Aned fa una denuncia precisa «I lavori vanno avanti come le lumache perché nel cantiere operano solo 3 o 4 operai». *Da sempre i nefropatici della provincia per sopravvivere e curare la malattia devono sottoporsi ad un'emodialisi alla casa di Ponente a Ventimiglia o a Cuneo non esiste un centro dialisi. Perché da Ventimiglia, Genova, Torino i disagi, le spese, la fatica, sono enormi. L'ospedale di Albenga, poi, è quasi sempre saturo di ammalati e rifiuta di accettarne nuovi. Non può, non ha personale, apparecchiature sufficienti per farlo.*

«La nostra unica possibilità di vivere — dicono Bolfo e Lombardi — è legata alla terapia del rene artificiale. Siamo costretti a intraprendere, periodicamente, lunghi viaggi per farci pulire il sangue a macchine. Ci fa rabbia pensare che da oltre un anno la provincia ha avuto tutte le autorizzazioni e gli aiuti necessari per aprire un centro dialitico e, in pratica, nulla è stato ancora fatto. Solo parole, promesse, perdita di tempo. Siamo stanchi di sentire attendenti, c'è in gioco la nostra vita. Pretendiamo dei fatti, chiediamo gli strumenti per potere sopravvivere, continuare una esistenza più normale evitando alle nostre famiglie gli enormi sacrifici che attualmente sostengono.

Roberto Basso

Paura in una banca a Sanremo

«Attenzione, fra poco esploderà una bomba»

SANREMO — Momenti di paura ieri mattina nella sede sanremese dell'Istituto S. Paolo di Torino. Una voce anonima, priva di inflessioni dialettali, le 10 ha chiamato il centralino della «Tra minuti scoppierà una bomba» ha detto all'impiegato

Immediatamente è stata data la direzione. Con discrezione, onde evitare eventuali panico tra i numerosi clienti, è provveduto a invitare la gente a uscire dai locali. Contemporaneamente è stata avvisata la polizia. Una pattuglia ha subito raggiunto i locali dell'istituto che si affacciano via Matteotti. E' fatto rapido sopralluogo, ma l'ordigno non è stato trovato.

Come è purtroppo accade già da qualche tempo, è a trattato del solito scherzo di cattivo gusto, messo in atto in una giornata in cui la filiale di [illegible], in vista della chiusura di fine settimana, era particolarmente gremita. Alle 10,35 i servizi dell'Istituto San Paolo sono ripresi normalmente.

r. p.

Scuole a Sanremo

I genitori criticano il distretto

È accusato di immobilismo e scarso interesse ai problemi

SANREMO — Si è svolta l'assemblea pubblica del ristretto coordinamento genitori delle scuole di Sanremo. Tema dell'incontro: fare il punto sull'attività del consiglio scolastico del distretto di Sanremo a nove mesi dal suo insediamento.

Il comitato dei genitori, nel corso del dibattito, si è espresso in modo sostanzialmente critico in merito all'operato del distretto. Si è parlato di immobilismo (alle riunioni, su 48 membri tra eletti e designati, prendono parte mediamente 25/30 persone), di insufficiente interesse (si assiste a continue dimissioni, le commissioni lavoro, dopo lunghe discussioni, stentano a prendere l'avvio), di scarsa incisività del consiglio distrettuale nella realtà scolastica locale.

«*In sostanza* — hanno dichiarato il dott. Giuseppe Squizzato, giudice istruttore al tribunale di Sanremo, e Eraldo Crespi, sindaco di Ospedaletti, entrambi rappresentanti del comitato genitori in seno al distretto — c'è il pericolo che l'importante organismo si limiti ad assolvere funzioni meramente burocratiche, dettate dal ministero e dal Provveditorato agli studi, senza la necessaria autonomia voluta dal legislatore».

Al termine della riunione si è provveduto al rinnovo del direttivo del comitato coordinamento genitori scuole di Sanremo. Sono risultati eletti Franca Consiglio, Silvana Ricci, Serafino Prevosto, Renato Garibaldi e Danilo Draga.

r. p.

SANREMO — Per domenica prossima alle 9, è in programma presso la sala Fiorentina del municipio la riunione della confederazione italiana Coltivatori diretti. Tema dell'incontro «Una organizzazione decentrata, più vicina ai coltivatori, qualificata in grado di confrontarsi con le nuove realtà della politica agraria della Regione Liguria su comprensori, comunità montane e di Comuni».

Un pensionato di 67 anni, nel centro storico della città, a pochi passi da casa

Savona: in strada di notte si sente male cade in una fossa, batte la testa e muore

Si è appoggiato a una transenna che ha ceduto - Il buco prodotto dagli scavi era illuminato

SAVONA — Stamane, la scorsa notte, in via Quarda Superiore, nel centro storico della città. Un uomo è finito in uno scavo ed è morto. Il corpo, ormai privo di vita, è stato scoperto questa mattina alle sei. Polizia e magistratura hanno escluso qualsiasi ipotesi delittuosa.

Vittima dell'incidente il pensionato Giuseppe Brero, 67 anni, celibe, che viveva da solo in un alloggio di via Quarda Superiore 26/4 a pochi metri dalla buca in cui è caduto. In una tasca della giacca la polizia ha rinvenuto la non indifferente somma di cinque milioni, forse tutti i risparmi che portava con sé per precauzione.

In via Quarda Superiore sono in corso da alcuni giorni lavori per la sostituzione della conduttura del gas. Perciò è stato eseguito uno scavo di una decina di metri di lunghezza, profondo 70 centimetri, delimitato da transenne di protezione durante la notte anche da grossi fumi ad olio. E' proprio le luci dell'illuminazione pubblica, che lo rendono ancor più visibile.

Savona. Lo scavo in cui è caduto Giuseppe Brero. Nel riquadro la vittima (Fernando)

Quel che è accaduto non si potrà mai stabilire con sicurezza. Non ci sono testimoni: nessuno tra gli inquilini dei vicini edifici, ha sentito rumori. Secondo la ricostruzione fatta dal dr Viliani della mobile e dalla squadra scientifica si tratterebbe sicuramente di una caduta accidentale o a seguito di malore.

Il fatto risalirebbe alla tarda notte, verso l'una. Il Brero stava rientrando a casa quando ha incespicato in qualcosa e si è sentito male. Perso l'equilibrio ha cercato di appoggiarsi alla transenna che questa hanno ceduto. Infatti appaiono rovesciate sul bordo dello scavo. Il poveretto caduto nel fosso ha battuto la testa contro una delle grosse pietre levigate che formano il lastricato della strada, morendo sul colpo.

Processo a Savona per un finto traffico di sostanze stupefacenti

La moglie, l'amico e la droga poi un giudice a una sentenza

Commerciante accusato di aver cercato di mettere nei guai il rivale

SAVONA — Un commerciante avrebbe cercato, con l'aiuto di un socio, di mettere nei guai l'amico della moglie accusandolo di essere un trafficante di stupefacenti.

L'uomo, Ottavio Bellotti, 39 anni, residente a Voze di in località Costa ed il presunto complice Francesco Gancia, 29 anni, Savona, via Nizza 34/8, sono stati rinviati a giudizio e presto compariranno dinanzi ai giudici del tribunale di Savona.

Secondo la sentenza, firmata dal giudice Frisani, sarebbero responsabili di avere «*in concorso tra loro acquistato o comunque ricevuto tre buoni postali fruttiferi provenienti da un furto compiuto ai danni di Gio Batta Moro residente a Isolabona*» e «*per avere con una denuncia sporta ai carabinieri accusato Angelo Testa di ricettazione e spaccio di sostanze stupefacenti pur sapendolo innocente*».

La vicenda, che ha risvolti passionali, si è sviluppata attorno il 5 febbraio del 1975 quando, secondo il rapporto dei nucleo investigativo dei carabinieri, il maresciallo Giordano venne avvicinato dal Bellotti e informato che all'amico di questi, Francesco Gancia, un dipendente «Coop» di via Nazario Sauro, Angelo Testa, via Nizza 32/6, avrebbe cercato di vendere una bustina dallo strano contenuto, forse stupefacenti, e tre fogli di color verde che erano nascosti nella stessa «Coop» tra i rotoli di carta igienica.

In effetti i carabinieri compiuto sopralluogo nel supermercato rinvennero nel posto indicato la bustina (che stabilirono poi i periti conteneva una innocua polverina) e tre buoni fruttiferi postali intestati a Gio Batta Moro. Ai carabinieri parve subito inverosimile che il Testa avesse fatto simili proposte e che fosse a conoscenza dell'esistenza di quel materiale e scartarono l'ipotesi avanzata dal commesso, che poco prima aveva realmente visto il Gancia aggirarsi tra i banchi della «Coop», che ideatore di questa mascalcona fosse Bellotti amico del Gancia e marito, come egli stesso ammise, della sua amica.

m. s.

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!

Domenica 5 novembre 1978, per venire incontro a numerosissime richieste, replica

GRIGLIATA DI E GUSTOSE

con bruschetta, polenta e fondita, contorni, dessert, vino a L. 8000 tutto compreso

Bambini sconto 50% e buoni gratuiti per giri in calesse, su cavallini.

Visita alla città dei Far West con il Forte ed il villaggio degli indiani

Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.

Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
tel. (0182) 58.871-72

Incontro sindacati-Presidente Provincia

Savona: il devi chiudere una delle quattro cokerie

SAVONA — Le organizzazioni sindacali dei lavoratori chimici hanno riferito stamane al presidente della Provincia, on. Giuseppe Amasio, e ai capi gruppo del Consiglio provinciale, i risultati, decisamente negativi, dell'incontro con il presidente della Samin, Ragni, sul problema delle cokerie la cui produzione supera di 900 mila tonnellate le richieste di mercato.

In questo incontro è stato ribadito che esigenze economiche dovrà procedere alla chiusura di almeno una delle quattro cokerie gestite dalla Samin e che sono la Fornicoke a Vado, la Cokitalia di Cairo, la Cokapuania e la Vetrocoke. Non è stata esclusa, poi, la possibilità procedere alla chiusura di due unità produttive analoghe di una.

Secondo i sindacati nella prima ipotesi verrebbe chiusa la Cokitalia a Cairo il cui surplus di produzione si avvicina da solo a quello indicato dalla Samin, mentre nella seconda ipotesi potrebbero essere chiuse la Cokapuania e la Vetrocoke oppure la Cokapuania e la Fornicoke a Vado Ligure.

Nella riunione di ieri si è deciso di assumere alcune iniziative a sostegno del piano Eni che prevedeva il mantenimento attività di tutte e quattro le cokerie e si è preso atto delle azioni di lotta già decise dai sindacati e previsione per il giorno 8 uno sciopero, con assemblee, del personale delle due savonesi e per il giorno 16 un nuovo sciopero di Cokitalia e Fornicoke con blocco dei cancelli per impedire qualsiasi movimento entrata ed in uscita.

Tra l'8 ed il 16 dovrebbe aver luogo un incontro tra i sindacati il ministro per le Partecipazioni statali on. Bisaglia.

(n. s.)

Una serie di dati sui Comuni del Pollupice

Piove tre mesi, crescono le patate e i giovani si sposano sempre più

FINALE LIGURE — *Al Melogno piove per 81 giorni all'anno, a Rialto e Calice Ligure per 70, ad Orco Feglino e sull'Altopiano delle per 88. Le maggiori precipitazioni piovose si hanno a Carpe (1765 mm. all'anno registrati alle Manie (897 mm.). La gente tende a sposarsi più che nel passato. I consumi sono saliti dal 46,4 per cento nel '61 al 59 per cento nel '76; i celibi e le nubili sono saliti dal 33 per cento (1961) al 43 per cento (1976).*

Sono alcune curiose contenute in un fascicolo di 219 caricelle fitte di cifre, di tabelle e di grafici. E' lo studio statistico che servirà da base alla Comunità montana del Pollupice per varare il piano di sviluppo socio-economico per l'entroterra per i prossimi anni e, naturalmente, non riporta soltanto curiosità.

E' la prima volta che il territorio comunitario viene radiografato con tanta precisione. L'influenza Comunità montana del Pollupice si estende su una superficie di 154,57 chilometri quadrati con una popolazione di 11.866 abitanti ripartiti su 11 diversi Comuni (dei principali, quelli costieri, vengono considerate soltanto le frazioni e le borgate interne: per Finale Ligure, ad esempio, sono state prese in esame Borgo, Perti, Monticello, Gorra, Olle, Calvisio e Verzi).

I dati raccolti — osserva il cavalier Luigi Bolla, presidente della Comunità montana — rivelano un continuo ed inesorabile spopolamento della zona. Il fenomeno presenta indici rilevanti che variano dal 5 per cento di Magliolo al 9 per cento di Boissano. Il paese ad aver raddoppiato la popolazione in conseguenza del boom edilizio».

Degli 11.866 abitanti, 2156 si dedicano all'agricoltura, 1325 all'industria, 612 al commercio, 1208 ad attività varie e 6667 sono in condizione non professionale. I disoccupati sono 1235. La scolarità è pressoché scomparsa, l'agricoltura è in decadenza e trova grossi ostacoli dall'eccessivo frazionamento della proprietà: le particelle catastali sono 102 mila 630 e nella ristretta distanza fra i vari appezzamenti di terreno.

La superficie produttiva è 3474 ettari, la produzione media per ettaro è di 30 quintali di patate, 75 quintali di fagioli, 70 quintali di pesche e albicocche, 15-20 quintali di olive, 65-70 quintali di foraggio, 20-25 quintali di frumento.

«Occorre un rilancio e potrebbe venire dal turismo» dice Bolla. «Ma le strutture ricettive sono carenti: sulle 481 posti letto distribuiti in 35 fra alberghi, pensioni e locande e quelle sanitarie sono sono pronto soccorso quattro pubbliche assistenze, due autolettighe, tre centri Avis, tre farmacie».

Stefano Delfino

A Diano Marina si fa il bilancio dell'attività del consultorio

Le madri fanno pesare i bimbi le ragazzine chiedono la pillola

DIANO MARINA — Il consultorio familiare viene sfruttato più altro a livello di ambulatorio. specialisti e disponibile degli utenti sono cinque, un'assistente sanitaria, un'ostetrica pediatra, un ginecologo, una psicosociologa. Di questi, soltanto il ginecologo è il hanno una «clientela» fissa e cosa che si serve del consultorio per varie di ordinaria amministrazione, senza sottoporre problemi particolari.

Quella di Diano Marina è una fitto, un spaventato le e la capo al centro di Imperia. E' stata aperta nel mese di giugno, gli specialisti sono a disposizione del pubblico ogni giovedì pomeriggio; i locali, quattro in tutto, con attrezzature complete, si trovano presso il pensionato Ardoino Morelli.

«La situazione è un po' deludente rispetto a quanto ci aspettavamo — dice Gianna Maltoni operatrice sociale — da parte degli utenti vi è poca conoscenza limitata consultorio. Dopo tutte le pressioni che sono state fatte per avere qualche tipo di servizio, abbiamo constatato che c'è diffidenza, che la gente non sa ancora bene quali possibilità di assistenza sociale può offrire il nostro lavoro. La madri si limitano nella maggior parte dei casi — prosegue l'operatrice sociale — a far controllare il peso dei lattanti e a domandare consigli per la dieta dei bambini. Molto altro chiedono semplicemente dei contraccettivi. Lo psicologo è ignorato. Le coppie, salvo casi sporadici, non si fanno vedere, nessuni uno ad ora, è venuto ad esporci problemi personali».

Negli ultimi quattro mesi si sono del consultorio circa 80 persone molti turisti mesi due casi di coppie giovanissimi che intendevano sposarsi, direi dovuto per l'esame sulla prevenzione dei tumori, nessuna richiesta di aiuto per l'aborto. Qualche ragazzina di 15-16 anni è venuta da imperia per farsi prescrivere la pillola.

Le coppie sposate sembrano ignorare l'esistenza del consultorio così pure gli studenti delle medie e delle superiori forse per mancanza di sensibilizzazione nelle scuole. «Siamo ai primi passi — dice Gianna Maltoni — la gente non è ancora matura, la massa non è neppure informata o lo è in modo incompleto e sbagliato. Il consultorio non è un dispensario di pillole. Occorre che la capisca che non deve usare questo servizio soltanto per avere una visita gratuita dal ginecologo o dal pediatra».

Franca Rocca

Alla A. Marchetto Sanremo
"L'APOLLO D'ORO,,
Oscar delle attività economiche

Domenica 15 ottobre al Centro Congressi Michelangelo di Milano è stato assegnato al Cav. Uff. Antonio Marchetto, titolare della Ditta A. Marchetto di Sanremo, l'Apollo d'Oro 1978, premio patrocinato dalla Camera di Commercio europea, per l'intraprendenza dimostrata negli oltre vent'anni di attività nei settori impianti termici, radiazione, condizionamento, ventilazione, idraulici, sanitari riscaldamento, nebulizzazione e vapore per disinfezione serre. Questo ulteriore riconoscimento premia una delle migliori aziende della nostra provincia.

A. Marchetto
Via Galileo Galilei 128 - SANREMO - Tel. 73.578 - 73.579

3 oppure 4 porte
Sedili ribaltabili - gomme radiali - servofreno - lunotto termico
Eccezionali valutazioni fino al novembre
Via T. Schiva 65 - IMPERIA
Tel. 24.333

IMPERIA
vendesi magazzino 1000 mq zona semicentrale.
Tel. 0183 26.383

LIGURIA SPORT

La notizia è ufficiale: acquistato in forma definitiva dalla Fiorentina

Pierino Prati è del Savona

La trattativa conclusa ieri da Michele Viano, Mario Vagnola, Luciano Locci - Prima intervista dopo l'acquisto

Savona. Pierino Prati dedica il suo autografo ai lettori della Stampa (Foto G. Chiaramonti)

Esordio con la Cerretese

SAVONA — Pierino Prati è Savona. La notizia è ufficiale, anche se avrebbe dovuto restare «segreta» fino alla settimana prossima. Il colpo grosso di Michele Viano, Mario Vagnola e Luciano Locci è stato [illegible] a termine ieri. Spiega Locci: *«Andiamo incontro al potenziamento della società, siamo particolarmente grati a Vagnola per il suo ingresso, ma c'è ancora da lavorare molto. Così abbiamo dovuto chiedere di intervenire presso la Fiorentina, perché la trattativa andasse in porto, ancora al vicepresidente della Regione Trarlo».*

Non è l'unica notizia interessante dell'affare, che per il Savona si è concluso nel migliore dei modi. Prati è stato infatti ceduto alla società biancoblù in forma definitiva, e non in prestito gratuito, come si pensava un primo tempo. La cifra è «top secret». Un sacrificio economico notevole. Viano spiega: *«Il pubblico savonese ha risposto in modo meraviglioso. Non possiamo deluderlo».*

Prati è nato il 12 dicembre 1945 a Cinisello Balsamo, in provincia di [illegible]ano, ha dunque quasi 32 anni. Ha esordito in serie A. nel Milan, il 18 settembre del [illegible]. Nella stagione 1965-66 ha giocato in serie C [illegible] Salernitana. Il campionato successivo è passato al Savona. La prova dei biancoblù in serie B fu sfortunata. Prati giocò [illegible] partite e segnò 15 gol. Fu vicecapocannoniere alle spalle del compagno [illegible] squadra Gilardoni. Dal 1967-68 al 1973 è stato ininterrottamente al Milan. Il periodo più fortunato nella carriera [illegible] bomber, che ha indossato per 14 volte la maglia azzurra della Nazionale, segnando 7 gol. Al suo attivo anche una presenza in Nazionale B e una in quella giovanile.

Piero si è già sottoposto alle visite mediche, c'è anche l'assenso del dottore. Non esordirà ovviamente a Imperia, dovendo rifinire [illegible] preparazione, ma nell'incontro casalingo della domenica successiva [illegible] la Cerretese. Per il Savona è per questa categoria è un grosso colpo. Come la società biancoblù ha potuto affrontare questo nuovo mercato [illegible] Per l'interessamento presso la Fiorentina di [illegible] ha parlato Locci, per la disponibilità [illegible] Michele Viano a rafforzare la squadra, per l'intervento del nuovo consigliere Vagnola. In sede di assunzione che la campagna di rafforzamento del nuovo Savona non [illegible] conclusa, e', che Pierpaolo possa avere ancora un centrocampista e un difensore.

Non bisogna però dimenticare che, nonostante l'entusiasmo di questi giorni, il Savona, sul piano della società, non deve commettere imprudenze. Questa resta pur sempre [illegible] stagione di passaggio, a fine anno [illegible] bilancio dovrà essere possibilmente in pareggio. Solo così [illegible] potrà impostare un programma serio e preparato con cura per dare la scalata alla serie superiore. Ora occorre rafforzare il sodalizio con l'innesto di altri consiglieri (Zanelli ha di nuovo promesso il suo interessamento), mentre i tifosi devono restare vicini alla squadra come nella prima giornata.

La prima intervista dopo l'acquisto è d'obbligo per Prati. Pierino è soddisfatto. Dice: *«Sono felice di essere del Savona. Ora posso ammettere che avevo offerte economicamente più allettanti soprattutto in Meridione, ma ho preferito rifiutare».*

Perché? *«Credo di poter dare il mio contributo a una grossa società. Questo nuovo capitolo della mia [illegible] mi interessa. Il Savona è una società nuova, vediamo di farla prosperare».* Ripreso l'ex nazionale: *«Lo stimolo è invitante, [illegible] speriamo che tutto vada per il meglio».*

In serie C2 ti aspetta un compito difficile. Ogni domenica sarai atteso al varco dei difensori avversari: *«E' una cosa che non mi spaventa. Nella mia carriera non ho mai tirato il piede indietro. Se marcheranno di più il sottoscritto, sarà Marcolini ad avere più libertà».* Ieri Pierino si è nuovamente allenato sotto gli occhi attenti di Persenda. Domenica tornerà a casa, martedì sarà definitivamente a Savona.

Le ultime in vista del derby. Tifosi: continuano le prenotazioni ai pullman organizzati dal Savona Club Bar Victor e Bacigalupo. I prezzi [illegible] convenienti. Molti sportivi, comunque, si muoveranno in auto. Squadra: qualche cambiamento è previsto, ma niente di eccezionale. Forse giocherà Benso, con l'innesto di Dainese a centrocampo per alleggerire la pressione su Zunino e utilizzare in modo più conveniente il regista biancoblù.

Sandro Chiaramonti

Stadio perquisito per il "derby"

IMPERIA — «Finalmente il derby». L'Imperia Calcio ha tappezzato la città di manifesti con questo slogan. Domani alle 15 al «Ciclione» arriva il Savona e tutti gli sportivi sono mobilitati. Anche le forze dell'ordine saranno presenti in massa per evitare incidenti.

Ieri mattina lo stadio è stato radiografato da dirigenti della questura e ufficiali dei carabinieri. Le tribune, le gradinate ed il parterre sono stati ispezionati palmo a palmo per controllare che tutto sia in ordine. Per il derby [illegible] Il Savona ci sarà un servizio eccezionale: quasi 100 uomini tra agenti, carabinieri, vigili in divisa e in borghese.

(r. b.)

Novembre 1978 Supermercato elettrico
Corso Tardy e Benech 101 R - Savona
Tel. (019) 801.309

MESE DEL RISPARMIO

Lavatrice superautom. (grande marca)	+	Cucina (gas ed elettrica)	+
Ferro stiro vapore	=	Tostapane (con timer)	=
158.000		**108.000**	
Lavastoviglie (grande marca)	+	Frigorifero (2 porte 230 litri)	+
Frullatore (litri 1)	=	Lucidatrice (8 spazzole)	=
158.000		**198.000**	

Radiatori olio 1000 W L. **27.000** ■ Stufa kerosene L. **45.000**
TV 12" da L. **85.000** ■ TV color da L. [illegible]000

E... Brionvega ■ Telefunken Ignis ■ Candy ■ Grundig ■ Philips ■ altre grandi marche

Gli incontri, le speranze e i programmi nei due gironi della Seconda categoria

Il Bastia è davvero l'«irraggiungibile»?

Deve affrontare l'ambiziosa «All Stars»

GIRONE A

Il campionato è a metà del girone di andata. Il calendario di domani potrebbe offrire una risposta ai numerosi interrogativi che suggerisce la classifica. La capolista Bastia, in fuga solitaria da oltre un mese, è davvero irraggiungibile? Quali sono le squadre in grado di raccoglierne la sfida?

Domani al Comunale di Alassio il Bastia affronterà l'All Stars, una società che non nasconde le sue ambizioni. «Contro di noi tutte le formazioni raddoppiano l'impegno — afferma Secco, allenatore del Bastia —. Giocare fuori casa, con gli alassini che puntano al primo successo, potrebbe favorire il nostro cammino».

Il Don Bosco Vallecrosia, secondo in classifica, attaccato di un punto, incontra nel derby i cugini della Giovane Bordighera. «Pronostico incerto — dice Venturi, allenatore del Don Bosco —. Si affrontano due squadre tecnicamente molto valide e lo spettacolo non dovrebbe mancare».

Auxilium - Intercerialè è un incontro molto atteso tra due formazioni in difficoltà: gli alassini sono rimaneggiati a causa delle squalifiche; i cerianini, favoriti della vigilia, sono reduci da due sconfitte consecutive. Il fanalino Sanremo riceve il Pietra Sport. «Siamo in credito con la sorte — dichiara l'allenatore sanremese Minti —. Escludendo la gara con il Don Bosco, non abbiamo mai meritato di perdere. E' un campionato molto equilibrato, ma alla distanza il Sanremo raggiungerà la salvezza».

Il Laigueglia viaggia a Pontedassio. «Puntiamo al successo — afferma Aleiatore, allenatore degli ospiti —. La matricola con il Pontelungo ci ha rilanciati verso i quartieri alti». La matricola - rivelazione Camporosso terza in classifica, riceve il San Bartolomeo. Marinelli, presidente del Camporosso, getta acqua sul fuoco: «Il nostro traguardo è un campionato tranquillo — dice — Vogliamo affrettarci a raggiungere la quota salvezza». Pronostico incerto, infine, nello scontro diretto tra le insegutrici Pontelungo e Borgio Verezzi.

Maurizio Fico

GENOVA — Oggi alle 15 all'Auditorium [illegible] Piero internazionale è in programma l'assemblea annuale delle società di calcio liguri del settore dilettanti

Incontri domani

Pontedassio-Laigueglia
D. Bosco Vallecr.-G. Bordighera
Camporosso-San Bartolomeo
Auxilium Alassio-Intercerialè
Pontelungo-Borgio Verezzi
All Stars Alassio-Sanremo-Pietra Sport

«Fermiamo l'Albissola!» (quasi parola d'ordine)

La squadra di Albino Cella è quella che adesso fa più paura

GIRONE B

Fermate l'Albissola. Non è ancora una parola d'ordine ma la squadra di Albino Cella adesso è quella che fa più paura. Quattro punti nelle ultime due partite, sette gol rifilati al Dego e al Calizzano e ovviamente il primo posto in classifica [illegible] ai Mallare. Gli «osservatori» dicono che è la formazione più quadrata, più esperta del girone B di Seconda categoria e che ha tutte le carte in regola per tentare il grande salto in «Prima» un gradito ritorno in questo caso dopo tanti anni di «purgatorio».

Il Dego e il Calizzano hanno collaudato gli azzurri e sono usciti dal «Faraggiana» a mani vuote superati anche sul piano del gioco. Domani tocca al Lavagnola affrontare Sonzi e compagni che per la prima volta si presentano con gli abiti nuovi di seconda di «leaders» della classifica.

Per l'Albissola un'altra importante verifica contro una squadra nata dalla fusione di due società e sulla carta molto forte. «Non [illegible] a capire — dice Cella — come possa avere soltanto 3 punti. L'anno scorso il Savona Nord ha lottato fino alla fine per la promozione ed a rinforzare l'organico sono arrivati altri giocatori. E' evidente che qualcosa non gira a dovere: non vorrei che il Lavagnola si svegliasse proprio contro di noi».

Battuto a Pallare in modo clamoroso quindici giorni fa, il Lavagnola domenica scorsa ha sofferto anche nel derby tutto savonese con le Fornaci. Domani ha la grossa possibilità per riscattarsi e per prendere finalmente il suo vero volto. L'Albissola ha qualche problema di formazione (Alberti è squalificato, Valtorta e Marchi sono infortunati. Lunati è sempre alle prese con il servizio militare) e potrebbe anche trovarsi in difficoltà sul campo di Santuario.

Altro scontro diretto a Calizzano dove arriva il Mallare. Capiti in serie positiva e quindi imbattuti, padroni di casa che devono ancora digerire la sconfitta [illegible] Albissola. Un punto separa le due rivali in classifica e il Calizzano sta preparando l'operazione sorpasso. «La partita di domenica scorsa è servita da lezione — afferma il dirigente Giuseppe Tabo — Con il Mallare i ragazzi giocheranno [illegible] più determinati e speriamo di recuperare sia Bordero che Scarzella».

In formazione sempre rimaneggiata il Mallare probabilmente la stessa che sette giorni fa ha pareggiato a Dego. «A Calizzano abbiamo una tradizione favorevole — commenta il dirigente Mario Pistone — e sono convinto che anche domani arriverà un risultato positivo. Mercoledì abbiamo [illegible] in amichevole ad Altare e i nostri giovani hanno confermato di non essere affatto delle riserve».

Rocchettese e Priamar sono pronte [illegible] approfittare di eventuali passi falsi delle due fuggitive e ad inserirsi nei quartieri [illegible] della classifica. Tutte e due giocano in casa, rispettivamente con il Don Bosco e il Dego, avversari scorbutici ma non insuperabili. Italo Fenini, dopo aver fermato proprio la Priamar sta studiando anche il modo per bloccare l'attacco della Rocchettese, mentre nel clan del Dego preferiscono [illegible] fare molte illusioni sulla trasferta savonese.

[illegible] *colla scontri importanti forse già decisivi per lasciare le più scomode posizioni. Discorso raso per la Spotornese-baby sul campo della Villetta. Tutte da giocare Fornaci - Celle e Pallare - Cinque Stelle*

Pier Paolo Cervone

Incontri domani

Lavagnola-Albissola (campo Santuario, ore 15)
Fornaci-Celle Ligure (Legino, ore 15)
Calizz. Bardineto-Mallare (ore 14,30)
Rocchettese-Don Bosco (ore 14,30)
Villetta-Spotornese (Santuario, ore 10,30)
Pallare-Cinque Stelle (ore 14,30)
Priamar-D[illegible] (Legino, ore 10,30)

Per la prima volta a Sanremo
Sabato 4 ■ domenica 5 novembre

McIntosh

alla 4ª Mostra mercato dei radioamatori e dell'Hi-Fi

Padiglione di Villa Ormond in esclusiva allo stand della ditta
CASTELLINO DI IMPERIA

Tutti i Pioneer hanno due prezzi: uno più basso dell'altro. Sperati é sicuro che per il vostro Pioneer sceglierete il più alto.

CENTRO DIMOSTRATIVO [illegible]
VIA MANZONI 46 SAVONA

PIONEER

BANCA POPOLARE DI NOVARA
fondata nel 1857

Al 31 dicembre 1977.
Capitale . . . L. 6.852.683.000
Riserve e Fondi . . L. 170.862.594.396
Depositi a risparmio e conti correnti in credito oltre 5.000 miliardi.

[illegible] Filiali [illegible] Italia
Uffici [illegible] Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi [illegible] Zurigo.

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO
Distributrice dell'American Express Card.
Finanziamenti a medio termine all'industria, [illegible] commercio, all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione, mutui fondiari, «leasing» e [illegible] di organizzazione [illegible] e controllo di gestione, tramite gli istituti speciali nei quali è partecipante.

Succursale di Imperia
[illegible] Don Abbo il Santo, [illegible] - [illegible] Rossini, [illegible] - tel. (0183) 24922
Agenzia di Diano Marina
[illegible] Martiri [illegible] Libertà, 4 - tel. (0183) 45032

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambasciatori: I quattro dell'oca selvaggia
Ariston: Peccati in famiglia
Astor: Andurino tutti in Banderas
Augustus: A proposito di omicidi
Giotto: Eccitation star
Orfeo: Tutto può capitare
Lux: Eutimia e gli affetti
Nuovo Palazzo: Un brivido di sesso
Odeon: Eutelia, il cuore moderno
Olimpia: Emanuelle
Orfeo: Il vizietto
Plaza: Gordons e Kurtwitz
Ritz: Il vizietto degli zoccoli
Rivoli: La vendetta della Pantera Rosa
Smeraldo: Polizia morale
Universale: Battaglie senza quartiere
Verdi: Pane e cioccolata
BESTRI LEVANTE
Centrale: Poliziotto sprint alle prese con [illegible]
RECCO
Arma: Lorna preferisce
SAVONA
Diana: Il magnifico greco
Eldorado: Deserto
Ara: L'ora sbagliata
Astor: Pane e chiappe
Olimpia: Soluzione antimafia
Jolly: Malefemmine
Lux: Hodi
Primula: Quel visitatore ogni tanto [illegible]
ALASSIO
Colombo: Amarcord (ore 16)
ALBENGA
Ambra: Fury
Astor: Sandokan
Cristallo: A proposito di omicidi
ALBISSOLA CAPO
Doria: Grazie a Dio e saranti
ALBISSOLA MARE
Marconi: Zio Adolfo in arte Fuhrer
ARENZANO
Bello: Magliamanaia
ALTARE
Vallechiara: Il secondo Nanco Fantozzi
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Telefoni
Cristallo: Sesso
CALIZZANO
La Scogliera: I nuovi mostri
CARCARE
Olimpia: Squadra antiviolenza
Italia: Ultima odissea
CENIALE
Clarion: I ragazzi del sabato
FERRANIA
Paco: Pane, burro e marmellata
FINALE LIGURE
Vittoria: La notte, gli spiri, gli spiriti
Ideal: Un maledetto da latino
Gardino: 2001 odissea nello spazio
LOANO
Lux: Assassinio al castello delle streghe
MILLESIMO
Italia: La mazzetta
Luci: Cyclone
PIETRA LIGURE
Cinema: L'assassino
SPOTORNO
Mignon: Professione spionaggio
VADO LIGURE
Ambra: Swarm
Sabatia: Amarcord (ridotto)
VALLECROSIA
Villaregia: Formula Cinque
VARAZZE
Teha: Ultima odissea
IMPERIA
Ambra: Un amore, il Brasile, i pantaloni
Centrale: L'assassinio
Dante: Il magnifico greco
Impero: Formula uno
Roxsina: Come prezzemolo
ARMA DI TAGGIA
Capitol: La bestia nella stiva dei nervi
Cerri: La casa che odora di morte
BORDIGHERA
Olimpia: Pugni duri
DIANO MARINA
Diana: L'inquilino del piano di sopra
RIVA LIGURE
Cycallo: Il figlio della scimitarra
SANREMO
Ariston: Teatro Pace e dintorni
Astra: La vendetta della Pantera Rosa
Centrale: Emanuelle in un paese [illegible]
Luce: Qui [illegible] vive solo due sesso
Mignon: Vulgare mio
Orfeo: Carnale
Roma: Io sono la figlia agli figlia
Sanremese: Ehot, il diario erotico [illegible]
Supercinema: Il magnifico greco
VENTIMIGLIA
Impero: Day of furia
Europa: Zombi

TELESANREMO
Ore 16,10 La parola del Signore. 16,40 Replica film «Operazione ambiente». 20,15 A.A. annunci - Dove andiamo stasera. 20,30 Telegiornale. 21 Osservatori pittori. 21,30 «Il tamburino». 23,35 Replica TG

SAVONA TV
Ore 14 Il sergeidue. 16 Film. 17,30 Vivaia a richiesta. 19,30 Musica, poesia e immagine. 20,20 Rubriche. 20,40 Domani sport. 21,15 film. 22,30 Programma di attività. 23,50 Playboy di mezzanotte

La Polisportiva Spotornese pensa al futuro

[illegible] giovani aspettano di gustare una vittoria

SPOTORNO — E' la squadra più giovane del campionato di seconda categoria: l'età media dei suoi giocatori è di 17 anni. Alla Polisportiva Spotornese dopo la retrocessione è prevalso quest'anno la «linea verde». Interessa il futuro, non la classifica. Per questo, benché i bianconeselesti dopo cinque partite abbiano racimolato appena due punti, la società non fa drammi. Tre sconfitte (6-0 con il Pramar; 2-0 con il Celle; 3-1 in casa con il Pallare) contro due soli pareggi (1-1 con la Rocchettese e 2-2 con il Fornaci).

Una situazione, in un certo senso, scontata, ma il presidente, l'ex juventino e nazionale Ermes Muccinelli, è ottimista: «Siamo ancora in attesa di conquistare la prima vittoria stagionale. [illegible] preoccupo. I risultati verranno, ne sono sicuro: basta che i ragazzi non si scoraggino. L'esperienza si paga. Un poco di umiltà di pazienza e poi avremo una squadra da invidiare tutta composta da elementi del luogo cresciuti nel nostro vivaio».

Agli ordini dell'allenatore Attilio Siccardi, in pratica c'è una squadra allievi della scorsa [illegible]: diciottenni, diciassettenni ed anche qualche sedicenne. Il più anziano è il portiere Valente, 24 anni, acquistato dalla Veloce ed ora fuori formazione. Per fare da balia in campo a tanti giovani la società aveva pensato di ingaggiare [illegible] veterano come Teneggi, difensore e centrocampista già in «A» con il Torino, ma l'affare è sfumato per le richieste della Carcarese: «Come [illegible] fa [illegible] pretendere 800 mila lire per un calciatore ultratrentenne?», osserva Muccinelli.

E' un segno dell'inversione di tendenza, che ha portato nella Spotornese la discesa dalla prima categoria. Dice l'assessore comunale Matteo Ravera, membro del consiglio direttivo: «E' finita l'epoca dei mecenati che mettevano a disposizione il loro denaro [illegible] che imponevano in squadra i loro giocatori e lasciavano [illegible] elementi locali». s. d.

IMPERIA
PRIVATO
[illegible]

lussuoso appartamento, vista mare, ultimo piano, 140 mq circa, salone con caminetto, 3 camere, cucina, servizi, entrata, ripostigli e soffitta; in stabile recente costruzione. Possibilità forte mutuo.

Tel. 0183 61.450 ore 8,30-12,30

Se volete che [illegible] vostra vita abbia [illegible] una buona «colonna sonora», dovete saperla scegliere:

CAVILOTTI *Vi aiuta!*

NUOVA GESTIONE

Vasto assortimento di dischi moderni - revival, strumenti musicali di marca e... se credete [illegible] non credete agli UFO, credete comunque ai dischi che potete acquistare da **CAVILOTTI**

piazza Bianchi 8, Imperia

Teatro Comunale Chiabrera
Savona

continua al botteghino del Teatro (**tel. 20.409**) la vendita degli abbonamenti alla **stagione musicale 1978/1979**
Abbonamento a 12 concerti L. 18.000
Turni abbonamento, biglietto per ogni concerto L. 2500
*
Giovedì 9 novembre, [illegible], ore 20,45
orchestra sinfonica di [illegible]
con la partecipazione del violinista
IGOR OISTRACH

SPECIALE DERBY SAVONA-IMPERIA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Domani, ore 15, l'Imperia capolista gioca contro il Savona rinato

Il derby più strano del mondo

Di fronte la squadra di testa e una formazione appena allestita, ma al momento di scendere in campo i ventidue giocatori dimenticheranno tutto - La partita arriva troppo presto? Forse, ma non perde il suo fascino

Ma il pronostico dice Imperia

IMPERIA — Stadio «Ciclone» sesta d'andata: dopo Gigi Sodi arrivano Valentino Persenda e il «nuovo» Savona. E' il primo derby ligure di C2, la solita sfida bianco-nera-azzurra che capita in un momento particolare e in condizioni particolari.

L'Imperia è prima e gli applausi si sprecano. Il Savona è terz'ultima ma dopo tre anni sul Viareggio la rincorsa è già iniziata. La sfida tra le due «regine» è quarta serie (ricordate l'appassionante duello della scorsa stagione?) arriva presto, troppo presto. Non per Baveni, che guarda tutti dall'alto verso il basso e viaggia a velocità supersonica, ma per il buon Valentino, che conosce i «suoi» ragazzi da appena una settimana.

Il signor «Bibi», però, non crede a un Savona col fiato corto, ad un Savona scompaginato, ad una formazione insomma con grossi problemi di coesione tra reparto e reparto. La sua analisi non fa una grinza, fila liscia come l'olio: *«Il Savona odierno è una signora squadra. Conosco i giocatori che ha preso e posso assicurarvi che sono tutti ottimi. Sulfaro non lo scopriamo adesso, ha un passato e un'esperienza da serie A, quindi per la C2 è un lusso. Piaser è un allenatore in campo, molto sicuro; con Baldiani forma una coppia centrale di tutto rispetto. Il centrocampo Vania, Buesso e Di Davide c'erano già nel Savona di Bonafin e adesso c'è anche Zunino che, secondo me, fa più sfiguadra di Pandolfi, Damese e Presotto, i terzini, sono due buoni marcatori che sanno pure spingere e davanti Marcolini e Lanni non bisogna mai perderli d'occhio. Li ho visti in te il Viareggio, mi hanno impressionato».*

Allora questo derby non arriva troppo presto... Baveni: *«Io e tu Savona rabberrato non ci credo e basta dare un'occhiata ai giocatori, che ha per condimento contro. Non è difficile mettere insieme gente simile: sono state fortunate quelle squadre che hanno incontrato il Savona prima di domenica scorsa».*

Imperia-Savona, con la solita atmosfera, i soliti ingredienti di ogni derby che si rispetti, sarà anche e soprattutto la sfida tra Baveni e Persenda. I due «panchinari». Bruno e Valentino si conoscono, si rispettano, ormai non hanno più segreti da nascondere. Le squadre di Persenda riflettono, sono utilitaristiche, pensano più ai punti che allo spettacolo. Quelle di Baveni vogliono, divertono, non amano mai fermarsi un minuto. Due concezioni a confronto, due scuole «liguri» per la platea più raffinata e più esigente della C2.

Il duello si svilupperà soprattutto a centrocampo, cioè in cabina di regia, in un gioco di marcature, di controlli, di pedinamenti studiati e ristudiati alla lavagna. Vania, Buesso, Zunino e Di Davide contro Mariani, Bosia, Ottonello e Chiarotto. Senza dimenticare i «servigliati speciali» cioè Sacco, Manitto Marcolini e Lanni.

Da seguire, e da non perdere, anche il confronto a distanza tra Rinaldo Vincenzo e Michelangelo Sulfaro. Strano destino per questi signori numeri uno: avversari in serie A con maglie prestigiose (Milan, Sampdoria, Fiorentina, Lazio, Lanerossi Vicenza), avversari da nel piccolo-grande «Ciclone» con le casacche dell'Imperia e del Savona.

Il pronostico dice Imperia, ma Baveni come al solito non abbandona. *«Battere questo Savona sarà difficile, difficile — dice il mister — L'Imperia in questo momento sta giocando un calcio stupendo, ma non dobbiamo montarci la testa. L'entusiasmo lasciamolo i tifosi, noi con i piedi per terra, continuare in umiltà e sempre con stessa L'atmosfera del derby si sentirà più fuori che in campo, quindi una partita come tante altre, senza agganci particolari. Determinati al calcio corretto, spettacolare: vorrei vedere un bel match».*

Il «Ciclone» si prepara ad accogliere l'invasione degli «ultras» biancoblù e sarà anche uno spettacolo di folla, bandiere, striscioni. Il derby in tribuna sarà corretto, proprio come in campo. Forza Imperia, forza Savona e che nessuno guasti la festa.

Pier Paolo Cervone

Bruno Baveni

Partitissima dopo la rinascita

SAVONA — Sul derby di domani a Imperia ci sono due tesi. La prima: l'incontro capita troppo presto, il Savona è sufficientemente dato affrontarlo: ga. I biancoblù hanno tutto guadagnare e niente perdere; giocano in casa della capolista: se perdono non hanno nulla da rimproverarsi, se strappano un pareggio fanno un risultato eccellente.

E così, sulla strada del «nuovo» Savona di Michele Viano, ricostruito sulle ceneri quello di Robbiano, si presenta la partitissima. sabato biancoblù sta vivendo un momento magico, che va al di là dei risultati conseguiti in campo. C'è una nuova struttura, la città e gli sportivi hanno risposto all'appello lanciato per la «rifondazione» dei club di piazza Diaz. Quindici giorni fa era in forse la stessa sopravvivenza Savona; ora non solo si guarda al futuro un entusiasmo, si parla di un ulteriore rafforzamento della squadra. La ripresa è l'impegno di Pietro Prati.

Ancora Persenda: «Per me è un'esperienza nuova, entusiasmante, ma anche molto difficile. Abbiamo dovuto combattere per mesi per la società, siamo stati costretti ad allestire squadra in poche ore calcio-mercato. Ogni giorno c'è un problema nuovo, bisogna trovare la soluzione subito». Per fortuna c'è stata la partita interna col Viareggio. Settemila spettatori hanno gremito lo stadio Bacigalupo, tutti, e specialmente i nuovi dirigenti, hanno tirato un sospiro di sollievo. La vittoria ha fatto il resto. E' stato un successo sofferto, nonostante 3-1, ma proprio per questo ancor più piacevole.

Vladimiro Zunino

Al calcio-mercato Corvetto Savona ha dovuto allestire squadra in meno di un giorno. Persenda ha puntato su elementi d'esperienza, come il portiere Sulfaro e il libero Piaser, giocatori giovani, come Presotto, Valentinuzzi, Buesso, Vania. Ha cercato un dai «piedi buoni». regista Zunino. Di più non si poteva fare. Contro il Viareggio la compagine biancoblù presentato qualche scompenso, dovuto soprattutto alla mancanza d'assieme.

A tutto si supplisce la volontà. Valentino «caricare» i giocatori. Ha spiegato a Savona che la loro è un'avventura particolare, dietro hanno un'intera città. I calciatori sono spesso insensibili ai richiami che siano quelli del denaro. Ma forse questa volta hanno capito. Quando hanno visto i settemila spettatori al Bacigalupo, si sono resi conto che non potevano deluderli. E ce l'hanno messa tutta. Il più in forma è apparso Marcolini. Il centrocampista si è spostato a Savona, in questa città è stato lanciato verso le serie superiori, è sinceramente affezionato ai colori biancoblù.

Capitolo tifosi. Savona ha sempre avuto un grosso seguito. Negli ultimi anni, purtroppo, l'interesse per la massima squadra calcio cittadina si era spento. C'era la gestione Robbiano. Il «boss» accusava spesso gli sportivi di rispondere ai suoi appelli. Ma il suo tipo di conduzione del sodalizio, al di là degli interessi personali, era forse il più giusto. Neppure il secondo posto nel campionato di serie D, con la promozione in C2, è servito a rilanciare l'ambiente.

Poi c'è stata la lunga crisi, i momenti di incertezza. Il Savona ha toccato il fondo, è finito televisione e sulle prime pagine dei giornali per i 15 gol subiti dai ragazzi a Massa, in un incontro ufficiale Coppa Italia. Sembrava che la situazione fosse senza uscita. Invece è venuto il fallimento del «vecchio» Savona e la costituzione della «nuova» società, col presidente Michele Viano.

Siamo di nuovo derby. Quali possibilità del Savona far risultato al «ciclone»? Onestamente poche. Quasi nulle secondo i tecnici. I tifosi ragionano col cuore e sperano nel miracolo. Certo sarà un incontro giocato senza risparmio di energie. I biancoblù cercheranno supplire con la volontà e la carica agonistica alla differenza di preparazione e forse di consistenza tecnica. Sull'altra sponda, Baveni avverte: «Il Savona è forte, non lo vogliamo sottovalutare». Il calcio è bello perché è vario, perché in Italia siamo tutti commissari tecnici. Allo stadio di Imperia sarà una grande festa dello sport. Prima della partita gli spettatori denunceranno le diverse storie delle due squadre. Scenderanno in campo undici giocatori, due allenatori e tanti, tanti tifosi. Sarà comunque uno spettacolo.

a. ch.

La sfilata di sportivi, dirigenti, addetti ai lavori

Occhiate indiscrete in tribuna l'incontro si "vive" anche qui

IMPERIA — Occhiate indiscrete dalla tribuna stampa. Un modo come un altro di vedere e vivere il derby. Dunque, ore 15 di domenica: inizia la sfida, il «Ciclone» è in festa. Mazzi fiori nelle mani Piaser e Landini, i due capitani. Prima i fiori e poi... Andranno piano. Tra Savona e Imperia corre buon sangue, persino le tifoserie hanno ratificato la «santa alleanza». I «nemici» sono più in là, dalle parti del canile.

Quindi niente scorrettezze né in campo né in tribuna. L'atmosfera è quella di sempre e in tribuna stampa si sta stretti: anche qui ci sono gli «abusivi». I ragazzi sono già in mezzo al rettangolo, saltano, corrono, sorridono, chi si vede in facchi che sono nervosi.

Gli allenatori si siedono panchina: Baveni ha la barba lunga, gli occhiali da sole, il solito giubbotto, l'aria di Insomma è Persenda, Valentino all'eleganza ci tiene. Pantaloni grigi, giacca doppio petto, cravatta azzimata. Un vero «mister».

In tribuna arrivano «quelli che contano». Guida il gruppo Angelo Duberti, il «signor presidente», seguono a ruota il figlio, il fratello Teresio, gli altri dirigenti e il chiacchierone Bruno Cerisi, quello della «gastronomica». Incanta i clienti e persino i tifosi: è riuscito a strappare un abbonamento anche al più irriducibile del «direttivo» lo hanno incaricato di tenere i rapporti con la stampa: lui i rapporti li tiene bene, fin troppo. Grazie Bruno.

Il segretario del sindaco Massa, comincia a sgranocchiarsi le unghie mentre l'assessore Adolfi è più che mai imperturbabile. Arriva la delegazione Savonese, finalmente nutrita. L'era del boss è finita per sempre. Adesso c'è il presidente, Michele Viano, in compagnia di lady Vittoria. Poi gli altri del triumvirato, cioè Anselmo e L'assessore sport Luciano Locci. Strette di mano. Pacche sulle spalle e poi via, si va ad incominciare.

Mariani cade (che stranoi), si rialza, a Torino, tiro e palla in gradinata. Primi sospiri, prime emozioni. E così per novanta minuti. La cravatta di Persenda esiste più. «Roccia» agita, si alza e siede mille volte, forse più. Baveni urla, impreca in tribuna arriva tutto, proprio tutto, Calma Bruno, è solo la sesta giornata.

La partita è brutibia, come è solito, cioè come derby comanda: tanto agonismo. I gol? Pochini. Sono stati pochi l'anno scorso, figuriamoci adesso che tra i pali ci Di Vincenzo Sulfaro. Guai a chi passa. Ci sono anche degli ex: Bosca, Sacco e Manitto. Il derby finisce. Il resto a domenica sera.

p.p.c.

Classifica serie C2

	punti
Imperia	9
Sangiovannese	8
Montecatini	7
Massese	7
Olbia	6
Cerretese	5
Carrarese	5
Prato	5
Sanremese	5
Viareggio	5
Civitavecchia	5
Grosseto	5
Siena	4
Almas Roma	4
Savona	3
Montevarchi	3
Derthona	2
Albese	2

Style Tina Shoes

Portici Bonfante 42 - Imperia Oneglia

TINA

vi invita a visitare la nuova preziosa collezione di stivali, calzature e borse

Inverno '78 -'79

DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA

FERRARI SANTINO

FIGLI S.P.A.

VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE

CONCESSIONARIO: SALVARANI - TOSI MOBILI

IMPERIA
Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi
Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100

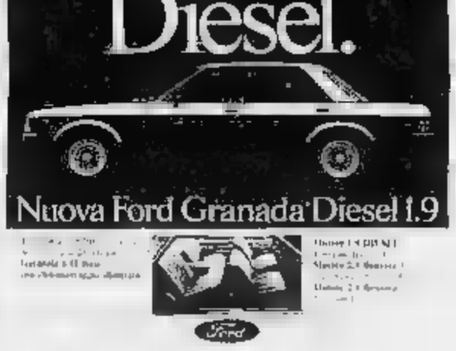
EURO DIESEL

Concessionario

GIUSEPPE ERRANTE & C.

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 17
IMPERIA P.M. - TEL. 61.708

L'altro Diesel.



Nuova Ford Granada Diesel 1.9

BIGINATO GIULIANO
Via De Marchi 54 - **IMPERIA**

Una serata sfavillante per presentare la collezione autunno-inverno ricca di idee sempre nuove che fanno di Blu Blu un negozio attuale e diverso.

Blu Blu

Via G. Bonfante 3, tel. (0183) 273.382
Via Scarincio 88, tel. (0183) 60.642
18100 IMPERIA

Il vostro negozio di fiducia:

SBRISCIA CONFEZIONI

Vasto assortimento abiti sposa
Confezioni uomo donna

IMPERIA
Via G. Berio, Portici Stazione, tel. 20.898

MOBILIFICIO

MARIANI

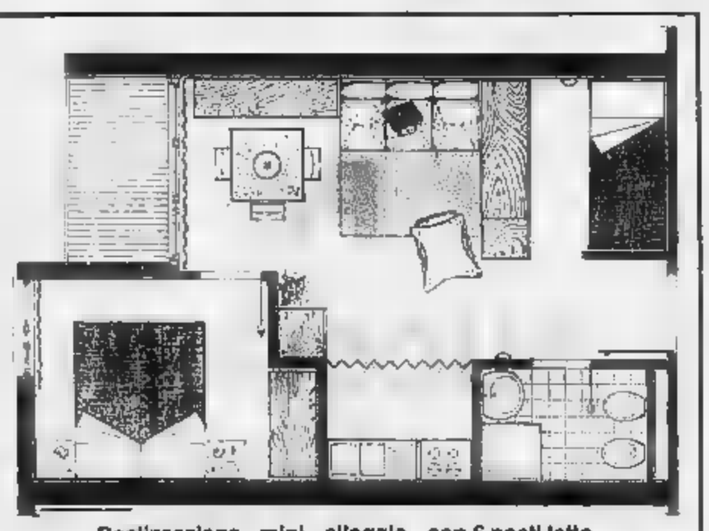
piazza Serra,
corso Garibaldi, 13-15
tel. 79.311 - Imperia P.M.

ESCLUSIVISTA

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

MOBILI SU MISURA
MOBILI IN STILE E MODERNI



Realizzazione - mini - alloggio - con 6 posti letto

schiavetti
ARREDAMENTO
DI INTERNI

PIAZZA BIANCHI 13 - TELEF. (0183) 20930
18100 IMPERIA

Ritmo. L'evoluzione della specie.

Prezzi bloccati per tutte le Ritmo consegnate entro il 31 dicembre 1978

Evoluzione nell'abitabilità. L'82% dello spazio interno per i passeggeri e i bagagli e il 18% per la meccanica. La più spaziosa della categoria.

Evoluzione nelle prestazioni. Ritmo 60: 145 km/ora. Ritmo 65: 150 km/ora. Eccellente ripresa ed accelerazione.

Evoluzione nell'aerodinamica. Linea studiata nella Galleria del Vento. Silenziosità di marcia ■ bassi consumi.

Evoluzione nei consumi. Ritmo 60: 14,7 km/litro a 100 km/ora. Ritmo 65: 14,5 km/litro a 100 km/ora. Economicità, grande autonomia.

La gamma e gli optional qualificanti. Ritmo 60: 1100 cc, 60 CV. Ritmo 65: 1300 cc, 65 CV. Carrozzeria a 3 e 5 porte. Allestimenti Lusso ■ Confort Lusso. A richiesta: cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, cambio automatico nella versione speciale con motore «1500».

FIAT

Per una scelta ben consigliata:

SUCCURSALI DI VENDITA E ASSISTENZA

GENOVA - Via Piave, 5 - Tel. 303091 - **SANREMO (FOCE)** - Corso Matuzia, 75 - TEL. 61501

Concessionarie

AUTOLIGURE - Via Pammatone, 5-11r - Tel. 543291
AUTOMECCANICA - Piazza della Vittoria, 63r. - Tel. 591498
DELPINO - Corso Europa, 25 - Tel. 315461
L'AUTOMOBILE - C.so Marconi, 44r - Tel. 542945
MACCIO' - Via C. Menotti, 110r - Tel. 424251 - Sestri P.
ROTONDA STORERO - Corso Paganini, 4 - Tel. 290841
TOLOTTI - Via Monleone, 4 - Tel. 308841
BOGGIA ■ C. - Piazza Pastene, 1 - Tel. 50955 - Rapallo
RIVIERAUTO - Via N. Bixio, 22 - Tel. 301141 - Chiavari
DE FILIPPI & REYNERI - Via Guidobono, 137r - Tel. 30555 Savona
VARAUTO - Via Savona, 42 - Tel. 98396 - Varazze
FINAUTO - Corso Dante Alighieri - Tel. 61061 - Finale Ligure
AUTOFOSSATI - Via Leonardo da Vinci, 162 - Tel. 42.521 Alassio
BOVERO ■ C. - Viale Matteotti, 120 - Tel. 20.601 - Imperia
F.lli ARIAUDI - Corso Imperatrice, 120 - Telefono 83364 Sanremo
MAGNANI - Corso Genova, 32 - Tel. 31170 - Ventimiglia
CAVANNA - Via Torino, 123 - Tel. 86444 - Ovada
S.A.M.A. - Corso Marenco, 73 - Tel. 2420 - Novi Ligure
BRUNO ■ Figli - Via Moriondo, 53 - Tel. 2871 - Acqui

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-41392; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-47435

Sciopero al Maggiore, pranzo speciale

Novara. Alle 11,45 di ieri gli inservienti dell'ospedale Maggiore di Novara hanno servito agli ammalati ricoverati un pasto «speciale»: uno antipasto, agnolotti, secondo, carne e contorno, frutta e dolce. E' stato un modo singolare di aderire allo sciopero nazionale indetto dalle confederazioni sindacali ospedaliere. «La nostra agitazione — hanno detto i dirigenti della Flu novarese — non deve in nessun modo danneggiare gli ammalati». Ad eccezione delle cucine, che hanno lavorato a pieno ritmo, il personale addetto agli altri servizi tecnici, amministrativi e paramedici s'è astenuto dal lavoro. (Il servizio dell'inviato in ultra pagina)

Un braccio di ferro che rischia di ripercuotersi su molte giunte

Il «solco» fra pci e psi a Verbania aprirà la crisi anche nel capoluogo?

NOVARA — *Quanto è profondo il solco scavato fra socialisti e comunisti con il «colpo di mano» operato dal pci attraverso l'elezione a sindaco di Verbania di un proprio uomo? All'interrogativo non è facile rispondere, certo alla distanza non si vede, per oggi, una via d'uscita. Ed è tanto più grave in quanto non paralizza soltanto l'attività amministrativa del secondo comune della provincia, ma mette in discussione altre amministrazioni non meno importanti. Molto dipenderà dai risultati del consiglio comunale di lunedì sera.*

Alla soluzione del «caso» Verbania sono legate le giunte dei comuni di Borgomanero e di Arona, oltre, per ritorsione, quelle dei centri più grossi, e dell'amministrazione provinciale. Se la situazione dovesse esasperarsi potrebbe essere messa in discussione la stessa giunta di sinistra al comune di Novara appena eletta.

A parole pci e psi sono «possibilisti» e gli esponenti dei due partiti invitano a non drammatizzare, ma di fatto è assente ad un vero e proprio «braccio di ferro». Qualche cosa — e in questo tutti sono d'accordo — non ha funzionato a Verbania, «città rossa» quanto Omegna. In piena era di centro-sinistro i socialisti, hanno qui fatto l'alleanza con i comunisti costituendo una giunta di maggioranza di sinistra. Anche dopo le elezioni di due anni orsono il responso delle urne ha permesso il consolidamento delle sinistre e sono stati gli stessi comunisti ad offrire al psi la carica di sindaco.

C'è chi parla di accordi segreti che prevedevano il «cambio della guardia» a metà legislatura, ma i socialisti lo negano e lo stesso pci non insiste su questo punto. Parla di necessità di prendere saldamente in mano le redini per dare una maggiore spinta in avanti all'amministrazione di Verbania. Una operazione che i comunisti hanno condotto in porto, cominciata con le dimissioni della giunta dei propri assessori cui ha fatto seguito, come logica conseguenza, quella degli assessori socialisti.

Eletto a maggioranza semplice un sindaco comunista (ma non ancora giunta) i socialisti hanno «puntato i piedi»: o ci ridate il sindaco di Verbania o noi rimettiamo in discussione tutte le possibilità di giunta di sinistra negli altri centri. La prima ad essere bloccata è stata quella all'amministrazione provinciale.

Era tutto pronto: alla giunta minoritaria due pci-psi doveva essere data «respiro» con l'ingresso di due assessori socialdemocratici. Si sapeva già chi, per il rimpasto, doveva dimettersi e chi sarebbe loro subentrato. E', come abbiamo detto, tutto fermo e non si sa neppure quando il consiglio provinciale verrà convocato. La operazione era in programma, per i giorni scorsi, al comune di Borgomanero dove nella giunta i due psdi si sarebbe fatto posto ai comunisti. Ovviamente non è ne è fatto nulla.

I socialisti parlano — attraverso comunicati ufficiali — di possibilità di trattative «globali» e discutere cioè di tutti i «casi» insieme a quello di Verbania ponendo, però, il pregiudiziale sindaco socialista. Ecco perchè la situazione appare senza sbocchi e si è pensato di fare intervenire il responsabile nazionale degli enti locali, onorevole Aldo

Cosa c'è dietro a tutta la disputa? Forse non è soltanto una questione di poltrone anche se ve ne chi fa che il «giro» delle giunte di sinistra a rimetterci, in un certo senso stati sin qui i comunisti. A presidente della provincia c'è infatti un socialista; sindaci a Novara e a Borgomanero sono due socialdemocratici e a Verbania, come si è visto, sino ad un mese fa c'era un socialista.

Piero Barbè

Situazione a Verbania

VERBANIA — La crisi comunale potrebbe risolversi proprio in nella serie di incontri che coinvolge pci, psi, psdi e pri e fa seguito a più ristretti vertici di partito i quali hanno visto impegnati gli altri onorevoli Nicolazzi, Tamini e Sino a ieri, comunque fal di là delle affermazioni di buona volontà e disponibilità a trattare) nulla era venuto a modificare la situazione d'impasse. Il ha rifiutato la proposta socialista di ritirare la candidatura a sindaco del suo esponente Stefano Bertolotti, e nulla è venuto a migliorare i rapporti tra pci e psi.

I socialisti non intervenuti alla seduta di giunta dell'altra sera quale il sindaco Motetta aveva pubblicamente invitati otto giorni prima,

Tra i gravi ritardi imposti dal protrarsi della crisi, vi è anche l'approvazione della ripartizione del territorio comunale per l'applicazione dell'equo . E' previsto che i consiglieri dedichino al problema un'intera, lunga seduta. Appare però certo che prima ancora dovrà essere affrontata la ratifica di oltre 200 delibere di giunta: discussi ed approvati una serie di provvedimenti urgenti che già erano all'ordine del giorno della seduta.

(n. c.)

In curva a San Marco di Briga

Auto contro un muro: gravi giovani di Vogogna e Pieve

BORGOMANERO — Tre feriti, di cui due con prognosi riservata, in un incidente avvenuto a S. Marco di Briga e provocato da velocità eccessiva.

I feriti con prognosi riservata sono: Salvatore Spalaro, 25 anni, residente a Vogogna, via Nazionale 60, e Giuseppe Sanna, 27 anni, Pieve Vergonte, via La Villa 24. Il primo ha riportato un trauma cranico con sospetta frattura del parietale sinistro; il Sanna fratture costali e stato commotivo. Con loro è stato ricoverato all'ospedale di Borgomanero anche Giuseppe Marcello, anni, Vogogna, via Roma giudicato guaribile in mese. I tre, che percorrevano la comunale Briga-S. Marco in auto, giunti all'incrocio con la strada per la cascina , nell'affrontare curva per S. Marco, sono usciti di strada e schiantarsi contro muro

Ferito a Pombia

«Mi hanno gettato dal ponte»

CASTELLETTO TICINO — *«Erano in quattro: mi hanno fermato la macchina, mi hanno fatto scendere e senza dire una parola mi hanno buttato giù dal ponte di Pombia».*

Questo è il racconto che è stato fatto ai carabinieri di Castelletto Ticino da un artigiano di 26 anni di Pombia, Angelo Saladino, residente in via Arduino e che adesso è ricoverato a Somma Lombardo con varie fratture alle braccia e parecchie costole rotte.

Il fatto sarebbe accaduto alle 8 di ieri mattina: il Saladino, sposato, senza figli, ha detto che stava tornando a dopo aver accompagnato il padre a Somma Lombardo e col quale si era trattenuto in alcuni *night* di Arona fino intorno alle due. La vicenda presenta tuttavia parecchi lati oscuri: *«Una caduta da oltre venti metri e per di più sulle pietre del greto di un fiume provoca quasi molto più gravi di qualche costola rotta»*, ha affermato il maresciallo Capodici che si sta occupando delle indagini. Per non dire del fatto che il Saladino è riuscito a raggiungere da solo la propria abitazione, con l'auto che gli aggressori avevano lasciato in mezzo alla strada.

In ogni caso quest'episodio presenta sorprendenti analogie con un altro accaduto verso la fine di settembre quando il cameriere Ivo Dellera, 41 anni, di Cremona, era stato scaraventato dal ponte di Semi Calende sulla sottostante linea ferroviaria. m. b.

In un conflitto a fuoco dopo un assalto ad una banca

Ferito il dirigente di Comignago uno dei rapinatori uccisi in Puglia

ARONA — A Comignago, un piccolo paese alle porte di Arona, si conoscevano come un impiegato modello, un uomo di assoluta fiducia, un cittadino irreprensibile, tutto casa, famiglia e lavoro. Questi uomo è morto insieme col fratello più giovane ed un terzo complice, in un conflitto a fuoco che i tre avevano ingaggiato con i carabinieri dopo aver compiuto una rapina a mano armata alla Banca Popolare di Apricena a San Severo di provincia di Foggia.

Il fatto avvenne il 10 ottobre scorso, ma nel Novarese passò inosservato poichè Luciano Bellato, questo il suo nome, era stato indicato dalle autorità come residente nel Varesotto. In verità il Vellato, 30 anni, sposato con due figli, Glauco di 7 e Giordana di un anno, viveva a Comignago dal 1974; in precedenza lavorava a Ternate nei dintorni di Gallarate, presso il mobilificio Prealpino: proprio il suo attaccamento al lavoro ed al senso del dovere di cui aveva dato prova, i titolari dell'azienda gli avevano affidato la direzione e la cura di una succursale aperta cinque anni fa sono appunto a Comignago in via Provinciale.

Qui il Bellato abitava insieme con la moglie Angela di 27 anni, nativa di Foggiano e venuta nel Nord fin da bambina: *«No — afferma Sante Campagnolo, l'attuale capo operaio del mobilificio — aveva inflessioni dialettali, parlava come noi; non si capiva che era meridionale. Lui, il Bellato, era un tipo a posto, tranquillo anche cordiale, siamo sempre andati d'accordo. Difficoltà finanziarie della famiglia? Non credo proprio; e poi penso neanche che avesse una doppia vita: l'unico grande hobby era il calcio, era tifoso dell'Inter»*.

Sante Campagnolo è letteralmente sbigottito: *«E' stato un venerdì, prima di staccare mi ha chiamato in parte e mi ha detto che i primi giorni della settimana dopo sarebbe stato via per un impegno di famiglia, e che avrei dovuto controllare io il lavoro»*; alla moglie l'aspirante bandito aveva parlato di *«un viaggio d'affari per conto della ditta»*.

Partito nella giornata di sabato la propria «R5». Luciano è tornato a Vergiate dove in Cavallotti abitava il fratello Roberto di 25 anni, e col quale ad attenderlo anche un amico comune, Mario Vettoretti di 32 anni di Casale Litta. I tre hanno viaggiato tutta la notte e il giorno successivo il tempo di riposare e di studiare la situazione e quindi il colpo alla che si è concluso in un bagno di sangue.

m. b.

La nebbia, forse, si alza

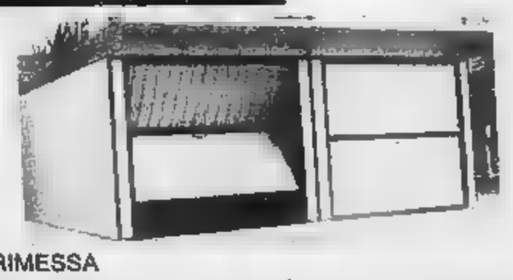
Novara. La fitta che in questi giorni aveva avvolto Novara e dintorni, si è attenuata. Dopo tre giorni di visibilità quasi nulla, tamponamenti a catena e nel traffico, finalmente i novaresi hanno potuto circolare abbastanza agevolmente (Foto Finotti)

pepin-box

DI

VIA 1 (circonvallaz.)

Tel. 73.144 Trecate (NO)



AUTORIMESSA

Pannelli in lamiera zincata plastificata con intercapedine in polistirolo e lana minerale di roccia, per l'isolamento termico; rivestimento interno in perline di plastica «color legno»

vans

SUPERMARKET DEL GIOCATTOLO

NOVITA'

grande assortimento di 15.112 articoli

A PREZZI «VANS»

c.so italia 15 trecate

tel. 0321 71073 parcheggio riservato

Dono Fiat dei lettori de «La Stampa», consegnata domani

Una nuova pala meccanica a Druogno: servirà alla ripresa della valle devastata dall'alluvione

— Domani sarà consegnata agli amministratori di Druogno e di tutta la Valle Vigezzo una pala meccanica, richiesta dalla popolazione locale per accelerare lo sgombero di fango e detriti che ancora soffocano alcune del paese. Richiesta di una ruspa, strumento di lavoro, è già di per sè una chiara dimostrazione della volontà di ripresa che la gente del posto dopo la catastrofe dell'agosto scorso. Ha potuto essere soddisfatta grazie all'intervento generoso della Fiat e alla solidarietà dei lettori de «La Stampa», che hanno risposto con il consueto slancio alla sottoscrizione a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione dell'agosto scorso.

Per Druogno, il centro della Valle Vigezzo che ha subito le maggiori devastazioni, sarà la prima occasione di una vera e propria festa dopo la tragedia che ha sconvolto il paese. Non a caso l'arrivo della pala meccanica coincidera con i festeggiamenti della banda musicale, uno degli istituti più vitali e rappresentativi di questa piccola comunità.

«La disponibilità di questo mezzo — dice il sindaco Giuseppe Bertolini — *sarà per noi un ulteriore incitamento a proseguire sulla strada della ricostruzione. Con il contributo di tutti, stiamo facendo ogni sforzo per ridare al paese il volto che aveva prima della catastrofe. Sappiamo che ci vorrà parecchio tempo prima che le ferite che hanno lacerato il paese possano dirsi completamente rimarginate: i verdi distese cancellate furia torrenti, pinete sradicate intasate dal fango non si ricostituiscono certo dalla sera alla mattina. Queste bellezze naturali erano le nostre uniche risorse: il paese ha infatti sempre vissuto soprattutto sul turismo. Per questo, tutto deve tornare come prima. La tenacia con cui tutta la popolazione ha saputo finora reagire a questa tremenda prova ci fa ben sperare per il futuro»*.

A tre mesi dalla catastrofe, il giudizio del sindaco sull'opera di ricostruzione fin qui avviata è improntato a una certa fiducia: *«Sono già stati ripuliti quasi interamente gli alvei dei torrenti e dei rivi che costituivano la maggiore preoccupazione. Adesso sta provvedendo al ripristino di acquedotti e fognature nel centro del paese e nelle frazioni. Per fronteggiare la situazione di emergenza, si era fatto ricorso a tubazioni volanti e bisogna realizzare soluzioni meno precarie prima dell'arrivo dell'inverno. Abbiamo inoltre avuto affidamenti dalla Regione per un nuovo stanziamento che dovrebbe permetterci di sgomberare il mare di fango, limo, detriti e anche grossi massi che ancora occupano varie del paese. Si tratta di rimuovere altri trentamila metri cubi di materiale»*.

Anche l'«operazione sicurezza», lanciata in tutta la Valle Vigezzo dopo la fase di emergenza, sta cominciando a dare i primi frutti: un recente sopralluogo dei geologi della Regione alla zona del monte Margina, interessata a un vasto movimento franoso ancora in movimento, ha dato un responso tranquillizzante. La frana dovrebbe assestarsi gradualmente senza creare grossi pericoli. Un incubo in meno per una popolazione già abbastanza colpita.

a. v.

Romagnano: militare arrestato (diserzione)

GATTINARA — Stufo del servizio militare ha chiesto di essere inviato all'ospedale e non ha più fatto ritorno in caserma. L'«affezione» al luogo di nascita gli è però stata fatale. Ora è rinchiuso nel carcere militare di Peschiera del Garda sotto l'accusa di diserzione.

Protagonista dell'episodio è un giovane di Romagnano Sesia, Giuseppe Ecca, 19 anni, residente in via Borghetto 24. L'Ecca, dopo aver ricevuto la cartolina di chiamata, un paio di mesi or sono era partito alla volta della caserma dell'Aeronautica militare di Viterbo. Ben presto, però, dopo una degenza in ospedale militare, era rientrato a Romagnano usufruendo di una decina di giorni di convalescenza. Tornato al «corpo», Giuseppe Ecca ha nuovamente «marcato visita». Dopo un nuovo ricovero in ospedale il giovane decideva di non presentarsi in caserma e di far ritorno a casa.

I carabinieri di Romagnano, avuta segnalazione che nei confronti dell'Ecca il tribunale militare di Roma aveva spiccato mandato di cattura per diserzione, hanno individuato ed arrestato il giovane in un bar della cittadina della Novarese mentre stava brindando alla riacquistata libertà.

e. m.

Inchiesta cave sentito l'assessore

DOMODOSSOLA — L'assessore regionale alle cave e torbiere Domenico Marchesotti si è presentato al pretore per essere ascoltato nell'ambito dell'inchiesta sul dissesto idrogeologico della zona. Com'è noto, la scorsa settimana il magistrato aveva già sentito il capo dell'ispettorato forestale di Novara

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

FAVOLOSISSIMO PREZZI

INFERIORI QUALSIASI

SVENDITA

PREZZI ECCEZIONALI
QUALITA' EXTRA
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO

Divano letto singolo in peltex o stoffa materasso L.

Salotto con divano posti 2 poltrone in stoffa o peltex L. 320.000

Salotto in vera pelle, divano 3 posti 2 poltrone L.

Camera singola, armadio 2 porte, lettino, comodino, sedia L. 185.000

Camera per ragazzi, armadio 4 porte con sopralzo, lettini, 1 comodino, 1 scrittoio, 1 sedia L. 490.000

Camera moderna con armadio stagionale 8 ante, letto, comodini, comò, toilette, specchio L. ,000

MAP

MAP - S. Statale 229

GRAVELLONA TOCE -

Mondo le poltrone di moda non costano più di quanto sono quelle di Frau

CENTRO FRAU NOVARA

C. della Vittoria, 4/ c.so 2 Tel. 399109

Poltrona Frau

Una Frau è per la vita

l' AVIS fa appello alla dona sangue

vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Galleria d'Arte

SPRIANO

Omegna - Tel. 61305

Via Cadorna 1

- inaugurazione mostre ogni sabato di
- ingresso libero tutti i giorni festivi

Programma novembre

NOVARA — Oggi 4 novembre si svolgerà a Novara una manifestazione organizzata dal comando del presidio militare cittadino. Il programma prevede per le 10,30 in piazza Martiri della Libertà, la solenne cerimonia dell'alza bandiera.

Alla [illegible] Passalacqua poi (ore 10,45) con un reggimento di formazione schierato al completo ci sarà il ricevimento delle autorità e la rassegna delle truppe.

Alle 11 verrà celebrata la santa messa seguita dalla lettura di messaggi del capo dello Stato e del ministro della Difesa, quindi avrà luogo la consegna della croce al valor militare alla memoria di Giuseppe Osella, partigiano fucilato dai nazisti nel dicembre del '43 a Borgosesia. La decorazione verrà consegnata ai figli del martire: Leonardo [illegible]lo.

Dopo la [illegible] si avrà la sfilata delle unità militari rendono alle bandiere di guerra e al comandante del presidio. Alle 12,25, presso la caserma Cavalli verrà inaugurata la mostra di armi, mezzi e materiali in dotazione ai reparti della divisione motorizzata «Centauro».

Per la visita alle caserme «Cavalli» di Novara e «Ricchieri» di Bellinzago, gli orari riservati al pubblico sono i seguenti: oggi dalle 15 alle 17 e domani dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17.

ARONA — Il 60° anniversario della vittoria sarà commemorato questa mattina con una cerimonia promossa dall'amministrazione comunale. Il cui programma comprende [illegible] corteo da [illegible] del Popolo a piazza Dell'Ippi. La deposizione [illegible] una corona al monumento dei Caduti.

GOZZANO — La cerimonia per ricordare il 60° anniversario [illegible]lla Vittoria [illegible] caratterizzata dal conferimento delle onorificenze di cavaliere al merito della Repubblica a Tarcisio Ruga, nato a Gozzano nel [illegible]. Ferito [illegible] gambe in un'imboscata venne ricoverato in un piccolo ospedale da campo nell'interno dell'Africa, dove il 7 maggio del '43 per lo scoppio di una [illegible] durante un bombardamento fu colpito da diverse schegge al viso perdendo completamente la vista.

VERBANIA — Preceduto dalla deposizione di corone al monumento dei caduti e da una messa suffragio, si svolgerà, con partenza dalla sede municipale, un corteo cui interverranno rappresentanze civili militari. Sullo spiazzo antistante il mausoleo del maresciallo Cadorna, il sindaco Gianni Moretti pronuncerà l'orazione ufficiale. Manifestazioni pressoché analoghe sono annunciate per domani mattina a Cannobio, Stresa, Gravellona Toce, Laveno.

Ivana Vaccaroli di Oleggio, quando un'arte è mestiere

La prima majorette professionista è diventata un'insegnante europea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLEGGIO — Sulla carta d'identità c'è scritto «insegnante». Modificabile, alle «eccezionali» degli alberghi e alle frontiere, ma, arrabbiarsi sempre. «Mah, mio padre un artigiano — spiega — e ho voluto fare qualcosa di diverso». Invece Ivana Vaccaroli, 20 anni, di Oleggio e proprio un'insegnante. Non solo, le sue referenze sono a livello europeo. Ha conseguito il diploma di professoressa internazionale di twirling, specializzazione più usata che rara (Italia), ma soprattutto naturale aggiunta di una ginnastica ritmica, e la prima majorette d'Italia professionale. Per lei il twirling. Farle dedicare quel bastoncino [illegible] sfilate o saggi di [illegible], non è più soltanto un hobby o un'esibizione. E' diventato mestiere, come è già accaduto per altre majorettes negli Stati Uniti dove vale alle opere sociali.

La scuola di Roma non è comune a quella di tante altre majorette che entrano per scelta nei corpi di parata delle bande musicali. A 14 anni insegnava alle sorelle ma lo studiare a Milano le consigliò di praticare un po' di ginnastica per irrobustire il fisico. Proprio allora ad Oleggio si costituiva testè nascimento del Carro vale stava organizzando una scuola per majorettes. Il presidente del gruppo, Peppino Giammarinaro, che ora è diventato lo sponsor di Ivana, la convinse a fare parte. «Ricordi subito — dice Giammarinaro — che organizzare un'attività significa spesso rimetterci in prima persona. Il resto si perde in mille difficoltà».

I risultati furono soddisfacenti per la stessa Ivana. Le [illegible] stano gli attestati, i diplomi, le medaglie e le coppe esposte nel salotto della sua casa. Passi premi in varie [illegible] manifestazioni a livello nazionale, compionessa italiana, poi europea. Da sola o con le compagne di Oleggio è stata chiamata sulle piazze di province e delle più importanti città d'Europa ad aprire manifestazioni, ha frequentato corsi d'aggiornamento in Francia e negli Stati Uniti, è apparsa più di una volta alla televisione italiana.

Eppure Ivana Vaccaroli non si sente divisa «alla pagina studio — dice — per arrivare al traguardo di maggio (maturità classica) non ho sul piano delle ritmiche ma anche economico ancora. Tutto quello che ho imparato con le mie majorettes non è andato perduto».

In Europa le insegnanti di twirling abilitate per l'insegnamento internazionale sono in [illegible] cinque: tre francesi una belga e una italiana (la Vaccaroli). Il suo sogno, proibito ma non troppo, è quello di conseguire la «laurea» di insegnante mondiale, un'abilitazione che secondo i dirigenti della federazione majorettes non è impossibile per la ragazza oleggese. L'insegnamento in questo settore che sta fra lo sport e l'arte (anche «e» gli Usa vorrebbero inserirlo come disciplina alle prossime olimpiadi di Los Angeles) è regolato da norme precise che prevedono anche un tariffario abbastanza remunerativo (in Italia circa 3500 lire all'ora). Negli Stati Uniti dove le majorettes sono chiamate a far da cornice in molte occasioni, compresa l'elezione [illegible] un governatore o di un presidente, le scuole per majorettes costituiscono [illegible] affari. «Ma in Italia è diverso — dice la Vaccaroli — siamo solo agli inizi e ampliamenti [illegible] sono auspicabili in [illegible] dimensioni [illegible] Per questo mi riferisco, proprio per lavoro, a livello europeo, sulle tariffe ufficiali, quelle volte la lezione e anche gratuita».

Come si svolge la giornata di una ragazza che di mestiere fa la majorette? Risponde Ivana: «Quel giorno dedico ore di allenamento in palestra o a casa, la mia famiglia alla [illegible]. Sabato e domenica, quasi sempre, sono in viaggio con un gruppo per l'Italia o addirittura l'Europa. Ogni tanto vado [illegible] a perfezionarmi qualche giorno di vacanza e vado in montagna col [illegible]».

In questo programma vi può trovare posto c'è anche posto per un fidanzato. I due sembrano [illegible] l'idillio ideale. E poi? «E poi non so — ribatte Ivana — chissà, di sicuro mi piacerebbe [illegible] una famiglia».

Gianfranco Quaglia

Ivana Vaccaroli, professoressa di twirling (Foto Gottardello)

Ragazza ferita in motorino

BORGOMANERO — Una studentessa di quindici anni, Maria Grazia Fronara, abitante in via Fasana 1, è rimasta ferita in [illegible] incidente mentre si stava recando a scuola in motorino. La giovane è stata urtata, in via Maggiora, da una A112 guidata da Umberto Foeti, 23 anni, residente a Gozzano in via De Gasperi 26. Ha riportato la frattura di una gamba e di un polso. *(f. a.)*

Si è rifatto vivo il misterioso «cecchino di Briga»

Pietra contro un'auto: è ferita la moglie del medico di Gozzano

BRIGA NOVARESE — E' ricomparso l'altra sera sulla statale [illegible] Lago d'Orta il «cecchino di Briga», che prende di mira con grosse pietre gli automobilisti di passaggio centrando il bersaglio con incredibile precisione. Tra le sue vittime vi è un tipografo di Boca che ha perso un bicchio in seguito ad [illegible] nata.

Questa volta è toccato a Maria Vittoria Ferrari, 61 anni, residente a Gozzano in via Novara 28, moglie del medico Giacinto Gattoni. Mentre si stava dirigendo verso Borgomanero al volante della sua A 112, un sasso del peso [illegible] circa un chilo ha infranto il vetro del parabrezza e l'ha raggiunta prima ad un braccio e poi alla bocca. L'automobilista, che viaggiava a velocità moderata, è riuscita a fermarsi senza procurare incidenti. Ha riportato la perdita di un dente incisivo e altre ferite. *f. a.*

Il coordinamento dei lavoratori della scuola

NOVARA — A Novara si è costituito il «coordinamento dei lavoratori della scuola» formato da dipendenti di questo settore che contestano aspramente la linea d'azione tenuta fino ad ora dai sindacati confederati (Cgil, Cisl, Uil).

La prima scadenza nazionale della lotta intrapresa dal «coordinamento», che politicamente si colloca all'estrema sinistra, è fissata per il 10 novembre e prevede la simultanea occupazione di tutti i provveditorati agli studi.

Il coordinamento provinciale lavoratori della scuola di Novara in un documento emanato ieri, ha indicato i primi obiettivi da raggiungere che sono: il ripristino dell'incarico a tempo indeterminato; il rifiuto del concorso ed il ripristino dei corsi abilitanti ordinari e speciali; la riapertura della vertenza-scuola [illegible] la verifica costante della categoria attraverso assemblee in orario di servizio; il rifiuto della «equivoca ed inefficace riforma Pedini-Berlinguer» per la scuola superiore e per l'università; la radicale riforma dello stato giuridico ed economico dei lavoratori della [illegible]. *m. s.*

Kandahar
TAPPETI ORIENTALI
....dalle carovaniere i caldi colori d'oriente....

TEL. 0321 - 83.135 - Via Matteotti 24
BIANDRATE - Novara

BAR LIGURE
Locale rinnovato con sala riunioni adatta ad ogni tipo di rinfreschi, cerimonie, battesimi, cresime
Notoriamente rinomato per cocktails e scelta gelateria
C.so Garibaldi NOVARA Tel. 0321/20.053

CEDESI avviato negozio acconciature uomo
zona centro Novara
Tel. 24.747 ore ufficio

NOSTRO SOGNO
Allevamento cani selezionati [illegible] qualsiasi razza sempre pronti
FALMENTA (Val Cannobina) telefono (0323) 79.62 (aperto anche [illegible] domenica)

La delegazione del
TEATRO COCCIA
organizza la stagione lirica ufficiale 1978 col seguente calendario

9 novembre	ore 21		Carmen
11	»	»	[illegible] Trittico opere nuove
12	»	15,30	Carmen
16	»	21	Traviata
18	»	15,30	Trittico opere nuove
19	»	15,30	Traviata

Il Trittico di opere nuove è il seguente:
«La prima notte» un atto di S. Massaron - Musica di T. Procaccini
«I mantici» farsa [illegible] atto, parole e musica [illegible] G. Ferrari
«La mamma dei gatti» un [illegible] di S. Massaron

Artisti principali:
CARMEN - Franca Mattiucci
DON JOSE' - Amedeo Zambon
ESCAMILLO - Enzo Sordello
VIOLETTA - Norma Palacios Rosa
ALFREDO - Gianfranco Pastino
GIORGIO - Piero Francia

Direttori d'orchestra: Mario Braggio, Loris Garavini, Giovanni Veneri
Orchestra: 55 professori dell'orchestra di Torino
Coro: 42 artisti [illegible] corpo stabile di Torino
Ballerini: Complesso stabile delle ballerine diplomate del Brera, coreografa Piera Casbelli Di Vincenzo
Direttore artistico: Vittorio Bertone

CERCASI VENDITORI
piazza di Novara Vercelli Biella e paesi limitrofi per tentata vendita prodotti caseari e similari rinomata ditta nazionale.
Tel. (0321) 81.109, Concessionario di zona.

Novara
in antica villa con vasto parco
vendesi o affittasi
complesso ristorante e discoteca invernale (estiva all'aperto) Tel. 451.751

NOVARESE SPORT

Scontro Gravellona-Cossatese Quasi una partita-campionato

Angelo Simondi

GRAVELLONA TOCE — *Domani, qui a Gravellona, verrà giocata la partita-campionato, il match che potrebbe riaprire il capitolo promozione.*

E' in programma, infatti, lo scontro fra l'imbattuta capolista Cossatese, una squadra con un ruolino di marcia [illegible] fare paura [illegible] gare, [illegible] vittorie, [illegible] goal subiti) e la «matricola» Gravellona, seconda [illegible] classifica [illegible] cinque vittorie consecutive tre delle quali in trasferta, nelle ultime cinque partite).

A Gravellona, per questo appuntamento, i tifosi sono mobilitati già da tempo; l'entusiasmo è alle stelle, [illegible] ha dubbi sull'esito della «partitissima»: domani allo stadio andranno tutti. Facilmente verrà battuto [illegible] record [illegible] affluenza e c'è il rischio [illegible] molti rimangano fuori visto che [illegible] capienza del campo gravellonese è quella che [illegible] persone al [illegible] e che arriveranno parecchi pullman pieni [illegible] sostenitori della Cossatese.

L'euforia che c'è alla vigilia in tutta Gravellona, preoccupa l'allenatore Simondi che non condivide tanta sicurezza [illegible]: «Abbiamo, sì, buone possibilità [illegible] aggiudicarci la gara — dice il trainer — ma bisogna rendersi conto che l'impresa non [illegible] facile. Se questa [illegible] è imbattuta e non [illegible] mai subito un gol, vuol dire che è veramente forte. Certo, noi cercheremo di cancellare quegli "zeri" che la ancora in classifica».

Per l'allenatore del Gravel[illegible], comunque, l'eventuale vittoria sulla capolista non modificherebbe i traguardi della [illegible] squadra che rimarrebbero quelli di un onorevole campionato senza ambizioni di successo finale. «A vincere questo incontro, però, ci tengo particolarmente, e [illegible] me tutti diranno per noi è, per una volta, saremo i protagonisti principali».

[illegible] Big-match fra la prima e la seconda [illegible] classifica, mette [illegible] ombra le altre [illegible] dell'ottava giornata di Promozione, gare che pure non mancano di motivi d'interesse. Molto attesa, per esempio, è il derby fra Meina e Verbania; fa scontro fra Borgosesia e Juventus; il match che vedrà di fronte Villadossola e Gozzano e infine la trasferta del trittico Grignasco a Cossato e dell'Oleggio sul terreno del Pont Donnaz.

Tutte queste partite, che vedono impegnate le molte inseguitrici della Cossatese, sono destinate a dare un volto nuovo alla classifica, in funzione, ovviamente, del risultato che scaturirà da Gravellona dove sono puntati gli occhi di tutti.

m. s.

Prima: tutto facile per il Borgoticino?

NOVARA — Iris Borgoticino, Galliate, Juve Cameri e Bellinzago, [illegible] quattro attuali protagoniste del torneo di prima Categoria, domani potrebbero distanziare maggiormente il resto della compagnia e cominciare a vedersela fra loro per la promozione nella serie superiore.

I dirigenti, attualmente primi, ospitano l'interessante Cerano, una squadretta compatta che però non sembra [illegible] grado di contrastare l'Iris. Il Galliate, secondo, riceve la visita della Sazzese; il Bellinzago affronta il Baveno mentre solo la Juve Cameri gioca in trasferta (a Stresa). Il Cameri, però, è specializzato [illegible] vittorie esterne e un suo successo in riva al Lago Maggiore non meraviglierebbe nessuno.

Ora nascosta in di[illegible] Parese tenterà di non perdere ulteriore terreno battendo domani il Dormelletto. Un suo [illegible] allontanerebbe l'ombra della «crisi» e pincherebbe il crescente malumore della tifoseria.

Chiudono il programma domenicale le gare fra Briga e Carpignano e fra Olimpia e Suno. In quest'ultima partita è in gioco l'ultimo posto, attualmente detenuto dal Suno che cercherà di «passarlo» [illegible] novaresi.

m. s.

I dilettanti squalificati

Queste le squalifiche che il giudice della lega dilettanti ha deciso nei confronti delle squadre novaresi. Una giornata: Verrettoni (Cavaglio), Lipari (Juve Domo), Quattrone (Juve Domo), Bresciani (Grignasco), Navolone (Fornatese), Vanolli (Vaprio), Visconti (Granozzese). Due gare: Crepaldi (Borgosesia), Julini (Borgosesia), Macchetto (Olimpia), Gozzi (Cavaglio), Colli (Domodossola), Tufarie (Vaprio), Gaspariini (Granozzese), Domenichini (Granozzese), Bertone (Mezzomerico), Baldo (Mezzomerico). Quattro mesi: Tiberti (Granozzese).

ARONA — Una vastagnata per raccogliere fondi a favore del sottoccupato cittadino della Croce rossa è in programma fra oggi e domani sul piazzale di San Carlo.

SESTO CALENDE — Pullman speciale per i tifosi novaresi della zona per domenica prossima: lo organizza l'Inter Club Olimpia di Sesto Calende in occasione della partita Inter-Napoli: il biglietto costa [illegible] lire.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: E se la non vieni
Cocchi: Zio Adolfo in arte Fuhrer
Eldorado: Cow boy
Excelsior: Sella d'argento
Faraglione: Sperm
Vittoria: Grease
Il Cigno: Ecce cornio

ARONA
[illegible] Stella d'argento
Moderno: Crazy Horse
Lido Capricorn: Oing

BORGOMANERO
Modernò: Il fiocco della medusa
Nuovo: Giochi d'amore proibiti

DOMODOSSOLA
Cristallo: Una ragazza nella classe dei ripetenti
Corso: Formula uno

GALLIATE
Sempione: Tre non contro tre figli

GHEMME
Italia: [illegible] la specie ultima fiera

GRAVELLONA
Liberazione: Padre padrone

OLEGGIO
Cinquale: Casotto
Moderno: Il fantastico Colombo

STRESA
[illegible] Il benessere

TRECATE
Comunale: Carne profonda
Vittoria: Gioco bal

VERBANIA
Apollo: Sweam mounte
Aratan: Marbonta piccola
Via: Il dottor Zivago

Società Grinza Zio Adolfo in arte Fuhrer
Sociale (Pallanza): Grease
SOMMA LOMBARDO
Italia: Lo chiamavano Bulldozer
Odeon: Questa strana voglia d'amore

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: In cerca di mr Goodbar

LOMELLINA

VIGEVANO
Arcobaleno: Le tigri in pigri agli inferi
Astoria: Grease
Cagnoni: Primo amore
Marconi: Pretty baby
Dalla Tradii: Quel pomeriggio maledetto

MORTARA
Palestro: Cama cruda
Zigaiago: Formula 1: la forza della velocità.

TELENOVARA

Ore 13,30 Replica live di conclusioni del «rallo»; 20 Buonasera Mister X; 20,45 Anteprima sport 21: Sono dottor Kildare «Un uomo solo»; 22 Ehi «Ventisei gli ignudi»; 23,30 Da Telenovara Buonanotte

GALLERIE

Verbania — Comunale, via G. Vittorio: «Gian Italo Calvino»

Navazon, Lanza e Garibaldi 39, personale sulla «dicembre» di Graziano Sanpaolo.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Bonelli, corso Cavour 7; viale Roma, via Torelli 1; Carletti, corso Risorgimento 9 bis; via Sacco 48.
Arona: Manzoni via Liberazione
Bellinzago: Palmo, 1 Libertà 88.
Borgomanero: Oldofredi, corso Garibaldi 36.
Castelletto Ticino: Gatti Facchini via Malcanti
Domodossola: Bernardini
Sesto Calende: Giardini e 26 Settembre
Oleggio: Mazzoncelli, c. Garibaldi
[illegible] Internazionale Gerardini corso Italia
Verbania: Lombardi via Troubetzkoy 142 Mamet, via Manchi 161

MERCATI

Oggi a Armeno, Bereguardo, Borgolavezzaro, Castelnuovo Calcinaia, Cavaglietto, Domodossola, Intra, Miasino, Novara Rotondella, Invorio, Momo d'Oggiaro, Varallo Pombia, Solcianello Rebbio, Vigevano.

Nuova Renault 18: 4 versioni per la scelta e per la prova

Confort: [illegible]ale per 5 persone, sedili per il più ripostante avvolto il guidatore di taglio. Consumi: con la quinta (GTS) solo 8,7 litri per 100 km a 120 km/h. Sicurezza: grazie alla trazione anteriore Renault, una tenuta di strada di grande rigore. Equipaggiamento: plancia di disegno moderno, retrovisore regolabile dall'interno, sbrinatore elettromagnetico apertura e chiusura porte (GTS).
La nuova Renault [illegible] nelle 4 versioni, da 1400 a 1600 cc, vi attende per la prova dal vostro Concessionario Renault.

Renault 18. Per le nuove esigenze internazionali

GILARDI CARS
Via Vittorio Veneto 29
Tel. 22.995 (0163)
BORGOSESIA

MEDAUTO s.a.s.
Via Camoletti 13 bis
Tel. 452.395 (0321)
NOVARA

S.A.B. S.p.A.
Corso Roma 166
Tel. 83.387 (0322)
BORGOMANERO

VOCAR S.p.A.
Corso Marconi 113
Tel. 84.227 (0323)
GRAVELLONA

SPECIALE SPORT

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Seconda categoria, fascino d'altri tempi

Situazione

Girone A

	P	G	V	N	P	F	S
Domodoss.	9	6	4	1	1	7	2
Fontaneto	8	6	3	2	1	12	6
Gargallo	8	6	4	0	2	11	7
Valsesserа	8	6	3	2	1	10	10
Romagn.	7	6	3	1	2	8	7
Pievese	6	6	2	2	2	6	7
Mercurago	6	6	3	0	3	10	11
Crevolese	6	6	1	4	1	11	8
Crusinallo	6	6	1	4	1	7	7
Marano	6	6	2	2	2	8	8
Ornavasso	6	6	3	1	2	6	8
Nebbiuno	4	6	0	4	2	3	6
Dumilitas	4	6	1	2	3	3	7
Lesa	2	6	0	1	5	4	10

NOVARA — Seconda categoria, un campionato dove il calcio è ancora a livello veramente dilettantistico, dove questo sport conserva il fascino di una volta: giocatori che raggiungono il campo di gara per lo più con mezzi propri e con la borsa degli indumenti sotto il braccio; tifosi vecchio stampo, pur portati all'ironia che all'astio.

In questo campionato nascono i calciatori di domani. Le squadre, infatti, hanno tutte un proprio «vivaio» dal quale attingono gli elementi per la prima squadra. Qualcuno di questi, particolarmente dotato, va poi a finire nelle formazioni dei tornei superiori, facendo, come si suol dire, «carriera». Gli altri (studenti, lavoratori, impiegati) continuano per puro diletto.

Nel girone «A» della provincia di Novara, quello che vede impegnate le formazioni dell'Ossola, del Verbano e della zona del Sesia, c'è una squadretta che sta facendo meraviglie. E' il Domodossola, «matricola» senza paura che proprio domenica scorsa, andando a vincere a Nebbiuno, si è portata da sola in vetta alla classifica.

Dietro i domesi pressano Gargallo, Valsesserа e Fontaneto, mentre un gradino più sotto c'è il Romagnano, una squadra che sembra intenzionata a lottare fino in fondo.

Altre squadre che giocano un discreto football sono Crusinallo, Ornavasso, Crevolese, Pievese, ancora alla ricerca di una esatta collocazione nella classifica. Patetico infine il Lesa, una squadra che dopo 6 gare è riuscita a guadagnare solo un punto.

m. s.

Lesa: la "rosa"

LESA — Il Lesa Nova Esperia, reduce dalla vittoria di campionato di Terza categoria, ha rinforzato i ranghi in previsione di gare più impegnative nel torneo di quest'anno. La rosa dei giocatori si compone di questi nomi: Cavallaro e Barbarigo, portieri; Grecchi, Triggiani, Loreggiola, Fontan, Moretti, difensori; Balsari, Rizzolo, Tocchio e Abbiati, centrocampisti; Siciliano, Isolini, Libonati, Diana, Molinari e Basile, attaccanti. Età media ventisei anni. Direttore tecnico è Guido Velatta, che si avvale della preparazione atletica del professor Gianni Julita.

Occupa le prime posizioni della classifica e pensa alla Prima categoria

Fontanetese, una squadra di "dottori" sul campo di gioco ed anche nella vita

FONTANETO D'AGOGNA — E' una squadra di «studiosi»: il centravanti Carlo Masseroni è un ex diacono che insegna religione e si sta per laureare in filosofia; Paolo Barraggioli, che si alterna con il futuro professor Masseroni alla guida dell'attacco giallorosso, è ingegnere nucleare; Capitan Torta fa il professore di educazione fisica, il golemdor Cerri è ragioniere, altri sono provvisti di diplomi vari o frequentano l'università.

«Non li abbiamo però scelti per il loro titolo di studio», precisa il segretario dell'Associazione Calcio Fontanetese, geometra Nicolino Langhi: *«I nostri ragazzi li reclutiamo in loco e nei paesi vicini. Per ora, insomma, desideriamo essere giocatori che non costino troppo (date le nostre modeste possibilità finanziarie) e che soprattutto abbiano tanta voglia di palleggiare»*.

In ogni caso, i «dottori» di Fontaneto, in questa prima parte del campionato, hanno dimostrato di saperci fare. Nelle prime sei giornate, hanno vinto tre volte, pareggiato due e perso soltanto domenica scorsa per la prima volta a Mercurago (due a uno) contro l'Humilitas di Arona. In tutto, hanno segnato una dozzina di reti, subendone sei.

Fino a domenica, la Fontanetese era in testa alla classifica del girone A e, dopo la sconfitta subita dall'Humilitas, si trova ancora a zero di media inglese, avendo vinto due volte in trasferta, sui campi di Ornavasso e di Romagnano Sesia. *«Non siamo una società di grandi ambizioni»*, afferma il segretario Langhi, *«se ci capita di vincere il campionato, possiamo anche ritornare in Prima categoria, dove abbiamo già dimostrato di saper stare, avendoci militato per quattro anni. Se non si vince, però, non se ne fa un dramma. La Seconda categoria non ci scontenta per nulla: importante è offrire al pubblico domenicale degli spettacoli accettabili»*.

La A.C. Fontanetese ha dodici anni di vita. Fu fondata nel 1966 da un gruppetto di appassionati sportivi, capeggiati dall'attuale presidente Franco Angelini (commercio di prodotti per l'agricoltura) e dal medico condotto Romualdo Brunero. La squadra è passata subito dalla Terza alla Seconda categoria, dov'è rimasta per cinque stagioni per poi tentare l'avventura della Prima categoria. Venne retrocessa dopo il penultimo campionato.

«Ma noi — spiega il segretario — miriamo alla politica dei passi: vorremmo cioè poi via inserire tra i titolari i migliori delle nostre formazioni giovanili, che quest'anno curiamo in modo particolare». Il salto con il ritorno alla poltrona presidenziale di Franco Angelini, che dall'agosto scorso ha preso il posto di Luigi Platini (costumi da bagno).

Come si finanzia la Fontanetese? *«Con l'autofinanziamento da parte del gruppo dirigenziale»*, risponde il geometra Langhi, *«ci sono dodici sportivi che si sono accollati l'onere di far fronte alle necessità della squadra: e poi, naturalmente, ci sono altri che collaborano in altri modi»*.

Accanto al presidente e al segretario, vi è il vicepresidente dottor Brunero, il cassiere Pier Angelo Fontaneto (artigiano), il direttore di banca Romano Pizio, Mario Gentina, il floricoltore Alfredo Schiavio, l'impresario edile Piero Teruggi, l'ex sindaco comunista Bartolomeo Colombo, l'impiegato Eraldo Erbetta e l'oste Antonio Ferrari.

A questi, si è aggiunto recentemente il fotografo Francesco Cerri. Chi sono i giocatori della Fontanetese?

«Una menzione particolare — dice Langhi — va fatta per il diciannovenne Giuseppe Righi, ala e mezz'ala di punta. E' un giovane al quale guardano parecchie società». Righi ha finora segnato due gol, ma le reti le segnano anche il venticinquenne Adriano Cerri, ala sinistra (quattro marcature), il centravanti Masseroni (tre) e Baraggioli (due).

«Quest'anno — dice il segretario — abbiamo finalmente un portiere che vale: è l'ultimo Roncon, 32 anni, già del Carpignano». I terzini sono Carlo Cerutti e Mario Dho, stopper è il ventenne Fabrizio Fontaneto (ma s'è anche Gnappal. Al centrocampo giocano Francesco Torta, Ghislenì, Teruggi, Borionetti. Il «nonnino» della compagnia è il libero Pier Francesco Piccolotti 38 anni. Durante la settimana, Piccolotti cura i suoi negozi di materiale per elettricità a Novara e a Vercelli: la domenica si distrae giocando al football. Non dimentichiamo infine l'artefice di tante vittorie, l'allenatore Riccardo Manzini.

f. a.

I cannonieri del girone "A"

NOVARA — Con sei reti ciascuno all'attivo, conducono la classifica dei cannonieri, nel girone «A» della seconda categoria, tre giocatori. Sono l'estrema sinistra del Mercurago, Santalli; il centravanti della Crevolese, Festinoni e la punta Zappella del Marano.

Nel girone «B» sono in testa alla graduatoria, il «vecio» Nicastro del Borgolavezzaro, il centrattacco Cristanini del Nibbia e la mezzala Sguatta del Nibbiola, tutti con quattro reti.

Nebbiuno e Lesa senza vittoria

NOVARA — La sesta giornata, nel girone «A» è stata fatale all'imbattibilità di Fontaneto e Crevolese, le uniche due squadre ancora immuni da sconfitte. Entrambe hanno perso in trasferta e col medesimo punteggio: 1-2, la Crevolese a Gargallo e il Fontaneto davanti all'Humilitas.

Quest'ultima squadra, per curiosa combinazione, non aveva ancora vinto e proprio domenica ha cancellato lo «zero» che contrassegnava la sua casella dei successi. Senza vittoria rimangono ora solo due squadre: Nebbiuno e Lesa.

Con quattro vittorie, un pareggio e una sola sconfitta

Il Domodossola è già in testa

Fulvio Bocchetti

Italo Job

DOMODOSSOLA — *Con quattro vittorie, un pareggio e una sola sconfitta l'Associazione calcio Domodossola conduce con pieno merito la classifica del campionato di seconda categoria: per una neopromossa non c'è davvero male. L'AC Domodossola è infatti la nuova versione del vecchio Inter Club che l'anno scorso aveva letteralmente spadroneggiato in terza categoria, terminando il campionato imbattuto e con un vantaggio di quasi venti punti sulla seconda.*

«Abbiamo cambiato denominazione sociale — spiega Dario Pesce, uno dei dirigenti della società — perché non c'era più ragione di rimanere ancorati ai colori di un club nazionale. La nostra è una società aperta a tutti, non solo ai tifosi di questa o quella grande squadra, che cerca di colmare un vuoto esistente nelle strutture cittadine dando la possibilità a tutti i ragazzi di formarsi calcisticamente. Anche per questa ragione abbiamo adottato, e siamo gli unici a farlo, il nome della città».

Per il presidente Dino Ghiotto, i dirigenti, l'allenatore e i giocatori dell'AC Domodossola le parole «dilettantismo puro» *hanno ancora un significato.* «Qui nessuno prende una lira — *spiega Pesce* — la società va avanti grazie alla buona volontà di tutti. Non abbiamo neppure mecenati: i dirigenti si autotassano per fronteggiare le spese, organizziamo veglie o altre manifestazioni per finanziarci. E anche il pubblico comincia a seguirci: nelle partite casalinghe possiamo contare su un centinaio di spettatori fissi che speriamo aumentino ancora».

Ma il più grosso problema che la nuova società si è trovata a dover affrontare è quello del terreno di gioco. Fino allo scorso anno, aveva disputato le sue partite sul campo dei frati cappuccini che però quest'anno hanno sbarrato le porte. L'unica alternativa possibile era quella dello stadio comunale «Curotti», e c'è stato l'inevitabile scontro con le esigenze della Juve Domo che ne cura la manutenzione. Dopo polemiche anche accese, si è arrivati a una soluzione di compromesso. l'AC Domodossola gioca infatti al «Curotti» tutte le partite di campionato ed ha diritto a un allenamento settimanale, sia pure con uso limitato delle attrezzature, il giovedì. E veniamo alla squadra, allenata da Felice Prandini che sembra essere tornato nel giro con l'entusiasmo dei tempi migliori. I punti di forza sono lo «stopper» Italo Job, il centrocampista Pozzetta, il cannoniere Poggiani e l'attaccante Bocchetta. C'è poi capitan Nino Marini, trentadue anni, da quattordici in forza alla società, autentica «bandiera» della squadra. Ma soprattutto c'è un grosso patrimonio formato dalle squadre giovanili, allievi e ragazzi, che si stanno rivelando un vivaio di promesse.

L'AC Domodossola ha sempre vinto in casa e ha dimostrato di avere la più solida difesa del torneo, incassando, in sei partite due soli goals. «Puntiamo mezzi termini al successo finale — dice Dario Pesce — *siamo arrivati in testa alla classifica e vogliamo rimanerci il più a lungo possibile. La squadra c'è e sta dimostrando sul campo tutto il suo valore: un campionato di prima categoria non ci spaventerebbe».*

Questa la formazione-tipo della squadra domese: Bertola, Colli; D'Amico, Visconti, Job; Pozzetta, Marini, Poggiani, Minegato, Bocchetta.

a. v.

Atletica Lesa 3 titoli provinciali

LESA — Se le vicende della squadra di calcio non sono precisamente esaltanti per la Polisportiva Lesa, qualche altro settore di attività riserva tuttavia delle grosse soddisfazioni.

E' il caso dell'atletica giovanile, dove la società lesiana vanta ben tre titoli provinciali conquistati recentemente; prime fra tutte sono da segnalare le prestazioni di Paolo Breganni, classe 1965, campione provinciale nel getto del peso con m 13,40; una misura che è fra le prime sei assolute a livello nazionale della categoria. Il Lesa vanta poi il titolo provinciale nel peso in campo femminile, con Laura Stoppini, e nel salto in alto, sempre femminile, con Paola Bertolio.

Autogestione, la forza della squadra del lago

Lesa, ultimi in classifica ma nessuno fa drammi

Lorenzo Moretti

Ugo Diana

LESA — Nova Esperia Lesa: sei partite, un pareggio e cinque sconfitte: un solo punto e ultimo posto in classifica. Come inizio non è certo dei migliori: anzi, peggio di così non poteva andare. Tuttavia a Lesa, almeno per il momento, non si fanno drammi: *«Sta chiaro* — dice il presidente della Polisportiva, Guido Velatta — *che la nostra non è incoscienza, tutt'altro. Piuttosto siamo convinti che quella che sta attraversando la squadra è soltanto una crisi di risultati e non di gioco».*

«Prova ne sia — spiega — *che le cinque sconfitte le abbiamo subite negli ultimi dieci minuti, tutte con il minimo scarto, e in più di un'occasione per attimi di disattenzione. Incredibile è stato quando rinviando per tre a zero, ci siamo fatti raggiungere nel finale; ed anche domenica con il Romagnano, abbiamo beccato il gol dell'uno a due proprio all'ultimo minuto».* A questi episodi mozzafiato, il Lesa sembra comunque abituato: l'anno scorso gli arancioni vinsero il campionato di Terza Categoria all'88' dell'ultima giornata, dopo essere stati in testa fin dalla prima partita: la Cristinese, attaccata di un punto, stava facendo il colpaccio di vincere il confronto diretto, ma era raggiunta proprio sul filo di lana. Ed ecco, — la domanda viene naturale — come mai questi risultati no all'avvio di quest'anno? *«Le ragioni sono più di una, ma la più importante è sicuramente quella per cui fino ad ora non abbiamo potuto disporre degli uomini sui quali si faceva più conto, Basile e Pigola, l'anno scorso fecero quarantacinque gol in due; quest'anno Basile è in servizio militare, Pigola non c'è più»*, afferma il presidente Velatta che fra l'altro è stato confermato nella massima carica non più tardi di quindici giorni or sono. *«Ma, ripeto — prosegue — che siamo molto fiduciosi nel futuro. La squadra è ben assestata in difesa, dispone di un centrocampo gran lavoratore e semmai è l'attacco che segna un po' poco: qual è quella società che non ha di questi problemi?»*. La squadra di calcio è soltanto uno dei settori in cui lavora la Nova Esperia Lesiana, che in pratica accoglie tutta l'attività sportiva del paese, fra l'compresa l'organizzazione dei Centri Olimpia per i ragazzi delle scuole elementari. *«Si sopravvive per la collaborazione di tutti, ma anche nel senso di lavorare materialmente, come in questi giorni in cui stiamo costruendo una tribuna coperta»*, dice il presidente, ed aggiunge che *«Dobbiamo ancora batterci con una situazione di bilancio preoccupante»*. Ma ribadisce, infine, che *«Il caposaldo su cui si regge la Polisportiva è l'autogestione: non diciamo di no ai finanziamenti e agli aiuti che ci giungono dall'esterno, ma soltanto nella misura in cui essi non comportino necessariamente l'attribuzione di cariche direttive»*.

m. b.

GRUPPO SOCIETA' IMMOBILIARI — studio casa — TEL. 20755 - 38206

COMPRA - VENDITA IMMOBILI
Novara - Via XX Settembre, 38

VENDE

Bicocca adiacenze - Vendiamo 2 lotti di terreno edificabile per mq di 150 mq, prezzo accessibile.

Adiacenze via Gorizia - Vendiamo appartamento al 3° piano: ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, 2 camere letto, servizi, box e cantina. Recente costruzione L. 36.000.000.

Via Camoletti - In stabile signorile, pronta consegna, vendiamo bellissimi appartamenti di varie metrature, cantina, box, posto auto. Prezzi accessibili.

Via Frasconi - Appartamento sito al 4° piano mq 130, ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 3 letto ampie, 2 bagni, armadio muro e ripostiglio, cantina, box. Lire 53.000.000 dilazionabili.

Via Bianchini - In stabile appartamenti e negozio prezzo accessibile.

Adiacenze via Tadini - Vendiamo attico favoloso di 190 mq, ampio terrazzo, box, cantina.

Adiacenze via A. Costa - Vendiamo appartamento mq 110, box, cantina, ottima posizione. L. 45.500.000 dilazionabili.

Adiacenze corso Vercelli, vendiamo casa piano terra e primo piano: 6 stanze molto ampie, doppi servizi, box, mq 200 e giardino, adattabile pure per 2 famiglie. L. 90.000.000 dilazionabili.

Via Scalise vendiamo appartamento mq 100, box, cantina, in condominio signorile con ottima posizione panoramica.

Via Morandi in palazzina signorile vendiamo mansarda mq 70, parzialmente arredata con terrazza panoramica sulla zona. L. 21.000.000 dilazionabili.

SAPPIAMO VESTIRCI?

Lo sapevate che per ogni 1.000 lire che spendete 100 le indossate?

Allora, vale proprio la pena di spenderle con intelligenza.

Nel nostro negozio
- vi garantiamo:
- vastissimo assortimento
- qualità sicura
- prezzi giusti.

CONFEZIONI BIELLESI
MASSERANO - REGIONE S. GIACOMO (VC)

Da oggi, tutte le nuove collezioni UOMO LEBOLE e LEBOLE GIOVANE

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) Incrocio Tangenziale Tel. 01-5/33 14 00 - 33 17 43 **AIAZZONE MOBILI**

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camere da letto matrimoniali mod. GIULIA mis. 0,66 da L. 750.000 a L. 850.000

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali. Consegna e montaggio in tutto il Piemonte

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili
Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

SPECIALE SPORT

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Girone B, tutti contro il Villata

Situazione

Girone B

	P	G	V	N	P	F	S
Villata	8	6	3	2	0	11	2
Borgolav.	8	6	3	2	1	12	6
Vaprio	7	6	3	1	2	8	5
Romentino	7	6	3	1	2	7	7
Casalvol.	7	6	2	3	1	6	6
Nibbiola	7	6	3	1	2	11	10
Cavaglio	7	6	2	3	2	9	7
Pernate	6	6	1	4	1	10	8
Nibbia	6	6	2	2	2	8	7
Sparta	6	6	1	4	1	6	6
Granozzo	5	6	1	3	2	10	11
Volumia	5	6	1	3	2	12	12
Mezzomer.	3	6	0	3	3	7	12
Momo	2	6	0	2	4	5	12

NOVARA — Battendo il Pernate, la compagine del Villata si è portata in perfetta solitudine al comando della classifica del girone B, quello che interessa la «bussola» novarese.

La partita che ha dato un volto alla graduatoria è stata quanto mai combattuta. E' finita per 1-0 a favore dei vercellesi, ma poteva anche concludersi 3-1 se non addirittura 3-1 a beneficio dei pernatesi i quali nella ripresa hanno letteralmente assediato la porta avversaria, mancando tutta una serie di palle gol per mera sfortuna.

Alle spalle del Villata c'è ora il Borgolavezzaro che domenica ha battuto a domicilio il Nibbia, proponendosi quale candidato più che autorevole al salto di categoria.

Belle imprese hanno realizzato nella sesta giornata anche il Casalvolone e il Nibbiola vincendo fuori casa (rispettivamente a Cavaglio e a Mezzomerico) e inserendosi nel gruppo delle napiranti.

Con quattro uomini squalificati, il Granozzo è riuscito a non perdere di fronte alla Volumia (2-2) e lo stesso risultato ha ottenuto il Vaprio sul terreno del Romentino. Il Momo, infine, ha realizzato il suo secondo punto della stagione imponendo lo 0-0 in casa dello Sparta.

In definitiva, questo girone di «seconda» resta ancora tutto da decifrare, sia in testa che in coda. Si può comunque affermare fin da ora che non mancherà la battaglia.

m.s.

Nel girone "B" caduta una stella

NOVARA — Domenica scorsa, nel girone «B», è caduta una stella. Si tratta del Pernate che non aveva ancora subito alcuna sconfitta e che è andato a perdere in casa del Villata.

Con il sindaco in testa che la domenica è il capo dei tifosi

Borgolavezzaro, tutte le famiglie si sono tesserate per la squadra

BORGOLAVEZZARO — Fallito lo scorso anno l'obiettivo promozione per un solo punto, il Borgolavezzaro ha iniziato questo campionato con il piede giusto e può ben sperare. «*Certo* — dice il sindaco Gianluigi Lovati — *che c'è rimasto un po' di amaro in bocca; potevamo essere noi, invece del Cerano, nostro eterno rivale, a gareggiare in prima categoria*».

Lovati è il primo tifoso del «Borgo». Dice: «*Alla domenica smetto di fare il sindaco per seguire ed incitare da primo cittadino la squadra. Una squadra — aggiunge — che ha tutti meriti a cominciare da quello di essere fatta di veri dilettanti*».

Gaudenzio Vanotti

La compagine calcistica, lo scorso anno, era sponsorizzata da un industriale che adesso l'ha abbandonata ma i giocatori, legati ai colori sociali, non hanno fatto storie accontentandosi del rimborso spese senza pretendere premio alcuno. E' quella del Borgolavezzaro, una formazione che annovera «vecchi» come il capitano-allenatore Nicastro, 39 anni, e giovanissimi di 17-18 anni, «pescati» nella squadra allievi.

Nicastro, centravanti-regista, a causa della sua età, viene un poco dileggiato sui campi esterni. «*Va in pensione*» gli gridano «*se li mance ancora qualche bollino te lo diamo noi*». E lui, il «vecio paziente», si vendica a suon di gol.

Dietro alla squadra, al suo Presidente, Gaudenzio Vanotti, al «vice» Giuseppe Sacchetti, studente di ingegneria, al sindaco supertifoso, c'è tutto un paese. I tesserati alla «sportiva» sono infatti 800, quanto dire uno per ciascuna famiglia. Duemila lire il prezzo della tessera, più qualche oblazione e il ricavato di alcune manifestazioni rappresentano il «fondo cassa» per disputare onorevolmente il campionato. Per la verità c'è stata quest'anno un'altra voce «attiva»: cessione (ma solo in prestito con diritto di opzione) di un paio di giocatori. Padovan è andato al Trecate e Bonetti al Robbio Lomellina: poche centinaia di biglietti da mille.

Gianluigi Lovati

Scorrendo la «rosa» degli effettivi si si accorge che c'è un portiere di riserva, Pastal, un ragazzo di 18 anni «chiuso» dalle capacità del titolare, Ferro, un operaio di Novara; che un altro 18enne, Serra, proveniente dagli «allievi» ha potuto esordire perché Mazzon è stato squalificato; che l'altro difensore, Rampi, 34 anni, è considerato la bandiera della squadra. Carbone è un po' il «playboy» del Borgolavezzaro calcio ma è Campagnani, il terzino, che si sposa (nozze a breve scadenza) Tiziana, la bella ex capitana delle Majorettes di Vespolate; che Piero Ferrari, Migliavacca e Andrello sono di Tornaco, il «vivaio» dal quale il «Borgo» attinge a piene mani. C'è poi Gatti il «rappresentante», Franco Ferrari «l'agricoltore» e ancora Ruzza «che gioca in casa».

F. S.

Pernatese, una prim'attrice

Ha sfiorato la promozione in "Prima„ per tre volte arrivando al secondo posto

PERNATE — L'Unione sportiva Pernatese risale, come origine, alla preistoria del foot-ball. Oltre 50 anni fa, dopo avere sistemato un terreno facendone il campo di gioco, un gruppo di appassionati diedero vita alla squadra di calcio arrivando fino alla prima categoria di allora, equivalente alla serie «C» dei giorni nostri.

Ad interrompere l'attività del sodalizio fu la prima guerra mondiale, ma gli appassionati pernatesi rimisero su società e squadra negli anni 30. Purtroppo per loro arrivò la seconda guerra mondiale e ancora una volta la vita della «sportiva» venne interrotta.

L'attuale Pernatese è nata 11 anni fa, esattamente il 10 luglio del 1967. Due anni in terza categoria e poi il «salto» in seconda, nella stagione 69-70. Da allora la squadra rosso-granata (questi i colori sociali del sodalizio) in seconda categoria è stata quasi sempre una primattrice. Per ben tre volte ha sfiorato la promozione in «prima» arrivando al secondo posto, poi, ed è storia recentissima, l'anno scorso ci fu la «crisi» e si rischiò la retrocessione con la «salvezza» guadagnata proprio nell'ultima gara.

Giampiero Probo

Fausto Caccia

«*Quest'anno, forse per la prima volta, siamo partiti senza alcuna ambizione* — spiega il segretario Gian Piero Probo, factotum della Pernatese da qualche anno come 11 anni — *e, chissà, forse per questo siamo partiti bene e abbiamo realizzato qualche buon risultato*».

Il merito di questo incoraggiante inizio, stando a quanto affermano gli sportivi locali e gli stessi dirigenti, dal presidente Silvano Pomoni (capo reparto in una manifattura di Galliate), al vice Luigi Gentile (impiegato a Milano), è da attribuire ad alcuni elementi venuti fuori dal «vivaio» locale e all'opera del nuovo allenatore Giuseppe Piccolo.

Fra gli elementi più rappresentativi della Pernatese c'è un campioncino in erba: Gian Piero Portoni, 16 anni, vero e proprio «faro» della squadra. Molti dicono che è un Rivera in sedicesimo: non per niente la prossima settimana va a fare un provino nientemeno che per l'Inter.

Un altro punto di forza è Fausto Caccia (pernatese come quasi tutti i giocatori rosso-granata) che, dopo aver militato fino all'anno scorso nel Trecate, ha rifiutato allettanti ingaggi per tornare alla sua squadra di origine. Come il giovane Portoni è il regista del centrocampo, il «vecchio» Caccia (30 anni) lo è della retroguardia, un reparto ritenuto quasi impenetrabile anche per la presenza di un'altra «bandiera» pernatese: Oliviero Bozzano, e del portiere «saracinesca» Silvio Soncin.

m. s.

La squadra che vanta il giocatore più anziano: il portiere Sillani (40 anni)

Granozzo, la matricola che si regge con un circolo e la sagra del riso

GRANOZZO — Il Granozzo è la matricola della seconda categoria. Lo scorso anno, nel girone C di terza categoria (il cosiddetto «girone di ferro») dal quale erano emerse in precedenza Cerano e Borgolavezzaro è riuscito, sia pure per un punto a prevalere sulla compagine del Villaggio Dalmazia.

«*Non è che la promozione abbia comportato oneri maggiori e più difficoltà* — dice il presidente del sodalizio, Diego Graziosi — *gli uni e le altre già li conoscevamo. Un campionato sia in seconda che in terza categoria, costa — di pure spese vive — dai sei ai 10 milioni. Chi poi ha giocatori da pagare va più in là. Niente di straordinario, intendiamoci, l'anno scorso, per esempio, ogni giocatore ha avuto in regalo un orologio*».

Graziosi, giovane avvocato, è presidente del Granozzo da tre anni. Proviene dallo sport attivo: prima calciatore nella squadra giovanile della «Tevere Roma» poi ralliata con alterna fortuna. «*Mettere insieme quei sei o sette milioni necessari per fare il campionato* — dice Graziosi — *non è cosa facile per un paesino di 900 abitanti qual è Granozzo, dato che Monticello che pure rientra nel comune, fa da sé. Per fortuna non mancano né la buona volontà né lo spirito di iniziativa*».

Circa tre milioni la «sportiva» riesce ad incamerarli con la «sagra della risata», una manifestazione gastronomico-paesana, una specie di baldoria di gran richiamo che dura, in piena estate, sette giorni. Altri soldi provengono dalla gestione di un circolo. Ci sono poi le quote dei soci che sono, però, appena un centinaio e i contributi dei più appassionati: oltre al presidente, il «vice», Carlo Omodei Zorini, il segretario-factotum Fabio Pagano e qualche altro. C'è pure un contributo del comune: 50 mila lire dalle quali vanno stornate 10 mila lire che rappresentano l'affitto del campo.

«*Impianto idraulico, le docce, l'illuminazione* — racconta Graziosi — *ce li siamo fatti da noi con l'intervento degli stessi giocatori fra i quali ci sono idraulici ed elettricisti*».

Il Granozzo «vanta», forse, il giocatore più anziano: è il portiere Sillani che ha 40 anni ed è stato riserva di Vieri del Torino. Aveva già «attaccato» le scarpe bullonate al classico chiodo quando Graziosi, tre anni fa, rimasto senza portiere, è andato a chiedergli di fare un paio di partite. Ha giocato e da allora è «titolare». Quasi tutti gli altri sono ragazzi del paese o «adottati» da Granozzo.

«*Adesso* — dice Graziosi — *è tornato anche Cucciola (terzinone di Genova e per i nostri avversari saranno guai: è un vero portento tanto più se sorretto dal "cervello" Jadanza*».

r. s.

UNI

ARONA
V.le Baracca 55 - Tel. 44.396
NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30.364

SUPERMERCATI

OLIO CUORE lt. 1 L. 1590
PELATI STAR gr. 400 L. 250
RISO RISVI Razza 77 gr. 906 L. 590
SOTTOSPALLA DI VITELLO senza osso il Kg. L. 3780
ARROSTO DI VITELLO il Kg. L. 2190
FILETTI SOGLIOLA ARENA surgelati gr. 500 L. 1980
FONTAL l'hg L. 250
BANANE CHIQUITA il Kg. L. 760
MELE DELIZIA 1ª qualità il Kg. L. 430
CAFFE' LAVAZZA Qualità rossa gr. 200 L. 1340
AMARO AVERNA cl. 75 L. 2280
GRAPPA DALLA CIA cl. 75 L. 1890

...e per lo Shopping Invernale...
all'Unishop,
Alta Moda
Moda Classica
Linea Giovane

«Attenzione prego:

1 lettino bambino	L. 40.000
1 materasso	» 15.000
Carrozzina Giordani	» 35.000
1 cameretta completa bimbo	» 190.000
1 soggiorno (tavolo e sei sedie)	» 450.000
1 divano	» 90.000
1 salotto (divano letto e 2 poltrone)	» 320.000
1 camera letto classica	» 650.000
1 sedia impagliata	» 13.500

e quanto altro occorre per la vostra casa da

GAETANO MOBILI
Via Rigola, 5
VERBANIA - INTRA»

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al CENTRO SPOSE
Via Cavigioli n. 13 - Tel. (0321) 471.169
NOVARA - Zona Bicocca

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

La manutenzione e la segnaletica carenti aumentano i rischi

Troppi gli incidenti sulle strade e non è solo colpa della nebbia

L'incrocio della tangenziale di Vercelli avvolta nella nebbia

VERCELLI — La fitta nebbia di questi giorni e il gran numero di incidenti, anche gravi, che ha provocato su tutte le strade del Vercellese ripropone in termini drammatici il discorso della viabilità nella nostra zona.

I punti pericolosi non si contano. Molte strade, specialmente quelle statali, che dipendono dal compartimento Anas di Torino, necessitano da troppo tempo di «cure» urgenti. Spesso ci vogliono anni di proteste continue e una lunga lista di vittime perché si muova qualcosa.

E il caso, ad esempio, del cosiddetto «incrocio della morte», di Trino, tra la statale Casale-Chivasso e quella per Pontestura. Il crocicchio sarà finalmente dotato di un semaforo.

La decisione è stata confermata in questi giorni dal compartimento Anas di Torino al prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice, che nei mesi scorsi era intervenuto più volte per sollecitare un provvedimento dell'ente statale in questo senso.

Gli interventi del prefetto sono andati ad aggiungersi alle petizioni della popolazione, per lungo tempo inascoltata, e l'Anas finalmente si è mossa. Però, in questi ultimi anni, parecchie persone hanno perso la vita in quell'incrocio: le ultime, due coniugi di Stresa, il 18 settembre di quest'anno.

Un'altra «piaga» che si riapre con la ripresa della stagione delle nebbie è quella della segnaletica orizzontale. Negli ultimi giorni, ad esempio, erano fioccate numerose le proteste di coloro che quotidianamente devono percorrere la statale Vercelli-Trino: scompariva completamente la riga bianca di mezzeria. Ora l'Anas ha provveduto a ripristinarla. Rimane come prima, invece, il fondo stradale (in condizioni pietose) e continua a mancare tutta la segnaletica laterale (righe gialle continue e paracarri con catarifrangenti).

Un'altra protesta abbastanza comune riguarda le luci dell'autostrada Genova-Santhià che, sul cavalcavia della statale, sono rivolte verso gli occhi degli automobilisti e hanno lo stesso effetto di fari abbaglianti.

La mezzeria bianca, «salvagente» per chi viaggia nella nebbia, manca in moltissime strade del Vercellese, specialmente in quelle risistemate da poco. In alcuni punti, invece, è assente la segnaletica di «incanalamento» per gli incroci. Un esempio: al crocicchio tra la tangenziale di Vercelli e la strada per i Cappuccini.

Per un automobilista non molto pratico della zona è un compito tutt'altro che facile imboccare la strada dei Cappuccini girando a sinistra dalla tangenziale: non si sa quale passaggio infilare. E anche qui gli incidenti non si contano (e non solo nella stagione della nebbia).

Un altro pericolo è rappresentato dai fumi delle discariche: è di alcuni giorni fa la notizia di un gigantesco tamponamento, che ha coinvolto una decina di «Tir» sulla bretella autostradale Santhià-Ivrea. Tra le cause dell'incidente il fumo della discarica pubblica di Cavaglià che, unito alla nebbia, forma spesso dei banchi compatti in cui la visibilità è pressoché zero.

E' recentissima, a questo proposito, la presa di posizione del prefetto di vercelli, che ha interessato il sindaco di Cavaglià, richiedendone la collaborazione per adottare le misure necessarie ad evitare il ripetersi di questi inconvenienti.

In particolare il prefetto ha raccomandato che siano scrupolosamente osservati gli adempimenti di natura tecnica per impedire fenomeni di autocombustione del materiale depositato nella discarica.

Abbiamo elencato solo alcuni esempi. In realtà i punti pericolosi per il traffico sono molti di più e spesso, dietro a un incidente stradale, non sta solo l'imprudenza del guidatori, ma anche una certa incuria da parte delle autorità responsabili.

Dario Corradino

Hanno rubato polli e profumi due denunce

VERCELLI — Due giovani sono stati denunciati a piede libero dalla squadra mobile per furto aggravato e continuato in due negozi della città. Sono Tonino Fedelli, 19 anni, di Cologno Monzese, e Rosolino Torres, 27 anni, di Marsiglia.

L'altro pomeriggio, in donna è entrata nella profumeria «Tiziana» di corso Marcello Prestinari 75, di cui è titolare il parrucchiere Tiziano Borghesani. Ne è uscita qualche minuto dopo con alcuni flaconi di profumo che era riuscita ad arraffare approfittando di un attimo di distrazione di una commessa.

Nello stesso tempo, il giovane riusciva a far sparire sotto gli occhi del titolare di una vicina polleria, Gaetano Ventura, un pollo e centomila lire prelevate dalla cassa. I due ladri sono stati rintracciati poco tempo dopo da una pattuglia della volante.

(c. d. m.)

Continua la protesta al Tecnico

Allievi del Cavour dal provveditore

VERCELLI — Continua la protesta degli studenti dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Cavour» per l'ora di 50 minuti.

Ieri mattina si è svolta un'assemblea, a cui ha partecipato buona parte dei mille allievi dell'istituto. «*Abbiamo portato una lettera al provveditore* — dice uno studente, Davide Fornara — *per spiegare i motivi della nostra richiesta. La mancanza di uno mensa, i trasporti scomodi, i problemi dei pendolari, l'inutilità didattica delle ore pomeridiane che, oltretutto, si svolgerebbero in aule fredde perché il Comune non permette l'accensione del riscaldamento il pomeriggio: sono tutti motivi che ci hanno spinto a chiedere le ore di 50 minuti in due giorni alla settimana, così come già si faceva l'anno scorso, per evitare le lezioni pomeridiane*».

Secondo le richieste degli studenti il provveditore dovrebbe dare una risposta entro le 13 di oggi. «*In caso contrario* — dicono gli allievi del "Cavour" — *lunedì faremo un corteo di protesta e scenderemo in sciopero ad oltranza, fino a che non verrà presa una decisione*».

In sostanza gli studenti chiedono che venga concesso un permesso provvisorio per le lezioni di 50 minuti, in attesa che si possa compiere l'intero iter burocratico previsto dalla legge.

Le decisioni dell'assemblea diventano non vincolanti per i rappresentanti studenteschi in consiglio d'istituto. Se l'organismo approverà la richiesta, questa passerà al collegio dei docenti e quindi al provveditore e al ministero della Pubblica Istruzione, cui spetta l'ultima parola.

d. co.

Per opere idrauliche contributo 50 milioni

VERCELLI — Il comitato comprensoriale, nella sua ultima seduta, ha «distribuito» un contributo regionale di 50 milioni per il pagamento di opere idrauliche.

Il fondo è stato diviso fra i Comuni di Vercelli e Rive. A Vercelli sono andati 20 milioni per la riparazione del fosso di San Martino; a Rive invece sono stati assegnati 30 milioni per i lavori di consolidamento degli argini della roggia Marzana.

E' inoltre stato espresso parere favorevole per l'assunzione di un mutuo di 98 milioni da parte del Comune di Asigliano, per la costruzione di un centro sportivo. Il mutuo sarà concesso dalla Cassa di Risparmio di Vercelli. *(d. co.)*

L'organico scarso e macchinari vecchi

Scoppia il "caso cucine" all'ospedale Sant'Andrea

VERCELLI — *All'ospedale «Sant'Andrea» è scoppiata la «bomba» delle cucine. E' scoppiata ieri, nell'ambito generale dello sciopero proclamato dalle confederazioni sindacali in tutto il Piemonte, ma la miccia era calda da tempo.*

Il servizio di cucina del «Sant'Andrea» occupa 34 dipendenti. Da anni, cinque sono in malattia e probabilmente non riprenderanno più il lavoro. L'organico è insufficiente. Dicono gli addetti alla cucina: «Abbiamo sollecitato più volte un intervento deciso dell'amministrazione per sbloccare la nostra situazione. Tante promesse, ma non è cambiato nulla».

«Nell'ospedale — *è denuncia dei sindacati* — ci sono macchinari che stanno per marcire negli scantinati. Erano stati acquistati cinque anni fa, con l'intento di rinnovare le cucine. Sono stati installati solo in parte. La parte non utilizzata è ormai arrugginita. Inoltre, da tempo sono bloccate 18 nuove assunzioni».

Per molto tempo, i dipendenti delle cucine hanno fatto alto senso di responsabilità — sottolineano i sindacati, evitato di assumere iniziative clamorose. Durante gli scioperi avevano sempre garantito, per lo meno, il cinquanta per cento del servizio. Ieri però lo hanno sospeso.

Dice Franco Coralli, segretario della Camera del lavoro: «Abbiamo comunicato al consiglio di amministrazione le decisioni degli addetti alla cucina. Abbiamo anche cercato di concordare una soluzione per garantire il servizio all'utenza. L'amministrazione ci ha indicato tre strade: la precettazione, il ricorso ai militari e un non meglio specificato servizio di volontariato. Noi ci siamo pronunciati decisamente contro la precettazione, chiedendo invece l'intervento dei militari. Qualcuno degli amministratori ci ha fatto presente che "saremmo finiti sui giornali", e quindi è stata scelta la soluzione del servizio di volontariato.

«In questo modo — *prosegue Coralli* — si è però contravvenuto a delle norme igieniche ben precise. Chi ci assicura infatti che lo stesso presidente dell'ospedale e i consiglieri che si sono improvvisati cuochi, insieme con alcuni dei malati, avessero i "requisiti sanitari" indispensabili per farlo? La direzione sanitaria dovrà assumersi su questo fatto delle precise responsabilità».

Ieri, comunque, ai degenti sono stati garantiti, sia al mattino sia alla sera, pasti freddi e caldi. Dal punto di vista dell'assistenza, nessuna lamentela nei reparti.

Enrico De Maria

A Gattinara agitazione "tranquilla"

GATTINARA — Oltre il 90 per cento del personale paramedico del «San Giovanni Battista» ha aderito alla giornata di sciopero.

«Nonostante l'agitazione — rileva Enzo Filippone, presidente del consiglio di amministrazione — *è stato garantito la quasi totalità del servizio con la collaborazione dei militari della caserma di Lenta, di un ristorante cittadino che oggi avrebbe dovuto osservare il turno di riposo settimanale, di alcune dame dell'Oral e delle suore dell'asilo infantile. Il cibo è stato preparato e regolarmente distribuito agli ammalati. Il professor Carlo Barone, in mattinata, ha eseguito un intervento a dimostrazione del fatto che anche la sala operatoria funziona regolarmente*».

«*I disagi di pazienti sono stati alleviati dalla costante presenza all'interno dell'ospedale dei parenti che si sono dati un gran da fare per pulire le corsie e servire la colazione* — ha dichiarato Carlo Vecchier, esponente Cgil — *Abbiamo aderito allo sciopero perché ne condividiamo le motivazioni, però vorremmo far rilevare alla gente che oggi magari critica la nostra decisione che nel nostro ospedale il personale paramedico non si è mai imboscato come troppo spesso succede altrove*».

«*Le conseguenze negative della nostra astensione dal lavoro* — ha proseguito Vecchier — *sono praticamente nulle. Con questo se si evidenziasse qualche difficoltà di rilievo siamo pronti a prestare la nostra opera in qualsiasi momento*».

e. m.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se un fulmine cade sul tetto

Un lettore scrive: «*Quest'estate, durante un furioso temporale, un fulmine ha sradicato il tetto di casa mia. Non vi è stato incendio ma solo danni alle opere murarie. Non ho segnalato il fatto alla società di assicurazioni poiché ho ritenuto che la "copertura" non fosse operante per il motivo che ho detto, cioè non vi è stato sviluppo di fiamma. Qualcuno, però, mi ha suggerito di presentare denuncia alla compagnia. Avrò qualche risarcimento in merito?*».

In genere nelle polizze per il «rischio» dell'incendio è incluso anche il danno che il fulmine può cagionare all'immobile, indipendentemente che vi sia o meno sviluppo di fiamma. Solo in taluni casi il rischio può essere escluso quando, in sostanza, non vi è la dizione «*compresi i danni da fulmine*».

L'espressione «*danni da fulmine*» conferma, a parere di moltissimi esperti, che il danneggiamento può, appunto, non essere vincolato al solo sviluppo di fiamma, ma estendersi anche ad altri fattori come, per esempio, quello accennato dal lettore o nei casi di abbattimento di pareti, solai e simili.

In alcuni casi, quando cioè l'assicurato lo pretende e paga il sovrapremio richiesto, la garanzia può essere estesa ai danni derivanti dal mancato uso dei locali, alla perdita delle pigioni, alla rimozione delle macerie e così via. Tutti i «rischi accessori» che vengono solo se espressamente richiamati nel contratto assicurativo.

Per quanto riguarda la tardiva presentazione della denuncia, le cose possono accomodarsi solo se la società ha ricevuto la buona fede del cliente (confortata naturalmente da elementi giustificativi come potrebbe essere la presentazione della denuncia ai vigili del fuoco, ecc.).

Inoltre possono giocare a favore dell'assicurato anche l'interessamento dell'agente di assicurazioni o altri elementi importanti. In questo caso, però, può accadere che la compagnia approfitti della situazione per limitare l'eventuale importo di risarcimento.

Giuseppe Alberti

Dal palazzo di giustizia in via Duomo 15

Ora il giudice conciliatore riceve in un altro ufficio

VERCELLI — L'ufficio di Conciliatura ha una nuova sede. Abbandonati i locali al piano terreno i Palazzo di giustizia, si è trasferito da ieri in via Duomo 15, davanti al liceo classico «Lagrange». L'orario per il pubblico è dalle 8,30 alle 12. Le udienze continueranno ad essere tenute nei pomeriggi di tre venerdì al mese.

La notizia interessa tutti coloro che, per risolvere le vertenze dell'«equo canone» dovranno far ricorso al giudice. Il magistrato componente, in questi casi, per cause riguardanti importi fino alle 800 mila lire, è infatti proprio il giudice conciliatore.

Già nei giorni scorsi la conciliatura ha discusso alcune cause riguardanti la nuova disciplina delle locazioni (per lo più sfratti). Si attende ora di conoscere se sarà massiccio, come si temeva alla vigilia dell'entrata in vigore della legge il ricorso al giudice perché inquilini e proprietari non riescono a mettersi d'accordo sul nuovo canone.

d. co.

VERCELLI — Si è riunita nei giorni scorsi la consociazione Vercelli-Valsesia del partito repubblicano. E' intervenuto anche il segretario politico regionale Aldo Gandolfi. Si è parlato del piano Pandolfi e dell'integrazione monetaria europea.

DANCING GLOBO

Sabato 4 e domenica 5 novembre pomeriggio e sera

Ballo moderno con

MOMO YANG

★

Orari servizio pullman:

da stazione pullman di Vercelli al Globo ore 14,40 e ore 15

Dal globo a stazione pullman di Vercelli ore 18 e ore 18,20

VERCELLI SPORT

La Pro Vercelli a Conegliano Veneto

Bicciolani alla grappa

Daniele Bonati

VERCELLI — La Pro Vercelli, da ieri sera, è a Conegliano Veneto. Oggi i bicciolani affrontano la squadra locale in un incontro che si preannuncia difficile ma non impossibile.

La formazione veneta ha due punti in più dei bianchi ed ha il notevole vantaggio di giocare in casa, ma gli uomini di Montico hanno dimostrato, in queste ultime domeniche, distrazioni a parte, d'essere una formazione di tutto rispetto, di avere grinta, di avere capacità di muoversi in campo per tutti i novanta minuti con una notevole continuità. E poi c'è quel Reda che, quest'anno, ha preso a realizzare reti con una facilità che sgomenta.

C'è stata domenica anche la bella sorpresa di Bianchi. Si riteneva che il giocatore, da tempo sotto le armi e mai potuto utilizzare, non fosse in buone condizioni fisiche: invece il biondo attaccante ha sfoderato un'ottima partita.

L'altra sorpresa è quella dei giovani: abbiamo già parlato di Valera e di Magaraggia, ma non hanno certo dimenticati Remondina, per esempio, e Romanello che ha portato sotto, domenica, un palo di palle-gol davvero notevoli, una delle quali sfruttata magistralmente da Reda.

Montico quindi si sente abbastanza sicuro di disputare un incontro da cui è possibile scaturisca un risultato positivo.

Per quanto riguarda la formazione, sarà la stessa di domenica: «*Squadra che vince* — ha ripetuto il trainer — *non si tocca, compresi i giovani, anzi i giovani per primi*». La Pro scenderà dunque in campo con: Bonati, Balocco, Romanello, Truda, Davanzo, Remondina, Reda, Bianchi, Valera, Sattin, Magaraggia; 12. Coppo, 13. Dalmese, 14. Marangon.

f. l.

3ª Categoria

VERCELLI — Terza categoria di calcio, girone A, prossimo turno (sesta di andata): Piemonte Sport-Scuola Cristiano, Borgodalese-Bianzè, Pro Belvedere-Salasco, Crova-Baby Bar, Virtus S. Antonio-Arborio, Concordia-Alicese, Gragliano-Bar Snitaldo, Cenisia B (sesta di andata): Costanzana-Tricerrese, Romanese-Universitari, Roncaglia-Moranese, Borgovercelli-Carisannese, Fontanetese-Aurora, Stroppianese-Canottieri, Pro Asigliano-Pontestura.

Nel campionato di basket promozione

Quattro vercellesi sotto il canestro

VERCELLI — *S'inizia oggi il campionato di basket Promozione. Quattro le vercellesi al via: la Fiat Celoria, la Sme Corino, la Imcover e la Centistica. L'anno scorso nella stessa serie solo due le vercellesi, e precisamente la Fiat e la Sme (allora Patelec Cem). Quest'anno il campo, come si vede, si è infoltito.*

Il basket a Vercelli, malgrado si continui a giocare nella palestra Mazzini, vecchia di oltre 70 anni e inadeguata, è uno degli sport in piena fioritura nella nostra città. Uno sport che aveva avuto negli anni passati momenti di particolare splendore. Poi c'era stato una lenta decadenza, quindi la ripresa che, a tutt'oggi, è davvero impetuosa.

La Fiat Celoria e la Sme partono favorite in questo torneo: forse è la volta buona per il salto di categoria. Per due anni la Sme (cioè la Patelec) ha fallito questo ambizioso obiettivo e non certo per demerito dei suoi giocatori, dei suoi tecnici e dirigenti, ma per una serie di decisioni arbitrali davvero assurde. Ora ci ritenta e, come abbiamo detto, considerato il valore della Sme e del Celoria ci sono non poche possibilità di promozione.

Assisteremo dunque ad un duello tutto vercellese in questo campionato? Sarebbe bello: la pallacanestro ne guadagnerebbe ulteriormente. Gli incontri programmati per oggi vedranno la Fiat Celoria impegnata, alle 15,30, a Zumaglia, mentre alla Mazzini, alle 17,30, la Sme incontrerà il Candelo. Domani la Centistica riceverà alla Mazzini, alle 18,30, l'Agnona e la Imcover, nello stesso giorno, sarà in trasferta a Biella contro la San Biagio.

f. l.

Corsi di tennis a Trino: già 40 iscritti

Dal palleggio allo «smash» per diventare campioni

Claudio Massola

TRINO — Per il secondo anno consecutivo si è aperta la scuola di addestramento al tennis, patrocinata dalla Fit, al campo coperto del centro sociale «Buzzi». Maestro del corso è il giovane trinese Claudio Massola, che ha già operato in città durante lo scorso anno.

Molte le iscrizioni: si parla già di una quarantina di bambini. Ciò che fa ben sperare per il futuro è l'eccezionale entusiasmo dei piccoli tennisti, dimostrato in tutte le ore del corso con una grande attenzione ed uno spiccato agonismo.

Il maestro federale Claudio Massola è soddisfatto: «*Dopo le prime due lezioni ho visto alcuni ragazzi, che già avevano frequentato la scuola lo scorso anno, fare progressi enormi. Ci sono poi quattro allievi che hanno certamente grosse possibilità di riuscita nel tennis. Per questo motivo tenterò di farli partecipare nella prossima primavera al torneo degli esordienti a Biella*».

Alla scuola di tennis partecipano anche numerose bambine. Alcune di loro dimostrano, oltre alla passione per lo sport, una buona levatura tecnica. «*Non vi sono differenze nella preparazione maschile e femminile* — spiega Massola — *soprattutto se gli allievi sono ancora molto piccoli. Si nota però nelle femmine una maggiore propensione ad apprendere e, di conseguenza, una attenzione superiore a quella dei maschi*».

Il corso si concluderà nel mese di maggio del prossimo anno, in modo che i piccoli allievi possano fare esperienza sui diversi tipi di campo, quello sintetico nella stagione invernale e quello in terra battuta in primavera.

g. b.

Le squalifiche a calciatori dilettanti

TORINO — La Lega dilettanti ha inflitto le seguenti squalifiche:

due giornate: Lorenzini (Borgosesia); Denti (Pro Rosasco); Poy (Pro Palazzolo); Bellani (Bianzè); Conforto (Saluggia); Sirigua (Saluggia); Bilotta (Bianzè); Bruno (Bianzè); Ferrarese (Massazza);

una giornata: Cattaneo (Borgosesia); Bartolotto (Carisio); Rigazio (Salussolia); Berzero (Fupolo); Latrofa (Buronzo); Rosenghi (Saluggia); Meneghello (Fulgor Valdengo).

PANORAMA DEL VERCELLESE

VERCELLI — Il comitato cittadino per il «giorno dell'unità nazionale» (giornata delle forze armate, dei combattenti, del decorato al valor militare e dell'orfano di guerra) ha annunciato il programma delle manifestazioni per il 4 novembre. Alle 9,30, alla caserma «Scalise» dei Cappuccini, lettura del messaggio del Capo dello Stato e del ministro della Difesa; quindi, commemorazione delle ricorrenze da parte del comandante del presidio militare. Alle 10,30, nell'abbazia di Sant'Andrea, messa per i Caduti di tutte le guerre. Alle 11,30, al teatro Civico, commemorazione.

VERCELLI — Il consiglio comunale ha approvato, nell'ultima seduta, un mutuo di un miliardo e 700 milioni (pari al netto ricavo di un miliardo e 400 milioni) per finanziare i lavori previsti dal secondo «progetto-stralcio» riguardante la ristrutturazione del sistema fognario cittadino. Il mutuo è stato concesso dal Consorzio di credito per le opere pubbliche.

CIGLIANO — I festeggiamenti per il 4 novembre, che si terranno domani, prevedono la consegna di medaglie ricordo a ex partigiani, ex internati e a invalidi di guerra. Il programma prevede anche un corteo, a cui parteciperanno le scolaresche e la banda musicale «La Ciglianese», diretta dal maestro Renzo Perinotti. Verrà celebrata una messa in suffragio dei Caduti e deposte corone d'alloro ai piedi del monumento.

CASALE MONFERRATO — Il prof. Vincenzo Serianni, pretore titolare a Casale e consigliere di corte d'appello, è stato nominato, in data 25 ottobre, procuratore della Repubblica in Vercelli. E' probabile tuttavia che il prof. Seriani continui a svolgere le funzioni di pretore a Casale.

CIGLIANO — Domenica presso l'ospedale Giuseppe Salussolia, avrà luogo un prelievo di sangue fra gli iscritti e donatori della locale sezione Avis. I prelievi verranno compiuti fra le 8,30 e le 12 da parte di un'apposita équipe medico-sanitaria.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Heidi.
Chiosco: Justine e Juliette le versicolore.
Nuovo Italia: Sansone.
Principe: Il ritorno di don Camillo.
Verdi: I 4 dell'oca selvaggia.
Viotti: Pari e dispari.

BORGO D'ALE

Vittoria: Le braghe del padrone.

CIGLIANO

Aurora: La bella addormentata nel bosco.
Splendor: La tragedia del satellite sul.

CRESCENTINO

Moderno: La donna che volentò se stessa.

GATTINARA

Italia: Storia di un soldato.
Lux: Il caso Scorpio.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: L'urca insaziabile.

SAN GERMANO

Italia: Tentacoli.

SANTHIA'

Ideal: West Side Story.
Splendor: Bermuda: la fossa maledetta.

TRINO

Astor: Per chi suona la campana.
Moderno: La bella addormentata nel bosco.

TRONZANO

Lux: Corsa profondo.

FARMACIE

Vercelli: Sterna, corso Libertà 11; Comunale n. 1, via Rinaldi 4.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	12	6
Biella	12	6

Temperature il 3 novembre dello scorso anno: Vercelli (11, 5), Biella (16, 8). Umidità media: Vercelli 93%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,10. A Biella il sole sorge alle 7,03 e tramonta alle 17,09.
La previsioni su tutta la provincia cielo sereno; visibilità ridotta per nebbie estese e persistenti; venti deboli; temperature senza variazioni.

CERCASI VENDITORI

piazza di Novara Vercelli Biella e paesi limitrofi per tentata vendita prodotti cassari e similari rinomata ditta nazionale.

Tel. (0321) 81.109, Concessionario di zona.

Pubblicità

LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA

PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/26.234

Trattoria LA PIOLA Via Trino 128 - Tel. (0161) 391.371 - Vercelli

menù completo a L. 7000 (escluso il vino)

AFFETTATI NAZIONALI
salame toscano
salame finocchione
salame di cinghiale
salame calabrese
salame veneto
salame d'oca
salame di fegato
salame di cervo
S. Daniele

PRIMI PIATTI
risotto al brut
maccheroni alla mantovana
tagliatelle ai porcini
panissa
(su ordinazione)

SECONDI PIATTI
cinghiale alla Dante
stracotto di somarello con polenta
funghi porcini al forno
spiedini di lumache in salsa

PER FINIRE
dolci assortiti - oppure assaggi di formaggi nazionali - caffè, amaro

PRENOTATE «LA PIOLA» E' UNICA

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

La maggioranza tenta la soluzione della crisi

Si teme il commissario dopo l'abbandono del pci

BIELLA — I quattro partiti che formano la giunta comunale — dc, psi, pri, psdi — sono alla ricerca di una soluzione che eviti la crisi e il conseguente avvento, proprio alla vigilia della discussione sul bilancio di previsione, di un commissario prefettizio. Allo stato attuale non è facile trovarla.

Al un primo tentativo, compiuto l'altra sera senza esito, hanno partecipato Luigi Squillario, Eugenio Zamperone, Umberto Mazzoleni, Gian Luca Susta e Giancarlo Petrini per la dc; Edoardo Berrone e Franco Smerieri per il psi; il sen. Giuseppe Barbera, Marziano Magliola e Pierangelo Aspesi per il pri; Mario Coda e Silvio Jorioz per il psdi.

E' già stata fissata per martedì prossimo, 7 novembre, una seconda riunione, nella speranza di raggiungere un accordo.

La situazione di precarietà della giunta è stata provocata, come è noto, dalla decisione dei comunisti, maturata durante l'ultimo consiglio comunale, di uscire dalla «maggioranza programmatica», formata nella scorsa primavera, e di passare all'opposizione. Attualmente la giunta, in teoria, potrebbe disporre di 23 voti su 40 ed essere autonoma, ma i socialisti sollevano diverse questioni.

I socialisti non sono, tra l'altro, d'accordo sul rimpasto che comprende i consiglieri Francesco Sapienza e Bruno Strukel. Entrambi appartenevano al psi e facevano parte della giunta, ma quando a Biella il partito si spostò a sinistra, aprendo una crisi per consentire la formazione della «maggioranza programmatica» con l'inclusione dei comunisti, manifestarono il loro dissenso e finirono per restituire la tessera di iscrizione.

Attualmente formano il gruppo dei «socialisti indipendenti», ma i loro ex compagni non ne vogliono sapere e sostengono, come si è detto, che la maggioranza dispone solo di 20 voti e non di 23.

I socialisti hanno detto chiaramente che l'attuale giunta è una rifrittura, comunque la si valuti, del centro-sinistra, di cui non vogliono più sentir parlare. «Sentiamo la grave responsabilità — dicono — di dover dare una amministrazione al comune. Si potrebbe parlare di appoggio ad una giunta minoritaria».

«E' probabile — ribadiscono — che il partito socialista possa prendere in considerazione l'appoggio esterno ad una giunta che non raggiunga la maggioranza dei voti».

Nell'ambiente democristiano si sostiene che i due «socialisti indipendenti» debbano almeno essere interpellati. In loro favore fanno notare che hanno votato «sì» al progetto della suddivisione della città per l'equo canone presentato dalle sinistre. A questo proposito fanno osservare con una punta di amarezza che i socialisti in giunta hanno votato in contrasto con i democristiani.

«Si possono stabilire ottimi rapporti con il pci — dicono — anche se non c'è più la "maggioranza programmatica". L'attuale giunta può infatti realizzare il programma concordato con il pci. E' invece impossibile accogliere la proposta dei comunisti di entrare a far parte della giunta».

p. m.

Elevato lo sciopero all'ospedale di Biella

BIELLA — Lo sciopero degli addetti all'ospedale ha avuto la consueta, elevata percentuale di adesioni. I servizi essenziali erano tutti assicurati.

I tre sindacati hanno fatto una precisazione a proposito delle presenze durante lo sciopero di lunedì scorso, in relazione all'esposto alla magistratura del padre di un bimbo morto nel grembo materno.

I sindacati affermano che il personale in servizio nel reparto ostetricia era il seguente: una ostetrica dalle 6 alle 16.50, una dalle 8,30 alle 11 e dalle 15 alle 21, una dalle 14 alle 22; in sala parto: una infermiera generica dalle 6 alle 14 e una dalle 14 alle 22, una professionale dalle 6 alle 11 e una dalle 11 alle 18,30, una capsalla dalle 16 alle 22,30; sala operatoria: tre ausiliarie, una infermiera professionale al mattino e una nel pomeriggio.

(p. m.)

Divieto d'entrata ai non residenti

Il centro anziani piace ma non basta per tutti

BIELLA — *Un cartello che vieta l'ingresso al centro d'incontro per anziani ai pensionati non residenti in città, affisso in una sala, ha provocato fermento tra i frequentatori.*

Irma Rivardo, una pensionata che fa parte del comitato provvisorio di gestione, ritiene ingiustificato porre simili condizioni.

«E' stato istituito il Centro d'incontro per tutti i pensionati — spiega — e poi si fanno discriminazioni tra gli anziani residenti in città quelli che provengono da altri comuni. Non mi pare la soluzione più adatta per risolvere i nostri problemi».

Nell'ambiente dei pensionati ci si lamenta per la carenza della struttura. Gli anziani, di domenica, si ritrovano al centro più numerosi rispetto agli altri giorni della settimana e le sale non sono sufficienti ad ospitarli tutti.

Il loro svago, nei giorni di festa, è il ballo: hanno un giradischi che suona musiche e canzoni della loro giovinezza.

«Abbiamo chiesto — aggiunge Irma Rivardo — dei ventilatori per il ricambio dell'aria, sedie e tavolini, ma niente ci è stato assegnato».

«Il cartello — ha spiegato Lidia Ianza, assessore i servizi sociali — non è certo sinonimo di discriminazione. Vuol essere solo un accorgimento pratico. E' pur vero che il centro venne istituito per gli anziani di Biella, ma possono essere accolti altri pensionati quando lo consenta la capienza dei locali. Se l'aria diventa irrespirabile, e non ci sono sedie a sufficienza, è inevitabile che si debbano adottare tali soluzioni».

I pensionati hanno chiesto, inoltre, che il centro sia ampliato, ma attualmente l'amministrazione comunale non è in grado di soddisfare la richiesta. L'edificio in cui è sistemato, in viale Matteotti, è di proprietà della fondazione «Famiglia Caraccio» e quindi il Comune non può disporre dei locali.

«La formazione — ha chiarito l'assessore — ha intenzione di ristrutturare l'intero edificio. Si ritiene, appunto, che in un prossimo futuro il problema dello spazio possa essere risolto».

Ieri sera gli anziani si sono riuniti per discutere della gestione del centro ed hanno rinnovato le loro richieste. Gli amministratori comunali comprendono i contratti che talvolta sorgono e ritengono che, se il centro è affollato, «è perché la struttura funziona».

d. ca.

BIELLA — Filippin- Volpato, della Bocciofila Pettinenghese, hanno vinto la nona edizione del Trofeo Solà, gara di bocce a coppie per categoria regionale, battendo per 13 a 3 il San Paolo di Torino.

VARALLO SESIA — A Rossa vi è stato un cambio di guardia all'ufficio postale. Giorgio Milanolo ha infatti sostituito il cav. Prospero Arbellia, che dopo tanti anni, è andato in pensione.

Sono già state presentate dieci domande per i ricorsi

E ora si litiga per gli sfratti

BIELLA — Una decina di domande di ricorso in base alla nuova disciplina dell'equo canone, sono state presentate alla cancelleria dell'ufficio di conciliazione del tribunale di Biella. Giovedì prossimo il giudice conciliatore, avvocato Luigi Cottini, comincerà le udienze.

Il numero di domande proposte è relativamente alto, rispetto ad altre città italiane con milioni di abitanti.

Le cause di ricorso si basano sul «recesso», un istituto previsto dal diritto, che è stabilito per i contratti e per ogni altro rapporto di durata. Ci si riferisce alla possibilità di uno dei contraenti di «togliersi» dal rapporto quando sussistono particolari circostanze e senza incorrere nelle sanzioni stabilite dalla legge.

La normativa dell'equo canone, che disciplina appunto il contratto di locazione e quindi un rapporto di durata, consente al «locatore» di recedere dal rapporto con l'inquilino.

«Sono situazioni definite "di necessità" dal locatore — spiega l'avvocato Luigi Cottini — *In generale il proprietario di casa invoca lo stato di necessità quando i figli si sposano e quindi occorre che l'inquilino lasci libero l'appartamento. La possibilità di recesso si ha, inoltre, nei casi in cui il locatore intende adibire i vani ad uso commerciale, artigianale o professionale».*

Naturalmente dinanzi al giudice conciliatore verranno discusse situazioni diverse: il proprietario e l'inquilino, ad esempio, possono avere opinioni contrastanti in merito al canone d'affitto.

«*In questi casi* — aggiunge ancora il giudice — *la sentenza è automatica. Se i calcoli dai quali è stata ricavata la cifra del canone sono esatti, non dovrebbero sorgere altre/ori divergenze».*

Esiste, però, la possibilità che la richiesta del locatore di recedere non sia accettata. Nel caso che si provi successivamente la malafede del locatore (si dimostra l'infondatezza dello stato di necessità) l'inquilino ha diritto a ritornare ad abitare nell'appartamento dal quale era stato sfrattato.

L'avvocato Luigi Cottini è condiviuto da altri due giudici, gli avvocati Gianni Costanza e Giuseppe Rigola.

d. ca.

Verso le unità di base

Riforma sanitaria ecco i primi passi

BIELLA — *Si è svolta una riunione, alla presenza di funzionari dell'assessorato regionale alla sanità e alla assistenza sociale e di dirigenti e funzionari della sezione provinciale Inam di Vercelli e delle altre cinque sezioni territoriali della provincia, in vista della entrata in funzione della riforma sanitaria in Piemonte.*

Dal 15 novembre prossimo, infatti, verranno costituite in tutta la Regione settantasei S.a.u.b. (Strutture amministrative unità di base), le cui sedi sono state identificate in quelle dell'Inam.

Le Saub rappresentano il primo passo verso la costituzione delle unità sanitarie locali. Ad esse, in pratica, aderiranno i vari enti mutualistici esistenti in Piemonte per effettuare un censimento e una convenzione unica con i medici generici e gli specialisti.

Si presume che il nuovo ente si trasformi, dal 1° gennaio 1980, nelle U.s.l. (Unità sanitarie locali), come è previsto dalla legge nazionale sulla riforma sanitaria.

Nella provincia sorgeranno sei Saub, a Vercelli, Biella, Cossato, Gattinara, Borgosesia e Santhià.

Per quel che riguarda le singole Saub, si sa che quella di Cossato comprenderà due sportelli sussidiari: uno a Vallemosso, in piazza Roma, e l'altro in Ponzone di Trivero, nel condominio S. Maria.

Quella di Borgosesia avrà anch'essa due sportelli sussidiari: a Coggiola, in via Garibaldi 97, e a Varallo, in viale Battisti, mentre quella di Gattinara ne avrà uno solo, a Serravalle Sesia, in viale Roma.

f. g.

I corsi serali per i muratori

BIELLA — *Anche quest'anno l'«Ente scuola per l'industria edilizia ed affini» organizza i corsi biennali di specializzazione per i lavoratori edili biellesi. Chi frequenterà le lezioni potrà imparare a disegnare e a calcolare tutte e scale, oppure apprenderà i sistemi di costruzione dei vari tipi di muri. Lo scopo dell'iniziativa, che si ripete da oltre 50 anni, è, appunto, di offrire al lavoratore la possibilità di migliorare le proprie conoscenze tecniche.*

Le lezioni si svolgono nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì, presso l'istituto tecnico industriale «Quintino Sella». Ai partecipanti saranno consegnati i libri di testo ed ogni altro materiale didattico. Le ore di frequenza (sono 6 alla settimana) saranno inoltre compensate con un premio ragguagliato alla paga sindacale del manovale comune.

Al primo corso sono ammessi tutti i lavoratori dipendenti da imprese industriali e artigiane, senza alcun limite di età: l'unico requisito è il diploma di licenza elementare.

I corsi un tempo, venivano organizzati in diversi Comuni biellesi: si svolgevano a Trivero, Strona, Cavaglià, Vallemosso e Viverone. La partecipazione è sempre numerosa, con punte massime di oltre 200 lavoratori. Negli ultimi anni, però, la frequenza è diminuita e alle lezioni intervengono tutt'al più 25 o 30 allievi. Gli organizzatori reputano che lo scarso interesse per l'iniziativa sia da imputare alla attuale situazione economica e lavorativa. I corsi, in passato, servivano da trampolino di lancio per chi intendeva costituire una impresa edilizia artigiana.

Per incentivare la partecipazione alle lezioni completamente gratuite, sono stati istituiti dei premi in denaro per gli allievi più meritevoli: verranno consegnate 50 mila lire al primo classificato, 40 mila al secondo e 30 mila al terzo.

d. ca.

Sciopero a Candelo nella scuola media

CANDELO — I lavoratori della scuola media statale hanno diffuso un comunicato nel quale annunciano di aver deciso, durante una assemblea, di partecipare alle agitazioni indette nelle scuole

Gli scioperi sono attuati per ottenere la perequazione salariale, la definizione del contratto, lo stato giuridico e la soluzione del problema di tutto il precariato.

Viene fatto osservare che alle agitazioni «indette dalle organizzazioni sindacali autonome, aderiscono anche lavoratori iscritti ai sindacati confederali, in quanto si riconoscono negli obiettivi di lotta».

(p.m.)

Ancora polemiche in comprensorio

Borgosesia: la dc vuole collaborazione

BORGOSESIA — Si moltiplicano a Borgosesia gli incontri tra i capigruppo politici per chiarire i contrasti e le spese di posizione emerse recentemente nel comprensorio borgosesiano e ribadite nel corso dell'ultima riunione consiliare per la approvazione del piano di sviluppo.

«Il nostro partito — aveva affermato il democristiano Gianfranco Astori nel corso dell'assemblea — *vota il documento all'ordine del giorno per non essere incolpato di bloccare il lavoro dell'ente valsesiano ma chiede la verifica del funzionamento dell'organismo».*

Nelle ultime settimane gli incontri si sono rinnovati e pare che i dissidi siano in parte rientrati anche se la dc non transige su alcuni punti fondamentali riguardanti la revisione degli accordi programmatici interpartitici redatti nel luglio 1977.

In altri termini gli esponenti dello scudo crociato che fanno parte o sono a capo delle commissioni comprensoriali chiedono una maggiore partecipazione ed integrazione alla attività dell'ente valsesiano. «*Se si vuol tener fede al discorso iniziale che parlava di "unità di intenti" affermano diversi rappresentanti — è indispensabile una maggiore collaborazione e coerenza tra i vari gruppi. I dissidi fra i partiti devono rimanere al di fuori di un organismo che ha carattere amministrativo e non politico».*

r.e.

VIGLIANO — Oggi alle 16, al centro studi Icaro, in via Rivetti 61 (villa Era), si terrà la seconda conferenza sullo yoga. Parleranno sul tema «Asanas e Mudras» Antonio Russo e Domenico Di Marzio.

VARALLO SESIA — Domani, organizzato dal gruppo sportivo locale, si farà a Brugarolo una grande castagnata sul piazzale dell'ex scuola elementare.

E dopo la mostra una gara di pesca sportiva

Gli operai-pittori di Verrone

Il direttore ing. Roberto Piana premia una concorrente alla gara di pesca

VERRONE — Fra i circa 1750 dipendenti dello stabilimento meccanico Lancia ci sono quattro pittori e uno scultore. Tra appassionati della tavolozza e del pennello — Piero Porra, Angiolino Tedesco e Luciano Scarzello — appariengono al reparto manutenzione, che può così vantare il curioso primato di avere il maggior numero di «artisti».

L'altro pittore, Guerrino Canedera, lavora nel reparto ricambi e lo scultore, Mario Vercella, è addetto ai trattamenti termici. Un sesto lavoratore, Paolo Ripepi, capo-squadra di officina ha come «pallino» la costruzione di modellini di auto.

Quadri, sculture e modelli sono stati esposti nella sede del gruppo sportivo Lancia, situata nei pressi dello stabilimento. La mostra è durata appena un giorno, ma i visitatori sono stati numerosi.

Piero Porra è stato consolato il miglior pittore del gruppo. Predilige, quando dipinge, i paesaggi prealpini e gli angoli suggestivi della valle del Cervo.

La qualifica di pittore è impropria per Angiolino Tedesco: «dipinge» infatti il ferro con la fiamma ossidrica e incisioni di ottone. I quadri di Guerrino Canedera sono ottenuti con decisi colpi di spatola, mentre Luciano Scarzello alterna lo stile «naif» con il surreale.

Mario Vercella ha presentato un «Cristo» crocifisso e una composizione floreale di ferro battuto. Paolo Ripepi ha presentato tre caravelle dell'epoca di Cristoforo Colombo.

Alla mostra è stata abbinata una gara di pesca nel laghetto annesso alla sede del gruppo sportivo. I pescatori sono stati 353 (in precedenza erano stati numerosi 352 chili di trote).

Ecco l'elenco dei vincitori: società: Associazione pescatori di Biella: individuale: Urbino Tagliorelli, A.P.B., femminile: Patrizia Trevisan. Creazioni Guido, Borgomanero: pierini: Walter Bertin, Montalfese.

p. m.

BORGOSESIA — Nei saloni della galleria d'arte «Il portico» sino al 17 novembre, è aperta una personale del pittore Roberto Albertoro.

Borgosesia: aumenta il prezzo del metano?

BORGOSESIA — E' probabile che entro breve tempo si avrà un aumento del gas metano. Secondo quanto scaturito da una riunione, tenutasi l'altra sera in Municipio, il Comitato provinciale prezzi di Vercelli avrebbe chiesto il parere all'amministrazione della cittadina valsesiana in vista dell'entrata in vigore della nuova tariffa.

Il prezzo del gas metano avrebbe uno scatto medio di 5 lire al metro cubo e porterebbe il costo a complessive lire 80,480.

(r.e.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Pasteri erotici di una signora per bene

Impero: Amore, ricordo e follore

Marconi: Agente 007 al vive solo due volte

Mazzini: Sisi

Odeon: Zio Adolfo, in arte Fuhrer

Sociale: Fantozzi rosa shock

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Corna profonde

COSSATO

Michelotti: Milano violenta

Nuovo Grandi: Invito a cena con delitto

COGGIOLA

Rella: A chi tocca tocca

Ermio: Calcolo erotico

CREVACUORE

Aurora: Alpine

PONZONE

Olivelli: I ragazzi del coro

PRAY

Excelsior: Grazie o Dio e lunedì

SERRAVALLE

Corso: Tentenle Colombo: concerto con delitto

VALLEMOSSO

Vallemosso: American Graffiti

VARALLO

Teatro Civico: Una passeggiata di scienze naturali

Bellotta: Heidi in città

TELEBIELLA

Ore 21, Videogiornale 21,15 Il castello del villaggio, varietà. 24 Videogiornale della notte

FARMACIE

Biella: Trapaldo Togna, via Italia 31

Borgosesia: Pagani, corso Varallo 2

Cossato: S. Raffaele, via Marconi 60

Varallo: Andolfatti, via Umberto I 12/14

Ristorante
TIC TAC self service
Via XX Settembre, 5 - BIELLA - Tel. 22.167

Il ristorante che vi consente di programmare la vostra spesa (a partire da L. 1500)

Vi ricorda il suo:
Menù consigliato... a prezzo scontato

1° piatto a scelta - 2° piatto a scelta - contorno - bevanda (1/4 vino o 1/2 minerale) - pane
a L. 3.300

Tutte le sere in alternativa servizio ristorante (giov. - ven. - sab. menù completo a base di pesce).

Si effettuano convenzioni con aziende

BIELLA SPORT

Domani incontra la capolista, la Cremonese

La Biellese punta in alto

BIELLA — Allenamento con la nebbia per la Biellese al «La Marmora». Nonostante la scarsa visibilità, Gori ha fatto ugualmente disputare la prevista partita tra la prima squadra e la formazione «Berretti».

Assenti i militari Caligaris, Conforto, Capozucca e Lamia Caputo, l'allenatore ha schierato da una parte: Morone; Franciscetti, Sadocco; Capon, Borghi, Braghin; Schillirò, Jacolino, Enzo, Pellerei, Palese; dall'altra: Reali; Dazza, Frassa; Motta, Berino, Lava, Scalcon; Marola, Scaramuzzi, La Quota e Borgia.

Dopo appena due minuti di gioco, Jacolino, a causa di una contrattura alla coscia destra è dovuto uscire cedendo il suo posto a Scaramuzzi il quale è stato sostituito da Ferraretto.

Ha seguito con interesse la gara un nutrito gruppo di tifosi accorsi al provino di Enzo, il nuovo centravanti acquistato dalla Biellese. Il giocatore, anche se un po' «arrugginito», si è messo con una certa disinvoltura, legando alla perfezione con i compagni di squadra.

Fabio Enzo

Ha segnato tre reti delle quali due su rigore e una magnifica con un gran tiro al volo. Alla tripletta del centravanti ha fatto eco Schillirò con un doppietto. Per i ragazzi di Clemente c'è stato un solo gol.

A fine gara Gori si è dichiarato soddisfatto della prova: «*Un buon galoppo* — ha detto — *e buone indicazioni anche da parte di Enzo che dovrebbe esordire domenica con la Cremonese. Unico contrattempo l'infortunio di Jacolino. Il dottor Tiepolo, che ha visitato il giocatore, ha detto però che non c'è nulla di grave. Spero quindi di poterlo utilizzare. Per il resto tutto ok. Siamo pronti per affrontare la capolista con la quale ovviamente puntiamo al successo pieno*».

E. B.

BIELLA — La Lega nazionale dilettanti di calcio ha ratificato la composizione dei comitati provinciali della Regione Piemonte e Valle d'Aosta. Il comitato di Biella risulta così formato: presidente Roberto Quaregna; segretario Luciano Massarano; componenti Clemente Arecchi, Luigi Furno Marchese e Gino Vaccari; giudice sportivo Giuseppe Alrone, sostituto Mauro Ghirardo.

Oggi il via alla competizione

Al Rally della lana 30 vetture biellesi

BIELLA — *Prenderà oggi il via, con inizio alle ore 14,31 da piazza Vittorio Veneto a Biella, il Primo Rallye internazionale della Lana, valido anche per il campionato italiano di rallies internazionale coefficiente 1, III Trofeo delle Alpi Occidentali, Challange F.I.S.A. (categoria Juniores) e Settimo trofeo Simca Kleber.*

Centoventotto gli equipaggi alla partenza con i migliori specialisti che si affronteranno su un impegnativo percorso di 752 chilometri con 30 prove speciali e 30 controlli orari. La manifestazione, organizzata dall'Automobile Club di Biella con la collaborazione della Biella Corse è sponsorizzata dalla Lana Gatto Tollegno. Sono state ammesse alla gara le vetture omologate di categoria A, ripartite in quattro gruppi per venti classi complessive.

L'attuale posizione dei piloti nel campionato italiano è la seguente: nel gruppo 1 si è già laureata la coppia Cerrato-Guiseardi (Opel Kadett Gte); nel gruppo 3 il «tricolore» è andato a Pregliasco-Reisoli (A. R. Alfetta); tutto da decidere nel gruppo 2 con lotta ancora aperta tra Cane-Orlando (Porsche Carrera) e Brambilla, Vadalieri con Mannini su Stratos Lancia e il campione italiano nel gruppo 4, Francone-Francone (Fiat Abarth 131) sono i nuovi leaders del Trofeo Alpi Occidentali, mentre l'equipaggio Pons-Zappia si è laureato campione femminile.

Trenta saranno gli equipaggi biellesi partecipanti, con buone possibilità di piazzamenti. In testa Ormezzano che proprio in questi giorni ha cambiato il suo navigatore «Rudy» con il neo campione italiano del gruppo 3, Guiseardi, che gareggerà con una Opel Kadett Gte.

Altri favoriti potrebbero essere Pittoni-Gatti della Biella Corse su Porsche Carrera; Pasetti-Barban (Fiat Abarth 131); Bagna-Sanfront (Lancia Stratos) e Francone-Francone (Fiat Abarth 131).

Bip-Bip - XX (Brambilla) e Cane-Orlando su Porsche Carrera, potrebbero inserirsi nella lotta, ma dovranno guardarsi a vista, perché per loro è ancora aperta la lotta per il tricolore del gruppo 3.

Buone chances anche per Franco Perazio (navigatore Scaramuzzi) su Lancia Stratos, reduce dal brillante trentesimo posto ottenuto nel recente Giro d'Italia e vincitore della prima edizione del Rally della Lana e Alberto Croia (navigatore Goi) su Porsche Carrera.

Tra i biellesi al via anche: Bertin-Sormano, Lancia Stratos; Sassone-Dotto, Porsche Carrera e Palladino-Genova, Porsche Carrera.

s. g.

Nel torneo basket promozione

Le Lanerie di Agnona è il «team» favorito

BORGOSESIA — Tra le protagoniste del torneo di basket di Promozione che inizia domani pomeriggio, il ruolo di favorita spetta di diritto al Lanerie Agnona, il «team» borgosesiano che vanta un'ottima tradizione cestistica. Saliti ai vertici della serie C i valsesiani hanno attraversato una profonda crisi che li ha riportati nei campionati inferiori ma ora i giallorossi puntano nuovamente a risalire la china.

«*Praticamente abbiamo ricominciato da capo* — spiega il ragionier Adriano Comeglio — *inserendo nella formazione i migliori giovani del vivaio e quest'anno, dopo un periodo di transizione, tentiamo la scalata alle categorie superiori*».

Il Lanerie Agnona, che è diretto dal tecnico De Valle e capitanato da Walter Frova ha confermato la squadra che già lo scorso anno sfiorò la promozione rinforzandola con l'innesto del pivot Ghillardi. L'esordio della compagine valsesiana è fissato per domani pomeriggio a Vercelli.

r. c.

BIELLA — Il giudice sportivo della Lega dilettanti, Giuseppe Alrone, ha squalificato per cinque giornate Rosario Murana della Pro Candelo per grave ingiurie

Per gli incidenti di domenica

Giornata di squalifica al campo di Borgosesia

TORINO — La Lega dilettanti ha squalificato per una giornata il campo del Borgosesia per insulti da parte dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro durante la gara. Per lancio di ghiaia e sputi all'indirizzo del direttore di gara senza per altro colpirlo, al 31' del 2° tempo; per lancio di un sasso di notevole dimensione all'indirizzo dell'arbitro, che veniva raggiunto alla coscia della gamba destra al 36' del 2° tempo; al termine della gara l'arbitro veniva fatto oggetto di un nutrito lancio di sputi, che lo raggiungevano in varie parti del corpo.

La Ghemmese cerca il riscatto

BORGOSESIA — La Ghemmese gioca domani in trasferta a Torino per cancellare gli zero punti dalla classifica. «*Contro il Subalpino* — dicono i giocatori — *ci aspettiamo le stesse prestazioni di questo inizio di campionato*».

Infatti la compagine valsesiana fino a ora ha messo in mostra una discreta potenzialità tecnica ma una scarsa amalgama tra i reparti. Sul suo comportamento ha poi influito un pizzico di inesperienza e di malizia, componenti essenziali in un campionato tirato come quello di serie D.

«Fino a ora — dice l'accompagnatore Roberto Lucca — *la fortuna non è stata dalla nostra parte*.

Dancing LA PESCHIERA Valdengo

Radio Piemonte presenta

sabato 4 e domenica 5 pomeriggio ballo moderno con

I PAKO-PAKO

domenica sera: ballo liscio con

LA VERA ROMAGNA FOLK